AMUNDI FUNDS

Supplemento in data 10 settembre 2024 al Prospetto del mese di settembre 2024

Il presente Supplemento costituisce parte integrante del Prospetto di Amundi Funds e non può essere distribuito separatamente da esso.

Il Prospetto è integrato come segue:

Creazione di un nuovo comparto

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di creare, nell'ambito della categoria "Comparti Azionari", sottocategoria "Asia/Mercati emergenti", il comparto di seguito indicato, con le caratteristiche descritte in questo Supplemento:

- India Equity Contra

India Equity Contra

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

S&P BSE 500 Total Return Index. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in azioni di società situate in India.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari all'80% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in India. Tali investimenti possono riguardare società a piccola capitalizzazione fino a un massimo del 50% dell'attivo netto.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 20%

- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Il Gestore degli investimenti cerca di generare un rendimento extra (*alpha*) mediante l'individuazione di titoli azionari che mostrino di avere una crescita superiore nel lungo periodo. Nel perseguire questo obiettivo, attua la strategia Contra a livello del titolo azionario, identificando i titoli negoziati al disotto del loro valore intrinseco, a livello di settore, individuando i settori trascurati che abbiano un potenziale di crescita nel lungo periodo.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio sostenibile

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG/sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Hong Kong Ltd.

Consulente per gli investimenti SBI Funds Management Ltd.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3. Il NAV non viene calcolato nei giorni di festività osservati nei principali mercati borsistici del Lussemburgo e dell'India.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1.95%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1.50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,20%	20,00%	0,33%	F2	2.45%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	G2	1.50%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,20%	I2	0.85%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,14%	J2	0.85%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0.85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,33%	P2	1.10%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	R2	1.00%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina **Error! Bookmark not defined.**).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance S&P BSE 500 Total Return Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-fund

ULTERIORI INFORMAZIONI SUI DERIVATI E SULLE TECNICHE ADOTTATE

Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS)

I Comparti non utilizzeranno operazioni di buy-sell back o operazioni di sell-buy back, operazioni di assunzione di titoli in prestito e operazioni di marginazione ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

Come specificato nella tabella seguente, i comparti fanno ricorso a operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap su base continuativa e/o temporanea per le seguenti finalità:

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
COMPARTI AZIONARI					
Asia/Mercati emergenti					
INDIA EQUITY CONTRA	Valore stimato	0%	0%	0%	-
	Valore massimo	20%	20%	20%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Reddito suppl.	Reddito suppl.	Reddito suppl.	-

Disposizioni specifiche relative al nuovo comparto a integrazione dell'ALLEGATO 1 – INFORMATIVA ESG

Comparti Azionari

Asia/Mercati emergenti

India Equity Contra 6

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS INDIA EQUITY CONTRA

Identificativo della persona giuridica:
2138003DI3YLX6A5FL63

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice S&P BSE 500 Total Return (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e

pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1

umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità,

e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: S&P BSE 500 Total Return Index. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in azioni di società situate in India. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: il Gestore degli investimenti cerca di generare un rendimento extra (*alpha*) mediante l'individuazione di titoli azionari che mostrino di avere una crescita superiore nel lungo periodo. Nel perseguire questo obiettivo, attua la strategia Contra a livello del titolo azionario, identificando i titoli negoziati al disotto del loro valore intrinseco,

a livello di settore, individuando i settori trascurati che abbiano un potenziale di crescita nel lungo periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice S&P BSE 500 Total Return.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

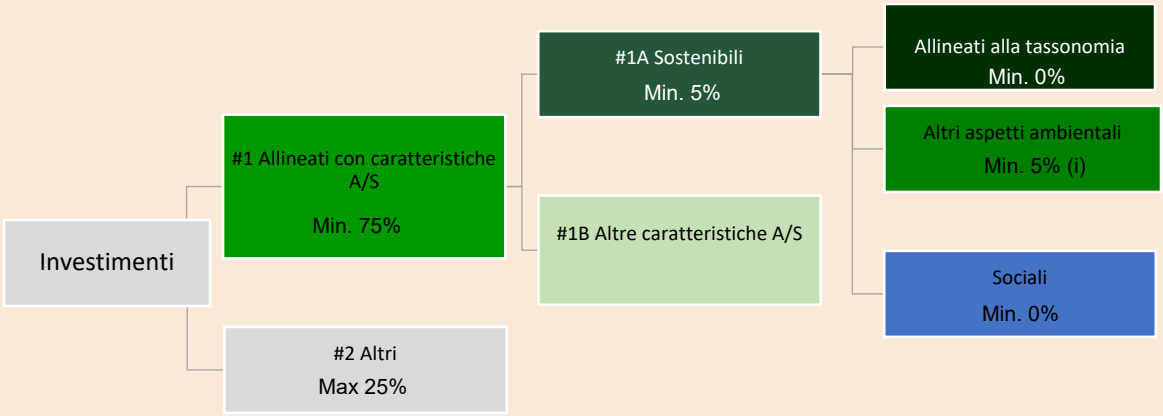
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

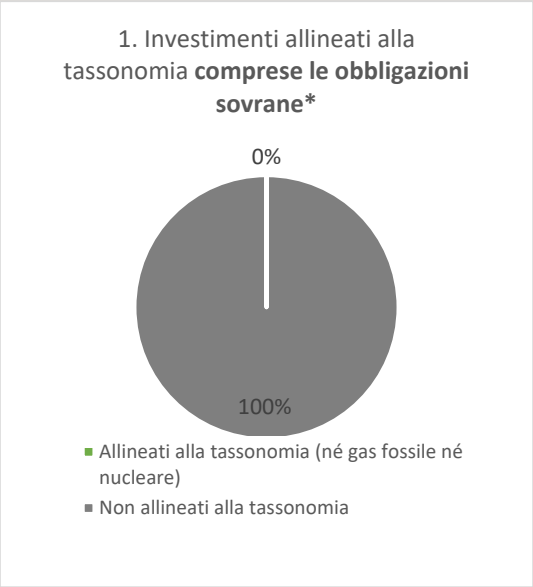
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?***

  N.A.

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Amundi
ASSET MANAGEMENT

PROSPETTO

Settembre 2024

Amundi Funds

OICVM di diritto lussemburghese

INDICE

Premessa per i potenziali investitori 3

Descrizione dei comparti 4

COMPARTI AZIONARI

Globale/regionale/nazionale

Climate Transition Global Equity 5
Equity Japan Target 7
Euroland Equity 9
European Equity ESG Improvers 11
Euroland Equity Small Cap 13
Europe ex UK Equity 15
European Equity 17
European Equity Green Technology 19
European Equity Value 21
European Equity Income ESG 23
European Equity Small Cap 25
Global Ecology ESG 27
Global Equity 29
Global Equity ESG Improvers 31
Global Equity Income ESG 33
Japan Equity Engagement 35
Japan Equity Value 37
Montpensier Great European Models SRI 39
Montpensier M Climate Solutions 41
Net Zero Ambition Global Equity 44
Net Zero Ambition Top European Players 46
Polen Capital Global Growth 48
US Equity Dividend Growth 50
US Equity ESG Improvers 52
US Equity Fundamental Growth 54
US Equity Research 56
US Equity Research Value 58
US Pioneer Fund 60

Asia/Mercati emergenti

China New Energy 62
Asia Equity Focus 64
China A·Shares 66
China Equity 68
Emerging Europe and Mediterranean Equity 70
Emerging Markets Equity ESG Improvers 72
Emerging Markets Equity Focus 74
Emerging Markets Equity Focus ex China 76
Emerging World Equity 78
Equity MENA 80
Latin America Equity 82
Net Zero Ambition Emerging Markets Equity 84
New Silk Road 86
Russian Equity 88
SBI FM India Equity 90

Smart Beta

Euroland Equity Dynamic Multi Factors 92
Euroland Equity Risk Parity 94
European Equity Conservative 96
European Equity Dynamic Multi Factors 98
European Equity Risk Parity 100
Global Equity Conservative 102
Global Equity Dynamic Multi Factors 104

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Obbligazioni convertibili

European Convertible Bond 106
Montpensier Global Convertible Bond 108

Obbligazioni in euro

Euro Aggregate Bond 110
Euro Corporate ESG Bond 112
Euro Government Responsible Bond 114
Euro Inflation Bond 116
Impact Euro Corporate Short Term Green Bond 118
Strategic Bond 120

Obbligazioni subordinate/ad alto rendimento

Euro High Yield Bond 122
Euro High Yield Short Term Bond 124
European Subordinated Bond ESG 126
Global High Yield ESG Improvers Bond 128
Global Subordinated Bond 130
Pioneer Global High Yield Bond 132
US High Yield Bond 134

Obbligazioni Globali

Global Aggregate Bond 136
Global Bond 138
Global Corporate Bond 140
Global Corporate ESG Improvers Bond 142
Global High Yield Bond 144
Global Inflation Short Duration Bond 146
Global Short Term Bond 148
Global Total Return Bond 150
Impact Green Bonds 152
Multi Sector Credit 154
Net Zero Ambition Global Corporate Bond 156
Optimal Yield 158
Optimal Yield Short Term 160
Strategic Income 162

Obbligazioni USA

Net Zero Ambition US Corporate Bond 164
US Bond 166
US Corporate Bond 168
US Short-Term Bond 170

Obbligazioni Mercati Emergenti

Asia Income ESG Bond 172
China RMB Aggregate Bond 174
Emerging Markets Blended Bond 176
Emerging Markets Bond 178
Emerging Markets Corporate Bond 180
Emerging Markets Corporate High Yield Bond 182
Emerging Markets Green Bond 184
Emerging Markets Hard Currency Bond 186
Emerging Markets Local Currency Bond 188
Emerging Markets Short Term Bond 190

MULTI-ASSET SUB-FUNDS

Asia Multi-Asset Target Income 192
Euro Multi-Asset Target Income 194
Global Multi-Asset 196
Global Multi-Asset Conservative 198
Global Multi-Asset Target Income 200
Income Opportunities 202
Multi-Asset Real Return 204
Multi-Asset Sustainable Future 206
Net Zero Ambition Multi-Asset 208
Pioneer Flexible Opportunities 210
Real Assets Target Income 212
Target Coupon 214

COMPARTI ABSOLUTE RETURN

Absolute Return Forex 216
Absolute Return Multi-Strategy 218
Absolute Return Global Opportunities Bond 220
Global Macro Bonds & Currencies Low Vol 222
Multi-Strategy Growth 224
Volatility Euro 228
Volatility World 230

COMPARTI PROTETTI

Protect 90 232

COMPARTI CASH

Cash EUR 234
Cash USD 236
Note sui costi dei Comparti 238
Investimento sostenibile 240
Integrazione dei rischi di sostenibilità a livello del Fondo Master 243
Descrizione dei rischi 244
Gestione e monitoraggio dell'esposizione al rischio globale 249
Politiche generali di investimento 250
Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate 261

Investimento nei comparti 277

La SICAV 289

La Società di Gestione 293

Termini con significati particolari 296

ALLEGATO 1 – Informativa ESG 298

PREMESSA PER I POTENZIALI INVESTITORI

Tutti gli investimenti comportano rischi

Come avviene per la maggior parte degli investimenti, la performance futura di questi Comparti potrebbe differire da quella passata. Non vi è garanzia che un comparto raggiunga gli obiettivi prefissati o consegua un determinato livello di rendimento.

Gli investimenti effettuati nei Comparti non equivalgono a depositi bancari. Il loro valore può salire così come scendere, ed è possibile che l'investitore subisca una perdita finanziaria. Nessuno dei Comparti descritti nel presente prospetto informativo può sostituire un piano articolato di investimenti e non tutti i Comparti sono adatti a tutti gli investitori.

Prima di investire in un qualunque comparto, è necessario comprendere i rischi, i costi e le condizioni a cui viene effettuata l'operazione. Occorre anche valutare se tali caratteristiche sono in linea con la propria situazione finanziaria e con la capacità di affrontare il rischio di investimento.

I potenziali investitori sono tenuti a conoscere e a osservare le leggi e i regolamenti applicabili alla loro situazione e a informarsi sulle possibili conseguenze fiscali. Si raccomanda a tutti gli investitori di rivolgersi a un consulente finanziario, legale e tributario prima di effettuare l'investimento.

Si ricorda che eventuali differenze tra le valute dei titoli in portafoglio e delle classi di azioni e la valuta del Paese dell'investitore comportano un rischio valutario. Inoltre, se la valuta del Paese dell'investitore è diversa da quella in cui è espressa la performance della classe delle azioni detenute, la performance di cui fruirà l'investitore potrebbe differire in modo sostanziale da quella dichiarata per tale classe di azioni.

Chi può investire in questi Comparti

La distribuzione del presente prospetto informativo, l'offerta e l'investimento in azioni dei Comparti sono legalmente consentiti solo nei Paesi in cui le azioni sono ammesse al collocamento o in cui ciò non è vietato dalle leggi o dai regolamenti locali. Il prospetto informativo non è da considerarsi un'offerta né una sollecitazione in giurisdizioni o per investitori in cui o nei confronti dei quali tale sollecitazione non sia legalmente consentita.

Le azioni non sono registrate presso la Securities and Exchange Commission statunitense né presso alcun altro organismo, federale o di altro tipo, degli Stati Uniti. Pertanto, a meno che la SICAV non accerti che il collocamento non costituisce una violazione delle leggi statunitensi sui valori mobiliari, le azioni non sono disponibili per i cittadini degli Stati Uniti né possono essere detenute a loro favore.

Invitiamo i potenziali investitori a contattarci qualora desiderino ulteriori informazioni sulle limitazioni al possesso di azioni o vogliano richiedere l'autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione a investire in una classe soggetta a restrizioni (vedere a pagina 289).

Informazioni su cui fare affidamento

Per decidere se investire in un dato comparto, consultare il presente prospetto informativo, il KID (documento contenente le informazioni chiave), il modulo di richiesta e l'ultima relazione annuale del comparto. Tali documenti devono obbligatoriamente essere distribuiti insieme (unitamente all'ultima relazione semestrale eventualmente pubblicata) e il prospetto informativo non è valido senza gli altri documenti. Qualora acquisti azioni di un qualsiasi comparto, si presupporrà che l'investitore abbia accettato le condizioni riportate in tali documenti.

Insieme, tutti questi documenti contengono le sole informazioni approvate sui Comparti e sulla SICAV. Il Consiglio d'Amministrazione non risponde di eventuali dichiarazioni o informazioni sui Comparti o sulla SICAV che non siano contenute nei documenti. In caso di incongruenze nelle traduzioni del presente prospetto informativo, farà fede la versione in inglese.

Le definizioni di alcuni termini utilizzati nel prospetto informativo sono riportate a pagina 296

DESCRIZIONE DEI COMPARTI

Presentazione dei Comparti

Tutti i Comparti qui descritti fanno parte di Amundi Funds, una SICAV con struttura "a ombrello". La funzione della SICAV è offrire una gamma di Comparti con una varietà di obiettivi e strategie, oltre che gestire gli attivi di tali Comparti a favore degli investitori.

Per ciascun comparto, questa sezione descrive gli specifici obiettivi di investimento e i principali titoli in cui esso può investire, e riporta altresì altre caratteristiche fondamentali. Inoltre, tutti i Comparti sono soggetti alle politiche generali di investimento e alle restrizioni indicate a partire da pagina 249.

Il Consiglio d'Amministrazione della SICAV ha la responsabilità generale dell'operatività della SICAV e delle sue attività di investimento, incluse quelle relative a tutti i Comparti. Il Consiglio d'Amministrazione delega la gestione corrente dei Comparti alla società di gestione, che a sua volta delega alcune delle proprie responsabilità a vari Gestori degli investimenti e ad altri fornitori di servizi.

Il Consiglio d'Amministrazione mantiene la supervisione esercitando funzioni di autorizzazione e di controllo sulla società di gestione. Ulteriori informazioni sulla SICAV, sul Consiglio d'Amministrazione, sulla società di gestione e sui fornitori di servizi sono riportate a partire da pagina 289.

Per informazioni sulle commissioni e sulle spese applicabili, consultare le seguenti fonti:

- Commissioni massime per l'acquisto, il trasferimento e il riscatto di azioni: questa stessa sezione (classi principali) e la sezione "Investimento nei Comparti" (tutte le famiglie di classi).
- Commissioni annue massime dedotte dall'investimento: questa stessa sezione (classi principali).
- Spese effettive recenti: il rispettivo KID (documento contenente le informazioni chiave) o l'ultima relazione per gli azionisti della SICAV.
- Commissioni per le conversioni di valute, le transazioni bancarie e le consulenze di investimento: il proprio consulente finanziario, l'agente per i trasferimenti (pagina 295) o altri fornitori di servizi, a seconda del caso.

Climate Transition Global Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato. Nello specifico, il comparto mira a contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio nel tempo, ottenendo al tempo stesso un attraente rendimento corretto per il rischio.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in un'ampia varietà di azioni e Strumenti *equity-linked* di emittenti internazionali da ogni parte del mondo. Il comparto è autorizzato a investire in un'ampia gamma di settori e attività, con un portafoglio costruito in modo tale da avere una misura dell'intensità carbonica in linea con l'indice di riferimento di transizione climatica (MSCI ACWI Climate Change Index USD[1]).

Il comparto può investire fino al 20% dell'attivo netto in azioni di società che hanno sede o svolgono una parte significativa della propria attività d'impresa in mercati emergenti e può ricercare un'esposizione ai beni immobili fino al 20% degli attivi netti.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in strumenti del mercato monetario e depositi (in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI ACWI Index (USD, il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark non prende in considerazione fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) mentre l'indice di riferimento di transizione climatica (MSCI ACWI Climate Change USD) valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (per es. la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento del comparto utilizza un'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti per individuare azioni con prospettive superiori a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice di transizione climatica (MSCI ACWI Climate Change). L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice di transizione climatica (MSCI ACWI Climate Change). Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla propria Politica per l'Investimento Responsabile.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark. Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimenti immobiliari
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento Sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[1] L'intensità delle emissioni carboniche del portafoglio e quella del benchmark sono calcolate in base a dati forniti da uno o più fornitori esterni di dati.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo di detenzione consigliato
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20%	0,23%	A2	1,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20%	0,23%	E2	1,35%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20%	0,23%	F2	2,35%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,15%	20%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20%	0,23%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R (non disponibili per questo comparto).

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI ACWI Index (USD)

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario, come meglio specificata nel KID di riferimento).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-fund

Equity Japan Target

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Benchmark

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari giapponesi.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari quotati in un mercato regolamentato del Giappone ed emessi da aziende che hanno sede, o svolgono una parte significativa delle loro attività, in Giappone.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Topix (RI) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base JPY.

Attività di gestione

Strategia

Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un modello di selezione dei titoli (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti di aziende a grande liquidità, che hanno attivi sottovalutati o potenziale di crescita o che sono in fase di ripresa.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Japan.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere y"Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+4

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,23%	A2	1,95%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,35%	20,00%	0,23%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,10%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	M2	0,75%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	1,00%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,95%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Topix (RI) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Euroland Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI EMU. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in azioni di società della Zona Euro.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari al 75% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in stati membri dell'Unione Europea che utilizzano l'euro come moneta nazionale.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 25%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio sostenibile

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmak con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Conforme al Plan d'Epargne en Actions (PEA) francese
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI EMU Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

European Equity ESG Improvers

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in un'ampia gamma di titoli azionari emessi da società con sede, o che operano prevalentemente, in Europa.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, strumenti del mercato monetario, depositi nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il Gestore mira a conseguire un rendimento extra (alpha) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il Gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento in linea con l'obiettivo di generare *alpha* concentrando l'attenzione sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG e investendo al tempo stesso in società già preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited.

Tecniche e strumenti Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	A2	1,55%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,23%	E2	1,35%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,35%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Euroland Equity Small Cap

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari a piccola capitalizzazione della Zona Euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari di aziende che hanno sede e sono quotate nella Zona euro, con un minimo del 51% degli attivi netti in titoli azionari che hanno una capitalizzazione di mercato inferiore alla capitalizzazione di mercato massima del benchmark. Gli investimenti possono essere estesi ad altri Stati membri dell'Unione europea in base alla previsione che certi Paesi possano in futuro entrare a far parte della Zona Euro.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EMU Small Cap (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento seleziona i titoli azionari in base all'analisi dei fondamentali (*bottom up*) e crea un portafoglio concentrato costituito dai titoli di cui il team è convinto.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- **Derivati**
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Conforme al Plan d'Épargne en Actions (PEA) francese
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commiss. di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	A2	1,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,35%	20,00%	0,23%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,10%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	M2	0,75%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	P2	1,10%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	R2	1,00%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI EMU Small Cap Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e avrà termine non prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Europe ex UK Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

MSCI Europe Ex UK. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in azioni di società situate in Europa, ad esclusione del Regno Unito.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari al 75% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Europa, ad esclusione del Regno Unito.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 15%

- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio sostenibile

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmak con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG/sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo C).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,45%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,45%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,00%	20,00%	0,23%	F2	2,20%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	G2	1,45%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	I2	0,75%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,10%	J2	0,75%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,23%	P2	1,00%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance MSCI Europe Ex UK Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-fund

European Equity

Obiettivo e politica di investimento

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI Europe. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto effettua investimenti su vasta scala in azioni di società in Europa.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari al 75% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Europa.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 15%

- Fondi di investimento immobiliare (*Real Estate Investment Trusts*, REIT), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Categoria SFDR del prodotto Articolo 8.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro e non oltre D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo C).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distribu.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,45%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,45%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,00%	20,00%	0,23%	F2	2,20%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	G2	1,45%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	I2	0,75%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,10%	J2	0,75%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,23%	P2	1,00%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283)

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-fund.

European Equity Green Technology

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere una crescita del capitale nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR. Il comparto investe principalmente in titoli azionari di aziende che hanno sede in Europa o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

L'esposizione azionaria attesa per il comparto è compresa tra il 75% e il 120%.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in strumenti del mercato monetario e depositi nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe, a dividendi reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento del comparto seleziona aziende europee in base all'esposizione finanziaria alle vendite in attività di carattere ambientale e al buon andamento ottenuto in base ai criteri ESG (ambientali, sociali e di governance). Esclude aziende che producono combustibili fossili o energia da combustibili fossili o che sono coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse. Il team di investimento utilizza un processo di ottimizzazione al fine di ottenere la diversificazione, il numero di titoli, il profilo di rischio e la liquidità desiderati.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

L'universo investibile del comparto (come rappresentato dal suo Benchmark) viene ridotto di almeno il 20% mediante l'esclusione del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,23%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,15%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,23%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,23%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe (dividends reinvested) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° maggio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

European Equity Value

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI Value. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società in Europa.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Europa.

Il comparto può investire la parte restante dell'attivo netto anche in depositi, strumenti del mercato monetario nonché, entro il limite del 10%, in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato sulla sostenibilità.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	1,00%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe Value Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

European Equity Income ESG

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI Europe. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società in Europa.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Europa.

Il comparto può investire la parte restante dell'attivo netto anche in obbligazioni, obbligazioni convertibili, depositi, Strumenti *equity-linked,* strumenti del mercato monetario nonché, entro il limite del 10%, in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive di dividendo superiori alla media (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato sulla sostenibilità.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited**.**

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20%	0,23%	A2	1,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,10%	20%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20%	0,23%	P2	1,00%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R (non disponibili per questo comparto).

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

European Equity Small Cap

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI Europe Small Cap Index. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società a piccola capitalizzazione in Europa.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società a piccola capitalizzazione che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Europa. Le società a piccola capitalizzazione sono quelle che, al momento dell'acquisto, sono comprese nell'intervallo di capitalizzazione di mercato del benchmark.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi SGR S.p.A.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss, di ingresso (max)	Commiss, annua di Distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss, di Performance (max)	Commiss, di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss, di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,23%	A2	1,95%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,35%	20,00%	0,23%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	I2	0,75%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,10%	J2	0,75%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	M2	0,75%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe Small Cap Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Ecology ESG

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI World, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per il confronto di performance e per calcolare la sovraperformance ESG.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società che offrono prodotti o tecnologie che supportano un ambiente più pulito e sano e operano in settori quali: energia alternativa, efficienza energetica, prevenzione dell'inquinamento, riciclo, trattamento delle acque e mobilità sostenibile. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto investe nella predetta classe di attivi, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società dei settori sopra indicati.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino al 15% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere caratteristiche ESG superiori e prospettive di crescita a lungo termine (approccio di tipo *top-down e bottom-up*). Per la parte *bottom-up* del processo, il Gestore degli investimenti identifica le opportunità di investimento grazie a una metodologia esclusiva basata sulle valutazioni e le oscillazioni nel prezzo delle azioni e conduce un'analisi più approfondita sulle società potenzialmente attraenti.

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato sulla sostenibilità.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Gestore Aggiunto degli investimenti: Delega di parte degli investimenti a Amundi Deutschland GmbH

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,23%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	I2	0,75%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,10%	J2	0,75%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,15%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	P2	1,10%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	R2	1,00%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI World Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI World. Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti, e in un'ampia gamma di settori.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto in azioni e Strumenti *equity-linked*, in un'ampia gamma di settori.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino al 30% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere superiori prospettive di crescita a lungo termine (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,65%	20,00%	0,23%	A2	1,80%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI World Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Equity ESG Improvers

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in un'ampia gamma di azioni e Strumenti *equity-linked* di aziende con sede in qualsiasi Paese e con una capitalizzazione di mercato che sia di almeno 1 miliardo di dollari statunitensi (USD) al momento dell'acquisto.

Il comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in azioni di società che hanno sede o svolgono una parte significativa della propria attività d'impresa in mercati emergenti.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World Net Total Return (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il Gestore degli investimenti mira a identificare quali siano i fattori ESG che risultino essenziali per la loro attività e a comprendere l'impatto finanziario di tali fattori e come possano evolvere nel tempo.

Il Gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento in linea con l'obiettivo di generare *alpha* concentrando l'attenzione sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG e investendo al tempo stesso in società già preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark. Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Tecniche e strumenti Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Controparte
- Credito
- Custodia
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Tasso di interesse
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento Sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento nel periodo di detenzione consigliato
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20%	0,23%	A2	1,55%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20%	0,23%	E2	1,35%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20%	0,23%	F2	2,35%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,15%	20%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 100% MSCI World Net Total Return USD Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Equity Income ESG

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI World. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti.

Il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nella predetta classe di attivi.

Il comparto può investire la parte restante dell'attivo netto anche in obbligazioni, obbligazioni convertibili, depositi, Strumenti *equity-linked,* strumenti del mercato monetario nonché, entro il limite del 10%, in OICVM/OIC.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino al 15% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive di dividendo superiori alla media (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20%	0,23%	A2	1,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,10%	20%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R (non disponibili per questo comparto).

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI World Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Japan Equity Engagement

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in un'ampia varietà di azioni di società che hanno sede, o svolgono una parte significativa delle loro attività, in Giappone.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Il comparto può investire fino al 10% degli attivi in altri OICVM e OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Topix Net Total Return (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base JPY.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali che mira a individuare titoli di aziende con un bilancio sano, rendimenti interessanti sul capitale investito con un potenziale di crescita superiore. Il Gestore degli investimenti coinvolge la dirigenza di tali aziende al fine di migliorare l'allocazione del capitale e le pratiche ESG (ambientali, sociali e di governance).

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Japan.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+4

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	E2	1,35%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,20%	20,00%	0,23%	F2	2,45%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,10%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Topix Net Total Return Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Japan Equity Value

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto investe principalmente in titoli azionari giapponesi.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari di aziende che hanno sede, o svolgono una parte significativa delle loro attività, in Giappone.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OIC/OICVM.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Topix Tokyo SE (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base JPY.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un modello di selezione dei titoli (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari che appaiono sottovalutati.

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Resona Asset Management Co. Ltd.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+4

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commissione di Performance (max)	Commissione di Amministrazione (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,40%	Nessuna	0,23%
G2	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	Nessuna	0,15%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	Nessuna	0,10%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,15%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Montpensier Great European Models SRI

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere una crescita del capitale nel periodo di detenzione consigliato, avvalendosi di Investimenti Sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR. Nello specifico, il comparto investe come fondo feeder nel fondo **Montpensier GREAT EUROPEAN MODELS SRI (fondo master)** il quale mira a ottenere una performance superiore a quella del proprio benchmark, l'indice Stoxx Europe 600 (SXXR).

Investimenti

Il fondo master investe principalmente in azioni e Strumenti *equity-linked* di emittenti europei.

Nello specifico, il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo master (Classe Y).

Il fondo master

Il fondo master è una SICAV di diritto francese avente le caratteristiche di un fondo master ai sensi della Direttiva 2009/65/CE.

Il fondo master integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel Codice di Trasparenza, disponibile sulla pagina espressamente dedicata al fondo nel sito web della società di gestione www.montpensier.com.

Il portafoglio del fondo master è esposto per almeno il 60% a titoli azionari di paesi dell'Unione Europea. Gli investimenti in titoli conformi al *Plan d'Epargne en Actions* (PEA) francese rappresenteranno almeno il 75% delle attività.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può inoltre essere esposto a:

- Azioni di paesi europei non appartenenti allo Spazio Economico Europeo, fino al 30% delle attività
- Azioni di mercati emergenti secondo la definizione data dal fondo master, fino al 10% delle attività
- Azioni di mercati extraeuropei, fino al 10% delle attività
- Rischio di tasso di interesse, fino al 40% delle attività nette, con un massimo del 20% delle attività in obbligazioni e del 10% in strumenti del mercato monetario
- Depositi, fino al 10% delle attività nette
- OICVM/OIC, fino al 10% delle attività nette.

Gli investimenti in azioni di società a piccola capitalizzazione saranno limitati al 20% delle attività.

Non sono previsti vincoli di settore o di allocazione geografica nell'ambito dell'Europa, di valuta o di rating su tali investimenti.

Il fondo master può presentare un rischio legato al tasso di cambio entro il limite del 30% delle attività nette, con l'esclusione dell'euro o di altre valute dello Spazio Economico Europeo.

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su azioni).

Benchmark

L'indice Stoxx Europe 600 (SXXR) è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto.

Il fondo master è gestito attivamente e non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione all'indice Stoxx Europe 600 (SXXR).

Valuta base (fondo master e fondo feeder) EUR.

Attività di gestione

La strategia del gestore degli investimenti del fondo master è di tipo *bottom up*, strategia che favorisce la scelta dei titoli per le loro caratteristiche intrinseche, vale a dire sostanzialmente un processo di selezione delle azioni (*stock picking*). Non si tratta di una gestione di tipo quantitativo.

Prendere in considerazione i criteri ESG all'interno del fondo ha come obiettivo di combinare la performance finanziaria con il desiderio di influenzare positivamente gli emittenti in termini di performance ESG, incoraggiando le aziende a progredire nell'integrazione dei criteri ESG nelle proprie attività, promuovendo in tal modo l'adozione di *best practice*. L'approccio extra-finanziario adottato è presentato nel Codice di Trasparenza della SICAV disponibile nel sito web del gestore degli investimenti del fondo master. Tale approccio si basa sull'integrazione di criteri extra-finanziari subito dopo la definizione dell'universo di investimento, tramite un processo di esclusione volto a ridurre tale universo di investimento di almeno il 20% rispetto all'universo iniziale, in conformità con l'etichetta francese ISR (*SRI Label*). In aggiunta, tutte le azioni in portafoglio vengono analizzate in base a un duplice approccio di tipo ESG e di tipo fondamentale, con un minimo del 90% delle azioni analizzate in base all'approccio ESG come previsto dall'etichetta ISR. L'approccio extra-finanziario adottato è in linea con un obiettivo di riduzione del rischio in termini di sostenibilità.

L'approccio del gestore degli investimenti del fondo master si basa sull'identificazione di aree di investimento (i settori o sub-settori di attività, linee di prodotto o di servizio, ecc.) che tale Gestore considera promettenti nel breve, medio o lungo periodo. Il gestore degli investimenti del fondo master fa affidamento sulla ricerca e sull'analisi di temi o tendenze da esso ritenuti favorevoli, da un punto di vista strutturale o economico, allo sviluppo delle società. Il gestore degli investimenti del fondo master analizza inoltre la posizione strategica dell'azienda nel proprio ambiente competitivo. Gli emittenti vengono valutati sulla base delle proprie caratteristiche e possono essere di vari tipi: per esempio società in crescita (*growth*) che derivano da un approccio largamente consensuale, società in fase di transizione (*transition*) che derivano da un approccio maggiormente controverso e società in fase di inversione di tendenza (*turnaround*), più rischiose ma che possono anche offrire un maggior potenziale per la rivalutazione.

Il gestore degli investimenti del fondo master analizza qualitativamente la posizione strategica della società nel proprio ambiente competitivo, le barriere all'accesso, la posizione strategica della società, la qualità della gestione, la prevedibilità di profitti.

Uno studio quantitativo basato sull'analisi degli indici finanziari stabilisce l'appartenenza di ciascun titolo ad una classe di sviluppo tipo: titoli in fase di crescita, in transizione, in ripresa (società che hanno attraversato un periodo di declino, principalmente per ragioni economiche, ma i cui fondamentali non sono in discussione a priori).

Il fondo master è esposto al rischio che un evento o una situazione di natura ambientale, sociale o relativa alla governance, qualora si verificasse, possa avere un impatto negativo significativo, attuale o potenziale, sul valore dei titoli in portafoglio. Il rischio della sostenibilità si evolve, varia a seconda delle attività delle società in portafoglio, può anche variare in base ai settori e alle aree geografiche, anche in Paesi in cui la società è registrata o comunque svolge la sua attività. A causa della natura sfaccettata del rischio di sostenibilità, l'esposizione a tali rischi non può essere evitata e il verificarsi di uno o più rischi legati alla sostenibilità potrebbe avere un impatto negativo sulla performance del fondo master. Pertanto, il valore patrimoniale netto (NAV) del fondo master potrebbe ridursi anche indipendentemente dai mercati.

Con l'obiettivo di limitare il rischio di sostenibilità, la politica di esclusione applicata mira a individuare le società che attuano pratiche ritenute controverse da un punto di vista ambientale, sociale e /o di governance. L'analisi ESG svolta dalla società di gestione del fondo master completa questo processo e mira a individuare società non in linea con le aspettative della stessa in termini di governo societario o di impatto delle aziende sull'ambiente e nel sociale, con l'obiettivo di detenere in portafoglio esclusivamente azioni di aziende con buone pratiche o che abbiano un impatto neutro o positivo.

Investment Manager Amundi Asset Management (fondo feeder); Montpensier Finance (fondo master).

Tecniche e strumenti

Il fondo master non farà uso di tecniche e strumenti riguardanti operazioni di finanziamento tramite titoli.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". La lista che segue vale sia per il fondo master che per il fondo feeder.

- Fondo di investimento
- Concentrazione
- Credito
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Mercati emergenti
- Alto Rendimento
- Copertura
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Volatilità

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni

Si prevede che il fondo feeder non aumenti l'esposizione conseguita dal fondo master.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e a conseguire reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Conforme al Plan d'Epargne en Actions (PEA) francese.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commiss. di uscita (max)	Comm. di gestione (max)	Spese correnti del fondo Master max)*	Commiss. di Performance (max)	Commissione di amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	0,60%	20%	0,10%	A2	1,40%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%	Nessuna	1,25%	0,60%	Nessuna	0,10%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%	Nessuna	1,25%	0,60%	Nessuna	0,10%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	0,60%	20%	0,10%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,05%	0,60%	20%	0,10%	F2	2,20%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,05%	0,60%	20%	0,10%	G2	1,20%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	M2	0,50%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	0,60%	20%	0,10%	P2	0,60%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	R2	0,50%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%	Nessuna	1,40%	0,60%	Nessuna	0,10%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%	Nessuna	1,40%	0,60%	Nessuna	0,10%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1] Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Stoxx Europe 600 Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle line guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

* Dati aggiornati al mese di giugno 2021. Si veda il KID del fondo master relativo alla classe di azioni Y per i dati aggiornati riguardo alle spese correnti.

Montpensier M Climate Solutions

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere una crescita del capitale nel periodo di detenzione consigliato, avvalendosi di Investimenti Sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Nello specifico, il comparto investe come fondo feeder nel fondo Montpensier M Climate Solutions il quale mira a partecipare allo sviluppo dei mercati azionari globali investendo principalmente in azioni di società le cui iniziative o soluzioni contribuiscano, direttamente o indirettamente, a ridurre le conseguenze dei cambiamenti climatici, o in azioni di società che dedicano parte della loro attività a tendenze e sviluppi relativi al tema della transizione energetica e climatica.

Investimenti

Il fondo master investe principalmente in azioni di emittenti di tutto il mondo.

Nello specifico, il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo master (Classe Y).

Il fondo master

Il fondo master è un *Fonds Commun de Placement* ("FCP") di diritto francese avente le caratteristiche di un fondo master ai sensi della Direttiva 2009/65/CE.

Il fondo master investe almeno il 75% delle attività nette in azioni e strumenti equivalenti ad azioni (quali certificati di investimento e obbligazioni convertibili) emessi da aziende di tutto il mondo, in tutti i settori commerciali e in qualsiasi area geografica ivi inclusi, nel limite del 40% delle attività, i mercati emergenti.

Gli strumenti equivalenti ad azioni possono rappresentare fino al 25% delle attività nette. Non sono previsti vincoli relativi alla capitalizzazione di mercato per questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può inoltre:

- Essere esposto al rischio di tasso di interesse fino al 40% delle attività nette, con un massimo del 25% delle attività in obbligazioni e del 10% in strumenti del mercato monetario
- Investire fino al 10% delle attività nette in OICVM/OIC
- Detenere depositi per una quota fino al 10% delle attività nette.

Non sono previsti vincoli di rating o valutari su tali investimenti.

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito e su azioni).

Benchmark

Il fondo master è gestito attivamente. L'indice di riferimento ha esclusivamente finalità di confronto a posteriori.
L'indice Stoxx Global 1800 (SXW1R) è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto.

Valuta base (fondo master e fondo feeder) EUR.

Attività di gestione

La strategia di gestione del fondo master si serve di un duplice approccio per l'individuazione dei titoli:

- Selezione dei titoli (*stock picking*) in base a criteri di natura non finanziaria con l'obiettivo di individuare il coinvolgimento delle aziende nella transizione energetica ed ecologica per il clima. Sono escluse specifiche attività, quali energia nucleare o energia derivante da combustibili fossili.

- Integrazione del punto di cui sopra mediante un'analisi fondamentale supportata da uno studio quantitativo basato su indici finanziari.

L'universo di investimento consiste in società quotate selezionate sulla base di criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) con l'obiettivo di individuare il coinvolgimento delle aziende nella transizione energetica ed ecologica per il clima. Per ciascuna linea idonea all'ingresso in portafoglio, viene fatta una stima della quota del fatturato totale che contribuisce, direttamente o indirettamente, alla transizione energetica ed ecologica. I dati utilizzati sono forniti principalmente da MSCI ESG Research e possono essere integrati o aggiornati dalla Società di Gestione avvalendosi di altre fonti. La misurazione è stabilita a partire da una stima della porzione di fatturato derivante, per ciascuna società, da otto categorie di attività le quali rappresentano le "eco-attività" che partecipano alla transizione energetica ed ecologica e alla lotta ai cambiamenti climatici:

- Energia
- Edilizia
- Economia circolare
- Industria
- Trasporti puliti
- Tecnologie dell'informazione della comunicazione
- Agricoltura e foreste
- Adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel campo della transizione energetica ed ecologica rientrano le attività che contribuiscono, direttamente o indirettamente, allo sviluppo di energia da fonti rinnovabili (eolica, solare, geotermica, idroelettrica, marina, da biomasse, ecc.), efficienza energetica e riduzione dell'impronta carbonica di edifici e processi produttivi, economia circolare, trasporti puliti, agricoltura e foreste, infrastrutture per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ecc. Si tratta di "attività che producono beni e servizi atti a misurare, prevenire, limitare, ridurre al minimo o riparare i danni ambientali arrecati alle risorse idriche, all'aria e al terreno, nonché i problemi connessi ai rifiuti, all'inquinamento acustico e agli ecosistemi per il benessere dell'umanità".

Un contributo indiretto, per esempio, consiste nel finanziare, assumendo partecipazioni azionarie nelle società interessate, la produzione di componenti utilizzati nelle "eco-attività", o il consumo di prodotti di "eco-attività". "eco-attività""eco-attività"Le azioni sono classificate in funzione della percentuale del loro fatturato che deriva da "eco-attività":

- Titoli di Tipo I: di emittenti con una quota di fatturato derivante da "eco-attività" superiore al 50%
- Titoli di Tipo II: di emittenti con una quota di fatturato derivante da "eco-attività" compresa tra il 10% e il 50%
- Titoli di Tipo III, di emittenti con una quota di fatturato derivante da "eco-attività" inferiore al 10%.

La strategia di investimento del fondo rispetterà i seguenti vincoli:

- Azioni di Tipo I: devono rappresentare una quota non inferiore al 20% delle attività in portafoglio
- Azioni di Tipo I e di Tipo II: devono congiuntamente rappresentare almeno il 75% delle attività in portafoglio
- Attività di "Diversificazione" del portafoglio, comprensive di azioni di Tipo III e/o di altri strumenti di debito e strumenti del mercato monetario: devono rappresentare una quota non superiore al 25% delle attività totali in portafoglio.

Le azioni di Tipo III comprese tra le attività di "Diversificazione" in portafoglio possono essere di due tipologie:

- Azioni di società che non rispettano nessuno dei vincoli relativi alla quota di fatturato derivante da "eco-attività" pur essendo selezionate nel medesimo universo di titoli potenzialmente investibili fermo restando il rating interno. Per esempio, un'azienda potrebbe offrire una ridotta impronta carbonica senza tuttavia svolgere nessuna delle otto "eco-attività" idonee, o potrebbe avere un buon coinvolgimento nella transizione energetica ed ecologica ma avere una quota di fatturato derivante da una delle otto "eco-attività" idonee inferiore al 10%.
- Titoli di debito e strumenti del mercato monetario di emittenti ai quali non sono applicati vincoli relativi al fatturato.

Si pone particolare attenzione all'esistenza di controversie, in particolare quelle relative all'ambiente. Le aziende implicate in controversie molto gravi relative all'ambiente o più in generale legate ai fattori ESG sono escluse dall'universo di investimento. Il monitoraggio delle controversie si basa principalmente sui dati forniti da MSCI ESG Research. La selezione del Gestore si effettua principalmente tra le aziende che

contribuiscono alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico, o che partecipano -direttamente o indirettamente- alle tendenze e agli sviluppi legati alla transizione energetica e climatica. Nella scelta di questi titoli, il Gestore integra l'analisi dei criteri ESG con l'analisi delle caratteristiche intrinseche delle società e delle loro prospettive, utilizzando un approccio basato sui fondamentali delle aziende in un'ottica di lungo periodo. Il Gestore farà affidamento sulla propria interpretazione del modello di business e sulla strategia di sviluppo dell'azienda, ma anche sulle proiezioni di crescita commerciale e sulla valutazione dell'attività imprenditoriale.

Le fasi per l'individuazione di azioni investibili di Tipo I (emittenti con oltre il 50% del fatturato derivante da "eco-attività") e di Tipo II (emittenti con quota di fatturato derivante da "eco-attività" compresa tra il 10% e il 50%) possono essere sintetizzate come segue:

1) Viene stabilito un filtro iniziale sulla base di dati extra-finanziari, con l'obiettivo di escludere titoli di:

- Emittenti coinvolti nella produzione di energia nucleare (o che forniscono beni e servizi all'industria nucleare, a condizione che una quota superiore al 15% del fatturato sia relativa a tali attività)
- Emittenti che producono energia derivante da fonti combustibili fossili
- Emittenti implicati nel settore degli armamenti a grappolo o delle mine antipersona
- Emittenti implicate in controversie molto gravi relative all'ambiente o più in generale legate ai fattori ESG.

2) Le azioni che superano tale filtro sono poi sottoposte a tre valutazioni interne:

- Una valutazione che misura il coinvolgimento nella transizione energetica, determinata in funzione dei vari temi, quali energia da fonti rinnovabili, risorse idriche, economia circolare, edilizia verde, tecnologia pulita, emissioni tossiche, ecc.
- Una valutazione relativa all'impronta carbonica che prende in considerazione l'intensità carbonica delle aziende e i loro obiettivi per la riduzione della stessa.
- Le due precedenti valutazioni sono calcolate in base a dati extra-finanziari quantitativi e qualitativi, forniti principalmente da MSCI ESG Research. Questi dati possono essere integrati o modificati dalla Società di gestione in base ad altre fonti. Tali valutazioni comportano una iniziale restrizione dell'universo di investimento.
- Tali valutazioni, associate ad un'analisi qualitativa dell'attività delle aziende, consentono di classificare le stesse in funzione del loro coinvolgimento nella transizione energetica ed ecologica e di categorizzare la loro attività tra le "eco-attività".
- Una valutazione basata sull'analisi fondamentale (solidità finanziaria, capitalizzazione di mercato, flottante, liquidità, ecc.), determinata sulla base di indici finanziari e dati di mercato.

L'obiettivo di questa fase consiste nell'identificazione dei titoli con un profilo qualificante rispetto ai criteri ESG e ai criteri basati sui fondamentali, per individuare i titoli azionari potenzialmente investibili.

3) Si prende infine in considerazione la stima della quota di fatturato relativa alle otto categorie di attività idonee al fine di classificare i titoli potenzialmente investibili nel Tipo I o nel Tipo II con riferimento alle otto categorie di attività che partecipano alla transizione energetica ed ecologica e alla lotta ai cambiamenti climatici.

4) Il Gestore infine stabilisce la composizione del portafoglio selezionando i titoli tra quelli identificati nelle fasi precedenti, rispettando i vincoli per la distribuzione dei titoli in portafoglio in termini di "quota verde". I titoli di Tipo III, di emittenti con meno del 10% del fatturato derivante da "eco-attività", saranno selezionati dal Gestore a partire dal medesimo universo potenzialmente investibile, ma senza l'applicazione dei vincoli relativi allo svolgimento da parte della società di una delle otto "eco-attività" idonee per il Tipo I e il Tipo II. Il grado di esposizione al rischio azionario è almeno pari al 75% ed è limitato al 100% dell'attivo netto del fondo, per mezzo di uno stile di gestione attivo e discrezionale di tipo *bottom up* che favorisce la scelta in base alle caratteristiche intrinseche dei titoli, vale a dire fondamentalmente il processo di *stock picking* nei vari mercati mondiali.

L'approccio extra-finanziario adottato è in linea con un obiettivo di riduzione del rischio in termini di sostenibilità.

Il fondo master è esposto al rischio che un evento o una situazione di natura ambientale, sociale o relativa alla governance, qualora si verificasse, possa avere un impatto negativo significativo, attuale o potenziale, sul valore dei titoli in portafoglio. Il rischio della sostenibilità si evolve, varia a seconda delle attività delle società in portafoglio, può anche variare in base ai settori e alle aree geografiche, anche in Paesi in cui la società è registrata o comunque svolge la sua attività. A causa della natura sfaccettata del rischio di sostenibilità, l'esposizione a tali rischi non può essere evitata e il verificarsi di uno o più rischi legati alla sostenibilità potrebbe avere un impatto negativo sulla performance del fondo master. Pertanto, il valore patrimoniale netto (NAV) del fondo master potrebbe ridursi anche indipendentemente dai mercati.

Con l'obiettivo di limitare il rischio di sostenibilità, la politica di esclusione applicata mira a individuare le società che attuano pratiche ritenute controverse da un punto di vista ambientale, sociale e /o di governance. L'analisi ESG svolta dalla società di gestione del fondo master completa questo processo e mira a individuare società non in linea con le aspettative della stessa in termini di governo societario o di impatto delle aziende sull'ambiente e nel sociale, con l'obiettivo di detenere in portafoglio esclusivamente azioni di aziende con buone pratiche o che abbiano un impatto neutro o positivo.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management (fondo feeder), Montpensier Finance (fondo master).

Tecniche e strumenti

Il fondo master non farà uso di tecniche e strumenti riguardanti operazioni di finanziamento tramite titoli.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". La lista che segue vale sia per il fondo master che per il fondo feeder.

- Concentrazione
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Volatilità

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni

Si prevede che il fondo feeder non aumenti l'esposizione conseguita dal fondo master.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e a conseguire reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Spese correnti del fondo master (max)*	Commiss. di Performance (max)	Commissione di amministraz. (Max)	Classe di azioni	Commissione di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	0,60%	20%	0,10%	A2	1,40%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%	Nessuna	1,25%	0,60%	Nessuna	0,10%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%	Nessuna	1,25%	0,60%	Nessuna	0,10%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	0,60%	20%	0,10%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,05%	0,60%	20%	0,10%	F2	2,20%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,05%	0,60%	20%	0,10%	G2	1,20%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	M2	0,50%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	0,60%	20%	0,10%	P2	0,60%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,60%	20%	0,10%	R2	0,50%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%	Nessuna	1,40%	0,60%	Nessuna	0,10%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%	Nessuna	1,40%	0,60%	Nessuna	0,10%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1] Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

* Dati aggiornati al mese di giugno 2021. Si veda il KID del fondo master relativo alla classe di azioni Y per i dati aggiornati riguardo alle spese correnti.

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Stoxx Global 1800 (SXW1R) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle line guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Net Zero Ambition Global Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato e al tempo stesso mira a contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in un'ampia varietà di azioni e Strumenti *equity-linked* di emittenti internazionali da ogni parte del mondo.

Pur essendo autorizzato a investire in qualsiasi area economica, i titoli detenuti dal comparto potrebbero, in un determinato momento, risultare concentrati su un numero relativamente ridotto di emittenti, con un portafoglio costruito in modo tale da avere una misura dell'intensità carbonica in linea con l'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD.

Il comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in azioni di società che hanno sede o svolgono una parte significativa della propria attività d'impresa in mercati emergenti e può ricercare un'esposizione ai beni immobili fino al 10% degli attivi netti.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in strumenti del mercato monetario e depositi (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD[2] (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

L'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD è un indice generale di mercato, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (per es. la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti per individuare azioni con prospettive superiori a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD. L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD. Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla propria Politica per l'Investimento Responsabile.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark. Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese - Area MENA
- Custodia
- Cambio
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimenti immobiliari
- Investimento Sostenibile
- Volatilità

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[2] L'intensità delle emissioni carboniche del portafoglio e quella del benchmark sono calcolate in base a dati forniti da uno o più fornitori esterni di dati.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di Giorno di valutazione successivo (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20%	0,23%	A2	1,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20%	0,23%	E2	1,35%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20%	0,23%	F2	2,35%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,15%	20%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20%	0,23%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R (non disponibili per questo comparto).

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI World Climate Paris Aligned Net USD Index

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle line guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 31 dicembre 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Net Zero Ambition Top European Players

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato e al tempo stesso mira a contribuire alla riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe almeno il 67% dell'attivo netto in azioni di società a media e alta capitalizzazione che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Europa e che sono in linea con l'obiettivo di investimento del comparto che mira alla riduzione dell'impronta carbonica.

L'universo investibile del comparto è costituito prevalentemente da titoli azionari di società europee quotate e, sebbene il comparto possa investire in qualsiasi settore economico, esso potrebbe risultare, in un qualsiasi momento, concentrato su un numero relativamente ristretto di aziende, con un portafoglio costruito in modo che la misura dell'intensità carbonica sia in linea con l'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned Index[3] (EUR).

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, strumenti del mercato monetario, depositi (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

L'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned (EUR) è un indice generale di mercato, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto è in linea con le caratteristiche ambientali (per es. ridotta impronta carbonica) di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti per individuare azioni con prospettive superiori a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica.

L'obiettivo di investimento è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned (EUR). L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned (EUR).

Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla propria Politica per l'Investimento Responsabile.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento (azioni europee quotate).

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[3] L'intensità delle emissioni carboniche del portafoglio e quella del benchmark sono calcolate in base a dati forniti da uno o più fornitori esterni di dati.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Polen Capital Global Growth

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in azioni di società ad alta capitalizzazione in qualsiasi parte del mondo.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% degli attivi netti in titoli azionari di aziende che hanno una grande varietà di capitalizzazione di mercato di almeno 10 miliardi di USD.

Il comparto può investire fino al 35% del proprio patrimonio netto in azioni di aziende che hanno sede in mercati emergenti. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice MSCI World All Countries (ACWI) (Net dividend) (il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle classi di azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale indice di riferimento. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento seleziona i titoli azionari in base a un approccio disciplinato alla valutazione (bottom up) e crea un portafoglio concentrato costituito dai titoli di cui il team è convinto.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Polen Capital Management LLC

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercato emergente
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,60%	20,00%	0,25%	A2	1,80%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,80%	Nessuna	0,25%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,80%	Nessuna	0,25%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,25%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,35%	20,00%	0,25%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,25%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,15%	I2	0,85%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,11%	J2	
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,25%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,25%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,80%	Nessuna	0,25%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,80%	Nessuna	0,25%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento.[4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI World All Countries (ACWI) (Net dividend) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US Equity Dividend Growth

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice Russell 1000 Value. Indice MSCI EMU. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked*, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Titoli di emittenti canadesi e titoli di altri emittenti, rispettivamente, entro il 49% ed entro il 20%
- Obbligazioni convertibili, entro il 20%
- Fondi di investimento immobiliare (*Real Estate Investment Trusts*, REIT), entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire in obbligazioni con rating inferiore a *Investment Grade* fino al 10% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto non intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli né di *Total Return Swap* (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale della ricerca quantitativa e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale e che sembrano avere prospettive di dividendo superiori alla media (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	1,00%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Russell 1000 Value Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US Equity ESG Improvers

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in un'ampia varietà di azioni di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e mira a ottenere (al netto delle commissioni previste) una performance superiore all'indice S&P 500 (il "Benchmark") nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark; tuttavia, la gestione del comparto è discrezionale e investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione dal Benchmark dovrebbe essere significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il Gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento in linea con l'obiettivo di generare *alpha* concentrando l'attenzione sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG e investendo al tempo stesso in società già preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissi. di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	A2	1,55%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,23%	E2	1,35%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,35%
G	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: S&P 500 Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

US Equity Fundamental Growth

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice Russell 1000 Growth. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked*, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto non intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli né di Total Return Swap (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere un potenziale di crescita dei profitti superiore alla media (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Russell 1000 Growth Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US Equity Research

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice S&P 500. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked*, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto non intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli né di *Total Return Swap* (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale della ricerca quantitativa e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori di crescita a lungo termine (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,15%	I2	0,65%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,10%	J2	0,65%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: S&P 500 Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US Equity Research Value

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice Russell 1000 Value. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked*, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto non intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli né di Total Return Swap (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale della ricerca quantitativa e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni**.**

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Russell 1000 Value Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US Pioneer Fund

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice S&P 500. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked*, con un investimento minimo pari al 67% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Il comparto non intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli né di Total Return Swap (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

.

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	0,25%	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	A2	1,40%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,25%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Benchmark per la Commissione di Performance: S&P 500 Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

China New Energy

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI China A Onshore NR USD, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e ESG.

Investimenti in portafoglio

Il comparto investe principalmente in azioni di società cinesi operanti nella catena del valore dell'energia innovativa e delle nuove tecnologie.

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked,* con un investimento minimo pari all'85% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nella Repubblica Popolare Cinese (RPC), con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società in cui la maggior parte delle attività è legata alla produzione di energia pulita, incluso energia rinnovabile, infrastrutture che consentono la distribuzione di energia pulita, tecnologie che riducono il consumo energetico e società che finanziano o agevolano la transizione e le nuove tecnologie nel settore.

Il comparto investe in, e ha accesso diretto a, azioni cinesi di tipo A ("China A Shares"), tramite il sistema di licenze QFI e mediante Stock Connect con esposizione fino a un massimo del 100% del patrimonio.

Altri investimenti: il comparto è inoltre autorizzato a investire in, o a essere esposto a, altri tipi di azioni e Strumenti *equity-linked* nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Obbligazioni convertibili, entro il 10%
- Obbligazioni, entro il 5%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto è autorizzato a detenere il 20% dell'attivo netto in strumenti del mercato monetario e depositi per la gestione della liquidità e al fine di affrontare condizioni di mercato inusuali.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione lunga o corta a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti cerca di costruire una selezione di titoli azionari ad alta convinzione seguendo un'analisi fondamentale svolta su opportunità di investimento identificate grazie a una combinazione tra un'analisi *top down*, applicando fattori di politica macroeconomica, tecnologici e di valutazione per stabilire i settori di allocazione, e un approccio *bottom up* basato su caratteristiche idiosincratiche, metriche di valutazione e prezzi.

Il Gestore degli Investimenti non è vincolato al Benchmark nella costruzione del portafoglio e prende proprie decisioni di investimento, e questo implica che il rendimento del Comparto potrebbe differire da quello del Benchmark.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

Categoria SFDR del prodotto Articolo 8.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato sulla sostenibilità.

Gestore degli investimenti Amundi Hong Kong Ltd.

Consulente per gli investimenti ABC-CA Fund Management Co., Ltd.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	A2	1,70%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,40%	20,00%	0,33%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,33%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,20%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,14%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,20%	M2	0,80%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,33%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI China A Onshore NR USD Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario, come meglio specificata nel KID di riferimento).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-fund

Asia Equity Focus

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari asiatici (esclusi quelli giapponesi).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked* di aziende che hanno sede in Asia (escluso il Giappone e inclusa la Cina) o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Gli investimenti in titoli azionari cinesi possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong o tramite lo Stock Connect. Il comparto può investire fino al 10% degli attivi netti in azioni cinesi di classe A e B (congiunte). Il comparto può investire in Cina anche mediante il Sistema di licenze QFI.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI AC Asia ex Japan (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il portafoglio del comparto avrà una concentrazione maggiore rispetto al Benchmark. Il livello di correlazione con il Benchmark potrebbe limitare la deviazione del rendimento del portafoglio rispetto a quello del Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio concentrato del comparto combinando strategie top-down e *bottom up*: allocazione geografica e selezione dei titoli azionari sulla base del potenziale di crescita e della valutazione.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di distribuz,	CDSC (max)	Commiss . di uscita (max)	Commiss. di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministr az, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1,90%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate nella classe di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R corrispondente.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI AC Asia ex Japan Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

China A Shares

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe almeno il 67% del patrimonio netto in azioni di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nella Repubblica Popolare Cinese (RPC). Il comparto investe in, e ha accesso diretto a, azioni cinesi di tipo A ("China A Shares"), tramite il sistema di licenze QFI e mediante Stock Connect con esposizione fino a un massimo del 100% dell'attivo netto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, depositi, strumenti del mercato monetario nella misura massima del 10% degli attivi netti (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI China A Onshore NR USD (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il portafoglio del comparto è relativamente concentrato in confronto al Benchmark e il Gestore degli investimenti mira a generare un rendimento superiore mediante la selezione e ponderazione attiva di azioni o settori. Le condizioni del mercato potrebbero limitare la deviazione del rendimento del portafoglio rispetto al Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base USD

Attività di gestione

Il gestore dell'investimento ricorre a una combinazione tra dati di mercato complessivi e analisi dei fondamentali di singoli emittenti per individuare azioni con prospettive superiori a lungo termine.

Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	A2	1,70%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,40%	20,00%	0,33%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,33%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,20%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,14%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,20%	M2	0,80%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,33%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI China A Onshore NR USD Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle line guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 22 luglio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

China Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI China 10/40. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società nella Repubblica Popolare Cinese (RPC).

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked,* con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nella RPC e che sono quotate sui mercati azionari della RPC o di Hong Kong. Tali investimenti possono comprendere azioni cinesi di tipo A ("China A Shares"), tramite il sistema di licenze QFI e mediante Stock Connect, con esposizione fino a un massimo del 70% dell'attivo netto.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire fino al 10% dell'attivo netto in OICVM/OIC.

Il comparto può investire in mercati emergenti diversi dalla Cina fino a un massimo del 30% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori di crescita a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,33%	A2	1,95%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,20%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,14%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	P2	0,85%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,33%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI China 10/40 Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Emerging Europe Middle East and Africa

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice MSCI Emerging Markets EMEA. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società dei mercati emergenti in Europa, Medio Oriente e Africa.

Nello specifico, il comparto investe in azioni e Strumenti *equity-linked*, con un investimento minimo pari al 51% dell'attivo netto in società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nei mercati emergenti di Europa, Medio Oriente e Africa. Tali investimenti possono comprendere *P-note* fino al 10% dell'attivo netto.

Il comparto può investire la parte restante dell'attivo netto anche in obbligazioni, depositi e strumenti del mercato monetario nonché, entro il limite del 10%, in OICVM/OIC.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori di crescita a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Rischio Paese - Area MENA
- Rischio Paese - Russia[4]
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[4] In considerazione dell'attuale contesto politico e di mercato, al momento non sono previsti investimenti in Russia. Se e quando le condizioni di investimento in Russia torneranno alla normalità (e se sarà ritenuto nell'interesse degli investitori) e oltre alle eventuali transazioni in *asset* russi detenuti nella classe SP, il Gestore degli investimenti potrà valutare la possibilità di conseguire un'esposizione verso la Russia e gli emittenti russi.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- **Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali**.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,33%	A2	1,95%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,20%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,14%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Emerging Markets EMEA Index. (A partire dall'11 maggio 2023, in sostituzione del precedente indice "MSCI EM Europe & Middle East 10/40")

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Equity ESG Improvers

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe prevalentemente in una vasta gamma di strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked* di società situate in un qualsiasi Paese emergente. Gli investimenti in titoli azionari cinesi possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong, tramite lo Stock Connect o mediante il Sistema di licenze R-QFII. L'esposizione dell'investimento totale del comparto alle azioni cinesi di classe A e B (congiunte) sarà inferiore al 30% degli attivi netti.

Il comparto può investire fino al 10% del patrimonio in *P-note* ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari di società di Paesi sviluppati, strumenti del mercato monetario, obbligazioni, depositi e, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su azioni).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il Gestore degli investimenti mira a identificare quali siano i fattori ESG che risultino essenziali per la loro attività e a comprendere l'impatto finanziario di tali fattori e come possano evolvere nel tempo. Il Gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento in linea con l'obiettivo di generare *alpha* concentrando l'attenzione sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG e investendo al tempo stesso in società già preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento Sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20%	0,33%	A2	1,70%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,40%	20%	0,33%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,40%	20%	0,33%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20%	0,20%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20%	0,14%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20%	0,20%	M2	0,80%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20%	0,33%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20%	0,33%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Emerging Markets Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 10 marzo 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Equity Focus

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari dei mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked* emessi da aziende che hanno sede in Paesi emergenti o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Gli investimenti in titoli azionari cinesi possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong o tramite lo Stock Connect. Il comparto può investire in *P-note* ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. L'esposizione di investimento complessiva del comparto alle azioni cinesi di classe A e B (congiunte) sarà inferiore al 30% degli attivi netti. Il comparto può investire in Cina mediante il sistema di licenze QFI.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce il portafoglio del comparto combinando strategie top-down e *bottom up*: allocazione geografica e per settore in ciascun Paese e selezione dei titoli azionari di aziende direttamente esposte ai mercati e alle economie emergenti.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Emerging Markets Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Equity Focus ex China

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento e di superare il rendimento del Benchmark entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice 100% MSCI Emerging Markets Ex China, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e in termini ESG e per la costruzione del portafoglio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto effettua investimenti su vasta scala in azioni di società dei mercati emergenti (con l'esclusione della Cina e di Hong Kong). Alcune di tali società sono a piccola capitalizzazione.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% dell'attivo netto in azioni e Strumenti *equity-linked* di società rientranti nelle predette tipologie, prevedendo al tempo stesso un'esposizione azionaria compresa tra il 90% e il 105%. Tali investimenti sono denominati in una valuta locale. Gli strumenti di capitale di società a piccola capitalizzazione possono rappresentare fino a un massimo del 35% dell'attivo netto. Le azioni a piccola capitalizzazione sono quelle di società con capitalizzazione di mercato inferiore a 1 miliardo di USD.

Altri investimenti: il comparto è inoltre autorizzato a investire in, o a essere esposto a, altri tipi di strumenti di capitale nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- *P-note*, entro il 10%
- Obbligazioni convertibili, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%

Il comparto è autorizzato a detenere il 20% dell'attivo netto in strumenti del mercato monetario e depositi per la gestione della liquidità e al fine di affrontare condizioni di mercato inusuali.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra un ampio universo investibile e una rigorosa disciplina di valutazione che combina approccio *top down* e *bottom up*.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

Categoria SFDR del prodotto Articolo 8.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese – Area MENA
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 100% MSCI Emerging Markets Ex China Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario, come meglio specificata nel KID di riferimento).
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-fund.

Emerging World Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari dei mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked* di aziende che hanno sede in Paesi emergenti di Africa, America, Asia ed Europa o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Gli investimenti in titoli azionari cinesi possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong o tramite lo Stock Connect. Il comparto può investire anche in *P-note* ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. L'esposizione dell'investimento totale del comparto alle azioni cinesi di classe A e B (congiunte) sarà inferiore al 30% degli attivi netti. Il comparto può investire in Cina mediante il Sistema di licenze QFI.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets NR Close (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce il portafoglio del comparto combinando strategie top-down e *bottom up*: allocazione geografica e per settore in ciascun Paese e selezione dei titoli azionari sulla base del potenziale di crescita e della valutazione.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Emerging Markets NR Close Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Equity MENA

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto investe principalmente in titoli azionari di aziende del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked* di aziende che hanno sede nei Paesi MENA o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Il comparto può investire in *P-note* ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice S&P Pan Arab Large Mid Cap (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto combinando strategie top-down e *bottom up*: allocazione geografica e per settore in ciascun Paese e selezione dei titoli azionari sulla base del potenziale di crescita e della valutazione.

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Concentrazione
- Rischio Paese - Area MENA
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Non si prendono in carico ordini per Equity MENA il giovedì.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.
[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: S&P Pan Arab Large Mid Cap Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Latin America Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari latino-americani.

Nello specifico, l'esposizione azionaria del comparto va dal 90% al 100% degli attivi totali.

In ogni caso, il comparto deve investire almeno il 67% degli attivi in strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked* di società che hanno sede o che svolgono una parte significativa delle loro attività in America Latina. Il comparto può investire in *P-note* ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EM Latin America (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto combinando strategie top-down e *bottom up*: allocazione geografica e per settore in ciascun Paese e selezione dei titoli azionari sulla base del potenziale di crescita e della valutazione. Il Gestore degli investimenti effettua analisi economiche, politiche e di valutazione per stabilire l'allocazione settoriale e per Paese. Sono stati elaborati modelli di analisi e di valutazione al fine di stimare il potenziale di crescita e i rischi di ogni investimento al fine di scegliere i titoli da selezionare per il portafoglio.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per la costruzione del portafoglio, vengono di solito intraprese notevoli deviazioni dal benchmark, utilizzato come riferimento. L'entità delle deviazioni varia a seconda del grado di convinzione del Gestore degli investimenti, purché possa investire in azioni o paesi non rappresentati nel benchmark. Questo può causare, ad esempio, la sovraesposizione/sottoesposizione a un paese o settore per oltre 10% degli attivi netti o a un titolo azionario fino al 5% degli attivi netti.

Gli investitori devono tuttavia tenere in considerazione che, sebbene l'obiettivo del comparto sia quello di ottenere una performance superiore rispetto a quella del benchmark di riferimento nell'adozione di un processo di gestione attivo, in determinati periodi il comparto potrebbe raggiungere solamente un rendimento e/o un'esposizione a un portafoglio vicino e molto simile al benchmark a causa di diverse circostanze tra cui:

- in termini di selezione di titoli, settore e paese, i contributi positivi alla performance del comparto grazie a un certo posizionamento potrebbero dover far fronte ad altre deviazioni rispetto al benchmark che generano sottoperformance, con l'effetto di cancellarsi a vicenda;
- la correlazione tra paesi (soprattutto esportatori di *commodity*) e titoli e la mancanza di profondità di alcuni mercati e settori potrebbero a volte limitare le opportunità di selezione delle azioni nella regione;
- se la regione è particolarmente esposta a rischi elettorali, il grado di esposizione ai rischi prescelto può variare a seconda del mercato o delle circostanze/ambiente politici. Ad esempio, in caso di eventi che possano dar luogo con pari probabilità ad un significativo rialzo o ribasso del mercato, il Gestore degli investimenti può decidere di limitare il grado di rischio assunto in relazione a tale evento e di avvicinarsi al benchmark;
- le richieste di liquidità potrebbero imporre la detenzione di alcuni dei grandi titoli ben rappresentati nel benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management**.**

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Operativo
- Performance del benchmark e del comparto
- Mercato
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI EM Latin America Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Net Zero Ambition Emerging Markets Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato e al tempo stesso mira a contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe almeno l'85% delle attività in un'ampia gamma di azioni e Strumenti *equity-linked* di aziende con sede in qualsiasi Paese dei mercati emergenti. Sebbene il comparto possa investire in qualsiasi settore economico, esso potrebbe risultare, in un qualsiasi momento, concentrato su un numero relativamente ristretto di aziende, con un portafoglio costruito in modo che la misura dell'intensità carbonica sia in linea con l'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned.

L'investimento in azioni cinesi può essere effettuato attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong, tramite lo Stock Connect o mediante il sistema di licenze QFI. L'esposizione di investimento complessiva del comparto alle azioni cinesi di classe A e B (congiunte) sarà inferiore al 30% degli attivi netti. Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% dell'attivo netto del comparto.

Il comparto può inoltre investire fino al 10% del patrimonio in *P-note* ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

Non sussistono limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in altri OICVM e OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned Index[5] (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume importante.

L'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned è un indice generale di mercato il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (vale a dire la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati incentrati su azioni).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti utilizza l'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti, per individuare le azioni con prospettive superiori a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica del comparto con l'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned. L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned. Ne risulta che le azioni con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionate nel portafoglio rispetto ai titoli azionari con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla propria Politica per l'Investimento Responsabile.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a:

- Il punteggio ESG del Benchmark
- Il punteggio ESG dell'Universo di Investimento (come rappresentato dall'indice MSCI Emerging Markets).

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento (come rappresentato dall'indice MSCI Emerging Markets), il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del benchmark e del comparto
- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese – Cina
- Rischio Paese - Area MENA
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[5] L'intensità delle emissioni carboniche del portafoglio e quella del benchmark sono calcolate in base a dati forniti da uno o più fornitori esterni di dati.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione successivo (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commissione di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	A2	1,70%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,40%	20,00%	0,33%	F2	2,60%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,33%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,20%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,14%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,20%	M2	0,80%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,33%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo conforme alle line guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 21 gennaio 2023 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2024.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

New Silk Road

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in un'ampia gamma di azioni di aziende che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Paesi emergenti e che traggono vantaggio direttamente o indirettamente dall'Iniziativa Belt and Road ("BRI") della Repubblica Popolare Cinese (RPC). La BRI intende migliorare le infrastrutture via terra e via mare e i corridoi necessari per la connettività e la cooperazione economica nei Paesi dell'Asia, dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa.

Il comparto può investire fino al 10% degli attivi in altri OICVM e OIC.

Il comparto può investire in, e avere accesso diretto a, Azioni cinesi di Tipo A ("China A shares") attraverso lo Stock Connect. Il comparto può investire fino al 30% delle proprie attività in Azioni cinesi di Tipo A e B (combinate). Il comparto può investire anche in *P-note* ai fini di una gestione efficiente del portafoglio.

Il comparto può investire in Cina mediante il Sistema di licenze QFI.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice composito 80% MSCI Emerging Markets Index; 20% MSCI Frontier Markets (il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle classi di azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale indice di riferimento. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base USD.

Attività di gestione

L'investimento ricorre a una combinazione tra dati di mercato complessivi e analisi dei fondamentali di singoli emittenti per individuare azioni con prospettive superiori a lungo termine.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Concentrazione
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+4

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%	A2	1,70%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,40%	20,00%	0,33%	F2	2,65%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	G2	1,50%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,20%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,14%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,33%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,70%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 80% MSCI Emerging Markets Index; 20% MSCI Frontier Markets Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Russian Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in azioni di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Russia.

Il comparto può investire fino al 10% degli attivi in altri OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Russia 10/40 (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata. L'universo di investimento ristretto offerto dal benchmark impone limiti alla ponderazione delle posizioni nel portafoglio e le condizioni del mercato potrebbero limitare la deviazione del rendimento del portafoglio rispetto a quello del Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti utilizza una combinazione tra dati di mercato complessivi e analisi dei fondamentali dei singoli emittenti per individuare azioni con prospettive superiori a lungo termine.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Rischio Paese - Russia
- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,33%	A2	1,95%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Russia 10/40 Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

SBI FM India Equity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in azioni indiane.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked* di aziende che hanno sede in India o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI India 10/40 (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce il portafoglio del comparto utilizzando un modello di selezione dei titoli (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base del potenziale di crescita e della loro valutazione.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Hong Kong Ltd.

Consulente per gli investimenti SBI-Funds Management Ltd.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Controparte
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- **Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.**

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	A2	1,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,33%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,45%	20,00%	0,33%	F2	2,70%
G	3,00%	0,50%	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,33%	G2	1,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	I2	0,90%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,14%	J2	0,90%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,20%	M2	0,85%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,33%	P2	1,05%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	R2	0,95%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,85%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI India 10/40 Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Euroland Equity Dynamic Multi Factors

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari della Zona Euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da aziende che hanno sede nella Zona Euro o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Il comparto può investire fino al 20% in titoli azionari a piccola e media capitalizzazione.
Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked* e depositi, e può altresì investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EMU, a dividendi reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un approccio basato sui fattori (bottom up) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base di fattori come momentum, valore, dimensione, bassa volatilità e qualità.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Performance del Benchmark e del comparto
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Conforme al Plan d'Epargne en Actions (PEA) francese
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	A2	0,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	I2	0,35%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,10%	J2	0,35%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,35%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	P2	0,65%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, I2, J2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI EMU (*dividend reinvested*) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Euroland Equity Risk Parity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari della Zona Euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari denominati in euro ed emessi da aziende dell'indice MSCI EMU che hanno sede nella Zona Euro o che vi svolgono una parte significativa delle loro attività.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked* e depositi, e può altresì investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EMU a dividendi netti reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il Benchmark definisce gli universi di investimento ed è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda le classi di azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Il comparto è gestito sistematicamente senza prevedere vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento alloca i titoli azionari del benchmark in base alla loro volatilità (*top-down*) per creare un portafoglio che presenti caratteristiche di rischio complessivo inferiore rispetto al benchmark.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Conforme al Plan d'Epargne en Actions (PEA) francese
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	A2	0,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	I2	0,35%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,10%	J2	0,35%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,35%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI EMU (a dividendo netto reinvestito) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

European Equity Conservative

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in azioni europee.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% dell'attivo in titoli azionari di aziende comprese nell'indice MSCI Europe e almeno il 75% degli attivi netti in aziende che hanno sede in Europa o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe, a dividendi reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento seleziona i titoli che presentano buona liquidità e fondamentali solidi (approccio *bottom up*) e utilizza quindi un processo quantitativo per creare un portafoglio caratterizzato nel complesso da un rischio inferiore a quello del Benchmark.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	R2	0,80%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe (dividends reinvested) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

European Equity Dynamic Multi Factors

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.
Il comparto investe principalmente in azioni europee.
Nello specifico, il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da aziende che hanno sede in Europa o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Il comparto può investire fino al 20% in titoli azionari a piccola e media capitalizzazione.
Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked* e depositi, e può altresì investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe, a dividendi reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un approccio basato sui fattori (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base di fattori come momentum, valore, dimensione, bassa volatilità e qualità.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Performance del Benchmark e del comparto
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio. Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	A2	0,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	I2	0,35%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,10%	J2	0,35%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,35%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	P2	0,65%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, I2, J2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, I, J, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe (*dividend reinvested*) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

European Equity Risk Parity

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in azioni europee. Nello specifico, il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società dell'indice MSCI EUROPE che hanno sede in Europa o qui svolgono una parte significativa della loro attività.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti. Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked* e depositi, e può altresì investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe a dividendi netti reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il Benchmark definisce gli universi di investimento ed è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda le classi di azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Il comparto è gestito sistematicamente senza prevedere vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento alloca i titoli azionari del benchmark in base alla loro volatilità (*top-down*) per creare un portafoglio che presenti caratteristiche di rischio complessivo inferiore rispetto al Benchmark.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio. Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

	Acquisto (max)								
Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	A2	0,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	I2	0,35%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,10%	J2	0,35%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,35%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Europe (net dividends reinvested) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Equity Conservative

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari di aziende di tutto il mondo.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari di aziende comprese nell'indice MSCI World. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi, nonché, nella misura massima del 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World, a dividendi reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento seleziona i titoli che presentano buona liquidità e fondamentali solidi (approccio *bottom up*) e utilizza quindi un processo quantitativo per creare un portafoglio caratterizzato nel complesso da un rischio inferiore a quello del Benchmark.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

	Acquisto (max)								
Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	A2	1,65%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,15%	20,00%	0,23%	F2	2,40%
G	3,00%	0,40%	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	G2	1,60%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	I2	0,6%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,6%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	R2	0,80%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,65%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI World (dividends reinvested) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Equity Dynamic Multi Factors

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in titoli azionari di aziende di tutto il mondo.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 90% degli attivi netti in titoli azionari emessi da aziende che hanno sede in Paesi sviluppati o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri titoli azionari, Strumenti *equity-linked* e depositi, e può altresì investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World, a dividendi reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un approccio basato sui fattori (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base di fattori come momentum, valore, dimensione, bassa volatilità e qualità.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Performance del Benchmark e del comparto
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio. Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.
- Qualificato in Germania come un comparto azionario a fini fiscali.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

	Acquisto (max)								
Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	A2	0,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	I2	0,35%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,10%	J2	0,35%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,35%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	P2	0,65%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, I2, J2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, I, J, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI World (*dividend reinvested*) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

European Convertible Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul medio-lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni convertibili emesse da aziende europee. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni convertibili che sono emesse da aziende con base in Europa (ossia che hanno sede o svolgono una parte significativa delle loro attività in Europa) o che sono scambiabili con titoli azionari di tali società. Questi investimenti possono comprendere obbligazioni convertibili sintetiche. Il comparto può investire fino al 10% degli attivi in obbligazioni convertibili quotate in Paesi non OCSE. Non sono previste limitazioni di rating su questi investimenti.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri tipi di obbligazioni, in titoli azionari, strumenti del mercato monetario e depositi, e può altresì investire fino al 20% degli attivi netti in Titoli asset-backed (ABS) e mortgage-backed (MBS).

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Refinitiv Convertible Europe Focus Hedged EUR Index (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto utilizza derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio. Il comparto può utilizzare derivati di credito (fino al 40% degli attivi).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento seleziona i titoli sulla base di un'analisi del valore intrinseco (*bottom up*), quindi monitora la sensibilità del portafoglio ai titoli azionari e ai mercati del credito a seconda delle previsioni di mercato (*top-down*). Il team di investimento gestisce attivamente l'esposizione al mercato e ai rischi con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento asimmetrico del fondo.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss, di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	A2	1,30%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	M2	0,50%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Refinitiv Convertible Europe Focus Hedged EUR Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Montpensier Global Convertible Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una crescita del capitale sul medio-lungo periodo.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni convertibili di aziende di tutto il mondo. Il comparto cerca di eliminare gli effetti della maggior parte delle differenze di cambio dagli investimenti in titoli non denominati in euro (copertura valutaria).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni convertibili. Non sono previste limitazioni di rating su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Refinitiv Global Focus Hedged Convertible Bond Index EUR (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento seleziona i titoli sulla base di un'analisi del valore intrinseco (*bottom up*), quindi monitora la sensibilità del portafoglio ai titoli azionari e ai mercati del credito a seconda delle previsioni di mercato (*top-down*). Il team di investimento gestisce attivamente l'esposizione al mercato e ai rischi con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento asimmetrico del fondo.

Inoltre, tutte le obbligazioni convertibili presenti nel portafoglio del comparto sono comprese nell'universo investibile ESG determinato da Montpensier Finance in base al suo procedimento di esclusione in 4 stadi, applicato a livello delle azioni sottostanti:

1. Liste di esclusione estese alla maggior parte delle attività d'impresa controverse

2. Esclusione di emittenti con rating MSCI pari a "CCC" e di emittenti con nota di rischio (c.d. "red flagged") per il loro coinvolgimento in controversie molto serie dal punto di vista ESG.

3. Analisi delle prassi di governo aziendale delle società in base alla metodologia "MGF - Montpensier Governance Flag", che mira a valutare l'allineamento di interessi tra la dirigenza, gli azionisti e più in generale i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività aziendale (*stakeholders*)

4. Valutazione di impatto relativa agli aspetti ambientali e sociali relativa alle attività fondamentali ("core") delle aziende in base alla metodologia "MIC - Montpensier Industry Contributor", fondata sui 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, o SDGs) delle Nazioni Unite, utilizzando un approccio di tipo Best-in-Class. L'analisi consente di determinare il posizionamento delle aziende riguardo agli aspetti ambientali e sociali, tenendo conto del settore di attività e del progresso delle aziende stesse.

Tutte le obbligazioni convertibili presenti nel portafoglio del comparto sono analizzate alla luce della metodologia originale ideata da Montpensier Finance e vengono pertanto qualificate in base ai seguenti rating:

- MGF: Watchlist (in osservazione) o Pass (approvato)
- MIC: Positivo o Neutro".

In conformità al proprio obiettivo e politica di investimento, il comparto promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Tassonomia e può essere in parte investito in attività economiche che contribuiscono a uno o più obiettivi ambientali previsti nell'articolo 9 dello stesso.

Sebbene il comparto possa già detenere investimenti in attività economiche qualificate come Attività Sostenibili senza essere attualmente vincolato ad una quota minima, la Società di Gestione si adopera con il massimo sforzo per fornire informazioni riguardo a tale quota di investimenti in Attività Sostenibili non appena ciò sia ragionevolmente praticabile dopo l'entrata in vigore delle Norme Tecniche di Regolamentazione con riferimento al contenuto e alla presentazione di informazioni ai sensi degli articoli 8(4), 9(6) e 11(5) del Regolamento SFDR, come modificati dal Regolamento Tassonomia.

In ogni caso, il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la quota restante del presente comparto non tengono invece conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Per ulteriori informazioni riguardo al Regolamento Tassonomia e al presente comparto consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" di questo prospetto.

Gestore degli investimenti Montpensier Finance.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss, di ingresso (max)	Commiss, annua di Distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss, di Performance (max)	Commiss, di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss, di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,20%	A2	1,30%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,20%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,20%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,20%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,20%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,20%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,10%	I2	0,75%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,06%	J2	0,75%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,10%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,20%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,20%	R2	0,75%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,20%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,20%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Refinitiv Global Focus Hedged Convertible Bond Index EUR

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Euro Aggregate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) denominati in euro. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti denominati in euro. Tali strumenti sono:

- strumenti di debito emessi da governi della Zona Euro o da enti statali, oppure da organismi sovranazionali quali la Banca mondiale

- strumenti di debito societari investment-grade

- MBS (fino al 20% degli attivi netti)

Il comparto investe almeno il 50% degli attivi netti in obbligazioni denominate in euro

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri tipi di strumenti di debito, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Euro Aggregate (E) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio. Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (top-down) per individuare il segmento del mercato obbligazionario che probabilmente offre i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss, di ingresso (max)	Commiss, annua di Distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss, di Performance (max)	Commiss, di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss, di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	A2	0,90%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	E2	0,70%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	F2	1,35%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	G2	0,85%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg Euro Aggregate (E) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Euro Corporate ESG Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Il comparto è gestito in considerazione di una serie di tematiche ESG in aree quali: coinvolgimento della comunità e diritti umani, riduzione dell'impronta carbonica e altri temi analoghi. Il comparto intende conseguire un rendimento superiore a quello del proprio Benchmark in almeno due di queste tematiche.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto in obbligazioni societarie e statali di emittenti di Paesi OCSE, con un investimento minimo pari al 67% dell'attivo netto in obbligazioni societarie aventi rating *Investment Grade* denominate in euro[6].

Il comparto è inoltre autorizzato a investire in obbligazioni denominate in valute diverse dall'euro purché esse siano principalmente coperte verso euro.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, strumenti del mercato monetario, depositi e obbligazioni convertibili nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Euro-Agg Corporates (E) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le aree geografiche e i settori con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Performance del Benchmark e del comparto
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

[6] A partire dal 12 settembre 2024, in sostituzione dei precedenti impegni di investimento (67% in obbligazioni societarie e statali con rating *Investment Grade*; 90% in obbligazioni societarie e statali di emittenti di Paesi OCSE; 50% di obbligazioni societarie).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss, di ingresso (max)	Commiss, annua di Distribuz,	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss, di Performance (max)	Commiss, di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss, di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	A2	0,90%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	E2	0,70%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	F2	1,35%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	G2	0,85%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.
[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg Euro-Agg Corporates (E) Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Euro Government Responsible Bond (denominato “Euro Government Bond” fino all’11 settembre 2024)

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto investe principalmente in obbligazioni emesse da governi della Zona Euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% degli attivi in obbligazioni denominate in euro ed emesse o garantite da un qualunque Stato membro della Zona Euro. Non sono previste limitazioni valutarie o di rating su questi investimenti.

Con efficacia a partire dal 12 settembre 2024, il Comparto investe almeno il 30% dell’attivo netto in “Green, Social and Sustainability Bond” (GSS, lett. “obbligazioni verdi, sociali e sostenibili”) che soddisfano i criteri e le linee guida previsti nei Principi dei Green Bond (GBP), nei Principi dei Social Bond (SBP) o nelle linee guida sui Sustainability Bond (SBG), come pubblicati dall’ICMA.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell’attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%

Gli investimenti in valuta diversa dall'euro otterranno copertura rispetto all'euro.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all’indice JP Morgan EMU Government Bond Investment Grade (il “Benchmark”), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l’esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l’entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse, volatilità e inflazione). Il comparto può utilizzare credit default swap statali (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le strategie con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio di obbligazioni statali di alta qualità.

Il comparto si impegna a investire almeno il 30% dell’attivo netto in GSS che soddisfino le linee guida e i criteri sopra richiamati. Con efficacia a partire dal 12 settembre 2024, il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo “Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia” e l’allegato contenente l’informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Performance del Benchmark e del comparto
- Controparte
- Credito
- Default
- Derivati
- Copertura
- Tasso d’interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell’investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)i.

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)		Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%		A2	0,80%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%			
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%			
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%		E2	0,60%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%		F2	1,25%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%		G2	0,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%		I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%		J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%		M2	0,40%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,30%	20,00%	0,23%		P2	0,40%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%		R2	0,40%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%			
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%			

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan EMU Government Bond Investment Grade Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Euro Inflation Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto investe principalmente in obbligazioni indicizzate all'inflazione denominate in euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni indicizzate all'inflazione europea e/o a quella di un qualunque Stato membro della Zona Euro. Tali obbligazioni sono emesse o garantite da uno Stato membro o da enti pubblici dell'Unione europea, oppure da emittenti privati che hanno sede in uno Stato membro dell'Unione europea o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Almeno il 67% degli attivi del comparto è investito in obbligazioni emesse in euro nella Zona Euro.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg EGILB All Markets (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per poter fare previsioni circa i tassi di interesse e di inflazione effettivi. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e operare arbitraggi tra obbligazioni indicizzate e a tasso fisso.

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Default
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Comiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Comiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	A2	0,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	E2	0,60%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	F2	1,25%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	G2	0,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	M2	0,40%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,23%	P2	0,50%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,40%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg EGILB All Markets Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Impact Euro Corporate Short Term Green Bond (denominato “Euro Corporate Short Term Impact Green Bond” fino all’11 settembre 2024)

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento e di generare reddito nel periodo di detenzione consigliato avvalendosi di Investimenti Sostenibili ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento SFDR.

Investimenti

Con efficacia a partire dal 12 settembre 2024, il comparto investe almeno l’80% dell’attivo netto in un portafoglio diversificato di "Green Bonds" con rating *Investment Grade*, di cui almeno il 67% dell’attivo netto in Green Bonds con rating *Investment Grade* di emittenti di qualsiasi parte del mondo, denominati in euro o in altre valute di Paesi OCSE[7]. Il comparto investe almeno il 51% dell’attivo netto in obbligazioni denominate in euro[8].

Con "Green Bond” (lett. “obbligazioni verdi”) si definiscono titoli di debito e strumenti destinati a finanziare progetti idonei che soddisfano i criteri e le linee guida dei Principi dei Green Bond (come pubblicati dall’ICMA).

Il comparto è autorizzato a investire fino al 30% dell’attivo netto in obbligazioni dei mercati emergenti.

Con efficacia a partire dal 12 settembre 2024, la *duration* media del tasso di interesse del comparto sarà compresa tra +/- 1 anno rispetto al Benchmark.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in obbligazioni emesse da aziende private, governi o istituzioni di qualsiasi Paese, denominate in qualsiasi valuta, in strumenti del mercato monetario e in depositi (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, entro i limiti percentuali dell’attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 5%
- Titoli asset-backed (ABS) e mortgage-backed (MBS), entro il 10%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Gli investimenti in valuta diversa dall’euro otterranno copertura rispetto all’euro.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all’indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year (il “Benchmark”), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l’esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l’entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito). Il comparto è autorizzato ad avvalersi di derivati sul rischio di credito (fino al 40% dell’attivo netto).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

L’investimento sostenibile del comparto è incentrato principalmente su obiettivi climatici e ambientali mediante l’investimento in obbligazioni verdi dei mercati emergenti, le quali finanziano progetti idonei che soddisfano le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond (come pubblicati dall’ICMA).

Il processo di investimento identifica le migliori opportunità sia in termini di prospettive finanziarie sia per quanto riguarda le caratteristiche ESG, in particolare quelle ambientali. Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione “Investimento Sostenibile” del Prospetto.

La selezione di titoli attraverso l’applicazione della metodologia di rating ESG di Amundi e la valutazione del loro contributo agli obiettivi ambientali mira ad evitare le conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità associati alla natura ambientale del comparto. In aggiunta all’uso della metodologia ESG di Amundi, il team di ricerca dell’investimento valuta, nella misura possibile:

(i) Eventuali pareri o altra certificazione di soggetti terzi, come per esempio le certificazioni emesse dalla Climate Bonds Initiative (CBI)

(ii) L’eventuale coinvolgimento dell’emittente in gravi controversie ESG

(iii) L’eventuale contributo dei progetti da finanziare mediante Green Bond a più ampi sforzi dell’emittente a sostegno della transizione energetica e/o ambientale.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark[9].

Sebbene il comparto possa già detenere investimenti in attività economiche qualificate come Attività Sostenibili senza essere attualmente vincolato ad una quota minima, la Società di Gestione si adopera con il massimo sforzo per fornire informazioni riguardo a tale quota di investimenti in Attività Sostenibili non appena ciò sia ragionevolmente praticabile dopo l’entrata in vigore delle Norme Tecniche di Regolamentazione con riferimento al contenuto e alla presentazione di informazioni ai sensi degli articoli 8(4), 9(6) e 11(5) del Regolamento SFDR, come modificati dal Regolamento Tassonomia.

In ogni caso, il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il comparto che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la quota restante del presente comparto non tengono invece conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Per ulteriori informazioni riguardo al Regolamento Tassonomia e al presente comparto consultare il paragrafo “Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia” di questo prospetto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

[7] Con efficacia a partire dal 12 settembre in sostituzione del precedente impegno ad investire una quota minima del 66%.
[8] Con efficacia a partire dal 12 settembre in sostituzione del precedente impegno ad investire una quota minima del 50%.

[9] Con efficacia a partire dal 12 settembre 2024 in sostituzione del precedente obiettivo di superare il punteggio dell’universo di investimento.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Performance del Benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Default
- Derivati
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Mercati emergenti
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 18 mesi.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	A2	0,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	E2	0,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,15%	F2	1,05%
G	3,00%	0,15%	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	G2	0,50%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	20,00%	0,15%	I2	0,25%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	20,00%	0,10%	J2	0,25%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,30%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,30%	20,00%	0,15%	P2	0,35%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	20,00%	0,15%	R2	0,25%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year Index (con efficacia a partiredal 12 settembre 2024 e in sostituzione del precedente benchmark: Euro Short Term Rate + 1% Index).

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Strategic Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark

Indice Euro Short Term Rate (ESTER). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali, strumenti del mercato monetario e depositi. Gli investimenti possono essere effettuati in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti in obbligazioni possono avere rating inferiore a Investment Grade ed essere denominati in qualsiasi valuta OCSE, in particolare in euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi. Gli investimenti possono includere obbligazioni perpetue fino al 50% dell'attivo netto.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Obbligazioni convertibili, entro il 49%

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 49%

- Obbligazioni cinesi (tramite CIBM o Bond Connect), entro il 20%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e titoli *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino a un massimo dell'80% dell'attivo netto e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade fino al 90%, ivi incluse obbligazioni con rating inferiore a CCC nella scala S&P (o considerate equivalenti) fino a un massimo del 20%. I Titoli *Distressed* e le obbligazioni subordinate possono essere presenti in misura rispettivamente non superiore al 10% e al 30%.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse e cambi. Il Comparto è autorizzato ad avvalersi di strumenti derivati per ottenere un'esposizione verso indici su prestito ammissibili fino a un massimo pari al 10% dell'attivo netto.

Il comparto intende avvalersi di *Total Return Swap* (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi dei mercati e dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 290%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	A2	1,45%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,15%	I2	0,65%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,10%	J2	0,65%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,15%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	R2	0,65%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.
[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate + 2,50%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno.
In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Euro High Yield Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento) denominate in euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni al di sotto dell'investment-grade denominate in euro.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ML European Curr H YLD BB-B Rated Constrained Hed (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito e tassi di interesse). Il comparto può utilizzare derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

I team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le aree geografiche e i settori con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	A2	1,30%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: ML European Curr H YLD BB-B Rated Constrained Hed Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Euro High Yield Short Term Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento) denominate in euro e con scadenza entro i quattro anni.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in obbligazioni non investment-grade denominate in euro e con scadenza entro i quattro anni.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Merrill Lynch Euro High Yield 1-3, Non Fin, BB-B, Constrained (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su credito e tassi di interesse). Il comparto può ricorrere ai derivati in valuta estera a fini di copertura. Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le aree geografiche e i settori con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	A2	1,20%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,40%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,40%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,23%	E2	1,10%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,60%	20,00%	0,23%	F2	1,75%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	G2	1,25%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	I2	0,45%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,10%	J2	0,45%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	M2	0,50%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,23%	P2	0,50%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,40%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,40%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Merrill Lynch Euro High-Yield 1-3, Non Fin, BB-B, Constrained Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

European Subordinated Bond ESG

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni societarie subordinate di emittenti europei.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% degli attivi netti in obbligazioni societarie subordinate (incluse le obbligazioni ibride convertibili) e almeno il 51% degli attivi netti in titoli e strumenti di emittenti che hanno sede in un Paese sviluppato o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in obbligazioni convertibili, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Non sono previsti vincoli di rating o valutari su tali investimenti. Gli investimenti in valuta diversa dall'euro otterranno copertura rispetto all'euro.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER) (il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi, volatilità e inflazione). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (top-down) per individuare le aree geografiche e i settori con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Default
- Derivati
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	A2	1,20%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,55%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,55%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,15%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	P2	0,65%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 2,00%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global High Yield ESG Improvers Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento) emesse da aziende di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti, e denominate in dollari USA, in euro o in qualunque altra valuta di uno dei Paesi del G7.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni societarie non investment-grade denominate in euro o nella valuta nazionale del Canada, del Giappone, del Regno Unito o degli Stati Uniti.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS), entro il 10%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Il comparto si propone di attuare la copertura degli investimenti in valuta diversa dal dollaro statunitense (USD) rispetto al dollaro statunitense.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (*long* o *short*) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati concentrati su credito e tassi di interesse). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza i trend macroeconomici di lungo periodo (*top-down*) per individuare le aree geografiche con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa un'approfondita analisi del rischio di credito, rischio ESG e rischio di liquidità, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Il Gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) focalizzando l'investimento su società/settori/paesi che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il Gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento che siano allineate con l'obiettivo di generare *alpha* concentrandosi in particolare sull'inclusione di società/settori/paesi che in futuro risulteranno vincenti in termini ESG, che abbiano -o avranno in futuro- un profilo ESG in deciso miglioramento, investendo al tempo stesso in società/settori/paesi che fin d'ora si facciano carico degli aspetti ESG.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc

Tecniche e strumenti Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Rischio Paese - Area MENA
- Rischio Paese - Russia
- Credito
- Cambio
- Custodia
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Legale
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di azioni	Commissione di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20%	0,23%	A2	1,20%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1] Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo un anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 100% ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Subordinated Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

37.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial Corporate Index, 30% ICE BofA ML Contingent Capital Index, 15% ICE BofA ML Perpetual Preferred Securities Index, 17.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial High Yield Index. Tutti gli indici sono coperti verso EUR.

Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni, obbligazioni perpetue e obbligazioni convertibili, emesse da soggetti societari (*corporate*) di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono subordinati e possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi con una quota di titoli subordinati almeno pari al 51% dell'attivo netto. Gli investimenti possono includere obbligazioni ibride convertibili (CoCo) fino al 50% dell'attivo netto.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Obbligazioni statali, entro il 49%

- Azioni privilegiate, entro il 49%

- Azioni comuni e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 100% dell'attivo netto. I titoli emessi da istituzioni finanziarie possono rappresentare una quota fino al 75% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di *Total Return Swap* (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti persegue una strategia flessibile di allocazione degli attivi.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited

Gestore Aggiunto degli investimenti Delega di parte degli investimenti a Amundi Asset Management.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento per i rischi 50% Indice ICE BofA ML Contingent Capital (coperto verso EUR); 50% Indice iBoxx € Non-Financials Subordinated Total Return

Livello previsto di leva finanziaria lorda 275%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	A2	1,30%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,55%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,55%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,15%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance 37,5% Indice ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial Corporate (hedged to EUR); 30% Indice ICE BofA ML Contingent Capital (hedged to EUR); 15% Indice ICE BofA ML Perpetual Preferred Securities (hedged to EUR); 17,5% Indice ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial High Yield (hedged to EUR).

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Pioneer Global High Yield Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice Bloomberg Global High Yield. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili e Titoli asset-backed (ABS) e mortgage-backed (MBS), tutti con rating inferiore a Investment Grade. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, incluso in mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi i quali devono provenire da almeno tre Paesi e possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, i seguenti strumenti:

- Obbligazioni perpetue, entro il 20%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 5%

- Strumenti *insurance-linked*, entro il 5%

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 5%.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in obbligazioni e altri tipi di strumenti con rating non inferiore a Investment Grade nonché, entro il limite del 10% dell'attivo netto, in OICVM/OIC.

Il comparto è autorizzato a investire nei mercati emergenti fino al 40% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono essere presenti in misura non superiore al 100% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito e cambi.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli emittenti che sembrano avere un merito creditizio superiore a quello indicato dal loro rating.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	A2	1,45%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg Global High Yield Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US High Yield Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice ICE BofA ML US High Yield Index. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie, obbligazioni convertibili e titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), tutti con rating inferiore a Investment Grade, di emittenti degli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 70% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi emesse da società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America. Gli investimenti possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Obbligazioni perpetue, entro il 20%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 5%
- Strumenti *insurance-linked*, entro il 5%.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Le predette classi di attivi emesse da società canadesi e da altri emittenti, rispettivamente entro il 30% e il 15%
- Depositi, entro il 30%
- Strumenti del mercato monetario, entro il 30%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto è autorizzato a investire nei mercati emergenti fino al 15% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono essere presenti in misura non superiore al 100% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli emittenti che sembrano avere un merito creditizio superiore a quello indicato dal loro rating.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	A2	1,45%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: ICE BofA ML U.S. High Yield Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Aggregate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in strumenti di debito investment-grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti possono comprendere i titoli *mortgage-backed* (MBS) e i titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% dell'attivo in strumenti di debito emessi o garantiti da governi di Paesi dell'OCSE oppure emessi da aziende private, inclusi titoli MBS e ABS investment-grade. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti. Il comparto può investire meno del 25% degli attivi netti in obbligazioni cinesi denominate nella valuta locale, ed è possibile effettuare investimenti direttamente o indirettamente (ossia tramite Direct CIBM Access) in obbligazioni cinesi. Le ipoteche sottostanti i titoli MBS possono riguardare immobili commerciali o residenziali e i titoli MBS possono godere di garanzie statali sui crediti oppure no.

L'esposizione del comparto a MBS, ABS e CLO Europee (*Collateralized Loan Obligations*) è limitata al 40% degli attivi netti. È inclusa l'esposizione indiretta acquisita attraverso titoli TBA (*to-be announced*), limitata al 20% degli attivi netti, e attraverso CLO Europee, limitata al 10% degli attivi netti.

Il comparto investe almeno il 70% degli attivi in titoli *investment-grade*.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri tipi di strumenti di debito, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Global Aggregate Hedged (USD) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento utilizza una grande varietà di posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra i mercati del credito, dei tassi di interesse e valutari, per creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Gestore Aggiunto degli investimenti Delega di parte degli investimenti in favore di Amundi Asset Management US, Inc. e di Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 700%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
  Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	A2	0,95%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,95%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,95%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	G2	0,95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	I2	0,45%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,10%	J2	0,45%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,95%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,95%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg Global Aggregate Hedged (USD) Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto investe principalmente in obbligazioni investment-grade di emittenti dei Paesi dell'OCSE. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni investment-grade emesse o garantite da governi o da organismi sovranazionali dell'area OCSE (almeno il 60% degli attivi) oppure emesse da aziende private. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice J.P. Morgan Government Bond Global All Maturities Unhedged in USD (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (top-down) per individuare le strategie con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team di investimento utilizza una grande varietà di posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra i mercati del credito, dei tassi di interesse e valutari, per creare un portafoglio altamente diversificato.

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Default
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 900%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	A2	0,90%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	E2	0,60%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	F2	1,25%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	G2	0,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	M2	0,40%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,23%	P2	0,50%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,40%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento.

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan Government Bond Global All Maturities Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Corporate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni di aziende di tutto il mondo. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni e può investire fino al 15% degli attivi in titoli non investment-grade. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le aree geografiche con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Performance del Benchmark e del comparto
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento per i rischi ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged Index

Livello previsto di leva finanziaria lorda 500%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	G2	0,95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	I2	0,45%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,10%	J2	0,45%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	P2	0,65%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate nella classe di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R corrispondente.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: CE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Corporate ESG Improvers Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni di aziende di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti. Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni e può investire fino al 15% degli attivi in titoli non investment-grade. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.
Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati concentrati su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza i trend economici, del tasso di interesse e delle caratteristiche ESG (*top-down*) per individuare le aree geografiche e i settori con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa un'approfondita analisi del rischio di credito e del rischio ESG, al fine di selezionare settori e titoli (*bottom up*) e costruire un portafoglio altamente diversificato.

Il Gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) focalizzando l'investimento su società/settori/paesi che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il Gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento che siano allineate con l'obiettivo di generare *alpha* concentrandosi in particolare sull'inclusione di società/settori/paesi che in futuro risulteranno vincenti in termini ESG, che abbiano -o avranno in futuro- un profilo ESG in deciso miglioramento, investendo al tempo stesso in società/settori/paesi che fin d'ora si facciano carico degli aspetti ESG.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited

Tecniche e strumenti Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento per i rischi ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged Index.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 500%.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commiss. di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classi di azioni	Commissione di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20%	0,23%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20%	0,23%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20%	0,23%	G2	0, 95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20%	0,15%	I2	0,45%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20%	0,10%	J2	0,45%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20%	0,23%	P2	0,65%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate nella classe di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R corrispondente.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 100% ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo conforme alle line guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global High Yield Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento) emesse da aziende di tutto il mondo e denominate in dollari USA, in euro o in qualunque altra valuta di uno dei Paesi del G7.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni societarie non investment-grade denominate in euro o nella valuta nazionale del Canada, del Giappone, del Regno Unito o degli Stati Uniti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS), entro il 10%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Il comparto si propone di attuare la copertura degli investimenti in valuta diversa dal dollaro statunitense (USD) rispetto al dollaro statunitense.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su credito e tassi di interesse). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza i trend macroeconomici di lungo periodo (*top-down*) per individuare le aree geografiche con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa un'approfondita analisi dei rischi di credito e di liquidità, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. d gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	A2	1,20%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Inflation Short Duration Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto investe principalmente in un portafoglio diversificato di obbligazioni indicizzate all'inflazione.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 50% degli attivi netti in obbligazioni indicizzate all'inflazione, di qualità *investment-grade*, di aziende di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti fino al 10% degli attivi netti. Le obbligazioni saranno denominate nella valuta di un qualunque Stato membro dell'OCSE o dell'Unione europea.

La *duration* media del tasso di interesse del comparto sarà compresa tra +1 e +5 anni.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario e depositi (a fini di gestione della liquidità e/o in caso di condizioni sfavorevoli del mercato), fino al 25% degli attivi netti in obbligazioni convertibili, fino al 10% degli attivi netti in strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC e può ricercare un'esposizione alle materie prime (*commodity*) fino al 10% degli attivi netti.

L'esposizione a valute diverse dall'euro è limitata al 20% del patrimonio e le obbligazioni verdi possono essere presenti in misura non superiore al 25% del patrimonio.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg World Government Inflation-Linked Bonds 1-5 anni, con copertura verso euro (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e inflazione).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (t*op-down*) per poter fare previsioni circa i tassi di interesse e di inflazione effettivi. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e operare arbitraggi tra obbligazioni indicizzate e a tasso fisso.

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Default
- Derivati
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 18 mesi.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	A2	0,85%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	E2	0,60%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	F2	1,25%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	G2	0,75%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	M2	0,40%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,23%	P2	0,50%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,40%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg World Government Inflation-Linked Bonds 1-5 anni con copertura verso euro.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Short Term Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice Bloomberg Global Aggregate 1-3 Year Total Return Index Value Hedged USD, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per il confronto di performance e per la costruzione del portafoglio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto investe principalmente in strumenti con rating Investment Grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto in obbligazioni con rating Investment Grade di emittenti situati in qualsiasi parte del mondo. Gli investimenti obbligazionari sono denominati in qualsiasi valuta e possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, i seguenti strumenti:

- Obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, entro il 10%
- Obbligazioni di mercati emergenti, incluso obbligazioni cinesi attraverso CIBM o Bond Connect, entro il 25%
- Obbligazioni perpetue, entro il 10%
- Obbligazioni subordinate, entro il 10%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%
- Green Bond (obbligazioni i cui proventi finanziano progetti ambientali), entro il 100%

La *duration* media del tasso di interesse del comparto sarà compresa in un intervallo +/- 1,5 anni rispetto al Benchmark.

Altri investimenti: il comparto è inoltre autorizzato a investire in, o a essere esposto a, altri tipi di obbligazioni nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Azioni, entro il 10%
- Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 15%
- Obbligazioni convertibili, entro il 10%
- Beni immobili, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto è autorizzato a detenere fino al 20% dell'attivo netto in depositi e fino al 49% dell'attivo netto in strumenti del mercato monetario per la gestione della liquidità e al fine di affrontare condizioni di mercato inusuali.

Gli investimenti in valute diverse dal dollaro statunitense (USD) potrebbero essere o non essere coperti verso USD, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti applica un approccio globale *top down* e *bottom up* per individuare opportunità nei vari mercati e cicli di mercato. In particolare, il Gestore degli investimenti analizza tasso di interesse, valuta e tendenze economiche (*top down*) per individuare aree geografiche e settori che sembrano offrire con maggiore probabilità i migliori rendimenti corretti per il rischio. Il Gestore degli investimenti si avvale poi sia dell'analisi fondamentale che dell'analisi di screening quantitativo, inclusa l'analisi di credito, per la selezione di emittenti e titoli (*bottom up*) e per la costruzione di un portafoglio diversificato incentrato su obbligazioni a breve termine.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa**.**

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di conseguire un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

Categoria SFDR del prodotto: Articolo 8.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato sulla sostenibilità.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese – Cina
- Rischio Paese – Area MENA
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Tasso di interesse
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti
- Volatilità

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e ottenere reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

Periodo di detenzione consigliato 18 mesi.

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	A2	0,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	E2	0,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,15%	F2	1,05%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	G2	0,50%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	20,00%	0,15%	I2	0,25%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	20,00%	0,10%	J2	0,25%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,30%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,30%	20,00%	0,15%	P2	0,35%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	20,00%	0,15%	R2	0,25%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg Global Aggregate 1-3 Year Total Return Index Value Hedged USD.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario, come meglio specificata nel KID di riferimento).
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Total Return Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale). Nello specifico, il comparto investe come fondo feeder in Amundi Oblig Internationales (fondo master), il quale mira a ottenere, al netto delle commissioni previste, una performance superiore a quella dell'Indice JP Morgan Global Government Bond Index Broad nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il fondo master investe principalmente in obbligazioni dei Paesi dell'OCSE e in obbligazioni convertibili. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo master (classe OR-D).

Il fondo master

Amundi Oblig Internationales è una SICAV di diritto francese avente le caratteristiche di un fondo master ai sensi della Direttiva 2009/65/CE.

Il fondo master investe fino al 100% in:

- obbligazioni emesse o garantite da Stati membri dell'OCSE;

- obbligazioni investment-grade e obbligazioni convertibili emesse da aziende che hanno sede o svolgono una parte significativa delle loro attività in un Paese OCSE;

- Titoli MBS e ABS che abbiano un rating pari ad "AAA" (S&P) o "Aaa" (Moody's) al momento dell'acquisto e che non vengano declassate a una quotazione inferiore ad "AA" o "Aa2" mentre sono detenute in portafoglio.

Le ipoteche sottostanti i titoli MBS possono riguardare immobili commerciali o residenziali e i titoli MBS possono godere o meno di garanzie statali sui crediti.

L'esposizione del fondo master alle obbligazioni ibride convertibili (CoCO) è limitata al 10% degli attivi netti.

Il fondo master gestisce attivamente l'esposizione al tasso di interesse e ai mercati dei cambi.

Fatti salvi i suddetti criteri, il fondo master può investire anche in strumenti del mercato monetario e depositi, e può altresì investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC.

Il fondo master ricorre largamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito e cambi). Il fondo master può effettuare acquisizioni temporanee e vendite di titoli (contratti di riacquisto e di acquisto con patto di rivendita).

Il reddito netto del fondo master viene distribuito automaticamente e le plusvalenze nette realizzate vengono reinvestite automaticamente o distribuite con cadenza annuale, secondo quanto stabilito dalla società di gestione del fondo master.

Valuta base (fondo master e fondo feeder) EUR.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento del fondo master utilizza una grande varietà di posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra i mercati del credito, dei tassi di interesse e valutari, per creare un portafoglio altamente diversificato.

Gestore degli investimenti (fondo master e fondo feeder) Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Default
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 900%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,82%	20,00%	0,10%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,10%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,10%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,10%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,10%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,10%	G2	0,95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	I2	0,55%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,55%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,10%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,10%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,10%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,10%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate nella classe di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R corrispondente.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento.

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan Global Government Bond Index Broad Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Al comparto si applicano commissioni indirette per un importo massimo pari allo 0,40% legate agli OICVM/OIC o ai fondi master sottostanti, a seconda del caso.

Impact Green Bonds

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato avvalendosi di Investimenti Sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR. Nello specifico, il comparto investe in qualità di fondo feeder in Amundi Responsible Investing – Impact Green Bonds (fondo master) che mira a offrire una performance legata agli Investimenti Sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR, mediante l'investimento in obbligazioni verdi, c.d. "*green bond*", che abbiano un impatto positivo sull'ambiente, valutato sulla base del valore stimato della mancata emissione di gas a effetto serra e utilizzando le tonnellate di CO2 equivalente evitate (tCO2e) come indicatore.

Investimenti

Il fondo master investe principalmente in obbligazioni verdi OCSE di categoria *Investment Grade* emesse da emittenti di qualsiasi Paese e denominate in qualsiasi valuta. L'esposizione a valute diverse dall'euro è limitata al 10% dell'attivo netto.

Nello specifico, il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo master (Classe OR-D).

Il fondo master

Il fondo master Impact Green Bonds è un comparto della SICAV Amundi Responsible Investing, costituita ai sensi del diritto francese e avente le caratteristiche di un fondo master ai sensi della Direttiva 2009/65/CE.

Il fondo master può investire fino al 100% dell'attivo netto in tutti i seguenti tipi di obbligazioni verdi negoziate in un mercato regolamentato ed emesse da governi, organismi sovranazionali ed emittenti privati o pubblici di qualsiasi Paese, ivi inclusi, nel limite del 15% delle attività, i mercati emergenti:

- Obbligazioni a tasso fisso e variabile
- Obbligazioni indicizzate: inflazione, CMR (*Constant Maturity Rate*);
- Titoli subordinati emessi da qualsiasi tipo di banca, società di capitali o società assicurativa
- Titoli *asset-backed* (ABS) e titoli *mortgage-backed* (MBS), fino a un massimo del 10% dell'attivo netto.

Il fondo master investe almeno il 50% dell'attivo netto in obbligazioni verdi di emittenti dotati di un rating ESG compreso tra A e D.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è sottoposto a un'analisi extra-finanziaria.

Il fondo master può investire fino al 15% dell'attivo netto in titoli privi di rating o aventi un rating inferiore a *Investment Grade*.

Il rischio di cambio sarà coperto fino ad un'esposizione complessiva a valute diverse dall'euro pari al 10% dell'attivo netto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il fondo master può inoltre investire in:

- Strumenti del mercato monetario, fino al 30% dell'attivo netto
- OICVM/OIC, fino al 10% dell'attivo netto
- Depositi.

Il fondo master ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse, credito e cambi).

Benchmark

Il fondo master è gestito attivamente. L'indice Barclays MSCI Global Green Bond (cedole reinvestite), con copertura verso euro ("Benchmark"), è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del fondo master. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione all'Indice.

Valuta base (fondo master e fondo feeder) EUR.

Attività di gestione

L'investimento sostenibile del fondo master è incentrato principalmente su obiettivi ambientali mediante l'investimento in obbligazioni verdi, c.d. "*green bond*", che finanziano progetti idonei i quali (i) soddisfino le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond (come pubblicati dall'ICMA) e (ii) abbiano un impatto positivo misurabile sulla transizione energetica e sull'ambiente (in base a un'analisi interna effettuata dal Gestore degli Investimenti sugli aspetti ambientali di tali progetti, quali per esempio una riduzione del consumo energetico o le tonnellate di emissioni di CO2 evitate attraverso la produzione energetica autosufficiente).

Il fondo master integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. La selezione di titoli attraverso l'applicazione della metodologia di rating ESG di Amundi mira a limitare il rischio di controversie associate a progetti finanziati tramite *green bond*. L'analisi ESG consente infatti al gestore degli investimenti del fondo master di valutare l'emittente nel suo complesso in modo più efficace, incoraggiando così una migliore comprensione dei rischi settoriali specifici e delle opportunità per l'emittente.

Il portafoglio, il quale è composto da *green bond* che sono stati selezionati in base a un filtro ESG, è successivamente analizzato avvalendosi dei tradizionali criteri finanziari relativi al merito creditizio. Il Gestore degli Investimenti gestisce il portafoglio in modo attivo al fine di trarre profitto dall'andamento dei tassi d'interesse e dai differenziali di credito. Il Gestore degli Investimenti seleziona quindi i titoli che presentano il miglior profilo di rischio/rendimento nel medio periodo.

Gestore degli Investimenti (fondo master e fondo feeder) Amundi Asset Management

Tecniche e strumenti

Il fondo master non farà uso di tecniche e strumenti riguardanti operazioni di finanziamento tramite titoli.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". La lista che segue vale sia per il fondo master che per il fondo feeder.

- Concentrazione
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni

Si prevede che il fondo feeder non aumenti l'esposizione conseguita dal fondo master.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento e a conseguire reddito durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (Max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Spese correnti del Fondo Master (max)*	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	0,25%	Nessuna	0,10%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	0,25%	Nessuna	0,10%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	0,25%	Nessuna	0,10%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	0,25%	Nessuna	0,10%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	0,25%	Nessuna	0,10%
G2	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,85%	0,25%	Nessuna	0,10%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	0,25%	Nessuna	0,10%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	0,25%	Nessuna	0,10%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	0,25%	Nessuna	0,10%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	0,25%	Nessuna	0,10%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	0,25%	Nessuna	0,10%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	0,25%	Nessuna	0,10%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

* Dati aggiornati al mese di giugno 2021. Si veda il KIDKIID del fondo master relativo alla classe di azioni OR-D per i dati aggiornati riguardo alle spese correnti.

Multi Sector Credit (denominato Absolute Return Credit fino all'11 settembre 2024)

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una combinazione di reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato[10].

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

La performance del comparto è ottenuta principalmente ripartendo gli investimenti attivi tra più strategie su strumenti di debito (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di aziende di tutto il mondo. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe in strumenti di debito e può inoltre investire fino al 30% degli attivi netti in titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS). È inclusa l'esposizione indiretta acquisita attraverso titoli TBA (to-be announced), limitata al 30% degli attivi netti. Non sono previste limitazioni valutarie o di rating su questi investimenti. Il comparto cerca di eliminare gli effetti della maggior parte delle differenze di cambio dagli investimenti in titoli non denominati in euro (copertura valutaria).

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può inoltre investire in depositi e in altri tipi di strumenti e nei seguenti titoli (per i quali c'è un limite rappresentato dalla percentuale di attivi netti indicata):

- obbligazioni convertibili, entro il 30%
- OICVM/OIC, entro il 10%
- strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 5%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 20% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER) (il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e volatilità).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza i fondamentali del mercato del credito, i livelli e l'andamento delle valutazioni (*top-down*) per valutare l'esposizione globale del credito e l'allocazione per settore geografico e di credito (rating elevato, alto rendimento, emergenti, cartolarizzati, ecc.). Il team utilizza quindi sia l'analisi tecnica che l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio di credito multisettoriale, privo di vincoli e altamente diversificato, al fine di generare una performance in ogni fase del ciclo di credito.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 300%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

[10] Con efficacia a partire dal 12 settembre 2024 e in sostituzione del precedente obiettivo: "Ottenere un rendimento positivo in qualunque condizione di mercato (strategia di rendimento assoluto)".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni**.**

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%	A2	1,05%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	15,00%	0,23%	E2	0,90%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,55%	15,00%	0,23%	F2	1,75%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	0,90%	15,00%	0,23%	G2	1,10%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,15%	I2	0,45%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,10%	J2	0,45%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	15,00%	0,15%	M2	0,50%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	15,00%	0,23%	P2	0,75%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	15,00%	0,23%	R2	0,65%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 1%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° giugno 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Net Zero Ambition Global Corporate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Mira a conseguire una combinazione di reddito e crescita del capitale (rendimento totale) e al tempo stesso mira a contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni di aziende di tutto il mondo. Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni e può investire fino al 15% degli attivi sui mercati emergenti nonché fino al 15% degli attivi in titoli non investment-grade. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti. Il portafoglio del comparto è costruito in modo tale da avere una misura dell'intensità carbonica in linea con l'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire nelle seguenti attività:
- Altre tipologie di obbligazioni
- Strumenti del mercato monetario e depositi (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato).

Inoltre, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, il Comparto può investire nei seguenti strumenti:
- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- Obbligazioni perpetue, entro il 40%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate USD Hedged[11] (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume importante.

Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (per es. la riduzione dell'impronta carbonica) di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti) per rettificare le esposizioni complessive al rischio verso i principali mercati del credito e a fini di copertura o di esposizione verso singoli emittenti.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti utilizza un approccio attivo, di tipo low carbon (a basse emissioni carboniche) basato sull'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti, per individuare le obbligazioni con prospettive superiori a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica[1] del comparto con l'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate.

L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate. Ne risulta che le obbligazioni con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionate nel portafoglio rispetto alle obbligazioni con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla propria Politica per l'Investimento Responsabile.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Obbligazioni Perpetue
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

[11] L'intensità delle emissioni carboniche del portafoglio e quella del benchmark sono calcolate in base a dati forniti da uno o più fornitori esterni di dati.

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento per i rischi Solactive Paris Aligned Global Corporate USD Hedged Index.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 500%.

Il livello previsto di leva finanziaria lorda, generato nella gestione del comparto, deriva principalmente dal ricorso a derivati per le correzioni dinamiche delle esposizioni ai cambi a fini di copertura e come modalità liquida per la gestione dell'esposizione complessiva del portafoglio ai rischi di credito tramite l'uso di credit default swap.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	G2	0,95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	I2	0,45%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,10%	J2	0,45%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	P2	0,65%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	R2	0,55%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Solactive Paris Aligned Global Corporate USD Hedged Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo conforme alle line guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 31 dicembre 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Optimal Yield

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Euro Short Term Rate (ESTER) Index. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali con rating Investment Grade, di qualsiasi parte del mondo, incluso mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi. Tali investimenti possono comprendere obbligazioni perpetue fino al 50% dell'attivo netto.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni, quali obbligazioni con rating Investment Grade e obbligazioni denominate in valute diverse dall'euro nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Azioni, entro il 49%
- Strumenti del mercato monetario, entro il 49%
- Obbligazioni convertibili, entro il 20%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%
- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 100% dell'attivo netto. I Titoli *Distressed* e le obbligazioni subordinate possono rappresentare, rispettivamente, una quota fino al 15% e una quota fino al 30% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tasso di interesse e inflazione. Il comparto può utilizzare derivati per conseguire un'esposizione verso idonei indici su prestiti fino a un massimo del 10% del proprio patrimonio.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare l'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited (fino all'11 settembre 2024: Amundi Ireland Limited).

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Prepagamento ed estensione
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	A2	1,40%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 300 bps.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Optimal Yield Short Term

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. La *duration* media del tasso di interesse del comparto non sarà superiore a 3 anni.

Benchmark

Indice Euro Short Term Rate (ESTER) Index. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario con rating inferiore a Investment Grade, di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% nelle predette classi di attivi. Tali investimenti possono comprendere obbligazioni perpetue fino al 50% dell'attivo netto. Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni, quali obbligazioni con rating Investment Grade nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Azioni, entro il 49%

- Obbligazioni *cum warrant*, entro il 25%

- Obbligazioni convertibili, entro il 20%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 100% dell'attivo netto. I Titoli *Distressed* e le obbligazioni subordinate possono rappresentare, rispettivamente, una quota fino al 15% e una quota fino al 30% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tasso di interesse e inflazione. Il comparto può utilizzare derivati per conseguire un'esposizione verso idonei indici su prestiti fino a un massimo del 10% del proprio patrimonio.

Il comparto intende avvalersi di *Total Return Swap* (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited (fino all'11 settembre 2024: Amundi Ireland Limited).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati Emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni**.**

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	E2	0,90%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,23%	F2	1,55%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	G2	1,05%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	M2	0,50%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.
[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance Indice Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 200 bps

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Strategic Income

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso il reddito) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice Bloomberg US Universal Index. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie e statali e in titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS). Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, incluso mercati emergenti. Gli investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi. Gli investimenti possono includere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Obbligazioni convertibili, entro il 30%
- Obbligazioni cinesi denominate in CNY, attraverso CIBM o Bond Connect, entro il 5%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 5%
- Strumenti *insurance-linked*, entro il 5%.

Il comparto è inoltre autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked,* entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti fino al 70% dell'attivo netto e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade fino al 70% dell'attivo netto, incluso obbligazioni con rating inferiore a CCC (o considerato equivalente) fino al 20% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 70% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli emittenti che sembrano avere un merito creditizio superiore a quello indicato dal loro rating.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Derivati
- Default
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Mercato
- Gestione
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di generare un reddito nel corso del periodo raccomandato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni**.**

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,70%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,15%	I2	0,65%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,10%	J2	0,65%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,15%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	P2	0,80%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	R2	0,70%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg U.S. Universal Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Net Zero Ambition US Corporate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire una combinazione di reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato e al tempo stesso contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in strumenti di debito di categoria investment-grade di aziende degli Stati Uniti d'America. Gli investimenti possono comprendere obbligazioni ibride convertibili (CoCo), titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% dell'attivo netto in obbligazioni investment-grade denominate in USD e almeno il 50% dell'attivo netto in obbligazioni investment-grade emesse da aziende con sede o che svolgono una parte significativa della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America.

L'esposizione del comparto a titoli MBS e ABS è limitata al 10% degli attivi netti. Le obbligazioni ibride convertibili (CoCo) e le obbligazioni perpetue possono rappresentare ciascuna una quota non superiore al 20% degli attivi netti. Le obbligazioni ibride convertibili saranno utilizzate come fonte alternativa di reddito, poiché offrono un attraente rendimento corretto per il rischio in confronto agli altri titoli a reddito fisso. La quota di obbligazioni verdi può rappresentare fino al 100% del patrimonio netto. Gli investimenti in mercati emergenti possono rappresentare fino al 20% del patrimonio netto.

Il portafoglio del comparto è costruito in modo tale da avere una misura dell'intensità carbonica in linea con l'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può inoltre investire in altre tipologie di obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni con rating inferiore a investment-grade, entro il 20%.
- Obbligazioni convertibili, entro il 20%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond[12] (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume importante.

Il Benchmark è un indice generale di mercato il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (vale a dire la riduzione dell'impronta carbonica) di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati incentrati su azioni e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti utilizza un approccio attivo, di tipo low carbon (a basse emissioni carboniche) basato sull'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti, per individuare le obbligazioni con prospettive superiori a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica del comparto con l'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond.

L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond. Ne risulta che le obbligazioni con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionate nel portafoglio rispetto alle azioni con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla propria Politica per l'Investimento Responsabile.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a:

- quello del Benchmark e
- quello dell'Universo Investibile (come rappresentato dall'Indice Bloomberg US Corporate).

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli Investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Obbligazioni Perpetue
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[12] L'intensità delle emissioni carboniche del portafoglio e quella del benchmark sono calcolate in base a dati forniti da uno o più fornitori esterni di dati.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per *investitori retail*

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commissione di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	G2	0,95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond Index.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo conforme alle line guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 31 dicembre 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds .

US Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

Indice Bloomberg US Aggregate. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie e statali e in titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), denominati in USD ed emessi negli Stati Uniti d'America.

Nello specifico, il comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi. Gli investimenti possono includere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 70%, inclusi titoli *to-be-announced* (TBA) fino al 50% e un'esposizione a titoli MBS e ABS non garantiti da agenzie governative (*Non-Agency*) fino al 50%
- Strumenti *insurance-linked*, entro il 5%.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni e titoli, tra cui quelli con rating diverso da Investment Grade e non denominati in USD nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Obbligazioni denominate in USD emesse fuori dagli Stati Uniti d'America, entro il 15%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 5%.

Il comparto può investire fino al 25% dell'attivo netto complessivamente in obbligazioni convertibili e CoCo.

Il comparto può investire Il comparto può investire in mercati emergenti fino a un massimo del 20% dell'attivo netto e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade fino al 20% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono essere presenti in misura non superiore al 70% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito e tassi di interesse.

Il comparto non intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli né di Total Return Swap (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*) perseguendo al tempo stesso una strategia flessibile di allocazione degli attivi.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	A2	1,05%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	G2	0,95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg U.S. Aggregate Index..

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US Corporate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in strumenti di debito investment-grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di aziende statunitensi. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in strumenti di debito investment-grade denominati in dollari USA e almeno il 50% degli attivi netti in strumenti di debito investment-grade emessi da aziende che hanno sede negli Stati Uniti o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.
Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri tipi di strumenti di debito, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg US Corporate (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali per stilare un elenco di singoli titoli che sembrano avere una valutazione interessante e per offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio (*bottom up*). Ai fini dell'analisi il team tiene inoltre conto dei trend economici e dei trend dei tassi di interesse.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	20,00%	0,23%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	E2	0,80%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	G2	0,95%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,23%	P2	0,55%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	20,00%	0,23%	R2	0,45%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,00%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg Capital US Corporate Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance inizia il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

US Short-Term Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Indice ICE BofA US 3-Month Treasury Bill. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni societarie e statali, strumenti del mercato monetario e titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS) denominati in, o coperti verso, USD. Gli investimenti possono essere effettuati in qualsiasi parte del mondo, incluso in mercati emergenti. La *duration* media del tasso di interesse del comparto non sarà superiore a 12 mesi.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi. Gli investimenti possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro l'80%, inclusi titoli *to-be-announced* (TBA) fino al 50% e un'esposizione a titoli MBS e ABS non garantiti da agenzie governative (*Non-Agency*) fino al 75%
- Obbligazioni perpetue, entro il 10%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 5%
- Obbligazioni convertibili, entro il 5%
- Strumenti *insurance-linked*, entro il 5%.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni e titoli, tra cui quelli non denominati in, o non coperti verso, USD nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino al 30% dell'attivo netto e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade fino al 25% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 10% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto non intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli né di Total Return Swap (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 18 mesi.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,15%	A2	0,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	E2	0,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,15%	F2	1,05%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	G2	0,50%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	15,00%	0,15%	I2	0,25%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	15,00%	0,10%	J2	0,25%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,25%	20,00%	0,15%	M2	0,30%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,30%	15,00%	0,15%	P2	0,35%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	15,00%	0,15%	R2	0,25%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Indice ICE BofA US 3-month Treasury Bill Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Asia Income ESG Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto è gestito tenendo conto di una serie di tematiche ESG in aree quali il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, la riduzione dell'impronta carbonica e altre tematiche simili. Il Comparto cerca di ottenere una prestazione migliore rispetto al proprio universo di investimento in almeno due delle tematiche considerate.

Benchmark

Indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR), il quale non prende in considerazione i fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per il confronto del rendimento.

Investimenti in portafoglio

Il Comparto investe su vasta scala in obbligazioni societarie e statali in Asia, inclusi i mercati emergenti. Tali investimenti sono principalmente denominati in dollari statunitensi e parte di essi è di categoria inferiore a *Investment Grade*.

Nello specifico, il Comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto in obbligazioni di emittenti che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività in Asia. Gli investimenti obbligazionari possono includere, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, i seguenti strumenti:

- Obbligazioni perpetue, entro il 50%
- Obbligazioni subordinate, entro il 20%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%
- Obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, entro il 40%
- Obbligazioni emesse in Cina mediante CIBM o attraverso Bond Connect, entro il 20%
- Obbligazioni non statunitensi denominate in valuta locale, entro il 20%
- Titoli *Distressed*, entro il 10%.

Il Comparto investe almeno il 10% dell'attivo netto in Green Bond (obbligazioni i cui proventi finanziano progetti ambientali).

Altri investimenti: il comparto è inoltre autorizzato a investire in, o a essere esposto a, altri tipi di obbligazioni nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Azioni, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto è autorizzato a detenere il 20% dell'attivo netto in strumenti del mercato monetario e depositi per la gestione della liquidità e al fine di affrontare condizioni di mercato inusuali.

Gli investimenti in valuta diversa dal dollaro statunitense possono essere coperti verso USD o non esserlo, a discrezione del Gestore degli Investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del Comparto, il Gestore degli Investimenti combina l'analisi di mercato e l'analisi fondamentale per individuare il miglior investimento attraverso un approccio privo di vincoli ai mercati obbligazionari e valutari, e sfrutta le divergenze tra i fondamentali dell'emittente e le valutazioni date al titolo (approccio *top-down* e *bottom-up*) nel corso dei vari cicli di mercato.

Il Gestore degli Investimenti non è vincolato dal Benchmark nella costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento, e questo implica che il rendimento del Comparto potrebbe differire da quello del Benchmark.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di conseguire un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

Il Comparto cerca inoltre di ottenere una prestazione superiore anche con riferimento a tematiche quali la riduzione dell'impronta carbonica, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani.

Categoria SFDR del prodotto Articolo 8.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato sulla sostenibilità.

Gestore degli investimenti Amundi Singapore Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese – Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Obbligazioni perpetue
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento durante il periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	20,00%	0,33%	A2	1,15%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,33%	E2	1,10%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%	F2	1,60%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,33%	G2	1,10%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,20%	I2	0,51%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,14%	J2	0,51%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,20%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,33%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,33%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Secured Overnight Financing Rate (SOFR) + 2.5%.

Periodo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio alla data di lancio del comparto e terminerà, una volta trascorso un periodo completo di 12 mesi, al verificarsi della prima tra le date del 30 giugno o del 31 dicembre (la Data di Anniversario, come meglio specificata nel KID di riferimento).
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

China RMB Aggregate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di fornire reddito e mantenere il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark[13].

Investimenti

Il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in obbligazioni denominate in renminbi onshore ("CNY") o in renminbi offshore ("CNH"). Il comparto investe inoltre fino al 20% del patrimonio in strumenti del mercato monetario denominati in qualsiasi valuta, incluso CNY, CNH o in altre valute di Paesi OCSE per conseguire i propri obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità.

Le obbligazioni denominate in renminbi in cui investe il comparto dovranno essere negoziate nella Repubblica Popolare Cinese (RPC) (mediante accesso diretto CIBM o indirettamente attraverso il sistema Bond Connect) o a Hong Kong.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% degli attivi netti in obbligazioni che siano:

- Emesse o garantite dal governo o da enti statali o da una delle banche di polizze della RPC, oppure
- Emesse da aziende che hanno sede, o che svolgono una parte significativa delle loro attività, nella RPC.

Il comparto è autorizzato a investire fino al 50% del patrimonio in titoli di debito ad Alto Rendimento (secondo la notazione creditizia assegnata internamente da Amundi).

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in depositi (a fini di gestione della liquidità e in caso di condizioni sfavorevoli del mercato) nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni denominate in valute dei mercati emergenti diverse da CNY/CNH, entro il 10%
- Obbligazioni denominate in valute di Paesi OCSE, entro il 30%
- Obbligazioni convertibili, entro il 10%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, incluso *P-note*, entro il 10%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%
- Green Bond, entro il 30%
- Titoli *Distressed*, entro il 10%.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg China Aggregate Index (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse e cambi).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra gli approcci *top-down* e *bottom up* nella costruzione del portafoglio per conseguire la maturazione di un reddito e un incremento di capitale costruendo al tempo stesso un portafoglio diversificato. Il Gestore degli investimenti può ottimizzare i rendimenti combinando l'esposizione al renminbi onshore ("CNY") o al renminbi offshore ("CNH"), ai tassi di interesse e agli spread di credito mantenendo al tempo stesso un livello elevato di liquidità. Il team di investimento quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (approccio *bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Con efficacia a partire dal 12 settembre 2024, il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del Benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Rischio Paese - Cina
- Controparte
- Concentrazione
- Credito
- Cambio
- Custodia
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[13] Obiettivo ESG applicabile a partire dal 12 settembre 2024.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza nella media dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione successivo (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,33%	A2	1,45%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,33%	E2	1,30%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,33%	F2	1,95%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	G2	1,45%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,20%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,14%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,20%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,334%	P2	0,75%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,33%	R2	0,65%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,334%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. 5Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Bloomberg China Aggregate Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance**:** Meccanismo conforme alle line guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 31 dicembre 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Blended Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di governi e aziende di Paesi emergenti. Il comparto può investire fino al 20% degli attivi netti in obbligazioni cinesi denominate nella valuta locale e gli investimenti possono essere effettuati indirettamente o direttamente (per es. tramite accesso diretto al CIBM) in obbligazioni cinesi.

Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 50% degli attivi netti in strumenti di debito che siano:
- Emesse o garantite da governi o enti governativi di Paesi emergenti, oppure
- Emesse da aziende che hanno sede in Paesi emergenti o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Non vi sono limitazioni riguardo alla valuta o al rating degli investimenti.

Il comparto può investire fino al 20% degli attivi netti in Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS).

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri tipi di strumenti di debito, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:
- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a Titoli *Distressed* è limitata al 10% delle attività e la sua esposizione a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice composito 50% JP Morgan EMBI Global Diversified (hedged to EUR) e 50% JP Morgan ELMI+ (unhedged to EUR) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e volatilità). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le aree geografiche con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Rischio Paese - Cina
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento per i rischi 50% JP Morgan EMBI Global Diversified (hedged to EUR) e 50% JP Morgan ELMI+ (unhedged to EUR).

Livello previsto di leva finanziaria lorda 300%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,33%	A2	1,30%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,33%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,33%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,20%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,14%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,20%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,33%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,33%	R2	0,80%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la commissione di performance 50% JP Morgan EMBI Global Diversified Index (hedged to EUR) and 50% JP Morgan ELMI + Index (unhedged in Euro).

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark

Indice 95% JP Morgan EMBI Global Diversified Index and 5% JP Morgan 1 Month Euro Cash. Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali dei mercati emergenti, denominate in qualsiasi valuta di Paesi OCSE. Tali investimenti possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto in obbligazioni di emittenti con sede o che svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nei mercati emergenti. Gli investimenti comprendono, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Obbligazioni perpetue, entro il 50%

- Obbligazioni cinesi (tramite CIBM o Bond Connect), entro il 20%

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni, tra cui obbligazioni dei mercati sviluppati nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti del mercato monetario, entro il 30%

- Obbligazioni cum warrant, entro il 25%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- Obbligazioni convertibili, entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 5%.

Il comparto può investire in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade e in obbligazioni subordinate possono essere presenti, rispettivamente, fino a un massimo del 100% e fino a un massimo del 30% dell'attivo netto. I Titoli *Distressed* possono rappresentare una quota fino al 10% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese – Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Prepagamento ed estensione
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,23%	A2	1,45%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,23%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,20%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,14%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,20%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,23%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 95% JP Morgan EMBI Global Diversified Index; 5.00% JP Morgan 1 Month Euro Cash Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Corporate Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni di aziende di Paesi emergenti nonché di Hong Kong e Singapore. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS). Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in obbligazioni denominate in euro, sterline britanniche, dollari USA o yen giapponesi ed emesse da aziende che hanno sede in un Paese emergente, a Hong Kong o a Singapore, o che qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%

L'esposizione del comparto a Titoli *Distressed* è limitata al 10% delle attività e la sua esposizione a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% delle attività.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati sul credito). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza i trend macroeconomici di lungo periodo (top-down) per individuare le aree geografiche con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori, emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%	A2	1,55%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,55%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,55%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,33%	E2	1,30%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,33%	F2	1,95%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	G2	1,45%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,20%	I2	0,55%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,14%	J2	0,55%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,20%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,33%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,33%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,55%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,55%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan CEMBI Broad Diversified Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Corporate High Yield Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

Benchmark

Indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified High Yield. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni dei mercati emergenti. Tali investimenti hanno rating inferiore a Investment Grade e sono denominati in qualsiasi valuta di Paesi OCSE.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi di azioni di emittenti con sede o che svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nei mercati emergenti o per i quali il rischio di credito è collegato ai mercati emergenti. Gli investimenti possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Obbligazioni perpetue, entro il 50%
- Obbligazioni cinesi (tramite CIBM o Bond Connect), entro il 20%.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni, strumenti del mercato monetario nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%
- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

I titoli distressed e le obbligazioni subordinate possono rappresentare, rispettivamente, una quota fino al 15% e una quota fino al 30% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di *Total Return Swap* (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e degli emittenti individuali per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese – Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento del rischio Indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified High Yield**.**

Livello previsto di leva finanziaria lorda 75%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%	A2	1,55%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,33%	E2	1,30%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,33%	F2	1,95%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	G2	1,45%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,20%	I2	0,65%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,14%	J2	0,65%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,20%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,33%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,33%	R2	0,65%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,45%	20,00%	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan CEMBI Broad Diversified High Yield Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Green Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento e di generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe almeno il 75% degli attivi in un portafoglio diversificato di "Emerging Markets Green Bonds" denominate in USD o in altre valute di Paesi OCSE.

Con "Emerging Markets Green Bond" (lett. "obbligazioni verdi dei mercati emergenti") si definiscono titoli e strumenti di debito di emittenti situati, o che svolgono una parte significativa della propria attività, in Paesi emergenti, e che sono destinati a finanziare progetti idonei che soddisfano i criteri e le linee guida dei Principi dei Green Bond (come pubblicati dall'ICMA). Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG[14], non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Il comparto può anche investire in obbligazioni emesse da società, governi o istituzioni di qualsiasi Paese denominate in altre valute e può investire fino all'80% in obbligazioni ad alto rendimento.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire i propri attivi in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%
- Titoli asset-backed (ABS) e mortgage-backed (MBS), entro il 20%
- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il10%.

L'esposizione valutaria complessiva alla valuta locale dei mercati emergenti non può essere superiore al 10% degli attivi del comparto.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Il comparto può essere esposto a Titoli *Distressed* entro il limite del 10% delle attività.

Benchmark

Il comparto è gestito in modo attivo facendo riferimento all'indice JP Morgan EM Credit Green Bond Diversified Index (Hedged to USD) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati sul credito).

Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base USD.

Attività di gestione

L'investimento del comparto è incentrato principalmente su obiettivi climatici e ambientali mediante l'investimento in obbligazioni verdi dei mercati emergenti, le quali finanziano progetti idonei che soddisfano le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond (come pubblicati dall'ICMA). Il processo di investimento identifica le migliori opportunità sia in termini di prospettive finanziarie sia per quanto riguarda le caratteristiche ESG, in particolare quelle ambientali.

La selezione di titoli attraverso l'applicazione della metodologia di rating ESG di Amundi e la valutazione del loro contributo agli obiettivi ambientali mira ad evitare le conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità associati alla natura ambientale del comparto. In aggiunta all'uso della metodologia ESG di Amundi, il team di ricerca dell'investimento valuta, nella misura possibile:

(i) Eventuali pareri o altra certificazione di soggetti terzi, come per esempio le certificazioni emesse dalla Climate Bonds Initiative (CBI)

(ii) L'eventuale coinvolgimento dell'emittente in gravi controversie ESG

(iii) L'eventuale contributo dei progetti da finanziare mediante Green Bond a più ampi sforzi dell'emittente a sostegno della transizione energetica e/o ambientale.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited

Tecniche e strumenti Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del benchmark e del comparto
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Rischio Paese - Area MENA
- Rischio Paese - Russia
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati Emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

[14] Per ulteriori informazioni consultare la definizione di Titoli con rating ESG a pagina 300.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	A2	1,45%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,33%	E2	1,25%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,33%	G2	1,25%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,20%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,14%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,20%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,33%	P2	0,85%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,33%	R2	0,75%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.
[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. 5Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan EM Credit Green Bond Diversified Index (Hedged to USD).

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno.
In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° dicembre 2021 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Emerging Markets Hard Currency Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in obbligazioni e obbligazioni convertibili di governi e aziende di Paesi emergenti che sono denominate in euro, franchi svizzeri, sterline britanniche, dollari USA o yen giapponesi. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe almeno il 50% degli attivi netti in obbligazioni e obbligazioni convertibili che sono:

- Emesse o garantite da governi di Paesi emergenti, oppure

- Emesse da aziende che hanno sede in Paesi emergenti o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Non sono previste limitazioni di rating su questi investimenti.

Il comparto può investire fino al 25% degli attivi netti in obbligazioni emesse da aziende non controllate al 100% dallo Stato.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in altri tipi di obbligazioni e obbligazioni convertibili, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a Titoli *Distressed* è limitata al 10% delle attività e la sua esposizione a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice JP Morgan EMBI Global Diversified Hedged Euro (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto fa ampio uso di derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse e volatilità). Il comparto può utilizzare derivati sui tassi di cambio solamente per copertura; il comparto può utilizzare derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend macroeconomici di lungo periodo (*top-down*) per individuare le aree geografiche con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento per i rischi Indice JP Morgan EMBI Global Diversified (hedged to EUR).

Livello previsto di leva finanziaria lorda 1.000%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,33%	A2	1,30%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,05%	20,00%	0,33%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,70%	20,00%	0,33%	F2	1,85%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,33%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,20%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,14%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,20%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,33%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,33%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,30%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan EMBI Global Diversified Hedged Euro Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Local Currency Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark

Indice JP Morgan GBI-EM Global Diversified. Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni societarie e statali denominate in valute dei mercati emergenti. Gli investimenti possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi di azioni. Gli investimenti possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Obbligazioni perpetue, entro il 50%

- Obbligazioni cinesi (tramite CIBM o Bond Connect), entro il 20%.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni, tra cui quelle non denominate in una valuta locale, strumenti del mercato monetario nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Obbligazioni cum warrant, entro il 25%

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 5%.

Il comparto è autorizzato a investire in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade e in obbligazioni subordinate, rispettivamente, fino al 100% e fino al 30% dell'attivo netto. I Titoli *Distressed* possono essere presenti in misura non superiore al 10% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tasso di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di *Total Return Swap* (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*) e può beneficiare degli incrementi di valore delle valute locali.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento del rischio Indice JP Morgan GBI-EM Global Diversified.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 250%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A)

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	20,00%	0,33%	A2	1,45%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,33%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,33%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,33%	E2	1,30%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,33%	F2	1,95%
G	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,33%	G2	1,45%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,20%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,14%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	20,00%	0,20%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,33%	P2	0,70%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,33%	R2	0,60%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,33%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	Nessuna	0,33%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: JP Morgan GBI-EM Global Diversified Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Emerging Markets Short Term Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark

Nessuno.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali e in strumenti del mercato monetario dei mercati emergenti. Tali investimenti sono denominati in qualsiasi valuta OCSE e possono avere rating inferiore a Investment Grade. Normalmente, la *duration* media del tasso di interesse del comparto non è superiore a 3 anni.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi di emittenti con sede o che svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nei mercati emergenti. Gli investimenti possono comprendere obbligazioni perpetue fino a un massimo del 50% dell'attivo netto.

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in altri tipi di obbligazioni e strumenti del mercato monetario, tra cui obbligazioni e strumenti del mercato monetario dei mercati sviluppati nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Obbligazioni cum warrant, entro il 25%

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%.

- Strumenti di capitale e Strumenti *equity-linked*, entro il 5%

Il comparto può investire in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade in obbligazioni subordinate, rispettivamente, fino al 100% dell'attivo netto e fino al 30% dell'attivo netto. I Titoli *Distressed* possono rappresentare una quota fino al 10% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tasso di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di *Total Return Swap* (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio top down e bottom up).

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Titoli *Distressed*
- Mercati emergenti
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Alto Rendimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di ingresso (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,75%	Nessuna	0,33%
G2	3,00%	0,20%	Nessuna	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,20%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,14%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,20%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,33%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,33%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,33%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Asia Multi-Asset Target Income

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente mediante la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato.

Benchmark

Nessuno.

Investimenti in portafoglio

Il comparto effettua investimenti su vasta scala in Asia in una serie di classi di attivi tra cui azioni, obbligazioni societarie e statali. Gli investimenti possono essere effettuati in mercati emergenti e gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi, con un investimento minimo del 70% in società o emittenti con sede o che svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Asia. Gli investimenti comprendono azioni e obbligazioni, ciascuna categoria in proporzione compresa tra il 25% e il 75% e un'esposizione media prevista pari al 50% nel corso del periodo di detenzione consigliato. Le variazioni nell'ambito degli intervalli indicati dipendono da fattori legati alla ciclicità economica e finanziaria, in base ai quali la componente azionaria predomina durante la fase del ciclo economico e finanziario più propensa al rischio mentre, all'opposto, la componente obbligazionaria cresce gradualmente quando il ciclo economico e finanziario consiglia un più evidente approccio difensivo. Gli investimenti possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 20%, ivi incluse *P-note* entro il 10%
- Obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, entro il 25%
- Titoli cinesi, sia tramite CIBM che mediante Bond Connect o Stock Connect, entro il 25%
- Obbligazioni subordinate, entro il 25%
- Obbligazioni perpetue, entro il 25%
- Beni immobili, entro il 20%
- Commodity, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%
- Obbligazioni convertibili, entro il 5%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 5%.

Il comparto è autorizzato a detenere il 20% dell'attivo netto in strumenti del mercato monetario e depositi per la gestione della liquidità e al fine di affrontare condizioni di mercato inusuali.

Gli investimenti in valuta diversa dal dollaro statunitense possono essere coperti verso USD o non esserlo, a discrezione del Gestore degli Investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di quattro strategie: (i) macro economia, che individua gli scambi per l'allocazione delle attività in grado di generare reddito potenziale che meglio rappresentino la visione del mondo del Gestore degli investimenti in uno scenario di base, (ii) macro copertura, che mira a gestire i rischi di perdita derivanti dagli scenari alternativi; (iii) strategie satellite, incentrate su idee di scambio specifiche e di tipo *Relative value* e (iv) strategie di selezione, che individuano il miglior titolo individuale per classe di attivi e specializzazione, nonché strategie di sottoscrizione di opzioni utilizzate per potenziare il reddito. Il processo mira a individuare gli investimenti migliori e meglio diversificati, dando al tempo stesso attuazione a un quadro proprietario di allocazione in base al rischio (*risk-budgeting*) per gestire la volatilità e puntare a un solido rendimento adeguato al rischio.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di conseguire un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

Categoria SFDR del prodotto Articolo 8.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Hong Kong Ltd.

Gestore Aggiunto degli investimenti Delega di parte degli investimenti a Amundi Deutschland GmbH.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Gestione del collaterale
- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Rischio Paese – Area MENA
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Obbligazioni perpetue
- Prepagamento ed estensione
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti
- Volatilità

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV del Giorno di valutazione seguente (D+1). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,33%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,33%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,33%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,00%	Nessuna	0,33%
G2	3,00%	0,35%	Nessuna	Nessuna	1,45%	Nessuna	0,33%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,20%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,14%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,20%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,33%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	Nessuna	0,33%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,33%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,33%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Euro Multi-Asset Target Income

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Nessuno.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in euro e gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 60% dell'attivo netto in attività denominate in euro ed è autorizzato a investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Azioni, entro il 50%, incluse azioni di società non europee entro il 30%

- Obbligazioni convertibili, entro il 30%

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%

- Strumenti *equity-linked*, entro il 10%

- Obbligazioni perpetue, entro il 10%

- Fondi di investimento immobiliare (*Real Estate Investment Trusts*, REIT), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

- Veicoli societari di investimento ("SPAC"), entro il 2%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 50% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 20% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Deutschland GmbH

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 500%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Comissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commissione di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,25%	Nessuna	0,23%
G2	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,40%	Nessuna	0,23%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,15%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,10%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,15%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	Nessuna	0,23%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Global Multi-Asset

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Indice 50% MSCI World All Countries Index and 50% Bloomberg Global Aggregate Index EUR Hedged. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili, strumenti del mercato monetario e depositi (con una scadenza massima di 12 mesi). Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Parte degli investimenti può avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Titoli cinesi (tramite Stock Connect, licenza QFI, CIBM o Bond Connect), entro il 20%

- Obbligazioni perpetue, entro il 20%

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 15%

- Strumenti *equity-linked*, entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- Fondi di investimento immobiliare (*Real Estate Investment Trusts*, REIT), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 5%

- Veicoli societari di investimento ("SPAC"), entro il 2%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 30% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 40% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Ireland Limited

Gestore Aggiunto degli investimenti Delega di parte degli investimenti a Amundi SGR S.p.A.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz. (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,70%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,00%	20,00%	0,23%	F2	2,25%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,23%	G2	1,65%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 50% MSCI World All Countries Index; 50% Bloomberg Global Aggregate Index (EUR Hedged).

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Multi-Asset Conservative

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Indice 80% Bloomberg Euro Aggregate Bond Index e 20% MSCI World All Countries Index. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni statali e societarie e in strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, incluso mercati emergenti. Gli investimenti possono avere un rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi. Gli investimenti comprendono, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Obbligazioni convertibili, entro il 30%
- Obbligazioni perpetue, entro il 30%
- Obbligazioni cinesi (tramite CIBM o Bond Connect), entro il 25%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 5%

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto può investire, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Azioni, entro il 30%
- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%
- Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%
- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 5%
- Veicoli societari di investimento ("SPAC"), entro il 2%.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino al 30% dell'attivo netto e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade fino al 50% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 60% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio o superiori prospettive di crescita a lungo termine (approccio *top down* e *bottom up*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi SGR S.p.A.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	A2	1,40%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,23%	E2	1,15%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,23%	F2	2,00%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,55%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,55%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,80%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.
[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: 80% Bloomberg Euro Aggregate Bond Index; 20% MSCI World All Countries Index.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Multi-Asset Target Income

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Nessuno.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Obbligazioni convertibili, entro il 30%
- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%
- Strumenti *equity-linked*, entro il 10%
- Obbligazioni perpetue, entro il 10%
- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%
- Veicoli societari di investimento ("SPAC"), entro il 2%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 50% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono essere presenti in misura non superiore al 20% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Deutschland GmbH

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 450%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,25%	Nessuna	0,23%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,75%	Nessuna	0,23%
G2	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,40%	Nessuna	0,23%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,15%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,10%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,15%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	Nessuna	0,23%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Income Opportunities

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Indice ICE BofA US 3-Month Treasury Bill. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 100%

- Obbligazioni perpetue, entro il 50%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%

- Obbligazioni convertibili, entro il 20%

- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 20%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

- Titoli cinesi (mediante Stock Connect, licenze QFI, CIBM o Bond Connect), entro il 5%

- Strumenti *insurance-linked*, entro il 5%.

Il comparto può investire in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade fino al 50% dell'attivo netto e in mercati emergenti fino al 30% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono essere presenti fino a un massimo del 50% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Il Gestore degli investimenti si avvale inoltre dell'allocazione tattica e di strategie di copertura (*hedging*) nello sforzo di eliminare rischi non previsti e ridurre la volatilità (approccio *top down* e *bottom up*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.,

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimenti immobiliari
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 100%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino a ottenere reddito e, come secondo obiettivo, aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	A2	1,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,00%	20,00%	0,23%	F2	2,25%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,23%	G2	1,65%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15-%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: ICE BofA US 3-Month Treasury Bill Index +3,00%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Multi-Asset Real Return

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere rendimenti reali attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe principalmente in strumenti di debito investment-grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario), titoli azionari e prodotti valutari di emittenti di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto può investire fino al 100% degli attivi netti in obbligazioni governative e strumenti del mercato monetario. Può investire fino al 50% degli attivi netti in obbligazioni societarie investment-grade, fino al 20% degli attivi netti in obbligazioni societarie non investment-grade e la sua esposizione ai titoli azionari può variare dal -10% al +30% degli attivi netti.

Il comparto può investire fino al 20% degli attivi netti in Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS).

Tali investimenti non sono soggetti a limitazioni riguardo ai settori, alla capitalizzazione di mercato o alla valuta. Il comparto può investire fino al 2% dei propri attivi netti in veicoli societari di investimento SPAC.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in depositi, cercando esposizione a *commodity* fino al 30% degli attivi, investendo fino al 20% degli attivi in obbligazioni convertibili, fino al 10% degli attivi in obbligazioni ibride convertibili e fino al 10% degli attivi in OIC/OICVM.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e mira a superare (al netto delle spese) l'inflazione in euro, utilizzando l'indice Euro HICP ex Tobacco (il "Benchmark") come riferimento indicativo dell'inflazione nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, azioni, tassi di interesse e cambi).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

A seconda del regime di inflazione, il team di investimento del comparto gestisce attivamente il comparto, combinando allocazione geografica globale, strategie di diversificazione e una grande varietà di posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra mercati azionari, del credito, dei tassi di interesse, volatili e valutari, per creare un portafoglio altamente diversificato.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Investimenti legati a *commodity*
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 300%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	20,00%	0,23%	A2	1,15%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	20,00%	0,23%	E2	1,15%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,80%	20,00%	0,23%	F2	2,00%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,23%	G2	1,35%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	20,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	P2	0,80%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	20,00%	0,23%	R2	0,70%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,15%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 2,5%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Multi-Asset Sustainable Future

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato e al tempo stesso mira a investire in attività economiche che contribuiscono ad un Futuro Sostenibile, affrontando alcune delle sfide globali per conseguire una crescita sostenibile.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe prevalentemente in un'ampia gamma di titoli di aziende situate in ogni parte del mondo che contribuiscono ad un futuro sostenibile, misurato in base agli indicatori relativi alle sfide ambientali, sociali e del governo societario. I titoli possono essere:

- obbligazioni investment-grade denominate in EUR, sull'intera gamma di scadenze, emesse da governi di Paesi OCSE, organismi sovranazionali e/o da aziende private. Almeno il 10% delle attività del comparto è investita in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili destinate a finanziare la transizione energetica e il progresso sociale e sono conformi ai requisiti e alle linee guida di cui ai Principi sui Green Bond, sui Social Bond e sui Sustainable Bond come pubblicati dall'ICMA;
- obbligazioni indicizzate all'inflazione;
- obbligazioni ibride convertibili (CoCo) fino al 10% delle attività del comparto;
- titoli azionari fino al 40% delle attività del comparto.

Il contributo di questi titoli all'obiettivo di investimento sostenibile è misurato in conformità ai pertinenti indicatori relativi alle sfide ambientali, sociali e di governance come specificato di seguito in "Attività di gestione".

Sebbene il Gestore cerchi di investire in Titoli con rating ESG, non tutti gli investimenti del comparto saranno dotati di un rating ESG e in ogni caso gli investimenti privi di rating ESG non supereranno il 10% del comparto.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice composito 30% MSCI Daily Net Total Return World Euro Index; 70% BloombergEuroAgg Total Return Index Value Unhedged EUR (il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

L'investimento sostenibile viene perseguito attraverso l'investimento in emittenti e aziende, presenti sui mercati globali sia azionari che dei titoli a reddito fisso, che operano per offrire un contributo positivo, ambientale o sociale, nel lungo periodo, ad un futuro sostenibile. La selezione dei titoli si effettua a partire dall'analisi finanziaria tradizionale in combinazione con un'analisi extrafinanziaria che mira alla valutazione del contributo e dell'impegno effettivi verso un futuro sostenibile.

Per conseguire l'obiettivo sostenibile, oltre l'applicazione della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, il comparto applica specifici criteri integrativi di esclusione di emittenti pubblici e privati in base alla natura controversa dell'attività (quali armi controverse, armi nucleari e altri armamenti, tabacco, carbone, petrolio e gas, generazione di elettricità dal carbone o da fonti nucleari, dal petrolio o dal gas, superalcolici, gioco d'azzardo, ingegneria genetica, pellicceria e pornografia) o dei comportamenti (quali lavoro minorile, diritti umani e dei lavoratori, comportamenti dannosi per l'ambiente, corruzione, truffa, pena di morte, energia nucleare).

Il comparto esclude inoltre le aziende o gli emittenti che presentano un rating ESG inferiore a "D" nella scala di rating ESG di Amundi e secondo l'approccio di tipo Best-in-Class ideato da quest'ultima, puntando ad acquisire in ogni settore esclusivamente la metà migliore dell'universo iniziale.

In aggiunta, per ciascun emittente, il comparto si avvale dei seguenti indicatori di sostenibilità riguardo alle dimensioni indicate di seguito considerati in modo cumulativo:

1. Dimensione ambientale: il comparto mira a sostenere la transizione energetica ed ecologica mediante l'investimento in azioni e obbligazioni di aziende private e in obbligazioni di stati ed enti sovrani impegnati nel ridurre le proprie emissioni e nel promuovere l'uso di energie rinnovabili. A tal fine, il comparto investe esclusivamente in aziende che presentano un rating ESG di Amundi, relativo alla transizione energetica ed ecologica, pari a "E" o superiore. Inoltre, il comparto investe esclusivamente in stati ed enti sovrani che pongano effettivamente in essere politiche relative al cambiamento climatico, i quali presentino un rating pari o superiore a "E" relativamente alla politica sulle emissioni. Questi punteggi servono a valutare l'esposizione di un emittente ai rischi della transizione e la sua capacità di gestirli. La valutazione si fonda su criteri, sia generali che settoriali specifici, elaborati a partire dalla metodologia originale ideata da Amundi.

2. Dimensione sociale: il comparto mira a sostenere una catena di valore socialmente responsabile impegnandosi a investire in azioni e obbligazioni di aziende le quali prendono in considerazione gli interessi dei soggetti (*stakeholders*) coinvolti a vario titolo nell'attività aziendale, adottano comportamenti responsabili nei confronti di fornitori e clienti e applicano un processo di selezione che tiene conto delle tematiche ESG. A tal fine, il comparto investe esclusivamente in aziende che offrono un rating ESG di Amundi, relativamente ai criteri per una catena di fornitura socialmente responsabile, pari a "E" o superiore. Inoltre, il comparto investe esclusivamente in stati ed enti sovrani che pongano in essere politiche sociali per la promozione dei diritti umani, della coesione sociale, del capitale umano e dei diritti civili, i quali presentino un rating pari o superiore a "E" per gli aspetti sociali.

3. Dimensione relativa alla governance: il comparto mira a sostenere sistemi di governo aziendale corretti e trasparenti mediante l'investimento in azioni e obbligazioni di aziende che integrano fattori ambientali, sociali e di governance nella propria strategia aziendale e nelle procedure operative dei propri organi di governo, assicurando al tempo stesso la trasparenza e tracciabilità dell'attività aziendale attraverso la pubblicazione di una relazione annuale relativa allo sviluppo sostenibile e alla performance ESG. A tal fine, il comparto investe esclusivamente in società che presentano un rating ESG di Amundi pari o superiore a "E" in materia di strategia aziendale ESG.

4. Infine, in base ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite: il comparto mira a sostenere il rispetto dei diritti umani investendo in azioni e obbligazioni di stati e di emittenti privati vincolati al rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e conseguentemente al rispetto delle norme internazionali per la tutela dei diritti umani. A tal fine, il comparto investe esclusivamente in emittenti pubblici e privati che applicano questi principi nella gestione aziendale o statale. Inoltre, il comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio netto in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili che mirano a finanziare la transizione energetica e il progresso sociale. L'approccio utilizzato si basa sui criteri e sui rating ESG identificati e monitorati dal team di analisti di Amundi in base ad una metodologia esclusiva di analisi ESG. L'universo di investimento del comparto è rappresentato dal suo

Benchmark ridotto di almeno il 20% escludendo i titoli aventi un rating ESG più basso. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La selezione dei titoli tramite l'applicazione della metodologia di rating ESG di Amundi e la valutazione del loro contributo agli obiettivi ambientali o sociali mira ad evitare le conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità associati alla natura ambientale e sociale del comparto.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Austria GmbH.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel giorno (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	A2	1,35%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	20,00%	0,23%	E2	1,15%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,00%	20,00%	0,23%	F2	2,15%
G	3,00%	0,25%	Nessuna	Nessuna	1,00%	20,00%	0,23%	G2	1,15%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,15%	I2	0,55%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	20,00%	0,10%	J2	0,55%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	P2	0,85%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,23%	R2	0,75%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,35%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: MSCI Daily Net Total Return World Euro Index (30%) Bloomberg EuroAgg Total Return Index Value Unhedged EUR Index (70%)

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Net Zero Ambition Multi-Asset

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) e al tempo stesso contribuire alla riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe in tutti i tipi di classi di attivi di emittenti situati in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti, che sono in linea con l'obiettivo di investimento del comparto di avere una ridotta impronta carbonica.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% delle attività in titoli azionari, obbligazionari e obbligazioni convertibili di emittenti di qualsiasi paese, inclusi i Paesi dei mercati emergenti.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può inoltre investire, entro i limiti percentuali dell'attivo netto indicati, nei seguenti strumenti:

- Strumenti del mercato monetario e depositi, entro il 33%
- Titoli *asset-backed* (ABS), entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

L'esposizione del comparto a materie prime e proprietà immobiliari è limitata al 10% degli attivi netti.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Il portafoglio è costruito in modo da avere un'intensità carbonica in linea con l'indice composito 50% MSCI ACWI Climate Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond[15] ("Indice Composito").

La *duration* modificata complessiva del portafoglio varia da -2 a +10. Gli investimenti a tasso fisso non sono soggetti a limitazioni riguardo ai rating, ai settori o alla capitalizzazione di mercato.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento del 5% (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, offrendo un'esposizione al rischio controllata. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Tale Indice Composito, che include indici generali di mercato, valuta e seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto è in linea con le caratteristiche ambientali (per es. una ridotta impronta carbonica) di cui il comparto è promotore.

Derivati

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, azioni, tassi di interesse e cambi).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento del comparto analizza i trend macroeconomici, l'attrattiva delle valutazioni riguardo alle attività nonché dei fattori di rischio per individuare le strategie di investimento con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio, analizzando inoltre le caratteristiche ESG, in particolare l'intensità carbonica. Il team di investimento crea quindi un portafoglio altamente diversificato che può essere adattato in modo flessibile ai movimenti del mercato al fine di ottenere una performance sostenibile. Tale processo può comportare l'assunzione di posizioni sia strategiche sia tattiche e l'arbitraggio su titoli azionari, tassi di interesse e mercati valutari.

L'obiettivo di investimento è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice composito 50% MSCI ACWI Climate Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond Index ("Indice"). L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'Indice. Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla propria Politica per l'Investimento Responsabile.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso. Ai fini di tale confronto, l'universo di investimento è definito come 50% MSCI ACWI Index + 15% MSCI USD IG Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Corporate Bond Index.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Gestore Aggiunto degli investimenti Delega di parte degli investimenti a Amundi (UK) Ltd.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

[15] L'intensità delle emissioni carboniche del portafoglio e quella del benchmark sono calcolate in base a dati forniti da uno o più fornitori esterni di dati.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimenti immobiliari
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Investimento sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 300%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	A2	1,50%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,90%	20,00%	0,23%	F2	2,15%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	G2	1,55%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 5%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.
La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.
Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Pioneer Flexible Opportunities

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Indice U.S. CPI. Usato per il confronto di performance

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 100%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 20%
- Obbligazioni convertibili, entro il 20%
- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%
- Titoli cinesi (mediante Stock Connect, licenze QFI, CIBM o Bond Connect), entro il 5%
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 5%.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino al 30% dell'attivo netto e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade fino al 20% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 20% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica quantitativa e qualitativa, secondo un modello esclusivo, per l'allocazione flessibile degli investimenti tra le classi di attivi e le aree geografiche più attraenti (approccio *top down*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management US, Inc.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 280%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%	A2	1,70%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,15%	20,00%	0,23%	E2	1,50%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,00%	20,00%	0,23%	F2	2,25%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,40%	20,00%	0,23%	G2	1,65%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,15%	I2	0,60%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	20,00%	0,10%	J2	0,60%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	20,00%	0,15%	M2	0,70%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	20,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	20,00%	0,23%	R2	0,85%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	20,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Indice U.S. CPI + 300 bps per anno.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Real Assets Target Income

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark

15% MSCI AC World REITS Index, 10% MSCI World Food, Beverage and Tobacco Index, 10% MSCI World Materials Index, 10% MSCI World Energy Index, 7.5% MSCI World Transport Infrastructure Index, 7.5% ICE BofA ML U.S. High Yield Index, 5% MSCI World Utility Index, 5% Alerian MLPs Index, 5% iBoxx € Non-Financial Corporate Europe Index, 5% ICE BofA ML Global Governments Inflation-Linked Index, 5% ICE BofA ML Non-Financial Corporate USA Index, 5% ICE BofA ML Euro High Yield Index, 5% Bloomberg Commodity Total Return Index, 5% Bloomberg Gold Total Return Index.

Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in azioni e in obbligazioni societarie e statali di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto nelle predette classi di attivi. Gli investimenti possono comprendere, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Strumenti *equity-linked*, entro il 100%, incluso *P-note*, entro il 10%
- Titoli cinesi (tramite Stock Connect, licenze QFI, CIBM o Bond Connect), entro il 10%
- Obbligazioni perpetue, entro il 10%

Per quanto riguarda la parte restante dell'attivo netto, il comparto è autorizzato a investire in depositi, strumenti del mercato monetario nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 30%
- Obbligazioni convertibili, entro il 30%
- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 30%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 100% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 20% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile degli investimenti tra le varie classi di attivi e per individuare le opportunità di investimento che sembrano offrire prospettive di rendimenti superiori alla media (approccio *top down*).

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Deutschland GmbH.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Alto Rendimento
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimenti immobiliari
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio VaR relativo.

Portafoglio di riferimento per i rischi 15% MSCI AC World REITS Index; 10% MSCI World, Food Beverage and Tobacco Index; 10% MSCI World Materials Index; 10% MSCI World Energy Index; 7.5% MSCI World Transport Infrastructure Index; 7.5% ICE BofA ML U.S. High Yield Index; 5% MSCI World Utility Index; 5% Alerian MLPs Index; 5% iBoxx € Non-Financial Corporate Europe Index; 5% ICE BofA ML Global Governments Inflation-Linked Index; 5% ICE BofA ML Non-Financial Corporate USA Index; 5% ICE BofA ML Euro High Yield Index; 5% Bloomberg Commodity Total Return Index; 5% Bloomberg Gold Total Return Index.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	2,25%	Nessuna	0,23%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,75%	Nessuna	0,23%
G2	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,40%	Nessuna	0,23%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,15%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,10%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	Nessuna	0,15%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,95%	Nessuna	0,23%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	Nessuna	0,23%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,23%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento.[4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Target Coupon

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato. Nello specifico, il comparto investe come fondo feeder in Amundi Revenus (fondo master).

Investimenti

Il fondo master, e di conseguenza anche il comparto, sono prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il fondo master investe principalmente in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di tutti i tipi, emessi da governi o aziende di tutto il mondo e denominati in una delle valute dell'area OCSE, operando una diversificazione tra valute e mercati azionari.

Nello specifico, il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo master (classe OR). Il comparto può investire fino al 15% in depositi e derivati utilizzati esclusivamente a fini di copertura.

Il fondo master

Amundi Revenus è un *Fonds commun de placement* (FCP) di diritto francese avente le caratteristiche di un fondo master ai sensi della Direttiva 2009/65/CE.

Il fondo master investe almeno il 70% degli attivi netti in strumenti di debito. Il fondo master può investire in

- obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento),
- obbligazioni societarie subordinate (tra cui obbligazioni ibride convertibili fino al 50% degli attivi netti) e
- fino al 20% degli attivi netti in titoli *mortgage-backed* (MBS), titoli *asset-backed* (ABS).

Il fondo master può investire anche in titoli azionari di aziende con ogni tipo di capitalizzazione e di tutti i settori del mondo. L'esposizione del fondo master al mercato azionario può variare tra lo 0% e il 20% degli attivi netti e la sua esposizione al mercato valutario può variare tra lo 0% e il 100% degli attivi netti.

Il fondo master può anche investire fino al 10% degli attivi netti in OIC/OICVM.

Il fondo master ricorre largamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati sul credito). Il fondo master può effettuare acquisizioni temporanee e vendite di titoli (contratti di riacquisto e di acquisto con patto di rivendita).

L'ammontare del reddito distribuito viene fissato annualmente dalla società di gestione del fondo master sulla base dei rendimenti previsti degli attivi in portafoglio.

Il fondo master non compara la propria performance a nessun indice specifico.

Valuta base (fondo master e fondo feeder) EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento del fondo master mira a sfruttare i premi di rendimento ottenuti con un ampio universo di investimento (principalmente obbligazioni), utilizzando un approccio gestionale flessibile e basato su scelte dettate da profonde convinzioni. Il team analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le strategie e le allocazioni per Paese e classi di attività con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa l'analisi del premio di rischio e del credito, per selezionare titoli basati sul potenziale di generazione di reddito (*bottom up*) e per creare un portafoglio altamente diversificato in grado di assicurare un rendimento regolare.

Inoltre, il fondo master mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Gestore degli investimenti (fondo master e fondo feeder) Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Concentrazione
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 600%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di incrementare il valore del proprio investimento e generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,10%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,10%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,10%
E2	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	Nessuna	0,10%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,50%	Nessuna	0,10%
G2	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	0,80%	Nessuna	0,10%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	Nessuna	0,10%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,45%	Nessuna	0,10%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	Nessuna	0,10%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	Nessuna	0,10%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	Nessuna	0,10%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,10%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,90%	Nessuna	0,10%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Al comparto si applicano commissioni indirette per un importo massimo pari allo 0,70% legate agli OIC/OICVM o ai fondi master sottostanti, a seconda del caso.

Absolute Return Forex

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere un rendimento positivo in qualunque condizione di mercato (strategia di rendimento assoluto).

Investimenti

Sebbene il comparto investa in genere la maggior parte dell'attivo in strumenti del mercato monetario e obbligazioni investment-grade, la performance è ottenuta principalmente allocando gli investimenti tra varie strategie di arbitraggio su valute. L'obiettivo è ottenere valore da un mercato dei cambi altamente liquido e fluttuante.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti del mercato monetario e obbligazioni investment-grade emessi in tutto il mondo e quotati nei Paesi dell'area OCSE.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in depositi e, fino al 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER, il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto utilizza ampiamente i derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati sui cambi).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento ricorre alla ricerca economica e a una combinazione tra modelli fondamentali, tecnici e quantitativi su un orizzonte temporale di dodici mesi per individuare le opportunità di investimento nel mercato dei cambi. Il team di investimento crea quindi un portafoglio altamente diversificato utilizzando un'ampia gamma di esposizioni valutarie e implementando posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra i mercati del credito, dei tassi di interesse e delle valute.

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management (fino all'11 settembre 2024: Amundi (UK) Limited).

Gestore Aggiunto degli investimenti Delega di parte degli investimenti a Amundi (UK) Limited (con efficacia a partire dal 12 settembre 2024).

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 1.200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 1 anno**.**

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	15,00%	0,23%	A2	0,90%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,50%	15,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,50%	15,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,23%	E2	0,60%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,25%	15,00%	0,23%	F2	1,45%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	0,60%	15,00%	0,23%	G2	0,80%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	15,00%	0,23%	P2	0,80%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,65%	15,00%	0,23%	R2	0,75%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,50%	15,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,50%	15,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark ai fini della Commissione di Performance Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 0,5%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Absolute Return Multi-Strategy

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di conseguire un rendimento positivo in tutte le condizioni di mercato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento, entro il periodo di detenzione consigliato.

Benchmark

Indice Euro Short Term Rate (ESTER). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in USD, JPY e in valute europee, incluso l'euro, e parte di essi può avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Azioni, entro il 50%, incluso di società a piccola capitalizzazione fino al 25% e Strumenti *equity-linked* fino al 10%

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%

- Obbligazioni perpetue, entro il 20%

- Titoli cinesi (mediante Stock Connect, licenza QFI, CIBM o Bond Connect), entro il 10%

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 5%.

Il comparto può investire fino al 25% dell'attivo netto complessivamente in obbligazioni convertibili e CoCo.

Il comparto può investire in mercati emergenti fino al 100% dell'attivo netto e in attività con rating inferiore a Investment Grade fino al 50% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 30% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi, volatilità e inflazione.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica e di mercato per costruire una macro strategia di portafoglio che non sia non correlata ad alcun mercato (approccio *top down*). Il Gestore degli investimenti cerca di generare ulteriore rendimento assumendo posizioni lunghe o corte, o una combinazione di posizioni lunghe e corte, in varie tipologie di classi di attivi.

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi SgR S.p.A.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese – Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento immobiliare
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 1000%.
L'esposizione complessiva del comparto è monitorata utilizzando un VaR assoluto. Il livello di leva finanziaria lorda è previsto attorno al 1000%. L'attuazione delle strategie di investimento attraverso strumenti derivati genera inevitabilmente un effetto di leva finanziaria a causa del metodo di calcolo richiesto, in base al quale la leva finanziaria corrisponde alla somma dell'esposizione nozionale lorda creata dai derivati utilizzati. Per avvalersi della massima flessibilità il comparto deve utilizzare strumenti derivati per perseguire i propri obiettivi di investimento, la leva finanziaria non viene rettificata per tenere conto di eventuali scambi di copertura o compensazione utilizzati per ridurre il rischio di mercato. Pertanto, la leva finanziaria del Fondo può indicare l'ampiezza del ricorso ai derivati necessaria in un dato momento per perseguire gli obiettivi di investimento del Fondo invece che il suo rischio di mercato e la leva finanziaria netta del Fondo sarà significativamente inferiore. Il livello elevato di leva finanziaria lorda, generato nella gestione del comparto, deriva principalmente dall'ampio ricorso a derivati incentrati su tassi di interesse (copertura della *duration* e gestione della *duration,* in particolare per l'esposizione in derivati verso scadenze a

breve), cambi (copertura, copertura incrociata del tasso di cambio e esposizione in valuta) e, in misura minore, su credito (copertura e creazione di esposizione sintetica verso gli emittenti), volatilità (copertura e gestione dell'esposizione all'inflazione), per il trading direzionale nonché per la gestione efficiente del portafoglio.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	15,00%	0,23%	A2	1,40%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	15,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	15,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,90%	15,00%	0,23%	E2	1,10%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,75%	15,00%	0,23%	F2	1,95%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,10%	15,00%	0,23%	G2	1,30%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	15,00%	0,15%	I2	0,65%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	15,00%	0,10%	J2	0,65%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	15,00%	0,15%	M2	0,55%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	15,00%	0,23%	R2	0,80%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	15,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	15,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 0,5%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Absolute Return Global Opportunities Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Il comparto cerca di conseguire un rendimento positivo (misurato in euro) in tutte le condizioni di mercato nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il rendimento del comparto deriva dall'allocazione attiva degli investimenti tra le varie strategie di seguito descritte e applicate a strumenti di debito di emittenti situati in qualsiasi parte del mondo, anche nei mercati emergenti.

Nell'applicare tali strategie, il comparto investe principalmente in obbligazioni di qualsiasi tipo, compreso obbligazioni subordinate, e può investire fino al 49% degli attivi in obbligazioni con rating inferiore a *Investment Grade*, fino al 15% in obbligazioni cinesi denominate nella valuta locale (incluso tramite Direct CIBM Access), fino al 20% in titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS) nonché, fino al 10%, in obbligazioni ibride convertibili (CoCo).

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire in obbligazioni convertibili, in strumenti del mercato monetario, fino al 10% degli attivi in azioni e fino al 10% in altri OICVM/OIC.

Il comparto può essere esposto fino al 10% dell'attivo verso indici idonei su prestiti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate (il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ampiamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e inflazione).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il Gestore degli investimenti gestisce il comparto attivamente utilizzando un approccio basato sull'analisi al fine di identificare e catturare premi di rischio erroneamente valutati in un universo di investimento globale. In base a una dettagliata valutazione di tipo top-down delle condizioni del mercato globale, il Gestore di investimento del comparto applica un processo dinamico di allocazione del rischio al fine di trasferire il rischio fra tre strategie chiave di investimento e inoltre integra tecniche per la generazione di idee dal basso verso l'alto (*bottom up*) e opportunità di investimento avvalendosi della competenza nel settore e nella classe di attività. Il Gestore degli investimenti utilizza strumenti proprietari per la gestione del rischio al fine di valutare il profilo rischio-rendimento di ciascuno scambio nonché rendere possibili dettagliate analisi di stress test e analisi di scenario.

Le tre strategie chiave su cui si basa il processo di investimento sono:

- Alpha Opportunities: strategie non direzionali e non correlate, nell'ambito di un determinato mercato, regione o classe di attività, specificamente concentrate su valute, credito, tassi di interesse, inflazione e mercati emergenti.
- Dynamic Beta: strategie long/short per catturare e massimizzare opportunità tematiche e tattiche nel mercato.
- Core Income: strategia di riduzione del turnover orientata principalmente a ottenere rendimento.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi SgR S.p.A.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio paese – Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Copertura
- Mercati emergenti
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 600%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza nella media dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%	A2	1,00%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	15,00%	0,23%	E2	0,90%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,55%	15,00%	0,23%	F2	1,75%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	0,90%	15,00%	0,23%	G2	1,10%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	15,00%	0,15%	I2	0,40%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,35%	15,00%	0,10%	J2	0,40%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	15,00%	0,23%	P2	0,60%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15,00%	0,23%	R2	0,50%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,80%	15,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 0,5%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Global Macro Bonds & Currencies Low Vol

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere un rendimento positivo in qualunque condizione di mercato (strategia di rendimento assoluto).

Investimenti

La performance del comparto è ottenuta principalmente ripartendo gli investimenti tra più strategie, su valute e strumenti di debito (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di tutto il mondo. Gli investimenti possono comprendere titoli *mortgage-backed* (MBS) e titoli *asset-backed* (ABS).

Nello specifico, il comparto investe in strumenti di debito di qualunque emittente. L'esposizione del comparto a titoli MBS e ABS è limitata al 20% degli attivi netti.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può investire anche in depositi e, fino al 10% degli attivi netti, in OICVM/OIC.

Non sono previste limitazioni valutarie o di rating su questi investimenti.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER, il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ampiamente a derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e volatilità).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento utilizza una grande varietà di posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra i mercati della volatilità, del credito, dei tassi di interesse e valutari per creare un portafoglio altamente diversificato.

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 1.000%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 1 anno.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

	Commissioni sulle	Commissioni annue

Classe di azioni	Cambio	Investimento minimo iniziale	singole transazioni				
			Acquisto (Max)	Trasferimento (Max)	Gestione (Max)	Amministrazione (Max)	Performance
AE	EUR	—	4,50%	1,00%	0,50%	0,30%	15%
IE	EUR	500.000 USD	2,50%	1,00%	0,30%	0,10%	15%
RE	EUR	—	4,50%	1,00%	0,30%	0,30%	15%

Commissione di Performance

Parametro di riferimento per la commissione di performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER). La commissione si applica unicamente se la performance della classe di azioni supera il parametro di riferimento.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.
La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° gennaio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Possono essere disponibili altre classi di azioni. Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Multi-Strategy Growth

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di realizzare rendimento positivo con liquidità supplementare in un ciclo di mercato completo e nel periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark

Indice Euro Short Term Rate (ESTER). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio

Il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in USD, JPY e in valute europee, incluso l'euro, e parte di essi può avere rating inferiore a Investment Grade.

Nello specifico, il comparto investe nelle predette classi di attivi nonché, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati, in:

- Azioni di società a piccola capitalizzazione, entro il 50%

- Obbligazioni convertibili, entro il 25%

- Titoli cinesi (mediante Stock Connect, licenza QFI, CIBM o Bond Connect), entro il 20%

- Strumenti legati a *commodity*, entro il 20%

- Strumenti *equity-linked*, entro il 20%

- Obbligazioni perpetue, entro il 20%

- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%

- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo), entro il 10%

- Fondi di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trusts, REIT), entro il 10%

- OICVM/OIC, entro il 10%

Il comparto può investire nei mercati emergenti e in obbligazioni con rating inferiore a Investment Grade, in ciascun caso fino al 50% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 30% dell'attivo netto.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti.

Derivati e tecniche

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Il comparto intende avvalersi di Total Return Swap (TRS) e di operazioni di finanziamento tramite titoli (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Strategia

Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per costruire una macro strategia di portafoglio che non sia non correlata ad alcun mercato (approccio *top down*). Il Gestore degli investimenti cerca di generare ulteriore rendimento assumendo posizioni lunghe o corte, o una combinazione di posizioni lunghe e corte, in varie tipologie di classi di attivi.

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ambientali, sociali o di governance (ESG), il Gestore degli investimenti integra i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità nel processo di investimento. Ciò include la preferenza per emittenti con punteggi ESG relativamente più elevati e l'applicazione di limiti o divieti riguardo all'esposizione verso emittenti con comportamenti o prodotti controversi.

Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi SGR S.p.A.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Investimenti legati a *commodity*
- Obbligazioni ibride convertibili (CoCo)
- Controparte
- Rischio Paese - Cina
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 1.500%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi"

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 5 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,30%	15,00%	0,23%	A2	1,60%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,30%	15,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,30%	15,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	15,00%	0,23%	E2	1,20%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,85%	15,00%	0,23%	F2	2,05%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,20%	15,00%	0,23%	G2	1,40%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	15,00%	0,15%	I2	0,70%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	15,00%	0,10%	J2	0,70%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,55%	15,00%	0,15%	M2	0,60%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,85%	15,00%	0,23%	P2	0,95%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	15,00%	0,23%	R2	0,90%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,30%	15,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,30%	15,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 1,5%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Quantitative Global Absolute Return Bond

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Cerca di conseguire un rendimento positivo (misurato in dollari statunitensi) in tutte le condizioni di mercato nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Investimenti

Il comparto è gestito in modo attivo. Sebbene il Comparto normalmente investa la maggior parte dell'attivo in obbligazioni societarie e statali e in strumenti del mercato monetario, il suo rendimento deriva principalmente dall'attuazione di strategie di investimento che privilegiano l'uso su vasta scala di strumenti derivati e sono incentrate su valute, credito, tassi di interesse e volatilità. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti.

Nell'attuare tali strategie, il comparto può investire in, o essere esposto a, entro i limiti percentuali di attivo netto di seguito indicati:

- Investimenti con rating inferiore a Investment Grade, entro il 49%
- Mercati emergenti, entro il 20%
- Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), entro il 10%
- Azioni, entro il 10%
- OICVM/OIC, entro il 10%.

Eventuali somme residue non investite dopo il raggiungimento dell'esposizione che il comparto si prefigge in applicazione del processo di investimento vengono investite in attività liquide quali per esempio obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi volti a generare un reddito supplementare. Il comparto è autorizzato a investire fino al 100% dell'attivo netto in tali attività liquide.

Benchmark

Indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR) (il "Benchmark"), usato per il confronto di performance.

Derivati

Il comparto ricorre ampiamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e volatilità).

Il comparto intende avvalersi di operazioni di finanziamento tramite titoli e di Total Return Swap (v. "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate").

Valuta base USD.

Attività di gestione

Strategia:

Il Gestore degli investimenti gestisce il comparto seguendo un approccio orientato da metodologie quantitative per individuare e catturare premi di rischio erroneamente valutati in un universo di investimento globale, attraverso strategie direzionali, non-direzionali e non correlate nell'ambito di una determinata classe di attivi, un mercato o una regione e normalmente incentrate sui premi di rischio derivanti da valute, credito, tassi di interesse e volatilità. Sulla base di segnali sistematici quantitativi, il Gestore degli investimenti del comparto attua un processo dinamico di allocazione del rischio avvalendosi di un quadro proprietario di gestione del rischio per valutare e controllare il profilo rischio/rendimento del comparto. Attraverso un approccio di investimento dinamico e l'allocazione flessibile tra varie classi di attivi e vari premi di rischio, il comparto cerca di ottenere migliori rendimenti adeguati al rischio.

Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Approccio alla sostenibilità

Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

Categoria SFDR del prodotto Articolo 8.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato sulla sostenibilità.

Gestore degli investimenti Amundi (UK) Limited.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Performance del benchmark e del comparto
- Gestione del collaterale
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Alto Rendimento
- Tasso di interesse
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- MBS/ABS
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

L'esposizione complessiva del comparto è monitorata utilizzando un VaR assoluto. Il livello di leva finanziaria lorda è previsto attorno al 1500%. L'attuazione delle strategie di investimento attraverso strumenti derivati genera inevitabilmente un effetto di leva finanziaria a causa del metodo di calcolo richiesto, in base al quale la leva finanziaria corrisponde alla somma dell'esposizione nozionale lorda creata dai derivati utilizzati. Per avvalersi della massima flessibilità il comparto deve utilizzare strumenti derivati per perseguire i propri obiettivi di investimento, la leva finanziaria non viene rettificata per tenere conto di eventuali scambi di copertura o compensazione utilizzati per ridurre il rischio di mercato. Pertanto, la leva finanziaria del Fondo può indicare l'ampiezza del ricorso ai derivati necessaria in un dato momento per perseguire gli obiettivi di investimento del Fondo invece che il suo rischio di mercato e la leva finanziaria netta del Fondo sarà significativamente inferiore. Il livello elevato di leva finanziaria lorda, generato nella gestione del comparto, deriva principalmente dall'ampio ricorso a derivati focalizzati su cambi (copertura, copertura incrociata del tasso di cambio e esposizione in valuta), credito (copertura e creazione di copertura sintetica verso gli emittenti), tassi di interesse (copertura e gestione della *duration* in particolare per l'esposizione in derivati verso scadenze a breve), volatilità (copertura e gestione dell'esposizione all'inflazione), trading direzionale nonché sulla gestione efficiente del portafoglio.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 1500%.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza nella media dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili.
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito.
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 4 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo A).

.

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,00%	15%	0,23%	A2	1,20%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%1	Nessuna	1,00%	15%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%2	Nessuna	1,00%	15%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	15%	0,23%	E2	0,90%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,55%	15%	0,23%	F2	1,75%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	0,90%	15%	0,23%	G2	1,10%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15%	0,15%	I2	0,50%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15%	0,10%	J2	0,50%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	15%	0,15%	M2	0,45%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	15%	0,23%	P2	0,80%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	15%	0,23%	R2	0,70%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%3	Nessuna	1,00%	15%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%4	Nessuna	1,00%	15%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Secured Overnight Financing Rate (SOFR) + 1,75%.

Periodo di misurazione della commissione di performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA. La Data di Anniversario è il 30 giugno. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° febbraio 2022 e non potrà terminare prima del 30 giugno 2023.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

.

Volatility Euro

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere un rendimento positivo in qualunque condizione di mercato (strategia di rendimento assoluto).

Investimenti

Sebbene il comparto investa in genere la maggior parte degli attivi in strumenti del mercato monetario, la performance è ottenuta principalmente dagli investimenti in derivati sulla volatilità dei titoli azionari della Zona Euro. I prezzi di tali derivati variano a seconda della volatilità prevista dei mercati azionari della Zona Euro (la volatilità è una misura della dispersione dei rendimenti di un attivo rispetto al suo rendimento medio).

Nello specifico, il comparto investe in opzioni sull'indice Euro Stoxx 50 scambiate in borsa con scadenza media a un anno. Eventuali attivi rimasti non investiti, dopo che il comparto ha raggiunto il livello obiettivo di esposizione alla volatilità, vengono investiti in strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire fino al 100% degli attivi netti in tali strumenti liquidi.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER), maggiorato del 3% annuo (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, offrendo un'esposizione al rischio controllata. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ampiamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su azioni, tassi di interesse, cambi e dividendi).

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza l'andamento della volatilità dei mercati per determinarne la direzione e l'entità dell'esposizione alla stessa: l'esposizione è positiva quando la volatilità è bassa e si prevede che aumenti, mentre è negativa quando la volatilità è elevata e si prevede che diminuisca. Mira inoltre a trarre vantaggio dalle oscillazioni della volatilità nel breve periodo ("volatilità della volatilità").

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Default
- Derivati
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 950%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	A2	1,35%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	E2	1,30%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,95%	20,00%	0,23%	F2	2,15%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	G2	1,50%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	070%	20,00%	0,15%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,10%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	M2	0,75%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,80%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euro Short Term Rate Index (ESTER) + 3,00%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° novembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds

Volatility World

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Ottenere un rendimento positivo in qualunque condizione di mercato (strategia di rendimento assoluto).

Investimenti

Sebbene il comparto investa in genere la maggior parte dell'attivo in strumenti del mercato monetario, la performance è ottenuta principalmente investendo in derivati sulla volatilità dei titoli azionari di Stati Uniti, Zona Euro e Asia. I prezzi di tali derivati variano a seconda della volatilità prevista dei mercati azionari di queste tre aree geografiche (la volatilità è una misura della dispersione dei rendimenti di un attivo rispetto al suo rendimento medio).

Nello specifico, il comparto investe in opzioni scambiate in borsa e swap su varianza su indici di Stati Uniti, Zona Euro e Asia con scadenza media a un anno. Eventuali attivi rimasti non investiti, dopo che il comparto ha raggiunto il livello obiettivo di esposizione alla volatilità, vengono investiti in strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire fino al 100% degli attivi netti in tali strumenti liquidi.

Fatti salvi i suddetti criteri, il comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in OICVM/OIC.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR) maggiorato del 3% annuo (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, offrendo un'esposizione al rischio controllata. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto ricorre ampiamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su azioni, tassi di interesse, cambi e dividendi).

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza l'andamento della volatilità dei mercati per determinarne la direzione e l'entità dell'esposizione alla stessa: l'esposizione è positiva quando la volatilità è bassa e si prevede che aumenti, mentre è negativa quando la volatilità è elevata e si prevede che diminuisca. Mira inoltre a trarre vantaggio dalle oscillazioni della volatilità nel breve periodo ("volatilità della volatilità").

Dato il focus di investimento del comparto, il Gestore degli investimenti non integra, nel processo di investimento attuato per il comparto, una valutazione di attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Gestore Aggiunto degli investimenti: Delega di parte degli investimenti a Amundi Japan Ltd.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile
- Volatilità
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio VaR assoluto.

Livello previsto di leva finanziaria lorda 1.200%.

Per ulteriori informazioni sulla leva finanziaria, consultare la sezione "Gestione e monitoraggio dell'esposizione globale ai rischi".

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)	Classe di Azioni	Commiss. di gestione (max)
A	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%	A2	1,35%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
E	4,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	20,00%	0,23%	E2	1,30%
F	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,95%	20,00%	0,23%	F2	2,15%
G	3,00%	0,30%	Nessuna	Nessuna	1,30%	20,00%	0,23%	G2	1,50%
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	I2	0,80%
J	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,10%	J2	0,80%
M	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,15%	M2	0,75%
P	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,80%	20,00%	0,23%	P2	0,90%
R	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,70%	20,00%	0,23%	R2	0,80%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	1,20%	20,00%	0,23%		

Le classi di azioni A2, E2, F2, G2, I2, J2, M2, P2 e R2 non prevedono commissione di performance e tutte le commissioni diverse da quelle di gestione e performance sono quelle indicate per le corrispondenti classi di azioni A, E, F, G, I, J, M, P e R.

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Secured Overnight Financing Rate (SOFR) + 3,00%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo di calcolo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. In via eccezionale, il primo periodo di osservazione della performance è iniziato il 1° novembre 2021 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2022.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Protect 90

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo
Partecipare all'andamento dei mercati finanziari nel periodo di detenzione consigliato assicurando al contempo una protezione parziale permanente dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato. Nello specifico, il comparto è progettato per mantenere il prezzo per azione a un livello non inferiore al NAV di Base. Il "NAV di Base" è pari al 90% del NAV più elevato registrato a partire dall'ultimo Giorno Lavorativo del mese di aprile precedente.

Investimenti
Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe a livello globale in tutte le classi di attivi, allocando parte delle risorse in una componente di crescita (investimenti diversificati a rischio maggiore) e parte in una componente conservativa (investimenti a rischio inferiore).

Nello specifico, il comparto può investire da 0% a 100% degli attivi netti in titoli azionari, obbligazioni, obbligazioni convertibili, depositi e strumenti del mercato monetario nonché in OICVM/OIC i quali possono assumere un'esposizione a una grande varietà di classi di attivi, inclusi quelli sopraindicati, nonché a valute, titoli dei mercati emergenti, *commodity*, beni immobili e altri.

Il comparto può investire fino al 30% degli attivi netti in obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento).

Un calo significativo nei mercati, sia improvviso che ordinario, potrebbe portare a una riduzione, o anche all'azzeramento delle risorse allocate alla componente di crescita in favore della componente conservativa. In tal caso, il comparto viene dichiarato "*cash-locked*" e potrebbe restare tale fino al primo Giorno Lavorativo del successivo mese di maggio, quando il livello di protezione viene ripristinato e l'esposizione alla componente di crescita può essere ricostituita.

Benchmark
Il comparto è gestito in modo attivo, non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Derivati
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, azioni, tassi di interesse e cambi).

Valuta base EUR.

Protezione
Gli azionisti del comparto godono della protezione giornaliera del NAV di Base, indipendentemente dalla loro data di sottoscrizione.

Durante il periodo in cui la funzione di protezione è attivata, il Consiglio d'Amministrazione richiede al garante di pagare al comparto l'ammontare dovuto. Qualora vengano apportate modifiche alle norme e ai regolamenti (come nel caso di nuovi obblighi finanziari o fiscali a carico del comparto o del garante), il garante ha il diritto di diminuire l'ammontare dovuto in proporzione della diminuzione del NAV per azione. In questo caso, gli azionisti ricevono debita comunicazione.

Ai fini della determinazione del NAV di Base, i calcoli vengono arrotondati per difetto al secondo decimale.

La protezione viene prestata dal garante al comparto ed è assicurata per un periodo di rinnovo contrattuale della durata di cinque anni (a partire dal 2 maggio 2023). In seguito, la protezione viene rinnovata automaticamente per periodi contrattuali di un anno. Il garante può cessare di assicurare la funzione di protezione al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- al termine di un qualunque periodo contrattuale con preavviso di tre mesi
- in caso di variazione del Gestore degli investimenti o della politica di investimento senza il preventivo consenso del garante
- in caso di liquidazione del comparto.

In caso di cessazione o modifica della funzione di protezione, gli azionisti verranno informati con un preavviso di almeno un mese, durante il quale potranno riscattare le loro azioni continuando a usufruire della funzione di protezione. In caso di liquidazione, gli azionisti potranno riscattare le azioni continuando a beneficiare della funzione di protezione fino all'effettiva liquidazione del comparto.

Attività di gestione

Il team di investimento persegue una strategia dinamica di tutela del capitale, secondo la quale gli attivi vengono riallocati costantemente tra la componente di crescita e la componente conservativa, in base all'analisi dei fattori di mercato effettuata dal team di investimento.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Garante Amundi S.A.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Default
- Approccio difensivo
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azionario
- Limitazioni della garanzia
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Leva finanziaria
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che comprendano il rischio di perdita di tutto o parte del capitale investito
- Che cercano di preservare tutto o parte del capitale investito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato 3 anni**.**

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Class	Comm. di ingresso (max)	Comm. Annua di Distrib.	CDSC (Max)	Comm. di uscita (max)	Comm. di Gestione (max)	Comm. di Performance (max)	Comm. di Amministrazione (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,27%
G2	3,00%	0,00%	Nessuna	Nessuna	1,10%	Nessuna	0,27%

Al comparto si applicano commissioni indirette per un importo massimo pari allo 0,50% legate agli OICVM/OIC o ai fondi master sottostanti, a seconda del caso.

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Cash EUR

Tipo di comparto del mercato monetario

Il comparto si configura come un Comparto FCM standard con valore patrimoniale netto variabile disciplinato dal Regolamento FCM.

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Offrire rendimenti in linea con i tassi dei mercati monetari.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe in attivi a breve termine e, più in dettaglio, principalmente in strumenti del mercato monetario denominati in euro o coperti rispetto all'euro.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti del mercato monetario (incluse le ABCP). Il comparto mantiene all'interno del portafoglio un WAM di 90 giorni o meno.

Il comparto investe fino a un massimo del 30% degli attivi in strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato, da un ente pubblico locale nell'ambito dell'Unione europea o da un organismo internazionale a cui appartiene almeno uno Stato membro dell'Unione europea.

Il comparto può investire fino al 10% degli attivi netti in quote/azioni di altri FCM

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e mira a conseguire un rendimento stabile in linea con l'indice Euribor 3-month (il "Benchmark"). Il comparto può utilizzare il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura.

Valuta base EUR.

Attività di gestione

Il team di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli privati a breve termine (*bottom up*) e creare un portafoglio di alta qualità con una forte enfasi sulla gestione della liquidità e dei rischi.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Default
- Derivati
- Investimento sostenibile
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Basso tasso di interesse
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Fondo comune monetario
- Operativo
- Tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Rating Il Fondo non ha richiesto un rating di credito esterno per il comparto.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che cercano di preservare tutto o parte del capitale investito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato da 1 giorno a 3 mesi.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo B).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,15%
G2	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	0,15%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	0,10%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	Nessuna	0,15%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

Cash USD

Tipo di comparto del mercato monetario

Il comparto si configura come un Comparto FCM standard con valore patrimoniale netto variabile disciplinato dal Regolamento FCM.

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Offrire rendimenti in linea con i tassi dei mercati monetari.

Investimenti

Il comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

Il comparto investe in attivi a breve termine e, più in dettaglio, principalmente in strumenti del mercato monetario denominati in dollari statunitensi o coperti rispetto al dollaro statunitense.

Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti del mercato monetario (incluse le ABCP). Il comparto mantiene all'interno del portafoglio un WAM di 90 giorni o meno.

Il comparto investe fino a un massimo del 30% degli attivi in strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato, da un ente pubblico locale nell'ambito dell'Unione europea o da un organismo internazionale a cui appartiene almeno uno Stato membro dell'Unione europea.

Il comparto può investire fino al 10% degli attivi netti in quote/azioni di altri FCM

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente e mira a conseguire un rendimento stabile in linea con l'indice Compounded Effective Federal Funds Rate (il "Benchmark"). Il comparto può utilizzare il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark..

Derivati

Il comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura.

Valuta base USD.

Attività di gestione

Il team di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli privati a breve termine (*bottom up*) e creare un portafoglio di alta qualità con una forte enfasi sulla gestione della liquidità e dei rischi.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "Investimento Sostenibile – Regolamento Tassonomia" e l'allegato contenente l'informativa ESG /sostenibilità del comparto.

Gestore degli investimenti Amundi Asset Management.

Tecniche e strumenti

Consultare la sezione "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" per avere ulteriori informazioni sulle quote percentuali previste, e sul relativo limite massimo, per le attività del comparto che potrebbero essere oggetto di operazioni di finanziamento tramite titoli e *Total Return Swap* (TRS).

Rischi principali

Per ulteriori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Default
- Derivati
- Investimento sostenibile
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo di investimento
- Basso tasso di interesse
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Fondo comune monetario
- Operativo
- Uso di tecniche e strumenti

Metodo di gestione del rischio Approccio basato sugli impegni.

Rating

Il comparto ha un rating pari a A/f S1 emanato da Fitch, che è stato richiesto e finanziato dal Gestore degli Investimenti.

Pianificazione dell'investimento

Per ulteriori informazioni, vedere "Investimento nei Comparti".

Consigliato per investitori retail

- Che abbiano una conoscenza di base dell'investimento in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimento nel comparto o in fondi simili
- Che cercano di preservare tutto o parte del capitale investito nel periodo di detenzione consigliato.

Periodo di detenzione consigliato da 1 giorno a 3 mesi.

Tempistica delle operazioni Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un Giorno Lavorativo vengono evase generalmente al NAV di quel Giorno di valutazione (D). La liquidazione avviene entro D+3.

Trasferimenti in entrata/uscita Consentiti (Gruppo C).

Principali classi di azioni e relative commissioni

Classe	Commiss. di ingresso (max)	Commiss. annua di Distrib.	CDSC (max)	Commissione di uscita (max)	Commissione di gestione (max)	Commiss. di Performance (max)	Commiss. di Amministraz, (max)
A2	4,50%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
B	Nessuna	1,00%[5]	4,00%[1]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
C	Nessuna	1,00%[5]	1,00%[2]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
F2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,60%	Nessuna	0,15%
G2	3,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna	0,15%
I2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	0,15%
J2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,40%	Nessuna	0,10%
M2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,20%	Nessuna	0,15%
P2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
R2	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
T	Nessuna	1,00%[5]	2,00%[3]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%
U	Nessuna	1,00%[5]	3,00%[4]	Nessuna	0,75%	Nessuna	0,15%

[1]Decresce annualmente azzerandosi entro 4 anni dall'investimento. [2]Zero dopo 1 anno dall'investimento. [3]Decresce annualmente azzerandosi entro 2 anni dall'investimento. [4]Decresce annualmente azzerandosi entro 3 anni dall'investimento. [5]Si applica fino al trasferimento automatico (v. pagina 283).

Per l'elenco completo delle classi di azioni disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/amundi-funds.

NOTE SUI COSTI DEI COMPARTI

Osservazioni generali Le commissioni pagate da chi investe in un comparto servono a coprire i costi operativi, incluse le spese di marketing e distribuzione. Si tratta di oneri correnti che riducono la performance dell'investimento.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento Vengono dedotte dai ricavi dell'investimento o del riscatto e vengono corrisposte agli agenti di vendita e agli intermediari autorizzati. Le commissioni indicate rappresentano gli importi massimi. Per conoscere l'esatto importo della commissione di una transazione, rivolgersi al proprio consulente finanziario o all'agente per i trasferimenti (vedere a pagina 295).

Commissioni prelevate dal comparto nel corso di un anno Tali commissioni sono identiche per tutti gli azionisti di una determinata classe di azioni.

Commissione di performance Questa commissione viene addebitata solo quando, durante il periodo di misurazione, una classe di azioni di un comparto ottiene una performance superiore all'indicatore di riferimento dichiarato per la commissione di performance (e, in caso di azioni di classe A3, superiore al rispettivo High Watermark). La commissione è pari alla percentuale della commissione di performance (dichiarata per ciascun comparto e ciascuna classe di azioni) moltiplicata per l'ammontare della sovraperformance.

In linea di principio, l'indicatore di riferimento è una replica del fondo tranne per il fatto che la performance del suo portafoglio è uguale al rendimento del benchmark nel corso del periodo di misurazione della commissione di performance.

Per High Watermark si intende il NAV per Azione più elevato in qualunque periodo precedente in base al quale è stata calcolata e pagata la commissione di performance relativa all'azione.

Per la commissione di performance si applica il seguente meccanismo:

Meccanismo conforme alle line guida ESMA (modello rispetto a un benchmark)

Il calcolo delle commissioni di performance si effettua per ogni classe di azioni interessata ad ogni Giorno di valutazione del NAV. Il calcolo si basa sul raffronto (di seguito "Differenziale") tra:

- il NAV di ciascuna classe di azioni (prima di dedurre la commissione di performance), e
- il patrimonio di riferimento (di seguito "Patrimonio di Riferimento") che rappresenta e replica il NAV della relativa classe di azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance) nel primo giorno del periodo di osservazione della performance, corretto a ogni valutazione per sottoscrizioni/rimborsi, al quale si applica il benchmark della commissione di performance (come specificato per ciascun comparto e classe di azioni).

A partire dalla data dichiarata nella descrizione di ciascun comparto, il Differenziale si calcola su un periodo di osservazione della performance di non oltre 5 anni, il cui anniversario cade nel giorno di calcolo dell'ultimo NAV del mese, dichiarato nella descrizione del comparto (di seguito "Data di Anniversario"). Le eventuali nuove classi di azioni possono avere un primo periodo di osservazione della performance che inizia in una data specifica, indicata nella descrizione del comparto interessato o riportata nel sito https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi-Funds.

Durante il ciclo di vita della classe di azioni, ha inizio un nuovo periodo di osservazione della performance, non superiore a 5 anni, in caso di:

- pagamento della commissione di performance maturata ad una Data di Anniversario;
- sottoperformance complessiva rilevata al termine di un periodo di 5 anni. In questo caso, ogni eventuale sottoperformance risalente a oltre 5 anni non sarà più tenuta in considerazione in occasione del nuovo periodo di osservazione della performance; viceversa, ogni eventuale sottoperformance generatasi nel corso degli ultimi 5 anni continuerà a essere tenuta in considerazione.

La Commissione di Performance è data dalla percentuale (dichiarata per ciascun comparto e classe di azioni) della differenza che intercorre tra il patrimonio netto della classe d'azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance) e il Patrimonio di Riferimento qualora ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

- tale differenza è positiva
- la performance relativa della classe di azioni, confrontata con il Patrimonio di Riferimento, risulta positiva o nulla, fin dall'inizio del periodo di osservazione della performance. È necessario che eventuali sottoperformance verificatesi nei 5 anni precedenti siano recuperate prima che possa maturare qualsiasi nuova commissione di performance.

Al momento del calcolo del NAV, matura un accantonamento a titolo di commissione di performance ("Commissione di Performance Maturata").

In caso di rimborso nel corso di un periodo di osservazione della performance, la quota della Commissione di Performance Maturata corrispondente al numero di azioni rimborsate viene acquisita definitivamente dalla Società di Gestione e diventa esigibile alla successiva Data di Anniversario.

Se al termine del periodo di osservazione della performance il NAV di ogni classe di azioni interessata (prima di dedurre la commissione di performance) è inferiore al Patrimonio di Riferimento, la commissione di performance si azzera e tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata precedentemente accantonati sono stornati. Gli storni non possono eccedere la somma degli importi accantonati in precedenza a titolo di Commissione di Performance Maturata.

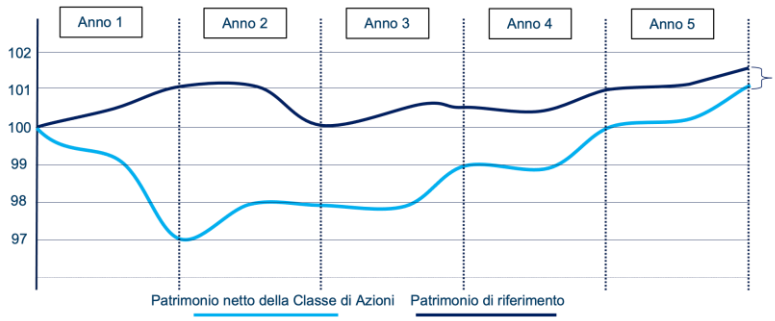
Al termine del periodo di osservazione della performance, tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata come sopra definiti diventano esigibili alla Data di Anniversario e sono versati alla Società di Gestione.

La commissione di performance viene versata alla Società di Gestione anche se la performance della classe di azioni al termine del periodo di osservazione è negativa, purché resti superiore alla performance del Patrimonio di Riferimento.

I tre esempi che seguono illustrano la metodologia sopra descritta riferita a periodi di osservazione di 5 anni.

Sottoperformance non compensata:

Esempio n°1 (Base 100): Nessun addebito per Commissione di performance



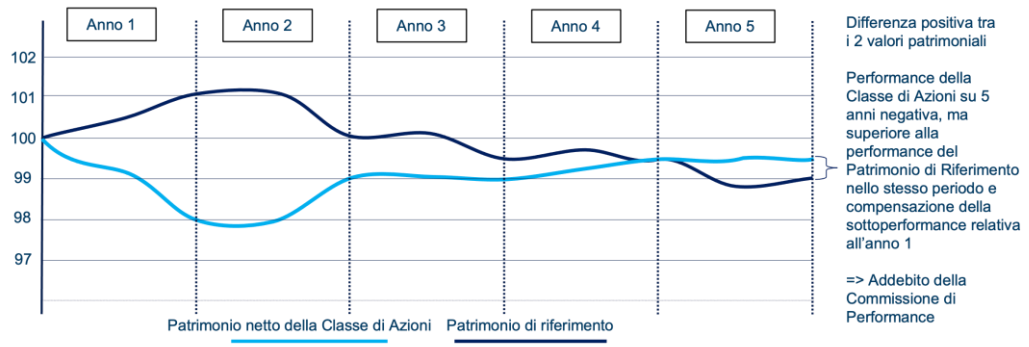
Andamento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Patrimonio netto della Classe di Azioni	-3	1	1	1	1
Patrimonio di riferimento	1	-1	0,5	0,5	0,5
Differenziale annuo	-4	2	0,5	0,5	0,5
Differenziale cumulativo	-4	-2	-1,5	-1	-0,5

Sottoperformance dell'Anno 1 non compensata

=> Nessuna Commissione di Performance

Sottoperformance compensata:

Esempio n°2 (Base 100): Addebito della Commissione di Performance

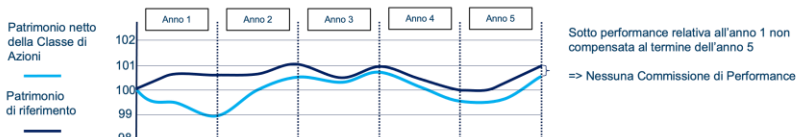


Andamento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Patrimonio netto della Classe di Azioni	-2	1	0	0,5	0
Patrimonio di riferimento	1	-1	-0,5	0	-0,5
Scarto annuo	-3	2	0,5	0,5	0,5
Scarto cumulativo	-3	-1	-0,5	0	0,5

=> Base di calcolo della Commissione di Performance (descrizione della metodologia v. sopra)

Sottoperformance non compensata e inizio di un nuovo periodo di osservazione:

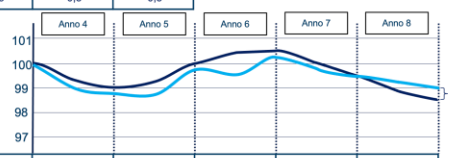
Esempio n°3 (Base 100): Nessun addebito per Commissioni di Performance e inizio di un nuovo Periodo di Osservazione



Andamento	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Patrimonio netto della Classe di Azioni	-1	1,5	0,25	-1,25	1
Patrimonio di riferimento	0,5	0,5	0	-1	1
Differenziale annuo	-1,5	1	0,25	-0,25	0
Differenziale cumulativo	-1,5	-0,5	-0,25	-0,5	-0,5

Dopo 5 anni in assenza di Commissioni di Performance, l'anno 1 (sottoperformance di -1,5) non è più rilevante poiché sono trascorsi 5 anni.

Inizia un nuovo Periodo di Osservazione della durata massima di 5 anni a partire dall'Anno 4 (successiva sottoperformance da compensare di -0,25)



Andamento	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8
Patrimonio netto della Classe di Azioni	-1,25	1	0,5	-0,75	-0,5
Patrimonio di riferimento	-1	1	0,5	-1	-1
Differenziale annuo	-0,25	0	0	0,25	0,5
Differenziale cumulativo	-0,25	-0,25	-0,25	0	0,5

=> Base di calcolo della Commissione di Performance (descrizione della metodologia: v. sopra)

Per ulteriori informazioni, consultare le Linee Guida ESMA n. 34-39-968 in materia di commissioni di performance negli OICVM e alcuni tipi di AIF, e relative modifiche, nonché tutti i documenti di Q&A pubblicati dall'ESMA in materia.

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SDFR, attraverso il quale si intende stabilire un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. Gestori e consulenti di investimento europei autorizzati). Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, la Società di Gestione soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre la SICAV e ciascuno dei Comparti si qualificano come "prodotto finanziario".

Regolamento Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia mira all'identificazione delle attività economiche qualificate come sostenibili dal punto di vista ambientale (le "Attività Sostenibili").

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al loro contributo a sei obiettivi ambientali: (i) mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (iv) transizione verso un'economia circolare; (v) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (vi) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica si qualifica come ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali (principio "non arrecare un danno significativo"), è svolta in conformità alle garanzie minime di salvaguardia previste dall'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia. Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti i Comparti interessati che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

I Comparti identificati ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 nelle sezioni a essi rispettivamente dedicate, possono assumere o non assumere, alla data del presente Prospetto, un impegno a investire in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali seguenti previsti nell'articolo 9 del Regolamento Tassonomia. Per quanto riguarda i Comparti individuati come disciplinati dall'articolo 8, il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli eventuali investimenti sottostanti i Comparti interessati che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante dei predetti Comparti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.
Per ulteriori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi consultare l'Allegato 1 - Informativa ESG, al presente Prospetto e la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (*Amundi Sustainable Finance Statement*) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Per ulteriori informazioni sul rispetto, da parte di un singolo comparto, dei requisiti previsti dal Regolamento SDFR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS si prega di consultare la sezione del Prospetto ad esso dedicata, le relazioni annuali e l'Allegato 1 – Informativa ESG – al presente Prospetto.

Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi ritiene che, in aggiunta agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle dimensioni ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità dell'investimento stesso.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità da parte di Amundi

L'approccio ai rischi di sostenibilità adottato da Amundi si basa su tre pilastri: politica di esclusione mirata, integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e politica di *stewardship*.

Amundi applica a tutte le proprie strategie di investimento attivo politiche di esclusione mirate, eliminando gli emittenti incompatibili con la Politica per l'Investimento Responsabile, quali -per esempio- gli emittenti che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di regole internazionalmente riconosciuti o le norme nazionali.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia di valutazione ESG. Il rating ESG di Amundi ha lo scopo di misurare la performance ESG di un emittente, vale a dire la sua abilità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità inerenti il proprio settore e le circostanze individuali. Avvalendosi dei rating ESG di Amundi, i Gestori dei portafogli prendono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

La metodologia di valutazione ESG sviluppata da Amundi si basa su un approccio "Best-in-Class". I rating, ponderati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono elaborate all'interno del team di analisti ESG di Amundi, il quale fornisce inoltre un contributo indipendente e complementare nell'ambito del processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di Rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.
Per gli emittenti costituiti da società, la performance ESG viene valutata, a livello complessivo e a livello dei requisiti pertinenti, attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale emittente attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità.
2. Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione di attenzione alla governance: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per soddisfare i requisiti e le aspettative dei Gestori degli investimenti in considerazione dell'attività di gestione dei loro Comparti e del monitoraggio dei vincoli associati ad uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, è probabile che i rating ESG di Amundi vengano solitamente espressi sia globalmente, nelle tre dimensioni E, S e G, che singolarmente in ciascuno dei 38 criteri presi in considerazione. Per ulteriori informazioni sui 38 criteri utilizzati da Amundi consultare la Politica per l'Investimento Responsabile e la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (*Amundi Sustainable Finance Statement*) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (Criteri etici).

In che modo e fino a che punto l'analisi ESG è integrata, per esempio sulla base dei punteggi ESG, nel processo di investimento viene stabilito dal Gestore degli Investimenti separatamente per ogni comparto.

L'attività di *stewardship* è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un'attività di *stewardship* attiva attraverso *engagement* e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica per l'Investimento Responsabile.

Per ulteriori informazioni consultare la Politica per l'Investimento Responsabile e la Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (*Amundi Sustainable Finance Statement*) disponibili nel sito: www.amundi.com.

Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento di un Comparto

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento dei Comparti, come illustrato sopra e nella Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile, alcuni Rischi di Sostenibilità non potranno essere mitigati.

I Rischi di Sostenibilità non mitigati o residuali a livello dell'emittente, quando si realizzano, nel corso di orizzonti temporali che possono anche essere di lungo periodo, possono comportare la riduzione della performance finanziaria per alcuni dei titoli detenuti dai Comparti. A seconda dell'esposizione che i Comparti hanno verso i titoli coinvolti, l'effetto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residuali sulla performance finanziaria del Comparto può manifestarsi in modo più o meno grave.

Approccio di Amundi alla riduzione dei Rischi di Sostenibilità a livello del comparto

I Comparti di seguito elencati, i quali includono l'obiettivo dell'investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR, seguono un processo di gestione mirato alla selezione di titoli che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, che non arrecano un danno significativo a nessuno di tali obiettivi ambientali o sociali e i cui emittenti attuano pratiche di governance virtuose. La selezione si basa su un quadro di ricerca e di analisi delle caratteristiche sia finanziarie che ESG, definito dal Gestore del portafoglio con l'intenzione di valutare le opportunità e i rischi, inclusi gli eventuali effetti negativi sulla sostenibilità. Ulteriori informazioni sul processo di gestione applicato sono fornite nella sezione dedicata ai Comparti interessati. Questi Comparti cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

Impact Euro Corporate Short Term Green Bond

I Comparti sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e a investire in imprese che attuano pratiche di governance virtuose. Oltre ad applicare la Politica per l'Investimento Responsabile, questi Comparti regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso l'incremento dell'esposizione verso attività sostenibili conseguita attraverso un impegno minimo di investimento e/o cercando di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark o universo di investimento, considerato a livello complessivo e/o rispetto specifici indicatori chiave di performance. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per

le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG attribuiti agli emittenti in base al modello di valutazione ESG elaborato da Amundi, eccetto che per il comparto Montpensier Global Convertible Bond che è gestito in conformità alla politica di sostenibilità di Montpensier Finance illustrata nella descrizione del comparto stesso. Questi Comparti cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

Absolute Return Global Opportunities Bond
Absolute Return Multi-Strategy
Asia Equity Focus
Asia Income ESG Bond
Asia Multi-Asset Target Income
Cash EUR
Cash USD
China A Shares
China Equity
China New Energy
China RMB Aggregate Bond
Climate Transition Global Equity
Multi Sector Credit
Emerging Europe Middle East and Africa
Emerging Markets Blended Bond
Emerging Markets Bond
Emerging Markets Corporate Bond
Emerging Markets Corporate High Yield Bond
Emerging Markets Equity ESG Improvers
Emerging Markets Equity Focus
Emerging Markets Equity Focus ex China
Emerging Markets Green Bond
Emerging Markets Hard Currency Bond
Emerging Markets Local Currency Bond
Emerging Markets Short Term Bond
Emerging World Equity
Euro Aggregate Bond
Euro Corporate ESG Bond
Euro Government Responsible Bond
Euro High Yield Bond
Euro High Yield Short Term Bond
Euro Multi-Asset Target Income
Euroland Equity
Euroland Equity Dynamic Multi Factors
Euroland Equity Risk Parity
Euroland Equity Small Cap
Europe Equity ex UK
European Convertible Bond
European Equity
European Equity Conservative
European Equity Dynamic Multi Factors
European Equity ESG Improvers
European Equity Green Technology
European Equity Risk Parity
European Equity Small Cap
European Subordinated Bond ESG
European Equity Income ESG
European Equity Value
Equity Japan Target
Global Aggregate Bond
Global Ecology ESG
Global Corporate Bond
Global Corporate ESG Improvers Bond
Global Equity
Global Equity Conservative
Global Equity Dynamic Multi Factors
Global Equity ESG Improvers
Global Equity Income ESG
Global High Yield Bond
Global High Yield ESG Improvers Bond
Global Multi-Asset
Global Multi-Asset Conservative
Global Multi-Asset Target Income
Global Short Term Bond
Global Subordinated Bond
Income Opportunities
Japan Equity Engagement
Latin America Equity
Montpensier Global Convertible Bond
Multi-Asset Real Return
Multi-Asset Sustainable Future
Multi-Strategy Growth
Net Zero Ambition Global Equity
Net Zero Ambition Global Corporate Bond
Net Zero Ambition Emerging Markets Equity
Net Zero Ambition Multi-Asset
Net Zero Ambition Top European Players
Net Zero Ambition US Corporate Bond
New Silk Road
Optimal Yield
Optimal Yield Short Term
Polen Capital Global Growth
Pioneer Flexible Opportunities
Pioneer Global High Yield Bond
Protect 90
Quantitative Global Absolute Return Bond
Real Assets Target Income
Russian Equity
SBI FM India Equity
Strategic Bond
Strategic Income
Target Coupon
US Bond
US Corporate Bond
US Equity Dividend Growth
US Equity ESG Improvers
US Equity Fundamental Growth
US Equity Research
US Equity Research Value
US High Yield Bond
US Pioneer Fund
US Short Term Bond

Per quanto riguarda i Comparti o i Fondi Master affidati per la gestione o la consulenza a Montpensier Finance, si applica la politica in materia di sostenibilità di Montpensier Finance, che ha ideato e sviluppato una propria metodologia esclusiva per l'analisi SRI basata su un duplice approccio:

1. Analisi della governance aziendale in base alla metodologia esclusiva "MGF - Montpensier Governance Flag", incentrata sulle buone prassi di governo societario, attraverso una griglia di lettura sistematica, relativa e che evolve nel tempo.
2. Analisi dell'impatto aziendale su ambiente e società in base alla metodologia proprietaria "MIA – Montpensier Impact Assessment", basata sui 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs) delle Nazioni Unite, raggruppati in base alla rilevanza per la transizione ecologia o solidale. Anche in questo caso, le esclusioni sono sistematiche, relative ed evolvono nel tempo.
   Montpensier Finance ha inoltre sviluppato una variante fondata sul criterio Best-in-Class della metodologia MIA - Montpensier Impact Assessment, rivolta in particolare ai fondi investiti in obbligazioni convertibili, che utilizza l'approccio seguente:
   Analisi del contributo delle aziende alla transizione ambientale e solidale attraverso la metodologia esclusiva "MIC – Montpensier Industry Contributor", basata sui 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs) che privilegia i migliori elementi (approccio Best in class). Questa analisi rende possibile stabilire il posizionamento delle aziende riguardo agli aspetti ambientali e sociali, tenendo conto del settore di attività e del progresso delle aziende stesse. Anche in questo caso, le esclusioni sono sistematiche, relative ed evolvono nel tempo.

Per Montpensier M Climate Solutions, Montpensier Finance ha sviluppato una metodologia specifica basata sulla convergenza tra un approccio fondato sui fondamentali delle aziende e la coerenza con i problemi climatici identificati, nel rigoroso rispetto dei requisiti del label Greenfin.

INFINE, IN CONFORMITÀ ALLA POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DI AMUNDI, I GESTORI DEGLI INVESTIMENTI DI TUTTI GLI ALTRI COMPARTI NON CLASSIFICATI AI SENSI DELL'ART. 8 O DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO SFDR CERCANO DI RIDURRE I RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL LORO PROCESSO DI INVESTIMENTO ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ DI STEWARDSHIP E UNA POLITICA DI ESCLUSIONE MIRATA, A SECONDA DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E DELLE CLASSI DI ATTIVITÀ.

Principali Effetti Negativi

I Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impact* o "PAI") sono conseguenze avverse, significative o potenzialmente significative, che influiscono sui Fattori di Sostenibilità e sono causate da, aggravate da, o direttamente collegate a, decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.
Per i Comparti ai sensi dell'art. 8 e quelli ai sensi dell'art. 9, Amundi prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

Per tutti gli altri Comparti non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione una selezione dei Principali Effetti Negativi attraverso la sua politica di esclusione normativa e per questi fondi viene preso in considerazione esclusivamente l'indicatore 14 di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS (Esposizione ad armi controverse – mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) per tali Comparti.
Information on principal adverse impacts is available in the Fund's annual report and in the Amundi Sustainable Finance Statement available at www.amundi.lu.
Informazioni sui Principali Effetti Negativi sono riportate nella relazione annuale della SICAV e nella Dichiarazione di Amundi in materia di finanza sostenibile (*Amundi Sustainable Finance Statement*) disponibili nel sito www.amundi.lu.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ A LIVELLO DEL FONDO MASTER

I seguenti comparti feeder investono nei rispettivi fondi master i quali includono l'obiettivo dell'investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR e seguono un processo di gestione che mira alla selezione di titoli che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali. La selezione si basa su un quadro di ricerca e di analisi delle caratteristiche sia finanziarie che ESG, definito dal Gestore del portafoglio con l'intenzione di valutare le opportunità e i rischi, inclusi gli eventuali effetti negativi sulla sostenibilità. Ulteriori informazioni sul processo di gestione applicato sono fornite nella sezione dedicata al relativo comparto.

- Montpensier Great European Models SRI
- Montpensier M Climate Solutions
- Impact Green Bonds

Ogni investimento comporta dei rischi. I rischi di alcuni di questi Comparti possono essere relativamente elevati.

Le descrizioni dei rischi riportate di seguito corrispondono ai fattori di rischio indicati nelle informazioni relative ai Comparti. Per consentire di rilevare correttamente i rischi sulla base di quelli indicati per un dato comparto, ciascun rischio viene descritto in riferimento a un singolo comparto.

Le informazioni sui rischi contenute nel presente prospetto informativo intendono fornire un'idea dei rischi principali e sostanziali sottesi a ciascun comparto.

Tutti questi rischi potrebbero causare perdite finanziarie o determinare una performance inferiore rispetto a investimenti analoghi o causare un elevato livello di volatilità (oscillazioni del NAV), oppure impedire al comparto di raggiungere l'obiettivo prefissato per un dato periodo.

Rischio di performance del benchmark e del comparto Si rende noto agli investitori che qualunque comparto il cui obiettivo sia ottenere una performance superiore rispetto a un benchmark di riferimento adottando un processo di gestione attivo raggiungerà, in un dato momento, un rendimento vicino e molto simile al benchmark di riferimento come risultato di una vasta gamma di circostanze che potrebbero includere, tra le altre: un ristretto universo di investimenti che offre opportunità più limitate in termini di acquisizioni di titoli rispetto a quelli rappresentati nel benchmark, un grado di esposizione ai rischi che dipende da condizioni di mercato o ambientali, un portafoglio ampiamente diversificato che investe in un elevato numero di titoli, o le condizioni di liquidità correnti.

Rischio di gestione del collaterale Il rischio della controparte derivante da investimenti in strumenti finanziari derivati OTC e operazioni di prestito titoli e accordi di riacquisto è generalmente mitigato dal trasferimento, o dalla costituzione in pegno, di una garanzia collaterale a favore del comparto interessato. Tuttavia, le operazioni potrebbero non essere garantite integralmente dal collaterale. Le commissioni e i proventi spettanti al comparto potrebbero non essere garantiti dal collaterale. In caso di inadempimento di una controparte, il comparto potrebbe dover vendere le garanzie collaterali ricevute in forma diversa dal denaro contante ai prezzi prevalenti di mercato. In questo caso il comparto potrebbe incorrere in una perdita, dovuta a fattori tra i quali: inesatta determinazione del prezzo o monitoraggio inaccurato del collaterale, oscillazioni sfavorevoli del mercato, deterioramento del merito creditizio del soggetto che ha emesso il collaterale, natura illiquida del mercato su cui è negoziato il collaterale. Le difficoltà nella vendita del collaterale potrebbero rallentare o limitare la capacità del comparto di far fronte alle richieste di rimborso.

Un comparto potrebbe incorrere in perdite anche in caso di reinvestimento, se consentito, del collaterale ricevuto in contanti. In tal caso la perdita potrebbe derivare dalla riduzione nel valore degli investimenti effettuati. La riduzione del valore di tali investimenti comporterebbe la riduzione dell'importo a disposizione del comparto per la restituzione del collaterale alla controparte secondo i termini dell'operazione. Il comparto sarebbe costretto a coprire la differenza di valore tra il collaterale ricevuto inizialmente e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, con la conseguenza di incorrere in un perdita.

Rischio degli investimenti legati a *commodity* I prezzi delle materie prime/prodotti di base (*commodity*) possono essere caratterizzati da un'elevata volatilità, in parte dovuta alla possibile influenza di svariati fattori, quali variazioni dei tassi d'interesse, variazioni della domanda e dell'offerta, condizioni climatiche estreme, malattie agricole, politiche commerciali e cambiamenti politici e normativi.

Rischio di concentrazione Nella misura in cui il comparto investa una parte consistente dei suoi attivi in un numero limitato di Comparti industriali, settori o emittenti, o all'interno di un'area geografica ristretta, può presentare rischi maggiori rispetto a un comparto con uno spettro di investimenti più ampio.

Quando un comparto investe una parte consistente dei suoi attivi in un particolare emittente, settore industriale, tipo di obbligazione, Paese o regione, o in una serie di economie strettamente interconnesse tra loro, la performance risentirà in misura maggiore delle condizioni aziendali, economiche, finanziarie, di mercato o politiche che influiscono sull'area della concentrazione. Ciò può determinare sia una volatilità più elevata sia un maggiore rischio di perdite.

Rischio insito nelle obbligazioni ibride convertibili (CoCo) Tali obbligazioni comportano rischi legati alle caratteristiche di questi titoli pressoché perpetui: annullamento delle cedole, riduzione parziale o totale del valore del titolo, conversione dell'obbligazione in azione, rimborso del capitale e pagamenti delle cedole "subordinati" a quelli di altri creditori con obbligazioni privilegiate, possibilità di riscatto da parte dell'emittente a un livello prefissato prima della scadenza o di posticipo del riscatto. Simili condizioni possono verificarsi, in tutto o in parte, a causa o di parametri finanziari stazionari dell'emittente o di una decisione discrezionale e arbitraria di quest'ultimo, oppure con l'approvazione della competente autorità di vigilanza. Tali titoli sono anche innovativi, non ancora sperimentati e possono pertanto essere soggetti alla reazione del mercato che non può essere prevista e che può interessare la loro valutazione e liquidità. Il rendimento interessante offerto da tali titoli, paragonato ai titoli di debito con rating simile, può essere il risultato di una valutazione del rischio sottovalutato da parte degli investitori e della capacità di affrontare eventi avversi. Il concretizzarsi di tali rischi può far diminuire il valore dell'attivo netto.

Rischio della controparte Il soggetto con cui il comparto conclude transazioni (per es. in caso di accordi in strumenti derivati OTC o di tecniche di gestione efficiente del portafoglio quali accordi di riacquisto o operazioni di prestito titoli) potrebbe non essere più disposto o non essere più in grado di onorare i propri obblighi nei confronti del comparto.

Rischio paese - Cina In Cina non vi è garanzia che un tribunale tuteli il diritto del comparto in relazione a titoli che abbia acquistato tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o altri programmi le cui norme non sono testate e sono soggette a cambiamenti. La struttura di tali piani non richiede una piena assunzione di responsabilità da parte di alcuni degli enti che li compongono, cosicché gli investitori come il comparto hanno possibilità relativamente ridotte di far valere legalmente i propri diritti in Cina. Inoltre, le borse valori in Cina possono tassare o limitare gli "short-swing profit" (plusvalenze sulle oscillazioni a breve termine), ritirare titoli ammissibili, imporre volumi massimi di negoziazione (a livello di investitore o di mercato) o, comunque, limitare o ritardare le negoziazioni.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti di debito cinesi, molti di essi sono privi di un rating assegnato da un'agenzia di rating internazionale. I Comparti che investono in strumenti di debito cinesi possono pertanto servirsi di rating di credito elaborati internamente o da agenzie di rating domestiche, o di entrambi. I rating interni fanno affidamento su metodologie di valutazione del merito di credito che si concentrano su redditività, solvibilità e liquidità, basate su elementi specifici di tipo quantitativo e qualitativo che variano a seconda della tipologia di emittente o di classe di attività/strumento. Le metodologie prendono in considerazione indicatori di tipo sia quantitativo che qualitativo i quali rendono possibile valutare in modo prudente, sistematico e permanente l'affidabilità dell'informazione e la visibilità nel breve e medio periodo riguardo alla solvibilità dell'emittente e delle emissioni.

Il sistema di valutazione del credito in Cina si può considerare in fase iniziale di sviluppo. La stessa scala di rating può essere interpretata in modo diverso da diverse agenzie locali di rating data l'assenza di una metodologia standard per l'assegnazione di rating di credito nella valutazione degli investimenti. I rating assegnati potrebbero non riflettere l'effettiva capacità finanziaria dello strumento finanziario valutato. I rating assegnati da un'agenzia di rating non si possono considerare come degli standard assoluti della qualità del credito e non costituiscono una valutazione dei rischi di mercato. La situazione finanziaria effettiva di un emittente potrebbe rivelarsi migliore o peggiore di quella indicata da un rating poiché tali rating potrebbero non essere tempestivamente aggiornati dalle agenzie di rating.

Rischio Paese - Area MENA I Paesi dell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa) possono presentare rischi particolarmente elevati tra quelli

tipici dei mercati emergenti. A causa della situazione politica ed economica del Medio Oriente e del Nord Africa, i mercati borsistici dei Paesi dell'area MENA sono caratterizzati da un rischio di instabilità relativamente elevato, derivante da fattori quali interventi militari o dei governi e disordini sociali. I mercati borsistici dell'area MENA possono rimanere chiusi per diversi giorni consecutivi (ad esempio, per festività religiose) e le date esatte di chiusura potrebbero non essere note in anticipo.

Rischio paese — Russia Gli investimenti in Russia implicano rischi specifici. A differenza degli investimenti negli Stati membri dell'UE, i rischi associati al possesso, alla custodia e alle controparti sono maggiori. Ad esempio, i depositari in Russia possono non avere adeguata copertura assicurativa in caso di furto, distruzione o inadempienza durante la custodia. Il mercato russo dei titoli può inoltre essere caratterizzato da una efficienza e liquidità ridotte con conseguente aumento del rischio di volatilità dei prezzi e di dissesto del mercato.

I Valori Mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario russi non quotati su una borsa valori o negoziati su un Mercato Regolamentato (ai sensi della Legge del 2010), sono limitati al 10% delle attività di qualsiasi comparto. Tuttavia il Russian Trading System e la Moscow Interbank Currency Exchange sono riconosciuti come Mercati Regolamentati e pertanto gli investimenti in Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario russi non quotati o negoziati in tali mercati non sono limitati al 10% delle attività dei Comparti pertinenti. Questo non vuol dire che tali investimenti siano esenti dai rischi citati nel precedente paragrafo o da un grado di rischio generalmente più elevato rispetto, ad esempio, a titoli europei o statunitensi comparabili.

Rischio di credito Un'obbligazione o un titolo del mercato monetario possono perdere di valore se la situazione finanziaria dell'emittente si deteriora.

Se la situazione finanziaria dell'emittente di un'obbligazione o di un titolo del mercato monetario peggiora, o se il mercato ritiene che possa peggiorare, il valore dell'obbligazione o del titolo del mercato monetario può scendere. Più bassa è la qualità del credito di un titolo di debito, maggiore è il rischio di credito.

In certi casi, un singolo emittente può divenire insolvente (vedere "Rischio di default") nonostante sul mercato generale prevalgano condizioni ordinarie.

Rischio di custodia Le attività dei Comparti sono custodite dalla Banca depositaria e gli Azionisti sono esposti al rischio che ila Banca depositaria non sia in grado di adempiere pienamente al proprio obbligo di restituzione in breve tempo di tutte le attività dei Comparti in caso di fallimento della Banca depositaria. I titoli dei Comparti saranno normalmente identificati nei libri contabili della Banca depositaria come appartenenti ai Comparti e separati da altre attività della Banca depositaria, cosa che mitiga ma non esclude del tutto il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento. Tuttavia, tale segregazione non si applica alla liquidità, cosa che aumenta il rischio di mancata restituzione della liquidità in caso di fallimento. La Banca depositaria non custodisce direttamente tutte le attività dei Comparti, ma utilizza una rete di sub-depositari non necessariamente appartenenti al gruppo di società della Banca depositaria. Gli Azionisti sono esposti al rischio di fallimento dei sub-depositari, nella misura in cui la Banca depositaria potrebbe incontrare difficoltà a garantire la restituzione totale, parziale o tempestiva dei titoli al Fondo. I Comparti possono investire in mercati in cui i sistemi di custodia e/o liquidazione non sono completamente sviluppati i quali, pertanto, presentano rischi ulteriori.

Rischio di cambio Le variazioni dei tassi di cambio possono ridurre il profitto degli investimenti o aumentare le perdite, in certi casi in modo significativo.

I tassi di cambio possono variare rapidamente e in modo imprevisto, e il comparto può avere difficoltà a liberarsi dell'esposizione a una particolare valuta in tempo per evitare perdite.

Rischio dei derivati Taluni derivati potrebbero avere un andamento imprevisto o esporre il comparto a perdite significativamente maggiori del costo del singolo strumento derivato.

In generale, i derivati sono altamente volatili e non conferiscono diritti di voto. Il prezzo e la volatilità di molti derivati (specialmente dei credit default swap) possono non corrispondere precisamente al prezzo e alla volatilità del(i) riferimento(i) sottostante(i). In condizioni di mercato difficili, potrebbe essere impossibile o impraticabile effettuare ordini che limiterebbero o controbilancerebbero l'esposizione di mercato o le perdite causate da taluni derivati.

Rischio dei Titoli Distressed Alcuni Comparti potrebbero detenere titoli che si trovino ad essere "Titoli *Distressed*" oppure, in conformità alle rispettive politiche di investimento, potrebbero investire in Titoli *Distressed*. I Titoli *Distressed* comportano un livello di rischio significativo. Si tratta di investimenti ad elevata volatilità che vengono effettuati quando il Gestore ritiene che l'investimento offra un rendimento interessante in base al rapporto tra livello di sconto sul prezzo e valore equo percepito del titolo stesso oppure quando per l'emittente vi sia la prospettiva di realizzare un'offerta di scambio o un piano di riorganizzazione vantaggiosi. Non vi è alcuna garanzia che l'offerta di scambio o la riorganizzazione vengano portati a termine o che un qualsiasi titolo o altra attività ricevuta dal comparto non presentino un valore o un rendimento potenziale inferiore a quello atteso al momento dell'investimento. Inoltre, potrebbe trascorrere un considerevole periodo di tempo tra il momento dell'investimento nel titolo *distressed* e quello in cui viene portata a termine l'offerta di scambio o la riorganizzazione. I Titoli *Distressed* spesso non offrono alcun rendimento nel periodo in cui sono in circolazione ed esiste una significativa incertezza riguardo all'effettiva realizzazione del valore equo o all'effettiva conclusione di un'offerta di scambio o di una riorganizzazione. In aggiunta, i Comparti potrebbero dover sostenere costi da affrontare per la salvaguardia e il recupero dell'investimento in Titoli *Distressed* o emergenti durante la negoziazione di potenziali offerte di scambio o piani di riorganizzazione. Per di più, eventuali vincoli riguardo a decisioni e azioni di investimento riferite a Titoli *Distressed* dovuti a considerazioni fiscali potrebbero influire sul rendimento realizzato dagli stessi. Tra gli investimenti dei Comparti in Titoli *Distressed* possono trovarsi emittenti con elevati bisogni di capitale o con patrimonio netto negativo o anche emittenti che sono, sono stati o potrebbero essere, coinvolti in procedure concorsuali o di riorganizzazione. Potrebbe essere necessario per i Comparti vendere in perdita il proprio investimento o continuare a detenerlo fino a chiusura dei procedimenti concorsuali pendenti. Rischio dei derivati scambiati in borsa Sebbene i derivati scambiati in borsa siano generalmente considerati meno rischiosi dei derivati OTC, esiste pur sempre il rischio che una sospensione delle contrattazioni in derivati o negli attivi sottostanti impedisca al comparto di realizzare guadagni o evitare perdite, il che a sua volta potrebbe determinare un ritardo nella gestione dei riscatti di azioni. Vi è inoltre il rischio che il regolamento di derivati negoziati nei mercati regolamentati attraverso un sistema di trasferimento possa non avvenire nei tempi e nei modi previsti.

Rischio di default Gli emittenti di determinate obbligazioni potrebbero non essere più in grado di effettuare i pagamenti relativi ai loro titoli

Rischio della posizione difensiva Più il NAV corrente si avvicina al NAV garantito, più il comparto cerca di preservare il capitale riducendo o eliminando l'esposizione agli investimenti dinamici e investendo in strumenti più prudenti. Ciò riduce o elimina la capacità del comparto di trarre vantaggio dai futuri aumenti di valore.

Rischio dei mercati emergenti I mercati emergenti sono meno consolidati di quelli sviluppati e comportano quindi rischi maggiori, in particolare di mercato, di liquidità, valutari o del tasso di interesse, oltre al rischio di una volatilità più elevata.

I motivi di un aumento dei rischi possono essere i seguenti:

- rischi politici, economici o di instabilità sociale
- cattiva gestione fiscale o politiche inflazionistiche
- modifiche sfavorevoli di regolamenti e leggi e incertezza sulla loro interpretazione
- mancata applicazione di leggi o regolamenti o mancato riconoscimento dei diritti degli investitori a differenza di quanto avviene nei mercati sviluppati
- commissioni, spese di negoziazione o imposte eccessive, o addirittura confisca degli attivi
- regole o prassi svantaggiose per gli investitori stranieri
- informazioni incomplete, fuorvianti o inaccurate sugli emittenti dei titoli
- mancanza di un sistema contabile, di principi di revisione e di rendicontazione uniformi
- manipolazione dei prezzi di mercato da parte dei grandi investitori
- chiusure e ritardi arbitrari dei mercati
- frodi, corruzione ed errori

I Paesi dei mercati emergenti possono limitare il possesso di titoli da parte dei soggetti esteri o possono seguire prassi di custodia meno

regolamentate, rendendo il comparto più vulnerabile alle perdite e meno capace di intentare ricorsi.

Nei Paesi in cui, a causa delle normative o per ottenere una maggiore efficienza, il comparto utilizza ricevute di deposito (certificati negoziabili emessi dall'effettivo detentore dei titoli sottostanti), *P-note* o strumenti analoghi per acquisire esposizione agli investimenti, il comparto si assume rischi che non sono presenti nel caso degli investimenti diretti. Tali strumenti comportano il rischio di controparte (in quanto dipendono dall'affidabilità creditizia dell'emittente) e il rischio di liquidità, possono regolare le operazioni a prezzi inferiori rispetto al valore dei titoli sottostanti e possono non trasferire al comparto alcuni dei diritti (come i diritti di voto) che questo avrebbe se possedesse direttamente i titoli sottostanti.

Nella misura in cui i Paesi emergenti si trovino in aree con un fuso orario diverso da quello del Lussemburgo, il comparto potrebbe non essere in grado di reagire tempestivamente alle oscillazioni di prezzo che si verificano quando il comparto non è aperto alle contrattazioni.

Ai fini del rischio, la categoria dei mercati emergenti comprende i mercati meno sviluppati, come la maggior parte dei Paesi di Asia, Africa, Sud America ed Europa orientale, nonché i Paesi con economie floride che però non assicurano lo stesso grado di tutela degli investitori che esiste, ad esempio, in Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Giappone.

Rischio azionario I titoli azionari possono perdere valore rapidamente e comportano in genere rischi più elevati rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario.

Se un'azienda fallisce o subisce un'analoga ristrutturazione finanziaria, le sue azioni possono perdere la maggior parte o l'intero valore.

Rischio delle limitazioni di garanzia La garanzia del comparto può non contemplare l'intero investimento, può avere una durata limitata e può essere modificata in momenti prestabiliti.

Rischio di copertura Qualunque tentativo di attuare una copertura (ossia di ridurre o eliminare determinati rischi) potrebbe non avere l'effetto sperato e, nella misura in cui sia infruttuoso, comporterà in genere mancati guadagni e rischi di perdita.

Eventuali misure adottate dal comparto per controbilanciare rischi specifici potrebbero non funzionare come previsto, potrebbero non essere praticabili in certi momenti o potrebbero essere del tutto inefficaci. Qualora non esista una copertura, il comparto o la classe di azioni saranno esposti a tutti i rischi contro i quali la copertura avrebbe offerto protezione.

Il comparto ha facoltà di utilizzare una copertura nell'ambito del proprio portafoglio. In relazione a ciascuna classe di azioni designata, il comparto può coprire l'esposizione valutaria della classe (relativa alla o alle esposizioni valutarie del portafoglio in questione o alla valuta di riferimento). L'utilizzo di una copertura implica costi che riducono la performance dell'investimento.

Rischio dei titoli ad Alto Rendimento I titoli di debito ad alto rendimento (*high-yield*) comportano valutazioni e rischi specifici, tra cui i rischi legati agli investimenti internazionali in generale, come le fluttuazioni delle valute, i rischi dell'investimento in Paesi con mercati dei capitali di dimensioni ridotte, la limitata liquidità, la volatilità dei prezzi e le limitazioni agli investimenti esteri.

L'investimento in titoli di debito ad alto rendimento è soggetto ai rischi del tasso di interesse, valutario, di mercato, di credito e del titolo. In confronto alle obbligazioni investment-grade (come definite per il comparto interessato), le obbligazioni ad alto rendimento sono di norma titoli con un rating basso, che in generale offrono rendimenti superiori per compensare la ridotta affidabilità creditizia o il maggiore rischio di default che essi comportano.

Rischio del tasso di interesse In genere, quando i tassi di interesse salgono, il valore delle obbligazioni scende. Di solito, più è lontana la scadenza di un investimento obbligazionario e maggiore è il rischio.

Rischio del fondo di investimento Come per qualunque fondo di investimento, anche il comparto comporta determinati rischi che non sono presenti quando si investe direttamente sul mercato:

- le operazioni effettuate da altri investitori, in particolare flussi di contante in uscita ingenti e improvvisi, potrebbero interferire con la regolare gestione del comparto e causare una diminuzione del NAV
- l'investitore non è in grado di orientare o influenzare il modo in cui vengono investite le risorse finché permangono all'interno del comparto
- l'acquisto e la vendita di investimenti da parte del comparto potrebbero non essere ottimali per l'efficienza fiscale di un investitore
- il comparto è soggetto a varie leggi e regolamenti sugli investimenti, i quali limitano l'utilizzo di determinati titoli e tecniche di investimento che potrebbero migliorare la performance; nella misura in cui il comparto decida di registrarsi in giurisdizioni che impongono restrizioni più rigide, tale decisione potrebbe limitare ulteriormente le sue attività di investimento
- poiché il comparto ha sede in Lussemburgo, potrebbero non applicarsi eventuali tutele fornite da altre autorità di vigilanza (incluse quelle del Paese di residenza degli investitori non lussemburghesi)
- poiché le azioni del comparto non sono negoziate pubblicamente, l'unica possibilità di liquidazione è in genere quella offerta dal riscatto, che potrebbe essere soggetto a ritardi e ad altre eventuali norme di riscatto definite dal comparto
- nella misura in cui il comparto investa in altri OICVM/OIC, potrà essere soggetto a un secondo livello di commissioni di investimento, che eroderanno ulteriormente gli eventuali guadagni
- nella misura in cui il comparto utilizzi tecniche di gestione efficiente del portafoglio, quali operazioni di concessione di titoli in prestito, accordi di riacquisto e operazioni di acquisto con patto di rivendita (*repo* e *reverse repo*) nonché *Total Return Swap* (TRS), e in particolare qualora reinvesta il collaterale legato a tali tecniche, esso assumerà i relativi rischi di controparte, di liquidità, legali, di custodia (per esempio la mancata segregazione degli attivi) e i rischi operativi, i quali a loro volta incideranno sulla performance del comparto interessato. In caso di società correlate (affiliate allo stesso gruppo della Società di Gestione o del Gestore degli Investimenti o di uno dei Gestori Aggiunti degli Investimenti) che intervengano in qualità di controparte o di agente (o in qualsiasi altra veste) in operazioni di gestione efficiente del portafoglio e, in particolare in operazioni di prestito titoli, vi sarebbe un potenziale conflitto di interessi. La Società di Gestione ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per gli azionisti. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di riacquisto e di prestito titoli spettano al comparto cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica del Gruppo Amundi per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web di Amundi (http://www.amundi.com).
- il Gestore degli investimenti o i suoi rappresentanti potrebbero occasionalmente riscontrare che i loro obblighi nei confronti del comparto sono in conflitto con gli obblighi verso altri portafogli di investimento da essi amministrati (sebbene, in questi casi, tutti i portafogli vengano gestiti equamente)

Rischio legale Il ricorso a tecniche di gestione efficiente del portafoglio e a strumenti finanziari derivati comporta rischi legali. La configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili.

Rischio della leva finanziaria L'esposizione netta del comparto oltre il valore dell'attivo netto aumenta la volatilità del prezzo delle azioni.

Rischio di liquidità Qualunque titolo può divenire difficile da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderati. Il rischio di liquidità può influire sulla capacità del comparto di rimborsare i proventi del riacquisto entro il termine specificato nel prospetto informativo. Nella misura in cui il comparto faccia ricorso a derivati per incrementare l'esposizione netta a un mercato, a un paniere di titoli o a un altro parametro di riferimento finanziario, le fluttuazioni del prezzo del parametro di riferimento verranno amplificate a livello di comparto.

Rischio del basso tasso di interesse Quando i tassi di interesse sono bassi, il rendimento degli strumenti del mercato monetario e degli

altri investimenti a breve termine potrebbe non essere sufficiente a coprire i costi di gestione e operativi del comparto, con conseguente diminuzione del valore di quest'ultimo.

Rischio di gestione Il team di investimento del comparto può commettere errori nell'effettuare analisi, ipotesi o proiezioni.

Le proiezioni potenzialmente interessate riguardano i trend di settore, di mercato, economici, demografici e di altro tipo.

Rischio di mercato I prezzi di molti titoli cambiano continuamente e possono scendere a causa di una grande varietà di fattori.

Ecco alcuni esempi:

- notizie politiche ed economiche
- politiche governative
- mutamenti tecnologici e delle prassi imprenditoriali
- modificazioni demografiche, culturali ed etniche
- disastri naturali o provocati dall'uomo
- modelli meteorologici e climatici
- scoperte scientifiche o investigative
- costi e disponibilità di energia, *commodity* e risorse naturali

Gli effetti del rischio di mercato possono essere immediati o graduali, a breve o a lungo termine, su scala ridotta o su ampia scala.

In particolare, il rischio di mercato delle *commodity* può subire variazioni di prezzo significative e improvvise, che hanno un effetto diretto sulla valutazione delle azioni e dei titoli equiparabili alle azioni in cui può investire un comparto e/o sugli indici a cui esso può essere esposto.

Inoltre, gli attivi sottostanti possono avere un'evoluzione nettamente diversa rispetto ai mercati dei titoli tradizionali (azionari, obbligazionari ecc.).

Rischio dei titoli MBS/ABS I titoli *mortgage-backed*, garantiti da ipoteche su immobili (MBS) e i titoli *asset-backed*, garantiti da collaterale (ABS) presentano in genere un rischio di prepagamento e di estensione e possono comportare rischi di liquidità, di credito e di tasso di interesse superiori alla media.

I titoli MBS (i quali comprendono anche le obbligazioni ipotecarie collateralizzate, *Collateralised Mortgage Obligations* o CMO) e i titoli ABS rappresentano una partecipazione in un *pool* di debito, tra cui prestiti su carte di credito, finanziamenti di autovetture, prestiti a studenti, leasing di attrezzature, mutui ipotecari e prestiti ipotecari per i consumi.

Quando i tassi di interesse scendono, spesso questi titoli vengono rimborsati anticipatamente, perché i mutuatari e gli altri debitori rifinanziano il debito sottostante al titolo. Quando i tassi di interesse salgono, i debitori del debito sottostante tendono a non rifinanziare il debito a basso interesse.

I titoli MBS e i titoli ABS tendono inoltre ad avere una qualità del credito inferiore a quella di molti altri tipi di titoli di debito. In caso di sofferenza o impossibilità di riscuotere debiti sottostanti un MBS o un ABS, i titoli basati su tali debiti perderanno, in tutto o in parte, il loro valore.

I titoli MBS e ABS possono essere di due tipi: *Agency* (creati da una delle agenzie governative) o *Non-Agency*. I titoli MBS e ABS di tipo *Agency* sono emessi da pubbliche amministrazioni o da imprese garantite da autorità pubbliche, mentre i titoli MBS e ABS di tipo *Non-Agency* sono creati da soggetti privati. I titoli MBS e ABS di tipo *Agency* comportano normalmente un rischio di credito e un rischio di default minori rispetto ai titoli MBS e ABS di tipo *Non-Agency*.

Rischio del fondo comune monetario Un fondo comune monetario è diverso da un investimento in depositi. Un fondo comune monetario non è un investimento garantito e il capitale investito in qualsiasi fondo comune monetario è suscettibile di fluttuazione. Di conseguenza, il rischio di perdita del capitale è a carico degli Azionisti. Infine, la SICAV non ha alcun supporto esterno a garanzia della liquidità di qualsiasi FCM o della stabilizzazione del NAV per quota o azione.

Rischio operativo In qualunque Paese, ma specialmente nei mercati emergenti, possono verificarsi perdite dovute a errori, interruzioni o guasti del servizio, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali. I rischi operativi possono esporre il comparto a errori che incidono, tra l'altro, sulla valutazione, sulla determinazione del prezzo, sugli aspetti contabili, sulla rendicontazione fiscale, sulla rendicontazione finanziaria e sulle contrattazioni. I rischi operativi possono non essere individuati per lunghi periodi e, anche quando vengono rilevati, ottenere dai responsabili un indennizzo tempestivo o adeguato può rivelarsi impossibile.

Rischio dei derivati OTC Poiché i derivati OTC sono essenzialmente contratti privati tra il comparto e una o più controparti, sono meno regolamentati dei titoli scambiati in un mercato borsistico. I derivati OTC presentano un rischio della controparte e un rischio di liquidità maggiore, e può essere difficile obbligare una controparte a onorare i propri obblighi nei confronti del comparto. L'elenco dei contratti con le controparti è contenuto nella relazione annuale. Questo rischio di default della controparte è limitato dalle restrizioni imposte alle controparti dei contratti su derivati OTC. Vengono adottate tecniche di attenuazione che mirano a limitare tale rischio, ad esempio norme per le garanzie collaterali o ridefinizione di tali garanzie nei contratti per differenza.

Se una controparte cessa di offrire un derivato che il comparto aveva in programma di utilizzare, il comparto potrebbe non essere in grado di trovare altrove un derivato paragonabile e potrebbe così perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi esposto a rischi o perdite, incluse le perdite derivanti da una posizione in derivati per la quale non abbia potuto acquistare un derivato a fini di compensazione.

Poiché in genere è poco pratico per la SICAV ripartire le transazioni in derivati OTC tra una varietà di controparti, il peggioramento della situazione finanziaria di una singola controparte potrebbe causare perdite significative. D'altra parte, se la posizione finanziaria di un comparto si indebolisce o se esso non onora un proprio obbligo, le controparti potrebbero non essere più disposte a effettuare transazioni con la SICAV e questo, a sua volta, potrebbe impedire alla SICAV di operare con efficienza e competitività.

Rischio delle Obbligazioni Perpetue (*Perpetual Bond*) Si tratta di obbligazioni prive di una data di scadenza e normalmente richiamabili a una o più date predeterminate. Non è possibile considerare sicuro il rimborso dell'obbligazione alla data (o alle date) di richiamo previste. L'investitore potrebbe non ricevere il rimborso del capitale che si aspettava di ricevere ad una determinata data di call come neppure in qualsiasi altra data. Le obbligazioni perpetue potrebbero inoltre essere esposte ad un ulteriore rischio di liquidità in determinate condizioni di mercato. In caso di stress di mercato, infatti, la liquidità di tali investimenti potrebbe essere limitata, con conseguenze negative sul prezzo al quale possono essere venduti, cosa che potrebbe a sua volta influire negativamente sul rendimento del comparto.

Rischio di prepagamento e di estensione Un eventuale andamento imprevisto dei tassi di interesse potrebbe incidere negativamente sulla performance dei titoli di debito richiamabili (quelli per i quali gli emittenti hanno diritto a rimborsare il capitale prima della scadenza).

Quando i tassi di interesse scendono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a emetterne di nuovi a tassi inferiori. Se si verifica una tale circostanza, il comparto potrebbe essere costretto a reinvestire i proventi di questi titoli rimborsati anzitempo a un tasso di interesse inferiore ("rischio di prepagamento").

D'altra parte, quando i tassi di interesse salgono, i debitori tendono a non rimborsare anticipatamente i loro mutui ipotecari a basso interesse. Questo può far sì che il comparto ottenga rendimenti inferiori a quelli di mercato, finché i tassi di interesse non scendono o i titoli non arrivano a scadenza ("rischio di estensione"). Può accadere anche che il comparto sia obbligato o a vendere i titoli subendo una perdita o a rinunciare all'opportunità di effettuare altri investimenti potenzialmente più redditizi.

Prezzi e rendimenti dei titoli richiamabili rispecchiano in genere il presupposto secondo cui il rimborso verrà effettuato a una certa data prima della scadenza. Se il prepagamento viene effettuato al momento previsto, il comparto non subisce in genere conseguenze negative. Tuttavia, se viene effettuato con largo anticipo o con un sostanziale ritardo, la somma effettivamente pagata per i titoli dal comparto potrebbe essere eccessiva. Vi sono altri fattori che possono determinare se un titolo verrà rimborsato in anticipo e quando, e tra questi vi sono la presenza o l'assenza di eventuali caratteristiche di riscatto facoltativo e di prepagamento obbligatorio, il tasso di insolvenza degli attivi sottostanti e la natura dell'eventuale avvicendamento dei titoli sottostanti.

Inoltre, il prepagamento e l'estensione possono influire sulla *duration* del comparto, incrementando o riducendo in modo indesiderato la sensibilità ai tassi di interesse. In talune circostanze, anche il mancato aumento o la mancata diminuzione dei tassi al momento previsto potrebbero comportare un rischio di prepagamento o di estensione.

Rischio degli investimenti immobiliari Gli investimenti in immobili e affini possono risentire di qualunque fattore che faccia diminuire il valore di un'area o di un singolo fabbricato.

Nello specifico, gli investimenti in beni immobili o in attività o in titoli a essi

collegati (inclusi gli interessi su mutui ipotecari) subiscono gli effetti negativi di calamità naturali, crisi economiche, eccessiva attività di costruzione, cambiamenti dei piani regolatori, aumenti della tassazione, trend demografici e stili di vita, inquinamento ambientale, insolvenze di mutui ipotecari, cattiva gestione economica, nonché di altri fattori che possono influire sul valore di mercato o sul flusso di cassa dell'investimento.

Uso di tecniche e strumenti:

- **Rischio degli accordi di riacquisto e di acquisto con patto di rivendita (*repo* e *reverse repo*)** La conclusione di accordi repo e reverse repo comporta alcuni rischi e non può esservi alcuna garanzia di raggiungere l'obiettivo perseguito attraverso il ricorso a tali strumenti. Gli investitori devono essere consapevoli, in particolare, (1) che, in caso di inadempimento della controparte cui è affidata la liquidità di un comparto, c'è il rischio che la garanzia collaterale ricevuta a fronte di ciò possa avere un rendimento inferiore alla liquidità affidata all'esterno, per ragioni quali inesatta determinazione del prezzo o inaccurato monitoraggio del collaterale, oscillazioni sfavorevoli del mercato, deterioramento del merito creditizio del soggetto che ha emesso il collaterale, natura illiquida del mercato su cui è negoziato il collaterale; (2) eventualità quali (i) il blocco del denaro in operazioni di durata o estensione eccessive, (ii) ritardi nel recupero del denaro affidato all'esterno, o (iii) difficoltà nel realizzo della garanzia collaterale, possono limitare la capacità del comparto di far fronte ai propri obblighi di pagamento derivanti da richieste di vendita, operazioni di acquisto titoli o, più in generale, dal reinvestimento. Il reinvestimento del collaterale ricevuto in contanti in connessione con accordi di riacquisto comporta rischi legati al tipo di investimento effettuato nonché il rischio che il valore dell'investimento in denaro al momento della restituzione possa scendere al di sotto dell'importo dovuto alle controparti e che possa crearsi un effetto di leva finanziaria che sarebbe preso in considerazione nel calcolo dell'esposizione complessiva della SICAV. L'utilizzo di operazioni di riacquisto comporta inoltre rischi di natura legale. La configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili. Il ricorso a operazioni *repo* comporta altresì anche rischi operativi, vale a dire il rischio di perdite dovute a errori, interruzioni di servizio o altre forme di inadempimento, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali nel processo di regolamento e contabilizzazione. Un comparto che concluda accordi di riacquisto può inoltre essere esposto al rischio di custodia, vale a dire il rischio di perdita delle attività detenute in custodia in caso di inadempimento, colpa, dolo, cattiva gestione o contabilizzazione inadeguata da parte del soggetto depositario o sub-depositario.
- **Rischio delle operazioni di prestito titoli** I titoli concessi in prestito potrebbero non essere restituiti, o non esserlo puntualmente, in caso di inadempimento, insolvenza o fallimento del soggetto che prende i titoli in prestito e i diritti sulla garanzia collaterale potrebbero essere invalidati in caso di inadempimento dell'agente intermediario per il prestito titoli. In caso di mancata restituzione a un comparto dei titoli prestati, emerge il rischio che il collaterale ricevuto a fronte del prestito titoli possa essere realizzato a un valore inferiore a quello dei titoli prestati, per ragioni quali inesatta determinazione del prezzo del collaterale, oscillazioni sfavorevoli nel valore di mercato del collaterale, deterioramento del merito creditizio del soggetto che ha emesso il collaterale o natura illiquida del mercato su cui è negoziato il collaterale. Il denaro versato quale garanzia collaterale dai soggetti che prendono titoli in prestito potrebbe essere reinvestito dal comparto. Il reinvestimento del collaterale ricevuto in contanti in connessione con operazioni di prestito titoli comporta rischi legati al tipo di investimento effettuato nonché il rischio che il valore dell'investimento in denaro al momento della restituzione possa scendere al di sotto dell'importo dovuto alle controparti e che possa crearsi un effetto di leva finanziaria che sarebbe preso in considerazione nel calcolo dell'esposizione complessiva della SICAV. Eventuali ritardi nella restituzione dei titoli in prestito possono limitare la capacità del comparto di adempiere ai propri obblighi di consegna derivanti dalla vendita dei titoli o di pagamento derivanti da richieste di rimborso. Il prestito di titoli comporta anche rischi operativi quali la mancata esecuzione di ordini in connessione con il prestito titoli. Questi rischi operativi sono gestiti per mezzo di procedure, controlli e sistemi posti in essere dall'agente per il prestito titoli e dalla Società di Gestione. L'utilizzo di operazioni di prestito titoli comporta inoltre rischi di natura legale. La configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili. Il ricorso a operazioni di prestito titoli comporta altresì anche rischi operativi, vale a dire il rischio di perdite dovute a errori, interruzioni di servizio o altre forme di inadempimento, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali nel processo di regolamento e contabilizzazione. Un comparto che concluda operazioni di prestito titoli può inoltre essere esposto al rischio di custodia, vale a dire il rischio di perdita delle attività detenute in custodia in caso di inadempimento, colpa, dolo, cattiva gestione o contabilizzazione inadeguata da parte del soggetto depositario o sub-depositario.

Rischio dei titoli a piccola e media capitalizzazione I titoli delle aziende a piccola e media capitalizzazione possono essere più volatili dei titoli delle aziende di dimensioni maggiori.

Spesso le aziende di piccole e medie dimensioni dispongono di minori risorse finanziarie, storie operative più brevi e linee commerciali meno diversificate, e pertanto possono presentare un maggiore rischio di fallimento e altri impedimenti a lungo termine o permanenti. Le offerte pubbliche iniziali (IPO) possono essere altamente volatili e difficili da valutare a causa della mancanza di precedenti di negoziazione e della relativa scarsità di informazioni di dominio pubblico.

Rischio dell'Investimento Sostenibile

Il Gestore degli Investimenti prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità quando realizza gli investimenti per conto dei Comparti. Come indicato nella sezione a essi dedicata, alcuni Comparti possono inoltre essere istituiti con (i) politiche di investimento che mirano alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali o (ii) un obiettivo orientato all'Investimento Sostenibile. Nella gestione dei Comparti e nella selezione delle attività in cui essi investono, il Gestore degli Investimenti applica la Politica per l'Investimento Responsabile di Amundi.

Alcuni Comparti possono avere un universo di investimento focalizzato su investimenti in società che soddisfano determinati criteri, ivi inclusi determinati punteggi ESG, sono collegate a tematiche dell'investimento sostenibile e dimostrano di aderire a buone pratiche ambientali sociali e di governance. Di conseguenza, l'universo di investimento di tali Comparti potrebbe essere più ristretto rispetto ad altri fondi. Tali Comparti potrebbero (i) conseguire -nel caso in cui gli investimenti da essi effettuati ottengano rendimenti inferiori- un rendimento inferiore a quelli che sarebbero stati ottenuti nel più ampio orizzonte del mercato e/o (ii) conseguire un rendimento inferiore rispetto ad altri fondi che non si avvalgono di criteri ESG nella selezione degli investimenti e/o trovarsi a dover cedere, a causa di valutazioni fondate sui criteri ESG, investimenti che offrano, al momento e successivamente, buoni rendimenti.

L'eliminazione dall'universo di investimento del comparto, per esclusione o cessione, dei titoli che non soddisfano determinati criteri ESG può determinare per il comparto il conseguimento di un rendimento diverso da quello di fondi simili che tuttavia non seguano la medesima Politica per l'Investimento Responsabile e non applichino criteri ESG per la selezione degli investimenti.

I Comparti voteranno mandati in modo coerente con i criteri di esclusione ESG pertinenti, modo che potrebbe anche non essere sempre in linea con l'obiettivo di massimizzare il rendimento a breve termine del relativo emittente. Ulteriori informazioni riguardo alla politica di voto ESG di Amundi sono riportate nella Politica per l'Investimento Responsabile di Amundi disponibili nel sito web www.amundi.com.

La selezione di attività può contare su una metodologia originale di attribuzione di un punteggio ESG che si affida in parte a dati forniti da soggetti terzi. Tali dati di terzi potrebbero rivelarsi incompleti, inesatti o potrebbero non essere disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che il Gestore degli Investimenti possa valutare un titolo o un emittente in modo non corretto.

Rischio di volatilità Variazioni dei modelli di volatilità dei relativi mercati potrebbero determinare cambiamenti improvvisi e/o sostanziali del prezzo delle azioni del comparto.

GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO GLOBALE

La società di gestione applica un processo di gestione dei rischi, approvato e supervisionato dal Consiglio d'Amministrazione, che le consente di monitorare e misurare il profilo di rischio complessivo di ciascun comparto. Il calcolo dei rischi viene eseguito ogni giorno di negoziazione.

Esistono tre possibili approcci di misurazione dei rischi, come descritto di seguito. La società di gestione sceglie quale approccio verrà utilizzato da ciascun comparto in base alla strategia di investimento del comparto. Se un comparto ricorre ai derivati principalmente a fini di copertura (*hedging*) e di gestione efficiente del portafoglio, viene comunemente impiegato l'approccio basato sugli impegni. Se un comparto fa un ampio utilizzo dei derivati viene comunemente impiegato il VaR assoluto, a meno che la gestione del comparto non avvenga in riferimento a un benchmark, nel qual caso viene impiegato il VaR relativo.

Il Consiglio d'Amministrazione può imporre a un comparto di adottare un approccio supplementare (solo però a fini di riferimento, non per accertare la conformità) e può inoltre modificare l'approccio qualora ritenga che il metodo corrente non esprima più adeguatamente l'esposizione di mercato complessiva del comparto.

Approccio	Descrizione
Valore a rischio (VaR) assoluto	Il comparto mira a stimare la perdita massima che potrebbe subire in un mese (ossia in 20 giorni di mercato aperto) e si impegna a far sì che, per il 99% del tempo, il risultato più negativo che esso ottenga non sia peggiore di una riduzione del valore dell'attivo netto pari al 20%.
Valore a rischio (VaR) relativo	Il comparto mira a stimare la perdita massima che potrebbe subire al di là della perdita massima stimata di un benchmark (in genere un adeguato indice di mercato o una combinazione di indici). Il comparto calcola l'ammontare che, con una probabilità del 99%, rappresenterà il limite della sottoperformance rispetto al benchmark nel corso di un mese (20 giorni di mercato aperto). Il VaR assoluto del comparto non può superare il doppio di quello del benchmark.
Impegno	Utilizzando l'approccio fondato sugli impegni per il calcolo dell'esposizione globale, ogni posizione relativa a uno strumento finanziario derivato viene convertita nel valore di mercato o nel valore nozionale di una posizione equivalente inerente all'attività sottostante incorporata in tale derivato. Anche i derivati incorporati e la leva finanziaria collegati a tecniche di gestione efficiente del portafoglio (EPM) sono presi in considerazione nel calcolo. Possono essere presi in considerazione gli accordi di compensazione ("netting") e di copertura ("hedging"). In conformità alla Legge 2010, l'esposizione globale di un comparto che si avvale dell'approccio fondato sugli impegni non deve superare il 100% del NAV di tale comparto.

Il comparto che adotta l'approccio del VaR assoluto o relativo deve anche calcolare la leva finanziaria lorda prevista, come specificato in "Descrizioni dei Comparti". In alcuni casi, la leva finanziaria lorda attesa potrebbe superare questa percentuale. Tale percentuale di leva finanziaria potrebbe non rispecchiare adeguatamente il profilo di rischio dei comparti e deve essere interpretata facendo riferimento alla politica e agli obiettivi di investimento dei comparti. La leva finanziaria lorda è una misura dell'utilizzo totale di derivati ed è calcolata come la somma dell'esposizione nominale dei derivati utilizzati senza alcuna compensazione derivante da posizioni opposte che determinano l'annullamento reciproco. Poiché il calcolo non tiene conto dell'eventualità che un particolare derivato aumenti o diminuisca il rischio di investimento, né tiene conto delle sensibilità variabili dell'esposizione nozionale dei derivati ai movimenti del mercato, ciò potrebbe non essere indicativo dell'effettivo livello di rischio dell'investimento all'interno di un comparto. La combinazione di derivati e le finalità di utilizzo di qualsiasi strumento derivato possono variare a seconda delle condizioni di mercato.

Per finalità di compliance e di monitoraggio dei rischi, eventuali derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono considerati derivati e l'eventuale esposizione a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario conseguita attraverso strumenti finanziari derivati (ad eccezione dei derivati basati su indici) sarà considerata come un investimento in tali titoli o strumenti.

I contratti in derivati comportano un rischio di controparte significativo. Nonostante i Comparti adottino diverse tecniche per attenuare l'esposizione al rischio della controparte, tale rischio è comunque presente e potrebbe influire negativamente sui risultati dell'investimento. Le controparti utilizzate dalla SICAV sono indicate nella relazione annuale.

DIVULGAZIONE DEL BENCHMARK

Per l'elenco completo dei benchmark attualmente riportati nel presente Prospetto e dei benchmark (i) forniti da amministratori di benchmark che si avvalgono delle disposizioni transitorie del Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici utilizzati come benchmark in strumenti o contratti finanziari o per misurare la performance dei fondi di investimento (il "Regolamento sui Benchmark") e che di conseguenza non compaiono sul registro di amministratori e benchmark detenuto dall'ESMA ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento sui Benchmark o (ii) forniti da amministratori di benchmark indicati nel suddetto registro all'articolo 36 del Regolamento sui Benchmark come amministratori autorizzati ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento sui Benchmark, visitare il sito web www.amundi.lu/Amundi-Funds.

La società di gestione ha adottato un piano scritto di azioni da intraprendere relativamente ai Comparti nel caso in cui un benchmark cambiasse in modo rilevante o smettesse di essere fornito (il "Piano di contingenza"), secondo quanto richiesto dall'articolo 28(2) del Regolamento sui Benchmark. È possibile ottenere, gratuitamente e su richiesta, una copia del Piano di contingenza presso la sede legale della Società e della società di gestione.

POLITICHE GENERALI DI INVESTIMENTO

Ciascun comparto, e la stessa SICAV, devono ottemperare a tutte le leggi e a tutti i regolamenti in vigore nell'Unione europea e in Lussemburgo, oltre che a determinate circolari, standard tecnici e altri requisiti. Questa sezione presenta in forma sintetica i requisiti di gestione del portafoglio della Legge del 2010 (la principale legge che regola l'operatività di un OICVM), il Regolamento FCM che regola l'operatività dei Comparti FCM nonché i requisiti ESMA per il monitoraggio e la gestione dei rischi. In caso di discrepanze, a prevalere sarà la Legge stessa (il cui testo è in francese).

Qualora vengano rilevate violazioni alla Legge del 2010 o, se applicabile, al Regolamento FCM, il comparto o i comparti interessati dovranno ottemperare alle pertinenti politiche, assegnando un ordine di priorità alle negoziazioni di titoli e alle decisioni gestionali nel rispetto degli interessi degli azionisti. Salvo indicazione diversa, tutte le percentuali e le limitazioni si applicano individualmente a ciascun comparto.

REGOLE RELATIVE A COMPARTI DIVERSI DAI COMPARTI FCM

Previsioni generali per le politiche di investimento

Salvo che sia altrimenti previsto nella descrizione di un determinato comparto, e sempre nel rispetto di tutte le limitazioni di investimento applicabili descritte nei successivi paragrafi, ai comparti si applicano i seguenti principi:

- Le società a piccola capitalizzazione sono quelle con una capitalizzazione di mercato massima non superiore a 2 miliardi di euro o importo equivalente in altra valuta
- Uso di Depositi (esclusi depositi a vista) e strumenti del mercato monetario: qualsiasi comparto è autorizzato a detenere il 20% dell'attivo netto in strumenti del mercato monetario e depositi per la gestione della liquidità e al fine di affrontare condizioni di mercato inusuali.

Se presenti nella politica di investimento di un qualsiasi comparto, i seguenti riferimenti indicano:

- Ogni riferimento a un'area geografica o alla nazionalità di un titolo indica l'area geografica o il Paese in cui la società o l'emittente ha la propria sede o svolge la maggior parte della propria attività d'impresa
- Titoli cinesi: indica i titoli ai quali si applica un programma e/o un regime di investimento nella Repubblica Popolare Cinese (China Interbank Bond Market (CIBM), Bond Connect, QFI, Shanghai Hong-Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect)
- Obbligazioni: in questa categoria possono essere presenti obbligazioni cum warrant, LPN (*Loan Participation Note*) e sukuk ammissibili
- Titoli *Distressed*: indica che il Comparto è autorizzato ad investire in modo attivo in Titoli *Distressed*
- Azioni: in questa categoria possono essere presenti azioni comuni e privilegiate, salvo che sia altrimenti previsto nella descrizione di un determinato comparto
- Obbligazioni statali: possono riferirsi anche a obbligazioni sovranazionali
- Strumenti legati a *commodity*: esposizione conseguita attraverso *Exchange-Traded Commodities* (ETC) o strumenti derivati su idonei indici su commodity
- Fondi di investimento immobiliare (*Real Estate Investment Trusts*, REIT): esposizione conseguita attraverso Real Estate Investment Trust di tipo chiuso.

Titoli e transazioni consentiti

La tabella riportata di seguito descrive i tipi di titoli e di transazioni consentiti per qualunque OICVM ai sensi della Legge del 2010. La maggior parte dei Comparti fissa limiti che sono in un modo o nell'altro più restrittivi, basandosi sui loro obiettivi e sulla loro strategia di investimento. Nessun comparto ricorre agli investimenti descritti alle righe 6 e 9, se non per quanto descritto in "Descrizioni dei Comparti". L'utilizzo da parte di un comparto di un titolo o di una tecnica deve essere coerente con le politiche e le limitazioni di investimento. Un comparto che investe o è commercializzato in giurisdizioni al di fuori dell'Unione europea può essere soggetto a ulteriori requisiti (non descritti qui), stabiliti dagli organi di regolamentazione di tali giurisdizioni.

Salvo che in caso di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, in cui il superamento temporaneo del limite del 20% sia reso necessario dalle circostanze e sia giustificato alla luce degli interessi degli azionisti, i Comparti della SICAV sono autorizzati a detenere fino a un massimo del 20% del proprio patrimonio in attività liquide sussidiarie (come definite al punto 8 della tabella seguente), al fine di coprire necessità di pagamento correnti o straordinarie o per il tempo necessario al reinvestimento in attività idonee o comunque per il periodo strettamente necessario in caso di avverse condizioni di mercato.

Un comparto non è tenuto a ottemperare ai limiti di investimento quando esercita i diritti di sottoscrizione, purché eventuali violazioni vengano corrette come descritto in precedenza.

Titolo/transazione	Requisiti	
1. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario	Devono essere quotati o scambiati in un mercato borsistico ufficiale di uno Stato idoneo oppure devono essere negoziati in un mercato regolamentato di uno Stato idoneo che operi regolarmente, sia riconosciuto e sia aperto al pubblico.	I titoli di recente emissione devono impegnarsi a richiedere la quotazione in un mercato borsistico o in un mercato regolamentato di uno Stato idoneo e devono esservi ammessi entro 12 mesi dall'emissione.
2. Strumenti del mercato monetario non rispondenti ai requisiti di cui alla riga 1.	Devono essere soggetti (a livello dei titoli o a livello dell'emittente) a una tutela degli investitori e a una regolamentazione del risparmio e devono inoltre rispondere a uno dei seguenti criteri: • emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato membro dell'Unione europea, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dall'Unione europea, da un'autorità internazionale alla quale appartenga almeno un Paese membro dell'Unione europea, da uno Stato sovrano oppure, nel caso di una federazione, da uno Stato federale • emessi da un emittente o da un'impresa i cui titoli sono idonei ai sensi della precedente riga 1 • emessi o garantiti da un emittente soggetto alle norme prudenziali di supervisione dell'Unione europea o ad altre norme prudenziali che la *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) accetti come equivalenti	Possono essere idonei qualora l'emittente appartenga a una categoria riconosciuta dalla CSSF, sia soggetto a tutele degli investitori equivalenti a quelle descritte qui a sinistra e soddisfi uno dei seguenti criteri: • un'azienda con almeno 10 milioni di euro (tra capitale e riserve) dichiarati nel bilancio annuale • un ente dedicato al finanziamento di un gruppo di aziende di cui almeno una è quotata in borsa • un ente dedicato al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità bancaria
3. Quote di OICVM o di OIC non collegati con la SICAV[1]	Devono essere autorizzati da uno Stato membro dell'Unione europea o da uno Stato che la CSSF consideri dotato di leggi equivalenti e di un'adeguata cooperazione tra le autorità. Devono pubblicare rendiconti finanziari annuali e semestrali. Devono essere limitati dall'atto costitutivo a investire in altri OICVM o OIC per non più del 10% degli attivi.	Devono essere soggetti alla vigilanza regolamentare e alle tutele degli investitori previste per un OICVM all'interno dell'Unione europea o a norme equivalenti in vigore al di fuori dell'Unione europea (in particolare in merito alla separazione degli attivi, all'assunzione e concessione di prestiti e alle vendite non coperte di valori mobiliari e di strumenti del mercato monetario).
4. Quote di OICVM/OIC collegati con la SICAV[1]	Devono rispondere a tutti i requisiti di cui alla riga 3. L'OICVM/OIC non può imporre oneri per l'acquisto, il trasferimento e il riscatto di quote.	Il prospetto informativo di un comparto che effettua investimenti consistenti in altri OICVM/OIC deve dichiarare le commissioni massime di gestione per il comparto stesso e per gli OICVM/OIC che intende detenere.
5. Quote di altri Comparti della SICAV	Devono rispondere a tutti i requisiti di cui alle righe 3 e 4. Il comparto target, a sua volta, non può investire nel comparto acquirente (possesso reciproco). Al momento dell'investimento, il comparto target non deve aver investito oltre il 10% degli attivi in un altro comparto.	Il comparto acquirente rinuncia a tutti i diritti di voto relativi alle quote che acquista. Le quote non valgono come attivi del comparto acquirente ai fini delle soglie minime di attivi. L'osservanza di tali requisiti esonera la SICAV dai requisiti della Legge del 10 agosto 1915.
6. Immobili e commodity, inclusi i metalli preziosi	L'esposizione agli investimenti è ammessa solo tramite valori mobiliari, derivati o altri tipi consentiti di investimenti.	La SICAV può acquistare direttamente immobili o altri beni tangibili indispensabili per la sua attività. Le è fatto divieto di possedere metalli preziosi o *commodity*, direttamente o tramite certificati.
7. Depositi presso istituti di credito	Depositi (con l'esclusione dei depositi bancari a vista) che devono poter essere prelevati su richiesta e non devono avere una scadenza superiore ai 12 mesi.	Gli istituti di credito devono avere sede in uno Stato membro dell'Unione europea o, in caso contrario, devono essere soggetti alle norme prudenziali dell'Unione europea o ad altre norme prudenziali che la CSSF accetti come equivalenti.
8. Attività liquide sussidiarie	Depositi bancari a vista cui si possa avere accesso in qualsiasi momento.	
9. Derivati e strumenti equivalenti regolati in contanti	Gli investimenti sottostanti o gli indicatori di riferimento devono essere quelli descritti alle righe 1, 2, 3, 4, 6 e 7, oppure devono essere indici, tassi di interesse, tassi di cambio o valute. In ogni caso, questi investimenti o indicatori, e gli eventuali investimenti a cui danno luogo, devono rientrare nell'ambito degli investimenti del comparto diversi dai derivati. L'esposizione complessiva non può superare il 100% degli attivi del comparto.	I derivati OTC devono rispondere a tutti i seguenti criteri: • appartenere a categorie approvate dalla CSSF • possedere affidabili valutazioni giornaliere che siano esatte e indipendenti • poter essere venduti, liquidati o comunque chiusi in qualunque momento all'equo valore

		essere stipulati con controparti soggette a supervisione prudenziale • avere profili di rischio che possano essere adeguatamente misurati • non superare il 10% degli attivi del comparto qualora la controparte sia un istituto di credito o il 5% nel caso di altre controparti.
10. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario non rispondenti ai requisiti di cui alle righe 1, 2, 6 e 7	Limitati al 10% degli attivi del comparto.	
11. Assunzione e concessione di prestiti di titoli, contratti di riacquisto e di acquisto con patto di rivendita	Il volume delle transazioni non deve interferire con il perseguimento della politica di investimento di un comparto, né con la sua capacità di onorare i riscatti.	Il contante a garanzia proveniente dalle transazioni deve essere investito in investimenti di alta qualità a breve termine. È vietato concedere o garantire prestiti a favore di terzi per qualunque scopo.
12. Assunzione di prestiti	Fatta eccezione per i prestiti back-to-back utilizzati per acquistare valute estere, tutti i prestiti devono essere temporanei e sono limitati al 10% degli attivi netti del comparto.	

[1] Un OICVM/OIC è considerato collegato alla SICAV se entrambi sono gestiti o controllati dalla medesima società di gestione o da società di gestione affiliate, oppure se la SICAV detiene, direttamente o indirettamente, oltre il 10% del capitale o dei diritti di voto dell'OICVM/OIC.

Requisiti di diversificazione

Per assicurare diversificazione, un comparto non può investire più di una certa quota dei propri attivi in un singolo organismo o in una singola categoria di titoli. Ai fini di questa tabella e di quella successiva, "organismo" si riferisce a una singola azienda, tranne che per i limiti indicati nella colonna "In totale", che sono monitorati a livello di gruppo o sono consolidati. Queste regole di diversificazione non si applicano durante i primi sei mesi di operatività di un comparto.

	Investimento/esposizione massima in % sugli attivi del comparto		
Categoria di titoli	**In un qualunque emittente**	**In totale**	**Altri**
A. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato, da un ente pubblico locale nell'ambito dell'Unione europea o da un organismo internazionale a cui appartiene almeno uno Stato membro dell'Unione europea.	35%**	35%	Un comparto può investire fino al 100% in sei emissioni al massimo se ciò avviene in conformità ai principi di ripartizione dei rischi e il comparto non investe in nessuna singola emissione più del 30%
B. Obbligazioni soggette a determinate tutele degli investitori definite dal punto di vista giuridico* ed emesse da un istituto di credito avente sede nell'Unione europea**	25%		80% in obbligazioni di tutti gli emittenti o organismi in cui un comparto ha investito più del 5% degli attivi.
C. Tutti i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario diversi da quelli descritti alle precedenti righe A e B.	10%***		20% in tutte le aziende nell'ambito di un singolo emittente. 40%, in totale, in tutti gli emittenti od organismi nei quali un comparto abbia investito oltre il 5% degli attivi.
D. Depositi presso istituti di credito	20%	20%	
E. Derivati OTC con una controparte che sia un istituto di credito secondo la definizione fornita alla riga 7 (tabella precedente)	10% di esposizione		
F. Derivati OTC con qualunque altra controparte	5% di esposizione		
G. Quote di OICVM o OIC secondo la definizione fornita alle righe 3 e 4 (tabella precedente).	20%	Senza nessuna specifica dichiarazione sulla politica, 10%; con dichiarazione, 30% in OIC, 100% in OICVM	I singoli Comparti di OIC i cui attivi siano separati sono considerati OIC separati. Gli attivi detenuti dagli OICVM/OIC non contano ai fini dell'ottemperanza con le righe A - F di questa tabella.

* Le emissioni obbligazionarie devono investire i proventi delle loro offerte per assicurare la copertura completa delle passività e dare priorità al rimborso degli obbligazionisti in caso di fallimento dell'emittente.

** Non applicabile al Comparto FCM.

*** Per i Comparti indicizzati la percentuale è aumentata al 20%, a condizione che il parametro di riferimento sia un indice pubblicato e sufficientemente diversificato, adeguato come benchmark del mercato e riconosciuto dalla CSSF. Tale 20% è aumentato al 35% (ma solo per un unico emittente) in circostanze eccezionali, ad esempio quando il titolo ha una posizione altamente dominante nel mercato regolamentato in cui viene scambiato.

Limiti volti a prevenire un'influenza significativa

Tali limiti, applicati a livello di SICAV, fatta eccezione per quanto riguarda i Comparti FCM, hanno funzione di tutela rispetto ai rischi che potrebbero interessare la SICAV e l'emittente qualora la SICAV dovesse detenere una percentuale significativa di un determinato titolo o emittente.

Categoria di titoli	Quantità massima detenuta, in % sul valore totale dell'emissione di titoli		
Titoli con diritti di voto	Percentuale inferiore a quella che consentirebbe alla SICAV di esercitare una significativa influenza sulla gestione		Queste regole non si applicano nei seguenti casi: • titoli descritti alla riga A (tabella precedente) • azioni di fondi dell'Unione europea che rappresentano l'unico metodo con il quale un comparto può investire nel Paese di origine del fondo dell'Unione europea e che sono conformi ai relativi articoli della Legge del 2010
Titoli senza diritto di voto di un qualunque singolo emittente	10%		
Titoli di debito di un qualunque singolo emittente	10%	Tali limiti possono essere ignorati all'acquisto se non calcolabili in quel momento.	
Titoli del mercato monetario di un qualunque singolo emittente	10%		
Azioni di un qualunque OICMV o OIC	25%		

Fondi feeder

La SICAV può creare Comparti diversi da quelli FCM con caratteristiche di fondi master o fondi feeder. Può anche convertire i Comparti esistenti in fondi feeder o trasferire un fondo feeder a un fondo master diverso. Le regole specificate di seguito si applicano a qualunque comparto che sia un fondo feeder.

Titolo	Requisiti per gli investimenti	Altre condizioni e requisiti
Quote del fondo master	Almeno l'85% degli attivi.	
Derivati e attività liquide sussidiarie	Fino al 15% degli attivi.	I derivati devono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura (*hedging*). Nel misurare l'esposizione ai derivati, il comparto deve combinare la propria esposizione diretta con l'esposizione creata dal fondo master.

Il fondo master e il fondo feeder devono avere in comune i medesimi giorni lavorativi, i medesimi giorni di valutazione delle azioni e, se non diversamente indicato nella tabella seguente, i medesimi esercizi finanziari:

Fondi feeder Esercizio finanziario		Fondi master Esercizio finanziario	
Amundi Funds Montpensier M Climate Solutions	30 giugno	Montpensier M Climate Solutions	31 dicembre
Amundi Funds Montpensier Great European Models SRI	30 giugno	Montpensier Great European Models SRI	31 dicembre
Amundi Funds Impact Green Bonds	30 giugno	ARI – Impact Green Bonds	31 maggio

I termini ultimi per il trattamento degli ordini devono essere coordinati in modo da poter evadere gli ordini relativi alle azioni del fondo feeder ed effettuare i conseguenti ordini di azioni del fondo master nello stesso giorno, entro il termine ultimo previsto per il fondo master.

Regole relative ai COMPARTI FCM

La SICAV può creare comparti FCM con caratteristiche di Comparti FCM standard a valore dell'attivo netto variabile ai sensi del Regolamento FCM. Può anche convertire i Comparti esistenti in fondi feeder o trasferire un fondo feeder a un fondo master diverso.

Gli Azionisti di un Comparto FCM dovrebbero essere informati del fatto che le norme ai sensi dal Regolamento FCM relative, in particolare, a titoli e transazioni consentiti e alla diversificazione del portafoglio differiscono in parte da quelle indicate nella Legge del 2010, segnatamente per quanto concerne gli attivi consentiti, le regole di diversificazione e l'uso di strumenti finanziari derivati.

Salvo che (i) in caso di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, in cui il superamento temporaneo del limite del 20% sia reso necessario dalle circostanze e sia giustificato alla luce degli interessi degli azionisti, i Comparti della SICAV sono autorizzati a detenere fino a un massimo del 20% del proprio patrimonio in liquidità accessorie (come definite al punto 7 della tabella seguente), al fine di coprire necessità di pagamento correnti o straordinarie o per il tempo necessario al reinvestimento in attività idonee o comunque per il periodo strettamente necessario in caso di avverse condizioni di mercato.

Titoli e transazioni consentiti per i Comparti FCM

La tabella riportata di seguito descrive i tipi di strumenti finanziari consentiti per qualunque Comparto FCM ai sensi del Regolamento FCM.

Titolo/transazione	Requisiti		Valutazione
1. Strumenti del mercato monetario ammissibili	Devono essere quotati o scambiati in un mercato borsistico ufficiale di uno Stato idoneo oppure devono essere negoziati in un mercato regolamentato di uno Stato idoneo che operi regolarmente, sia riconosciuto e sia aperto al pubblico.	Devono essere strumenti del mercato monetario inclusi gli strumenti finanziari emessi o garantiti separatamente o congiuntamente dall'Unione europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o una banca centrale di un Paese terzo, dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali o da qualsiasi altro istituto od organizzazione finanziaria internazionale pertinente a cui appartengono uno o più Stati membri. Devono possedere una delle seguenti caratteristiche alternative: • scadenza legale all'emissione pari a un massimo di 397 giorni; • scadenza residua pari a un massimo di 397 giorni; • scadenza residua fino alla data di riscatto legale pari a un massimo di due (2) anni, purché il tempo rimanente fino alla successiva data di revisione del tasso di interesse sia pari a un massimo di 397 giorni (gli strumenti del mercato monetario a tasso variabile e gli strumenti del mercato monetario a tasso fisso coperti da un accordo di credito incrociato devono essere revisionati rispetto a un tasso o indice del mercato monetario). Gli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti dall'Unione europea, un'autorità centrale o una banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dalla Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria non sono soggetti alla Procedura interna di valutazione della qualità del credito descritta nella sezione "Procedura interna di valutazione della qualità del credito applicabile ai Comparti FCM".	valutazione ai prezzi di mercato quando possibile, diversamente valutazione in base a un modello
2. Strumenti del mercato monetario non rispondenti ai requisiti di cui alla riga 1.	Devono essere soggetti (a livello di emissione o di emittente) a un regolamento volto a proteggere gli investitori e i loro risparmi, purché siano: • emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato membro dell'Unione europea, dalla Banca centrale europea, dall'Unione europea, dalla Banca europea per gli investimenti, da uno Stato non membro o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri costituenti la federazione o da un ente pubblico internazionale al quale appartengono uno o più Stati membri, oppure • emessi da un emittente o da un'impresa i cui titoli sono idonei ai sensi della precedente riga 1, o • emessi o garantiti da un emittente soggetto alle norme prudenziali di supervisione dell'Unione europea o ad altre norme prudenziali che la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) accetti come equivalenti. Possono essere idonei qualora l'emittente appartenga a una categoria riconosciuta dalla CSSF, sia soggetto a tutele degli investitori equivalenti a quelle descritte qui a sinistra e soddisfi uno dei seguenti criteri: • un'azienda con almeno 10 milioni di euro (tra capitale e riserve) dichiarati nel bilancio annuale ed • emessi da un ente dedicato al finanziamento di un gruppo di aziende di cui almeno una è quotata in borsa o da un ente dedicato al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità bancaria		valutazione ai prezzi di mercato quando possibile, diversamente valutazione in base a un modello

3. Quote o azioni di FCM	Possono essere solo FCM a breve termine e FCM standard autorizzati ai sensi del Regolamento FCM e: • in conformità alle norme o agli atti costitutivi dell'FCM target, non più del 10% degli attivi dell'FCM target può essere investito in totale in quote o azioni di altri FCM; • l'FCM target non detiene Azioni nel Comparto FCM e non investirà nel Comparto FCM durante il periodo in cui il Comparto FCM detiene quote o azioni in esso.	Se l'FCM target è gestito, direttamente o per delega, dallo stesso Gestore del Comparto FCM o da qualsiasi altra società a cui il Gestore del Comparto FCM sia collegato in base ad accordi di gestione o controllo comuni[1], o in virtù di una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, al Gestore dell'FCM target o a tali altre società non è consentito addebitare commissioni di sottoscrizione o di riscatto per l'investimento del Comparto FCM in quote o azioni dell'FCM target.	valore dell'attivo netto emesso dall'FCM target
4. Operazioni di acquisto con patto di rivendita	Gli attivi ricevuti devono essere strumenti del mercato monetario di cui alle righe 1 e 2, non devono essere venduti, reinvestiti, impegnati o comunque trasferiti e devono essere sufficientemente diversificati ed emessi da organismi indipendenti che non dovrebbero mostrare un'elevata correlazione con la performance della controparte. Le cartolarizzazioni e le ABCP non devono essere ricevute dal Fondo come parte di un'operazione di acquisto con patto di rivendita. Il valore di mercato degli attivi ricevuti è sempre almeno pari al valore del contante versato. L'intero importo in contanti deve poter essere richiamato in qualsiasi momento secondo il criterio della competenza o in base al valore di mercato.	I contanti ricevuti come parte di un contratto di riacquisto possono essere anche investiti (ma non devono essere investiti in altri attivi idonei, trasferiti o comunque riutilizzati) in valori mobiliari liquidi o strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui alle righe 1 e 2, i gli attivi ricevuti come parte di un contratto di vendita con patto di acquisto possono essere valori mobiliari liquidi o strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui alle righe 1 e 2, purché tali attivi siano emessi o garantiti dall'Unione europea, un'autorità centrale o una banca centrale di uno Stato membro dell'UE, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria o emessi o garantiti da un'autorità centrale o una banca centrale di un Paese terzo. Gli attivi ricevuti come garanzia devono essere soggetti a una politica di riduzioni, nel pieno rispetto delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2018/990 della Commissione del 10 aprile 2018 che modifica e integra il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di e cartolarizzazioni di carte commerciali garantite da attività (ABCP) e cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS), requisiti per gli attivi ricevuti come parte di operazioni di acquisto con patto di rivendita e metodologie di valutazione della qualità del credito.	È considerato l'intero importo, salvo il caso di improbabilità che lo stesso venga versato o ricevuto per intero; in questo caso, il valore sarà ottenuto dopo aver applicato lo sconto che il Consiglio riterrà opportuno per questo specifico caso, in modo da rispecchiare il vero valore.
5. Accordi di riacquisto	Sono possibili solo su base temporanea, per non più di sette giorni lavorativi, solo per scopi di gestione della liquidità e non a scopo di investimento Alla controparte che riceve gli attivi trasferiti dal Fondo come garanzia nel quadro del contratto di riacquisto non è consentito effettuare vendite, investimenti, costituzioni in pegno o trasferimenti di tali attivi senza il previo consenso della SICAV. Il contante ricevuto può essere depositato e non può superare il 10%.	La SICAV deve avere il diritto di risolvere il contratto in qualsiasi momento, previa comunicazione di non più di due giorni lavorativi.	valutazione ai prezzi di mercato quando possibile, diversamente valutazione in base a un modello
6. Depositi presso istituti di credito	Devono poter essere rimborsabili a vista o poter essere prelevati in qualunque momento e non devono avere una scadenza superiore a 12 mesi (con l'esclusione dei depositi bancari a vista).	Gli istituti di credito devono avere sede in uno Stato membro dell'Unione europea o, in caso contrario, devono essere soggetti alle norme prudenziali dell'Unione europea o ad altre ritenute equivalenti.	È considerato l'intero importo, salvo il caso di improbabilità che lo stesso venga versato o ricevuto per intero; in questo caso, il valore sarà ottenuto dopo aver applicato lo sconto che il Consiglio riterrà opportuno per questo specifico caso, in modo da rispecchiare il vero valore.
7. Attività liquide sussidiarie	Depositi bancari a vista cui si possa avere accesso in qualsiasi momento.		

8. Derivati	Devono essere scambiati in un mercato regolamentato come indicato nella riga 1 o OTC e tutte le seguenti condizioni devono essere soddisfatte: • il sottostante dello strumento derivato è costituito da tassi di interesse, tassi di cambio, valute o indici che rappresentano una di queste categorie; • lo strumento derivato ha il solo scopo di coprire il rischio di tasso di interesse o il rischio di tasso di cambio inerente ad altri investimenti del Fondo; • le controparti delle transazioni sui derivati OTC sono istituzioni assoggettate a regolamentazione prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dall'autorità competente del Fondo; • i derivati OTC sono sottoposti a una valutazione sicura e verificabile su base giornaliera e possono essere venduti, liquidati o chiusi tramite un'operazione di compensazione in qualunque momento, al loro valore equo su iniziativa del Fondo.	Gli attivi ricevuti come garanzia collaterale sono soggetti alla circolare CSSF 14/592. Gli attivi diversi dal contante ricevuti come garanzia devono essere attivi di cui alle righe dalla 1 alla 3, non devono essere venduti, reinvestiti, impegnati o comunque trasferiti e devono essere sufficientemente diversificati ed emessi da organismi indipendenti che non dovrebbero mostrare un'elevata correlazione con la performance della controparte. I contanti ricevuti come garanzia possono essere depositati o investiti in strumenti del mercato monetario o FCM a breve termine conformi al regolamento FCM. Gli attivi ricevuti come garanzia sono soggetti alla politica di riduzioni descritta nella politica di garanzia della SICAV, disponibile sul sito web *www.amundi.com*.	valutazione ai prezzi di mercato quando possibile, diversamente valutazione in base a un modello
9. Cartolarizzazioni e/o ABCP	Devono essere sufficientemente liquide e consistere in uno qualsiasi dei seguenti elementi in elenco, aventi una scadenza legale all'emissione o una scadenza residua di 2 anni al massimo e il tempo restante fino alla successiva data di revisione del tasso di interesse di 397 giorni al massimo: • una cartolarizzazione che si qualifica come "Attivo di livello 2B" ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione • un'ABCP emessa da un programma ABCP conforme ai requisiti di cui all'articolo 11 del Regolamento FCM • un'ABCP o una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata (STS)	Per quanto riguarda una cartolarizzazione, deve essere uno strumento di ammortamento e avere un WAL di due (2) anni al massimo.	valutazione ai prezzi di mercato quando possibile, diversamente valutazione in base a un modello

[1] Un FCM target è considerato collegato alla SICAV se entrambi sono gestiti o controllati dalla medesima società di gestione o da società di gestione affiliate, oppure se la SICAV detiene, direttamente o indirettamente, oltre il 10% del capitale o dei diritti di voto dell'FCM target.

Non sono ammessi attivi diversi da quelli di cui alle righe dalla 1 alla 9 di cui sopra, quali vendite allo scoperto, assunzione o concessione di prestiti di contanti, esposizione diretta o indiretta a titoli azionari o *commodity*, inclusi derivati, certificati che li rappresentano, indici basati su di essi o qualsiasi altro mezzo o strumento in grado di conferire loro un'esposizione a tali attivi e accordi di concessione di prestito di titoli o accordi di assunzione di prestito di titoli, o qualsiasi altro accordo che potrebbe gravare sugli attivi del Comparto FCM.

Diversificazione e limiti di concentrazione del Comparto FCM

Per garantire la diversificazione, ogni Comparto FCM è soggetto alle seguenti regole di diversificazione.

Categoria di titoli	Investimento/esposizione massima in % sugli attivi del comparto		
	In un qualunque emittente	**In totale**	**Altri**
A. Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti separatamente o congiuntamente dall'Unione europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o una banca centrale di un Paese OCSE, della Repubblica popolare cinese, di Hong Kong e/o di Singapore, dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali o da qualsiasi altro istituto od organizzazione finanziaria internazionale pertinente a cui appartengono uno o più Stati membri.			Fino al 100%, previa autorizzazione della CSSF e purché il Comparto FCM - detenga titoli da almeno sei emissioni diverse da parte dell'emittente, - limiti l'investimento in strumenti del mercato monetario dalla stessa emissione fino a un massimo del 30% dei propri attivi
B. Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso organismo	5%	15% in un solo organismo	Deroga: un Comparto FCM VNAV può investire fino al 10% purché che il valore totale di tali strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP detenuti in ciascun organismo emittente, in ognuno dei quali è investito più del 5% degli attivi, non superi il 40% del valore dei propri attivi. Esposizione aggregata a cartolarizzazioni e ABCP fino al 20% (15% per quelle non STS).
C. Depositi presso istituti di credito effettuati con lo stesso istituto di credito	10%		
D. Derivati OTC con qualunque altra controparte	5%		
E. Quote o azioni di FCM	5% in un singolo FCM target		Massimo il 17,5% in totale in FCM target. Laddove il 10% o più sia investito in un FCM target, il comparto deve indicare il livello massimo delle commissioni di gestione che possono essere addebitate al comparto stesso e agli altri FCM in cui investe e la relazione annuale deve indicare la percentuale massima delle commissioni di gestione addebitate al Comparto FCM stesso e agli altri FCM in cui investe.
F. obbligazioni emesse da un unico istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro e soggetto, per legge, a vigilanza pubblica speciale intesa a tutelare i detentori di obbligazioni.	10%		Le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investite in attivi che, durante l'intero periodo di validità di tali obbligazioni, sono in grado di coprire i crediti relativi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, verrebbero utilizzate su una base prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati. Quando un Comparto FCM investe più del 5% dei propri attivi in tali obbligazioni emesse da un singolo emittente, il valore totale di tali investimenti non deve superare il 40% del valore degli attivi del Fondo.
G. obbligazioni emesse da un singolo istituto di credito qualora siano soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 10(1) punto f) o dell'articolo 11(1) punto c) del Regolamento Delegato (UE) 2015/61.	20%	Quando un Comparto FCM investe più del 5% dei propri attivi in tali obbligazioni emesse da un singolo emittente, il valore totale di tali investimenti non deve superare il 60 % del valore degli attivi del Fondo.	

H. Operazione di acquisto con patto di rivendita		Attivi ricevuti: esposizione a un determinato emittente fino al 15%, salvo quando tali attivi assumono la forma di strumenti del mercato monetario conformi ai requisiti della deroga del 100% di cui alla riga 1; Ammontare aggregato di contante fornito alla stessa controparte fino al 15%.

Le società incluse nello stesso gruppo ai fini dei conti consolidati, come definite nella Direttiva 2013/34/UE sui bilanci annuali, sui bilanci consolidati e sulle relative relazioni di determinati tipi di organismi, o in conformità alle norme contabili internazionali riconosciute sono considerate come un unico organismo ai fini del calcolo dei limiti di cui sopra.

Un Comparto FCM o un FCM devono essere considerati come un FCM separato ai fini del calcolo dei limiti di cui sopra.

Un Comparto FCM non può detenere alcun diritto di voto che gli consentirebbe di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un organismo emittente. Inoltre, un Comparto FCM non può detenere più del 10% degli strumenti del mercato monetario, delle cartolarizzazioni e delle ABCP emessi da un singolo organismo. Questo limite non si applica a strumenti del mercato monetario emessi o garantiti dall'Unione europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o una banca centrale di un Paese terzo, dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali o da qualsiasi altro istituto od organizzazione finanziaria internazionale pertinente a cui appartengono uno o più Stati membri.

Regole del portafoglio per i Comparti FCM standard

Un Comparto FCM standard deve soddisfare in modo continuativo tutti i seguenti requisiti:

- il suo portafoglio è tale da avere in ogni momento un WAM di 6 mesi al massimo;
- il suo portafoglio è tale da avere in ogni momento un WAL di 12 mesi al massimo, fatti salvi il secondo e il terzo comma;
- almeno il 7,5% dei suoi attivi deve essere costituito da attività a scadenza giornaliera, accordi finalizzati a operazioni di acquisto con patto di rivendita che possono essere risolti con preavviso di un Giorno Lavorativo o contante che può essere ritirato con preavviso di un Giorno Lavorativo. Un Comparto FCM standard non deve acquisire attivi diversi da quelli a scadenza giornaliera qualora tale acquisizione determini un Comparto FCM che investe meno del 7,5% del proprio portafoglio in attivi a scadenza giornaliera;
- almeno il 15% dei suoi attivi deve essere costituito da attività a scadenza settimanale, accordi finalizzati a operazioni di acquisto con patto di rivendita che possono essere risolti con preavviso di cinque giorni lavorativi o contante che può essere ritirato con preavviso di cinque giorni lavorativi. Un Comparto FCM standard non deve acquisire attivi diversi da quelli a scadenza settimanale qualora tale acquisizione determini un Comparto FCM che investe meno del 15% del proprio portafoglio in attivi a scadenza settimanale;
- ai fini del calcolo di cui sopra, possono essere inclusi negli attivi a scadenza settimanale strumenti del mercato monetario o quote o azioni di altri FCM fino al 7,5% del patrimonio, purché possano essere riscattati e regolati entro cinque giorni lavorativi. Ai fini del secondo punto di cui sopra, nel calcolo del WAL per i titoli, inclusi gli strumenti finanziari strutturati, un Comparto FCM standard basa il calcolo della scadenza sulla scadenza residua fino al riscatto legale degli strumenti. Tuttavia, qualora uno strumento finanziario incorpori un'opzione put, un Comparto FCM standard può basare il calcolo della scadenza alla data di esercizio dell'opzione put anziché della scadenza residua, ma solo se tutte le seguenti condizioni sono sempre soddisfatte:
  - l'opzione put è liberamente esercitabile da quel Comparto FCM standard alla sua data di esercizio;
  - il prezzo di esercizio dell'opzione put rimane vicino al valore atteso dello strumento alla data di esercizio;
  - la strategia di investimento del Comparto FCM standard implica che vi sia un'elevata probabilità che l'opzione sarà esercitata alla data di esercizio.

A titolo di deroga, nel calcolo del WAL per le cartolarizzazioni e le ABCP, un Comparto FCM standard può invece, nel caso di posta ad ammortamento, basare il calcolo della scadenza su uno dei seguenti aspetti:

- il profilo di ammortamento contrattuale di tali strumenti;
- il profilo di ammortamento delle attività sottostanti da cui derivano i flussi di cassa per il riscatto di tali strumenti.

Qualora i limiti di cui sopra vengono superati per ragioni che sfuggono al controllo del Comparto FCM o in conseguenza dell'esercizio di diritti di sottoscrizione o di riscatto, il Comparto FCM si pone come obiettivo prioritario la correzione di tale situazione, prendendo nella dovuta considerazione gli interessi dei suoi Azionisti.

Un Comparto FCM standard non assumerà la forma di un Comparto FCM CNAV di debito pubblico o di un Comparto FCM LVNAV.

Procedura interna di valutazione della qualità del credito applicabile ai Comparti FCM

Descrizione dello scopo della procedura

La società di gestione si assume la responsabilità finale per l'istituzione, l'attuazione e l'applicazione costante di una procedura interna di valutazione della qualità del credito per determinare la qualità creditizia degli strumenti del mercato monetario, delle cartolarizzazioni e delle ABCP le cui caratteristiche sono state definite come segue:

Lo scopo della procedura interna di valutazione della qualità del credito consiste nel definire principi e metodologie da applicare sistematicamente per determinare la qualità dei crediti da investire per la Società, in conformità al Regolamento FCM. La procedura specifica il processo in base al quale, tra l'altro, i crediti deteriorati dovrebbero essere monitorati al fine di evitare di mantenere crediti che potrebbero essere inadempienti.

La procedura interna di valutazione della qualità del credito è stata definita dal Comitato per il rischio di credito sotto la responsabilità della società di gestione. Il Comitato per il rischio di credito si riunisce a livello di gruppo Amundi ed è indipendente dai gruppi di investimento.

Un team indipendente di analisi del credito e gestione dei limiti operante sotto la responsabilità della società di gestione, a livello di gruppo Amundi e con sede a Parigi (Francia) applica le metodologie applicabili a tutte le fasi chiave del ciclo di investimento: raccolta di informazioni, analisi e valutazioni della qualità del credito, raccomandazioni per la convalida da parte del Comitato per il rischio di credito, monitoraggio dei crediti come convalidato dal Comitato, monitoraggio specifico del deterioramento dei crediti e dei casi di allerta, gestione dei casi che violano i limiti posti.

Le metodologie sono revisionate e convalidate ogniqualvolta si rende necessario e almeno una volta all'anno, al fine di adattarle al portafoglio corrente e alle condizioni esterne. In caso di cambiamento delle metodologie, tutte le valutazioni interne del credito interessate sono revisionate quanto prima in conformità al Regolamento FCM.

I crediti idonei per i fondi del mercato monetario vengono revisionati almeno una volta all'anno e ogniqualvolta si renda necessario in base agli sviluppi che incidono sulla qualità del credito.

Descrizione dei fattori che incidono sulla valutazione della qualità del credito

Le metodologie per la valutazione della qualità del credito riguardano la redditività, la solvibilità e la liquidità, sulla base di specifici elementi quantitativi e qualitativi che variano a seconda del tipo di emittenti (amministrazioni nazionali, regionali o locali, società finanziarie e società non finanziarie), e del tipo di classe di attivi/strumento (non classificato, cartolarizzato, coperto, subordinato, ecc.).

Le metodologie tengono conto di indicatori quantitativi e qualitativi che consentono di valutare in modo prudente, sistematico e permanente l'affidabilità delle informazioni e la visibilità a breve e medio termine della redditività dell'emittente (sia da un punto di vista intrinseco sia nel contesto in cui opera l'emittente) e delle emissioni.

I criteri di riferimento utilizzati per l'analisi variano a seconda dei tipi di emittenti e dei settori in cui queste operano. Vengono tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

gli indicatori quantitativi, come i dati operativi e finanziari riportati, sono analizzati non solo alla chiusura dei conti, ma anche a livello di trend nell'arco del tempo, e rivalutati se necessario, al fine di stimarne la redditività, la solvibilità, il rischio di insuccesso e i coefficienti di liquidità considerati fra i più rappresentativi;

gli indicatori qualitativi, come l'accesso ai finanziamenti, la gestione operativa e aziendale, la strategia, la governance, la reputazione, vengono valutati in termini di coerenza, credibilità o redditività a breve e medio termine, nonché alla luce della situazione macroeconomica e dei mercati finanziari;

la natura a breve termine dell'attivo/dello strumento;

per gli strumenti finanziari strutturati, il rischio operativo e della controparte insito nella transazione finanziaria strutturata e, in caso di esposizione a cartolarizzazioni, il rischio di credito dell'emittente, la struttura della cartolarizzazione e il rischio di credito delle attività sottostanti.

Le fonti di informazione sono sufficienti, molteplici, aggiornate e affidabili, basate su un sistema efficiente, costituito da:

- alla fonte: relazioni annuali e pubblicazioni sui siti degli emittenti, presentazioni di emittenti nel contesto di riunioni bilaterali (individuali) o road show,
- nel mercato: presentazioni verbali o scritte da parte delle agenzie di rating, ricerche interne/esterne sul lato vendita o informazioni pubbliche/presenti sui media.

Descrizione della metodologia di valutazione della qualità del credito

La valutazione della qualità del credito si traduce in una raccomandazione che indica un livello di codice di rischio e un limite per l'apparato di gestione. I codici di rischio indicano i vari livelli di qualità del credito, la cui scala va da 1 (consistente) a 6 (basso). In caso di sviluppi e di eventi che possono influire negativamente sulla qualità dei crediti, a seconda del grado di gravità, i codici di rischio vengono declassati di conseguenza, fino a raggiungere il codice di rischio 4, 5 o 6. Non vi è un affidamento meccanicistico alle valutazioni esterne. Una nuova valutazione della qualità del credito viene effettuata ogniqualvolta vi sia una modifica sostanziale che potrebbe incidere sulla valutazione esistente dell'emittente e dello strumento, come ulteriormente richiesto e disciplinato dalla pertinente regolamentazione emanata dall'ESMA.

I limiti sono determinati in base alla qualità del credito, alle dimensioni dell'emittente e alla quota del debito consolidato dell'emittente.

Il Comitato per il rischio di credito è convocato ogni mese e, se necessario, in qualsiasi momento e ad hoc, e convalida le raccomandazioni di credito che devono essere anticipatamente convalidate dal Responsabile dell'analisi del rischio di credito e della gestione dei limiti.

Il Comitato per il rischio di credito è presieduto dal Vice Direttore Generale del gruppo Amundi e, in sua assenza, dal Responsabile del rischio del gruppo Amundi. Inoltre, il Comitato è composto da membri permanenti, ossia i Responsabili (e, in loro assenza, i loro sostituti) delle linee di business supervisionate, fra cui le linee di business del Mercato Monetario, della Compliance e dell'Audit, e i Gestori operativi della gestione del rischio e dell'analisi del credito nell'ambito della linea di business del rischio.

Le raccomandazioni di credito convalidate dal Comitato per il rischio di credito sono comunicate alla società di gestione, la quale le esamina e le convalida con l'opportuna frequenza. Eventuali divergenze da una raccomandazione devono essere comunicate al Comitato per il rischio di credito e al Responsabile dell'analisi del rischio di credito e alla gestione dei limiti per l'esame del parere della società di gestione.

In caso di violazione, si applica la procedura di riferimento al fine di regolarizzare la situazione:

mediante una vendita immediata degli attivi inadempienti, al fine di rispettare i limiti,

mediante una gestione estinguente degli attivi inadempienti che viene poi seguita in eccesso, se giustificata,

mediante l'aumento del limite per assorbire l'eccesso, se giustificato.

Queste decisioni devono essere debitamente messe per iscritto in conformità all'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) 2018/990.

Gestione della liquidità e conoscenza dei clienti

Il Gestore degli investimenti di qualsiasi Comparto FCM applica sistematicamente procedure di gestione della liquidità per valutare la capacità di ciascun Comparto FCM di mantenere un livello adeguato di liquidità in considerazione dei profili di liquidità dei vari attivi del comparto di riferimento, delle concentrazioni del fondo e delle volatilità del flusso anticipate sulla base delle informazioni sulla conoscenza dei clienti relative agli azionisti (che includono vari elementi come le dimensioni, eventuali interrelazioni e comportamenti pregressi) e altre passività che incidono sugli attivi del comparto.

TIPI DI DERIVATI CHE I COMPARTI HANNO FACOLTÀ DI UTILIZZARE

Un derivato è un contratto finanziario il cui valore dipende dalla performance di uno o più attivi di riferimento (come un titolo o un paniere di titoli, un indice o un tasso di interesse). Coerentemente con la politica di investimento, ogni comparto può investire in qualunque tipo di strumento finanziario derivato. (per i Comparti FCM, consultare le "Regole relative ai Comparti FCM" a pagina 255.) Questi strumenti possono comprendere le seguenti tipologie di derivati più comuni:

- contratti forward in valuta (compresi i contratti forward non cedibili), opzioni in valuta, swap in valuta, equity swap, contratti future, swap su tassi di interesse, swap collegati all'inflazione, swap e opzioni su tassi di interesse, opzioni su contratti future, contratti differenziali, future volatility, swap di varianza, warrant.
- I TRS sono contratti in cui un soggetto trasferisce a un altro soggetto la performance totale di un attivo di riferimento, inclusi tutti gli interessi, gli introiti da commissioni, gli utili o le perdite di mercato e le perdite di credito. L'esposizione massima e prevista degli attivi del comparto a TRS è indicata nel Prospetto. In talune circostanze tali percentuali possono essere più elevate.
- I derivati di credito, come i credit default swap, sono contratti in cui un caso di fallimento o di insolvenza o un altro "evento di credito" avviano un pagamento da una controparte all'altra.
- Derivati da definire (contratti a termine su un *pool* generico di mutui ipotecari. Le caratteristiche generali di questo *pool* vengono specificate, ma i titoli esatti da rimettere all'acquirente vengono definiti 2 giorni prima della consegna, anziché al momento della negoziazione originaria)
- derivati finanziari strutturati, tra cui titoli legati al credito e indicizzati ad azioni
- I contratti per differenza sono contratti il cui valore è basato sulla differenza tra due misurazioni di riferimento, come un paniere di titoli.

Di norma i future sono scambiati in borsa. Tutti gli altri tipi di derivati sono generalmente OTC. In caso di derivati indicizzati, la società che fornisce l'indice determina la frequenza di ribilanciamento.

Il comparto sarà in grado, in qualsiasi momento, di assolvere gli obblighi di pagamento e consegna assunti nelle transazioni riguardanti i derivati.

FINALITÀ DELL'UTILIZZO DEI DERIVATI

Coerentemente con la sua politica di investimento, un comparto diverso da uno FCM può ricorrere ai derivati a fini di copertura (*hedging*) contro vari tipi di rischio, per attuare una gestione efficiente del portafoglio o per acquisire esposizione a determinati investimenti o mercati.

I Comparti feeder possono investire fino al 15% in derivati solo a fini di copertura.

I Comparti FCM possono utilizzare derivati esclusivamente a scopo di copertura del rischio di tasso di interesse o il rischio di tasso di cambio inerente ad altri investimenti del relativo Comparto FCM.

Copertura valutaria Un comparto può operare una copertura diretta (assumendo una posizione in una data valuta che vada in direzione opposta alla posizione creata da altri investimenti in portafoglio) e una copertura incrociata (riducendo l'esposizione effettiva a una valuta e incrementando l'esposizione effettiva a un'altra valuta).

La copertura valutaria può essere effettuata a livello di comparto e a livello di classe di azioni (per le classi di azioni coperte rispetto a una valuta diversa dalla valuta base del comparto).

Quando un comparto detiene attivi denominati in più valute, vi è un maggiore rischio che, in pratica, la copertura contro le fluttuazioni valutarie non risulti pienamente efficace.

Copertura contro tassi di interesse A tale scopo i Comparti utilizzano in genere future o swap, vendendo opzioni call o acquistando opzioni put su tassi di interesse.

Copertura contro il rischio di credito Un comparto può utilizzare credit default swap per tutelarsi dal rischio di credito dei propri attivi. Tale tecnica comprende le coperture contro i rischi posti da attivi o emittenti specifici e le coperture contro titoli o emittenti ai quali il comparto non è esposto direttamente.

La **copertura rispetto alla *duration*** mira a ridurre l'esposizione agli spostamenti paralleli dei tassi di interesse lungo le curve. Tale copertura può essere effettuata a livello di comparto e a livello di classe di azioni (per la classi di azioni DH). Non è più possibile sottoscrivere classi di azioni coperte rispetto alla *duration*.

A livello di classe di azioni, questa tecnica mira a coprire la *duration* del benchmark di riferimento del comparto.

Gestione efficiente del portafoglio I Comparti diversi da quelli FCM possono utilizzare qualunque derivato consentito per ottenere una gestione efficiente del portafoglio. La gestione efficiente del portafoglio comprende la riduzione dei costi, la gestione del contante, la buona amministrazione della liquidità e le altre prassi attinenti (ad esempio, il mantenimento di un'esposizione agli investimenti del 100% e la contemporanea preservazione di una quota di attivi liquidi per poter effettuare i riscatti di azioni e la compravendita di investimenti). La gestione efficiente del portafoglio non comprende le attività che creano indebitamento a livello del portafoglio complessivo.

Acquisizione di esposizione I Comparti diversi da quelli FCM possono utilizzare qualunque derivato consentito come surrogato di un investimento diretto, ossia per ottenere l'esposizione dell'investimento a un qualunque titolo, mercato, indice, tasso o strumento che sia coerente con l'obiettivo e la politica di investimento del comparto. Questa esposizione può superare quella che si otterrebbe investendo direttamente in tale posizione (effetto leva).

Un comparto può inoltre vendere un credit default swap come metodo per ottenere una specifica esposizione creditizia. La vendita di un credit default swap potrebbe dar luogo a ingenti perdite qualora l'emittente o il titolo su cui si basa lo swap facciano fallimento, divengano insolventi o siano soggetti a un altro "evento di credito".

TECNICHE E STRUMENTI UTILIZZABILI CON I TITOLI TRANSAZIONI FINANZIARIE

Coerentemente con la propria politica di investimento, ciascun comparto può utilizzare le tecniche e gli strumenti per le transazioni finanziarie di titoli descritti in questo paragrafo. I Comparti FCM sono soggetti a vincoli specifici come ulteriormente descritto nelle "Regole relative ai Comparti FCM".

Ciascun comparto deve essere in grado in ogni momento di onorare gli obblighi di riscatto nei confronti degli azionisti e gli obblighi di consegna nei confronti delle controparti.

Nessun comparto può vendere o dare in pegno o in garanzia i titoli ricevuti tramite questi contratti.

Operazioni di prestito titoli

Nelle operazioni per la concessione e l'assunzione di titoli in prestito, il soggetto che presta trasferisce titoli o strumenti a un debitore dietro impegno di quest'ultimo a restituire titoli o strumenti equivalenti a una data futura o quando richiesto dal prestatore. Tra i titoli e gli strumenti che possono essere oggetto di prestito possono trovarsi azioni, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e fondi exchange-traded. Mediante queste transazioni, un comparto diverso da un FCM può prestare titoli o strumenti a qualunque controparte che sia soggetta a regole di supervisione prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle prescritte dalla legislazione dell'Unione europea.

Un comparto diverso da uno FCM ha facoltà di prestare titoli di portafoglio direttamente o utilizzando uno dei seguenti metodi:

- un sistema standardizzato per la concessione di prestiti organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto
- un sistema per la concessione di prestiti organizzato da un istituto finanziario specializzato in questo tipo di transazioni

Il debitore è tenuto a fornire una garanzia, sotto forma di collaterale, la quale dura per l'intero periodo del prestito ed è uguale almeno alla valutazione globale dei titoli prestati, più il valore dell'eventuale riduzione considerata opportuna alla luce della qualità del collaterale.

Ciascun comparto diverso da uno FCM può prendere in prestito titoli solo in circostanze eccezionali, tra cui:

- mancata restituzione dei titoli prestati entro il termine previsto
- mancata consegna dei titoli per un motivo esterno nonostante il comparto fosse obbligato a farlo.

Operazioni di pronti contro termine (repo e reverse repo)

In virtù di queste transazioni, il comparto acquista o vende titoli e ha il

diritto o l'obbligo di rivendere o riacquistare i titoli (a seconda del caso) a una data successiva a un determinato prezzo. Un comparto può stipulare contratti di riacquisto solo con controparti che siano soggette a regole di supervisione prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle prescritte dalla legislazione dell'Unione europea.

I titoli e le controparti consentiti per queste operazioni devono essere conformi alla circolare CSSF 08/356 (per Comparti diversi da quelli FCM), alla circolare CSSF 14/592 e al Regolamento FCM per i Comparti FCM.

Garanzia collaterale accettabile

Il comparto diverso da uno FCM può ricevere titoli e liquidità come garanzia (collaterale) nell'ambito delle transazioni del derivato OTC (compresi i Total Return Swap) e degli acquisti e delle vendite temporanei di titoli. Per le regole relative ai Comparti FCM sulla garanzia collaterale accettabile, consultare le "Regole relative ai Comparti FCM".

Qualunque garanzia collaterale ricevuta diversa dai contanti dovrebbe essere di alta qualità, altamente liquida e negoziata su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione con determinazione dei prezzi trasparente in modo da poterla vendere in modo rapido a un prezzo vicino alla valutazione prevendita.

Dev'essere sufficientemente diversificata per quanto riguarda nazione, mercati, emissione ed emittenti e non deve implicare, su base consolidata, un'esposizione a un dato emittente per più del 20%* del Valore dell'attivo netto (*30% per emittenti specifici ai sensi della circolare CSSF 14/592).

I titoli ricevuti come garanzia collaterale, ai sensi della Circolare CSSF 08/356 (per Comparti diversi da quelli FCM) e della Circolare CSSF 14/592, devono rispettare i criteri definiti dalla società di gestione. Devono essere:

- liquidi;
- trasferibili in qualunque momento;

diversificati secondo le regole di idoneità, esposizione e diversificazione del comparto in questione;

emessi da un emittente che non sia un ente della controparte o un suo gruppo e che non dovrebbe mostrare un'elevata correlazione con la performance della controparte.

Per quanto riguarda le obbligazioni, i titoli verranno emessi anche da emittenti di alta qualità appartenenti all'OCSE il cui rating minimo è compreso tra AAA e BBB- sulla scala di valutazione Standard & Poor's o con un rating ritenuto equivalente dalla società di gestione. Le obbligazioni devono avere una durata massima di 50 anni.

Il contante ricevuto come garanzia collaterale deve essere esclusivamente (i) depositato presso enti indicati dell'Articolo 41 1) (f) della Legge 2010, (ii) investito in titoli di stato di elevata qualità, (iii) utilizzato per operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine a condizione che le transazioni avvengano con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e che il comparto interessato sia in grado di ritirare in qualunque momento l'intero importo in contanti secondo il criterio della competenza, (iv) investito in fondi monetari a breve termine come prescritto dal Regolamento FCM

Questi criteri sono descritti nella Politica sui rischi consultabile su www.amundi.com e possono essere soggetti a variazioni, soprattutto in caso di situazioni di mercato straordinarie.

Gli attivi ricevuti come garanzia collaterale sono custoditi dal Depositario.

Valutazione della garanzia collaterale

La garanzia collaterale ricevuta viene valutata ogni giorno al prezzo di mercato (valutazione di mercato).

Alla garanzia collaterale ricevuta (che dipende dal tipo e sottotipo di collaterali) potrebbero essere applicati degli scarti di garanzia, tenendo in considerazione la qualità del credito, la volatilità del prezzo e i risultati degli stress test. Gli scarti di garanzia sui titoli di debito si basano sul tipo di emittente e sulla durata di tali titoli. Per i titoli azionari si utilizzano scarti di garanzia più alti.

In linea di massima, le richieste di margini vengono effettuate ogni giorno a meno che non sia stato stipulato un accordo quadro con la controparte che prevede l'applicazione di un valore soglia.

La politica della SICAV sulla garanzia collaterale è disponibile per gli investitori sul sito *www.amundi.com*.

Reinvestimento del contante fornito a garanzia

Ogni ammontare in contanti fornito a garanzia può essere reinvestito solo in conformità alla circolare CSSF 08/356 (per Comparti diversi da quelli FCM) e alla circolare CSSF 14/592.

Qualunque altro attivo fornito come garanzia non sarà venduto, reinvestito o dato in garanzia.

Per le regole relative ai Comparti FCM sul reinvestimento del contante, consultare le "Regole relative ai Comparti FCM".

Costi e commissioni

I ricavi netti (costituiti dai ricavi lordi meno le commissioni e i costi operativi, sia diretti che indiretti) realizzati con l'uso di tecniche e strumenti relativi a operazioni di finanziamento tramite titoli sono acquisiti dal relativo comparto. Dai ricavi lordi spettanti al comparto possono essere dedotti commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali costi rappresentano il 35% dei ricavi lordi e vengono corrisposti alla società Amundi Intermediation in qualità di agente per le operazioni di prestito titoli. Con la percentuale del 35% così ricevuta, Amundi Intermediation copre i propri costi e commissioni e versa tutti i corrispondenti importi per commissioni e costi diretti (incluso il 5% a CACEIS Bank che agisce come agente per la garanzia collaterale). Per quanto riguarda gli accordi di riacquisto, tutti i ricavi spettano alla SICAV e vengono applicati separatamente costi di transazione standard pari allo 0,005% del valore lordo della transazione. Tali commissioni e costi diretti vengono determinati in conformità alla prassi del mercato e secondo i livelli di mercato attuali. Il restante 65% dei ricavi lordi spetta alla SICAV.

Alla data del presente prospetto, Amundi Intermediation opera in qualità di Agente per il Prestito Titoli. Si occupa della selezione delle controparti e del rispetto delle politiche di miglior esecuzione (Best Execution). La Banca Depositaria, Caceis Bank, Luxembourg Branch, opera in qualità di Gestore della garanzia collaterale. Amundi Intermediation e Caceis Bank, Luxembourg Branch, sono entrambe soggetti correlati con la Società di Gestione, Amundi Luxembourg S.A. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale della SICAV.

Controparti

Le controparti vengono selezionate attraverso un processo di selezione molto restrittivo. L'analisi delle controparti si basa sull'analisi del rischio di credito, che a sua volta si basa sull'analisi del rischio finanziario (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'analisi degli utili, l'evoluzione della redditività, la struttura del bilancio, la liquidità, il requisito patrimoniale) e del rischio operativo (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la nazione, l'attività, la strategia, la solidità del modello di business, la gestione del rischio e la gestione dei risultati ottenuti).

La selezione:

- riguarda solo istituti finanziari dei paesi dell'OCSE (senza nessun criterio sullo status giuridico) il cui rating minimo, al momento della transazione, è compreso tra AAA e BBB- secondo Standard and Poor's, o è considerato equivalente dalla società di gestione secondo i propri criteri e
- avviene tra intermediari finanziari affidabili sulla base di molteplici criteri riguardanti la fornitura di servizi di ricerca (analisi finanziaria fondamentale, informazioni sulla società, valore aggiunto dai partner, solide basi per l'emanazione di raccomandazioni, ecc.) o di servizi di esecuzione (accesso a informazioni di mercato, costi di transazione, prezzi di esecuzione, buone pratiche nella modalità di liquidazione dell'operazione, ecc.).

Inoltre, ognuna delle controparti interessate sarà analizzata secondo i criteri della Direzione dei rischi, come per esempio la nazione, la stabilità finanziaria, il rating, l'esposizione, il tipo di attività, le performance precedenti, ecc.

Il processo di selezione, effettuato con cadenza annuale, coinvolge le diverse parti del front office e dei dipartimenti di supporto. I broker e gli intermediari finanziari selezionati attraverso questa procedura saranno poi regolarmente monitorati in conformità con la Politica di esecuzione della società di gestione.

Alla data del prospetto informativo, Amundi Intermediation agisce in qualità di agente per le operazioni di prestito titoli e quale piattaforma esecutiva per operazioni di riacquisto e di acquisto con patto di rivendita (*repo* e *reverse repo*). Tale società è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto delle politiche di miglior esecuzione (*Best Execution*). La Banca Depositaria, Caceis Bank, Luxembourg Branch, opera in qualità di Gestore della garanzia collaterale e provvede al regolamento delle operazioni di prestito titoli. Amundi Intermediation e Caceis Bank, Luxembourg Branch, sono entrambe soggetti correlati con la Società di Gestione, Amundi Luxembourg S.A. Questo tipo di operazioni può essere eseguito con parti correlate appartenenti al Gruppo Crédit Agricole, quali Crédit Agricole CIB, CACEIS, Credit Agricole S.A. e altre società. Le controparti con cui vengono concluse le

operazioni di prestito titoli e/o gli accordi di acquisto con patto di rivendita saranno indicate nella relazione annuale della SICAV.

LIMITAZIONI SULL'ESPOSIZIONE A DERIVATI

I seguenti Comparti intendono limitare, per tutto il tempo necessario a rispettare la normativa taiwanese, gli investimenti (impegni totali assunti e premi versati) in derivati (compresi i derivati utilizzati a scopo di copertura e compensazione) fino al 40% del valore dell'attivo netto:

US Short Term Bond
US Bond
Strategic Income
US High Yield Bond
Pioneer Global High Yield Bond
Emerging Markets Bond
Euroland Equity
Net Zero Ambition Top European Players
European Equity Small Cap
US Pioneer Fund
US Equity Research
Emerging Europe Middle East and Africa
Global Ecology ESG
Euro High Yield Bond
European Equity Conservative

Utilizzo di operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap (TRS)

I Comparti non utilizzeranno operazioni di buy-sell back o operazioni di sell-buy back, operazioni di assunzione di titoli in prestito e operazioni di marginazione ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR) e i Comparti FCM non utilizzeranno altre tecniche per la gestione efficiente del portafoglio oltre a quelle indicate nella tabella riportata nella sezione "Titoli e transazioni consentiti ai comparti FCM".

Come precisato nella tabella seguente, i comparti fanno ricorso a operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap su base continuativa e/o temporanea per le seguenti finalità:

Se utilizzate per la **gestione efficiente del portafoglio (di seguito indicata con la sigla "EPM"** dall'inglese *Efficient Portfolio Management*), le tecniche e gli strumenti relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli contribuiscono al conseguimento di un qualsiasi obiettivo di investimento, per esempio per ottenere un'esposizione verso determinate attività limitando al tempo stesso i costi, riducendo così i rischi, per offrire investimenti combinati e/o per facilitare l'accesso tempestivo al mercato. Per esempio, i Total Return Swap possono essere utilizzati per ottenere un'esposizione a una determinata attività, e beneficiare dei relativi rendimenti, senza dover procedere all'acquisto diretto di tale attività.
Se utilizzate per la **gestione delle disponibilità liquide (di seguito indicata con "Gestione liquidità")**, le operazioni di finanziamento tramite titoli costituiscono uno strumento per la gestione della liquidità, per facilitare un flusso di cassa efficiente in termini di costi con l'obiettivo di contribuire al finanziamento integrativo delle proprie strategie di investimento (accordi di riacquisto) o per gestire un eccesso temporaneo di contante ottimizzando i ricavi (contratti di acquisto con patto di rivendita).
Se utilizzate per **generare reddito supplementare (di seguito indicato con "Reddito suppl.")**, le operazioni di finanziamento tramite titoli quali le operazioni di prestito titoli contribuiscono a generare reddito ulteriore e/o a compensare i costi.

A titolo esemplificativo, con riferimento alla tabella seguente, il ricorso a tecniche e strumenti relativi a operazioni di finanziamento tramite titoli da parte di un qualsiasi comparto può essere motivato da circostanze di mercato o specifiche opportunità che risultano meno prevedibili. Le percentuali stimate pertanto, sono in alcuni casi assenti o, se presenti, sono soggette con maggiore probabilità a fluttuazioni nel tempo a causa di circostanze quali:

- Forti oscillazioni riguardanti i Comparti che concludono accordi di prestito titoli, accordi di riacquisto (*repo*) e di acquisto con patto di rivendita (*reverse repo*) nel contesto di opportunità generatrici di reddito supplementare, le quali sono probabilmente guidate da esigenze isolate e/o specifiche delle controparti che possono verificarsi con cadenza irregolare.
- L'ampiezza con cui si fa ricorso a tali tecniche con l'obiettivo di ottimizzare i ricavi (indicato con "Ottimizz. ricavi) tende con ogni probabilità a diminuire in caso di ribasso nei tassi di interesse e ad aumentare nei momenti di rialzo.
- Se preso in considerazione per la gestione della liquidità in caso di movimenti significativi di sottoscrizioni e rimborsi, il ricorso ad accordi di riacquisto (*repo*) e di acquisto con patto di rivendita (*reverse repo*) oscilla in base al verificarsi degli stessi e le percentuali stimate, pertanto, non riflettono in modo adeguato la costante variazione del volume d'uso.

Inoltre, e fermo restando quanto sopra in caso di ricorso a più tecniche e strumenti in combinazione tra loro, un comparto che indica di avvalersi su base continuativa di determinate tecniche o strumenti li considera generalmente come parte di un programma stabile e/o come componente del processo di gestione posto in essere e le relative stime avranno minori probabilità di oscillazione (anche se in alcune occasioni i Comparti potrebbero non avere transazioni in corso indicate nei propri registri).

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
COMPARTI AZIONARI					
Globale/regionale/nazionale					
CLIMATE TRANSITION GLOBAL EQUITY	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
EUROLAND EQUITY	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROLAND EQUITY SMALL CAP	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPE EX UK EQUITY	Valore stimato	-	-	20%	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-	-	Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY ESG IMPROVERS	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY GREEN TECHNOLOGY	Valore stimato	-	-	25%	-
	Valore massimo	-	-	90%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY VALUE	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY INCOME ESG	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY SMALL CAP	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EQUITY JAPAN TARGET	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
GLOBAL ECOLOGY ESG	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
GLOBAL EQUITY ESG IMPROVERS	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
	Valore stimato	-	-	-	

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
NET ZERO AMBITION GLOBAL EQUITY	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	
GLOBAL EQUITY INCOME ESG	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
MONTPENSIER GREAT EUROPEAN MODELS SRI	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
MONTPENSIER M CLIMATE SOLUTIONS	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
GLOBAL EQUITY	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
US EQUITY DIVIDEND GROWTH	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
US EQUITY ESG IMPROVERS	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
US EQUITY FUNDAMENTAL GROWTH	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
US EQUITY RESEARCH	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
US EQUITY RESEARCH VALUE	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
	Valore stimato	-	-	-	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
POLEN CAPITAL GLOBAL GROWTH	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
NET ZERO AMBITION TOP EUROPEAN PLAYERS	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
US PIONEER FUND	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
Asia/Mercati emergenti					
CHINA NEW ENERGY	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
ASIA EQUITY FOCUS	Valore stimato	-	-	5%	5%
	Valore massimo	-	-	20%	25%
	Frequenza	-	-	Temporanea	Temporanea
	Finalità	-		Reddito suppl.	EPM
CHINA A SHARES	Valore stimato	-	-	5%	5%
	Valore massimo	-	-	20%	25%
	Frequenza	-	-	Temporanea	Temporanea
	Finalità	-		Reddito suppl.	EPM
CHINA EQUITY	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EMERGING EUROPE MIDDLE EAST AND AFRICA	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EMERGING MARKETS EQUITY ESG IMPROVERS	Valore stimato	-	-	10%	5%
	Valore massimo	-	-	25%	25%
	Frequenza	-	-	Temporanea	Temporanea
	Finalità	-		Reddito suppl.	EPM
EMERGING MARKETS EQUITY FOCUS	Valore stimato	-	-	10%	-
	Valore massimo	-	-	25%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
EMERGING MARKETS EQUITY FOCUS EX CHINA	Valore stimato			10%	
	Valore massimo			25%	
	Frequenza			Temporanea	
	Finalità			Reddito suppl.	
EMERGING WORLD EQUITY	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
LATIN AMERICA EQUITY	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EQUITY MENA	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
JAPAN EQUITY ENGAGEMENT	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
JAPAN EQUITY VALUE	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
NET ZERO AMBITION EMERGING MARKETS EQUITY	Valore stimato	-	-	10%	-
	Valore massimo	-	-	25%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
NEW SILK ROAD	Valore stimato	-	-	5%	5%
	Valore massimo	-	-	10%	25%
	Frequenza	-	-	Temporanea	Temporanea
	Finalità	-		Reddito suppl.	EPM
RUSSIAN EQUITY	Valore stimato	-	-	5%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
SBI FM INDIA EQUITY	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
Smart Beta					
EUROLAND EQUITY DYNAMIC MULTI FACTORS	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROLAND EQUITY RISK PARITY	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY CONSERVATIVE	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY DYNAMIC MULTI FACTORS	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
EUROPEAN EQUITY RISK PARITY	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
GLOBAL EQUITY CONSERVATIVE	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
GLOBAL EQUITY DYNAMIC MULTI FACTORS	Valore stimato	-	-	20%	-
	Valore massimo	-	-	50%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
COMPARTI OBBLIGAZIONARI					
Obbligazioni convertibili					
EUROPEAN CONVERTIBLE BOND	Valore stimato	-	-	10%	-
	Valore massimo	-	-	20%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
MONTPENSIER GLOBAL CONVERTIBLE BOND	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
Obbligazioni in euro					
EURO AGGREGATE BOND	Valore stimato	5%	5%	10%	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
	Valore massimo	20%	20%	20%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
EURO CORPORATE ESG BOND	Valore stimato	5%	5%	10%	-
	Valore massimo	20%	20%	20%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
IMPACT EURO CORPORATE SHORT TERM GREEN BOND	Valore stimato	5%	0%	10%	-
	Valore massimo	20%	20%	20%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
EURO GOVERNMENT RESPONSIBLE BOND	Valore stimato	20%	5%	10%	-
	Valore massimo	60%	20%	20%	-
	Frequenza	Continuativa	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
EURO INFLATION BOND	Valore stimato	60%	0%	10%	-
	Valore massimo	100%	20%	20%	-
	Frequenza	Continuativa	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
STRATEGIC BOND	Valore stimato	5%	5%	10%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
Obbligazioni subordinate/ad alto rendimento					
EURO HIGH YIELD BOND	Valore stimato	0%	5%	5%	20%
	Valore massimo	20%	20%	20%	100%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Continuativa
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
EURO HIGH YIELD SHORT TERM BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	20%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
EUROPEAN SUBORDINATED BOND ESG	Valore stimato	5%	5%	5%	-
	Valore massimo	20%	20%	20%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
GLOBAL SHORT TERM BOND	Valore stimato	15%	5%		
	Valore massimo	60%	20%		

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
	Frequenza	Continuativa	Temporanea		
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.			
GLOBAL SUBORDINATED BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	20%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
PIONEER GLOBAL HIGH YIELD BOND	Valore stimato	-	-	-	0%
	Valore massimo	-	-	-	20%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
GLOBAL HIGH YIELD ESG IMPROVERS BOND	Valore stimato	-	-	-	0%
	Valore massimo	-	-	-	20%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
US HIGH YIELD BOND	Valore stimato	-	-	-	0%
	Valore massimo	-	-	-	20%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
Obbligazioni globali					
GLOBAL AGGREGATE BOND	Valore stimato	15%	5%	5%	-
	Valore massimo	60%	20%	20%	-
	Frequenza	Continuativa	Temporanea	Continuativa	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
GLOBAL BOND	Valore stimato	30%	5%	5%	-
	Valore massimo	60%	20%	20%	-
	Frequenza	Continuativa	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
GLOBAL CORPORATE BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	20%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
GLOBAL CORPORATE ESG IMPROVERS BOND	Valore stimato	40%	10%	5%	5%
	Valore massimo	90%	50%	20%	20%
	Frequenza	Continuativa	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
NET ZERO AMBITION GLOBAL CORPORATE BOND	Valore stimato	10%	10%	5%	-
	Valore massimo	50%	50%	20%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl., EPM		Reddito suppl., EPM	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
GLOBAL HIGH YIELD BOND	Valore stimato	0%	0%	-	-
	Valore massimo	20%	20%	-	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		-	-
GLOBAL INFLATION SHORT DURATION BOND	Valore stimato	60%	0%	15%	-
	Valore massimo	100%	20%	50%	-
	Frequenza	Continuativa	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
GLOBAL TOTAL RETURN BOND	Valore stimato	-	-	25%	-
	Valore massimo	-	-	90%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
IMPACT GREEN BONDS	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
MULTI SECTOR CREDIT	Valore stimato	10%	10%	-	-
	Valore massimo	50%	50%	-	-
	Frequenza	Continuativa	Continuativa	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.			-
OPTIMAL YIELD	Valore stimato	5%	5%	5%	10%
	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
OPTIMAL YIELD SHORT TERM	Valore stimato	5%	0%	5%	10%
	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
STRATEGIC INCOME	Valore stimato	-	-	-	5%
	Valore massimo	-	-	-	10%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità			-	EPM
Obbligazioni USA					
NET ZERO AMBITION US CORPORATE BOND	Valore stimato	5%	5%	-	5%
	Valore massimo	10%	10%	-	10%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	Temporanea
	Finalità	-		-	-
US BOND	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
US CORPORATE BOND	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
US SHORT TERM BOND	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
Obbligazioni Mercati emergenti					
ASIA INCOME ESG BOND	Valore stimato	10%	-	-	2%
	Valore massimo	20%	-	-	5%
	Frequenza	Temporanea	-	-	Temporanea
	Finalità	Reddito suppl.	-	-	Reddito suppl.
CHINA RMB AGGREGATE BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	10%
	Frequenza	Continuativa	Continuativa	Continuativa	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl., EPM-			
EMERGING MARKETS BLENDED BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	20%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
EMERGING MARKETS BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
EMERGING MARKETS CORPORATE BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
EMERGING MARKETS CORPORATE HIGH YIELD BOND	Valore stimato	5%	5%	-	10%
	Valore massimo	20%	20%	-	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		-	EPM
EMERGING MARKETS GREEN BOND	Valore stimato	5%	5%	-	5%
	Valore massimo	20%	20%	-	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		-	EPM
	Valore stimato	5%	5%	5%	5%

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
EMERGING MARKETS HARD CURRENCY BOND	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
EMERGING MARKETS LOCAL CURRENCY BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
EMERGING MARKETS SHORT TERM BOND	Valore stimato	5%	5%	5%	5%
	Valore massimo	20%	20%	20%	25%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
COMPARTI MULTI ASSET					
ASIA MULTI-ASSET TARGET INCOME	Valore stimato	2%	-	-	5%
	Valore massimo	5%	-	-	10%
	Frequenza	Temporanea	-	-	Continuativa
	Finalità	Reddito suppl.	-	-	EPM
EURO MULTI-ASSET TARGET INCOME	Valore stimato	-	-	-	3%
	Valore massimo	-	-	-	10%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
GLOBAL MULTI-ASSET	Valore stimato	0%	0%	15%	-
	Valore massimo	20%	20%	50%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
GLOBAL MULTI-ASSET CONSERVATIVE	Valore stimato	0%	0%	15%	-
	Valore massimo	20%	20%	50%	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	-
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	-
GLOBAL MULTI-ASSET TARGET INCOME	Valore stimato	-	-	-	3%
	Valore massimo	-	-	-	10%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
NET ZERO AMBITION MULTI-ASSET	Valore stimato	-	-	15%	3%
	Valore massimo	-	-	50%	10%
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
MULTI-ASSET REAL RETURN	Valore stimato	5%	0%	15%	5%
	Valore massimo	20%	20%	50%	10%
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
MULTI-ASSET SUSTAINABLE FUTURE	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES	Valore stimato	-	-	-	10%
	Valore massimo	-	-	-	20%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
INCOME OPPORTUNITIES	Valore stimato	-	-	-	0%
	Valore massimo	-	-	-	10%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
REAL ASSETS TARGET INCOME	Valore stimato	-	-	-	3%
	Valore massimo	-	-	-	10%
	Frequenza	-	-	-	Temporanea
	Finalità	-		-	EPM
TARGET COUPON	Valore stimato	-	-	25%	-
	Valore massimo	-	-	90%	-
	Frequenza	-	-	Temporanea	-
	Finalità	-		Reddito suppl.	-
COMPARTI ABSOLUTE RETURN					
MULTI SECTOR CREDIT	Valore stimato	10%	10%	-	-
	Valore massimo	50%	50%	-	-
	Frequenza	Continuativa	Continuativa	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		-	-
ABSOLUTE RETURN MULTI-STRATEGY	Valore stimato	10%	10%	15%	10%
	Valore massimo	50%	50%	50%	20%
	Frequenza	Continuativa	Continuativa	Temporanea	Continuativa
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
QUANTITATIVE GLOBAL ABSOLUTE RETURN BOND	Valore stimato	10%	10%	15%	10%
	Valore massimo	50%	50%	50%	20%
	Frequenza	Continuativa	Continuativa	Temporanea	Continuativa
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
ABSOLUTE RETURN GLOBAL OPPORTUNITIES BOND	Valore stimato	10%	10%	5%	0%
	Valore massimo	50%	50%	20%	20%
	Frequenza	Continuativa	Continuativa	Temporanea	Temporanea
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
GLOBAL MACRO BONDS & CURRENCIES	Valore stimato	25%	5%	-	-
	Valore massimo	60%	20%	-	-

COMPARTI		Repo	Reverse repo	Prestito titoli	TRS
	Frequenza	Continuativa	Temporanea	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		-	-
GLOBAL MACRO BONDS & CURRENCIES LOW VOL	Valore stimato	5%	5%	-	-
	Valore massimo	20%	20%	-	-
	Frequenza	Temporanea	Temporanea	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		-	-
ABSOLUTE RETURN FOREX	Valore stimato	0%	20%	-	-
	Valore massimo	20%	50%	-	-
	Frequenza	Temporanea	Continuativa	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		-	-
MULTI-STRATEGY GROWTH	Valore stimato	10%	10%	15%	10%
	Valore massimo	50%	50%	50%	40%
	Frequenza	Continuativa	Continuativa	Temporanea	Continuativa
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		Reddito suppl.	EPM
VOLATILITY EURO	Valore stimato	0%	30%	-	-
	Valore massimo	10%	70%	-	-
	Frequenza	Temporanea	Continuativa	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		-	-
VOLATILITY WORLD	Valore stimato	0%	30%	-	-
	Valore massimo	10%	70%	-	-
	Frequenza	Temporanea	Continuativa	-	-
	Finalità	Gestione liquidità, Ottimizz. ricavi, Reddito suppl.		-	-
COMPARTI PROTETTI					
PROTECT 90	Valore stimato	-	-	-	-
	Valore massimo	-	-	-	-
	Frequenza	-	-	-	-
	Finalità	-		-	-
COMPARTI CASH					
CASH EUR	Valore stimato	5%	5%	-	-
	Valore massimo	10%	70%	-	-
	Frequenza	Temporanea	Continuativa	-	-
	Finalità	Gestione liquidità		-	-
CASH USD	Valore stimato	5%	15%	-	-
	Valore massimo	10%	70%	-	-
	Frequenza	Temporanea	Continuativa	-	-
	Finalità	Gestione liquidità		-	-

INVESTIMENTO NEI COMPARTI

CLASSI DI AZIONI

All'interno di ciascun comparto, la SICAV può creare ed emettere classi di azioni con varie caratteristiche e vari requisiti di idoneità degli investitori. Ogni classe di azioni è identificata da una delle etichette che contrassegnano le classi di azioni base riportate nella sottostante tabella, con l'eventuale aggiunta di suffissi tra quelli descritti dopo la tabella. Ad esempio, "AE-MD" indica azioni di classe A denominate in euro che prevedono il pagamento di dividendi mensili.

DESCRIZIONE DELLE CLASSI DI AZIONI BASE

Si ricorda che, sebbene non sia necessaria l'autorizzazione anticipata del Consiglio d'Amministrazione per detenere una determinata classe di azioni, tale autorizzazione è sempre obbligatoria se si desidera distribuire azioni di una qualunque classe. Riguardo alle commissioni di ingresso, è possibile che l'investitore abbia titolo a pagare un importo inferiore a quelli indicati. Si consiglia di rivolgersi a un consulente finanziario. Tutti gli importi indicati rappresentano commissioni dirette. Eventuali commissioni indirette attribuibili ai fondi target per un comparto autorizzato a investire oltre il 10% in OICVM/OIC sono riportate nella descrizione di tale comparto. Le commissioni di performance sono applicabili alla maggior parte dei Comparti e delle classi di azioni. Per l'elenco completo dei Comparti e delle classi di azioni attualmente disponibili, visitare il sito web www.amundi.lu/Amundi-Funds.

Salvo diversa indicazione nel prospetto, i seguenti termini si applicano per ciascun comparto alle Classi di azioni indicate di seguito

				Importo massimo delle Commissioni				
				Per Transazione in Azioni		Per Anno		
Etichetta della Classe	**Investitori cui si rivolge**	**Necessità di approvaz. della società di gestione**	**Investim. minimo iniziale**	**Acquisto Oneri di sottoscrizione una tantum**	**Rimborso**	**Commissione annua di distribuzione**	**Gestione**	**Amministraz.**
A,	Tutti gli investitori	No	Nessuno	5%	Nessuno	1,00%	3,00%	0,50%
E	Tutti gli investitori in Italia	No	EUR 25.000	4%	Nessuno	Nessuno	2,00%	0,50%
G	Tutti gli investitori in Italia	No	Nessuno	3%	Nessuno	1,00%	2,00%	0,50%
B, C, T, U	Tutti gli investitori	No	Nessuno	Oneri di vendita differiti	Nessuno	1,00%*	2,50%	0,50%
F,	Tutti gli investitori in Italia	No	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	4,00%	0,50%
R	Riservato a intermediari o fornitori di servizi individuali di gestione del portafoglio ai quali è vietato trattenere incentivi, per legge o per contratto.	No	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	2,00%	0,50%
P	Riservato a distributori o agenti di vendita che forniscono investitori con investimenti basati su commissioni, e alla società di gestione (o ai suoi agenti) con servizi basati su commissioni forniti su una piattaforma dedicata.	Sì	EUR 2 milioni	Nessuno	Nessuno	Nessuno	2,00%	0,50%
H	Fondi costituiti in Italia da società del Gruppo Amundi e fondi pensionistici italiani costituiti o gestiti da società del Gruppo Amundi.	No	EUR 1 milione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%
I	Investitori istituzionali	No	EUR 5 milioni	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,50%	0,40%
J	Investitori istituzionali	No	EUR 25 milioni	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%

M	Per la distribuzione in Italia a mandati e investitori istituzionali	No	EUR 100.000	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%
O	Riservato a fondi feeder gestiti o distribuiti da società del Gruppo Amundi.	No	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%
OR	Riservato a fondi feeder stabiliti in Francia e gestiti o distribuiti da società del Gruppo Amundi	No	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%
SE	Investitori istituzionali	Sì	EUR 10 milioni	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%
X	Investitori istituzionali	No	EUR 25 milioni	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%
Z	Riservato a fondi (diversi da fondi feeder e fondi domiciliati in Italia) gestiti da una società del Gruppo Amundi	No	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	1,00%	0,40%
FA	Riservato a prodotti *unit-linked* di società assicurative situate in Francia.	No	Nessuno	5%	Nessuno	1,00%	3,00%	0,50%

* Si applica fino al trasferimento automatico (v. “Trasferimento automatico” nel paragrafo “Acquisto, trasferimento, riscatto e cessione di azioni”).

Ai fini dell'investimento minimo iniziale, (tranne nel caso delle Classi E/E2) gli investimenti di un dato investitore (o di un gruppo di società controllate totalmente da un'unica capofila) vengono aggregati a livello dell'intera SICAV (tutte le classi di azioni e tutti i Comparti). Gli investimenti minimi si applicano in EUR o in un importo equivalente in qualunque altra valuta.

Le acquisizioni di qualunque Azione di classe I, o I2 da parte di investitori domiciliati in Italia (incluse le società aventi una casa madre italiana) sono soggette al ricevimento della conferma del benestare della società di gestione o dei suoi agenti in merito al fatto che le quote acquistate non rappresentano un investimento sottostante per qualunque prodotto commercializzato per investitori retail in Italia.

I trasferimenti sono soggetti a una commissione dell'1% massimo. Le classi H, M e M2 non sono soggette a commissioni di trasferimento.

Le Azioni di classe SE e SE2 sono soggette alle commissioni concordate tra la Società di gestione e gli investitori interessati; tali commissioni non supereranno le commissioni di gestione e/o performance indicate, rispettivamente, per le Azioni di classe I e I2 del comparto interessato.

Le quote I, I2, J, J2, X, P, P2, H e SE sono a disposizione degli investitori che effettuano investimenti iniziali minimi, direttamente o tramite un intestatario; in alcuni casi si applicano ulteriori requisiti. La Società di Gestione può derogare al requisito dell’investimento minimo per qualsiasi Classe di Quote.

Classe J: Le quote J3 sono riservate ai fornitori inglesi di servizi di consulenza indipendente o di gestione patrimoniale discrezionale, o ancora ai distributori inglesi che: (i) forniscono agli investitori attività e servizi di investimento basati sul pagamento di commissioni e (ii) che non ricevono altra commissione, sconto o pagamento dal comparto o dalla Società di gestione in questione in relazione a tali servizi e attività.

Per ulteriori informazioni su commissioni massime, commissioni di performance e altre restrizioni relative alle summenzionate Classi di azioni, consultare *https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi-Funds*

Le classi di Azioni disponibili al 1° giugno 2019 sono riportate di seguito e sono state rinominate come indicato nella seconda colonna

					Commissioni massime					
					Transazioni in azioni			Annuale		
Etichetta della classe	Etichetta della classe (dal 1° giugno 2019)	Disponibile per	Necessità di approvazione del CdA	Investimento minimo iniziale[2]	Acquisto[1]	Trasferimento	Riscatto	Gestione	Amministrazione	Distribuzione
A	Q-A	Tutti gli investitori	No[3]	Nessuna	4,50%	3,00%[4]	Nessuna	2,00%	0,50%	Nessuna
	Q-D	Solo clienti esistenti	No	Nessuna	3,00%	3,00%	Nessuna	1,50%	0,20%	1,00%
F	Q-F	Clienti dei distributori autorizzati	No	Nessuna	Nessuna	1,00%	Nessuna	2,20%	0,50%	1,00%
H	Q-H	Clienti dei distributori autorizzati	Sì	Nessuna	1,00%	1,00%	Nessuna	1,80%	0,40%	Nessuna
I	Q-I	Investitori istituzionali	No[3]	500.000 USD	2,50%	1,00%	Nessuna	1,00%	0,40%	Nessuna
J	Q-J	Investitori istituzionali	No	EUR 25 milioni	Nessuna	1,00%	Nessuna	1,00%	0,40%	Nessuna
M	-	GPF e OICVM, OIC, mandati o veicoli pensionistici italiani	Sì	Nessuna	2,50%	1,00%	Nessuna	1,00%	0,50%	Nessuna
O, OF	Q-O, Q-OF	Investitori istituzionali o fondi feeder gestiti o distribuiti da una società del Gruppo Amundi	Sì	500.000 USD	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna
OR	-	Fondi feeder gestiti o distribuiti da una società del Gruppo Amundi	No	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	Nessuna	0,50%	Nessuna
P	-	Banche private	Sì	100.000 USD	4,50%	1,00%	Nessuna	1,00%	0,50%	Nessuna
R	Q-R	Riservato a intermediari o fornitori di servizi individuali di gestione del portafoglio ai quali è vietato trattenere incentivi, per legge o per contratto.	No	Nessuna	4,50%	1,00%	Nessuna	1,00%	0,50%	Nessuna
S	G, Q-S	Clienti dei distributori autorizzati	No	Nessuna	3,00%	1,00%	Nessuna	2,20%	0,50%	Nessuna
X	Q-X	Investitori istituzionali	No	USD 5 milioni	5,00%	1,00%	Nessuna	0,80%	0,40%	Nessuna
Z	-	Fondi gestiti da una società del Gruppo Amundi	Sì	Nessuna	5,00%	1,00%	Nessuna	1,00%	0,50%	Nessuna

È possibile creare, in certe condizioni, le classi A, I, O S e X, denominate Classi di azioni. Per ulteriori informazioni su requisiti di investimento minimo, commissioni massime e altre restrizioni relative a tali Classi di azioni, consultare *www.amundi.lu/amundi-funds*.

1 Ai fini dell'investimento minimo iniziale, gli investimenti di un dato investitore (o di un gruppo di società controllate totalmente da un'unica capofila) vengono aggregati a livello dell'intera SICAV (tutte le classi di azioni e tutti i Comparti). Gli investimenti minimi si applicano in USD o in un importo equivalente in qualunque altra valuta.

2 Per i Comparti Absolute Volatility Euro Equities e Absolute Volatility World Equities, la commissione può essere fino al 2,00% superiore qualora il Consiglio d'Amministrazione stabilisca che nuovi investimenti potrebbero influire negativamente sugli interessi degli azionisti esistenti.

3 Per le classi di azioni I2 e A2 non è necessaria l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

4 Per la classe di azioni A4, il trasferimento è possibile solo tra classi di azioni A4 di un altro comparto dell'OICVM.

Come notificato agli investitori esistenti il 5 aprile 2019, con effetto a partire dal 1° giugno 2019, alcuni titolari di Classi A, F, H, I, O, OF, R, S e X deterranno tali classi di azioni rinominate, rispettivamente, QA, QF, QH, QI, QO, Q-OF, QR, QS e QX. Tali classi di azioni non saranno più promosse attivamente. Gli azionisti del comparto Global Macro Bonds & Currencies Low Vol non sono interessati da tali cambiamenti di denominazione e possono ancora fare riferimento alla tabella di cui sopra per tutte le caratteristiche delle loro classi di azioni. Tutti gli altri investitori sono invitati a consultare la tabella a pagina 277 Per ulteriori informazioni sulle classi di azioni detenute dopo il 1° giugno 2019.

A partire dal 1° giugno 2019, le suddette Classi di azioni non saranno più disponibili per la sottoscrizione da parte di nuovi investitori.

CLASSI DI AZIONI

Se necessario, è possibile aggiungere uno o più suffissi alla classe di azioni base per indicare particolari caratteristiche.

Suffissi della valuta Fanno parte del nome che contrassegna la classe di azioni e indicano la valuta primaria in cui sono denominate le azioni. Attualmente sono in uso i seguenti suffissi. Per ulteriori informazioni sulle altre classi valutarie disponibili, consultare la pagina www.amundi.lu/amundi-funds.

AUD	CAD	GBP	CZK	SGD	USD
CHF	EUR	JPY	PLN	SEK	NOK
DKK	HKD	NZD	RMB*	TRY	

***** Per calcolare il valore delle classi di azioni in RMB, si utilizza il tasso di cambio per il renminbi offshore ("CNH"). La quotazione CNH può essere più o meno elevata rispetto alla quotazione onshore, valida per le transazioni all'interno della Cina continentale ("CNY") e i differenziali lettera-denaro possono essere significativi. Sebbene il tasso di cambio CNH e quello CNY rappresentino la medesima valuta, gli scambi avvengono in mercati diversi e distinti, operanti in modo indipendente l'uno dall'altro. In quanto tali, la quotazione CNH non presenta necessariamente lo stesso tasso di cambio della quotazione CNY e potrebbe non fluttuare nella medesima direzione di quest'ultima.

(C), (D) Queste lettere specificano se le azioni sono a capitalizzazione (C) o a distribuzione (D). Tali abbreviazioni sono riportate tra parentesi. Vedere di seguito "Politica dei dividendi".

M, Q, S, A Nel caso delle azioni a distribuzione, queste abbreviazioni specificano la natura e la frequenza del pagamento dei dividendi. Vedere di seguito "Politica dei dividendi".

DH Indica che le azioni sono coperte rispetto alla *duration* (sono cioè pensate per consentire al Gestore degli investimenti di controllare il rischio del tasso di interesse).

Hgd Indica che le azioni sono coperte rispetto alla valuta. La copertura rispetto alla valuta mira a eliminare completamente l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni e la(e) esposizione(i) valutaria(e) del portafoglio del relativo comparto. Tuttavia, in pratica è improbabile che la copertura elimini il 100% dello scarto, perché i flussi di cassa del comparto, i tassi di cambio e le quotazioni di mercato sono tutti soggetti a un continuo mutamento. Per ulteriori informazioni sulla copertura rispetto alla valuta, vedere "Ulteriori informazioni sui derivati e sulla gestione efficiente del portafoglio", a pagina 261.

Numero Tranne nel caso delle azioni A4, indica che le azioni sono limitate a particolari investitori, distributori, Paesi o in base ad altra caratteristica.

CLASSI DISPONIBILI

In un comparto, le Classi di azioni possono essere periodicamente definite dalla SICAV in modo da corrispondere a (i) una politica di distribuzione specifica, ad esempio di assegnazione o meno alla distribuzione e/o (ii) una struttura specifica di addebiti di vendita e di riscatto e/o (iii) una struttura specifica di commissioni di gestione o consulenza e/o (iv) ripartizione differente, servizi agli azionisti o altre commissioni, e/o (v) la valuta o la valuta dell'Azione in cui la classe è quotata (la "Valuta utilizzata per determinare il prezzo") in base al tasso di cambio dello stesso Giorno di valutazione tra detta valuta o valuta dell'Azione e la Valuta base del comparto interessato e/o (vi) utilizzo di varie tecniche di copertura per proteggere la Valuta base del comparto interessato, gli attivi e i rendimenti quotati nella Valuta utilizzata per determinare il prezzo della Classe di azioni interessata rispetto a movimenti a lungo termine della Valuta utilizzata per determinare il prezzo e/o (vii) giurisdizioni specifiche in cui le Azioni sono vendute e/o (viii) canali specifici di distribuzione e/o (ix) diverse tipologie di investitori mirati e/o (x) protezione specifica contro determinate fluttuazioni valutarie e/o (xi) altre caratteristiche determinate periodicamente dalla società di gestione secondo le leggi vigenti.

Non tutte le classi e categorie di azioni sono disponibili in tutti i Comparti e alcune classi di azioni (e Comparti) che sono disponibili in certe giurisdizioni potrebbero non essere disponibili in altre. Per informazioni aggiornate sulle classi di azioni disponibili, visitare il sito web **amundi.com** oppure richiedere l'elenco gratuito alla sede legale (vedere a pagina 289).

Politiche per le classi di azioni

EMISSIONE E POSSESSO

Azioni nominative Attualmente emettiamo solo azioni nominative, le quali prevedono che il nome del titolare sia iscritto nel registro degli azionisti della SICAV. È possibile intestare le azioni a più titolari (fino a un massimo di quattro), registrando tuttavia un unico indirizzo. Ciascun contitolare ha facoltà di agire individualmente, tranne che in relazione ai diritti di voto.

Certificati azionari Sebbene non sia consigliato, i titolari possono richiedere la copia a stampa del certificato azionario che documenta le azioni a loro intestate. Il certificato verrà spedito per posta entro 14 giorni dall'approvazione dell'apertura del conto una volta ricevuto il pagamento per le azioni.

Un inconveniente del certificato azionario è che, una volta emesso, non è possibile trasferire o riscattare nessuna delle azioni finché non si sia apposta la girata sul certificato stesso ed esso non sia stato fisicamente ricevuto dall'agente per i trasferimenti. Ciò può comportare costi e ritardare il perfezionamento della transazione.

L'eventuale perdita del certificato, indipendentemente dalla causa, determinerà ulteriori costi e ritardi. Inoltre, a meno che egli non richieda (e paghi) un'assicurazione, la spedizione del certificato avverrà a rischio e pericolo dell'azionista. Egli dovrà sostenere tale rischio anche qualora restituisca il certificato firmato per poter effettuare il riscatto.

Azioni al portatore Le azioni al portatore non vengono più emesse e, in conformità alla legge lussemburghese, tutte le azioni al portatore ancora in circolazione al 18 febbraio 2016 sono state liquidate e i proventi depositati presso la Caisse de Consignation del Lussemburgo. Chiunque sia ancora in possesso di certificati di azioni al portatore è tenuto a mettersi in contatto con la Caisse. Per poter rivendicare i proventi della liquidazione, è necessario presentare il(i) certificato(i) azionario(i) e un documento d'identità valido.

Differenza tra l'investimento tramite interposta persona ("nominee") e investimento direttamente con la SICAV È possibile esercitare pienamente e direttamente nei confronti della SICAV i diritti inerenti la posizione di azionista (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee degli azionisti) esclusivamente se si è iscritti, a nome proprio, nel registro degli azionisti della SICAV. Se invece si investe attraverso l'intermediazione di un soggetto che detiene le azioni in suo nome (conto intestato a un soggetto terzo o "nominee"), tale soggetto è legalmente abilitato a esercitare determinati diritti inerenti le azioni, quali per esempio i diritti di voto. In caso di investimento nella SICAV mediante intermediario o nominee, questa circostanza potrebbe incidere anche sui diritti di indennizzo in caso di errori/non conformità alle regole di investimento applicabili ad un comparto e tali diritti potrebbero essere esercitabili solo indirettamente. Se l'investitore desidera riservarsi i diritti di azionista, può investire nella SICAV in modo diretto. Si ricorda che vi sono paesi nei quali l'investimento tramite conto intestato a un nominee potrebbe essere l'unica opzione disponibile

POLITICA DEI DIVIDENDI

Azioni a distribuzione Tali azioni distribuiscono sostanzialmente l'intero reddito di investimento netto percepito da un comparto e possono distribuire anche plusvalenze (realizzate e non realizzate) e capitale. Quando viene dichiarato un dividendo, il NAV della relativa classe di azioni viene ridotto dell'ammontare corrispondente. La SICAV può, secondo il principio di parità di trattamento degli azionisti, decidere che per alcune Azioni i dividendi saranno corrisposti dai ricavi lordi dell'investimento.

Le Azioni a capitalizzazione accumulano interamente i ricavi, mentre le Azioni a distribuzione possono corrispondere dividendi.

Per quanto riguarda le Azioni a distribuzione, gli eventuali dividendi saranno dichiarati almeno una volta all'anno. I dividendi possono anche essere dichiarati in altri periodi o seguendo altri programmi e possono essere determinati dalla SICAV, su base mensile (M), trimestrale (Q), semestrale (S) o annuale (A). La SICAV determina le distribuzioni che devono essere effettuate da un comparto. Le azioni contraddistinte dal suffisso che inizia con MT, QT, ST o AT preannunciano l'ammontare del dividendo target e calendarizzano i pagamenti dei dividendi mensilmente (M), trimestralmente (Q), semestralmente (S) o annualmente (A).

Il dividendo target è l'ammontare che un comparto aspira a riconoscere,

senza tuttavia poterlo garantire. I dividendi target possono essere dichiarati come importi in una particolare valuta o come percentuale sul NAV. Si noti che, per riconoscere il dividendo target, il comparto potrebbe finire per pagare di più di quanto ha guadagnato; in questo caso l'investitore si vedrebbe restituire una parte del capitale sotto forma di dividendo.

Per ulteriori informazioni su caratteristiche, calendario e obiettivi dei dividendi, visitare il sito **amundi.com** (per gli investitori italiani, **amundi.com/ita**).

I dividendi sulle azioni a distribuzione vengono pagati utilizzando gli estremi del conto corrente forniti dall'investitore. Per ciascuna classe di azioni, i dividendi vengono pagati nella valuta di tale classe. È possibile richiedere la conversione dei dividendi in una valuta diversa. Se la valuta è una di quelle utilizzate dal comparto, non viene in genere applicata alcuna commissione di conversione. Negli altri casi, verranno di norma addebitati i costi di conversione in vigore. Rivolgersi all'agente per i trasferimenti per conoscere le condizioni e le commissioni e per attivare il servizio (vedere a pagina 295).

Eventuali dividendi non riscossi verranno restituiti al comparto dopo cinque anni. I dividendi vengono pagati solo sulle azioni detenute alla cosiddetta "record date".

Nessun comparto pagherà un dividendo se gli attivi della SICAV sono inferiori al capitale minimo richiesto o se pagare il dividendo porterebbe al verificarsi di una tale situazione.

ALTRE POLITICHE

Un comparto ha facoltà di emettere azioni frazionarie fino a un millesimo di azione (tre decimali). Le azioni frazionarie percepiscono una quota proporzionale dei dividendi e dei proventi di reinvestimenti e liquidazioni.

Le azioni non conferiscono diritti preferenziali né di prelazione. Nessun comparto è tenuto a riconoscere agli azionisti esistenti diritti o condizioni speciali per l'acquisto di nuove azioni.

Acquisto, trasferimento, riscatto e cessione di azioni

Le istruzioni contenute in questo paragrafo sono di norma rivolte agli intermediari finanziari e agli investitori che effettuano transazioni rivolgendosi direttamente alla SICAV. Queste istruzioni possono essere seguite anche se si investe per il tramite di un consulente finanziario o di un altro intermediario, ma in generale si consiglia di incaricare degli ordini l'intermediario, a meno che non vi sia una ragione per non farlo.

INFORMAZIONI APPLICABILI A TUTTE LE TRANSAZIONI FATTA ECCEZIONE PER LE CESSIONI

Richieste Gli investitori possono fare richiesta di acquisto, trasferimento o riscatto (rivendita alla SICAV) di azioni in qualunque momento, mediante metodi telematici approvati oppure inviando un fax o una lettera al distributore o all'agente per i trasferimenti (vedere a pagina 295). Per loro natura, le richieste via fax sono soggette a errori di trasmissione e pertanto non rispondiamo di eventuali ordini che non ci pervengano o siano illeggibili o vengano alterati durante l'invio.

Come osservato in precedenza, se si desidera riscattare o trasferire certificati azionari, noi non saremo in grado di evadere la richiesta finché non avremo fisicamente ricevuto il certificato.

Quando si presenta una richiesta, è necessario includere tutte le necessarie informazioni identificative e le istruzioni relative al comparto, alla classe di azioni, al conto, nonché all'entità e al tipo della transazione da effettuare (acquisto, trasferimento o riscatto). È possibile indicare il valore della richiesta come ammontare in valuta o come numero di azioni.

Si noti che le richieste pervenute quando le transazioni nelle azioni di un comparto sono sospese verranno annullate.

Dopo ogni transazione, viene inviata una conferma al titolare del conto. Questi avvisi contengono l'indicazione della frazione del prezzo dell'azione che corrisponde al reddito, alle plusvalenze o al rendimento del capitale.

Termini ultimi e tempistica di evasione degli ordini Qualunque richiesta di acquisto, trasferimento o riscatto di azioni deve pervenire al Curatore del registro e agente per i trasferimenti (per conto della società di gestione dagli eventuali Agenti o direttamente dall'investitore), entro il termine ultimo indicato in "I Comparti" per il comparto interessato. Qualunque ordine pervenuto oltre il termine ultimo sarà evaso il Giorno di valutazione successivo del comparto interessato.

Se invece si investe attraverso un Agente, in base al principio di parità di trattamento degli azionisti, potrebbero essere applicati limiti di tempo o giorni diversi in base ai giorni lavorativi dell'Agente e tali tempistiche possono sostituire quelle indicate nel presente Prospetto. Gli Agenti devono comunque ricevere le richieste entro il termine ultimo. La Società di Gestione può autorizzare l'accettazione di domande di sottoscrizione, rimborso o conversione successivamente al termine ultimo, a condizione che

- un Distributore e/o un suo Agente autorizzato riceva la richiesta entro il termine ultimo;
- l'accettazione della richiesta non riguardi altri Azionisti; e
- il trattamento sia il medesimo per tutti gli Azionisti.

Il pagamento del prezzo di negoziazione sarà effettuato nella Valuta di Offerta o in qualsiasi altra valuta accettabile dalla Società di Gestione. I costi di conversione valutaria, così come i costi per i trasferimenti di liquidità, sono a carico dell'Azionista.

Non si prendono in carico ordini per Equity MENA il giovedì. La Classe OR del comparto Net Zero Ambition Top European Players e del comparto Euroland Equity sarà regolata nel giorno D+1, la Classe J2, la Classe Z e la Classe I2 del comparto Cash USD saranno regolate nel giorno D. La Classe Q-XU e la Classe A2 del comparto Cash USD e la Classe J2 e la Classe Q-XE del comparto Cash EUR saranno regolate nel giorno D+1. Le norme per l'evasione delle richieste descritte nel presente prospetto informativo, incluse quelle riguardanti la data e il NAV applicabili all'esecuzione di un ordine, prevalgono su ogni altra comunicazione scritta oppure orale. Di norma verrà inviata una conferma.

Determinazione del prezzo Il prezzo delle azioni è definito nel Giorno di negoziazione pertinente, è pari al NAV della relativa classe e la quotazione è espressa nella valuta di tale classe. Non è possibile conoscere in anticipo il prezzo dell'azione.

Conversioni tra valute Accettiamo ed effettuiamo pagamenti nella maggio r parte delle valute convertibili. Se la valuta richiesta è una di quelle accettate dal comparto, non viene in genere applicata alcuna commissione di conversione. Negli altri casi verranno di norma addebitati i costi di conversione applicabili, ed è anche possibile che si verifichi un ritardo nell'effettuazione dell'investimento o nella ricezione dei proventi del riscatto. L'agente per i trasferimenti converte le valute ai tassi di cambio al momento in vigore.

Rivolgersi all'agente per i trasferimenti (pagina 295) prima di richiedere qualunque transazione in una valuta diversa da quella della classe di azioni. In taluni casi, all'investitore potrebbe essere richiesto di effettuare il pagamento prima di quanto normalmente previsto.

Commissioni Qualunque acquisto, trasferimento o riscatto può implicare il pagamento di commissioni. Per conoscere le commissioni massime addebitate da ciascuna classe di azioni base, vedere a pagina 277. Per conoscere l'esatto importo della commissione di acquisto, trasferimento o riscatto relativa a una transazione, rivolgersi al proprio consulente finanziario o all'agente per i trasferimenti (vedere a pagina 295). Le altre controparti nella transazione (banca, intermediario finanziario, agente per i pagamenti) possono a loro volta applicare le loro commissioni. Alcune transazioni possono generare passività fiscali. L'investitore è responsabile di tutti i costi e tributi legati a ogni richiesta che egli presenta.

Modifica dei dati del conto L'investitore è tenuto a informarci di ogni eventuale modifica dei suoi dati personali o bancari. Per ogni richiesta di modifica del conto corrente collegato a un investimento nel comparto, esigeremo un'attestazione che ne comprovi l'autenticità.

ACQUISTO DI AZIONI

Vedere anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le transazioni fatta eccezione per le cessioni".

Per effettuare l'investimento iniziale, presentare un modulo di richiesta compilato insieme con tutta la documentazione necessaria per l'apertura del conto (ad esempio, tutte le informazioni fiscali e antiriciclaggio obbligatorie) al distributore o all'agente per i trasferimenti (vedere a pagina 295). Se si trasmette la richiesta via fax, è indispensabile farvi seguire la copia cartacea spendendola per posta all'agente per i trasferimenti (vedere a pagina 295). Una volta aperto il conto, sarà possibile effettuare gli ordini successivi via fax o per lettera.

Si noti che qualunque ordine pervenuto prima dell'approvazione e attivazione del conto rimarrà di norma in sospeso finché il conto non sarà divenuto operativo.

Qualora non ricevessimo per intero il pagamento relativo alle azioni entro il suddetto termine di liquidazione, potremmo riscattare le azioni, annullarne l'emissione e restituire i fondi all'investitore, deducendo le eventuali perdite subite dall'investimento e l'eventuale costo di annullamento delle azioni emesse.

Per un'evasione ottimale degli ordini, inviare i fondi mediante bonifico nella valuta in cui sono denominate le azioni che si desidera acquistare.

Piani di investimento pluriennali Alcuni distributori, previa approvazione del Consiglio d'Amministrazione, possono offrire piani in cui un investitore si impegna per uno specifico periodo a investire uno specifico ammontare in uno o più Comparti. In cambio, l'investitore può usufruire di una commissione di acquisto inferiore a quella che gli verrebbe addebitata se effettuasse lo stesso investimento al di fuori del piano.

Il distributore che gestisce il piano può addebitare commissioni per il servizio prestato. Tuttavia, il totale delle commissioni pagate dall'investitore per l'intero periodo di adesione al piano non deve superare un terzo della somma da lui investita durante il primo anno. Le condizioni generali di ciascun piano sono descritte in un dépliant (che deve essere accompagnato dal presente prospetto informativo o deve indicare come procurarselo). Per informazioni su quali distributori offrono attualmente tali piani e in quali giurisdizioni, rivolgersi alla SICAV (vedere a pagina 289).

Oneri di vendita differita (CDSC) Su determinate Classi di azioni si applica un onere di vendita differita sulle Azioni riscattate entro un determinato periodo di tempo dopo l'acquisto. La tabella di seguito mostra come viene calcolato il tasso per ogni Classe di azioni che applica questo onere.

Classe di azioni	CDSC
Classe B	Massimo 4% in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 3% in caso di rimborso entro due anni, 2% in caso di rimborso entro tre anni e 1% in caso di rimborso entro quattro anni
Classe C	Massimo 1% nel primo anno di investimento; nessuna successivamente -
Classe T	Massimo 2% in caso di rimborso entro il primo anno dall'investimento e 1% in caso di rimborso entro il secondo anno
Classe U	Massimo 3% in caso di rimborso entro un anno dall'investimento, 2% in caso di rimborso entro due anni e 1% in caso di rimborso entro tre anni

Per determinare il numero di anni di detenzione dell'Azione, gli Azionisti devono considerare che:

(a) si farà riferimento all'anniversario della data di sottoscrizione.
(b) le Azioni detenute per il periodo più lungo sono rimborsate per prime.
(c) per le Azioni derivanti da una conversione il periodo di detenzione corrisponde al periodo di detenzione delle Azioni originarie.
(d) quando un Azionista converte Azioni sottoscritte in momenti differenti in Azioni di un altro comparto, il Conservatore del Registro e Agente incaricato dei Trasferimenti convertirà le Azioni detenute da più tempo.

La Azioni acquisite tramite il reinvestimento di dividendi o distribuzioni saranno esenti dall'onere di vendita differita; allo stesso modo, l'onere non sarà applicato al riscatto delle Classi di azioni B, C, T e U derivanti dalla morte o disabilità di un Azionista o di tutti gli Azionisti (nel caso di partecipazione collettiva).

L'ammontare dell'onere di vendita differita si basa sul valore di mercato corrente e sul prezzo di acquisto delle Azioni riscattate, se inferiore. Ad esempio, quando un'Azione apprezzata viene riscattata durante il periodo di onere di vendita differita, l'onere di vendita differita viene determinato in base al prezzo di acquisto iniziale.

Per stabilire se va pagato un onere di vendita differita per ogni riscatto, il comparto riscatterà innanzitutto le Azioni che non sono soggette a nessun onere di vendita differita, per poi riscattare le Azioni detenute da più tempo nel corso del periodo dell'onere di vendita differita. L'ammontare dell'eventuale commissione di sottoscrizione differita viene trattenuto dalla Società di Gestione che è autorizzata a imporre tale commissione.

Sottoscrizioni mediante conferimento di beni Il Consiglio, a sua discrezione esclusiva, può decidere di procedere all'emissione di azioni a fronte del conferimento di attività immobiliari o altre attività ammesse. Tale conferimento di beni (*c.d. sottoscrizione in natura*) è soggetto a condizioni tra cui l'emissione di una relazione di valutazione da parte del Revisore. I costi derivanti da questa modalità di sottoscrizione sono posti a carico dell'investitore[16].

TRASFERIMENTO DI AZIONI

Vedere anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le transazioni fatta eccezione per le cessioni".

È possibile trasferire (*convertire*) azioni della maggior parte dei Comparti e classi in azioni di determinati altri Comparti e classi. Per verificare che sia possibile operare un trasferimento, vedere a pagina 277 o rivolgersi al distributore o all'agente per i trasferimenti (vedere a pagina 295).

Tutti i trasferimenti, salvo diversa autorizzazione da parte del Consiglio, sono soggetti alle seguenti condizioni:

- l'investitore è tenuto a rispettare tutti i requisiti di idoneità per la classe di azioni in cui ha chiesto di effettuare il trasferimento
- egli può effettuare il trasferimento solo in un comparto e in una classe di azioni disponibili nel suo Paese di residenza
- il trasferimento non deve violare nessuna specifica limitazione dei due Comparti coinvolti (come indicato in "Descrizioni dei Comparti")
- il trasferimento da una classe di azioni CDSC può avvenire esclusivamente verso la stessa classe di azioni CDSC di un altro comparto
- il trasferimento da una Classe di azioni E, E2, F, F2, G or G2 può avvenire esclusivamente verso una classe di azioni contrassegnata dalla medesima lettera.
- Il trasferimento è possibile solo da e verso Comparti appartenenti allo stesso Gruppo (A, B o C), come ulteriormente indicato nelle "Descrizioni dei Comparti".

Tutti i trasferimenti vengono effettuati sulla base del principio "valore contro valore", utilizzando i NAV dei due investimenti (e, se necessario, gli eventuali tassi di cambio) in vigore alla data in cui il trasferimento viene portato a termine.

In caso di trasferimento a un'altra classe di azioni che addebiti un onere di vendita maggiore, la differenza tra i due oneri di vendita sarà dedotta dall'importo in corso di trasferimento.

Una volta che l'investitore ha presentato una richiesta di trasferimento di azioni, può ritirarla solo in presenza di una sospensione delle contrattazioni nelle azioni del relativo comparto.

TRASFERIMENTO AUTOMATICO

Le Azioni di classe B, C, T e U verranno convertite automaticamente, senza commissioni, in Azioni di classe A su base mensile a partire dalla fine del periodo di onere di vendita differita applicabile alle Azioni interessate. La conversione automatica avverrà su base mensile; tuttavia, gli Azionisti devono tenere in considerazione che, in caso di richiesta in sospeso di riscatto o conversione di qualunque Azione da trasferire, il trasferimento delle Azioni restanti in Azioni di classe A avverrà il mese successivo. In alcune giurisdizioni, il trasferimento potrebbe generare oneri fiscali per gli investitori. Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti tributari in merito alla propria posizione.

RISCATTO DI AZIONI

Vedere anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le transazioni fatta eccezione per le cessioni".

[16] Salvo delibera degli azionisti della SICAV adottata nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2023.

Quando si riscattano azioni, la liquidazione verrà effettuata (nella valuta base della classe di azioni) nel giorno di liquidazione indicato in "Termini ultimi e tempi di evasione degli ordini" nella pagina precedente. Se si desidera convertire i proventi del riscatto in una valuta diversa, rivolgersi al distributore o all'agente per i trasferimenti prima di presentare la richiesta (vedere a pagina 295).

I proventi del riscatto verranno liquidati solo all'azionista o azionisti iscritti nell'apposito registro. I proventi vengono pagati utilizzando gli estremi del conto corrente forniti dall'investitore. La SICAV non riconosce interessi sui proventi dei riscatti il cui trasferimento o ricezione vengano ritardati per motivi al di fuori del suo controllo.

Una volta presentata una richiesta di riscatto di azioni, l'investitore può ritirarla solo in presenza di una sospensione delle contrattazioni nelle azioni del relativo comparto.

Si noti che i proventi di un riscatto non verranno liquidati finché non avremo ricevuto dall'investitore tutta la documentazione che riterremo necessaria.

Con il consenso o su richiesta dell'Azionista o degli Azionisti interessati, il Consiglio ha facoltà di eseguire il riscatto, o di accettare di eseguire il riscatto, mediante assegnazione agli Azionisti che procedono al riscatto di attività presenti in portafoglio aventi valore pari al valore patrimoniale netto (NAV) attribuibile alle Azioni oggetto di riscatto. Tale riscatto (*c.d. riscatto in natura*) è soggetto a condizioni tra cui l'emissione di una relazione di valutazione da parte del Revisore. I costi derivanti da questa modalità di riscatto sono posti a carico dell'Azionista che ne usufruisce[17].

CESSIONE DI AZIONI

Quale alternativa al trasferimento o al riscatto, è possibile cedere la proprietà delle azioni a un altro investitore tramite l'agente per i trasferimenti (vedere a pagina 295).

Si noti che tutte le cessioni sono soggette ai requisiti di idoneità e alle limitazioni di possesso in vigore. Ad esempio, le azioni istituzionali non possono essere cedute a investitori non istituzionali e nessun tipo di azione può essere ceduto a investitori statunitensi. Se viene effettuata una cessione a un titolare non idoneo, il Consiglio d'Amministrazione annullerà l'operazione, esigerà che venga eseguita una nuova cessione a favore di un titolare idoneo o liquiderà forzatamente le azioni.

QUOTAZIONE DI AZIONI

Il Consiglio può deliberare, in qualsiasi momento, la quotazione delle azioni in un mercato borsistico in base a una richiesta presentata dalla SICAV.

È previsto che sarà presentata richiesta di quotazione di determinate classi di azioni sulla Borsa di Lussemburgo. L'elenco completo di tali classi di azioni oggetto di quotazione è disponibile presso la sede legale della SICAV.

Metodo di calcolo del NAV

Tempistica e formula

Il NAV di ogni comparto e Classe di azioni è definito per ogni Giorno Lavorativo (il "Giorno di valutazione") e pubblicato{*} il giorno stesso. Per calcolare il NAV per Azione per ogni Classe di azioni di un comparto si utilizza la seguente formula:

$$\frac{\text{(attività-passività) per Classe di Azioni}}{\text{numero di Azioni circolanti di una Classe}} = \text{NAV}$$

Organizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la politica di valutazione applicabile ai comparti della SICAV. Inoltre, l'agente amministrativo è stato incaricato di procedere al calcolo del NAV dei comparti in base alle metodologie e ai principi di seguito riportati.

Verranno effettuati opportuni accantonamenti per addebiti e commissioni attribuibili a ciascun comparto e classe di azioni, nonché per il reddito maturato sugli investimenti.

Il Valore dell'attivo netto viene solitamente calcolato in base al valore degli attivi sottostanti della Classe interessata all'interno del comparto in questione nel Giorno di valutazione pertinente. Ogni NAV è dichiarato nella valuta designata della classe di azioni (e, per alcune classi di azioni, anche in altre valute) e viene calcolato con almeno due (2) decimali, fatta eccezione per quanto riguarda i Comparti FCM, per i quali il NAV è arrotondato al massimo al punto base più vicino. Tutti i NAV per i quali la determinazione del prezzo comporti una conversione valutaria di un NAV sottostante vengono calcolati a un tasso di cambio in vigore alla data del calcolo stesso.

In relazione ai seguenti Comparti, non vengono calcolati i NAV nei giorni di festività osservati nei principali mercati dei paesi di seguito indicati:

Comparto	Festività per le principali borse di:
Equity MENA	Lussemburgo o paesi MENA
Global Total Return Bond **Target Coupon** **Protect 90** **Montpensier Great European Models SRI** **Impact Green Bonds**	Lussemburgo o Francia
European Equity Green Technology	Lussemburgo, Francia o UK
Montpensier M Climate Solutions **Montpensier Global Convertible Bond**	Lussemburgo, Francia o USA
Climate Transition Global Equity **Global Equity Conservative** **Global Equity Dynamic Multi Factors** **US Equity Dividend Growth** **US Equity ESG Improvers** **US Equity Fundamental Growth** **US Equity Research** **US Equity Research Value** **US Pioneer Fund**	Lussemburgo o USA
Equity Japan Target **Japan Equity Engagement** **Japan Equity Value**	Lussemburgo o Giappone
Asia Multi-Asset Target Income	Lussemburgo o Hong Kong
China A Shares **China Equity** **China RMB Aggregate Bond** **China New Energy**	Lussemburgo, Hong Kong o Repubblica Popolare Cinese
Russian Equity	Lussemburgo o Russia
SBI FM India Equity	Lussemburgo o India

Gli ordini ricevuti il giorno prima di un giorno in cui il NAV non viene calcolato verranno eseguiti al primo NAV disponibile successivo.

Swing pricing Se in certi Giorni di valutazione il Consiglio d'Amministrazione ritiene che le negoziazioni in azioni di un comparto richiedano acquisti o vendite significativi di investimenti in portafoglio, esso ha facoltà di adeguare il NAV del comparto affinché rispecchi con maggiore precisione i prezzi effettivi delle transazioni sottostanti, sulla base degli scarti delle operazioni, dei costi e di altri fattori legati al mercato e alla negoziazione. In generale, il NAV viene adeguato al rialzo in presenza di molte richieste di acquisto di azioni del comparto e al ribasso in presenza di molte richieste di riscatto di azioni del comparto. L'eventuale adeguamento si applica a tutte le transazioni effettuate da un comparto in un determinato giorno, qualora il saldo netto degli ordini superi la soglia prestabilita dal Consiglio di Amministrazione. Gli adeguamenti hanno l'obiettivo di tutelare gli Azionisti di lungo periodo della SICAV dai costi associati all'attività di sottoscrizione e rimborso in

[17] Salvo delibera degli azionisti della SICAV adottata nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 2 maggio 2023.

{*}Solo per alcuni comparti

corso e non sono intesi a tenere conto delle specifiche circostanze di singoli investitori. Pertanto, gli ordini in direzione contraria a quella del saldo netto dell'attività di transazione del comparto potrebbero essere eseguiti a spese degli altri ordini. In un qualunque Giorno di valutazione, l'adeguamento non è di norma superiore al 2% del NAV, ma il Consiglio d'Amministrazione potrà elevare tale limite se necessario a tutelare gli interessi degli azionisti. In tal caso, una comunicazione agli investitori verrà pubblicata sul sito web dedicato.

Per conoscere l'adeguamento applicato ad un determinato ordine è possibile rivolgersi alla SICAV. La lista dei Comparti che applicano il meccanismo di swing pricing è disponibile sul sito www.amundi.lu.

Valutazione degli attivi

La finalità della politica di valutazione consiste nel garantire che i comparti della SICAV vengano valutati in modo coerente e affidabile, in conformità allo Statuto e in linea con il principio del *fair value*, garantendo l'equo trattamento degli investitori.

Con *fair value* si intende il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili nel Giorno di Valutazione.

In generale, il valore degli attivi di ciascun comparto viene determinato come segue:

- **Disponibilità liquide o in deposito, effetti e cambiali pagabili a vista, crediti a breve termine, risconti attivi, dividendi in contanti, interessi dichiarati o maturati ma non ancora percepiti**. Valutati a valore pieno, meno un eventuale sconto applicato sulla base delle nostre valutazioni in circostanze in cui il pagamento per intero appaia improbabile.
- **Valori mobiliari, strumenti del mercato monetario e derivati quotati o scambiati in un qualunque mercato borsistico o negoziati in un qualunque altro mercato**. Valutati in genere all'ultimo prezzo quotato disponibile del Giorno di valutazione al momento della valutazione.
- **Derivati che non sono quotati in un mercato borsistico ufficiale o sono scambiati "over the counter"**. Valutati giornalmente in modo affidabile e verificabile, coerentemente con la prassi di mercato. Con affidabile e verificabile si intende i) che attua metodologie riconosciute per la determinazione del prezzo in assenza di quotazioni di mercato; e ii) che fa affidamento sulle valutazioni determinate da una parte che sia indipendente dalla controparte.
- **Azioni e quote di OICVM o OIC.** Valutate al NAV più recente dichiarato dall'OICVM/OIC e disponibile il Giorno di valutazione nel momento in cui il comparto calcola il proprio NAV.
- **Valute.** Valutate al tasso di cambio in vigore (si applica alle valute detenute come attivi e quando si convertono i valori dei titoli denominati in un'altra valuta nella valuta base del comparto).
- **Titoli non quotati o titoli quotati per i quali il prezzo determinato con i metodi sopra descritti non è rappresentativo dell'equo valore di mercato.** Valutati con diligenza e in buona fede sulla base del loro probabile valore di realizzo.

Possono essere utilizzati altri principi generalmente riconosciuti e verificabili per giungere a una corretta valutazione. In qualsiasi momento è possibile fare affidamento sul Gestore degli investimenti per stabilire il *fair value*, purché tale contributo sia sottoposto a un adeguata supervisione da parte della Società di Gestione.

In riferimento a un qualunque attivo, il Consiglio d'Amministrazione può scegliere un metodo di valutazione diverso qualora ritenga che tale metodo possa dar luogo a una valutazione più equa.

Solo per quanto riguarda gli attivi dei Comparti FCM, la valutazione deve essere effettuata, quando possibile, al valore *mark-to-market*, oppure al valore del modello *mark-to-market* come previsto dal Regolamento FCM.

Gli scambi effettuati nel portafoglio di un comparto vengono riportati, per quanto possibile, nello stesso Giorno Lavorativo in cui sono stati portati a termine.

Tassazione

IMPOSTE PAGATE ATTINGENDO AGLI ATTIVI DEL COMPARTO

Taxe d'abonnement La SICAV è soggetta alla cosiddetta *taxe d'abonnement* alle seguenti aliquote:

Comparti Cash

- Tutte le classi: 0,01%.

Tutti gli altri Comparti

- Classi H, I, J, M, O, OR, SE, X e Z: 0,01%.
- Tutte le altre classi: 0,05%.

Questa imposta è calcolata ed è pagabile trimestralmente sul totale del valore dell'attivo netto delle azioni in circolazione della SICAV, al termine di ciascun trimestre. La SICAV non è attualmente soggetta a nessun'altra imposta lussemburghese sul reddito o sulle plusvalenze.

Sebbene, per quanto a conoscenza del Consiglio d'Amministrazione, le informazioni fiscali sopra riportate siano corrette, è possibile che un'autorità tributaria imponga nuove imposte (anche retroattive) o che le autorità tributarie del Lussemburgo stabiliscano, ad esempio, che una classe oggi soggetta alla *taxe d'abonnement* all'aliquota dello 0,01% debba essere riclassificata in quanto soggetta all'aliquota dello 0,05%. Il secondo dei casi potrebbe verificarsi in riferimento a una classe di azioni istituzionali di un qualunque comparto, durante un periodo in cui si sia riscontrato che un investitore che non aveva diritto a detenere azioni istituzionali le ha in effetti detenute.

IMPOSTE CHE L'INVESTITORE È TENUTO A VERSARE

Contribuenti lussemburghesi Gli azionisti che il Lussemburgo considera residenti o che in tale Paese hanno o hanno avuto una stabile organizzazione possono essere soggetti alle imposte lussemburghesi.

Contribuenti di altri Paesi Gli azionisti che non sono contribuenti lussemburghesi non sono soggetti a nessuna imposta lussemburghese sulle plusvalenze, sul reddito, alla fonte, sulle donazioni, fondiaria, di successione o di altro tipo, con rare eccezioni che riguardano certi ex residenti lussemburghesi e gli investitori che detengono oltre il 10% del valore totale della SICAV. Tuttavia, l'investimento in un comparto potrebbe avere conseguenze fiscali nelle giurisdizioni che considerino l'investitore come un loro contribuente.

Regolamento FATCA La legge statunitense nota come Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) impone una ritenuta alla fonte del 30% su determinati pagamenti a favore di enti esteri che abbiano origine negli Stati Uniti, salvo qualora venga applicata un'eccezione. A partire dal 1° gennaio 2017, qualunque azionista che non fornisca tutte le informazioni richieste dal regolamento FATCA, o che noi riteniamo essere un investitore statunitense, potrà essere soggetto a tale ritenuta alla fonte sulla totalità o su una parte dei proventi di riscatti o delle distribuzioni di dividendi operate dal comparto. A partire dalla stessa data, potremmo vietare la vendita o la proprietà di azioni che interessino una NPFFI (Non-Participating Foreign Financial Institution, istituzione finanziaria estera non partecipante) o qualunque altro investitore che noi riteniamo essere soggetto alla ritenuta alla fonte, al fine di evitare possibili problemi dovuti al meccanismo del "Foreign Passthru payment" e all'obbligo di dedurre l'imposta.

Ai sensi del regolamento FATCA, Amundi Luxembourg e la SICAV sono classificate individualmente come "Reporting FFI Model 1", e ciascuna di esse intende ottemperare al "Model I Intergovernmental Agreement" stipulato tra Lussemburgo e Stati Uniti (IGA). Né la SICAV né nessuno dei Comparti prevedono di essere soggetti alla ritenuta alla fonte prevista dal regolamento FATCA.

Il regolamento FATCA stabilisce che la SICAV e i Comparti siano tenuti a raccogliere determinati dati dei conti (inclusi gli estremi dei titolari, le posizioni detenute e i dati delle distribuzioni) degli investitori statunitensi, degli investitori a controllo statunitense e degli investitori non statunitensi che non ottemperino alle norme FATCA in vigore o non forniscano tutte le informazioni richieste ai sensi dell'IGA. A tale riguardo, ciascun azionista accetta nel modulo di domanda di fornire su richiesta della SICAV, di un comparto o del suo agente tutte le necessarie informazioni.

Ai sensi dell'IGA, tali informazioni devono essere obbligatoriamente dichiarate alle autorità tributarie lussemburghesi, le quali a loro volta possono condividerle con l'Internal Revenue Service statunitense o con altre autorità tributarie.

Il regolamento FATCA è una normativa relativamente nuova e la sua

attuazione è ancora in evoluzione. Sebbene le informazioni sopra riportate sintetizzino l'attuale comprensione di questa materia da parte del Consiglio d'Amministrazione, tale comprensione potrebbe non essere corretta oppure le modalità di attuazione del regolamento FATCA potrebbero cambiare fino a rendere alcuni o tutti gli investitori nei Comparti soggetti alla ritenuta alla fonte del 30%.

CRITERIO DI RENDICONTAZIONE COMUNE

In base alla normativa prevista dallo standard comune per la comunicazione di informazioni (*Common Reporting Standard* - CRS), è probabile che la SICAV venga considerata come un'istituzione finanziaria segnalante lussemburghese. In quanto tale, dal 30 giugno 2017 la SICAV è tenuta a segnalare annualmente alle autorità tributarie lussemburghesi le informazioni personali e finanziarie relative all'identità, alle posizioni detenute e ai pagamenti effettuati a favore di determinati investitori e dei soggetti controllanti determinati enti non finanziari che siano anch'essi soggetti segnalabili. Talune operazioni effettuate da soggetti segnalabili verranno comunicate alle autorità fiscali del Lussemburgo mediante apposite dichiarazioni che costituiranno in seguito la base della comunicazione annuale alle predette autorità.

Qualunque azionista che non ottemperi alle richieste di informazioni o di documentazione da parte della SICAV potrà essere ritenuto responsabile delle sanzioni imposte alla SICAV che siano riconducibili alla mancata presentazione della documentazione da parte dell'azionista.

Riserva di diritti da parte della SICAV

Ci riserviamo il diritto di adottare in qualunque momento una o più misure tra quelle seguenti:

- **Rifiutare o annullare una richiesta di acquisto di azioni**, per qualunque motivo, sia essa per un investimento iniziale o aggiuntivo. Abbiamo facoltà di rifiutare la richiesta in tutto o in parte.
- **Rifiutare l'investimento** qualora non ricevessimo tutta la documentazione da noi ritenuta necessaria per aprire il conto. Fatte salve altre specifiche norme (vedere "Misure di contrasto al riciclaggio del denaro e al finanziamento del terrorismo"), restituiremo senza interessi i fondi destinati all'investimento iniziale.
- **Riscattare le azioni e inviare all'investitore i proventi, oppure trasferire le posizioni a un'altra classe qualora l'investitore non possegga più i requisiti per la classe che detiene.** L'investitore riceverà un preavviso di trenta giorni di calendario, così da poter trasferire le azioni a un'altra classe o riscattarle.

  Richiedere una prova dell'idoneità a detenere azioni oppure obbligare un azionista inidoneo a rinunciare alla proprietà. Se dovessimo ritenere che le azioni sono detenute, in tutto in parte, da un titolare inidoneo, o che le circostanze della proprietà potrebbero determinare la tassazione della SICAV da parte di giurisdizioni diverse dal Lussemburgo, potremmo riscattare le azioni anche senza il consenso del titolare. A nostra discrezione, potremo richiedere al titolare certe informazioni per accertarne l'idoneità, ma potremo comunque procedere al riscatto forzato in qualunque momento. La SICAV non risponderà di eventuali utili o perdite derivanti da tali riscatti.
- **Sospendere temporaneamente il calcolo dei NAV o le transazioni nelle azioni di un comparto** qualora si verifichi una qualunque delle seguenti condizioni:
  - le principali borse valori o mercati legati a una parte sostanziale degli investimenti del comparto sono chiusi in un periodo in cui di norma sarebbero aperti, oppure le contrattazioni vi sono limitate o sospese
  - un fondo master di cui il comparto è un fondo feeder ha sospeso il calcolo dei NAV o le transazioni in azioni
  - il Consiglio d'Amministrazione ritiene che esista un'emergenza la quale ha reso impossibile determinare il valore in modo affidabile o negoziare attivi del comparto; una simile emergenza può essere rappresentata da un evento politico, militare, economico, monetario, fiscale o infrastrutturale
  - le transazioni del portafoglio vengono ostacolate o bloccate da limitazioni ai trasferimenti di contante o alle conversioni valutarie, non possono essere completate ai normali tassi di cambio o risentono di problemi di liquidazione
  - è stata data notizia della decisione di effettuare la fusione della SICAV o del comparto oppure è stata preannunciata un'assemblea degli azionisti nel corso della quale verrà deciso se liquidare o no il comparto o la SICAV
  - esistono altre circostanze tali da giustificare una sospensione al fine di tutelare gli azionisti

  La sospensione può riguardare una qualunque classe di azioni o un qualunque comparto, oppure la loro totalità, così come ogni tipo di richiesta (acquisto, trasferimento o riscatto) Possiamo inoltre rifiutare di accettare richieste di acquisto, trasferimento o riscatto di azioni.

  Nei periodi di sospensione, gli eventuali ordini di sottoscrizione inevasi verranno annullati, mentre gli eventuali ordini di conversione/riscatto inevasi verranno sospesi a meno che non vengano ritirati.

  Se l'evasione dell'ordine viene ritardata a causa di una sospensione, l'investitore ne verrà informato entro sette giorni dalla richiesta e verrà inoltre informato della fine di tale sospensione. Qualora una sospensione perduri insolitamente a lungo, tutti gli investitori verranno debitamente informati.
- **Limitare il numero di azioni riscattabili in un breve periodo.** In un qualunque giorno, nessun comparto sarà obbligato a evadere richieste di riscatto per una quota totale superiore al 10% delle azioni in circolazione o al 10% degli attivi netti. Per rispettare tali limiti, il comparto potrà ridurre proporzionalmente le richieste. In tale eventualità, le percentuali non evase verranno differite al Giorno di valutazione successivo e avranno la priorità sulle nuove richieste.

  In qualunque giorno in cui il volume dei riscatti da evadere sia maggiore della capacità di riscatto per tale giornata, come stabilito dalle regole riportate in questa voce di elenco, tutti gli ordini in programma verranno evasi sotto forma di riscatti parziali, con la stessa quota proporzionale per ciascun ordine. Un comparto limita i riscatti solo se ciò è necessario a prevenire problemi di liquidità che risulterebbero dannosi per gli azionisti rimanenti.
- **Effettuare gli acquisti o i riscatti insolitamente ingenti a un prezzo diverso dal NAV.** Se riteniamo che un qualunque ordine sia abbastanza consistente da far sì che le operazioni di acquisto o liquidazione di titoli in portafoglio necessarie per evadere l'ordine possano incidere sui prezzi ai quali vengono portate a termine le transazioni, avremo facoltà di utilizzare i prezzi lettera o denaro effettivi (rispettivamente per gli acquisti e le liquidazioni) per determinare l'ammontare dei proventi del riscatto o il numero di azioni del comparto acquistate.
- **Utilizzare una valutazione basata sul *fair value*.** Nel caso in cui un comparto abbia già calcolato il NAV e si verifichi una modifica sostanziale delle quotazioni di mercato degli investimenti del comparto stesso, il Consiglio di Amministrazione può far annullare il NAV attuale del comparto interessato e far emettere un nuovo NAV che rifletta il *fair value* delle partecipazioni del comparto stesso. Il comparto ha facoltà di ripetere l'esecuzione in base al nuovo NAV di eventuali transazioni che siano state eseguite in base al NAV annullato. Il Consiglio di Amministrazione adotta queste misure esclusivamente se ritiene che siano giustificate alla luce di un'insolita volatilità del mercato o di altre circostanze insolite. Le eventuali rettifiche basate sul *fair value* saranno applicate in modo coerente per tutte le classi di azioni di uno stesso comparto.

Misure di contrasto al riciclaggio del denaro e al finanziamento del terrorismo

Per poter ottemperare alle norme internazionali e lussemburghesi di leggi, regolamenti, circolari ecc., volte a prevenire il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, la SICAV o il distributore o un loro delegato (in particolare il Curatore del registro e Agente per i trasferimenti) sono autorizzati a richiedere determinati tipi di documentazione tale da consentire l'adeguata identificazione degli investitori e titolari effettivi nonché dell'origine dei fondi per la

sottoscrizione e il monitoraggio del rapporto commerciale in via continuativa.

La SICAV, i distributori o i loro delegati sono inoltre autorizzati a richiedere, in aggiunta al modulo di richiesta, ogni ulteriore informazione, e relativa documentazione a supporto, che siano di volta in volta ritenute necessarie (sia prima dell'apertura di un conto che in qualsiasi momento successivo) per garantire l'idonea identificazione come previsto dalla normativa e regolamentazione applicabili, ivi incluso informazioni riguardo alla proprietà effettiva, prova della residenza, provenienza dei fondi e origine del patrimonio al fine di assicurare il rispetto, in qualsiasi momento, della normativa e regolamentazione applicabili.
L'investitore è inoltre tenuto a presentare periodici aggiornamenti della documentazione e, in generale, ad assicurarsi che in qualsiasi momento tutte le informazioni e la documentazione fornite, in particolare per quanto riguarda la proprietà effettiva, restino aggiornate.
In caso di sottoscrizione tramite un intermediario e/o intestatario (*nominee*) che investa per conto dell'investitore, si applicano misure di verifica approfondite in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili per l'analisi della solidità del quadro di controllo AML/CFT (*anti-money laundering/countering the financing of terrorism*), di tale intermediario o *nominee*.
Il ritardo nella presentazione o la mancata presentazione della documentazione prevista possono comportare il ritardo o la mancata esecuzione di un ordine, oppure il mancato regolamento dei proventi.
La SICAV o i suoi delegati non rispondono in alcun caso di eventuali ritardi o della mancata esecuzione di transazioni che siano dovuti alla mancata o incompleta presentazione di informazioni o di documentazione da parte dell'investitore.
La SICAV garantisce che le misure di verifica sugli investimenti siano applicate in base a un approccio basato sul rischio (*risk-based*), in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili.
Ogni eventuale richiesta in tal senso sarà inviata ai recapiti indicati nel registro degli azionisti i quali sono invitati ad accertarsi di informare il proprio consulente, distributore o agente per i trasferimenti riguardo a qualsiasi modifica dei Dati Personali presenti nel predetto registro degli azionisti. Dati di contatto (nome e indirizzo) inesatti o non aggiornati potrebbero comportare l'insorgere di costi a carico della SICAV o dei relativi fornitori di servizi (ad esclusione del distributore), necessari per correggere tali dati e ristabilire il contatto con l'azionista. In tal caso, salvo che si tratti di situazioni causate dal fondo o dai suoi fornitori di servizi, la SICAV si riserva il diritto di addebitare tali costi all'azionista (esclusivamente i costi realmente sostenuti).

La SICAV si riserva il diritto di riscattare le partecipazioni detenute se: (i) l'investitore non fornisce informazioni e documentazione sufficienti entro 30 giorni dalla relativa richiesta definitiva trasmessa per iscritto dalla SICAV o (ii) in caso di impossibilità di entrare in contatto con l'investitore a causa di Dati Personali non aggiornati. La SICAV ha inoltre facoltà di addebitare all'azionista gli eventuali costi derivanti da tale situazione. I proventi del riscatto saranno trasferiti a Amundi Luxembourg in nome e per conto dell'investitore che non avrà così più alcun legame con la SICAV. La custodia delle attività dell'investitore sarà assicurata mediante conti segregati aperti da Amundi Luxembourg che stabilirà le condizioni di mantenimento e potrà dedurre da tali attività tutti i costi reali derivanti dalla situazione[18].

Scambi eccessivi e market timing

In generale, i Comparti sono pensati come investimenti a lungo termine e non come veicoli per negoziazioni frequenti o per effettuare il cosiddetto market timing (operazioni a breve termine aventi lo scopo di approfittare delle opportunità di arbitraggio derivanti dall'interazione tra gli orari di apertura dei mercati e i tempi di calcolo dei NAV).

Questi tipi di operazioni non sono accettabili, perché possono perturbare la gestione del portafoglio e far lievitare i costi del comparto a scapito degli altri azionisti. Pertanto, abbiamo facoltà di adottare varie misure per tutelare gli interessi degli azionisti, tra cui rifiutare, sospendere o annullare le richieste che a nostro giudizio rappresentano scambi eccessivi o pratiche di market timing. Potremo altresì riscattare forzatamente un investimento, a spese e a rischio dell'investitore, qualora dovessimo ritenere che quest'ultimo ha effettuato scambi eccessivi o ha fatto ricorso al market timing.

Per stabilire fino a che punto certe transazioni siano motivate dalla volontà di operare scambi a breve termine o di ricorrere al market timing e possano quindi essere soggette a limitazioni, la SICAV prende in considerazione vari criteri, tra cui il fatto che l'intermediario intenda coinvolgere determinati volumi e frequenze, norme di mercato, modelli storici e i suoi stessi livelli di attivi.

Late trading

Adottiamo misure volte a garantire che ogni richiesta di acquisto, trasferimento o riscatto di azioni pervenuta dopo il termine ultimo di un dato NAV non venga evasa utilizzando tale NAV.

Riservatezza e informazioni personali

Ai sensi della Normativa sulla Protezione dei Dati Personali, la SICAV, in qualità di responsabile del trattamento, con la presente informa l'azionista (o, se questi è una persona giuridica, la persona di contatto e/o il titolare economico dell'azionista) che potrebbero essere raccolti, registrati, archiviati, adattati, trasferiti o altrimenti elaborati determinati dati personali ("Dati personali") forniti alla SICAV o ai suoi delegati per gli scopi indicati di seguito.

I Dati personali comprendono (i) nome, indirizzo (postale e/o e-mail), coordinate bancarie, capitale investito e partecipazioni di un azionista; (ii) per gli azionisti societari: nome e indirizzo (postale e/o e-mail) di persone di contatto, firmatari e titolari economici dell'azionista; e (iii) qualunque altro dato personale di cui si richieda il trattamento per rispettare i requisiti normativi, tra cui il diritto tributario ed estero

I Dati personali forniti dall'azionista vengono elaborati per accedere ed eseguire transazioni relative ad Azioni della SICAV e per gli interessi legittimi della SICAV. In particolare, gli interessi legittimi comprendono (a) il rispetto degli obblighi legali, regolamentari e di responsabilità della SICAV; nonché l'esibizione delle prove di una transazione o qualunque comunicazione commerciale; (b) l'esercizio dell'attività di SICAV secondo ragionevoli standard di mercato e (c) l'elaborazione dei Dati personali ai fini: (i) di tenuta del registro degli azionisti; (ii) dell'esecuzione di operazioni in Azioni e pagamento di dividendi; iii) del mantenimento dei controlli sulle pratiche di late trading e market timing; (iv) dell'osservanza delle norme vigenti in materia di antiriciclaggio; (v) dei servizi di marketing e dei servizi connessi alla clientela; (vi) dell'amministrazione delle commissioni; e (vii) dell'identificazione fiscale ai fini della Direttiva UE sulla tassazione dei redditi da risparmio, lo Standard comune di comunicazione di informazioni elaborato dall'OCSE ("CRS") e il regolamento FATCA.

La SICAV può, nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti, delegare il trattamento dei Dati personali ad altri destinatari dei dati come, tra gli altri, la società di gestione, i Gestori degli investimenti, i Gestori Aggiunti degli investimenti, l'Amministratore, il Curatore del registro e agente per i trasferimenti, la Banca depositaria e agente per i pagamenti, la Società di revisione e i consulenti legali della SICAV e i rispettivi delegati e fornitori di servizi (i "Destinatari").

I Destinatari possono, sotto la propria responsabilità, divulgare i Dati personali ai propri agenti e/o delegati (inclusi i fornitori indicati nella sezione "Informazioni per gli investitori di determinati Paesi") al solo scopo di assistere i Destinatari nella fornitura di servizi alla SICAV e/o per adempiere gli obblighi giuridici. I Destinatari o i loro agenti o delegati possono elaborare i Dati personali in qualità di incaricati del trattamento (se il trattamento avviene su indicazione della SICAV) o in qualità di responsabili del trattamento (se effettuano il trattamento per i

[18] Salvo delibera degli azionisti durante l'Assemblea Straordinaria del 17 maggio 2023.

propri fini o per adempiere gli obblighi giuridici). I Dati personali possono anche essere trasferiti a terzi, quali agenzie governative o di regolamentazione, comprese autorità fiscali, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. In particolare, i Dati personali potranno essere comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi, che a loro volta, in qualità di titolari del trattamento, potranno comunicarli alle autorità fiscali estere.

Gli incaricati del trattamento possono comprendere qualunque entità appartenente al gruppo di società Crédit Agricole o Société Générale (anche al di fuori della UE) allo scopo di eseguire azioni di supporto operativo relative a transazioni nelle Azioni, adempiendo gli obblighi in materia di antiriciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo, scongiurando frodi sugli investimenti e osservando gli obblighi della normativa CRS.

Secondo le condizioni stabilite dalla Normativa sulla protezione dei Dati Personali, l'azionista ha il diritto di:

- richiedere l'accesso ai propri Dati personali
- richiedere la correzione dei propri Dati personali se errati o incompleti
- opporsi al trattamento dei propri Dati personali
- richiedere la cancellazione dei propri Dati personali
- richiedere la restrizione dell'utilizzo dei propri Dati personali e
- richiedere il trasferimento dei propri Dati personali

L'azionista può esercitare i diritti summenzionati scrivendo alla SICAV al seguente indirizzo: 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo.

L'azionista ha inoltre il diritto di proporre reclamo alla Commissione nazionale per la protezione dei Dati personali ("CNPD") al seguente indirizzo: 15 boulevard du Jazz, L-4370 Belvaux, Grand Duchy of Luxembourg, o a qualunque autorità competente di controllo per la protezione dei dati.
L'azionista può, a propria discrezione, rifiutare di comunicare i propri Dati personali alla SICAV. In questo caso, la SICAV può tuttavia rifiutare la richiesta di sottoscrizione di Azioni e bloccare le transazioni future di un conto. Il periodo di detenzione dei Dati personali non sarà superiore a quanto richiesto per l'elaborazione e sarà comunque soggetto alle limitazioni imposte dalla normativa vigente.

Informazioni per gli investitori di determinati Paesi

- **Contatto in Asia**

Al fine di facilitare la comunicazione nei fusi orari asiatici, il Curatore del registro e Agente per i trasferimenti offre la possibilità di contattare CACEIS Malaysia Sdn Bhd per inoltrare domande di acquisto, trasferimento o riscatto di Azioni e tutta la documentazione relativa all'identificazione di un cliente o altri dati personali.

- **Italia**

In base al piano di investimento pluriennale distribuito in Italia, qualora un piano di investimento venga cessato prima della data finale pattuita, è possibile che l'investitore finisca per pagare commissioni di acquisto più elevate rispetto a un acquisto delle medesime azioni effettuato al di fuori del piano.

LA SICAV

Operatività e struttura societaria

Nome della SICAV
Amundi Funds

Sede legale
5, allée Scheffer
2520 Lussemburgo, Lussemburgo

Altri recapiti
amundi.com
Tel. +352 26 86 80 80

Struttura giuridica Società di investimento aperta strutturata come société anonyme e con la qualifica di société d'investissement à capital variable (SICAV)

Giurisdizione Lussemburgo

Costituzione/storia Fondata nel 1985 (come Groupe Indosuez Funds FCP, un fondo comune di investimento non costituito in società); costituita in persona giuridica il 15 marzo 1999 (come GIF SICAV II); dopo vari cambi di denominazione, è stata rinominata Amundi Funds il 2 marzo 2010

Durata Indefinita

Statuto Ultima modifica del 17 maggio 2023, pubblicata sul *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* il 1° giugno 2023.

Autorità di vigilanza
Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
283, route d'Arlon
1150 Lussemburgo, Lussemburgo

Numero di registrazione B 68.806

Esercizio finanziario Dal 1° luglio al 30 giugno

Capitale Somma degli attivi netti di tutti i Comparti.

Capitale minimo (ai sensi della legge lussemburghese) 1.250.000 euro o importo equivalente in qualunque altra valuta**.**

Valore nominale delle azioni Nessuno

Capitale sociale e valuta funzionale EUR

Struttura e legislazione di riferimento

La SICAV possiede una struttura "a ombrello" nell'ambito della quale vengono creati e gestiti i Comparti. Le attività e passività di ciascun comparto sono separate da quelle degli altri Comparti (ciò comporta che i creditori terzi possono rivalersi esclusivamente sugli attivi del comparto interessato). La SICAV si configura come Organismo di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) in conformità alla Parte 1 della legge 2010 e alcuni dei suoi Comparti si qualificano come FCM ai sensi del Regolamento FCM. La SICAV è iscritta nell'elenco ufficiale degli organismi di investimento collettivo della CSSF.

Ogni eventuale controversia legale che interessi la SICAV, la banca depositaria o un qualunque azionista sarà soggetta alla giurisdizione del competente tribunale lussemburghese, quantunque la SICAV o la banca depositaria possano soggiacere a un competente tribunale di un'altra giurisdizione qualora le norme di quest'ultima lo impongano. La capacità di un azionista di intentare azione legale nei confronti della SICAV scadrà dopo cinque anni dall'evento che giustifichi tale azione legale (dopo 30 anni in caso di pretese riguardanti il titolo ai proventi di una liquidazione).

Consiglio d'Amministrazione della SICAV

Yannic Raulin

Head of Global Product
Amundi Asset Management
91-93, boulevard Pasteur
75015 Parigi, Francia

Thierry Ancona
Global Head of Sales Distribution and Wealth Division
Amundi Asset Management
90, boulevard Pasteur
75015 Parigi, Francia

Bruno Prigent
Amministratore indipendente

Eric Pinon
Amministratore indipendente

Eric Van Eyken
Amministratore

Il Consiglio d'Amministrazione ha funzioni di gestione generale e di amministrazione della SICAV ed è dotato di ampi poteri nell'agire per conto di quest'ultima e svolgere le seguenti attività:

- nominare e supervisionare la società di gestione
- definire la politica di investimento e approvare la nomina del Gestore degli investimenti o del Gestore Aggiunto degli investimenti
- adottare tutte le decisioni riguardanti il lancio, la modifica, la fusione o la cessazione di Comparti e classi di azioni, inclusi aspetti quali la tempistica, la determinazione dei prezzi, le commissioni, la politica dei dividendi, nonché il pagamento e l'ammontare dei dividendi, la liquidazione della SICAV e altre condizioni
- stabilire se quotare le azioni di un comparto in un mercato borsistico
- stabilire se e dove pubblicare i NAV e le comunicazioni relative ai dividendi dei Comparti
- stabilire quando e con quali modalità la SICAV debba esercitare diritti tra quelli a essa riservati dal presente prospetto informativo o dallo statuto e diramare le relative comunicazioni agli azionisti
- assicurarsi che la società di gestione e la banca depositaria siano adeguatamente capitalizzate e che la loro nomina sia coerente con la Legge del 2010 e con eventuali contratti pertinenti della SICAV
- stabilire la disponibilità di una determinata classe di azioni per un investitore, un distributore o una giurisdizione
- approvare eventuali piani di investimento poliennali, effettuare le necessarie modifiche alle condizioni, alle commissioni, alla struttura generale e alla gamma di scelte a disposizione degli azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile delle informazioni contenute nel presente prospetto informativo e ha adottato ogni ragionevole cura nel far sì che esse siano sostanzialmente accurate e complete.

I membri del Consiglio d'Amministrazione restano in carica finché il loro mandato non scade o finché essi non si dimettono o il loro mandato non viene revocato, in conformità allo Statuto. Eventuali membri aggiuntivi verranno nominati in conformità allo Statuto e alle leggi lussemburghesi. I membri del Consiglio d'Amministrazione possono percepire un compenso per le funzioni da loro svolte. L'eventuale compenso loro riconosciuto verrà dichiarato secondo quanto previsto dalla legge o dal regolamento in vigore.

Dirigenti

Pierre Jond

C.E.O. e Amministratore delegato

Amundi Luxembourg S.A.

Luca Nardone

Head of Client Servicing

Amundi Luxembourg S.A.

Fornitori di servizi incaricati dalla SICAV

Banca depositaria

CACEIS Bank, Luxembourg Branch

5, allée Scheffer

2520 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

caceis.com

La banca depositaria detiene tutti gli attivi della SICAV, incluse le disponibilità liquide e i titoli, direttamente o attraverso altri istituti finanziari tra cui banche corrispondenti, consociate o affiliate della banca depositaria, come descritto nell'accordo della banca depositaria.

Alla banca depositaria è affidata la custodia e/o, a seconda del caso, la registrazione degli attivi della SICAV per conto e nell'interesse esclusivo degli azionisti. Tutti gli attivi che possono essere tenuti in custodia sono registrati nei libri contabili della banca depositaria in conti separati, aperti a nome della SICAV e relativi ai singoli Comparti. La banca depositaria deve verificare la proprietà di tali attivi da parte della SICAV in relazione a ciascun comparto e deve altresì assicurarsi che i flussi di cassa della SICAV vengano monitorati correttamente.

Inoltre, la banca depositaria ha il compito di effettuare le seguenti verifiche:

- la vendita, l'emissione, il riacquisto, l'annullamento e la valutazione delle azioni devono essere effettuati nel rispetto della legge e dello Statuto
- l'intero reddito prodotto dalla SICAV deve essere allocato correttamente (come specificato nello Statuto)
- tutti i fondi dovuti alla SICAV devono essere ricevuti entro il consueto periodo di mercato
- la SICAV deve eseguire le istruzioni del Consiglio d'Amministrazione (a meno che non siano in conflitto con la legge o con lo Statuto)
- il NAV delle azioni deve essere calcolato in conformità alla legge e allo Statuto

La banca depositaria deve usare una ragionevole cautela nell'esercizio delle proprie funzioni ed è responsabile dell'eventuale perdita o furto degli strumenti finanziari a essa affidati. In tale eventualità, la banca depositaria dovrà restituire prontamente alla SICAV uno strumento finanziario di tipo identico o l'ammontare corrispondente, a meno che non dimostri che la perdita sia dovuta a un evento esterno al di fuori del suo ragionevole controllo. In ottemperanza alle leggi lussemburghesi, la banca depositaria è responsabile nei confronti della SICAV e dei suoi azionisti per eventuali perdite subite dalla banca depositaria o derivanti dal mancato o incorretto adempimento dei propri compiti. Nonostante possa affidare gli attivi a banche terze, a istituti finanziari o a camere di compensazione, ciò non influisce sulla sua responsabilità. L'elenco di tali delegati o dei potenziali conflitti di interessi derivanti da una tale delega è disponibile sul sito web della banca depositaria caceis.com, nella sezione "veille reglementaire". Tale elenco può essere aggiornato periodicamente. La banca depositaria può rilasciare, gratuitamente e su richiesta, l'elenco completo di tutti i soggetti corrispondenti/terzi incaricati della custodia. Come sopra descritto e su richiesta, sul sito web della banca depositaria si rendono inoltre disponibili agli investitori informazioni aggiornate relative all'identità della banca depositaria, alla descrizione dei suoi doveri e potenziali conflitti di interessi, alle funzioni di custodia delegate dalla banca depositaria e a qualunque potenziale conflitto di interessi derivante da una tale delega. Vi sono numerose situazioni in cui potrebbe sorgere un conflitto di interessi, specialmente quando la banca depositaria delega le proprie funzioni di custodia, oppure quando la banca depositaria svolge anche altre mansioni per conto dell'OICVM, come ad esempio quelle di agente amministrativo e di curatore del registro. Tali situazioni e i relativi conflitti di interessi sono stati identificati dalla banca depositaria. All'interno della banca depositaria sono state attuate una politica e delle procedure volte a prevenire le situazioni di conflitto di interessi e a monitorarle quando si manifestano, al fine di proteggere gli interessi dell'OICVM e dei suoi azionisti e di ottemperare con i regolamenti in vigore. Esse mirano in particolare a:

- identificare e analizzare le potenziali situazioni di conflitto di interessi

registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto di interessi attraverso una delle seguenti modalità:

a) facendo affidamento alle misure permanenti messe in atto per affrontare i conflitti di interessi, come ad esempio il mantenimento di persone giuridiche separate, la separazione delle funzioni, il mantenimento di relazioni gerarchiche tra il personale che ha accesso a informazioni privilegiate; o

b) istituendo una gestione caso per caso al fine di (i) adottare misure preventive appropriate, come ad esempio stilare un nuovo elenco di controllo, realizzare una nuova "muraglia cinese" per assicurarsi che le operazioni vengano eseguite a condizioni di mercato e/o informare gli azionisti dell'OICVM interessato, oppure (ii) rifiutare di eseguire attività che potrebbero creare un conflitto di interessi.

La banca depositaria ha stabilito una separazione contrattuale, funzionale e/o gerarchica tra l'esecuzione delle funzioni di banca depositaria dell'OICVM e l'esecuzione di altre mansioni per conto dell'OICVM, in particolare quelle di agente amministrativo e di curatore del registro.

Qualora la legge di un Paese terzo imponga che determinati strumenti finanziari debbano essere tenuti in custodia da un ente locale e non vi siano enti locali che soddisfano il requisito per la delega, la banca depositaria potrà comunque delegare la custodia a un ente locale, a condizione che gli investitori siano stati debitamente informati e che le istruzioni impartite all'ente locale delegato siano state comunicate da o per conto della SICAV.

CACEIS e Amundi fanno parte del Gruppo Crédit Agricole.

Società di revisione contabile

PricewaterhouseCoopers, Société Cooperative

2, rue Gerhard Mercator

B.P. 1443

1014 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

La società di revisione, reviseur d'entreprise nominato dall'assemblea generale annuale degli azionisti, assicura la revisione indipendente, una volta all'anno, dei rendiconti finanziari della SICAV e di tutti i Comparti.

Rappresentanti locali

La SICAV può nominare rappresentanti locali in certi Paesi o mercati, tra i cui compiti rientra tra l'altro rendere disponibili i documenti del caso (quali il prospetto informativo, i documenti contenenti le informazioni chiave [KID] e le relazioni per gli azionisti), se necessario nella lingua locale. In alcuni Paesi il ricorso a un rappresentante è obbligatorio e il rappresentante può non limitarsi ad agevolare le transazioni, ma può anche detenere azioni a nome e per conto degli investitori. Per informazioni sui rappresentanti locali dei vari Paesi, visitare i siti web **amundi.com** oppure **amundi-funds.com.**

Assemblee degli azionisti e norme di voto

L'assemblea generale annuale si terrà, in conformità con la Legge del 10 agosto 1915, nel Granducato di Lussemburgo entro sei mesi dall'esercizio finanziario della Società, come specificato nello Statuto. L'assemblea generale annuale può svolgersi all'estero, a imprescindibile e insindacabile giudizio del Consiglio, qualora ciò fosse opportuno a causa di circostanze eccezionali. Altre assemblee degli azionisti potranno essere tenute in altri luoghi e in altre date; se vi sono assemblee in programma, l'investitore ne riceverà comunicazione e l'avviso di convocazione verrà reso pubblico secondo quanto previsto dalla legge o dal regolamento in vigore.

Le deliberazioni in relazione agli interessi di tutti gli azionisti sono generalmente adottate dall'assemblea generale. Quelle riguardanti i diritti degli azionisti di un determinato comparto, classe di azioni o categoria di classi di azioni possono essere discusse in assemblee a cui partecipino solo gli azionisti interessati.

L'avviso di convocazione dell'assemblea dovrà indicare anche gli eventuali requisiti per il quorum. Laddove non sia richiesto un quorum, le decisioni verranno prese se approvate dalla maggioranza (dei due terzi o a maggioranza semplice, secondo quanto previsto dalla legge) delle azioni conferenti il diritto a votare sulla materia in oggetto, sia che i titolari votino di persona o mediante delega.

Ciascuna azione dà diritto a un voto su tutti i punti sottoposti all'assemblea generale degli azionisti. Le frazioni di azioni non danno diritto al voto. I soggetti terzi a cui sono intestate le azioni determinano le norme di voto di tutte le azioni di cui essi sono titolari registrati. Le stesse norme si applicano a ogni eventuale assemblea di Comparti, classi di azioni e categorie di classi di azioni.

Per informazioni sull'accesso e sul voto a una qualunque assemblea, fare riferimento al relativo avviso di convocazione.

Spese

La SICAV paga le seguenti spese attingendo agli attivi degli azionisti:

Spese comprese nelle commissioni specificate in "Descrizioni dei Comparti"

Nella commissione di gestione e di distribuzione

- commissioni della società di gestione e di tutti gli altri fornitori di servizi, inclusi i distributori. Nell'ambito dell'importo massimo indicato per ciascuna classe di azioni, le commissioni di gestione possono variare in qualsiasi momento, in base a vari fattori quali, per esempio, le attività gestite.

Nella commissione di amministrazione

- onorari di professionisti, tra cui revisori dei conti e consulenti legali
- spese governative e di vigilanza, di registrazione, di rappresentanti locali e spese per marketing transnazionale
- costi per le informazioni da fornire agli azionisti, tra cui il costo di creare, tradurre, stampare e distribuire le relazioni per gli azionisti, i prospetti informativi e i documenti contenenti le informazioni chiave (KID)
- spese straordinarie, tra cui quelle per le consulenze legali o di altro tipo necessarie per tutelare gli interessi degli azionisti
- tutti gli altri costi legati all'operatività e alla distribuzione, incluse le spese sostenute dalla società di gestione, dalla banca depositaria e da tutti i fornitori di servizi nell'adempimento dei propri doveri verso la SICAV.

Spese non comprese nelle commissioni specificate in "Descrizioni dei Comparti"

- imposte sugli attivi e sul reddito
- commissioni bancarie e di intermediazione standard sostenute nello svolgimento dell'attività
- transazioni e negoziazioni di titoli
- ogni eventuale commissione che il Consiglio d'Amministrazione stabilisca dover essere riconosciuta dalla SICAV a membri indipendenti del Consiglio per il servizio da essi prestato
- commissioni e costi eventualmente sostenuti dagli agenti dei Gestori e dei Gestori Aggiunti degli investimenti a fini di centralizzazione degli ordini e di supporto alla migliore esecuzione; alcuni di tali agenti possono essere affiliati ad Amundi

Tutte le spese pagate attingendo agli attivi degli azionisti vengono considerate ai fini del calcolo del NAV e le somme effettivamente pagate vengono documentate nelle relazioni annuali della SICAV.

Le spese ricorrenti vengono addebitate deducendole in primo luogo dal reddito corrente, quindi dalle plusvalenze realizzate e infine dal capitale.

Ciascun comparto e/o classe paga direttamente tutti i costi che sostiene e paga inoltre la propria quota proporzionale, in base al valore dell'attivo netto, di costi non attribuibile a uno specifico comparto o classe. Per ciascuna classe di azioni la cui valuta sia diversa dalla valuta base del comparto, tutti i costi legati al mantenimento di una valuta distinta (quali i costi per la copertura valutaria e di cambio) vengono addebitati a tale classe.

Migliore esecuzione (*Best Execution*)

Ciascun Gestore degli investimenti e ciascun Gestore Aggiunto degli investimenti ha adottato una politica di migliore esecuzione per adottare tutte le ragionevoli misure volte a garantire, nell'eseguire gli ordini, il miglior risultato possibile per la SICAV. Nel determinare cosa rappresenti la migliore esecuzione, il Gestore degli investimenti e/o il Gestore Aggiunto degli investimenti tengono conto di una varietà di fattori tra cui, tra gli altri, il prezzo, la liquidità, la velocità e il costo, a seconda della loro importanza relativa sulla base di diversi tipi di ordini o di strumenti finanziari. Le transazioni vengono eseguite prevalentemente da broker selezionati e monitorati in base ai criteri della politica di migliore esecuzione. Vengono considerate anche le controparti che sono soggetti affiliati ad Amundi. Per raggiungere l'obiettivo della migliore esecuzione, il Gestore degli investimenti e/o il Gestore Aggiunto degli investimenti possono decidere di utilizzare agenti (affiliati ad Amundi oppure no) per trasmettere gli ordini ed effettuare le attività.

Il Gestore degli investimenti e il Gestore Aggiunto degli investimenti possono ricorrere, sempre nell'interesse degli azionisti, ad accordi di *soft commission* allo scopo di ottenere prodotti, servizi o altri vantaggi (tra cui attività di ricerca) che favoriscano la gestione della SICAV. Tutte le transazioni effettuate sulla base di una *soft commission* in rapporto alla SICAV sono soggette alla regola fondamentale della migliore esecuzione e vengono inoltre dichiarate nelle relazioni per gli azionisti.

Avvisi e pubblicazioni

PUBBLICAZIONE DI AVVISI

Salvo che sia diversamente richiesto dalle leggi e dai regolamenti applicabili di qualsiasi giurisdizione pertinente, gli avvisi agli azionisti che informano di eventuali cambiamenti riguardanti la SICAV o i suoi comparti (i) decisi in circostanze eccezionali e urgenti o (ii) considerati non materialmente rilevanti per gli interessi degli azionisti, saranno notificati solo tramite il sito web.

Gli azionisti sono invitati a consultare periodicamente **https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi-Funds**

Se non diversamente specificato nel Prospetto o in caso di circostanze eccezionali e urgenti di cui sopra, qualsiasi avviso che informi di una modifica sostanziale circa gli interessi degli azionisti nella SICAV o di qualsiasi comparto continuerà a essere inviata al suo indirizzo in archivio.

I NAV e le comunicazioni relative ai dividendi per tutte le classi di azioni esistenti di tutti i Comparti possono essere richiesti alla sede legale od ottenuti attraverso gli altri canali finanziari e di informazione definiti dal Consiglio d'Amministrazione. I NAV sono disponibili anche su **fundsquare.com**.

Informazioni sulla performance precedente sono riportate nel KID (documento contenente le informazioni chiave) di ciascun comparto (per classe di azioni) e nelle relazioni per gli azionisti. Le relazioni annuali certificate vengono emesse entro quattro mesi dal termine dell'esercizio finanziario. Le relazioni semestrali non certificate vengono emesse entro due mesi dal termine del periodo di riferimento. I valori contabili relativi alla SICAV sono espressi in euro, quelli relativi ai Comparti sono espressi nella valuta base di ciascun comparto.

COPIE DEI DOCUMENTI

Molti dei documenti riguardanti la SICAV sono disponibili online sul sito web **amundi.com** oppure presso il rappresentante locale (se esistente nel Paese dell'investitore) o presso la sede legale; tra tali documenti vi sono quelli seguenti:

- KID
- le relazioni per gli azionisti (ultima relazione annuale e ultima relazione semestrale)
- le comunicazioni agli azionisti
- il prospetto informativo
- le descrizioni delle politiche della SICAV in materia di migliore esecuzione, gestione dei reclami, gestione dei conflitti di interesse e diritti di voto dei titoli in portafoglio
- la politica di remunerazione della società di gestione
- il prospetto informativo di ciascun comparto, lo Statuto o il regolamento di gestione, le relazioni annuali e semestrali, i documenti contenenti informazioni chiave e il contratto stipulato

dalla SICAV con il fondo master.

Per quanto riguarda i Comparti FCM, è possibile accedere ai seguenti documenti (aggiornati su base settimanale):

- la ripartizione per scadenza del portafoglio di ciascun Comparto FCM;
- il profilo di credito di ciascun Comparto FCM;
- dettagli sulle dieci (10) detenzioni maggiori in ciascun Comparto FCM, inclusi nome, Paese, scadenza e tipo di attivo, e la controparte in caso di contratti di riacquisto e operazioni di acquisto con patto di rivendita;
- il valore totale degli attivi di ciascun Comparto FCM; e
- il rendimento netto di ciascun Comparto FCM.

Presso la sede legale, inoltre, è possibile leggere od ottenere copie di tutti i suddetti documenti, oltre che di altri documenti pertinenti, tra cui lo Statuto e certi contratti fondamentali stipulati dalla SICAV con la società di gestione, i Gestori degli investimenti e i fornitori di servizi.

Liquidazione o fusione

LIQUIDAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di liquidare un qualunque comparto o classe di azioni qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- il valore di tutti gli attivi del comparto o della classe di azioni scende al di sotto del livello che il Consiglio d'Amministrazione considera come il livello minimo per una gestione efficiente
- la liquidazione è giustificata da un cambiamento significativo della situazione economica o politica il quale influisce sugli investimenti del comparto o della classe di azioni
- la liquidazione rientra in un progetto di razionalizzazione (ad esempio un adeguamento complessivo dell'offerta di Comparti)

Se non si verifica nessuna di queste condizioni, la liquidazione di un comparto o di una classe di azioni richiede l'approvazione degli azionisti di tale comparto o classe di azioni. Tale approvazione può essere ottenuta con la maggioranza semplice delle azioni presenti o rappresentate a un'assemblea legittimamente indetta (non è richiesto alcun quorum).

In genere, gli azionisti del comparto o della classe di azioni possono continuare a riscattare o a trasferire le loro azioni, senza dover pagare alcuna commissione di riscatto o trasferimento, fino alla data della liquidazione. I prezzi a cui vengono eseguiti il riscatto o il trasferimento tengono conto degli eventuali costi di liquidazione. Il Consiglio d'Amministrazione può sospendere o rifiutare i riscatti o i trasferimenti qualora ritenga che ciò sia nell'interesse degli azionisti.

La SICAV verrà liquidata solo con la liquidazione dell'ultimo comparto rimanente. In tal caso, una volta decisa la liquidazione, la SICAV e tutti i Comparti dovranno cessare di emettere nuove azioni se non ai fini della liquidazione.

La SICAV stessa può essere sciolta in qualunque momento su decisione degli azionisti (per i requisiti per il quorum e la votazione, fare riferimento allo Statuto). Inoltre, qualora si constati che il capitale della SICAV è sceso al di sotto dei due terzi del capitale minimo richiesto, agli azionisti deve essere data l'opportunità di mettere ai voti lo scioglimento a un'assemblea generale da tenersi entro 40 giorni dalla constatazione.

Lo scioglimento verrà perfezionato se sarà approvato dalla maggioranza delle azioni presenti e rappresentate all'assemblea, oppure dal 25% delle azioni presenti e rappresentate se il capitale della SICAV è inferiore al 25% dell'ammontare minimo (non è richiesto alcun quorum).

Nell'eventualità che la SICAV debba essere liquidata, uno o più liquidatori nominati dall'assemblea degli azionisti liquideranno gli attivi della SICAV nell'interesse degli azionisti e ne distribuiranno i proventi netti a questi ultimi (dedotti gli eventuali costi dell'operazione) in rapporto alle posizioni da essi detenute.

I proventi di liquidazioni che non vengano ritirati tempestivamente dagli azionisti verranno depositati su un conto vincolato presso la Caisse de Consignation. Gli importi non ritirati dopo 30 anni verranno confiscati ai sensi delle leggi lussemburghesi.

FUSIONI

Entro i limiti sanciti dalla Legge del 2010, qualunque comparto può fondersi con qualunque altro comparto, ovunque esso abbia sede (sia che l'altro comparto faccia parte della SICAV o di un OICVM diverso). Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad approvare tali fusioni. Qualora la fusione interessi un OICVM diverso, il Consiglio d'Amministrazione ha inoltre facoltà di scegliere la data effettiva dell'operazione.

La SICAV può inoltre fondersi con un altro OICVM per quanto consentito dalla Legge del 2010. Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad approvare fusioni di altri OICVM con la SICAV e a definire le date effettive di tali operazioni. Tuttavia, la fusione della SICAV con un altro OICVM deve essere approvata dalla maggioranza delle azioni presenti o rappresentate a un'assemblea degli azionisti.

Gli azionisti i cui investimenti siano interessati da una fusione ne riceveranno comunicazione con almeno un mese di preavviso; durante tale periodo essi potranno riscattare o trasferire le loro azioni senza dover pagare commissioni.

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Operatività e struttura societaria

Nome della società di gestione
Amundi Luxembourg S.A.

Sede legale e centro operativo
5, allée Scheffer
2520 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo
Tel. +352 26 86 80 80

Forma giuridica della società per azioni
Costituita il 20 dicembre1996

Statuto Effettivo dal 20 dicembre 1996 e pubblicato nel Mémorial il 28 gennaio 1997. Modificato l'ultima volta il 1° gennaio 2018 e pubblicato nel RESA l'8 gennaio 2018.

Autorità di vigilanza
Commission de Surveillance du Secteur Financier
283, route d'Arlon
1150 Lussemburgo, Lussemburgo

Numero di registrazione B 57.255

Capitale EUR 17,785,525

Altri FCP gestiti Amundi SIF, Amundi S.F., MyNEXT, Amundi Total Return, Camca Lux Finance, Innovative Investment Funds Solutions (in liquidazione), Amundi Asia Funds, Amundi Multi-Asset Portfolio (già denominata Lyxor Porfolio Strategy) e Amundi (denominata Lyxor 1).

RESPONSABILITÀ

La società di gestione è responsabile della gestione degli investimenti, dei servizi amministrativi, dei servizi di marketing e dei servizi di distribuzione. La società di gestione funge inoltre da agente di domiciliazione e in questa funzione è responsabile delle attività amministrative richieste dalla legge e dallo Statuto, nonché della tenuta dei libri e delle scritture contabili dei Comparti e della SICAV. La società di gestione è soggetta al Capitolo 15 della Legge del 2010.

La società di gestione ha facoltà di delegare a terzi alcune sue responsabilità. Ad esempio, purché ne mantenga il controllo e la supervisione, la società di gestione può nominare uno o più Gestori degli investimenti affinché si occupino della gestione corrente degli attivi dei Comparti o uno o più consulenti che forniscano informazioni sugli investimenti, esprimano raccomandazioni ed eseguano ricerche sugli investimenti potenziali e su quelli esistenti. La società di gestione può inoltre nominare vari fornitori di servizi, inclusi quelli elencati di seguito, e può incaricare distributori di commercializzare e distribuire le azioni dei Comparti in qualunque giurisdizione in cui ne sia consentita le vendita.

COMMISSIONI

La società di gestione ha diritto a percepire la commissione indicata per ciascun comparto in "Descrizioni dei Comparti". Tale commissione è calcolata sulla base degli attivi netti giornalieri di ciascun comparto ed è pagata in via posticipata con la frequenza stabilita dalla Società di Gestione. La società di gestione retribuisce gli eventuali Gestori degli investimenti, fornitori di servizi e distributori attingendo alla commissione a essa spettante. La società di gestione può decidere di rinunciare a una parte o alla totalità della propria commissione per ridurne l'effetto sulla performance. Tale rinuncia può applicarsi a qualunque comparto o classe di azioni, per qualunque periodo di tempo e in qualunque misura, secondo quanto deciso dalla società di gestione.

CONTRATTI CON GESTORI E ALTRI FORNITORI DI SERVIZI

I Gestori degli investimenti, i Gestori Aggiunti degli investimenti e tutti gli altri fornitori di servizi hanno stipulato con la società di gestione una serie di contratti a tempo indeterminato. È possibile risolvere con effetto immediato il rapporto con un Gestore degli investimenti che abbia commesso una violazione sostanziale del contratto. In tutti gli altri casi, i Gestori degli investimenti e gli altri fornitori di servizi possono dimettersi o essere sostituiti con un preavviso di 90 giorni.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

La società di gestione ha definito e implementato una politica di remunerazione che è coerente e favorisce una razionale ed efficiente gestione dei rischi, adottando un modello di business che, per sua stessa natura, non incoraggia un'assunzione eccessiva di rischi, che sarebbe incongruente con il profilo di rischio dei Comparti. La società di gestione ha identificato i membri del proprio staff la cui attività professionale incide in modo sostanziale sui profili di rischio dei Comparti e si assicura che tali soggetti ottemperino alla politica di remunerazione. La politica di remunerazione integra la governance, una struttura di pagamenti bilanciata tra componenti fisse e quelle variabili, e regole di allineamento dei rischi e della performance a lungo termine. Tali regole di allineamento sono pensate per essere coerenti con gli interessi della società di gestione, della SICAV e degli azionisti, in relazione ad aspetti quali la strategia commerciale, gli obiettivi, i valori e gli interessi, e comprendono misure volte a evitare i conflitti di interessi. La società di gestione si assicura che il calcolo dell'eventuale remunerazione basata sulla performance si fondi sui dati della performance poliennale della SICAV e che l'effettivo pagamento di tale remunerazione sia ripartito sullo stesso periodo. I dettagli dell'attuale politica di remunerazione della società di gestione, tra cui la descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefit e l'identità dei responsabili della concessione della remunerazione e dei benefit, sono disponibili sulla pagina "Informazioni sulla regolamentazione" del sito web amundi.com; in alternativa, è possibile richiederne una copia cartacea gratuita alla sede legale della società di gestione.

Consiglio di Amministrazione

Dirigenti della società di gestione incaricati da Amundi

Pierre Jond
Amministratore delegato e Direttore generale
Amundi Luxembourg S.A.

David Joseph Harte (Presidente)
Amministratore delegato
Amundi Ireland Limited

Enrico Turchi
Vice direttore e amministratore delegato,
Amundi Luxembourg S.A.

Celine Boyer-Chammard
Responsabile Trasformazione e Organizzazione Sostenibile
Amundi Asset Management

Bernard De Wit
Advisor per il CEO
Amundi Asset Management

Dirigenti della società di gestione non incaricati da Amundi

Claude Kremer
Partner di Arendt & Medernach

Pascal Biville
Amministratore indipendente

François Marion
Amministratore indipendente

Dirigenti

Pierre Jond
Amministratore delegato e Direttore generale
Amundi Luxembourg S.A.

Enrico Turchi
Vice direttore e amministratore delegato,
Amundi Luxembourg S.A.

Pierre Bosio
Direttore operativo
Amundi Luxembourg S.A.

Loredana Carletti
Responsabile di Amundi Real Assets (ARA) Luxembourg
Amundi Luxembourg S.A.

Gestori degli investimenti e Gestori Aggiunti degli investimenti

GESTORI DEGLI INVESTIMENTI

Amundi Asset Management
91-93, boulevard Pasteur
75015 Parigi, Francia

Amundi Austria GmbH
Schwarzenbergplatz 3
1010 Vienna, Austria

Amundi Deutschland GmbH
Arnulfstraße 124 - 126
D-80636 Monaco, Germania

Amundi Hong Kong Ltd
Suites 04-06, 32nd Floor, Two Taikoo Place, Taikoo Place
979 King's Road, Quarry Bay, Hong Kong

Amundi Ireland Limited
1, George's Quay Plaza
George's Quay
Dublino 2, Irlanda

Amundi Japan
Shiodome Sumitomo Building 14F
1-9-2, Higashi Shimbashi, Minato-Ku
Tokyo 105-0021, Japan

Amundi SGR S.p.A.
Via Cernaia, 8-10
20121 Milano, Italia

Amundi Asset Management US Inc
60, State Street
Boston, MA 02109-1820, Stati Uniti d'America USA.

Amundi (UK) Ltd
77 Coleman Street
London, EC2R 5BJ, Regno Unito

Amundi Singapore Limited
80 Raffles Place #23-01, UOB Plaza 1,
Singapore 048624, Singapore

Montpensier Finance
58, avenue Marceau
75008, Parigi, Francia

Polen Capital Management LLC
1825 NW Corporate Blvd.
Suite 300
Boca Raton, Florida – 33431, Stati Uniti d'America

Resona Asset Management Co. Ltd

Fukagawa Gatharia W2 Bldg
5-65, Kiba 1-Chome, Koto-Ku
Tokyo 135-8581, Giappone

Il Gestore degli investimenti è responsabile della gestione corrente dei Comparti.

Dietro richiesta del Consiglio d'Amministrazione, il Gestore degli investimenti può prestare consulenza e assistenza a quest'ultimo nel definire la politica di investimento e nel decidere delle questioni inerenti in riferimento alla SICAV o a un qualunque comparto.

Il Gestore degli investimenti ha facoltà di delegare ai Gestori Aggiunti degli investimenti – a sue spese, sotto la sua responsabilità e con l'autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione, della società di gestione e della CSSF – la gestione di uno o più investimenti nonché i compiti di consulenza.

Ad esempio, purché ne mantenga il controllo e la supervisione, la società di gestione può nominare uno o più Gestori Aggiunti degli investimenti affinché si occupino della gestione corrente degli attivi dei Comparti o uno o più consulenti che forniscano informazioni sugli investimenti, esprimano raccomandazioni ed eseguano ricerche sugli investimenti potenziali e su quelli esistenti.

GESTORI AGGIUNTI DEGLI INVESTIMENTI

Amundi Asset Management (indirizzo riportato sopra)

Amundi Asset Management US, Inc (indirizzo riportato sopra)

Amundi Deutschland GmbH (indirizzo riportato sopra)

Amundi SGR S.p.A. (vedere l'indirizzo sopra riportato)

Amundi (UK) Ltd (vedere l'indirizzo sopra riportato)

Amundi Japan (vedere l'indirizzo sopra riportato)

CONSULENTI PER GLI INVESTIMENTI

ABC-CA Fund Management Co., Ltd.
50th Floor, ABC Building, No 9 YinCheng Road
Pudong New Area, Shanghai 200120, Cina

SBI Funds Management Ltd.
9th Floor, Crescenzo, C-38 & 39,
G Block Bandra-Kurla Complex
Bandra (East), Mumbai 400051, India

I consulenti per gli investimenti esprimono raccomandazioni a uso dei Gestori degli investimenti o dei Gestori aggiunti dei Comparti.

Fornitori di servizi incaricati dalla società di gestione

AGENTE AMMINISTRATIVO

Société Générale Luxembourg

11, Avenue Emile Reuter

1616 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

L'agente amministrativo ha la responsabilità di erogare gli specifici servizi amministrativi e d'ufficio a esso delegati, incluso il calcolo dei NAV e l'assistenza per la preparazione e la compilazione dei rendiconti finanziari.

CURATORE DEL REGISTRO, AGENTE PER I TRASFERIMENTI E AGENTE PER I PAGAMENTI

CACEIS Bank, Luxembourg Branch.

5, allée Scheffer

2520 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

Il curatore del registro e agente per i trasferimenti ha il compito di tenere il registro degli azionisti della SICAV e di evadere le richieste di emissione, acquisto, vendita, riscatto, trasferimento e cessione di azioni del comparto.

GARANTE

Amundi S.A.

91-93, boulevard Pasteur

75015 Parigi, Francia

Il garante svolge funzioni di tutela per i Comparti che sono dotati di tale caratteristica.

Termini con significati particolari

Nel presente prospetto informativo, i termini contenuti in questo riquadro hanno i significati riportati di seguito: I termini e le espressioni definiti nella Legge del 2010 o, se applicabile, nel Regolamento FCM, ma non qui, hanno il significato a loro ascritto dalla Legge del 2010 o, se applicabile, dal Regolamento FCM.

ABCP: cartolarizzazioni di carte commerciali.

America Latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela.

Attività economica ecosostenibile: un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia. Al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un'attività economica è considerata ecosostenibile se essa contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui al Regolamento Tassonomia, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia.

Comparto FCM: un comparto nell'ambito della SICAV che si qualifica ed è autorizzato come fondo del mercato monetario in conformità al Regolamento FCM.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione della SICAV.

ESG: le tematiche ambientali (Environmental), sociali (Social) e di governo societario (Governance).

Europa: Danimarca, Francia, Paesi Bassi, Regno Unito e le loro rispettive dipendenze; Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Romania, Russia, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Città del Vaticano; Unione europea, Federazione Russa (CSI).

Fattori di Sostenibilità: ai sensi dell'art. 2, n. 24, del Regolamento SFDR, le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

FCM: un OICVM/OIC che si qualifica ed è autorizzato come fondo del mercato monetario in conformità al Regolamento FCM (come definito di seguito).

Giorno Lavorativo: qualunque giorno che sia un giorno lavorativo bancario completo in Lussemburgo o in un altro paese indicato in relazione a un determinato comparto.

Investimento Sostenibile: ai sensi dell'art. 2, n. 24, del Regolamento SFDR, (1) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti (i) l'impiego di energia, (ii) l'impiego di energie rinnovabili, (iii) l'utilizzo di materie prime, (iv) l'uso di risorse idriche e del suolo, (v) la produzione di rifiuti, (vi) le emissioni di gas a effetto serra nonché (vii) l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o (2) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali), oppure (3) un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Ulteriori informazioni sulla metodologia di Amundi per valutare se un investimento si qualifica come Investimento Sostenibile sono disponibili nella Dichiarazione Regolativa ESG di Amundi (*Amundi ESG Regulatory Statement*) disponibile nel sito www.amundi.lu.

Investitore: ogni azionista passato, presente o futuro o un suo agente.

Investitori Istituzionali: investitori idonei a svolgere il ruolo di investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 175 della Legge del 2010 o delle linee guida o raccomandazioni della CSSF.

Investment Grade: titoli con un rating pari almeno a "BBB-" (S&P), "Baa3" (Moody's) e/o "BBB-" (Fitch).

KID: (*Key Information Document*) Documento contenente le informazioni chiave.

Legge del 2010: la legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo e successive modificazioni.

MENA (Medio Oriente e Nord Africa): Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Kuwait, Libano, Marocco, Oman, Qatar e Tunisia.

Mercati emergenti: tutti i Paesi diversi dai Paesi sviluppati.

NAV (Net asset value): valore dell'attivo netto; il valore di un'azione.

Normativa sulla Protezione dei Dati Personali: la legge lussemburghese del 1° agosto 2018 sulla organizzazione della Commissione Nazionale per la Protezione dei Dati Personali e sulla definizione del quadro generale di protezione dei Dati Personali e il Regolamento (EU) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di essi (GDPR) e loro modifiche successive.

Paesi sviluppati: Australia, Austria, Belgio, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Hong Kong, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Principato di Monaco, Regno Unito, San Marino, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Procedura interna di valutazione della qualità del credito: la prudenziale procedura interna di valutazione della qualità del credito, stabilita, implementata e applicata coerentemente dalla società di gestione ai fini della determinazione della qualità creditizia degli strumenti del mercato monetario, delle cartolarizzazioni e dei BCP, tenendo conto dell'emittente dello strumento e delle caratteristiche dello strumento stesso.

Prospetto Informativo: il presente documento, con le successive periodiche modificazioni.

Regolamento FCM: il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo ai fondi del mercato monetario e al Regolamento Delegato (UE) 2018/990 della Commissione del 10 aprile 2018 che modifica e integra il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) e cartolarizzazioni di carte commerciali (ABCP), requisiti per gli attivi ricevuti come parte di operazioni di acquisto con patto di rivendita e metodologie di valutazione della qualità del credito.

Regolamento SFDR: il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari come aggiornato, integrato, consolidato, sostituito in qualsiasi forma o altrimenti modificato nel tempo.

Regolamento Tassonomia: il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 o "Regolamento SFDR".

Relazioni per gli Azionisti: le relazioni annuali e semestrali della SICAV.

Rischio di Sostenibilità: ai sensi dell'art. 2, n. 22, del Regolamento SFDR, un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento.

RTS (*Regulatory Technical Standards*): norme tecniche di regolamentazione: insieme consolidato di norme tecniche emanate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

SICAV: Amundi Funds, SICAV con sede legale in Lussemburgo, la quale agisce attraverso il Consiglio d'Amministrazione o attraverso gli eventuali fornitori di servizi descritti nel presente prospetto informativo, fatta eccezione per la società di revisione ed eventuali distributori.

Soggetto Fiscalmente Residente negli Stati Uniti: uno dei seguenti soggetti:

– un cittadino o un residente negli Stati Uniti, oppure il patrimonio di un tale soggetto

- una società di persone o di capitali costituita negli Stati Uniti o retta dal diritto statunitense o dal diritto locale di uno degli stati federati statunitensi.

– una società fiduciaria controllata in misura sostanziale da uno dei soggetti sopraindicati e rientrante in misura sostanziale nella giurisdizione di un tribunale statunitense.

Soggetto Statunitense: uno dei seguenti soggetti:

– un individuo residente negli Stati Uniti, una società fiduciaria di cui sia amministratore fiduciario un individuo residente negli Stati Uniti o un patrimonio di cui sia esecutore testamentario o amministratore un individuo residente negli Stati Uniti

– una società di persone o di capitali organizzata secondo le leggi federali o di uno stato confederato degli Stati Uniti

– la filiale o succursale di un ente estero negli Stati Uniti

– un conto non discrezionale o un altro conto analogo (diverso da un patrimonio o da una società fiduciaria) detenuto da un intermediario o da un altro fiduciario il quale rientri in una delle tipologie sopraindicate o a favore o per conto di un soggetto rientrante in una delle tipologie sopraindicate

– una società di persone o di capitali organizzata o costituita da uno dei soggetti di cui sopra secondo leggi non statunitensi, con lo scopo primario di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge del 1933, a meno che non sia organizzata e controllata da investitori accreditati che non siano persone fisiche, patrimoni o società fiduciarie.

***Special purpose acquisition company* (“SPAC”):** società-veicolo di finanziamento patrimoniale costituita esclusivamente per la raccolta di capitale attraverso un’offerta pubblica iniziale (OPI) ai fini di un’acquisizione o di una fusione con un’impresa esistente. Al momento dell’OPI le SPAC non esercitano alcuna attività imprenditoriale e i loro obiettivi di acquisizione non sono dichiarati. Le SPAC dispongono di un termine di due anni per completare un’acquisizione o sono obbligate a restituire i fondi agli investitori. Il valore di una SPAC dipende soprattutto dall’abilità del suo management di identificare l’obiettivo della fusione e completare il processo di acquisizione. Il ricorso a una SPAC comporta il rischio che il suo management paghi un prezzo eccessivo per l’impresa acquisita. Alcune SPAC possono perseguire acquisizioni esclusivamente in settori o regioni predefiniti, cosa che può accrescerne la volatilità del prezzo. In aggiunta, questi titoli, i quali possono essere negoziati sul mercato OTC, potrebbero essere considerati meno liquidi o essere sottoposti a vincoli che ne limitano la rivendibilità.

Stato membro: uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo.

Statuto: lo Statuto della SICAV e successive modificazioni.

Strumento *equity-linked:* un titolo o strumento che riproduce o è basato su un titolo azionario, incluso un warrant su azioni, un diritto di sottoscrizione, un diritto di acquisto, un derivato incorporato basato su titoli o indici azionari (il cui effetto economico lo porta a essere esposto esclusivamente a titoli azionari), una ricevuta di deposito come un'ADR o GDR oppure una P-note. I Comparti che intendono utilizzare le P-note lo dichiarano espressamente nella propria politica di investimento.

Strumento *insurance-linked*: (o “ILS”, da *Insurance-linked Security*) tipologia di strumento di debito per il quale il rendimento del capitale e il pagamento degli interessi dipende dal mancato verificarsi di un evento dannoso assicurato prestabilito quale, per esempio, una catastrofe, naturale o antropogenica, o qualsiasi altro evento di tipo catastrofico (compresi, senza intento limitativo, uragani, terremoti, alluvioni, incendi o pandemie).

Titolo con rating ESG: un titolo dotato di valutazione ESG o seguito a fini di valutazione ESG da Amundi Asset Management o da un soggetto terzo regolamentato abilitato alla prestazione di servizi professionali di rating e valutazione in base ai criteri ESG.

Titoli *Distressed*: titoli emessi da società, stati sovrani o altre entità che si trovino in stato di insolvenza o presentino un rischio elevato di insolvenza.

Valuta base: la valuta nella quale un comparto tiene la contabilità del portafoglio e calcola il suo NAV primario.

Valutazione *mark-to-market*: valutazione basata sull'ultimo prezzo disponibile sul mercato principale su cui tali titoli sono negoziati, fornito da un servizio di pricing approvato dal Consiglio.

Valutazione *mark-to-model*: valutazione analizzata, estrapolata o comunque calcolata rispetto a uno o più input di mercato.

WAL: vita media ponderata, ossia il termine vigente fino all'inizio dei rimborsi di capitale del titolo (senza considerare i pagamenti di interessi e le riduzioni del valore principale). Si basa sul patrimonio netto complessivo di un comparto.

WAM: Durata media ponderata, ossia il numero medio di giorni ponderato sul patrimonio fino alla successiva data di revisione del tasso variabile (in luogo della scadenza finale) o la data di scadenza degli strumenti a tasso fisso e a tasso variabile che hanno superato l'ultima data di revisione. Si basa sul patrimonio netto complessivo di un comparto.

ALLEGATO 1 – INFORMATIVA ESG

Comparti Azionari

Globale/regionale/nazionale

Climate Transition Global Equity 295
Euroland Equity 305
European Equity ESG Improvers 314
Euroland Equity Small Cap 323
European Equity 333
European Equity Green Technology 342
European Equity Value 351
European Equity Income ESG 361
European Equity Small Cap 371
Equity Japan Target 381
Global Ecology ESG 391
Global Equity ESG Improvers 400
Net Zero Ambition Global Equity 410
Global Equity Income ESG 419
Japan Equity Engagement 429
Montpensier
Great European Models SRI 439
Montpensier M Climate Solutions 447
Global Equity 456
US Equity Dividend Growth 466
US Equity ESG Improvers 476
US Equity Fundamental Growth 486
US Equity Research 496
US Equity Research Value 506
Polen Capital Global Growth 516
Net Zero Ambition·
Top European Players 525
US Pioneer Fund 534

Asia / Mercati Emergenti

China New Energy 543
Asia Equity Focus 552
China A·Shares 561
China Equity 571
Emerging Europe Middle East and Africa 580
Emerging Markets Equity Focus 589
Emerging Markets
Equity Focus Ex China 598
Emerging Markets
Equity ESG Improvers 607
Emerging World Equity 616
Latin America Equity 625
Net Zero Ambition
Emerging Markets Equity 634
New Silk Road 644
Russian Equity 654
SBI FM India Equity 663

Smart Beta

Euroland Equity Dynamic Multi Factors 672
Euroland Equity Risk Parity 681
European Equity Conservative 690
European Equity Dynamic Multi Factors 700
European Equity Risk Parity 710
Global Equity Conservative 720
Global Equity Dynamic Multi Factors 729

Comparti Obbligazionari

Obbligazioni convertibili

European Convertible Bond 739
Montpensier Global Convertible Bond 749

Obbligazioni in euro

Euro Aggregate Bond 759
Euro Corporate ESG Bond 769
Impact Euro Corporate Short Term
Green Bond 779
Strategic Bond 787

Obbligazioni subordinate/ad alto rendimento

Euro High Yield Bond 796
Euro High Yield Short Term Bond 806
Global Subordinated Bond 815
Pioneer Global High Yield Bond 824
Global High Yield ESG Improvers Bond 834
US High Yield Bond 843
European Subordinated Bond ESG 852

Obbligazioni Globali

Global Aggregate Bond 861
Global Corporate Bond 870
Global Corporate ESG Improvers Bond 879
Net Zero Ambition
Global Corporate Bond 888
Global High Yield Bond 898
Global Short Term Bond 908
Impact Green Bonds 918
Optimal Yield 925
Optimal Yield Short Term 934
Strategic Income 943

Obbligazioni USA

Net Zero Ambition US Corporate Bond 952
US Bond 962
US Corporate Bond 971
US Short Term Bond 980

Obbligazioni Mercati Emergenti

Asia Income ESG Bond 989
Emerging Markets Blended Bond 999
Emerging Markets Bond 1009
Emerging Markets Corporate Bond 1018
Emerging Markets Green Bond 1027
Emerging Markets
Corporate High Yield Bond 1036
Emerging Markets Hard Currency Bond 1045
Emerging Markets
Local Currency Bond 1054
Emerging Markets Short Term Bond 1063

Comparti Multi-Asset

Asia Multi-Asset Target Income 1072
Euro Multi-Asset Target Income 1081
Global Multi-Asset 1090
Global Multi-Asset Conservative 1100
Global Multi-Asset Target Income 1110
Net Zero Ambition Multi-Asset 1119
Multi-Asset Real Return 1129
Multi-Asset Sustainable Future 1138
Pioneer Flexible Opportunities 1148
Income Opportunities 1158
Real Assets Target Income 1167
Target Coupon 1176

Comparti Absolute Return

Absolute Return Multi-
Strategy Absolute·Return· 1195
Global·Opportunities Bond
Quantitative Global 1204
Absolute·Return·Bond 1214
Multi-Strategy Growth 1223

Comparti Protetti

Protect 90 1232

Comparti Cash

Cash EUR 1241
Cash USD 1250

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
Amundi Funds Climate Transition Global Equity

Identificativo della persona giuridica:
213800AAWV9V2PNKC495

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di conseguire un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice MSCI ACWI (USD, il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientale, sociale e di governance. In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento di quest'ultima con l'intensità carbonica dell'indice MSCI ACWI Climate Change USD, il quale è un indice generale di mercato che valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono:

1) Il punteggio ESG del comparto misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark

2) L'intensità carbonica del portafoglio, calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice MSCI ACWI Climate Change USD. Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori

ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono:

1) La riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, mediante l'attenzione alle specifiche caratteristiche dell'intensità carbonica di tali investimenti

2) L'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:
- seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino un danno sotto il profilo ambientale o sociale.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni prevista, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui

emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie:

coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato. In particolare, il comparto mira a contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio nel tempo ottenendo al tempo stesso un attraente rendimento corretto per il rischio.

Investimenti: il comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in un'ampia varietà di azioni e strumenti *equity-linked* di emittenti internazionali da ogni parte del mondo. Il comparto è autorizzato a investire in un'ampia gamma di settori e attività, con un portafoglio costruito in modo tale da avere una misura dell'intensità carbonica in linea con l'indice di riferimento di transizione climatica (MSCI ACWI Climate Change Index USD. Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI ACWI Index (USD, il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si

presume significativa. Il Benchmark non prende in considerazione fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) mentre l'indice di riferimento di transizione climatica (MSCI ACWI Climate Change USD) valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (per es. la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento del comparto utilizza un'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti per identificare azioni con le migliori prospettive a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice di transizione climatica (MSCI ACWI Climate Change). Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI ACWI USD. In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'impronta carbonica all'indice MSCI ACWI Climate Change USD.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e

del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

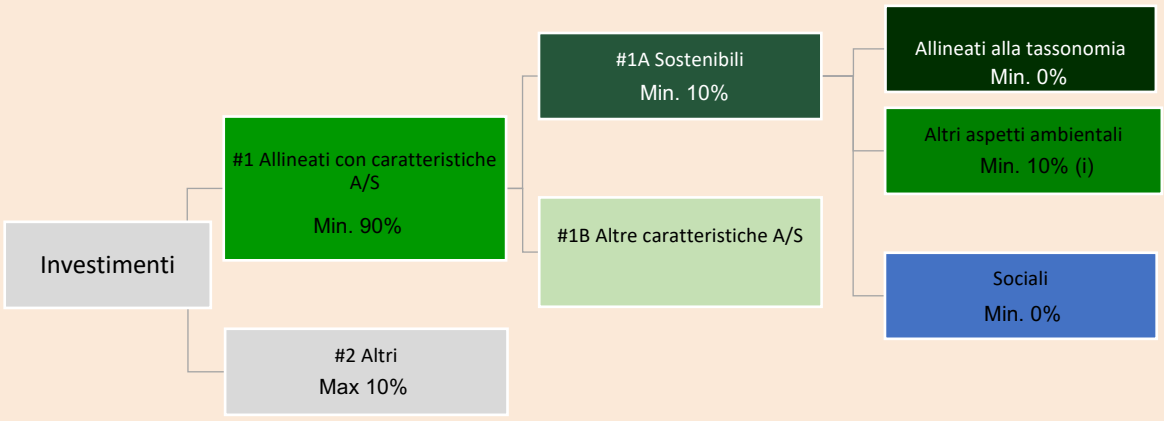
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

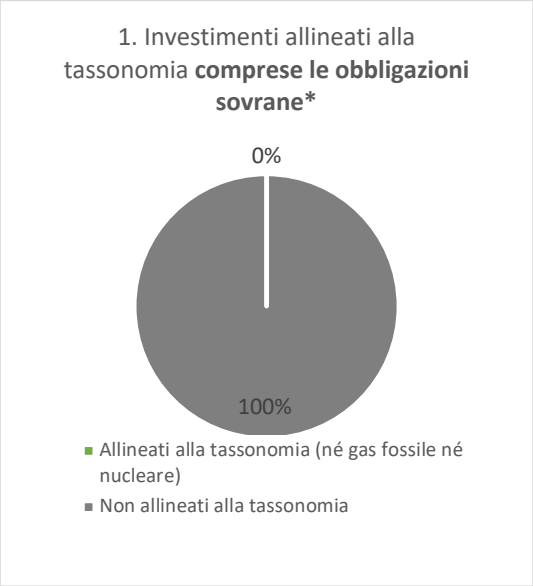
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove, vale a dire una riduzione dell'impronta carbonica.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indice utilizzato è un "Climate Transition Benchmark" (indice di transizione climatica) che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

L'obiettivo di investimento sostenibile viene perseguito mediante l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del fondo con l'indice MSCI ACWI Climate Change USD. L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'Indice.

Ne risulta che i titoli con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una probabilità più elevata di essere selezionati nel portafoglio rispetto ai titoli con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla Politica per l'Investimento Responsabile (Responsible Investment Policy).

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

L'indice utilizzato è un "Climate Transition Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato è disponibile all'indirizzo https://www.msci.com/climate-change-indexes.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EQUITY JAPAN TARGET

Identificativo della persona giuridica:
529900LFY58YVU1ISY58

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell' 1 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Topix (RI) (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore

energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività

di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto almeno il 67% degli attivi in titoli azionari quotati in un mercato regolamentato del Giappone ed emessi da aziende che hanno sede, o svolgono una parte significativa delle loro attività, in Giappone.

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Topix (RI) di cui mira a superare il rendimento. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un modello di selezione dei titoli (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti di aziende a grande liquidità, che hanno attivi sottovalutati o potenziale di crescita o che sono in fase di ripresa. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Topix (RI).

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

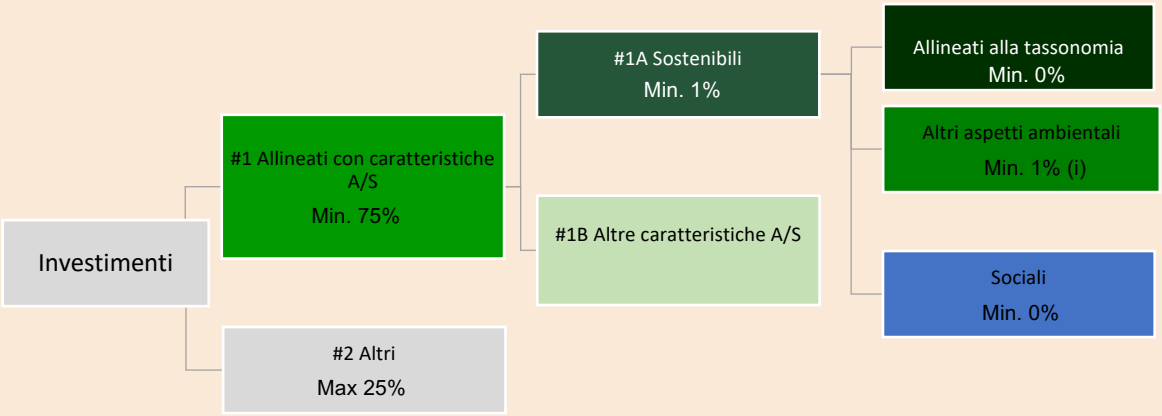
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

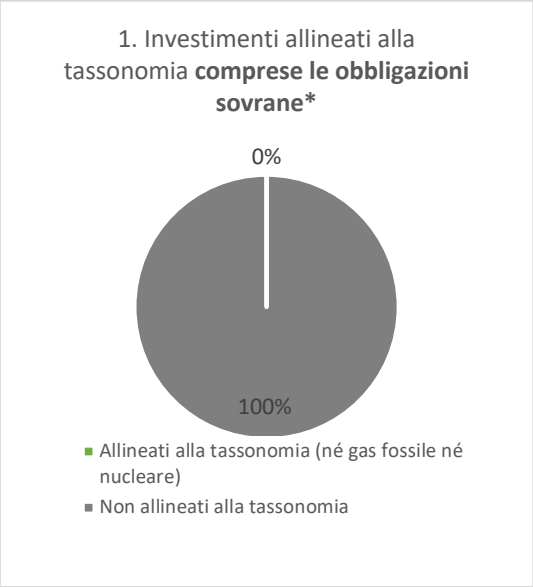
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROLAND EQUITY

Identificativo della persona giuridica:
549300I7SRMTTD1P6F20

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EMU (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1, dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le

controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI EMU. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in azioni di società della Zona Euro. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI EMU.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di

amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

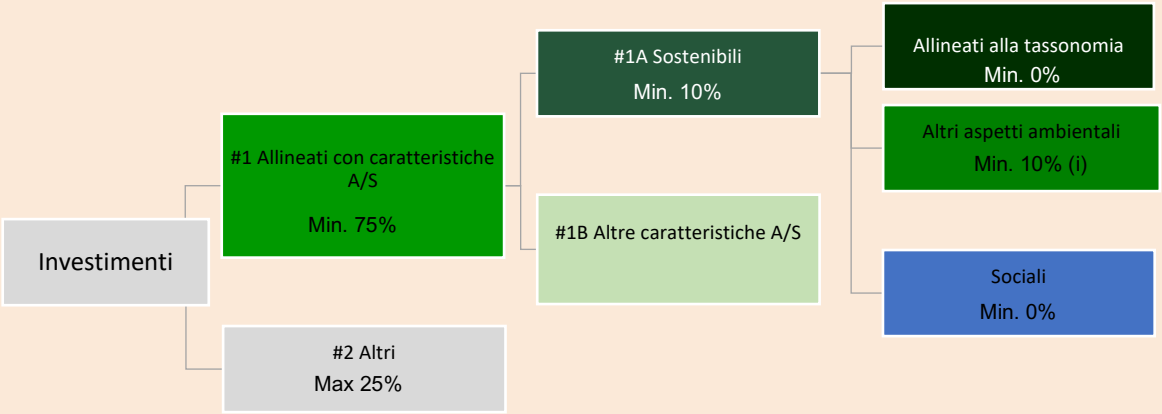
La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

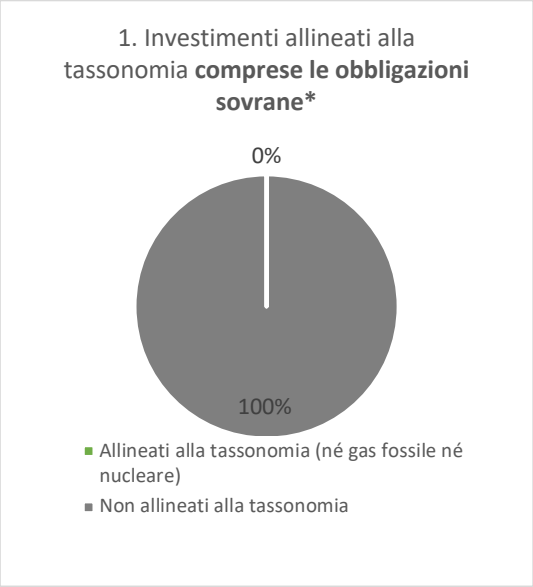
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY ESG IMPROVERS

Identificativo della persona giuridica:
213800RDI8BXDLA6QV22

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche

ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: almeno il 50% del comparto è investito in un'ampia gamma di titoli azionari emessi da società con sede, o che operano prevalentemente, in Europa. Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato che non valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore mira a conseguire un rendimento extra (alpha) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento che siano allineate con l'obiettivo di generare alpha concentrandosi sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG, e al tempo stesso investendo in società che già attualmente risultino preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore. Il comparto

mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Le **prassi di buona governance** comprendono

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

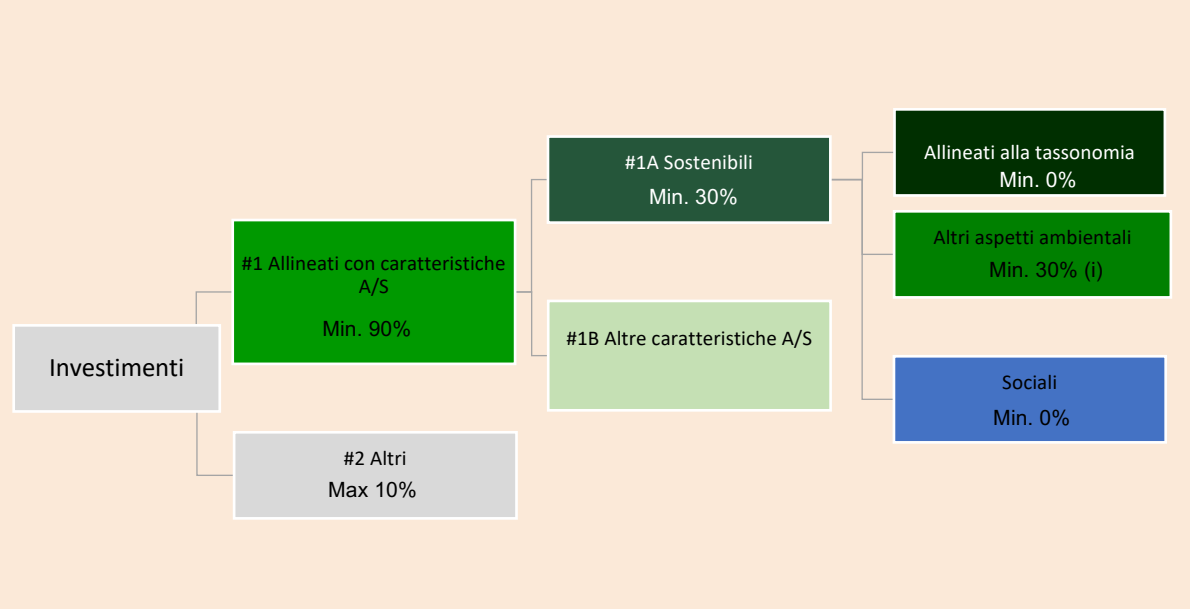
Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 30% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 30% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi



effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

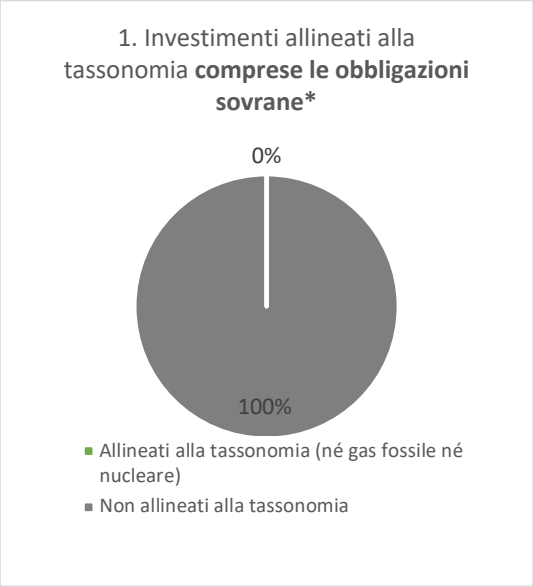
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROLAND EQUITY SMALL CAP

Identificativo della persona giuridica: 529900IUDK1P871TPU43

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EMU Small Cap (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del Benchmark con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: impronta di carbonio (intensità); (b) per quanto riguarda la tematica della governance: indipendenza del consiglio.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le

tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari di aziende che hanno sede e sono quotate nella Zona euro, con un minimo del 51% degli attivi netti in titoli azionari che hanno una capitalizzazione di mercato inferiore alla capitalizzazione di mercato massima del benchmark.
Gli investimenti possono essere estesi ad altri Stati membri dell'Unione europea in base alla previsione che certi Paesi possano in futuro entrare a far parte della Zona Euro.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EMU Small Cap, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento seleziona i titoli azionari in base all'analisi dei fondamentali (*bottom up*) e crea un portafoglio concentrato costituito dai titoli per i quali sussiste convinzione da parte del team. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI EMU Small Cap.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

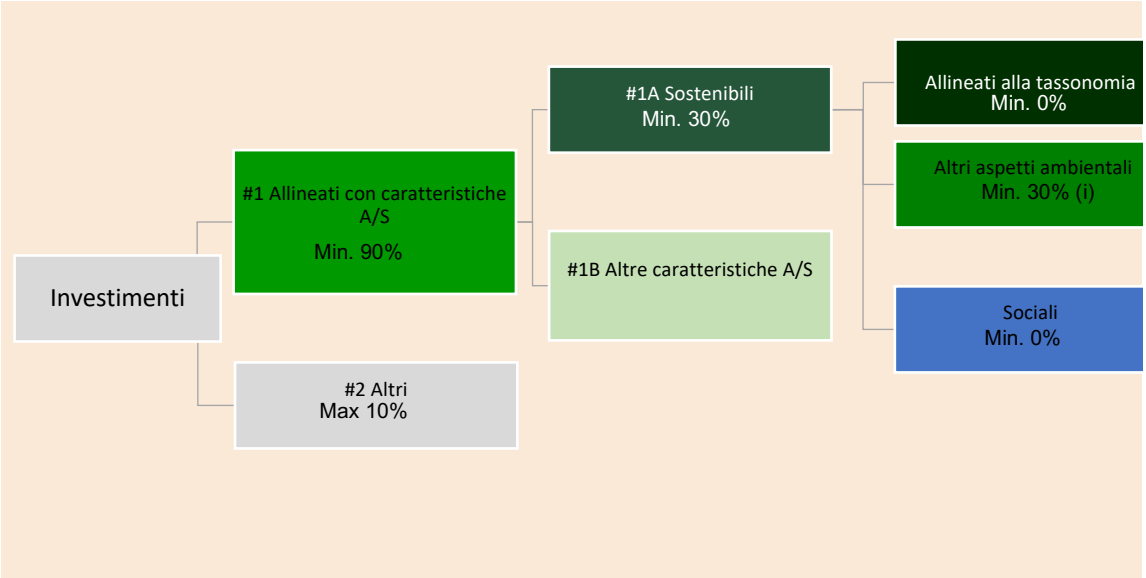
-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 30% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 30% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

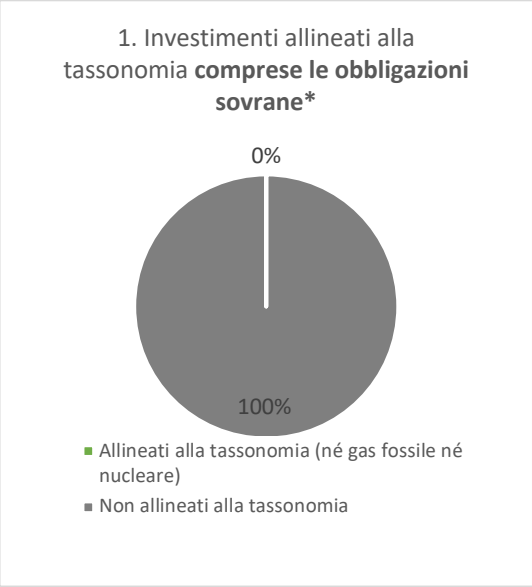
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto avrà un impegno minimo del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG

per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EUROPE ex UK EQUITY

Identificativo della persona giuridica:

213800GUNJ834MSUJJ48

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe Ex UK (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

corruzione attiva e passiva.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1, dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI Europe Ex UK, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto effettua investimenti su vasta scala in azioni di società situate in Europa, ad esclusione del Regno Unito. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe Ex UK.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

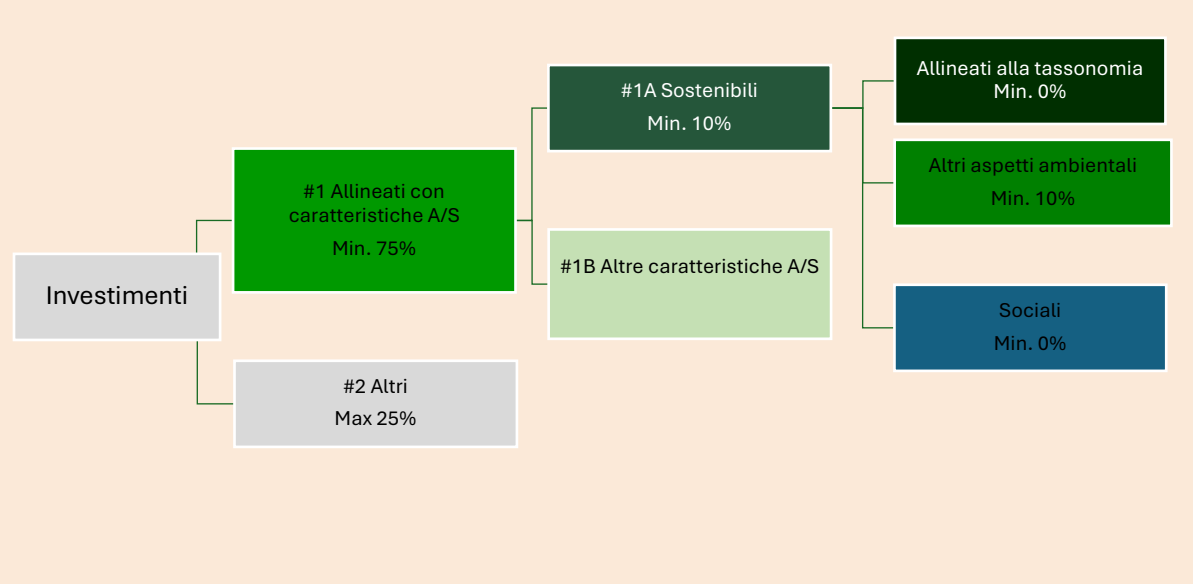
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde



-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

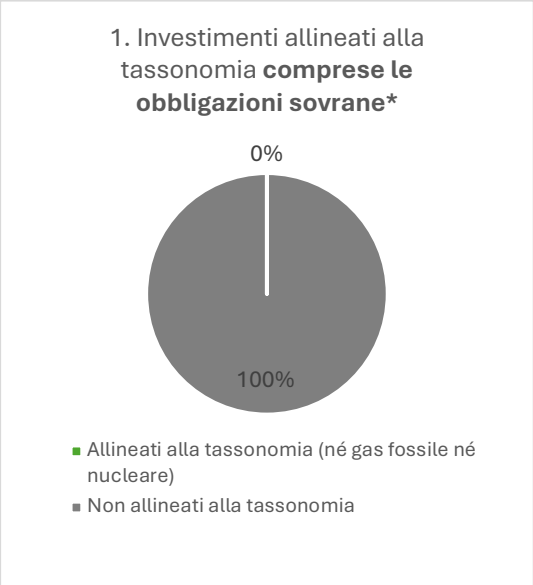
☒ No

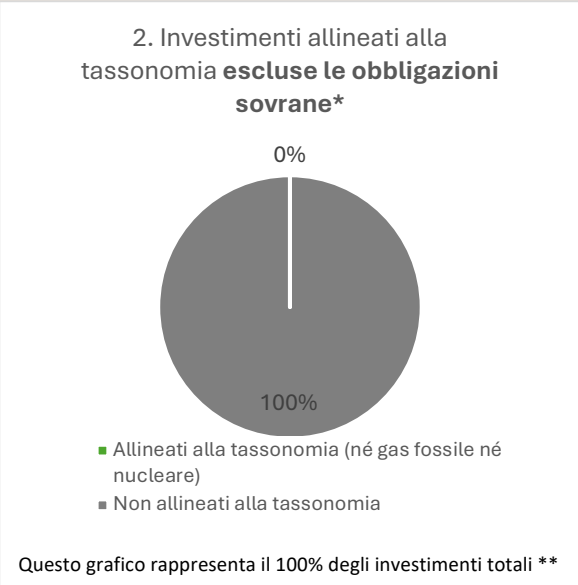
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni*
.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY

Identificativo della persona giuridica:
213800CFWZ9RHAKLOD58

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore

energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i

seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono

stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI Europe, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto effettua investimenti su vasta scala in azioni di società in Europa. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il

comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Le **prassi di buona governance**

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

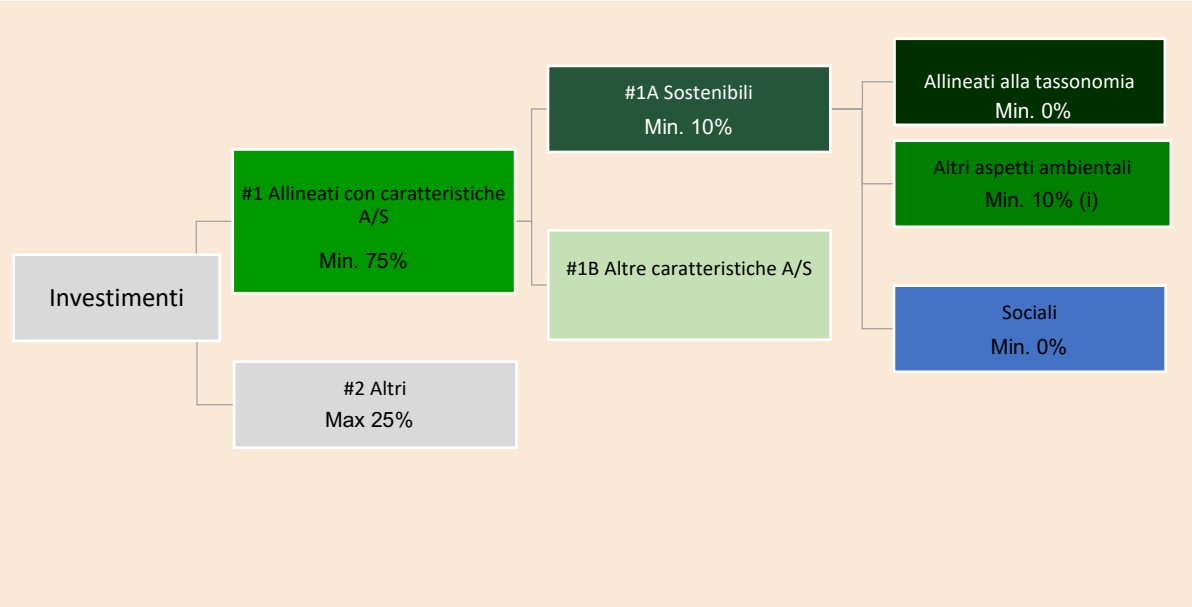
La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

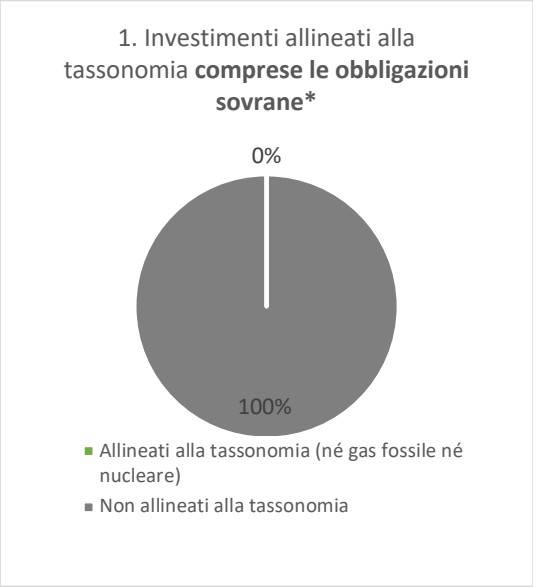
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?

N.A.

In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

N.A.

Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY GREEN TECHNOLOGY

Identificativo della persona giuridica:
222100XI0NWGMIJQ5D49

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 60 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe a dividendi reinvestiti (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore

energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts,* o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione

ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a ottenere una crescita del capitale nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe principalmente in azioni di emittenti che hanno sede o svolgono una parte significativa delle loro attività in Europa. L'esposizione azionaria attesa per il comparto è compresa tra il 75% e il 120%. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe, a dividendi reinvestiti, di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento del comparto seleziona aziende europee in base all'esposizione finanziaria alle vendite in attività di natura ambientale e al buon andamento ottenuto in base ai criteri ESG (ambientali, sociali e di governance). Esclude aziende che producono combustibili fossili o energia da combustibili fossili o che sono coinvolte nella produzione o vendita di armi controverse. Il team di investimento utilizza un processo di ottimizzazione al fine di ottenere la diversificazione, il numero di titoli, il profilo di rischio e la liquidità desiderati. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe a dividendi reinvestiti.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che

prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 60% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

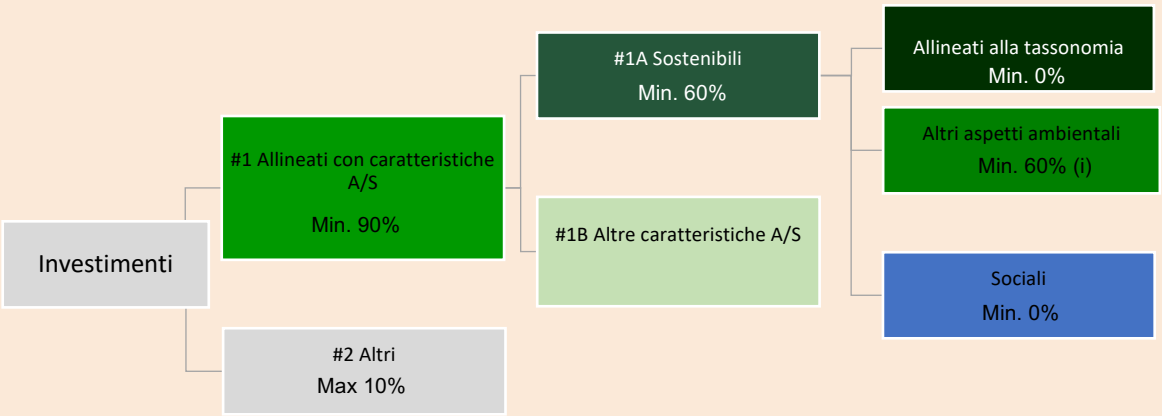
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 60% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

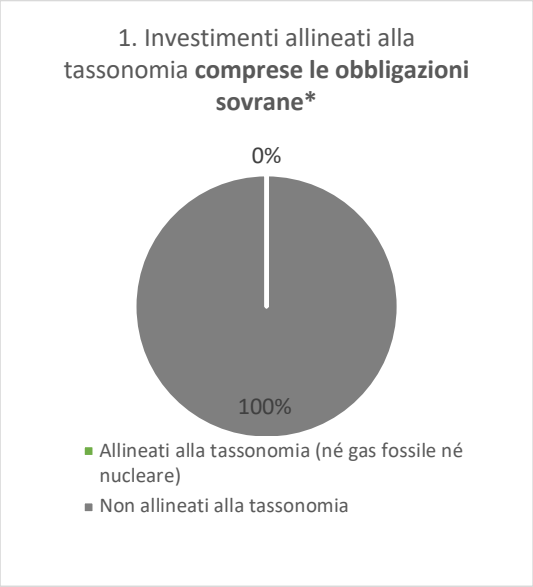
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 60% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY VALUE

Identificativo della persona giuridica:

549300240RQEGYGAX021

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe Value (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la

performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts, o PAI*) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards, o RTS*) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1, dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal

riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI Value. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società in Europa. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)

- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe Value.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

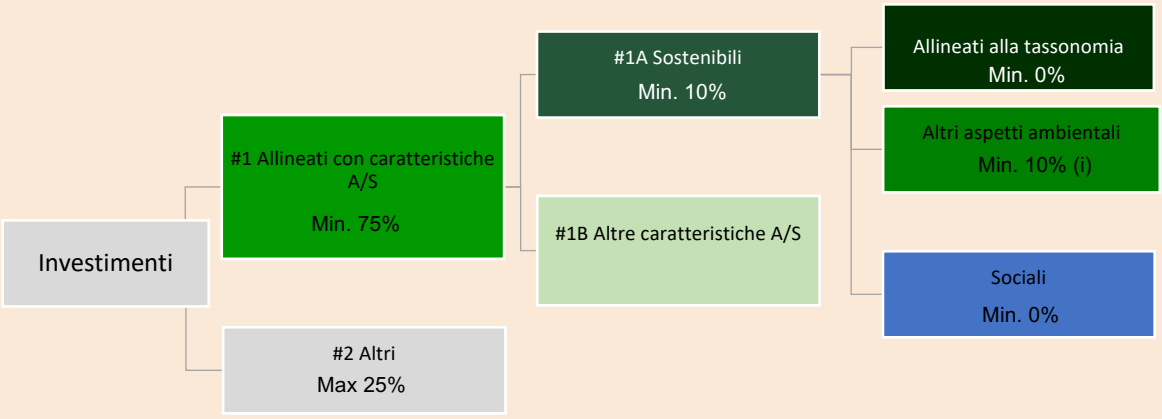
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

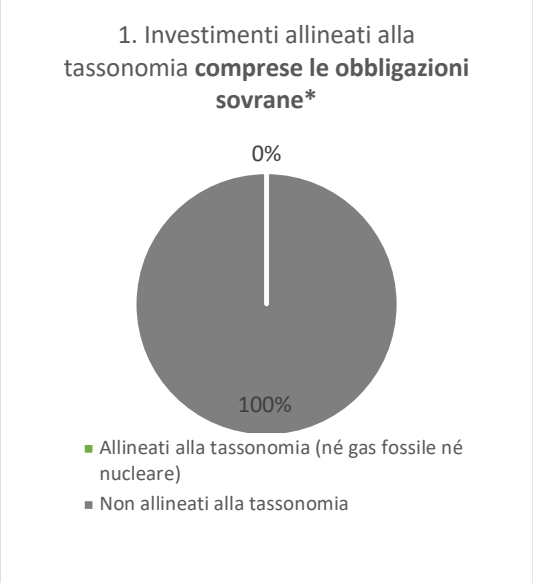
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY INCOME ESG

Identificativo della persona giuridica:
549300L23KUMFUPDKS14

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore

energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabii in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie:

coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI Europe. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società in Europa. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive di dividendo superiori alla media (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• il 90% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
• il 75% minimo dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 30% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

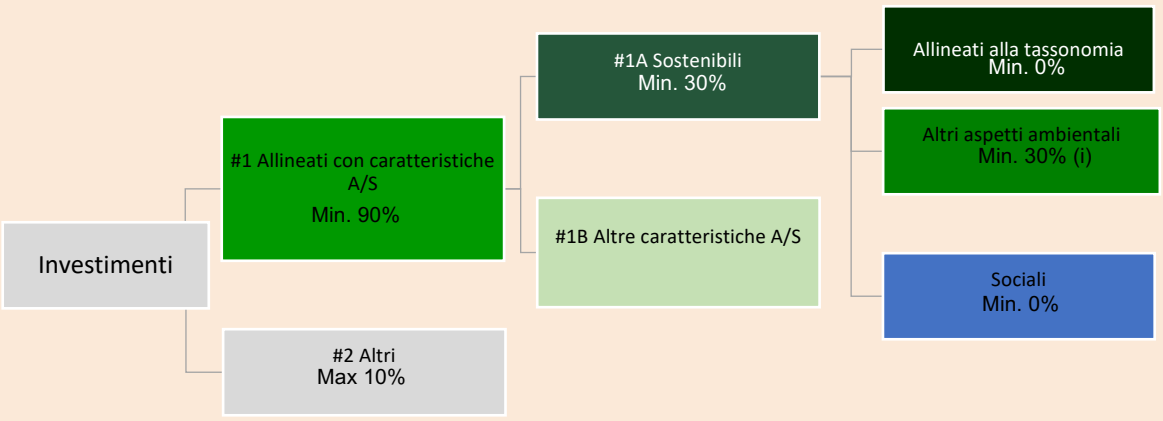
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 30% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

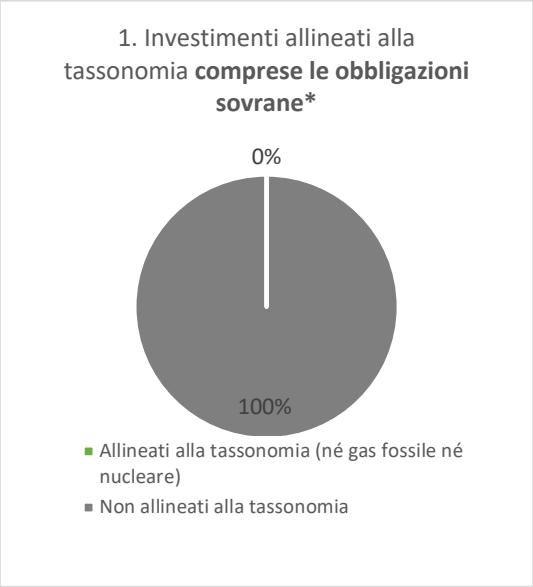
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto avrà un impegno minimo del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY SMALL CAP

Identificativo della persona giuridica:
549300YCBHBPCBFKKY81

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe Small Cap (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del Comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul

quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i

seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie

degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: Cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI Europe Small Cap Index. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società a piccola capitalizzazione in Europa. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori a lungo termine (approccio di tipo bottom-up).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe Small Cap.

Il Comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

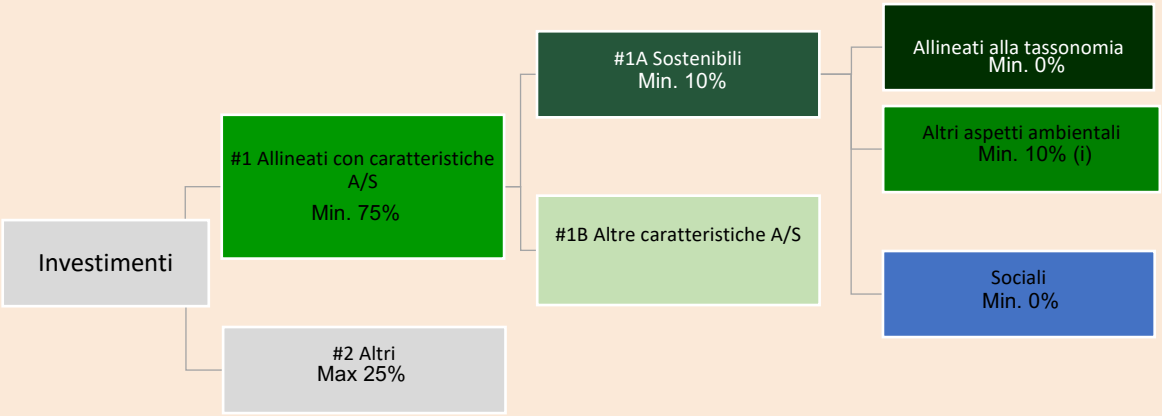
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

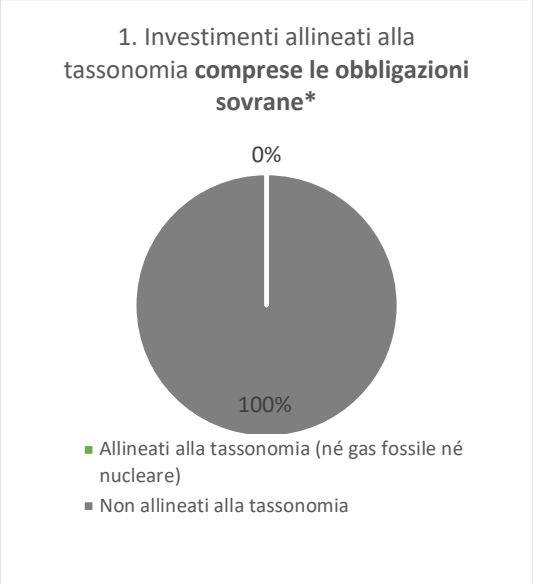
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL ECOLOGY ESG

Identificativo della persona giuridica:
549300PF1HPU3EW4TO97

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del Benchmark con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: Punteggio TEE (*TEE Score*); (b) per quanto riguarda la tematica della governance: strategia ESG aziendale.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI World. Usato per il confronto di performance e per calcolare la sovraperformance ESG.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società che offrono prodotti o tecnologie che supportano un ambiente più pulito e sano e operano in settori quali: energia alternativa, efficienza energetica, prevenzione dell'inquinamento, riciclo, trattamento delle acque e mobilità sostenibile. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere caratteristiche ESG superiori e prospettive di crescita a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Per la parte bottom-up del processo, il Gestore degli investimenti identifica le opportunità di investimento grazie a una metodologia esclusiva basata sulle valutazioni e le oscillazioni nel prezzo delle azioni e conduce un'analisi più approfondita sulle società potenzialmente attraenti. Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI World.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

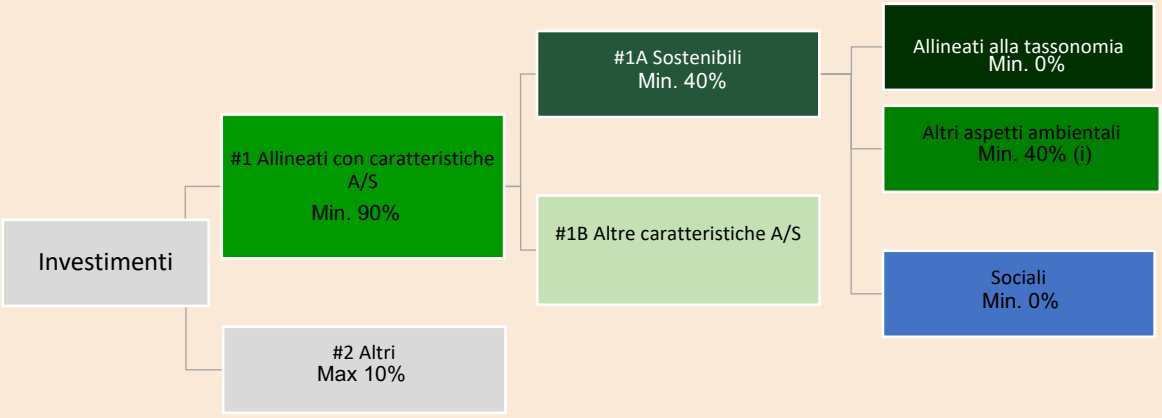
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

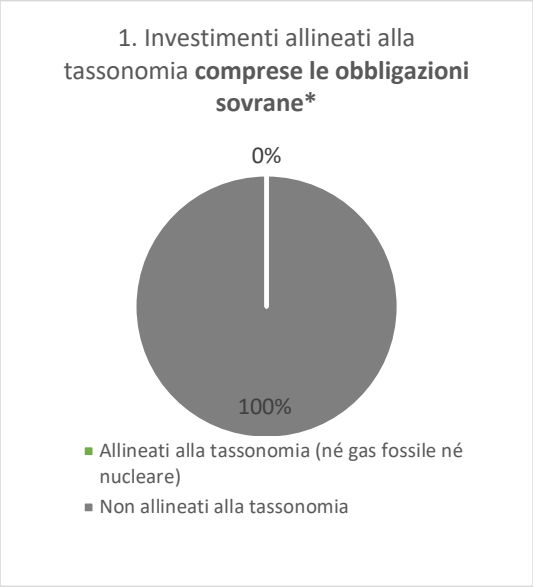
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 40% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: AMUNDI FUNDS GLOBAL EQUITY

Identificativo della persona giuridica: 549300R5QSNNNJBY1T17

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'Universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice MSCI ACWI. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'Universo di Investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore

con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
• Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI World. Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti, e in un'ampia gamma di settori. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere superiori prospettive di crescita a lungo termine (approccio di tipo *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Universo di Investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La

metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.
La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

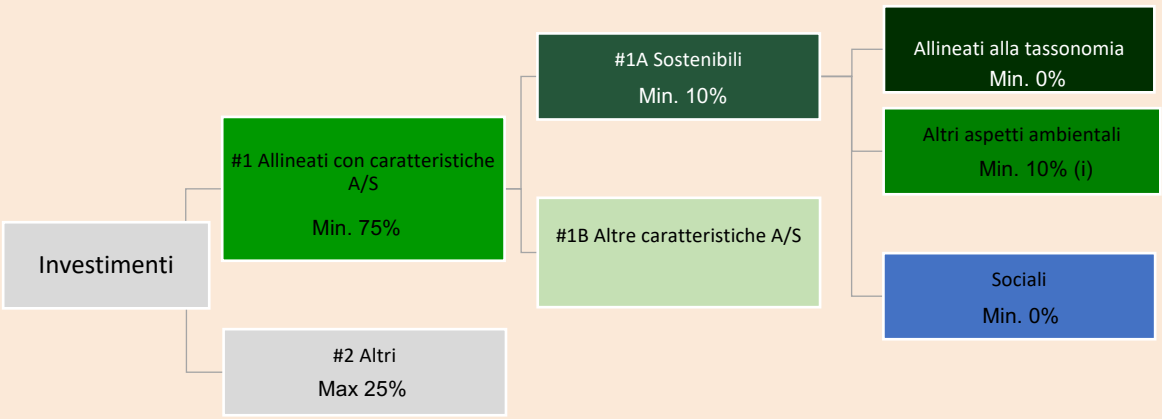
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia EU. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

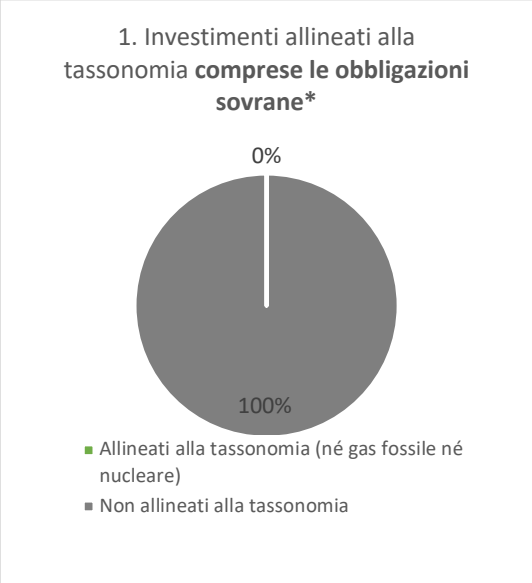
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono disponibili nel sito: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS GLOBAL EQUITY ESG IMPROVERS

Identificativo della persona giuridica:
213800RO5QUY7UX5U822

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World Net Total Return (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe principalmente in un'ampia gamma di azioni e strumenti *equity-linked* di aziende con sede in qualsiasi Paese e con una capitalizzazione di mercato che sia di almeno 1 miliardo di dollari statunitensi (USD) al momento dell'acquisto. Il comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in azioni di società che hanno sede o svolgono una parte significativa della propria attività d'impresa in mercati emergenti. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World Net Total Return (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese applicabili) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento che siano allineate con l'obiettivo di generare *alpha* concentrandosi sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG, e al tempo stesso investendo in società che già attualmente risultino preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI World Net Total Return.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 30% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

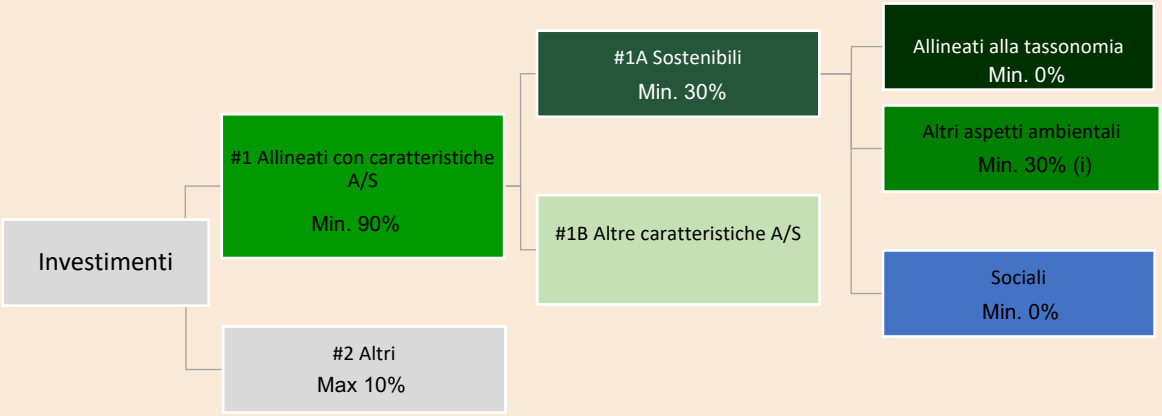
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 30% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

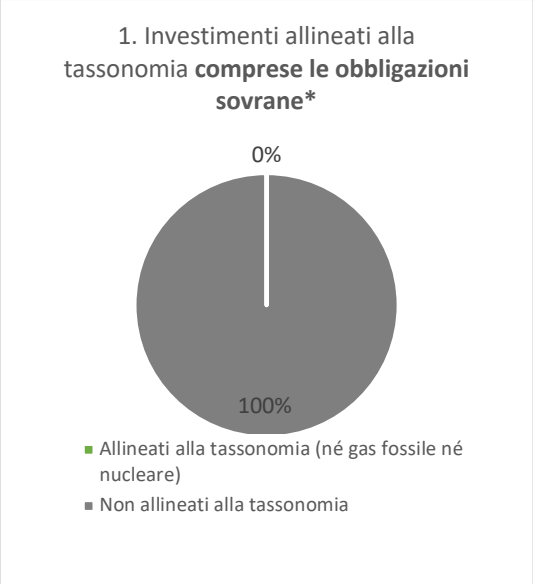
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS GLOBAL EQUITY INCOME ESG

Identificativo della persona giuridica:

549300JVYWQ1AGFG7O16

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indi

ce generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: Indice MSCI World. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive di dividendo superiori alla media (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI World.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 30% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

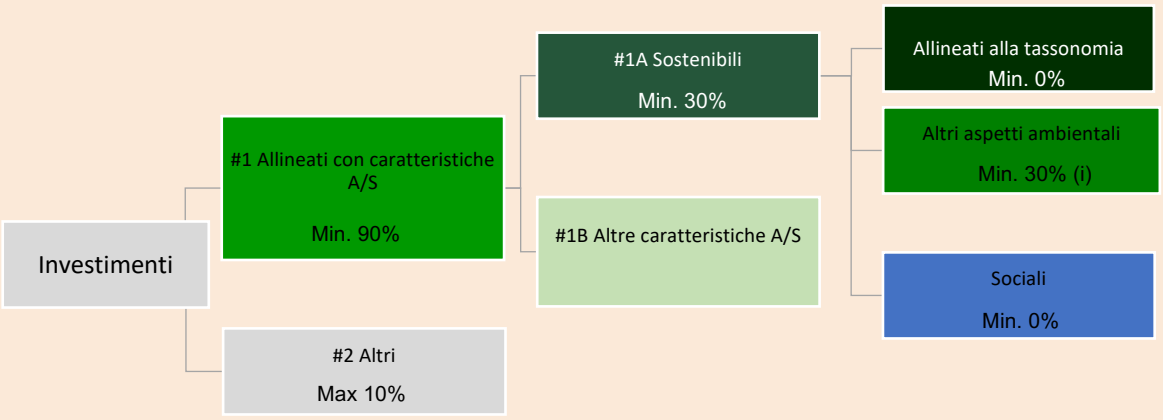
-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

(#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 30% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

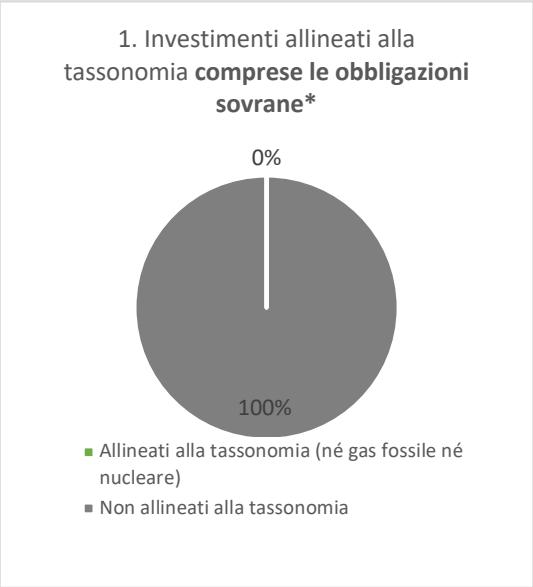
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS JAPAN EQUITY ENGAGEMENT

Identificativo della persona giuridica:

549300ELY8IPEE0JYT57

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice TOPIX Net Total Return (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili

alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe principalmente in un'ampia varietà di azioni di società che hanno sede, o svolgono una parte significativa delle loro attività, in Giappone.

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Topix Net Total Return, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali che mira a individuare titoli di aziende con un bilancio sano, rendimenti interessanti sul capitale investito con un potenziale di crescita superiore. Il gestore degli investimenti coinvolge la dirigenza di tali aziende al fine di migliorare l'allocazione del capitale e le pratiche ESG (ambientali, sociali e di governance). Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice TOPIX Net Total Return.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di

investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 15% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 15% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

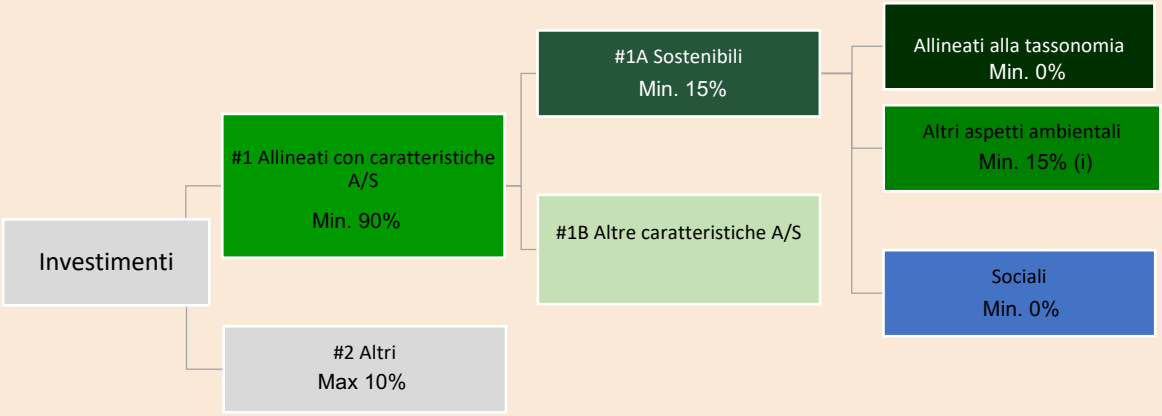
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 15% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

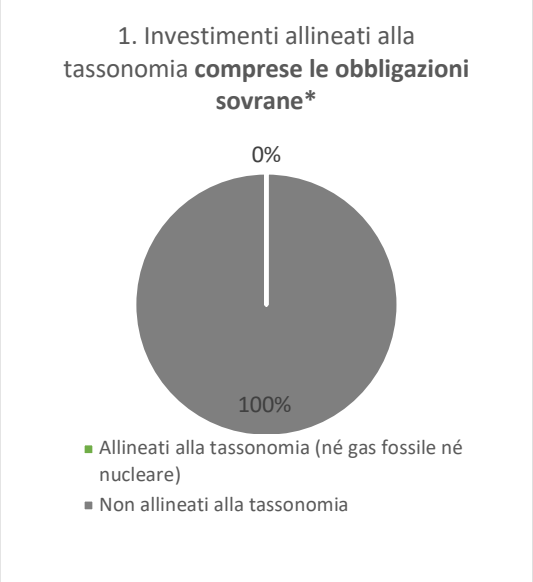
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 15% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 *bis*, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI FUNDS MONTPENSIER GREAT EUROPEAN MODELS SRI

Identificativo della persona giuridica: 213800HTVMOYLUK1WB84

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [x] **Sì**
- [ ] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 0 %
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [x] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 0 %

- [ ] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Il comparto investe come fondo *feeder* nel fondo Montpensier GREAT EUROPEAN MODELS SRI (fondo *master*) il quale integra fattori di sostenibilità nel processo di investimento, come specificato di seguito e nella descrizione della "Strategia di Investimento" riportata nel Prospetto. La valutazione di criteri ESG nell'ambito della SICAV ha lo scopo di coniugare il rendimento finanziario e, nella misura massima possibile, l'aspirazione a esercitare sugli emittenti un'influenza positiva in termini di prestazioni ESG, incoraggiando una sempre maggiore integrazione dei principi ESG nell'attività delle imprese e in tal modo promuovendo l'adozione di pratiche positive.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?***

L'approccio extra-finanziario adottato dal fondo *master* si basa sull'integrazione di criteri extra-finanziari fin dalla definizione dell'universo di investimento.

Il metodo utilizzato dal fondo *master* per prendere in considerazione i criteri extra-finanziari consiste in un "criterio selettivo" il quale si fonda sulla metodologia proprietaria di analisi SRI (*Sustainable and Responsible Investment*) in 4 stadi sviluppata dalla società di gestione del fondo *master* (Montpensier Finance) e rientra in un obiettivo di attenuazione dei rischi di sostenibilità senza tuttavia poterne garantire la piena neutralizzazione:

1. Esclusione di imprese implicate in attività controverse: produzione di armi, estrazione di carbone, tabacco, intrattenimento per adulti, gioco d'azzardo, OGM e olio di palma (per informazioni più complete consultare la Politica di Esclusione disponibile sul sito della società di gestione del fondo *master*: www.montpensier.com)
2. Esclusione di imprese con rating "CCC" o con nota di rischio (*red flag*) basata sul monitoraggio delle controversie attribuiti in base alla metodologia MSCI ESG Research
3. Analisi delle prassi di governo aziendale delle società in base alla metodologia MGF - *Montpensier Governance Flag*, che mira a valutare l'allineamento di interessi tra la dirigenza, gli azionisti e più in generale tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività aziendale (*stakeholders*). Si basa su una lista di sotto-criteri stabiliti attorno a 4 direttrici di analisi: Amministrazione (tasso di indipendenza del consiglio di amministrazione, presenza di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.), Compensi (trasparenza del criterio di remunerazione, ecc.), struttura dell'azionariato (presenza di azionisti di maggioranza, ecc.) e pratiche contabili (parere di revisori dei conti aziendali, ecc.). Essa consente di stabilire 3 status MGF: *Pass* (approvato), *Watchlist* (osservazione) o *Fail* (respinto). Tutte le imprese con status *Fail* vengono escluse.
4. Valutazione dell'impatto delle imprese su ambiente e società in base alla metodologia Montpensier Impact Assessment (MIA), fondata sui 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, o SDG) delle Nazioni Unite, raggruppati secondo 2 tipologie di transizione: Transizione Ecologica e Transizione Solidale e successivamente secondo 4 tematiche di impatto: Ambiente e Risorse con riferimento alla Transizione Ecologica, Inclusione e Bisogni Fondamentali con riferimento alla Transizione Solidale. Questa metodologia si basa su una lista di sotto-criteri (impronta carbonica, gestione dei rifiuti, soddisfazione dei dipendenti, numero di pazienti trattati, ecc.) integrata da altri indicatori (attività legate a combustibili fossili, quota consumata e quota prodotta di energia da fonti non rinnovabili, rispetto dei principi previsti nel Global Compact delle Nazioni Unite, ecc.) i quali consentono di stabilire 3 livelli di impatto MIA: positivo, neutro, negativo. Tutte le imprese con livello di impatto MIA negativo vengono escluse.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La valutazione a livello del fondo *master* del principio "non arrecare un danno significativo" (*do not significant harm* o *"*DNSH") si basa su esclusioni, principali effetti negativi (PAI, Principal Adverse Impacts) e valutazione delle controversie. In aggiunta, i titoli che incidono negativamente sulla valutazione di impatto MIA per l'ecologia o sulle tematiche solidali o sui pilastri E o S vengono anch'essi valutati come contrari al principio DNSH.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

La società di gestione del fondo *master* tiene conto dei principali indicatori degli effetti negativi nell'analisi, fondata su una metodologia esclusiva, del contributo degli emittenti alla transizione ambientale e alla transizione solidale (Montpensier Impact Assessment – MIA, Montpensier Industry Contributor – MIC), e/o nell'analisi delle eco-attività che determina quale sia il contributo fornito a uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG, Sustainable Development Goal).
Gli indicatori variano in base al settore, all'attività o all'area geografica in cui operano gli emittenti. Di seguito si riporta una lista non esaustiva dei principali effetti negativi che potrebbero essere presi in considerazione nell'analisi extra-finanziaria:

INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI AMBIENTALI

Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas a effetto serra 2. Impronta carbonica 3. Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti 4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili 5. Quota consumata e quota prodotta di energia da fonti non rinnovabili 6. Intensità di consumo energetico per settore a elevato impatto climatico
Biodiversità	7. Attività con impatto negativo sulle aree sensibili dal punto di vista della biodiversità
Acqua	8. Rilascio di sostanze in acqua

Acqua	9. Quota di rifiuti pericolosi e radioattivi

INDICATORI RELATIVI A PROBLEMATICHE SOCIALI, CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	
Problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali 11. Assenza di processi di *compliance* e di meccanismi per il monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali 12. Mancata correzione del divario contributivo di genere (*gender pay gap*) 13. Commistione di interessi all'interno degli organi di governo aziendale 14. Esposizione verso armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche o armi biologiche)

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia ESG della società di gestione del fondo *master*. Montpensier Finance esclude dall'universo di investimento le aziende che non sono allineate con determinati standard e convenzioni internazionali, in particolare i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), le convenzioni dell' Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (NGPBHR). Le controversie sono tracciate settimanalmente mediante la metodologia di ricerca MSCI ESG Controversies. I titoli segnalati con nota di rischio (*red flag*) per le controversie vengono esclusi dall'universo di investimento. Fra le controversie con *red flag*, Montpensier individua in particolare le aziende che non sono in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, diritti del lavoro, ambiente e corruzione).

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, la Società di gestione del fondo *master* prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi applicabili alla strategia del fondo *master* e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Obiettivo: ottenere una crescita del capitale nel periodo di detenzione consigliato, avvalendosi di investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR. Nello specifico, il comparto investe come fondo *feeder* nel fondo Montpensier GREAT EUROPEAN MODELS SRI (fondo *master*) il quale mira a ottenere una performance superiore a quella del proprio benchmark, l'indice Stoxx Europe 600 (SXXR).

Investimenti: il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo *master* (Classe Y). Il comparto può investire fino al 15% in depositi.

Il fondo *master* integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nel Codice di Trasparenza, disponibile sulla pagina espressamente dedicata al fondo nel sito web della società di gestione: www.montpensier.com.

Il portafoglio del fondo *master* è esposto per almeno il 60% a titoli azionari di paesi dell'Unione Europea. Gli investimenti in titoli conformi al *Plan d'Épargne en Actions* (PEA) francese rappresenteranno almeno il 75% delle attività. Gli investimenti in azioni di società a piccola capitalizzazione saranno limitati al 20% delle attività. Il fondo *master* può avvalersi di derivati ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati su azioni).

Benchmark: L'indice Stoxx Europe 600 (SXXR) è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto. Il fondo *master* è gestito attivamente e non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione all'indice Stoxx Europe 600 (SXXR).

Attività di gestione: La strategia del gestore degli investimenti del fondo *master* è di tipo bottom up, strategia che favorisce la scelta dei titoli per le loro caratteristiche intrinseche, vale a dire sostanzialmente un processo di stock picking. Non si tratta di una gestione di tipo quantitativo. Prendere in considerazione i criteri ESG all'interno del fondo ha come obiettivo di combinare la performance finanziaria con il desiderio di influenzare positivamente gli emittenti in termini di performance ESG, incoraggiando le aziende a progredire nell'integrazione dei criteri ESG nelle proprie attività, promuovendo in tal modo l'adozione di *best practice*. L'approccio extra-finanziario adottato è presentato nel Codice di Trasparenza della SICAV disponibile nel sito web del gestore degli investimenti del fondo *master*. L'approccio del gestore degli investimenti del fondo *master* si basa sull'identificazione di aree di investimento (per es. settori o sub-settori di attività, linee di prodotto o di servizio, ecc.) che egli ritiene promettenti nel breve, medio o lungo termine. Il gestore degli investimenti del fondo *master* si affida alla ricerca e analisi su tematiche o tendenze che egli ritiene favorevoli, da un punto di vista strutturale o economico, per lo sviluppo delle aziende.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il fondo *master* adotta un approccio di investimento responsabile che mira a escludere dall'universo di investimento le aziende incompatibili con le caratteristiche extra-finanziarie definite dalla società di gestione.

L'analisi extra-finanziaria svolta rende possibile la definizione di una lista di titoli esclusi che rappresenta il 20% dell'universo di investimento del fondo *master*.

L'approccio non finanziario adottato è riportato nel Codice di Trasparenza del fondo *master* disponibile sul sito www.montpensier.com.

I dati utilizzati sono forniti principalmente da MSCI ESG Research e possono essere integrati, modificati o aggiornati da Montpensier Finance in base ad altre fonti.

Si segnala agli investitori che l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità e derivati utilizzati per finalità di copertura non viene svolta con gli stessi standard di quelli applicati per gli altri investimenti. La metodologia di analisi ESG non prevede infatti la liquidità, la quasi-liquidità e i derivati utilizzati per finalità di copertura.

Tutti i titoli in portafoglio, ad eccezione degli strumenti sopra citati, sono sottoposti ad analisi secondo il duplice approccio ESG e basato sui fondamentali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

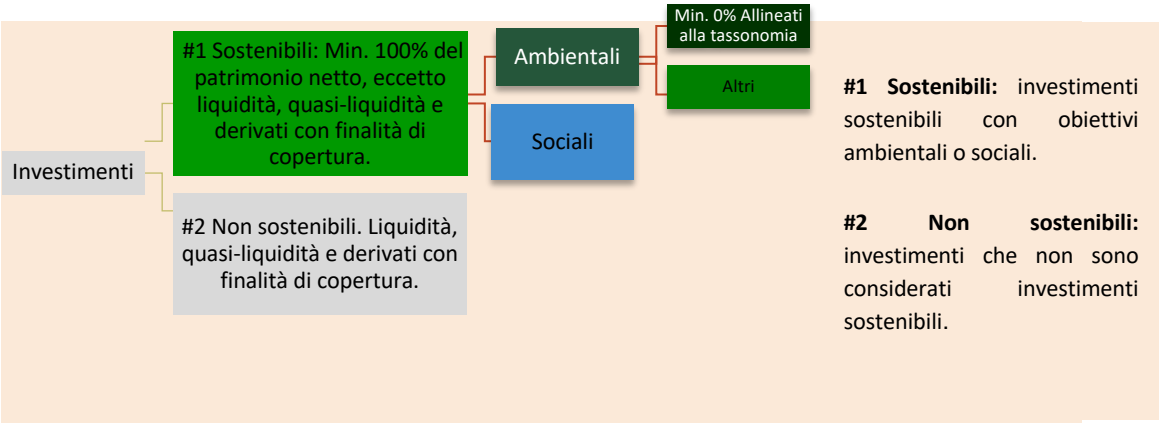
Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La società di gestione del fondo *master* analizza le prassi di governance aziendali in base alla metodologia esclusiva di valutazione della governance *Montpensier Governance Flag* (MGF), che mira a valutare l'allineamento di interessi tra la dirigenza, gli azionisti e più in generale tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività aziendale (stakeholders). Si basa su una lista di sotto-criteri stabiliti attorno a 4 direttrici di analisi: Amministrazione (tasso di indipendenza del consiglio di amministrazione, presenza di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.), Compensi (trasparenza del criterio di remunerazione, ecc.), struttura dell'azionariato (presenza di azionisti di maggioranza, ecc.) e pratiche contabili (parere di revisori dei conti aziendali, ecc.). Montpensier Finance applica un filtro quantitativo di identificazione che consente di individuare i titoli che presentano punti deboli con riferimento ai 4 pilastri dell'analisi. Questa identificazione dei valori porta a un'analisi ulteriore, di tipo qualitativo, che può condurre a mantenere nell'universo di investimento i titoli individuati. Questa analisi consente inoltre di stabilire 3 status MGF: *Pass* (approvato), *Watchlist* (osservazione) o *Fail* (respinto). Tutte le imprese con status *Fail* vengono escluse.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Il fondo *master* si impegna ad avere una quota minima del 100% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti del fondo *master* vengono utilizzati per adeguarsi alle caratteristiche ambientali o sociali perseguite, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento, integrando i fattori di sostenibilità mediante l'esclusione di emittenti che rientrano nella lista di esclusione descritta nel Codice di Trasparenza disponibile sul sito www.montpensier.com. Si segnala agli investitori che potrebbe non essere possibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità e sugli strumenti finanziari derivati utilizzati per finalità di copertura con gli stessi standard applicati per le altre tipologie di investimento.



In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse dall'OICVM.

Di fatto, il comparto non si avvale di strumenti finanziari derivati.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti ecosostenibili **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria “#2 Altri” sono compresi investimenti in liquidità, quasi-liquidità per finalità di gestione della liquidità e in derivati utilizzati per finalità di copertura.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l’obiettivo di investimento sostenibile?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l’obiettivo di investimento sostenibile.

Il fondo *master* non si avvale di un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l’indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l’obiettivo di investimento sostenibile?***

N.A.

- ***In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?***

N.A.

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 *bis*, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI FUNDS MONTPENSIER M CLIMATE SOLUTIONS

Identificativo della persona giuridica: 21380078ODTTDH9T8A31

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

[X] **Sì**

[ ] **No**

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

[ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 75 %

- [X] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [X] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

[ ] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili

- [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] con un obiettivo sociale

[X] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 0 %

[ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Il comparto investe come fondo *feeder* nel fondo M Climate Solutions (fondo *master*) il quale integra fattori di sostenibilità nel processo di investimento, come specificato di seguito e nella descrizione della "Strategia di Investimento" riportata nel Prospetto.

L'obiettivo di investimento del fondo *master* consiste nell'identificare aziende coinvolte nella transizione energetica ed ecologica per il clima per investire principalmente in azioni di società le cui iniziative o soluzioni contribuiscono, direttamente o indirettamente, a ridurre le conseguenze dei cambiamenti climatici, o in azioni di società che dedicano parte della loro attività a tendenze e sviluppi relativi al tema della transizione energetica e climatica.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'approccio extra-finanziario adottato dal fondo *master* si basa sull'integrazione di criteri extra-finanziari fin dalla definizione dell'universo di investimento.

Per ciascuna linea idonea all'ingresso in portafoglio, viene fatta una stima della quota del fatturato totale che contribuisce, direttamente o indirettamente, alla transizione energetica ed ecologica. I dati utilizzati sono forniti principalmente da MSCI ESG Research e possono essere integrati o aggiornati dalla Società di Gestione avvalendosi di altre fonti. La misurazione si effettua a partire da una stima della quota di fatturato derivante, per ciascuna società, da otto categorie di attività le quali rappresentano le "eco-attività" che partecipano alla transizione energetica ed ecologica e alla lotta ai cambiamenti climatici:

- Energia
- Edilizia
- Economia circolare
- Industria
- Trasporti puliti
- Tecnologie dell'informazione della comunicazione
- Agricoltura e foreste
- Adattamento ai cambiamenti climatici

Nel campo della transizione energetica ed ecologica rientrano le attività che contribuiscono, direttamente o indirettamente, allo sviluppo di energia da fonti rinnovabili (eolica, solare, geotermica, idroelettrica, marina, da biomasse, ecc.), efficienza energetica e riduzione dell'impronta carbonica di edifici e processi produttivi, economia circolare, trasporti puliti, agricoltura e foreste, infrastrutture per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ecc. Si tratta di "attività che producono beni e servizi atti a misurare, prevenire, limitare, ridurre al minimo o riparare i danni ambientali arrecati alle risorse idriche, all'aria e al terreno, nonché i problemi connessi ai rifiuti, all'inquinamento acustico e agli ecosistemi per il benessere dell'umanità".

Un contributo indiretto, per esempio, consiste nel finanziare, assumendo partecipazioni azionarie nelle società interessate, la produzione di componenti utilizzati nelle "eco-attività", o il consumo di prodotti di "eco-attività". Le azioni sono classificate in funzione della percentuale del loro fatturato che deriva da "eco-attività":

- Titoli di Tipo I: di emittenti con una quota di fatturato derivante da "eco-attività" superiore al 50%
- Titoli di Tipo II: di emittenti con una quota di fatturato derivante da "eco-attività" compresa tra il 10% e il 50%
- Titoli di Tipo III, di emittenti con una quota di fatturato derivante da "eco-attività" inferiore al 10%.

La strategia di investimento del fondo rispetterà i seguenti vincoli:

- Azioni di Tipo I: devono rappresentare una quota non inferiore al 20% delle attività in portafoglio
- Azioni di Tipo I e di Tipo II: devono congiuntamente rappresentare almeno il 75% delle attività in portafoglio
- Attività di "Diversificazione" del portafoglio, comprensive di azioni di Tipo III e/o di altri strumenti di debito e strumenti del mercato monetario: devono rappresentare una quota non superiore al 25% delle attività totali in portafoglio.

Le azioni di Tipo III comprese tra le attività di "Diversificazione" in portafoglio possono essere di due tipologie:

- Azioni di società che non rispettano nessuno dei vincoli relativi alla quota di fatturato derivante da "eco-attività" pur essendo selezionate nel medesimo universo di titoli potenzialmente investibili fermo restando il rating interno. Per esempio, un'azienda potrebbe offrire una ridotta impronta carbonica senza tuttavia svolgere nessuna delle otto "eco-attività" idonee, o potrebbe avere un buon coinvolgimento nella transizione energetica ed ecologica ma avere una quota di fatturato derivante da una delle otto "eco-attività" idonee inferiore al 10%.
- Titoli di debito e strumenti del mercato monetario di emittenti ai quali non sono applicati vincoli relativi al fatturato.

Si pone particolare attenzione all'esistenza di controversie, in particolare quelle relative all'ambiente. Le aziende implicate in controversie molto gravi relative all'ambiente o più in generale legate ai fattori ESG sono escluse dall'universo di investimento. Il monitoraggio delle controversie si basa principalmente sui dati forniti da MSCI ESG Research. La selezione del gestore si effettua principalmente tra le aziende che contribuiscono alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico, o che partecipano -direttamente o indirettamente- alle tendenze e agli sviluppi legati alla transizione energetica e climatica. Al fine di tenere conto dei criteri non finanziari il fondo *master* segue un approccio tematico basato sulla metodologia proprietaria di analisi M Climat, sviluppata dalla società di gestione del fondo *master* (Montpensier Finance) che rientra in un obiettivo di attenuazione dei rischi di sostenibilità senza tuttavia poterne garantire la piena neutralizzazione. Tutti i titoli in portafoglio vengono analizzati in base alla metodologia M Climat.

Nella scelta di questi titoli, il gestore integra l'analisi dei criteri ESG con l'analisi delle caratteristiche intrinseche delle società e delle loro prospettive, utilizzando un approccio basato sui fondamentali delle aziende in un'ottica di lungo periodo. Il gestore farà affidamento sulla propria interpretazione del modello di business e sulla strategia di sviluppo dell'azienda, ma anche sulle proiezioni di crescita commerciale e sulla valutazione dell'attività imprenditoriale.

Le fasi per l'individuazione di azioni investibili di Tipo I (emittenti con oltre il 50% del fatturato derivante da "eco-attività") e di Tipo II (emittenti con quota di fatturato derivante da "eco-attività" compresa tra il 10% e il 50%) possono essere sintetizzate come segue:

1) L'universo iniziale si ottiene al termine di un duplice processo quantitativo che mira innanzitutto a identificare le azioni per le quali sono disponibili dati sufficienti, in particolare in base ai dati MSCI riguardanti le azioni dell'indice MSCI ACWI Investable Market (IMI), comprensivo di circa 9200 aziende con capitalizzazione piccola, media e alta, provenienti da 23 paesi sviluppati e 27 paesi di mercati emergenti. Al termine di questo processo vengono inclusi circa 8200 titoli. A questi ultimi si applica un secondo processo di tipo quantitativo sulla base di dati extra-finanziari, con l'obiettivo di escludere titoli di:

- Emittenti coinvolti nella produzione di energia nucleare (o che forniscono beni e servizi all'industria nucleare, a condizione che una quota superiore al 15% del fatturato sia relativa a tali attività)
- Emittenti che producono energia derivante da fonti combustibili fossili
- Emittenti implicate in controversie molto gravi relative all'ambiente o più in generale legate ai fattori ESG.

Grazie a questo processo si determina l'universo di investimento del fondo, che viene così ridotto a circa 6100 titoli azionari.

2) Le azioni che superano tale filtro sono poi sottoposte a tre valutazioni interne:

- Una valutazione che misura il coinvolgimento nella transizione ecologica ed energetica, determinata in funzione dei vari temi, quali energia da fonti rinnovabili, risorse idriche, economia circolare, edilizia verde, tecnologia pulita, emissioni tossiche, ecc.
- Una valutazione relativa all'impronta carbonica che prende in considerazione l'intensità carbonica delle aziende e i loro obiettivi per la riduzione della stessa.
- Le due precedenti valutazioni sono calcolate in base a dati extra-finanziari quantitativi e qualitativi, forniti principalmente da MSCI ESG Research. Questi dati possono essere integrati o modificati dalla Società di gestione in base ad altre fonti.

Per stabilire il potenziale universo investibile si applica un ultimo filtro che consiste nell'esclusione dall'universo del 20% dei titoli aventi i peggiori rating per il coinvolgimento nella Transizione Energetica ed Ecologica (ITE) e il 20% dei titoli aventi i peggiori rating per il punteggio sul profilo carbonico, con l'obiettivo di migliorare la coppia "Quota Verde" / Profilo Carbonico del portafoglio. Questo processo porta all'esclusione di circa 1700 titoli, vale a dire un potenziale universo investibile di circa 4400 titoli.

- Tali valutazioni, associate ad un'analisi qualitativa dell'attività delle aziende, consentono di classificare le stesse in funzione del loro coinvolgimento nella transizione energetica ed ecologica e di categorizzare la loro attività tra le "eco-attività". A

Rating basato sui fondamentali:

- Si stabilisce un rating basato sull'analisi fondamentale (solidità finanziaria, capitalizzazione di mercato, flottante, liquidità, ecc.) sulla base dei quozienti finanziari e dei dati di mercato.

L'obiettivo di questa fase consiste nell'identificazione dei titoli con un profilo qualificante rispetto ai criteri ambientali e ai criteri basati sui fondamentali, per identificare i titoli azionari potenzialmente investibili.

3) Si prende infine in considerazione la stima della quota di fatturato relativa alle otto categorie di attività idonee al fine di classificare i titoli potenzialmente investibili nel Tipo I o nel Tipo II con riferimento alle otto categorie di attività che partecipano alla transizione energetica ed ecologica e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Si prendono quindi in considerazione i criteri sociali e di governance nell'analisi qualitativa di tipo ESG che viene svolta sui valori considerati. Prima di tutto, per quanto riguarda la governance, si verifica se esista un allineamento adeguato tra gli interessi dei vari *stakeholder*. Per quanto riguarda le caratteristiche sociali, si verifica con attenzione l'adeguatezza del dialogo sociale nell'ambito dell'azienda. Per questo aspetto, è possibile avvalersi di dati extra-finanziari sia qualitativi che quantitativi forniti principalmente da MSCI ESG Research. Questi dati possono essere integrati o modificati dalla Società di gestione in base ad altre fonti.

4) In seguito, il gestore determina la composizione del portafoglio selezionando i titoli a partire da quelli identificati nelle fasi precedenti, nel rispetto dei vincoli di distribuzione relativi alla "quota verde" previsti dal portafoglio. In questo modo, tutti i valori in portafoglio risultano sottoposti all'analisi extra-finanziaria sopra descritta.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La valutazione a livello del fondo *master* del principio "non arrecare un danno significativo" (*do not significant harm* o *"*DNSH") si basa su esclusioni, principali effetti negativi (PAI, Principal Adverse Impacts) e valutazione delle controversie. In aggiunta, i titoli che incidono negativamente sulla valutazione di impatto MIA per l'ecologia o sulle tematiche solidali o sui pilastri E o S vengono anch'essi valutati come contrari al principio DNSH.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

La società di gestione del fondo *master* tiene conto dei principali indicatori degli effetti negativi nell'analisi, fondata su una metodologia esclusiva, del contributo degli emittenti alla transizione ambientale e alla transizione solidale (Montpensier Impact Assessment – MIA, Montpensier Industry Contributor – MIC), e/o nell'analisi delle eco-attività che determina quale sia il contributo fornito a uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG, Sustainable Development Goal).
Gli indicatori variano in base al settore, all'attività o all'area geografica in cui operano gli emittenti. Di seguito si riporta una lista non esaustiva dei principali effetti negativi che potrebbero essere presi in considerazione nell'analisi extra-finanziaria:

INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI AMBIENTALI

Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas a effetto serra 2. Impronta carbonica 3. Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti 4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili 5. Quota consumata e quota prodotta di energia da fonti non rinnovabili 6. Intensità di consumo energetico per settore a elevato impatto climatico
Biodiversità	7. Attività con impatto negativo sulle aree sensibili dal punto di vista della biodiversità
Acqua	8. Rilascio di sostanze in acqua
Acqua	9. Quota di rifiuti pericolosi e radioattivi

INDICATORI RELATIVI A PROBLEMATICHE SOCIALI, CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	
Problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali 11. Assenza di processi di *compliance* e di meccanismi per il monitoraggio della conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali 12. Mancata correzione del divario contributivo di genere (*gender pay gap*) 13. Commistione di interessi all'interno degli organi di governo aziendale 14. Esposizione verso armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche o armi biologiche)

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia ESG della società di gestione del fondo *master*. Montpensier Finance esclude dall'universo di investimento le aziende che non sono allineate con determinati standard e convenzioni internazionali, in particolare i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), le convenzioni dell' Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (NGPBHR). Le controversie sono tracciate settimanalmente mediante la metodologia di ricerca MSCI ESG Controversies. I titoli segnalati con nota di rischio (*red flag*) per le controversie vengono esclusi dall'universo di investimento. Fra le controversie con *red flag*, Montpensier individua in particolare le aziende che non sono in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite (diritti umani, diritti del lavoro, ambiente e corruzione).

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, la Società di gestione del fondo *master* prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi applicabili alla strategia del fondo *master* e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Obiettivo: ottenere una crescita del capitale nel periodo di detenzione consigliato, avvalendosi di investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR. Nello specifico, il comparto investe come fondo *feeder* nel fondo Montpensier M Climate Solutions il quale mira a partecipare allo sviluppo dei mercati azionari globali investendo principalmente in azioni di società le cui iniziative o soluzioni contribuiscano, direttamente o indirettamente, a ridurre le conseguenze dei cambiamenti climatici, o in azioni di società che dedicano parte della loro attività a tendenze e sviluppi relativi al tema della transizione energetica e climatica.

Investimenti: il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo *master* (Classe Y). Il comparto può investire fino al 15% in depositi.

Il fondo *master* investe almeno il 75% delle attività nette in azioni e strumenti equivalenti ad azioni (quali certificati di investimento e obbligazioni convertibili) emessi da aziende di tutto il mondo, in tutti i settori commerciali e in qualsiasi area geografica ivi inclusi, nel limite del 40% delle attività, i mercati emergenti. Gli strumenti equivalenti ad azioni possono rappresentare fino al 25% delle attività nette. Non sono previsti vincoli relativi alla capitalizzazione di mercato per questi investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito e su azioni).

Benchmark: Il fondo *master* è gestito attivamente. L'indice di riferimento ha esclusivamente finalità di confronto a posteriori. L'indice Stoxx Global 1800 (SXW1R) è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto.

Attività di gestione: La strategia del gestore degli investimenti del fondo *master* si serve di un duplice approccio per l'individuazione dei titoli: (i) selezione dei titoli (*stock picking*) con l'obiettivo di individuare il coinvolgimento delle aziende nella transizione energetica ed ecologica per il clima. Sono escluse specifiche attività, quali energia nucleare o energia derivante da combustibili fossili. (ii) integrazione del punto (i) mediante un'analisi fondamentale supportata da uno studio quantitativo basato su indici finanziari. L'universo di investimento consiste in società quotate selezionate sulla base di criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) con l'obiettivo di individuare il coinvolgimento delle aziende nella transizione energetica ed ecologica per il clima. Per ciascuna linea idonea all'ingresso in portafoglio, viene fatta una stima della quota del fatturato totale che contribuisce, direttamente o indirettamente, alla transizione energetica ed ecologica. Ulteriori informazioni sull'attività di gestione, e in particolare sui fornitori di dati, i parametri di misura e la selezione dei titoli, sono riportate nel Prospetto. L'approccio extra-finanziario adottato è in linea con un obiettivo di riduzione del rischio in termini di sostenibilità.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Il fondo *master* adotta un approccio di investimento responsabile che mira a escludere dall'universo di investimento le aziende incompatibili con le caratteristiche extra-finanziarie definite dalla società di gestione.

L'analisi extra-finanziaria svolta rende possibile la definizione di una lista di titoli esclusi che rappresenta il 20% del potenziale universo investibile di OCIVM determinato a partire da rating proprietari legati alla tematica ambientale:

- Rating per il coinvolgimento delle aziende nella transizione energetica ed ecologica, inteso con riferimento a vari temi, per esempio: energia rinnovabile, acqua, economia circolare, immobiliare verde (c.d. *green real estate*), tecnologia pulita, emissioni tossiche, ecc.
- Rating sul punteggio per il profilo carbonico che prende in considerazione l'intensità delle emissioni di anidride carbonica e gli obiettivi di riduzione di tali emissioni assunti dalle aziende.

  Questi due rating vengono calcolati avvalendosi di dati extra-finanziari sia qualitativi che quantitativi forniti principalmente da MSCI ESG Research. Tali dati possono essere integrati o modificati dalla Società di gestione in base ad altre fonti.

Per stabilire il potenziale universo investibile si applica un ultimo filtro che consiste nell'esclusione dall'universo del 20% dei titoli aventi i peggiori rating per il coinvolgimento nella Transizione Energetica ed Ecologica (ITE) e il 20% dei titoli aventi i peggiori rating per il punteggio sul profilo carbonico, con l'obiettivo di migliorare "Quota Verde" e Profilo Carbonico del portafoglio.

L'approccio non finanziario adottato è riportato nel Codice di Trasparenza del fondo *master* disponibile sul sito www.montpensier.com.

I dati utilizzati sono forniti principalmente da MSCI ESG Research e possono essere integrati, modificati o aggiornati da Montpensier Finance in base ad altre fonti.

Si segnala agli investitori che l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità e derivati utilizzati per finalità di copertura non viene svolta con gli stessi standard di quelli applicati per gli altri investimenti. La metodologia di analisi ESG non prevede infatti la liquidità, la quasi-liquidità e i derivati utilizzati per finalità di copertura. Tutti i titoli in portafoglio, ad eccezione degli strumenti sopra citati, sono sottoposti ad analisi secondo il duplice approccio ESG e basato sui fondamentali.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

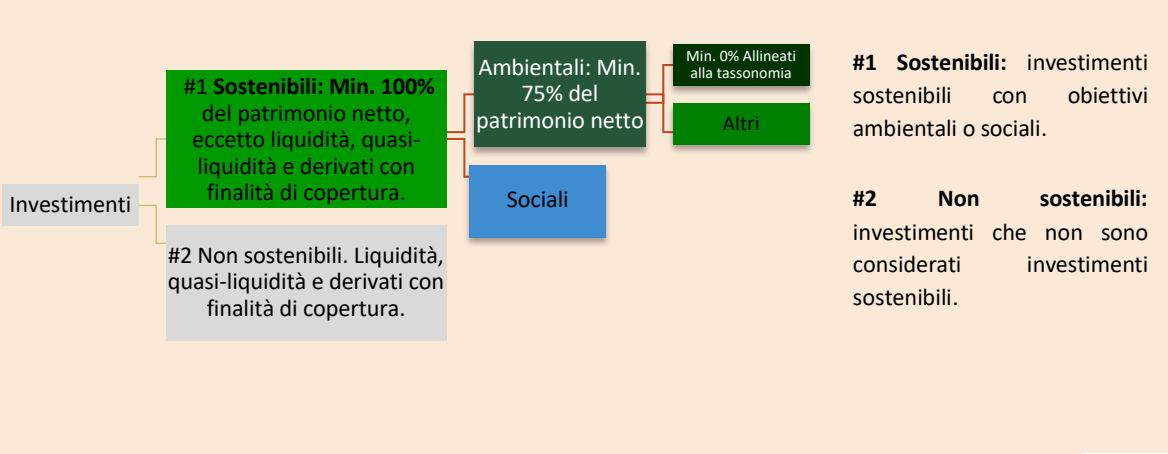
Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La società di gestione del fondo *master* analizza le prassi di governance aziendali in base alla metodologia esclusiva di valutazione della governance *Montpensier Governance Flag* (MGF), che mira a valutare l'allineamento di interessi tra la dirigenza, gli azionisti e più in generale tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività aziendale (*stakeholders*). Si basa su una lista di sotto-criteri stabiliti attorno a 4 direttrici di analisi: Amministrazione (tasso di indipendenza del consiglio di amministrazione, presenza di donne nel consiglio di amministrazione, ecc.), Compensi (trasparenza del criterio di remunerazione, ecc.), struttura dell'azionariato (presenza di azionisti di maggioranza, ecc.) e pratiche contabili (parere di revisori dei conti aziendali, ecc.). Montpensier Finance applica un filtro quantitativo di identificazione che consente di individuare i titoli che presentano punti deboli con riferimento ai 4 pilastri dell'analisi. Questa identificazione dei valori porta a un'analisi ulteriore, di tipo qualitativo, che può condurre a mantenere nell'universo di investimento i titoli individuati. Questa analisi consente inoltre di stabilire 3 status MGF: *Pass* (approvato), *Watchlist* (osservazione) o *Fail* (respinto). Tutte le imprese con status *Fail* vengono escluse.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Il fondo *master* si impegna ad avere una quota minima del 100% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti del fondo *master* vengono utilizzati per adeguarsi alle caratteristiche ambientali o sociali perseguite, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento, integrando i fattori di sostenibilità mediante l'esclusione di emittenti che rientrano nella lista di esclusione descritta nel Codice di Trasparenza disponibile sul sito www.montpensier.com. Si segnala agli investitori che potrebbe non essere possibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità e sugli strumenti finanziari derivati utilizzati per finalità di copertura con gli stessi standard applicati per le altre tipologie di investimento.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse dall'OICVM.

Di fatto, il comparto non si avvale di strumenti finanziari derivati.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-**spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-**spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il Fondo non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

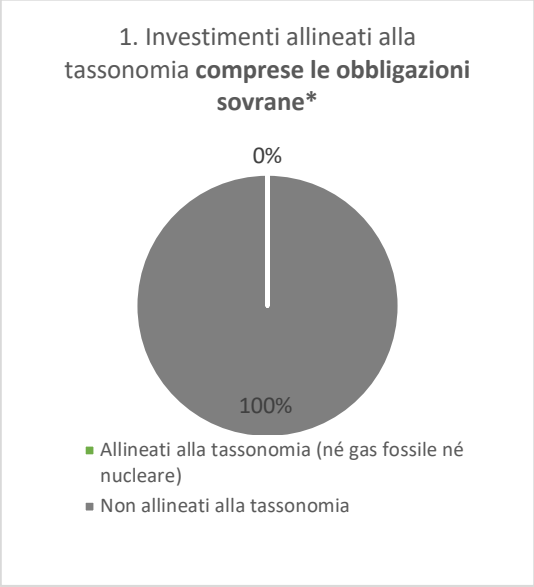
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti ecosostenibili **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono compresi investimenti in liquidità, quasi-liquidità per finalità di gestione della liquidità e in derivati utilizzati per finalità di copertura.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

Il fondo *master* non si avvale di un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?***

N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi Funds Net Zero Ambition Global Equity

Identificativo della persona giuridica:

213800EAAYY2IPNSZZ69

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di conseguire un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientale, sociale e di governance. In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante

l'allineamento di quest'ultima con l'intensità carbonica del Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato che valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (per es. la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono:

1) Il punteggio ESG del comparto misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark

2) L'intensità carbonica del portafoglio, calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, del Benchmark. Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno i seguenti obiettivi:

1) La riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, mediante l'attenzione alle specifiche caratteristiche dell'intensità carbonica di tali investimenti

2) L'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:
- seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino un danno sotto il profilo ambientale o sociale.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG

disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti: il comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto in un'ampia gamma di azioni e strumenti *equity-linked* di aziende con sede in qualsiasi Paese del mondo. Sebbene il comparto possa investire in qualsiasi settore economico, esso potrebbe risultare, in un qualsiasi momento, concentrato su un numero relativamente ristretto di aziende, con un portafoglio costruito in modo che la misura dell'intensità carbonica sia in linea con l'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD.

Il comparto può investire fino al 30% dell'attivo netto in azioni di società che hanno sede o svolgono una parte significativa della propria attività d'impresa in mercati emergenti e può ricercare un'esposizione ai beni immobili fino al 10% degli attivi netti.

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati incentrati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD , di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume importante. Il Benchmark è un indice generale di mercato il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (vale a dire la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il Gestore degli investimenti utilizza l'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti, per identificare le azioni con le migliori prospettive a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica del comparto con l'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD. In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'impronta carbonica al Benchmark.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

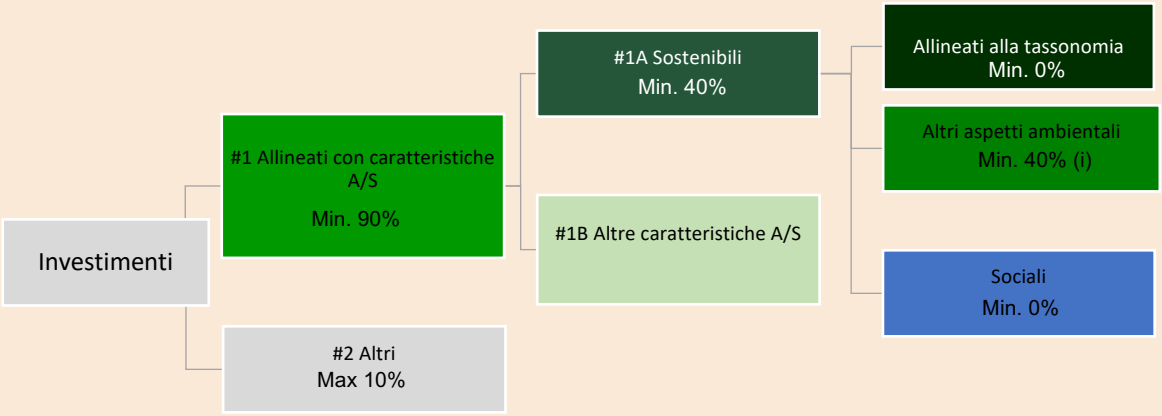
Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

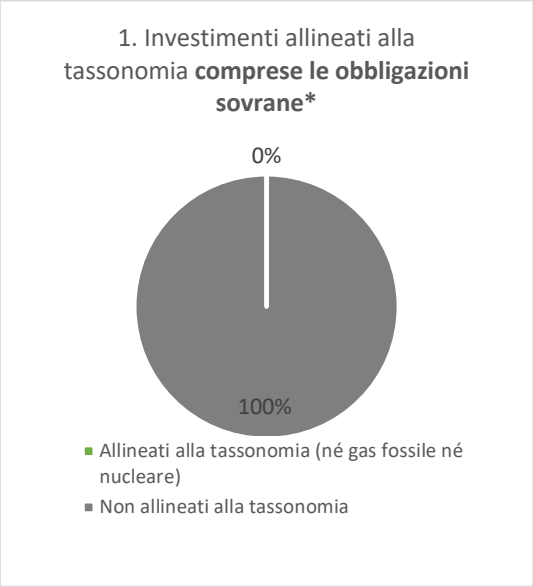
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 40% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove, vale a dire una riduzione dell'impronta carbonica.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indice utilizzato è un "Paris Aligned Benchmark" (indice di transizione climatica) che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

L'obiettivo di investimento sostenibile viene perseguito mediante l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del fondo con l'indice MSCI World Climate Paris Aligned Net USD Index. L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'Indice .

Ne risulta che i titoli con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una probabilità più elevata di essere selezionati nel portafoglio rispetto ai titoli con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il fondo esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla Politica per l'Investimento Responsabile (Responsible Investment Policy).

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Un indice generale di mercato non valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto non in linea con caratteristiche ambientali.

L'indice utilizzato è un indice "Paris Aligned Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato è disponibile all'indirizzo https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-indexes/climate-paris-aligned-indexes.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi Funds Net Zero Ambition Top European Players

Identificativo della persona giuridica:

5493003EV6H1NSIIXJ13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 51 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di conseguire un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientale, sociale e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è definito come quello composto dalle azioni europee quotate. Non è stato designato un Indice di Riferimento ESG.

In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'intensità dell'impronta di carbonio di quest'ultimo con l'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned Index (EUR). Tale indice è un indice generale di mercato che valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore (per es. la riduzione dell'impronta di carbonio).

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono:

1) Il punteggio ESG del comparto misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

2) L'intensità carbonica del portafoglio, calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice composito MSCI Europe Climate Paris Aligned Index (EUR). Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno i seguenti obiettivi:

1) La riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, mediante l'attenzione alle specifiche caratteristiche dell'intensità carbonica di tali investimenti

2) L'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:
- seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino un danno sotto il profilo ambientale o sociale.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es.

umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le

controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% delle attività in azioni di società a media e alta capitalizzazione che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Europa e che sono in linea con l'obiettivo di investimento sostenibile del comparto di avere una ridotta impronta carbonica. L'universo investibile del comparto è costituito prevalentemente da titoli azionari di società europee quotate e, sebbene il comparto possa investire in qualsiasi settore economico, esso potrebbe risultare, in un qualsiasi momento, concentrato su un numero relativamente ristretto di aziende, con un portafoglio costruito in modo che la misura dell'intensità carbonica sia in linea con l'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned Index (EUR).

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati incentrati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe di cui mira a superare il rendimento nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Inoltre, il comparto utilizza l'indice generale di mercato MSCI Europe Climate Paris Aligned (EUR), il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto è in linea con le caratteristiche ambientali (per es. ridotta impronta carbonica) di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore degli investimenti utilizza un'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti individuali per identificare azioni con le migliori prospettive a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità

carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned (EUR). Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Universo di Investimento. In aggiunta il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'impronta carbonica all'Indice MSCI Europe Climate Paris Aligned (EUR).

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 51% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'universo di investimento, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio universo di investimento dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 51% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

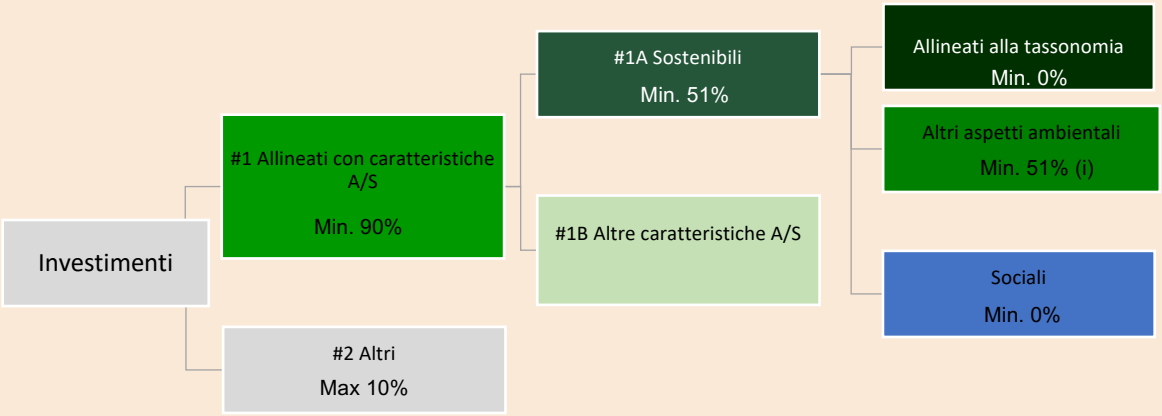
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 51% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verde delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

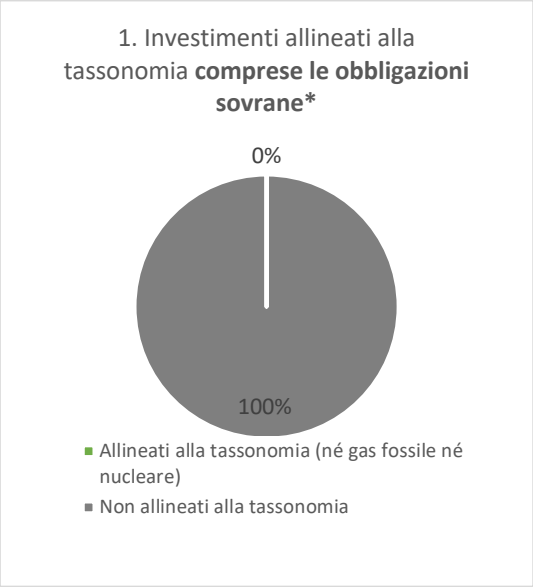
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 51% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove, vale a dire una riduzione dell'impronta carbonica.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indice utilizzato è un "Paris Aligned Benchmark" (indice di transizione climatica) che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

L'obiettivo di investimento sostenibile viene perseguito mediante l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del fondo con l'indice MSCI Europe Climate Paris Aligned Index (EUR).

L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'Indice .

Ne risulta che i titoli con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una probabilità più elevata di essere selezionati nel portafoglio rispetto ai titoli con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il fondo esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla Politica per l'Investimento Responsabile (Responsible Investment Policy).

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Un indice generale di mercato non valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto non in linea con caratteristiche ambientali. L'indice utilizzato è un indice "Paris Aligned Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato è disponibile all'indirizzo https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-indexes/climate-paris-aligned-indexes.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS POLEN CAPITAL GLOBAL GROWTH

Identificativo della persona giuridica:
549300LSQ5T56F5I6810

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World All Countries (ACWI) (Net Dividend) (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore

energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività

di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 51% degli attivi netti in titoli azionari di aziende che hanno una grande varietà di capitalizzazione di mercato di almeno 10 miliardi di USD.

Il comparto può investire fino al 35% del proprio patrimonio netto in azioni di aziende che hanno sede in mercati emergenti. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Il comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World All Countries (ACWI), Net dividend, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento seleziona i titoli azionari in base a un approccio disciplinato alla valutazione (*bottom up*) e crea un portafoglio concentrato costituito dai titoli sui quali esiste convinzione da parte del team. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice World All Countries (ACWI) (Net Dividend).

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

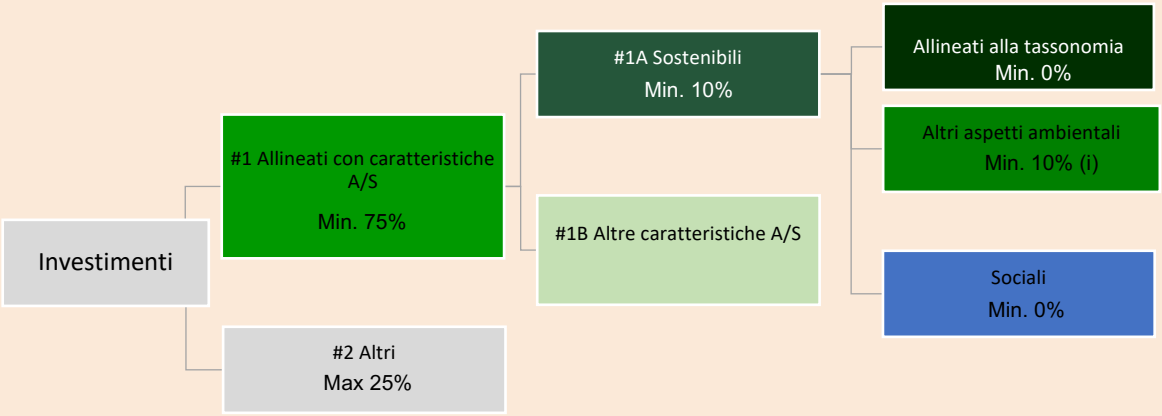
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

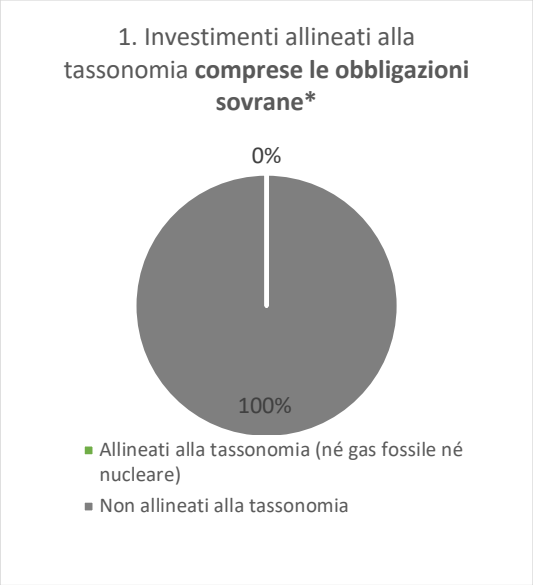
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS US EQUITY DIVIDEND GROWTH

Identificativo della persona giuridica:

5493008HZKXKMO2U3E97

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Russell 1000 Value (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice Russell 1000 Value. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale della ricerca quantitativa e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale e che sembrano avere prospettive di dividendo superiori alla media (approccio di tipo *bottom-up*).

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Russell 1000 Value.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La

metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.□□Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***.Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

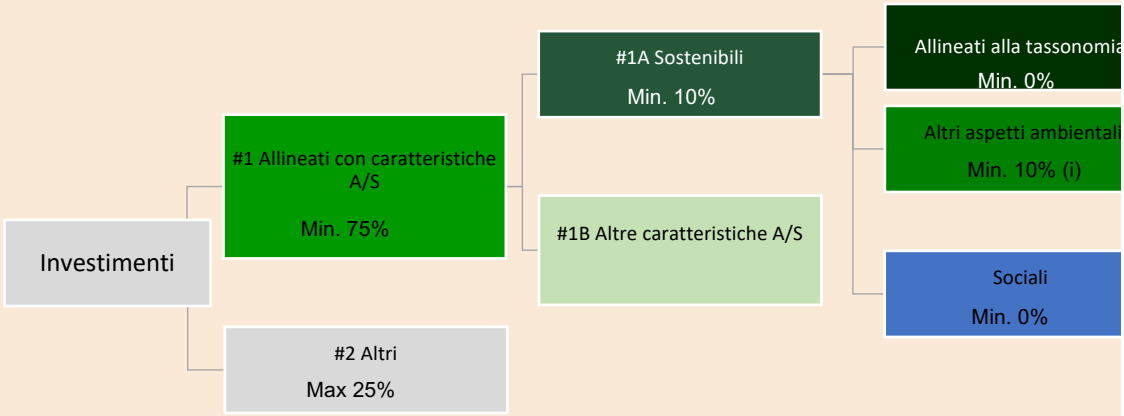
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

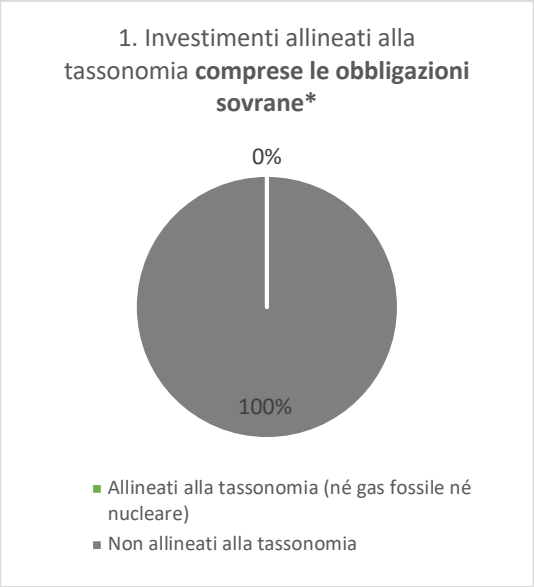
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

- **Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:** www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS US EQUITY ESG IMPROVERS

Identificativo della persona giuridica:

213800ETDMQDXO6WX979

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice S&P 500 (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non

è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali

Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto principalmente in un'ampia varietà di azioni di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa negli Stati Uniti d'America. L'investimento in titoli privi di rating ESG è limitato al 10% delle attività del comparto.

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente e mira a ottenere (al netto delle commissioni previste) una performance superiore all'indice S&P 500. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark; tuttavia, la gestione del comparto è discrezionale e investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione dal Benchmark dovrebbe essere significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore mira a conseguire un rendimento extra (alpha) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, un preciso orientamento ESG nell'ambito della propria attività. Il gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento che siano allineate con l'obiettivo di generare alpha concentrandosi sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG, e al tempo stesso investendo in società che già attualmente risultino preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice S&P 500.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento

collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo. Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

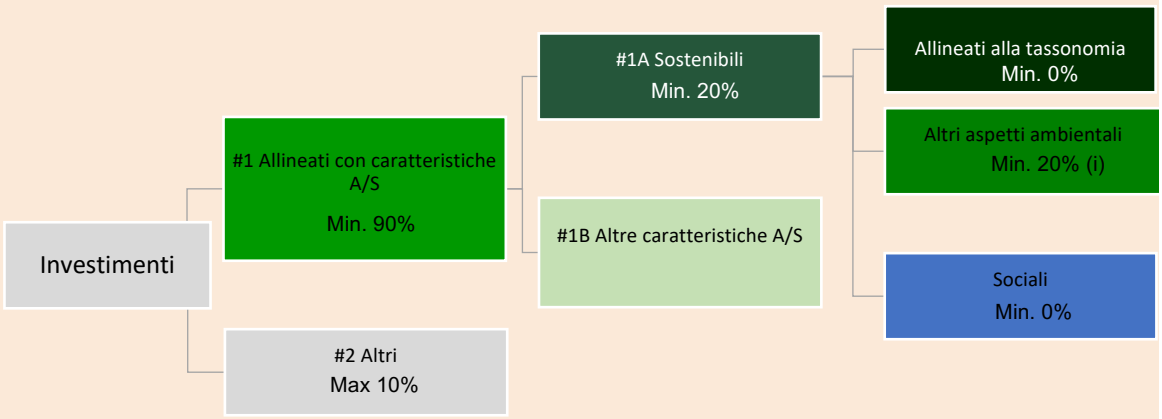
La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto avrà un impegno minimo del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

  Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

  N.A.

- **Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS US EQUITY FUNDAMENTAL GROWTH

Identificativo della persona giuridica:

54930019NOJ42Y83JC39

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Russell 1000 Growth (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark

Benchmark: indice Russell 1000 Growth. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere un potenziale di crescita dei profitti superiore alla media (approccio di tipo *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Russell 1000 Growth.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di

investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

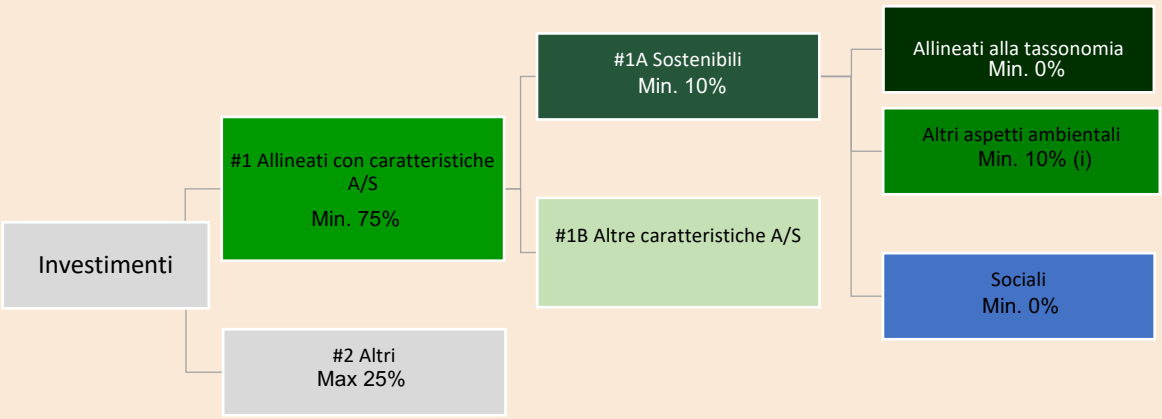
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

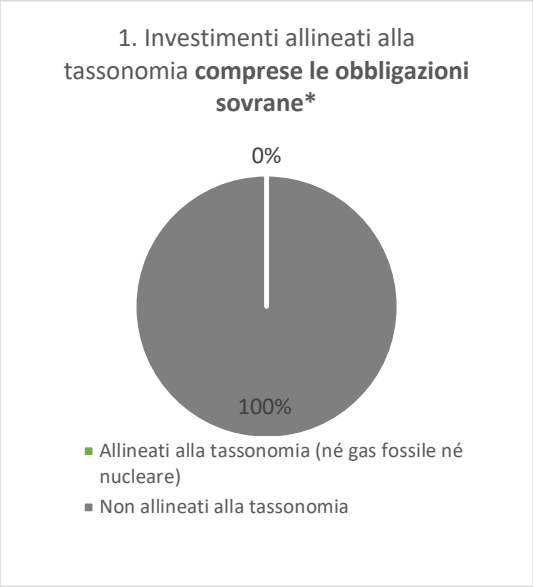
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS US EQUITY RESEARCH

Identificativo della persona giuridica:
5493005S070A64LD3058

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice S&P 500 (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non

è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark,

entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice S&P 500. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale della ricerca quantitativa e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori di crescita a lungo termine (approccio di tipo *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice S&P 500.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e

del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

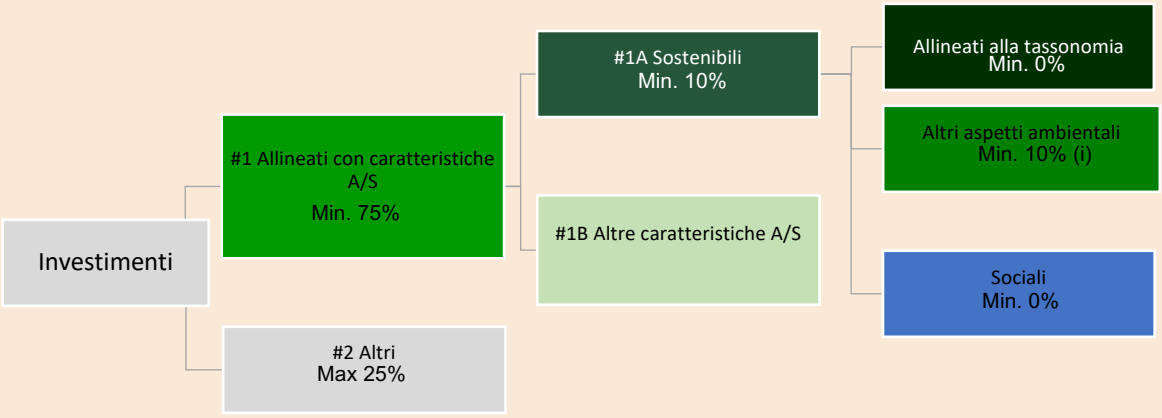
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

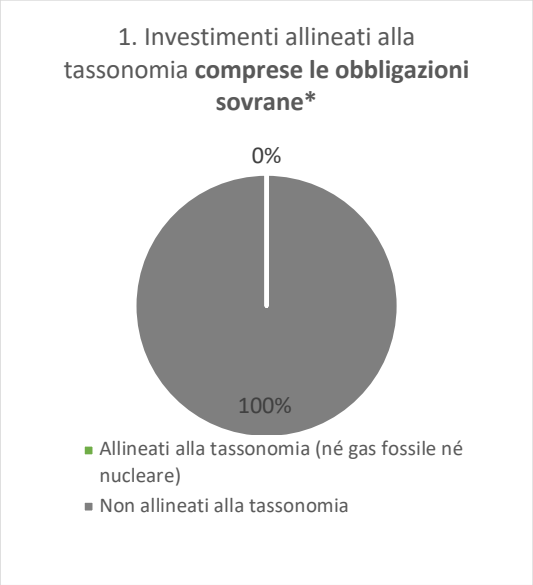
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS US EQUITY RESEARCH VALUE

Identificativo della persona giuridica:

549300BN5NK5WLW1TH95

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Russell 1000 Value (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti nella Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark,

entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice Russell 1000 Value. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale della ricerca quantitativa e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale (approccio di tipo *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Russell 1000 Value.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e

del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo. Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

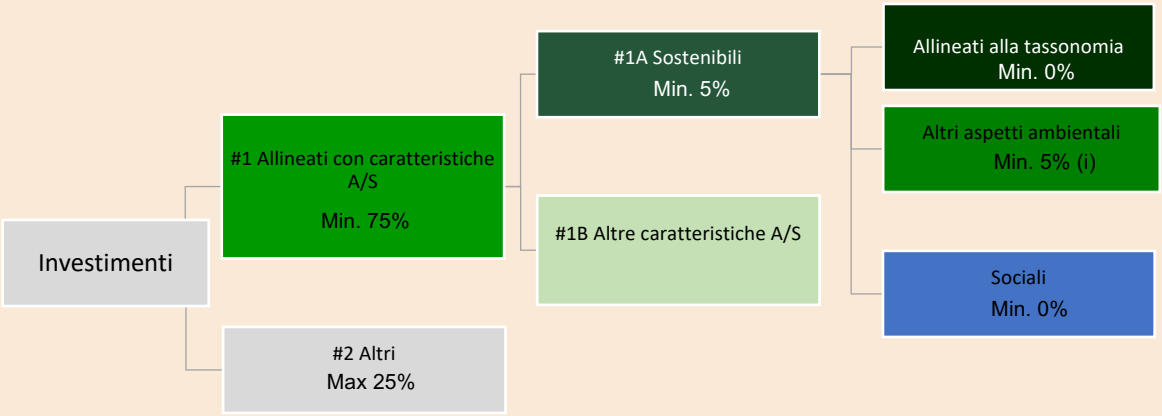
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

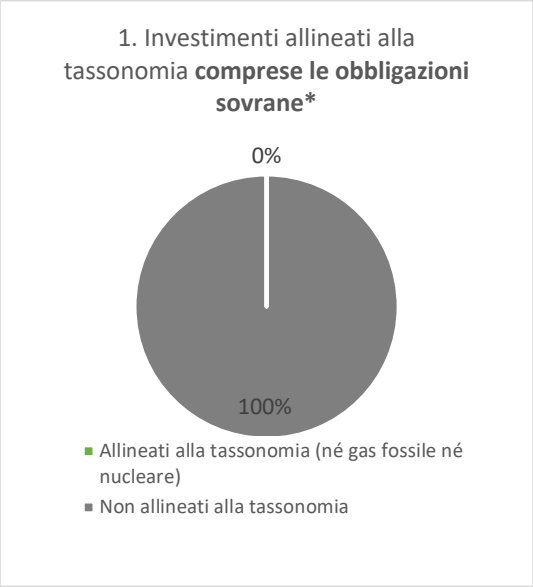
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?***

  N.A.

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS US PIONEER FUND

Identificativo della persona giuridica:

54930046EO6XR0RZBB11

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice S&P 500 (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non

è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark,

entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark

Benchmark: indice S&P 500. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: Il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società negli Stati Uniti d'America. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali azioni e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano sottovalutate rispetto al loro potenziale (approccio di tipo *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice S&P 500.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e

del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

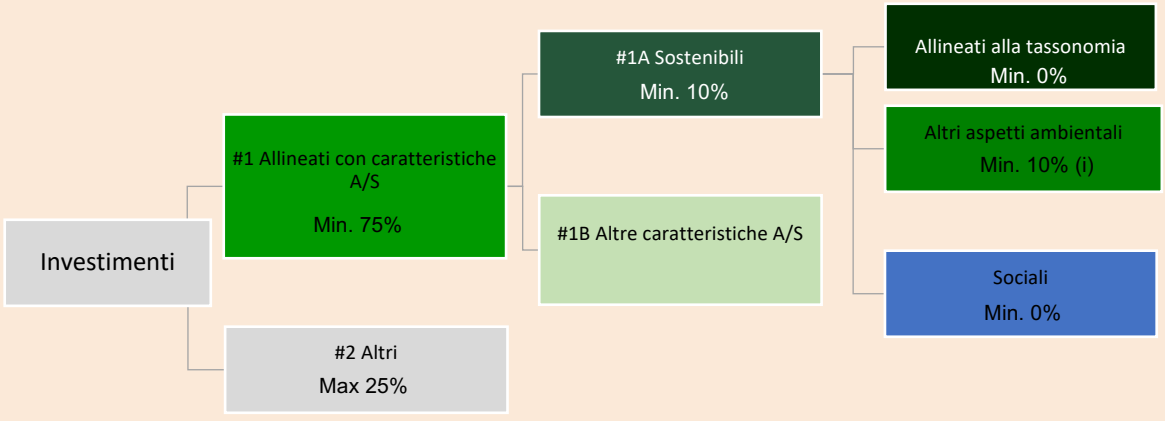
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

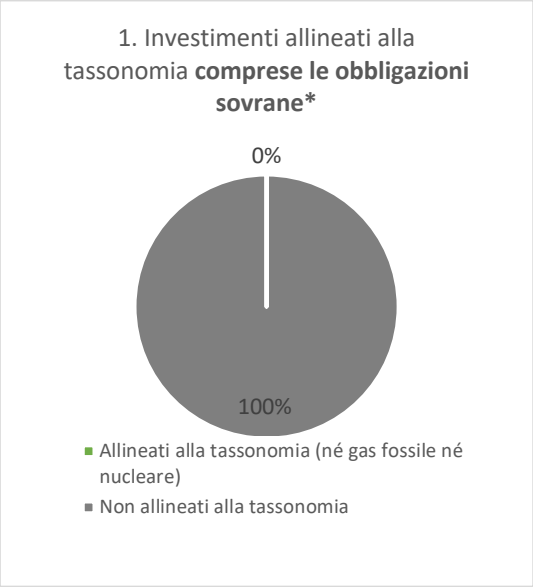
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS CHINA NEW ENERGY

Identificativo della persona giuridica: 213800SC23MRTWKJZL55

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI China A Onshore NR USD (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di

investimento e la tolleranza al rischio.

Benchmark: MSCI China A Onshore NR USD Index, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per il confronto di rendimento e il confronto ESG.

Investimenti in portafoglio: il comparto investe principalmente in azioni di società cinesi operanti nella catena del valore dell'energia innovativa e delle nuove tecnologie. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione lunga o corta a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti cerca di costruire una selezione di titoli azionari ad alta convinzione seguendo un'analisi fondamentale svolta su opportunità di investimento identificate grazie a una combinazione tra un'analisi *top down*, applicando fattori di politica macroeconomica, tecnologici e di valutazione per stabilire i settori di allocazione, e un approccio *bottom up* basato su caratteristiche idiosincratiche, metriche di valutazione e prezzi.

Il Gestore degli Investimenti non è vincolato al Benchmark nella costruzione del portafoglio e prende proprie decisioni di investimento, e questo implica che il rendimento del comparto potrebbe differire da quello del Benchmark.

Nel cercare di superare il rendimento del Benchmark con riferimento alle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI China A Onshore NR USD Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

- Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

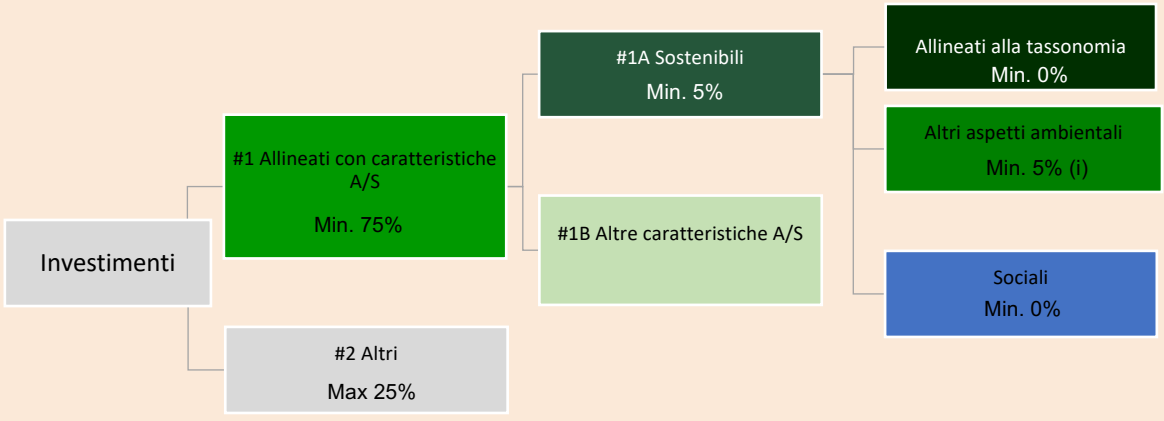
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

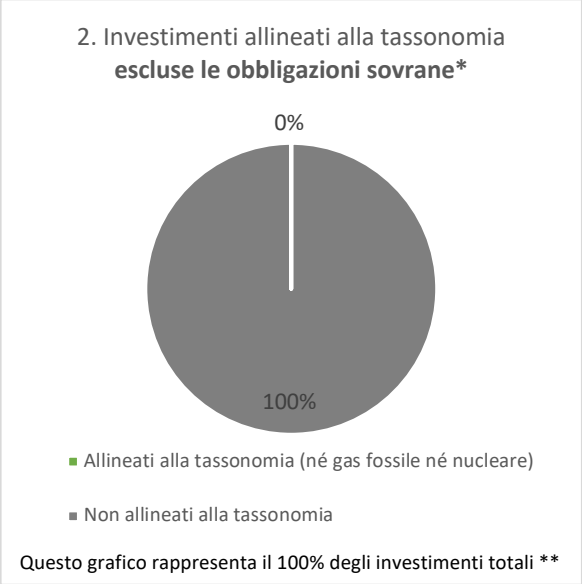
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti ?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N. A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N. A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N. A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N. A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS ASIA EQUITY FOCUS

Identificativo della persona giuridica:
529900JOPK0BJB1JIC13

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI AC Asia ex Japan (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte

le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti

ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla

controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari e strumenti *equity-linked* di aziende che hanno sede o svolgono una parte significativa delle loro attività in Asia (escluso il Giappone e inclusa la Cina). Gli investimenti in titoli azionari cinesi possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong o tramite lo Stock Connect. Il comparto può investire fino al 10% degli attivi netti in azioni cinesi di classe A e B (congiunte). Il comparto può investire in Cina anche mediante il Sistema di licenze QFI. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI AC Asia ex Japan, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il portafoglio del comparto avrà una concentrazione maggiore rispetto al Benchmark. Il livello di correlazione con il Benchmark potrebbe limitare la deviazione del rendimento del portafoglio rispetto a quello del Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto combinando strategie *top-down* e *bottom up*: allocazione geografica e selezione dei titoli azionari sulla base del potenziale di crescita e della valutazione. il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI AC Asia ex Japan.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

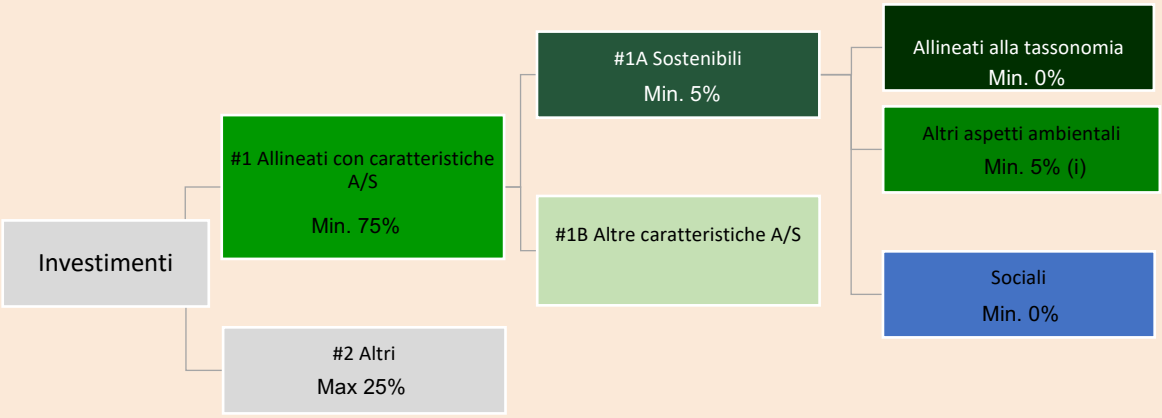
Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS CHINA A SHARES

Identificativo della persona giuridica:
213800SWM4W1H6YGZF46

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI China A Onshore NR USD (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% del patrimonio netto in azioni di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa nella Repubblica Popolare Cinese (RPC). Il comparto investe in, e ha accesso diretto a, azioni cinesi di tipo A ("China A Shares"), tramite il sistema di licenze QFI e mediante Stock Connect con esposizione fino a un massimo del 100% del patrimonio.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può anche investire in altri titoli azionari, strumenti *equity-linked*, obbligazioni convertibili, depositi, strumenti del mercato monetario nella misura massima del 10% degli attivi netti e in OICVM/OICR nella misura massima del 10% degli attivi netti.

Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI China A Onshore NR USD (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi dei dati di mercato complessivi e analisi fondamentale dei singoli emittenti per individuare le aziende con prospettive superiori a lungo termine. Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI China A Onshore NR USD.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di

il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

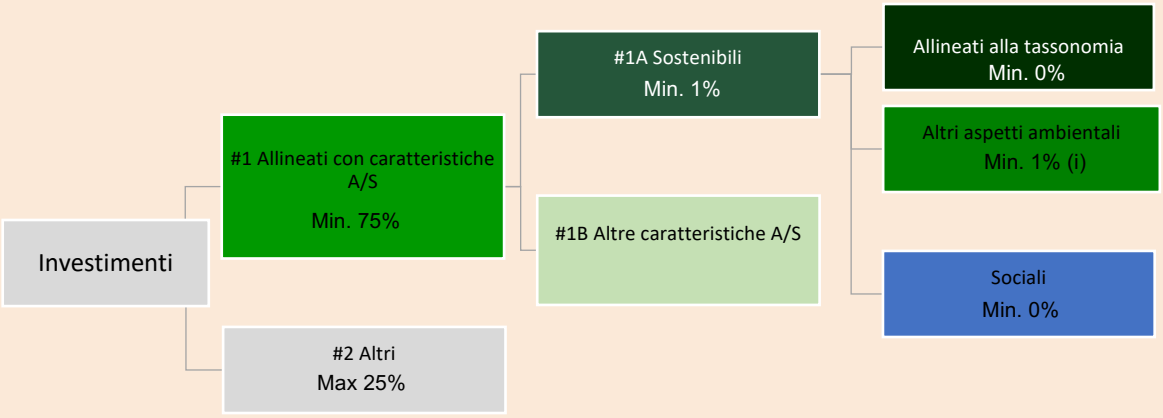
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

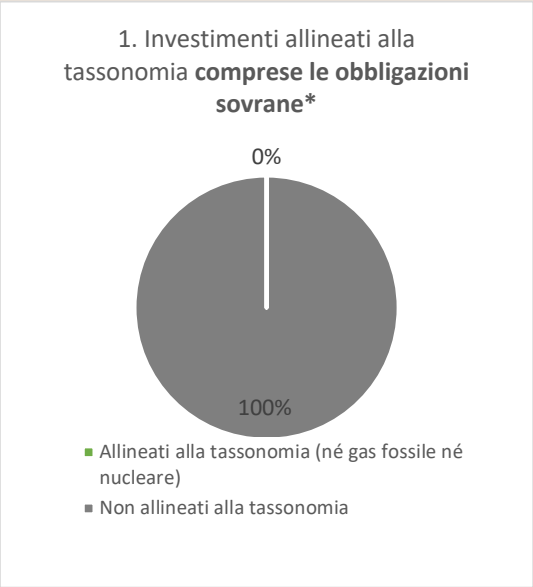
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS CHINA EQUITY

Identificativo della persona giuridica:
549300Y1J7CKLI10B145

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_ % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI China 10/40 (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark,

entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice MSCI China 10/40. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società nella Repubblica Popolare Cinese (RPC). Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori di crescita a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI China 10/40 Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

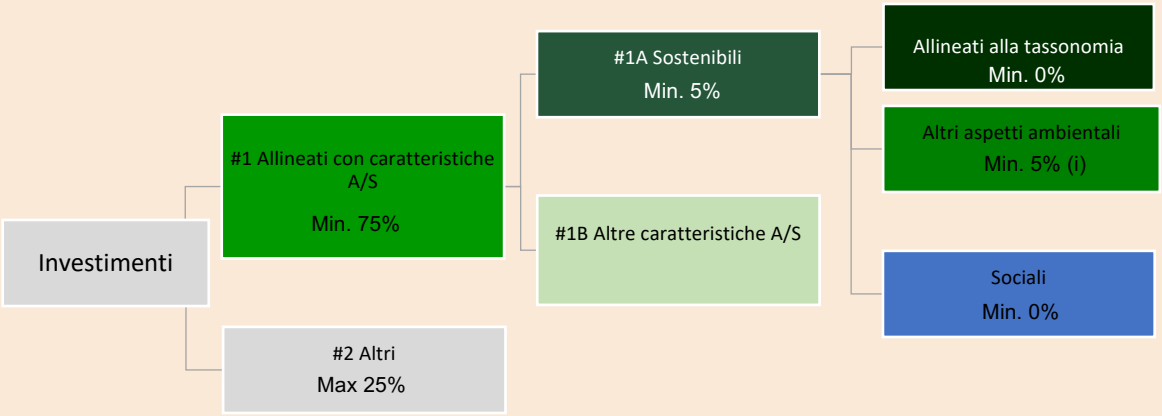
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verde delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

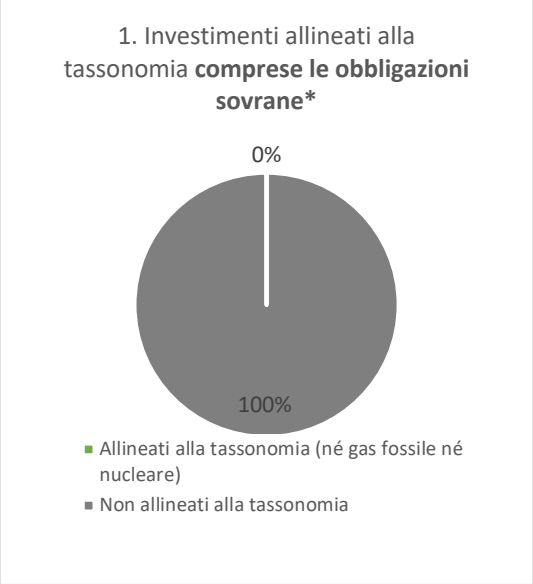
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING EUROPE MIDDLE EAST AND AFRICA

Identificativo della persona giuridica:
549300QA3E8RYX3KUC78

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EM Europe & Middle East 10/40 (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu.

.

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark,

entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice MSCI Emerging Markets EMEA Index. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in azioni di società dei mercati emergenti in Europa, Medio Oriente e Africa. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano avere prospettive superiori di crescita a lungo termine (approccio di tipo *top-down* e *bottom-up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI EM Europe & Middle East 10/40.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

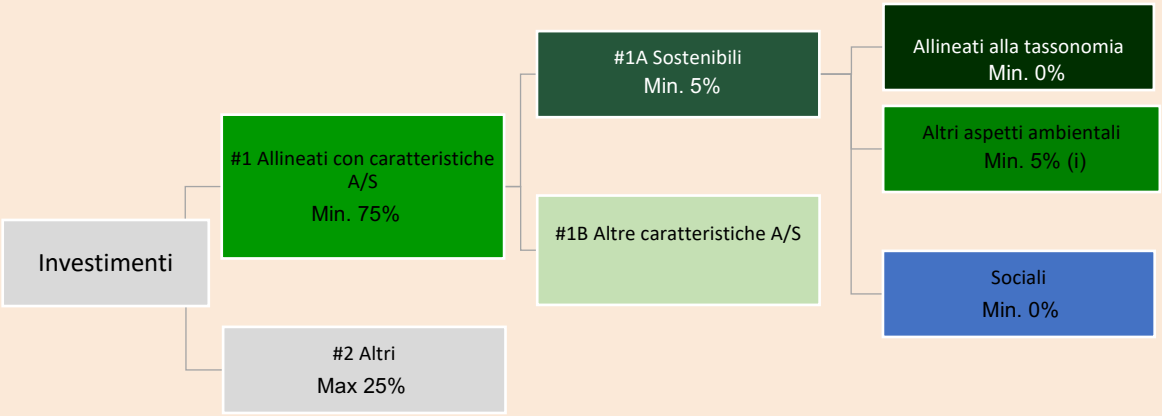
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

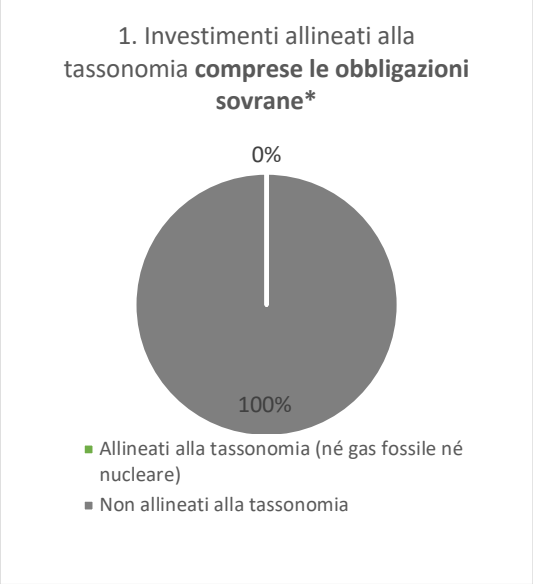
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS EQUITY ESG IMPROVERS

Identificativo della persona giuridica:
213800T17Z9VUK8N7648

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Emerging Markets (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale

di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: il prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Il comparto investe prevalentemente in una vasta gamma di titoli azionari e strumenti equity-linked di società situate in un qualsiasi Paese emergente. Gli investimenti in titoli azionari cinesi possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong, tramite lo Stock Connect o mediante il Sistema di licenze R-QFII. L'esposizione dell'investimento totale del comparto alle azioni cinesi di classe A e B (congiunte) sarà inferiore al 30% degli attivi netti. Il comparto può investire fino al 10% del patrimonio in P-notes ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Sebbene l'obiettivo del gestore consista nell'investire in titoli dotati di rating ESG, esso potrebbe non essere disponibile per tutti gli investimenti del comparto ma, in ogni caso, l'investimento in titoli privi di rating ESG è limitato al 10% delle attività del comparto. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore mira a conseguire un rendimento extra (alpha) attraverso l'investimento in società che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il gestore degli investimenti mira a identificare quali siano i fattori ESG che risultino essenziali per la loro attività e a comprendere l'impatto finanziario di tali fattori e come possano evolvere nel tempo. Il gestore degli investimenti identifica opportunità di investimento che siano allineate con l'obiettivo di generare alpha concentrandosi sull'inclusione di società che in futuro otterranno forti miglioramenti in termini ESG, e al tempo stesso investendo in società che già attualmente risultino preminenti dal punto di vista ESG nel loro settore. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)

- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Emerging Markets.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 15% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 15% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

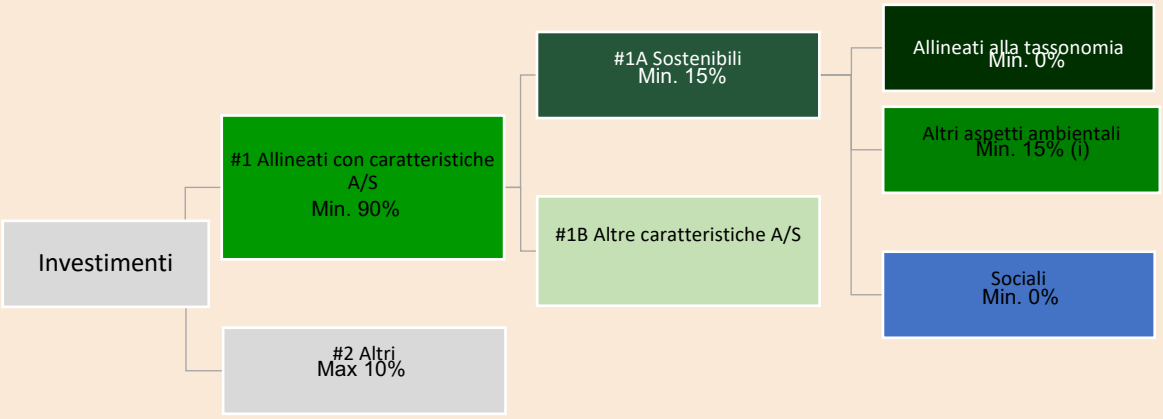
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 15% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia

di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

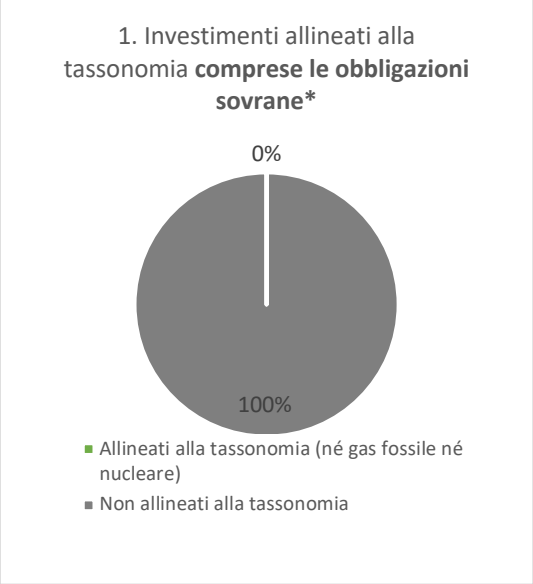
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 15% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS EQUITY FOCUS

Identificativo della persona giuridica:
529900SQFJZNLOBO8Z15

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Emerging Markets (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e

pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati. La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari e strumenti equity-linked di aziende che hanno sede o svolgono una parte significativa delle loro attività nei Paesi dei mercati emergenti. Gli investimenti in titoli azionari cinesi possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong o tramite lo Stock Connect. Il comparto può investire in P-notes ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. L'esposizione di investimento complessiva del comparto alle azioni cinesi di classe A e B (congiunte) sarà inferiore al 30% degli attivi netti. Il comparto può investire in Cina mediante il sistema di licenze R-QFII. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets, di cui mira a superare il rendimento nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto combinando strategie top-down e bottom up: allocazione geografica e per settore in ciascun Paese e selezione dei titoli azionari di aziende direttamente esposte ai mercati e alle economie emergenti. il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Emerging Markets.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

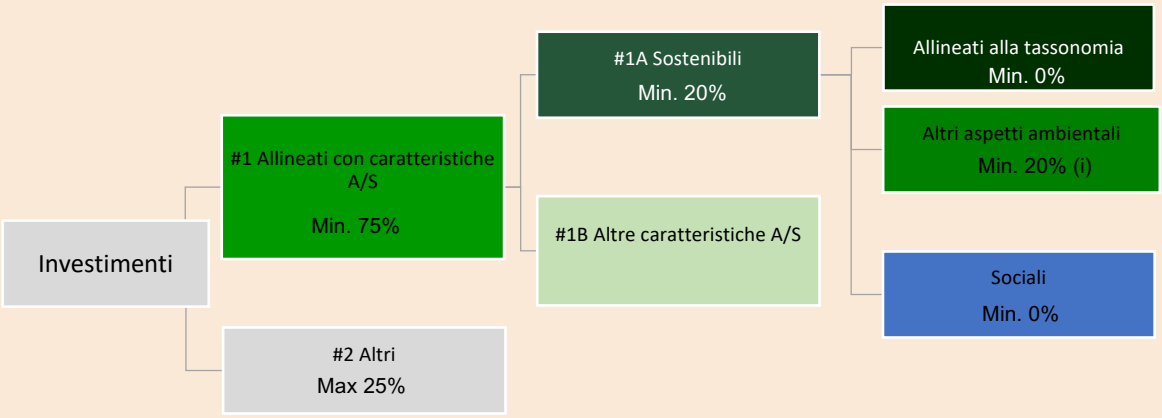
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

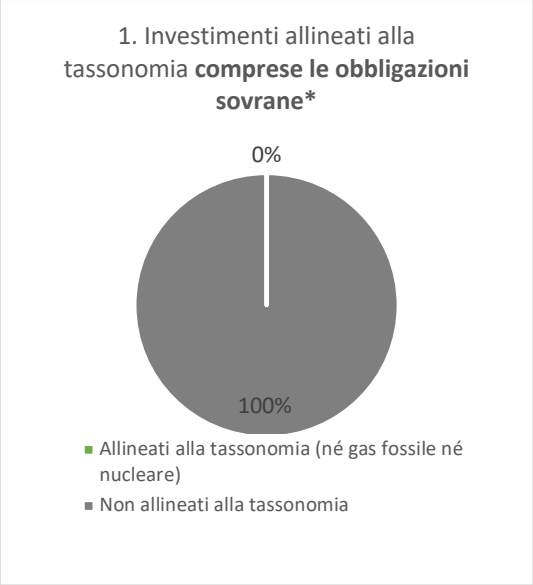
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS EQUITY FOCUS EX CHINA

Identificativo della persona giuridica:
213800S4PO3LJPFHDI77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Emerging Markets Ex China (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento e di superare il rendimento del Benchmark entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice 100% MSCI Emerging Markets Ex China, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG).

Investimenti in portafoglio: il comparto effettua investimenti su vasta scala in azioni di società dei mercati emergenti (con l'esclusione della Cina e di Hong Kong). Alcune di tali società sono a piccola capitalizzazione. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi, per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra un ampio universo investibile e una rigorosa disciplina di valutazione che combina approccio *top down* e *bottom up*. Sebbene i titoli selezionati dal Gestore degli investimenti possano sovrapporsi largamente a quelli presenti nel Benchmark, il Gestore degli investimenti assume proprie decisioni di investimento e questo implica che il rendimento del comparto potrebbe differire in modo significativo da quello del Benchmark.

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Nel cercare di conseguire un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark rispetto alle caratteristiche ESG il Gestore degli investimenti preferisce emittenti con migliori caratteristiche dal punto di vista ESG. Il comparto inoltre esclude le aziende in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Emerging Markets Ex China.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati

• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

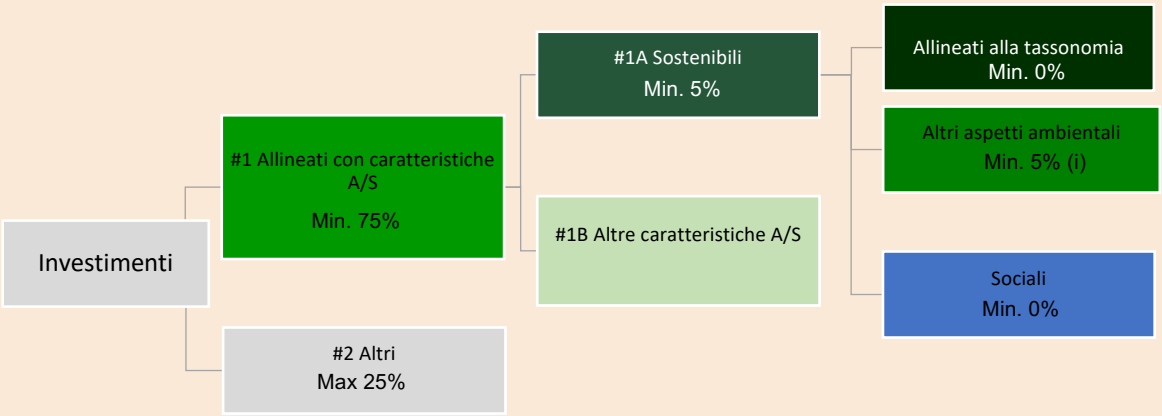
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

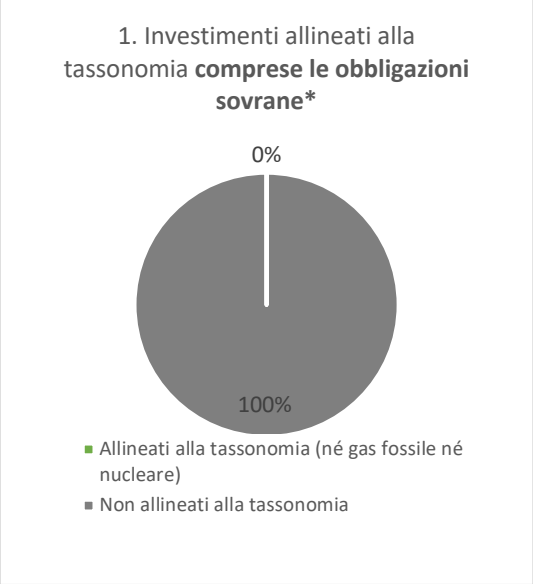
☐ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EMERGING WORLD EQUITY

Identificativo della persona giuridica:
529900FMUS31WLI1V843

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Emerging Markets Free (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari e strumenti equity-linked di aziende che hanno sede in Paesi emergenti di Africa, America, Asia ed Europa o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Gli investimenti in titoli azionari cinesi

possono essere effettuati attraverso i mercati autorizzati di Hong Kong o tramite lo Stock Connect. Il comparto può investire anche in P-notes ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. L'esposizione dell'investimento totale del comparto alle azioni cinesi di classe A e B (congiunte) sarà inferiore al 30% degli attivi netti. Il comparto può investire in Cina mediante il Sistema di licenze QFI. Non sussistono limitazioni valutarie su questi investimenti.

Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets Free, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce il portafoglio del comparto combinando strategie *top-down* e *bottom up*: allocazione geografica e per settore in ciascun Paese e selezione dei titoli azionari sulla base del potenziale di crescita e della valutazione. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Emerging Markets Free.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati

• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

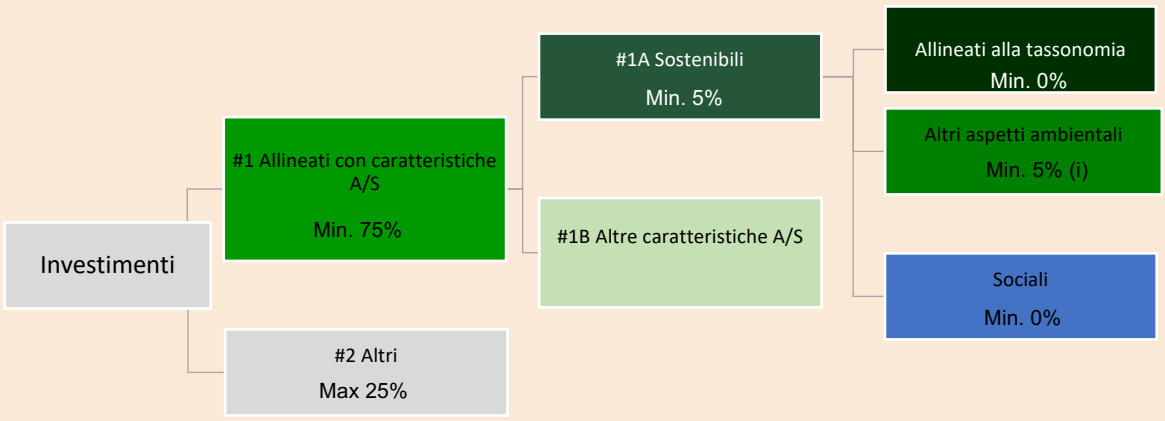
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

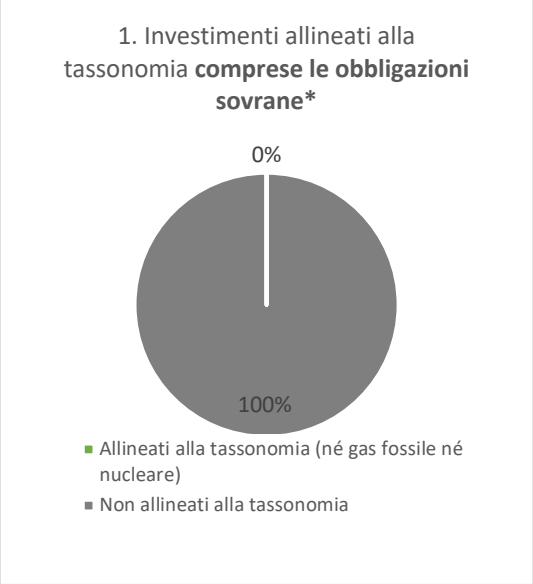
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS LATIN AMERICA EQUITY

Identificativo della persona giuridica:
529900S2PKB89W9KIR25

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EM Latin America (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la

performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: Il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari e strumenti *equity-linked* di società che hanno sede o che svolgono una parte significativa delle loro attività in America Latina. Nello specifico, l'esposizione azionaria del comparto va dal 90% al 100% degli attivi totali.
Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EM Latin America, di cui mira a superare il rendimento nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto combinando strategie *top-down* e *bottom up*: allocazione geografica e per settore in ciascun Paese e selezione dei titoli azionari sulla base del potenziale di crescita e della valutazione. il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI EM Latin America.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

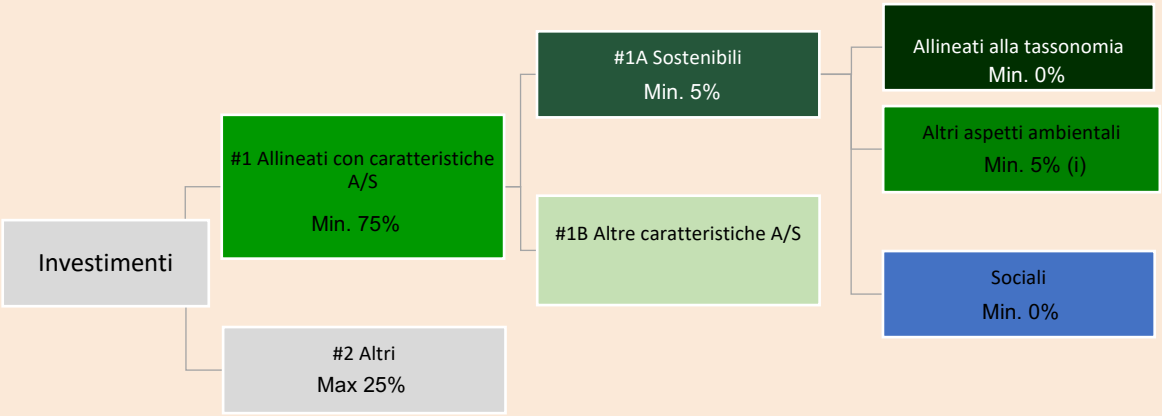
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

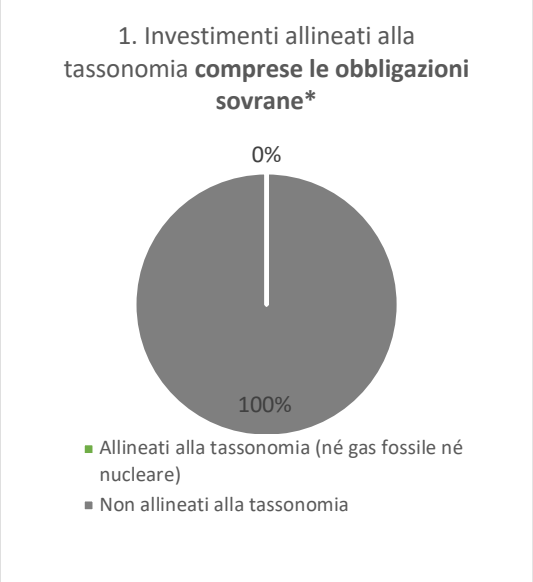
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
Amundi Funds Net Zero Ambition Emerging Markets Equity

Identificativo della persona giuridica:
213800ZEFKN1WHE3HL26

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di conseguire un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned (il "Benchmark") e dell'universo di investimento del

comparto. Nel determinare il punteggio ESG del comparto, del Benchmark e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientale, sociale e di governance. L'universo di investimento è definito dall'indice MSCI Emerging Markets, che non è un indice di riferimento ESG. In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento di quest'ultima con l'intensità carbonica del Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato che valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono:

1) Il punteggio ESG del comparto misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark

2) L'intensità carbonica del portafoglio, calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, del Benchmark. Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno i seguenti obiettivi:

1) La riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, mediante l'attenzione alle specifiche caratteristiche dell'intensità carbonica di tali investimenti

2) L'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:
- seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino un danno sotto il profilo ambientale o sociale.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es.

umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previste dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche

ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti: il comparto investe almeno l'85% delle attività in un'ampia gamma di azioni e Strumenti *equity-linked* di aziende con sede in qualsiasi Paese dei mercati emergenti. Sebbene il comparto possa investire in qualsiasi settore economico, esso potrebbe risultare, in un qualsiasi momento, concentrato su un numero relativamente ristretto di aziende, con un portafoglio costruito in modo che la misura dell'intensità carbonica sia in linea con l'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati incentrati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso sarà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (vale a dire la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del

Prospetto. Il Gestore degli investimenti utilizza l'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti, per identificare le azioni con le migliori prospettive a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica del comparto con il Benchmark. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark e dell'universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned. In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'impronta carbonica al Benchmark.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B

o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione dall'universo di investimento del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

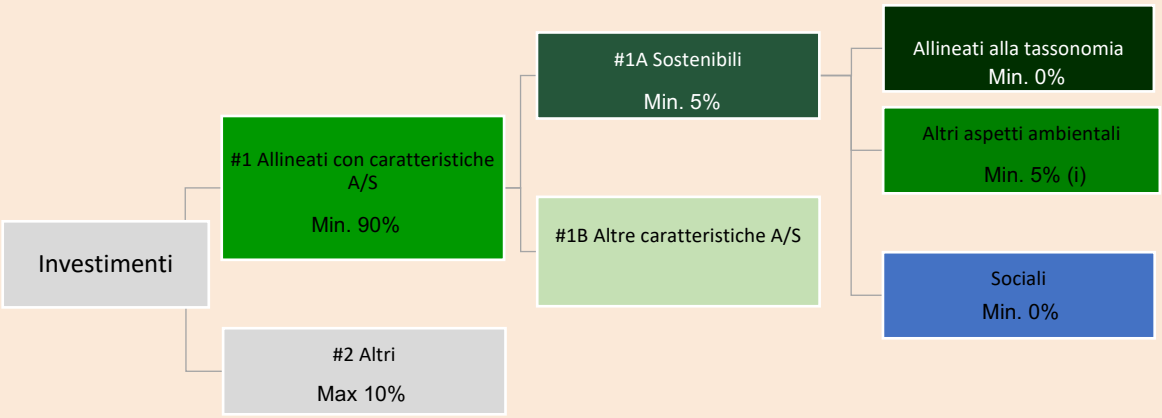
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

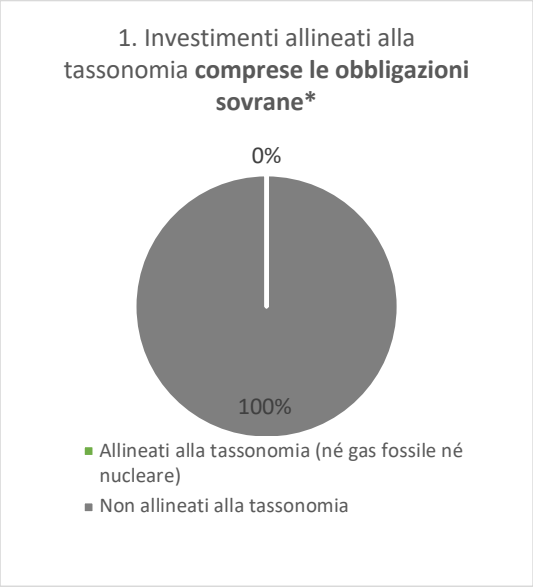
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove, vale a dire una riduzione dell’impronta carbonica.

- ***In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L’indice utilizzato è un “Paris Aligned Benchmark" (indice di transizione climatica) che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?***

L’obiettivo di investimento sostenibile viene perseguito mediante l’allineamento degli obiettivi di riduzione dell’impronta carbonica del fondo con l’indice MSCI Emerging Markets Climate Paris Aligned. L’intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l’intensità carbonica, ponderata per le attività, dell’Indice.

Ne risulta che i titoli con un’intensità carbonica relativamente bassa hanno una probabilità più elevata di essere selezionati nel portafoglio rispetto ai titoli con un’intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il fondo esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla Politica per l’Investimento Responsabile (Responsible Investment Policy).

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Un indice generale di mercato non valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all’ambiente e risulta pertanto non in linea con caratteristiche ambientali.

L’indice utilizzato è un indice “Paris Aligned Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato è disponibile all'indirizzo https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-indexes/climate-paris-aligned-indexes.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS NEW SILK ROAD

Identificativo della persona giuridica:
549300ZD1W6MTTH0G211

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice 80% MSCI EMUEM (EMERGING MARKETS) + 20% MSCI FRONTIER MARKETS (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso

per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe principalmente in un'ampia gamma di azioni di aziende che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Paesi emergenti e che traggono vantaggio direttamente o indirettamente dall'Iniziativa Belt and Road ("BRI") della Repubblica Popolare Cinese (RPC). La BRI intende migliorare le infrastrutture via terra e via mare e i corridoi necessari per la connettività e la cooperazione economica nei Paesi dell'Asia, dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa.
Il comparto può investire fino al 10% degli attivi in altri OICVM e OICR.
Il comparto può investire in, e avere accesso diretto a, Azioni cinesi di Tipo A ("China A shares") attraverso lo Stock Connect. Il comparto può investire fino al 30% delle proprie attività in Azioni cinesi di Tipo A e B (combinate). Il comparto può investire anche in P-notes ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. Il comparto può investire in Cina mediante il Sistema di licenze R-QFII.
Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice composito 80% MSCI Emerging Markets Index, 20% MSCI Frontier Markets come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda l'indicatore di performance utilizzato dalle classi di azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale indice di riferimento. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. L'investimento ricorre a una combinazione di dati di mercato complessivi e analisi dei fondamentali di singoli emittenti per identificare azioni con prospettive superiori a lungo termine. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice 80% MSCI EMUEM (EMERGING MARKETS) + 20% MSCI FRONTIER MARKETS.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

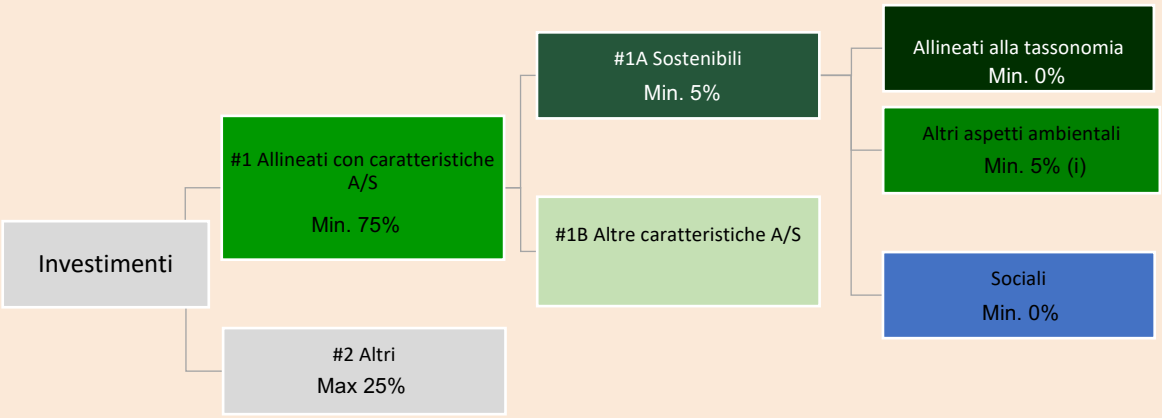
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

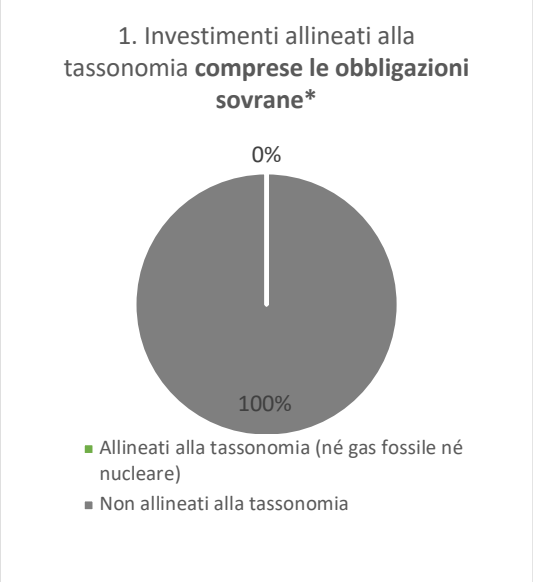
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS RUSSIAN EQUITY

Identificativo della persona giuridica:
549300SIBXZF8M2U7K58

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Russia 10/40 (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: Il comparto investe principalmente in azioni di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività d'impresa in Russia.
Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Russia 10/40 (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata. L'universo di investimento ristretto offerto dal benchmark impone limiti alla ponderazione delle posizioni nel portafoglio e le condizioni del mercato potrebbero limitare la deviazione del rendimento del portafoglio rispetto a quello del Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore degli investimenti utilizza una combinazione di dati di mercato complessivi e analisi dei fondamentali dei singoli emittenti individuali per identificare azioni con prospettive superiori a lungo termine. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Russia 10/40.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e fintanto che il comparto non sia autorizzato ad assumere un impegno minimo di investimento in investimenti sostenibili a causa della sospensione del calcolo del NAV nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina, il comparto è autorizzato a detenere quote in società partecipate considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

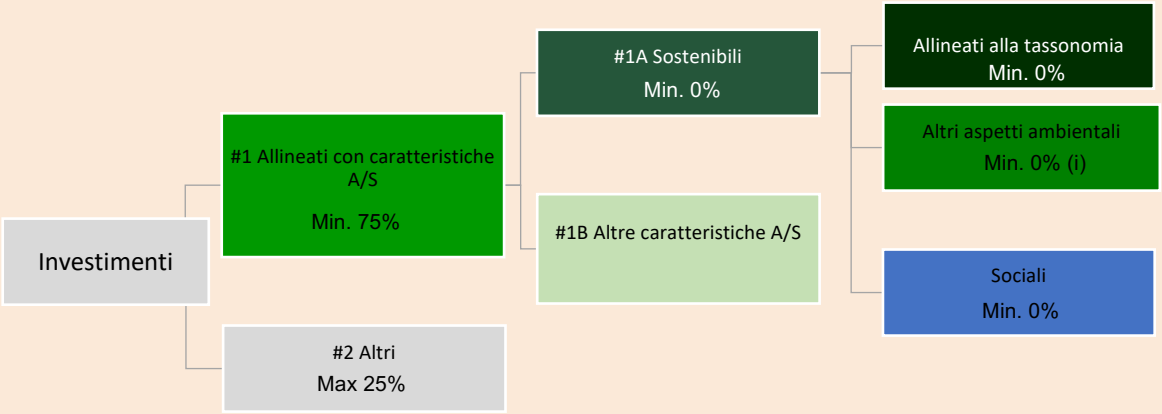
Inoltre, il comparto non è autorizzato ad assumere un impegno minimo di investimento in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue, a causa della sospensione del calcolo del NAV nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

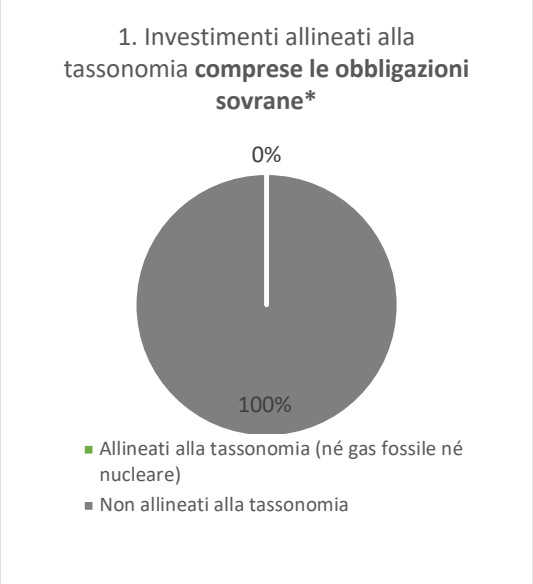
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non assumerà un impegno minimo in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non assume l'impegno di effettuare investimenti in gas fossile e/o energia nucleare come indicato di seguito. Tuttavia, come parte della propria strategia di investimento, il comparto può investire in aziende che risultino attive anche in questi settori industriali. Tali investimenti potrebbero essere allineati o no alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS SBI FM INDIA EQUITY

Identificativo della persona giuridica:
529900VCX77NSWARZC34

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI India 10/40 (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari e strumenti *equity-linked* di aziende che hanno sede in India o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.
Il comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI India 10/40, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce il portafoglio del comparto utilizzando un modello di selezione dei titoli (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base del potenziale di crescita e della loro valutazione. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI India 10/40.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

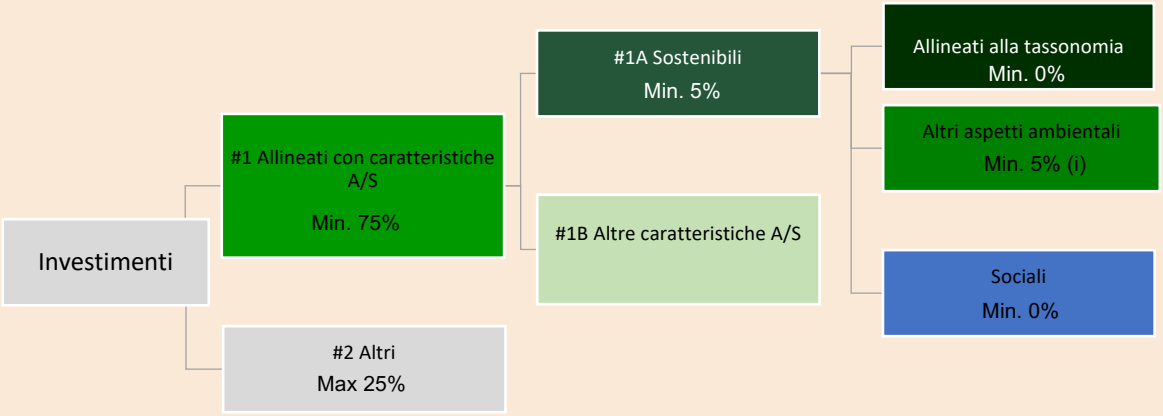
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☒ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROLAND EQUITY DYNAMIC MULTI FACTORS

Identificativo della persona giuridica:
549300GS11SOXBNLON64

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EMU (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da aziende che hanno sede nella Zona Euro o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Il comparto può investire fino al 20% in titoli azionari a piccola e media capitalizzazione. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EMU, a dividendi reinvestiti, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un approccio basato sui fattori (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base di fattori come *momentum*, valore, dimensione, bassa volatilità e qualità. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI EMU.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

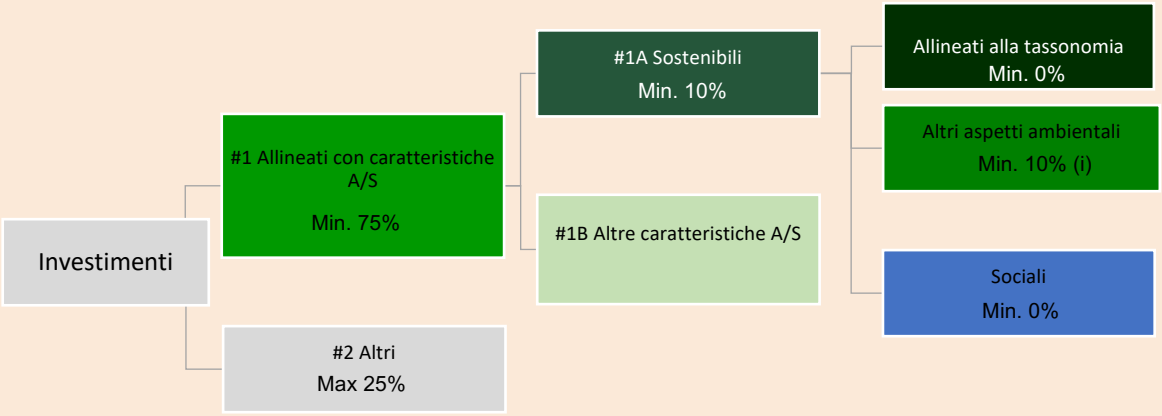
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

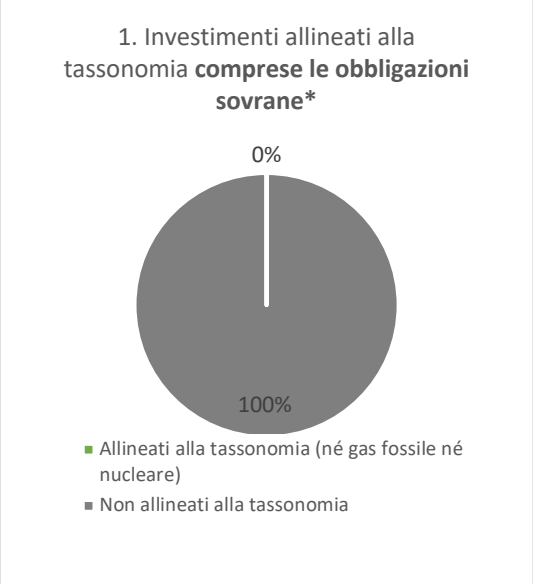
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROLAND EQUITY RISK PARITY

Identificativo della persona giuridica:
222100TM3VJBCM4GPK90

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI EMU (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari denominati in euro ed emessi da aziende dell'indice MSCI EMU che hanno sede nella Zona Euro o che vi svolgono una parte significativa delle loro attività.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI EMU a dividendi netti reinvestiti (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il Benchmark definisce gli universi di investimento ed è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda le classi di azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Il comparto è gestito sistematicamente senza prevedere vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento alloca i titoli azionari del benchmark in base alla loro volatilità (*top-down*) per creare un portafoglio che presenti caratteristiche di rischio complessivo inferiore rispetto al benchmark. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI EMU.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

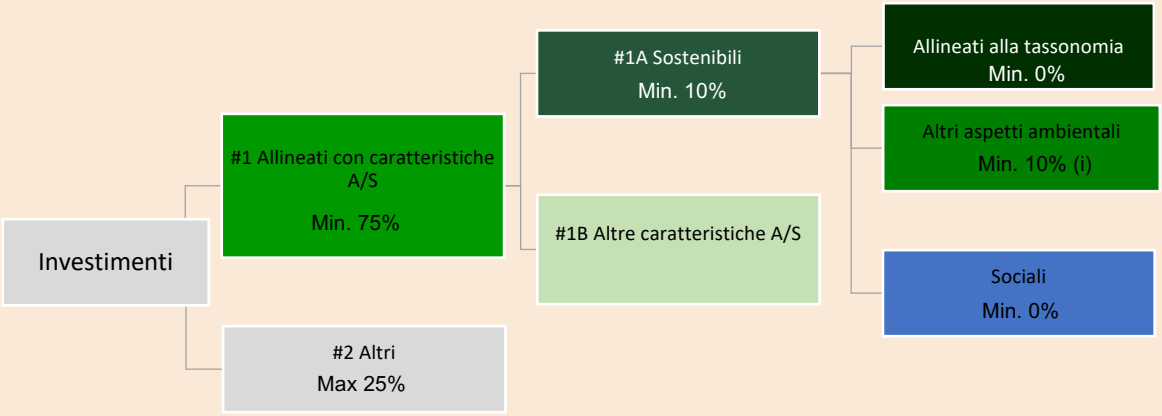
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

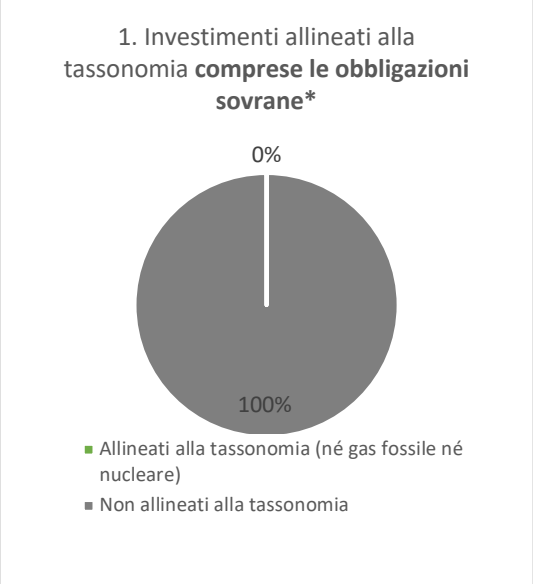
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY CONSERVATIVE

Identificativo della persona giuridica:
529900CA12DQSLAWW128

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto il comparto investe almeno il 67% dell'attivo in titoli azionari di aziende comprese nell'indice MSCI Europe e almeno il 75% degli attivi netti in aziende che hanno sede in Europa o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe, a dividendi reinvestiti, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento seleziona i titoli che presentano buona liquidità e fondamentali solidi (approccio *bottom up*) e utilizza quindi un processo quantitativo per creare un portafoglio caratterizzato nel complesso da un rischio inferiore a quello del Benchmark. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

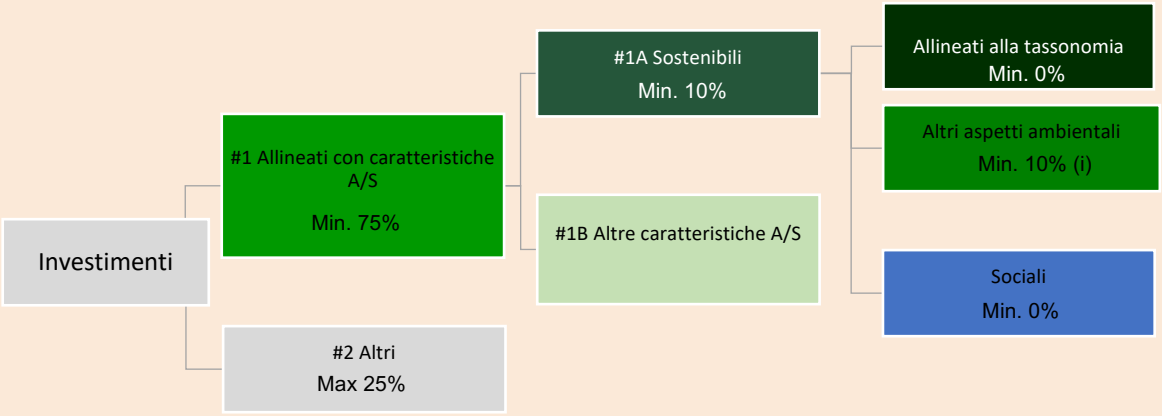
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

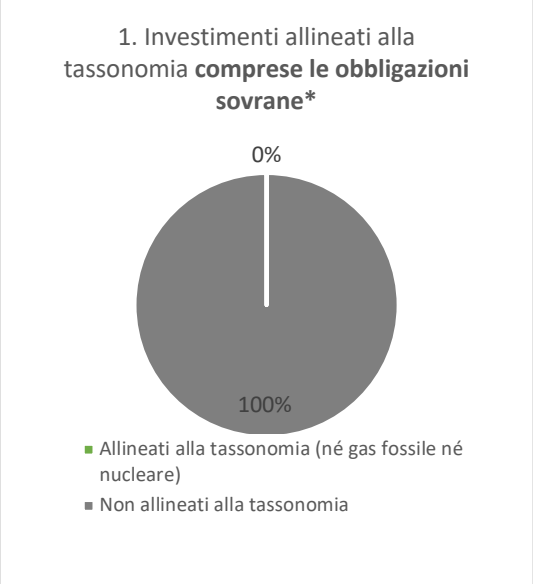
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY DYNAMIC MULTI FACTORS

Identificativo della persona giuridica:
5493008YF0WLJMAHCR51

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da aziende che hanno sede, o svolgono una parte significativa delle loro attività, in Europa. Il comparto può investire fino al 20% in titoli azionari a piccola e media capitalizzazione.
Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe, a dividendi reinvestiti, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark e l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un approccio basato sui fattori (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base di fattori come *momentum*, valore, dimensione, bassa volatilità e qualità. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

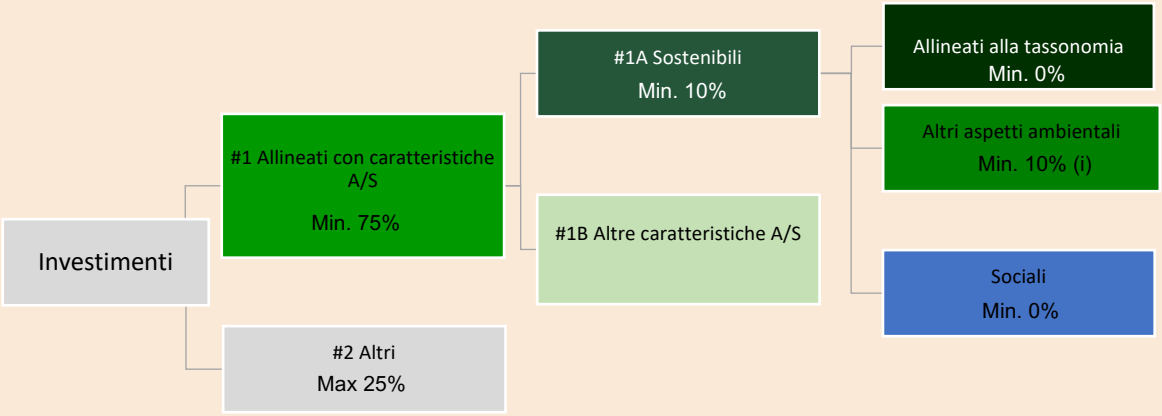
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

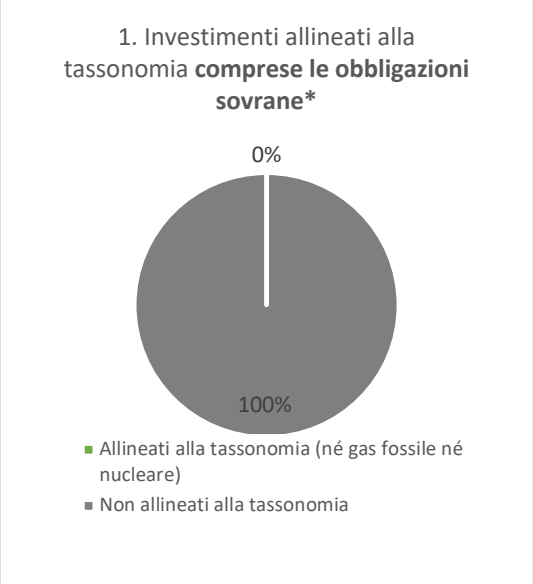
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN EQUITY RISK PARITY

Identificativo della persona giuridica:
549300LGU40UNY8NUK95

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Europe (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società dell'indice MSCI EUROPE che hanno sede in Europa o qui svolgono una parte significativa della loro attività.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI Europe a dividendi netti reinvestiti, di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato, con volatilità inferiore. Il Benchmark definisce gli universi di investimento ed è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda le classi di azioni interessate, per la determinazione delle commissioni di performance. Il comparto è gestito sistematicamente senza prevedere vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento alloca i titoli azionari del benchmark in base alla loro volatilità (*top-down*) per creare un portafoglio che presenti caratteristiche di rischio complessivo inferiore rispetto al benchmark. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI Europe.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

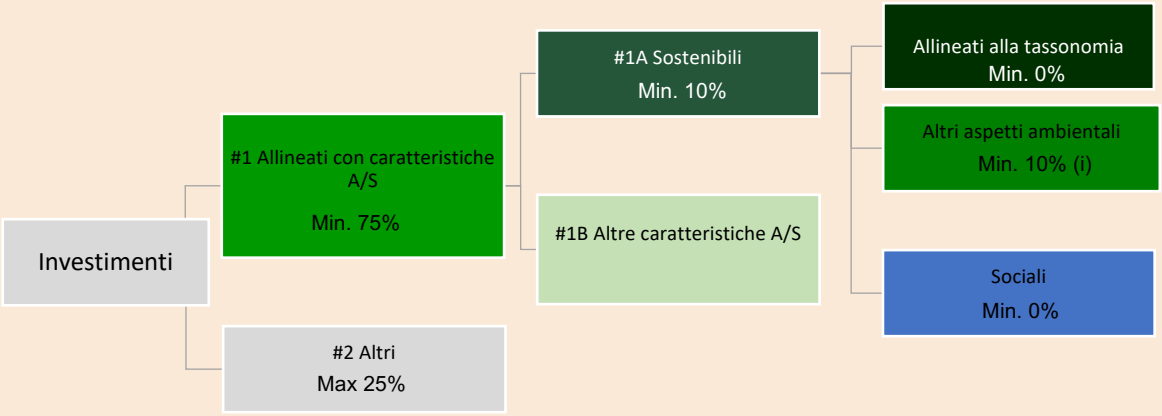
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

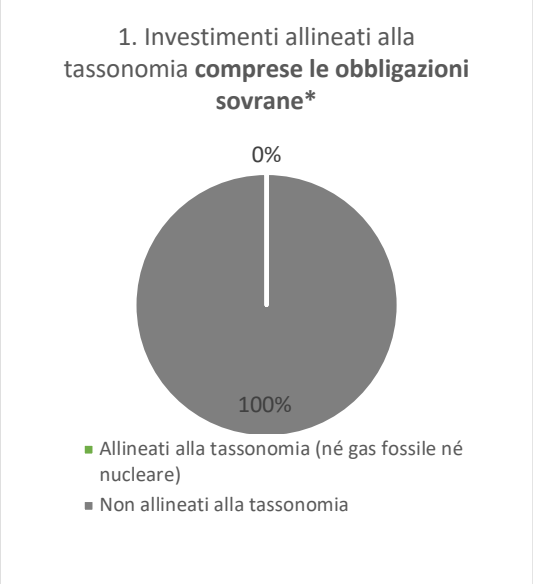
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL EQUITY CONSERVATIVE

Identificativo della persona giuridica:
529900QOYD9Y5ZBAUZ70

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in titoli azionari di aziende comprese nell'indice MSCI World. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World, a dividendi reinvestiti, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento seleziona i titoli che presentano buona liquidità e fondamentali solidi (approccio *bottom up*) e utilizza quindi un processo quantitativo per creare un portafoglio caratterizzato nel complesso da un rischio inferiore a quello del Benchmark. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI World.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

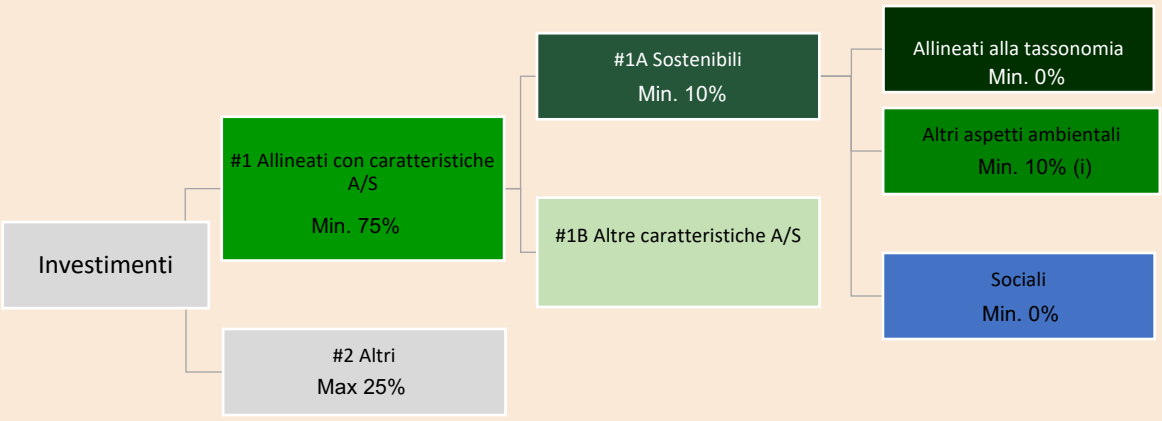
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

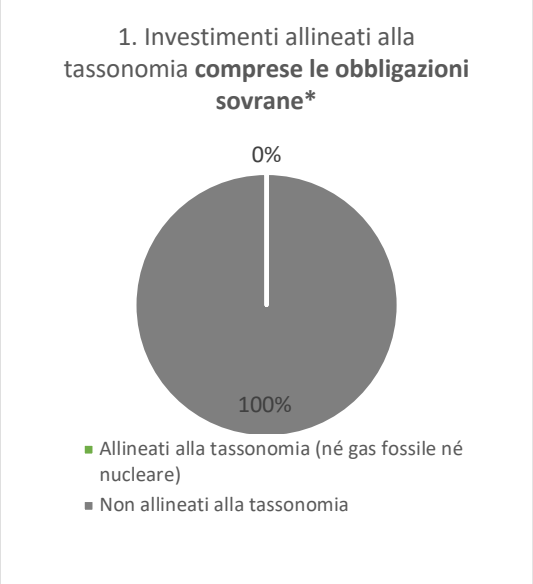
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL EQUITY DYNAMIC MULTI FACTORS

Identificativo della persona giuridica:
549300YXILW3O14Y0587

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI World (dividend reinvested, il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a

caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS che si applicano alla strategia del comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 90% degli attivi netti in titoli azionari emessi da aziende che hanno sede, o svolgono una parte significativa delle loro attività, in Paesi sviluppati.
Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI World, a dividendi reinvestiti, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento gestisce attivamente il portafoglio del comparto utilizzando un approccio basato sui fattori (*bottom up*) che mira a individuare i titoli azionari più interessanti sulla base di fattori come *momentum*, valore, dimensione, bassa volatilità e qualità. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice MSCI World.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

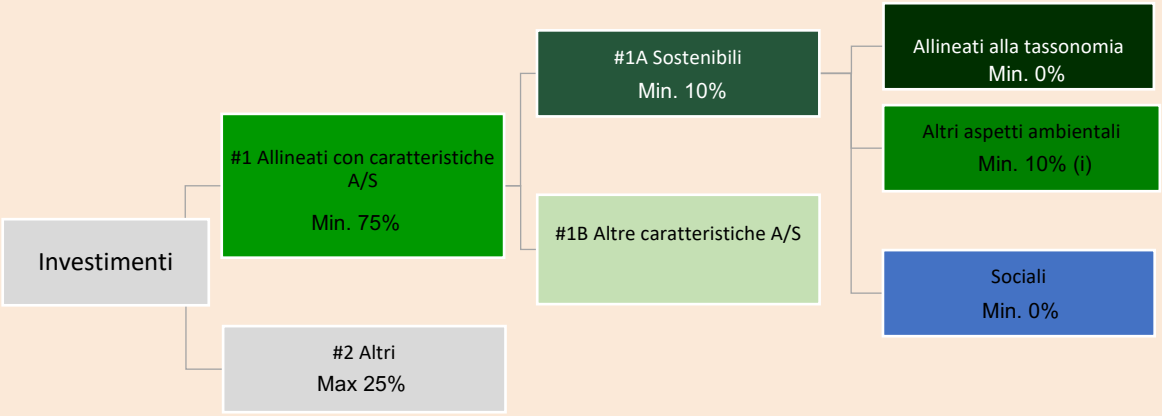
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

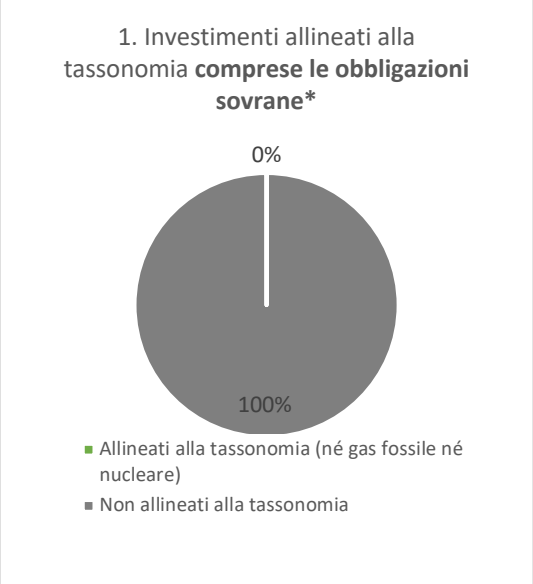
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN CONVERTIBLE BOND

Identificativo della persona giuridica:
529900644PSS3LALW918

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Refinitiv Convertible Europe Focus Hedged (EUR) (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le

caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul medio-lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni convertibili che sono emesse da aziende con base in Europa (ossia che hanno sede o svolgono una parte significativa delle loro attività in Europa) o che sono scambiabili con titoli azionari di tali società. Questi investimenti possono comprendere obbligazioni convertibili sintetiche. Il comparto può investire fino al 10% degli attivi in obbligazioni convertibili quotate in Paesi non OCSE. Non sono previste limitazioni di rating su questi investimenti.
Il comparto utilizza derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio. Il comparto può utilizzare derivati di credito (fino al 40% degli attivi).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Refinitiv Convertible Europe Focus Hedged (EUR) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento seleziona i titoli sulla base di un'analisi del valore intrinseco (*bottom up*), quindi monitora la sensibilità del portafoglio ai titoli azionari e ai mercati del credito a seconda delle previsioni di mercato (*top-down*). Il team di investimento gestisce attivamente l'esposizione al mercato e ai rischi con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento asimmetrico del fondo. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili

- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Refinitiv Convertible Europe Focus Hedged (EUR).

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

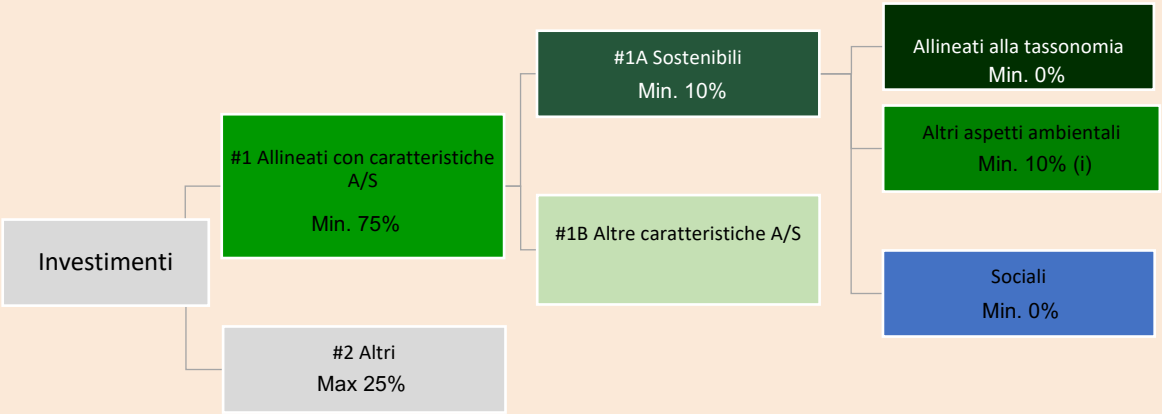
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS MONTPENSIER GLOBAL CONVERTIBLE BOND

Identificativo della persona giuridica:
529900LZ9GLOP969J692

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice REFINITIV CONVERTIBLE GLOBAL HEDGED EUR ("Indice di Riferimento"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'Indice di Riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'Indice di Riferimento è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i

propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di Riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'Indice di Riferimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire una crescita del capitale sul medio-lungo periodo.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni convertibili. Non sono previste limitazioni di rating su questi investimenti. Il comparto cerca di eliminare gli effetti della maggior parte delle differenze di cambio dagli investimenti in titoli non denominati in euro (copertura valutaria).
Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Refinitiv Global Focus Hedged Convertible Bond Index EUR, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'indice di riferimento, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nell'indice di riferimento. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale indice di riferimento si presume significativa. Inoltre, il comparto ha designato l'indice di riferimento come indice di riferimento ai fini del Regolamento SFDR. L'indice di riferimento è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento seleziona i titoli sulla base di un'analisi del valore intrinseco (*bottom up*), quindi monitora la sensibilità del portafoglio ai titoli azionari e ai mercati del credito a seconda delle previsioni di mercato (*top-down*). Il team di investimento gestisce attivamente l'esposizione al mercato e ai rischi con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento asimmetrico del fondo. Tutte le obbligazioni convertibili presenti nel portafoglio del comparto sono (i) comprese nell'universo investibile ESG determinato da Montpensier Finance in base al suo procedimento di esclusione in 4 stadi, applicato a livello delle azioni sottostanti; (ii) analizzate alla luce della metodologia esclusiva ideata da Montpensier Finance e vengono pertanto qualificate in base ai seguenti rating: MGF, con valore Watchlist o Pass, e MIC, con valore Positivo o Neutro.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

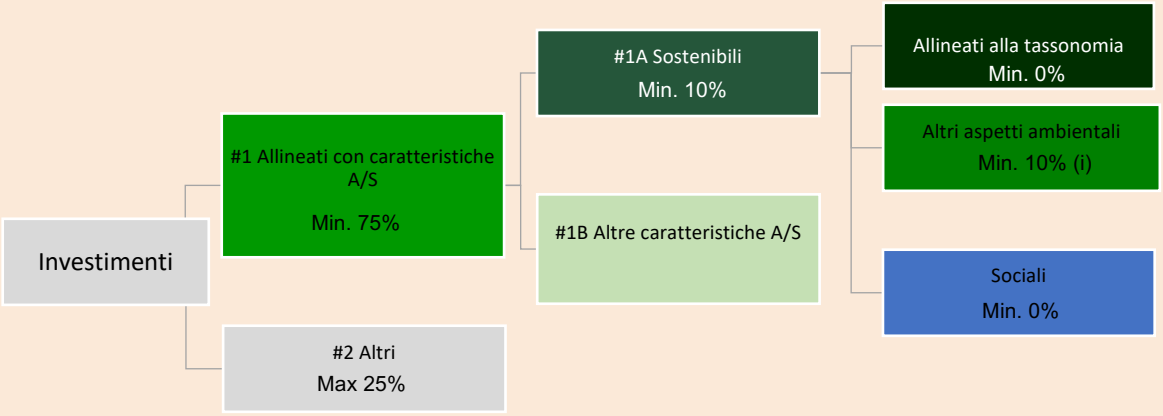
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EURO AGGREGATE BOND

Identificativo della persona giuridica:
529900DJK6EP37QSNF19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello

definito dall'indice 5% JP MORGAN EMBI GLOBAL + 85% BLOOMBERG EURO AGGREGATE + 10% ICE BOFA GLOBAL HIGH YIELD. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti denominati in euro. Tali strumenti sono:
- strumenti di debito emessi da governi della Zona Euro o da enti statali, oppure da organismi sovranazionali quali la Banca mondiale
- strumenti di debito societari investment-grade
- MBS (fino al 20% degli attivi netti).

Investimenti: Il comparto investe almeno il 50% degli attivi netti in obbligazioni denominate in euro.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi e per una gestione efficiente del portafoglio. Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Euro Aggregate (E), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per identificare il segmento del mercato obbligazionario che probabilmente offre i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio diversificato.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

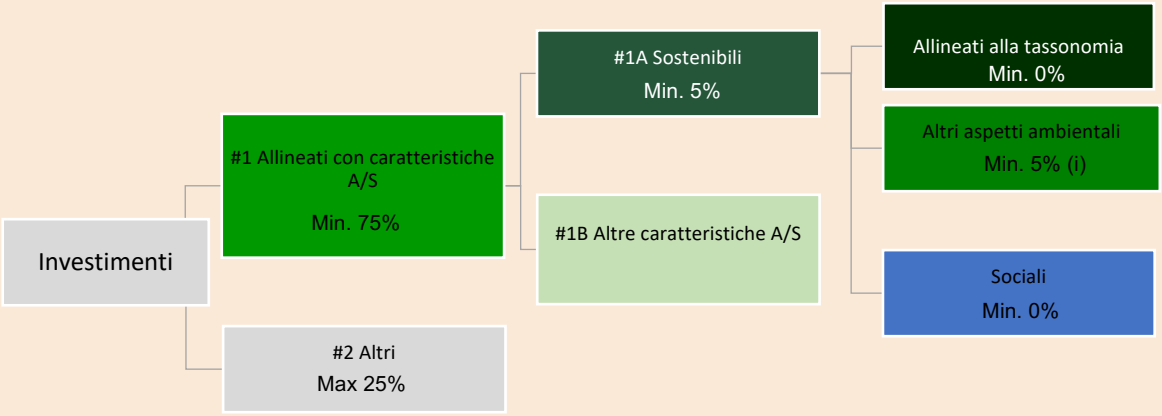
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

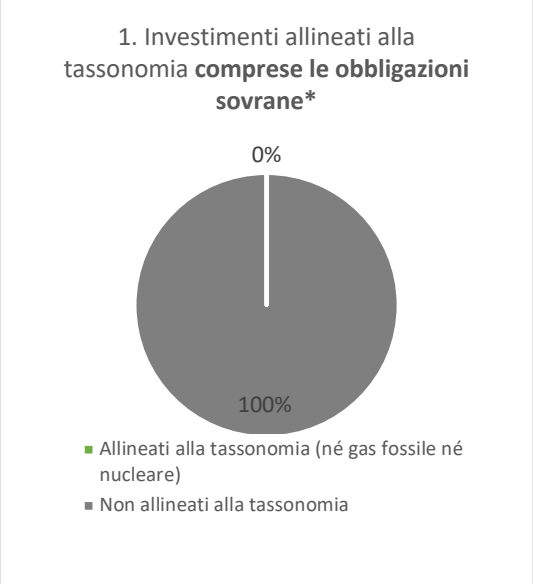
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EURO CORPORATE ESG BOND

Identificativo della persona giuridica: EJCJD2QBJY0UVP7HMP10

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg Euro-Agg Corporates (E) (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna

delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG del comparto a livello complessivo e i singoli punteggi ESG del comparto in aree quali la riduzione dell'impronta carbonica, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, i quali sono misurati rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde

a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo

prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS che si applicano alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).
Il comparto è gestito in considerazione di una serie di tematiche ESG in aree quali: coinvolgimento della comunità e diritti umani, riduzione dell'impronta carbonica e altri temi analoghi. Il comparto intende conseguire un rendimento superiore a quello del proprio Benchmark in almeno due di queste tematiche.

Investimenti: il comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto in obbligazioni societarie e statali di emittenti di Paesi OCSE, con un investimento minimo pari al 67% dell'attivo netto in obbligazioni societarie aventi rating Investment Grade denominate in euro.
Il comparto può fare uso di derivati a fini di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio. Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Euro-Agg Corporates (E), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per identificare le aree geografiche e i settori che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

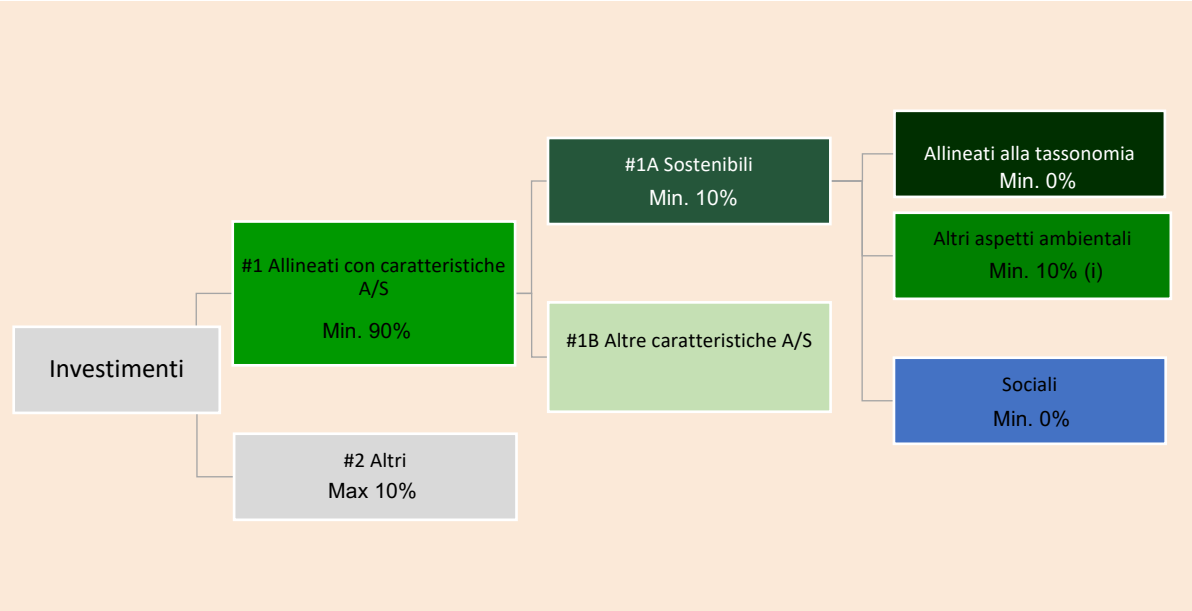
Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione



verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

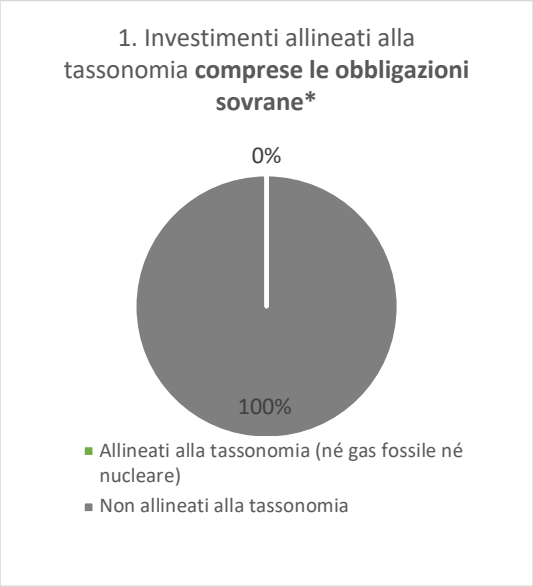
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EURO GOVERNMENT RESPONSIBLE BOND

Identificativo della persona giuridica: 529900SX4UQ95340NW59

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo almeno il 30% dell'attivo netto in "Green, Social and Sustainability Bond" (GSS, lett. "obbligazioni verdi, sociali e sostenibili") che soddisfano i criteri e le linee guida previsti nei Principi dei Green Bond (GBP), nei Principi dei Social Bond (SBP) o nelle linee guida sui Sustainability Bond

(SBG), come pubblicati dall'ICMA. Inoltre, è prevista l'esclusione degli emittenti con un rating ESG pari a F o a G.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Quale indicatore di sostenibilità viene utilizzato l'impegno a investire almeno il 30% dell'attivo netto in "Green, Social and Sustainability Bond" (GSS, lett. "obbligazioni verdi, sociali e sostenibili") che soddisfano i criteri e le linee guida previsti nei Principi dei Green Bond (GBP), nei Principi dei Social Bond (SBP) o nelle linee guida sui Sustainability Bond (SBG), come pubblicati dall'ICMA. Inoltre, è prevista l'esclusione degli emittenti con un rating ESG pari a F o a G.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS che si applicano alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu.

[ ] No

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe principalmente in obbligazioni emesse da governi della Zona Euro. Il comparto investe almeno il 30% dell'attivo netto in "Green, Social and Sustainability Bond" (GSS, lett. "obbligazioni verdi, sociali e sostenibili") che soddisfano i criteri e le linee guida previsti nei Principi dei Green Bond (GBP), nei Principi dei Social Bond (SBP) o nelle linee guida sui Sustainability Bond (SBG), come pubblicati dall'ICMA. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse, volatilità e inflazione).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice JP Morgan EMU Government Bond Investment Grade (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Attività di gestione: il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per individuare le strategie con la probabilità di offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio. Successivamente, il team utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio di obbligazioni statali di alta qualità.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto investe almeno il 30% dell'attivo netto in "Green, Social and Sustainability Bond" (GSS, lett. "obbligazioni verdi, sociali e sostenibili") che soddisfano i criteri e le linee guida previsti nei Principi dei Green Bond (GBP), nei Principi

dei Social Bond (SBP) o nelle linee guida sui Sustainability Bond (SBG), come pubblicati dall'ICMA. Inoltre, è prevista l'esclusione degli emittenti con un rating ESG pari a F o a G.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

- Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

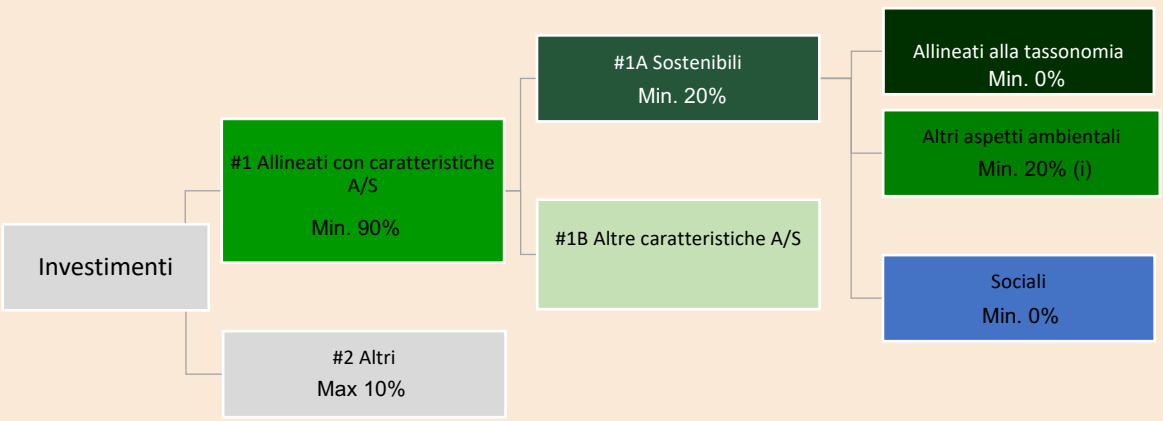
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 *bis*, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI FUNDS IMPACT EURO CORPORATE SHORT TERM GREEN BOND

Identificativo della persona giuridica: 549300U5T6UEW3OI8O37

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [x] **Sì**
- [ ] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 80%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [ ] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli

L'obiettivo di investimento sostenibile del comparto prevede che il portafoglio sia composto per almeno l'80% da investimenti sostenibili, con una quota minima del 67% dell'attivo netto investita in "Green Bonds" con rating Investment Grade che soddisfino le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA). I "Green Bond" considerati mirano a finanziare progetti in grado di generare un impatto ambientale positivo e misurabile in termini di riduzione delle emissioni di CO_2.

obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Inoltre, il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali proponendosi di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?***

Il comparto mira a identificare Green Bond che abbiano l'obiettivo di finanziare progetti in grado di generare un impatto ambientale positivo e misurabile. La misurabilità si traduce nel numero di tonnellate di emissioni di CO2 evitate per ogni milione di euro investito in un anno.
Oltre l'analisi finanziaria quantitativa e qualitativa delle obbligazioni idonee a comporre il portafoglio, il processo di selezione tiene conto di un approccio che intende selezionarne le qualità ambientali in base a vari punti di analisi:

1. Analisi delle caratteristiche dell'obbligazione in termini di:
   (i) Trasparenza, mediante informativa sulle tonnellate di emissioni di CO2 evitate annualmente per milione di euro investito
   (ii) Impatto ambientale dei progetti finanziati (per es. sviluppo di prodotti riciclati, gestione sostenibile di risorse naturali, ecc.)
   (iii) Inclusione nella strategia ambientale complessiva dell'emittente (per es. aziende con obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni di CO2 nell'ambito dell'obiettivo globale di contenimento del riscaldamento climatico a 1,5 °C)
   (iv) Inclusione in una logica globale dell'azienda mirata a concettualizzare gli approcci e a definire prassi virtuose con un obiettivo ambientale (economia circolare, sviluppo del riciclo, riduzione dei rifiuti, ecc.)
2. Selezione di settori economici compatibili con la politica ESG di Amundi e in particolare con le regole di esclusione previste

3. Analisi dei fondamentali ESG di un emittente per selezionare gli emittenti che risultino *best performer* nel loro settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti

settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

Infine, tutti i Green Bond selezionati devono soddisfare le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA).

- ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

  - *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

- Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
- Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
- Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS, applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di

quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento e di generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe almeno l'80% dell'attivo netto in un portafoglio diversificato di "Green Bonds" con rating Investment Grade, di cui almeno il 67% dell'attivo netto in Green Bonds con rating Investment Grade di emittenti di qualsiasi parte del mondo, denominati in euro o in altre valute di Paesi OCSE. Il comparto investe almeno il 51% dell'attivo netto in obbligazioni denominate in euro. Con "Green Bond" (lett. "obbligazioni verdi") si definiscono titoli di debito e strumenti destinati a finanziare progetti idonei che soddisfano i criteri e le linee guida dei Principi dei Green Bond (come pubblicati dall'ICMA). Il comparto è autorizzato a investire fino al 30% dell'attivo netto in obbligazioni dei mercati emergenti. La duration media del tasso di interesse del comparto sarà compresa tra +/- 1 anno rispetto al Benchmark.

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati basati sul credito). Il comparto è autorizzato ad avvalersi di derivati sul rischio di credito (fino al 40% dell'attivo netto).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume limitata.

Attività di gestione: Il processo di investimento identifica le migliori opportunità sia in termini di prospettive finanziarie sia per quanto riguarda le caratteristiche ESG, in particolare quelle ambientali. La selezione di titoli attraverso l'applicazione della metodologia di rating ESG di

Amundi e la valutazione del loro contributo agli obiettivi ambientali mira ad evitare le conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità associati alla natura ambientale del comparto. In aggiunta all'uso della metodologia ESG di Amundi, il team di ricerca dell'investimento valuta, se disponibili:

(i) Eventuali pareri o altra certificazione di soggetti terzi, come per esempio le certificazioni emesse dalla Climate Bonds Initiative (CBI)

(ii) L'eventuale coinvolgimento dell'emittente in gravi controversie ESG

(iii) L'eventuale contributo dei progetti da finanziare mediante Green Bond a più ampi sforzi dell'emittente a sostegno della transizione energetica e/o ambientale.

Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Inoltre, gli investimenti sostenibili costituiranno almeno l'80% del portafoglio, con una quota minima del 67% dell'attivo netto investita in "Green Bonds" con rating Investment Grade che soddisfino le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA). Il comparto è autorizzato a investire fino al 25% delle attività nette in obbligazioni convertibili (max 5%), in titoli ABS e MBS (max 10%), titoli azionari e strumenti *equity-linked* (max 10%) e OICVM/OICR (max 10%), previa valutazione riguardo alla loro natura di investimenti sostenibili.

Per poter affermare che l'emittente dei Green Bond o l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo sostenibile deve trattarsi di una società che risulta *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali

rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità.

I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti e dell'emittente.

Infine, quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di analisi ESG non prevede la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

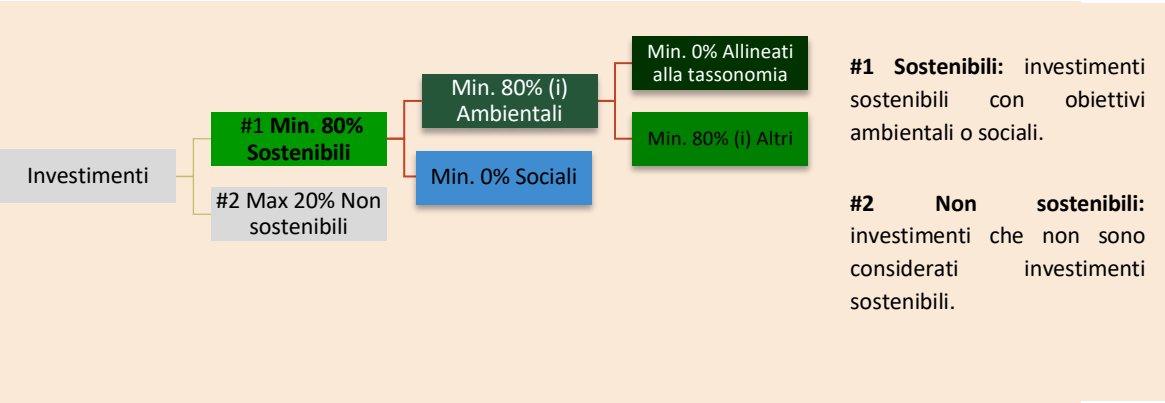
La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Il comparto si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili pari all'80% mentre le restanti attività saranno detenute in liquidità e strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio.

La quota programmata di investimenti "Ambientali", nello specifico "Altri" investimenti, rappresenta almeno l'80% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

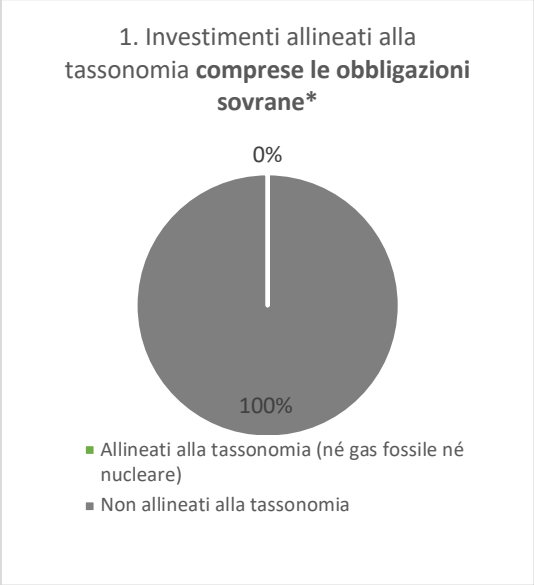
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

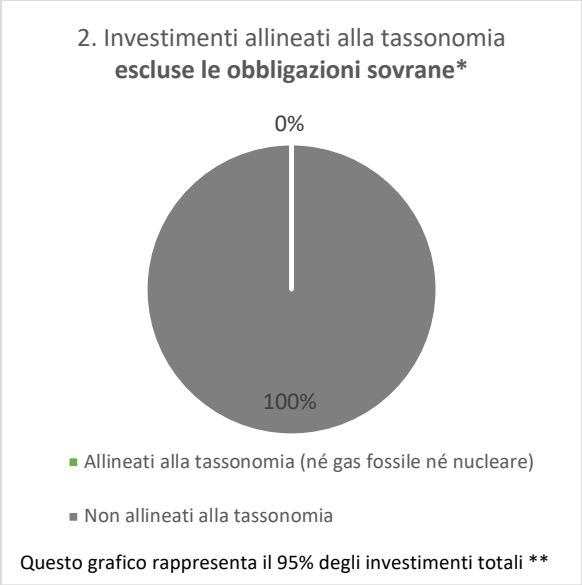
☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti ecosostenibili **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto avrà un impegno minimo dell'80% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti sono effettuati in attività liquide, detenute per coprire necessità di pagamento correnti o straordinarie o per il tempo necessario al reinvestimento in attività idonee o comunque per il periodo strettamente necessario in caso di avverse condizioni di mercato, e in attività detenute per finalità di copertura. Non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale per queste attività.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di

No, non è stato designato alcun indice specifico.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?***

N.A.

investimento sostenibile.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS STRATEGIC BOND

Identificativo della persona giuridica:
5493009E9QZ9NKKEW632

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'Universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli

indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo

prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal

riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark: indice Euro Short Term Rate (ESTER). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali, strumenti del mercato monetario e depositi. Gli investimenti possono essere effettuati in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti in obbligazioni possono avere rating inferiore a Investment Grade ed essere denominati in qualsiasi valuta OCSE, in particolare in euro. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi dei mercati e dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

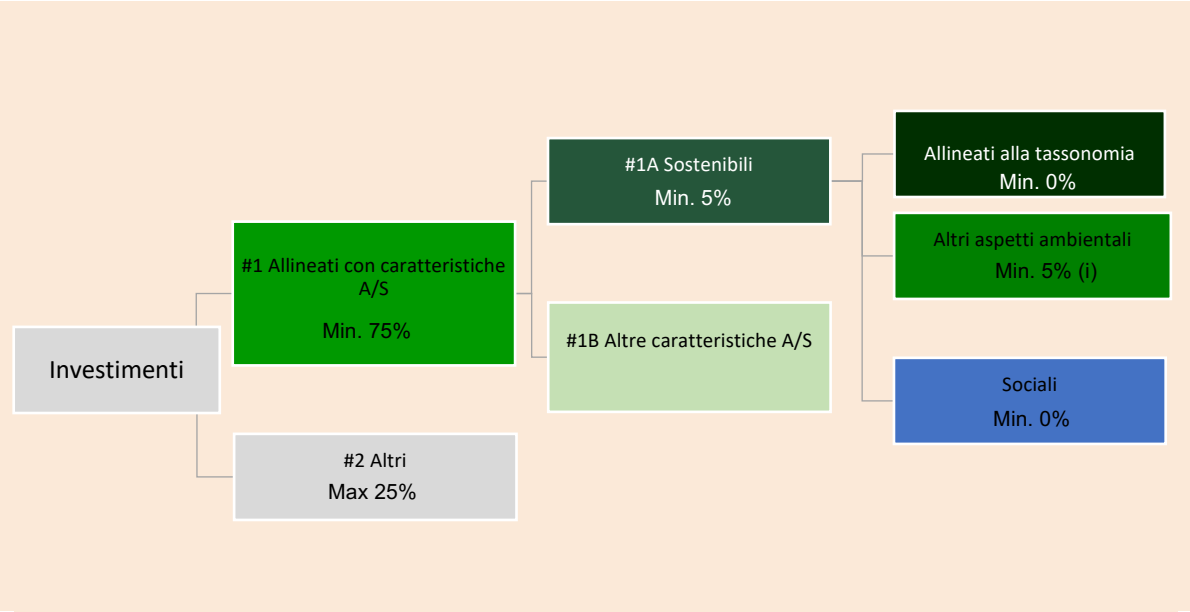
Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli



investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

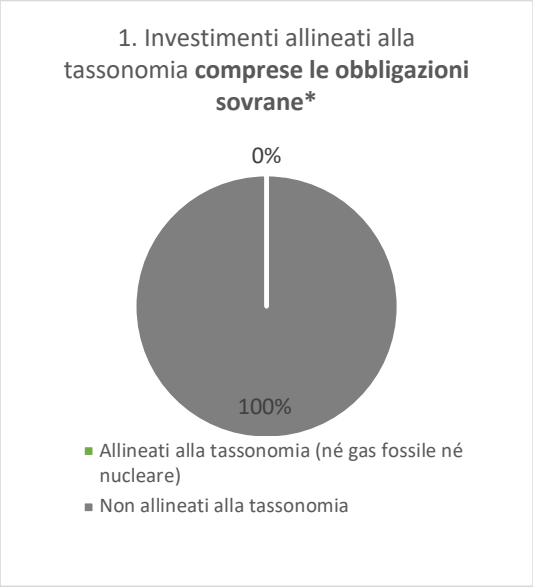
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EURO HIGH YIELD BOND

Identificativo della persona giuridica:
E1BBUNTIB1P10L18SD26

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice ML European Curr H YLD BB-B Rated Constrained Hed (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le

caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni al di sotto dell'investment-grade denominate in euro.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito e tassi di interesse). Il comparto può utilizzare derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ML European Curr H YLD BB-B Rated Constrained Hed, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per identificare le aree geografiche e i settori che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice ML European Curr H YLD BB-B Rated Constrained Hed Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

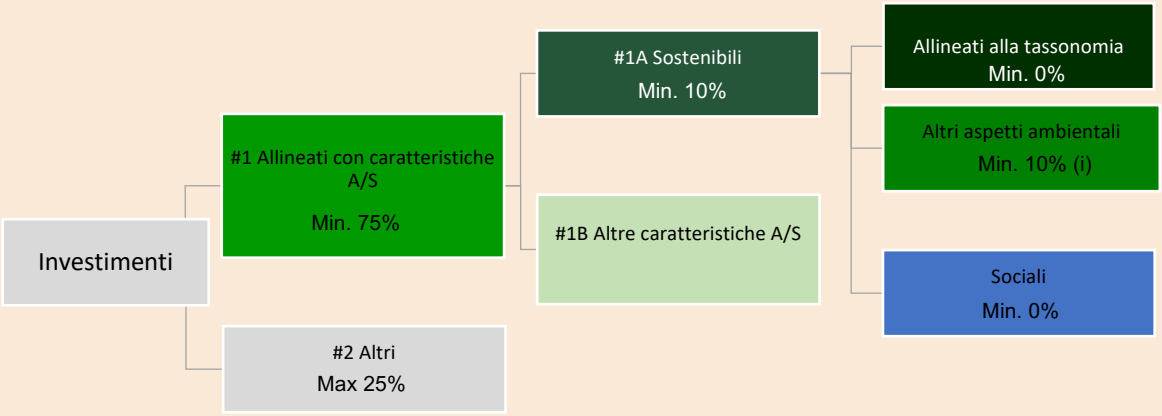
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

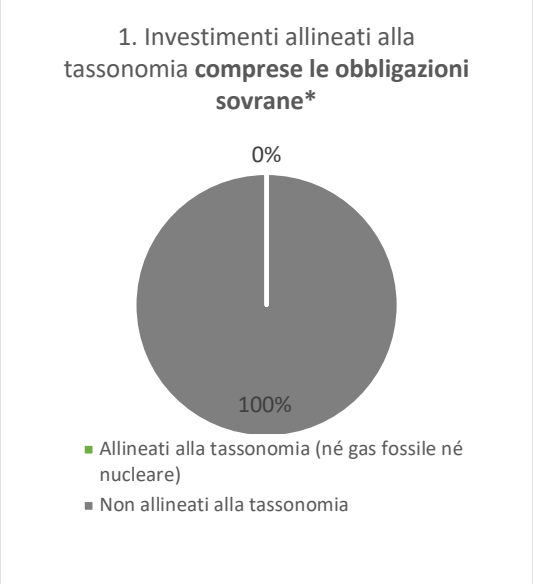
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EURO HIGH YIELD SHORT TERM BOND

Identificativo della persona giuridica:
529900Q3IK91XCA88E07

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Merril Lynch Euro High Yield 1-3 Non Fin, BB-B, Constrained (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a

caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in obbligazioni non investment-grade denominate in euro e con scadenza entro i quattro anni.
Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su credito e tassi di interesse). Il comparto può ricorrere ai derivati in valuta estera a fini di copertura. Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Merill Lynch Euro High Yield 1-3, Non Fin, BB-B, Constrained, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per identificare il segmento del mercato obbligazionario che probabilmente offre i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e costruire un portafoglio diversificato. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Merril Lynch Euro High Yield 1-3 Non Fin, BB-B, Constrained Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

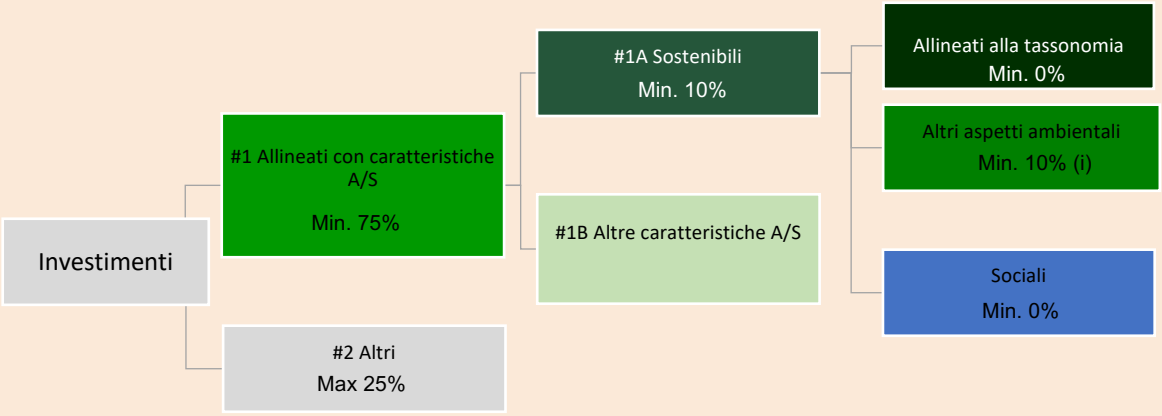
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

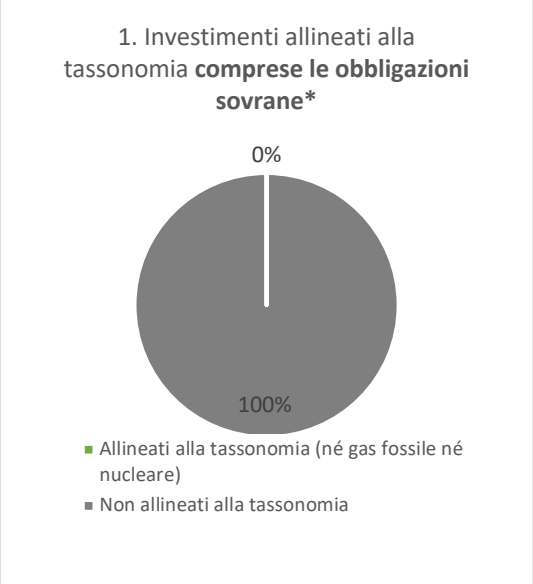
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EUROPEAN SUBORDINATED BOND ESG

Identificativo della persona giuridica:
2221006F1314ERENWD22

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello

definito dall'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del proprio universo di investimento con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: impronta di carbonio (intensità); (b) per quanto riguarda la tematica sociale: condizioni di lavoro.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe almeno il 51% degli attivi netti in obbligazioni societarie subordinate (incluse le obbligazioni ibride convertibili contingenti) e almeno il 51% degli attivi netti in titoli e strumenti di emittenti che hanno sede in un Paese sviluppato o qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Il comparto può inoltre investire in altri tipi di obbligazioni, in obbligazioni convertibili, in strumenti del mercato monetario, in depositi, in titoli azionari e strumenti *equity-linked* fino al 10% e in OICVM/OICR fino al 10%. Non sono previsti vincoli di rating o valutari su tali investimenti. Gli investimenti in valuta diversa dall'euro otterranno copertura rispetto all'euro. Gli investimenti in valuta diversa dall'euro otterranno copertura rispetto all'euro.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi, volatilità e inflazione). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER, il "Benchmark") come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per identificare le aree geografiche e i settori che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio diversificato. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)

- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 30% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

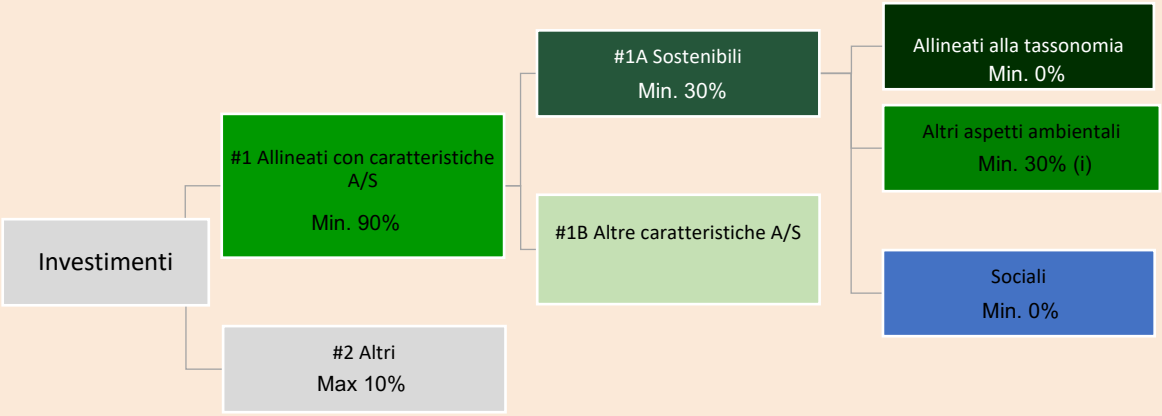
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 30% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 30% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL HIGH YIELD ESG IMPROVERS BOND

Identificativo della persona giuridica:
213800O2125EN6NGE460

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e

pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del Benchmark con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: emissioni e uso dell'energia; (b) per quanto riguarda la tematica della governance: salute e sicurezza.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali

Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe principalmente in obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento) emesse da aziende di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti, e denominate in dollari USA, in euro o in qualunque altra valuta di uno dei Paesi del G7. Nello specifico, investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni societarie non investment-grade denominate in euro o nella valuta nazionale del Canada, del Giappone, del Regno Unito o degli Stati Uniti. Gli investimenti in valuta diversa dal dollaro statunitense otterranno copertura rispetto al dollaro statunitense. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati concentrati su credito e tassi di interesse). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza i trend macroeconomici di lungo periodo (*top-down*) per identificare le aree geografiche che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa un'approfondita analisi del rischio di credito, rischio ESG e rischio di liquidità, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Il gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) focalizzando l'investimento su società/settori/paesi che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

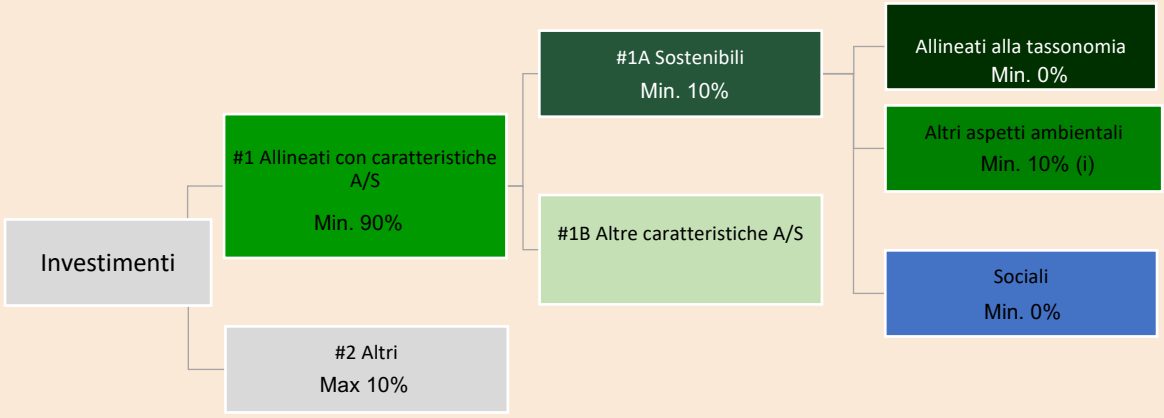
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

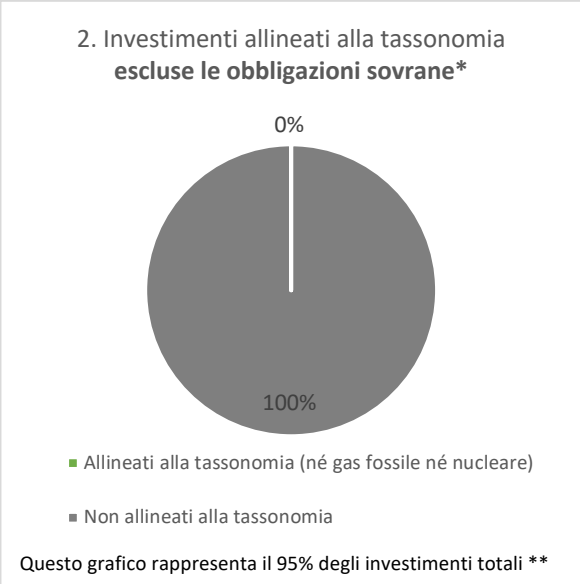
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL SUBORDINATED BOND

Identificativo della persona giuridica:
549300YM7XSURJOGN349

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice 37.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial Corporate Index, hedged to EUR; 30% ICE BofA ML Contingent Capital Index, hedged to EUR; 15% ICE BofA ML Perpetual Preferred Securities Index, hedged to EUR; 17.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial High Yield, hedged to EUR (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale

di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark

Benchmark: indice 37.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial Corporate Index, 30% ICE BofA ML Contingent Capital Index, 15% ICE BofA ML Perpetual Preferred Securities Index, 17.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial High Yield Index. Tutti gli indice sono coperti verso euro.

Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni, obbligazioni perpetue e obbligazioni convertibili, emesse da soggetti societari (*corporate*) di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono subordinati e possono avere rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti persegue una strategia flessibile di allocazione degli attivi. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice 37.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial Corporate Index (hedged to EUR); 30% ICE BofA ML Contingent Capital Index (hedged to EUR); 15% ICE BofA ML Perpetual Preferred Securities Index (hedged to EUR); 17.5% ICE BofA ML Global Hybrid Non-Financial High Yield Index (hedged to EUR) Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di

garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

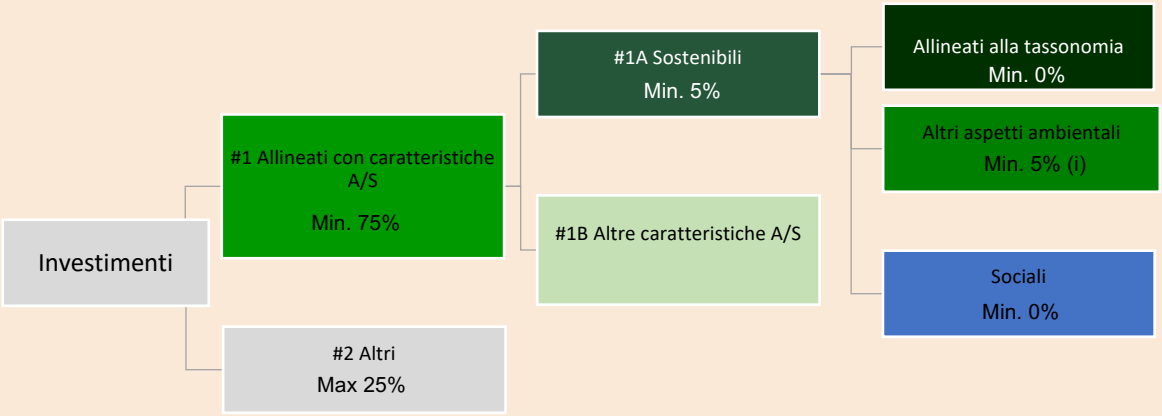
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

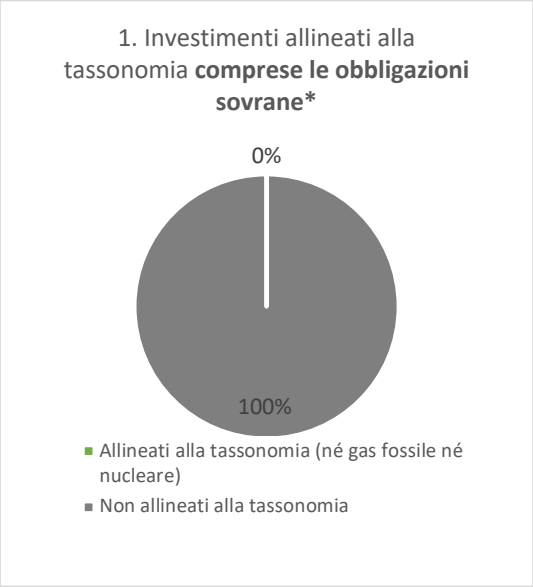
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l’indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?***

  N.A.

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS PIONEER GLOBAL HIGH YIELD BOND

Identificativo della persona giuridica:
5493001ZUQBYXT5ICJ95

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg Global High Yield (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un faindice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice Bloomberg Global High Yield. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili e Titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), tutti con rating inferiore a Investment Grade. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, incluso in mercati emergenti. Il comparto è autorizzato a investire nei mercati emergenti fino al 40% dell'attivo netto. Le obbligazioni subordinate possono essere presenti in misura non superiore al 100% dell'attivo netto. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito e cambi.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli emittenti che sembrano avere un merito creditizio superiore a quello indicato dal loro rating. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Bloomberg Global High Yield.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

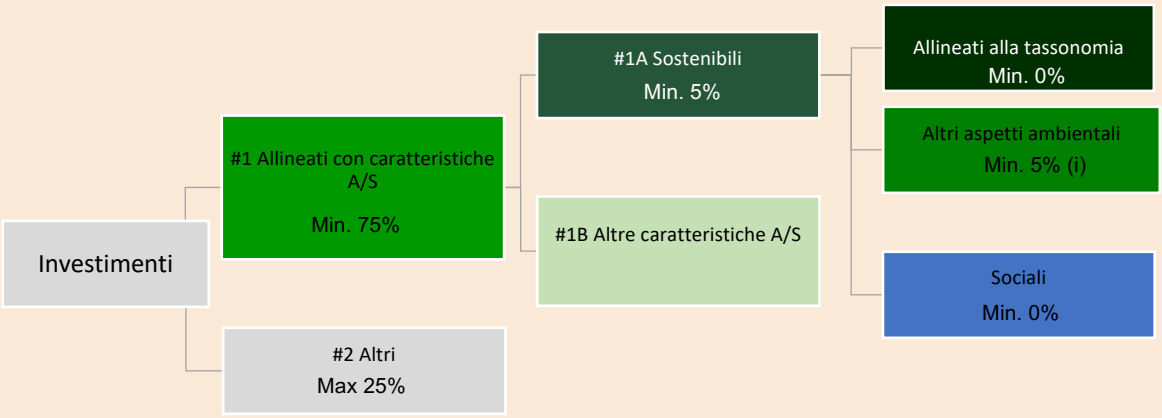
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

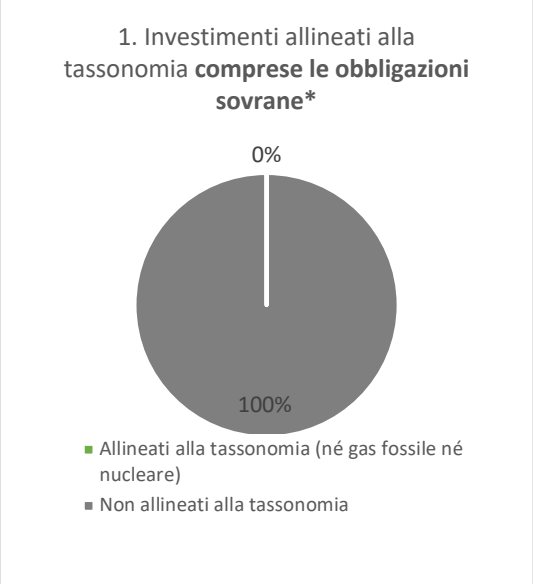
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS US HIGH YIELD BOND

Identificativo della persona giuridica:
5493003QDKL8L48UQW51

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice ICE BofA ML US High Yield (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice ICE BofA ML US High Yield. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie, obbligazioni convertibili e titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), tutti con rating inferiore a Investment Grade, di emittenti degli Stati Uniti d'America. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli emittenti che sembrano avere un merito creditizio superiore a quello indicato dal loro rating. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice ICE BofA US High Yield.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati

• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

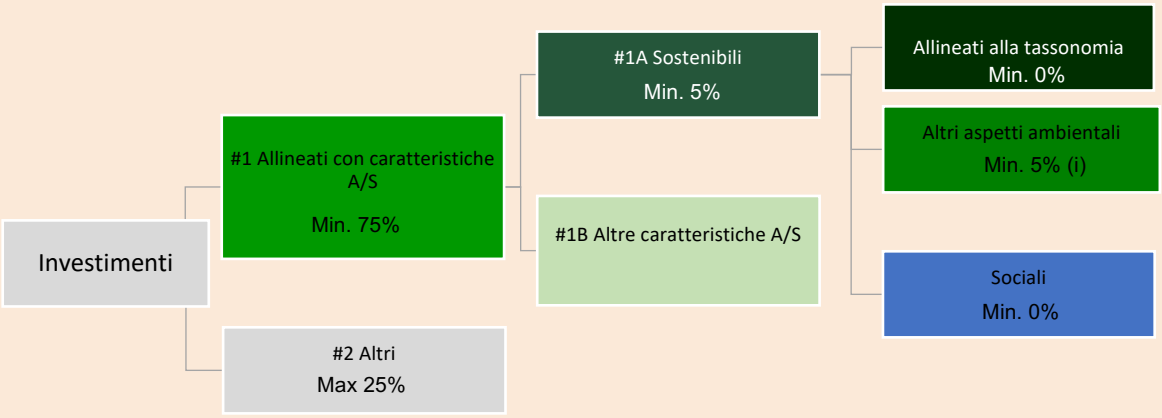
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

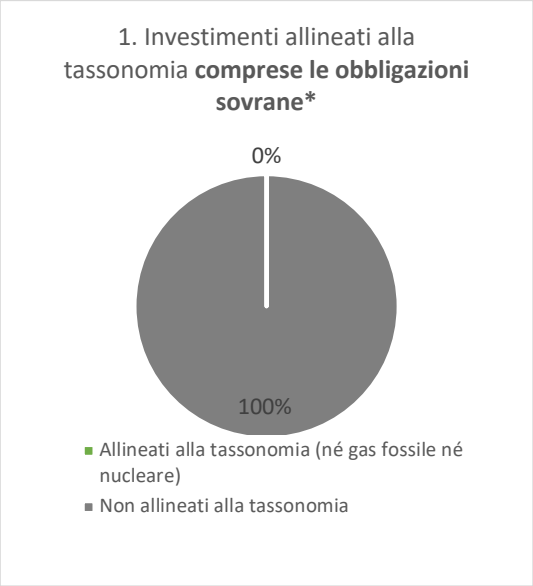
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL AGGREGATE BOND

Identificativo della persona giuridica:
1BXU0IWD1I54BQDOY676

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice 80% BLOOMBERG GLOBAL AGGREGATE + 10% JP MORGAN EMBI

GLOBAL + 10% ICE BOFA GLOBAL HIGH YIELD. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto e la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Il comparto investe principalmente in strumenti di debito investment-grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti possono comprendere i titoli garantiti da ipoteche su immobili (MBS) e i titoli garantiti da collaterale (ABS).
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse su credito, tassi di interesse e cambi).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Barclays Global Aggregate Hedged, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investire in modo Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento utilizza una grande varietà di posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra i mercati del credito, dei tassi di interesse e valutari, per creare un portafoglio altamente diversificato. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

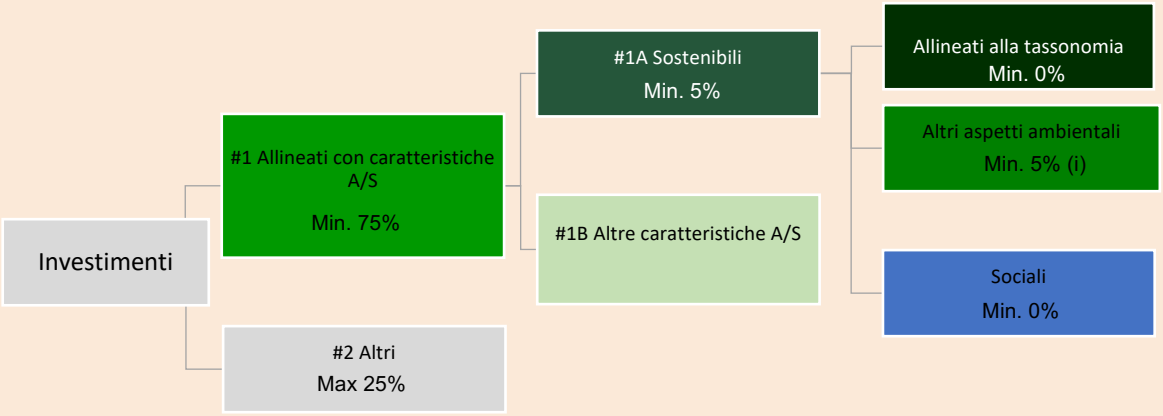
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

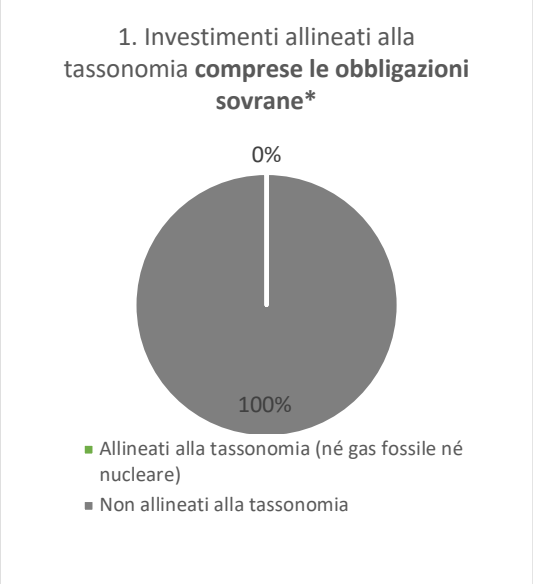
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL CORPORATE BOND

Identificativo della persona giuridica:
XJOH2VT7DMIW80J7DZ04

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le

caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni e può investire fino al 15% degli attivi in titoli non investment-grade. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su tassi di interesse su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per identificare le aree geografiche che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice ICE BofA Global Large Cap Corporate USD Hedged Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

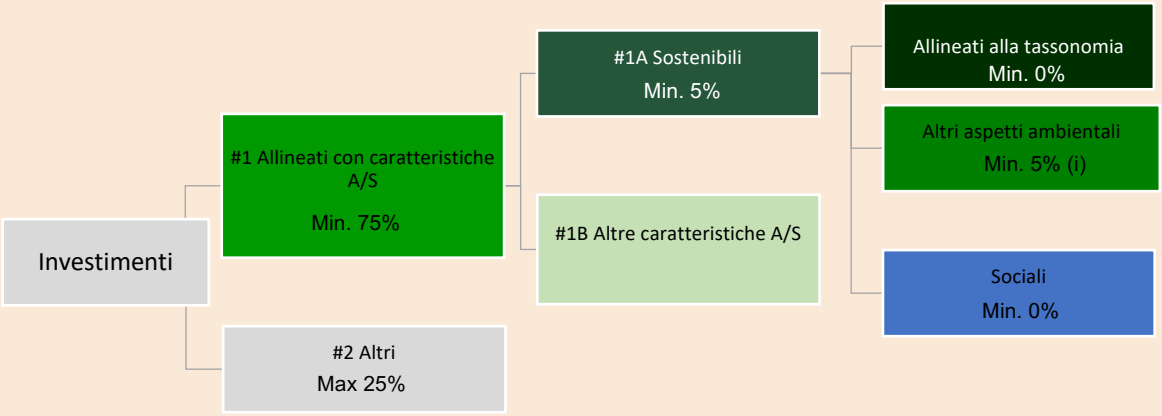
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

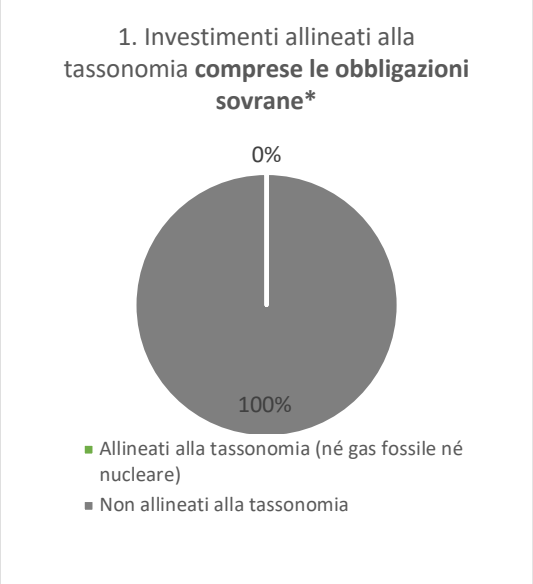
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL CORPORATE ESG IMPROVERS BOND

Identificativo della persona giuridica:
2138002V2U9FP8L55Z17

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 25% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a

caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del Benchmark con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: impronta di carbonio (intensità); (b) per quanto riguarda la tematica sociale: uguaglianza di genere (donne con responsabilità dirigenziali).

In addition, the Sub-Fund is managed intaking into consideration to the following ESG themes: environment, social issues, governance and human rights. The Sub-Fund aims to outperform its bBenchmark at least with respect to two indicators falling within these themes: (a) under environment theme: carbon footprint (intensity); (b) under social theme: gender equality (women managers).

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo

prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe principalmente in obbligazioni di aziende di tutto il mondo, inclusi i mercati emergenti. Nello specifico, il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni e può investire fino al 15% degli attivi in titoli non investment-grade. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati concentrati su credito e tassi di interesse). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global Large Cap Corporate USD Hedged, di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza i trend economici, del tasso di interesse e delle caratteristiche ESG (*top-down*) per identificare le aree geografiche e i settori che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa un'approfondita analisi del rischio di credito e del rischio ESG, al fine di selezionare settori e titoli (*bottom up*) e costruire un portafoglio altamente diversificato. Il gestore mira a conseguire un rendimento extra (*alpha*) focalizzando l'investimento su società/settori/paesi che hanno adottato, o adotteranno, una precisa traiettoria ESG nell'ambito della propria attività. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice ICE BofA Global Large Cap Corporate USD Hedged.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 25% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

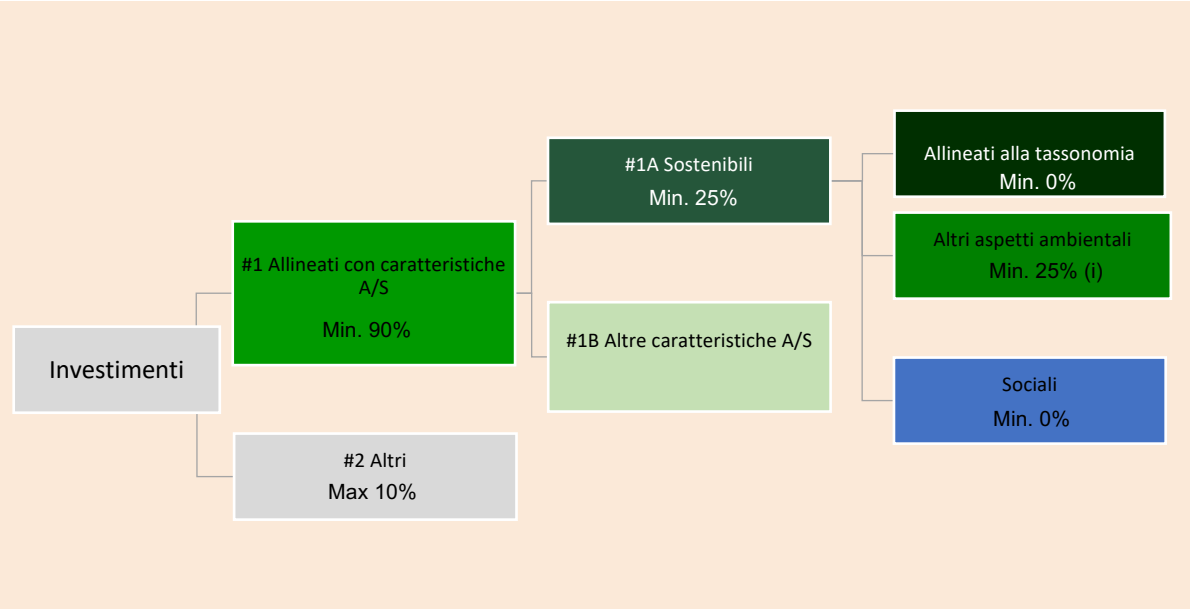
Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 25% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 25% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli



investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

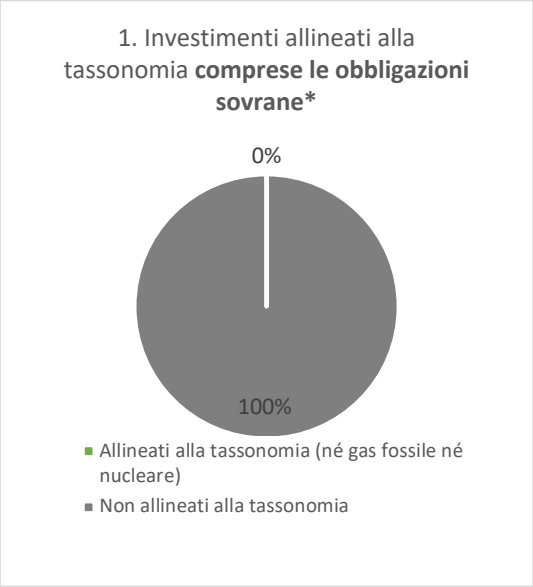
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 25% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL HIGH YIELD BOND

Identificativo della persona giuridica:
222100AIHPWCQOF6UQ48

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __5__% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice ICE BOFA ML GLOBAL HIGH YIELD USD-HEDGED (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le

caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in obbligazioni societarie non investment-grade denominate in euro o nella valuta nazionale del Canada, del Giappone, del Regno Unito o degli Stati Uniti. Gli investimenti in valuta diversa dal dollaro statunitense otterranno copertura rispetto al dollaro statunitense.
Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su credito e tassi di interesse). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice ICE BofA ML Global High Yield USD Hedged, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza i trend macroeconomici di lungo periodo (*top-down*) per identificare le aree geografiche che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa un'approfondita analisi dei rischi di credito e di liquidità, per selezionare settori e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice ICE BOFA ML GLOBAL HIGH YIELD USD-HEDGED.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

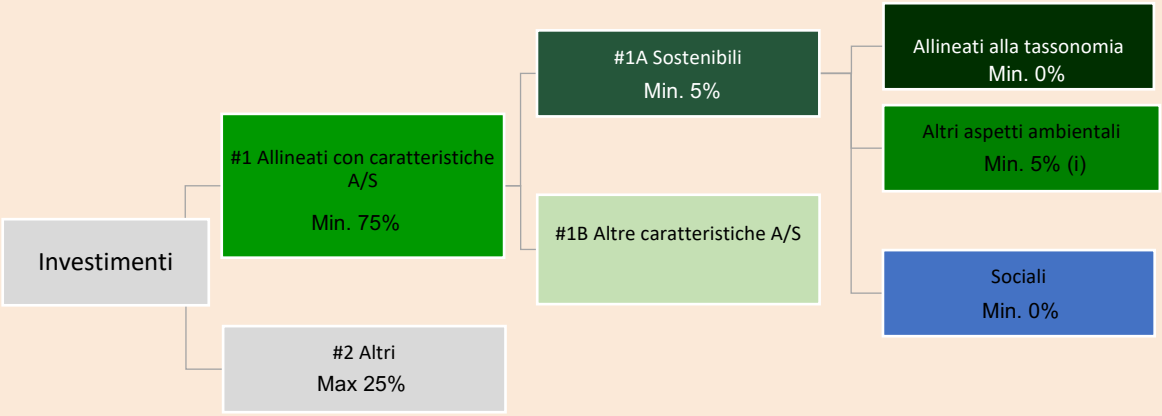
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

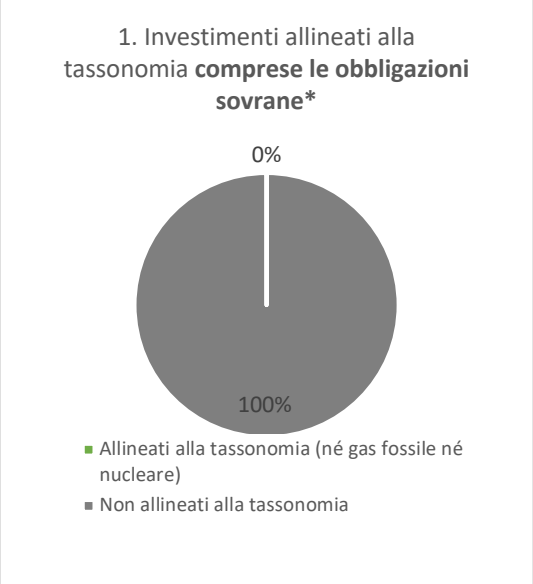
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS GLOBAL SHORT TERM BOND

Identificativo della persona giuridica:
213800N25O8X71IK7M94

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale confronto, l'universo di investimento è definito dall'indice composito: 80% BLOOMBERG GLOBAL AGGREGATE + 10% JP MORGAN

EMBI GLOBAL + 10% ICE BOFA GLOBAL HIGH YIELD. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice Bloomberg Global Aggregate 1-3 Year Total Return Index Value Hedged USD, il quale non prende in considerazione fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per il confronto di rendimento.

Investimenti in portafoglio: il comparto investe principalmente in strumenti con rating Investment Grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti applica un approccio globale *top down* e *bottom up* per individuare opportunità nei vari mercati e cicli di mercato. In particolare, il Gestore degli investimenti analizza tasso di interesse, valuta e tendenze economiche (*top down*) per individuare aree geografiche e settori che sembrano offrire con maggiore probabilità i migliori rendimenti corretti per il rischio. Il Gestore degli investimenti si avvale poi sia dell'analisi fondamentale che dell'analisi di screening quantitativo, inclusa l'analisi di credito, per la selezione di emittenti e titoli (*bottom up*) e per la costruzione di un portafoglio diversificato incentrato su obbligazioni a breve termine

Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Nel cercare di conseguire un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)

- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

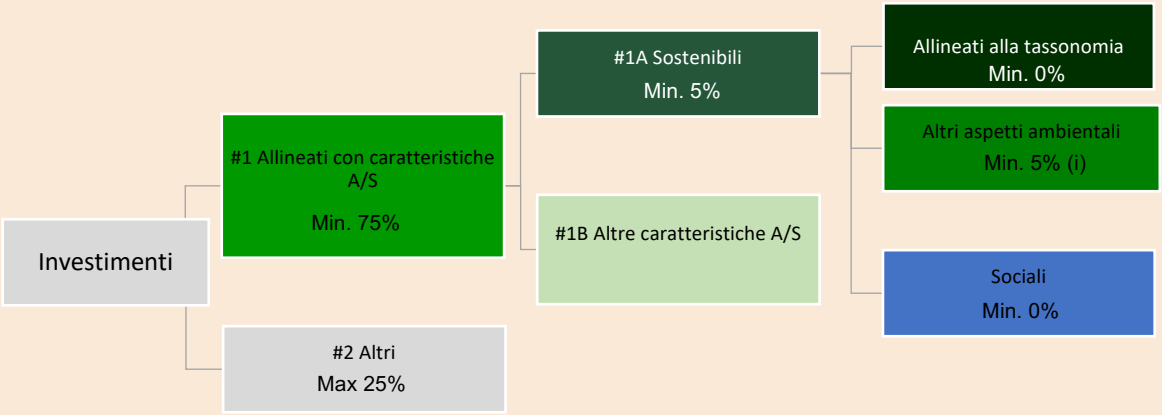
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 *bis*, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Amundi Funds – Impact Green Bonds

Identificativo della persona giuridica: 213800XAP1H8TNKVRE27

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

[x] **Sì**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 80 %
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

[ ] **No**

- [ ] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Il comparto investe in qualità di fondo *feeder* in Amundi Responsible Investing – Impact Green Bonds (fondo *master*) che persegue un obiettivo di investimento sostenibile costituito dall'investimento in un portafoglio composto da "Green Bonds" con rating Investment Grade che soddisfino le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA).

L'impatto ambientale è valutato sulla base del valore stimato della mancata emissione di gas a effetto serra, utilizzando come indicatore le tonnellate di CO2 evitate.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?***

Il fondo *master* mira a identificare Green Bond che abbiano l'obiettivo di finanziare progetti in grado di generare un impatto ambientale positivo e misurabile. La misurabilità si traduce nel numero di tonnellate di emissioni di CO2 evitate per ogni milione di euro investito in un anno.
Oltre l'analisi finanziaria quantitativa e qualitativa delle obbligazioni idonee a comporre il portafoglio, il processo di selezione tiene conto di un approccio che intende selezionarne le qualità ambientali in base a vari punti di analisi:

1. Analisi delle caratteristiche dell'obbligazione in termini di:
   (i) Trasparenza, mediante informativa sulle tonnellate di emissioni di CO2 evitate annualmente per milione di euro investito
   (ii) Impatto ambientale dei progetti finanziati (per es. sviluppo di prodotti riciclati, gestione sostenibile di risorse naturali, ecc.)
   (iii) Inclusione nella strategia ambientale complessiva dell'emittente (per es. aziende con obiettivi quantificati di riduzione delle emissioni di CO2 nell'ambito dell'obiettivo globale di contenimento del riscaldamento climatico a 1,5 °C)
   (iv) Inclusione in una logica globale dell'azienda mirata a concettualizzare gli approcci e a definire prassi virtuose con un obiettivo ambientale (economia circolare, sviluppo del riciclo, riduzione dei rifiuti, ecc.)
2. Selezione di settori economici compatibili con la politica ESG di Amundi e in particolare con le regole di esclusione previste
3. Analisi dei fondamentali ESG di un emittente per selezionare gli emittenti che risultino *best performer* nel loro settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale rilevante.

Per poter affermare che la società emittente contribuisce all'obiettivo di investimento sostenibile del comparto deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG delle società beneficiarie di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

Infine, tutti i Green Bond selezionati devono soddisfare le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA).

- ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- Oltre gli specifici indicatori relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti soglie o regole specifiche:

- Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
- Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
- Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
- Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nella propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il fondo *master* prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS, applicabili alla strategia del fondo *master* e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Obiettivo: il comparto mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato avvalendosi di investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR. Nello specifico, il comparto investe in qualità di fondo *feeder* in Amundi Responsible Investing – Impact Green Bonds (fondo *master*) che mira a offrire una performance legata agli investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR, mediante l'investimento in obbligazioni verdi, c.d. "*green bond*", che abbiano un impatto positivo sull'ambiente, valutato sulla base del valore stimato della mancata emissione di gas a effetto serra e utilizzando le tonnellate di CO2 equivalente evitate (tCO2e) come indicatore.

Investimenti: il fondo *master* investe principalmente in obbligazioni verdi OCSE di categoria *investment grade* emesse da emittenti di qualsiasi Paese e denominate in qualsiasi valuta. Nello specifico, il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo *master* (Classe OR-D). Il comparto può investire fino al 15% in depositi. Il fondo *master* può investire fino al 100% dell'attivo netto (tra cui almeno il 50% in valori di emittenti dotati di un rating ESG compreso tra A e D) in tutti i seguenti tipi di obbligazioni verdi di qualsiasi Paese, ivi inclusi, nel limite del 15% delle attività, i mercati emergenti: obbligazioni a tasso fisso e variabile, obbligazioni indicizzate: inflazione, CMR (*Constant Maturity Rate*), titoli subordinati emessi da banche, società di capitali o società assicurative, *Asset-Backed Securities* (ABS, titoli garantiti da collaterale) e *Mortgage-Backed Securities* (MBS, titoli garantiti da ipoteche su immobili) fino a un massimo del 10% dell'attivo netto. Il fondo *master* può investire fino al 15% dell'attivo netto in titoli privi di rating o aventi un rating inferiore a *investment grade*. Il rischio di cambio sarà coperto fino ad un'esposizione complessiva a valute diverse dall'euro pari al 10% dell'attivo netto. Il fondo *master* ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati basati su tassi di interesse, credito e cambi).

Benchmark: Il fondo *master* è gestito attivamente. L'indice Barclays MSCI Global Green Bond (cedole reinvestite), con copertura verso euro ("Benchmark"), è utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del fondo master. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione al Benchmark.

Attività di gestione: L'investimento sostenibile del fondo master è incentrato principalmente su obiettivi ambientali mediante l'investimento in obbligazioni verdi, c.d. "*green bond*", che finanziano progetti idonei i quali (i) soddisfino le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond (come pubblicati dall'ICMA) e (ii) abbiano un impatto positivo misurabile sulla transizione energetica e sull'ambiente (in base a un'analisi interna effettuata dal Gestore degli Investimenti sugli aspetti ambientali di tali progetti). Il fondo master integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il portafoglio viene analizzato avvalendosi dei tradizionali criteri finanziari relativi al merito creditizio. Il Gestore degli Investimenti gestisce il portafoglio in modo attivo al fine di trarre profitto

dall'andamento dei tassi d'interesse e dai differenziali di credito. Il Gestore degli Investimenti seleziona quindi i titoli che presentano il miglior profilo di rischio/rendimento nel medio periodo.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Il fondo *master* applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Il comparto investe il 100% del suo patrimonio in green bond (eccettuata la liquidità). Almeno il 50% di tali obbligazioni verdi è dotato di un rating ESG compreso tra A e D. In aggiunta, restano esclusi gli emittenti dotati di rating ESG pari a F o G.

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è sottoposto a un'analisi extra-finanziaria.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

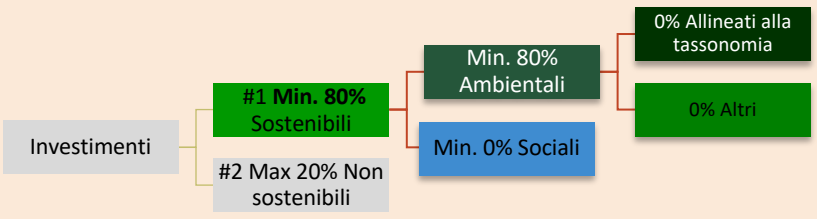
Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Il fondo *master* si impegna ad avere una quota minima di investimenti sostenibili pari all'80% mentre le restanti attività saranno detenute in liquidità e strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo *master* attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il fondo *master* non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti ecosostenibili **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo *master* avrà un impegno minimo dell'80% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il fondo *master* non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Non sostenibili" sono compresi strumenti finanziari derivati e disponibilità liquide. I derivati non contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile; sono invece utilizzati per finalità di copertura e/o esposizione al rischio (tasso di cambio, ecc.). Le disponibilità liquide sono utilizzate per finalità di gestione della liquidità, per negoziare sottoscrizioni/rimborsi.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

Non è stato designato alcun indice specifico.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?***

N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS MULTI SECTOR CREDIT

Identificativo della persona giuridica:
222100C0Q8DZ0ONZYS48

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambienvtale:** ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a Conseguire una combinazione di reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe in strumenti di debito e può inoltre investire fino al 30% degli attivi netti in MBS (Mortgage-Backed Securities, titoli garantiti da ipoteche su immobili) e ABS (Asset-Backed Securities, titoli garantiti da collaterale). Esposizione attraverso titoli TBA (to-be announced), limitata al 30% degli attivi netti. Non sono previste limitazioni valutarie o di rating su questi investimenti. Il comparto cerca di eliminare gli effetti della maggior parte delle differenze di cambio dagli investimenti in titoli non denominati in euro.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e volatilità).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER) come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza i fondamentali del mercato di credito, i livelli e l'andamento delle valutazioni per valutare l'esposizione globale del credito e l'allocazione per settore geografico e di credito (rating elevato, alto rendimento, emergenti, cartolarizzati, ecc.). Il team utilizza in seguito sia l'analisi tecnica che l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio di credito multisettoriale, privo di vincoli e altamente diversificato, al fine di generare una performance in ogni fase del ciclo di credito. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

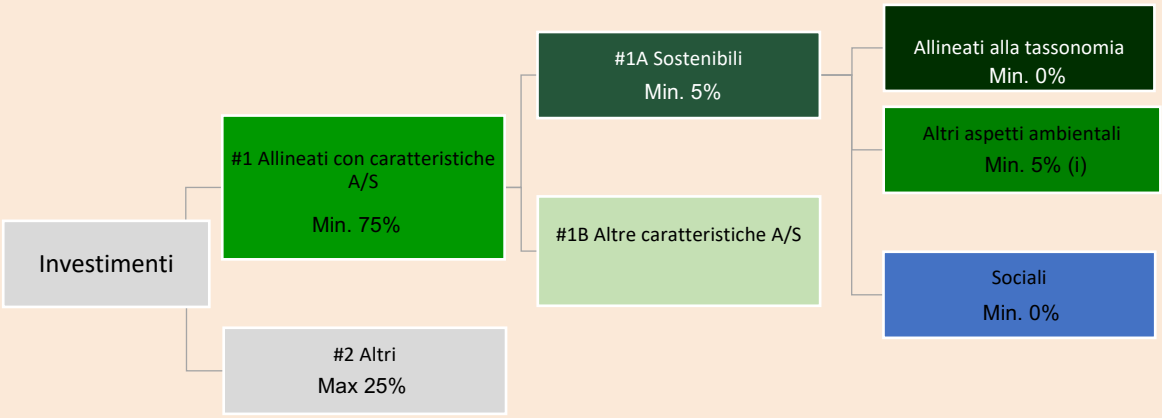
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

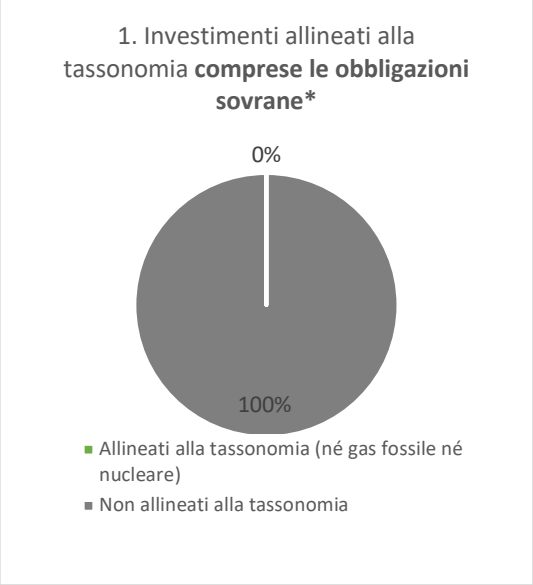
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
Amundi Funds Net Zero Ambition Global Corporate Bond

Identificativo della persona giuridica:
213800ZDJ7583Z2H5G06

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 51% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate USD Hedged (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. In aggiunta il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio allineando la propria impronta carbonica a

quella del Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono:

1) Il punteggio ESG del comparto misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark

2) L'intensità carbonica del portafoglio, calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, del Benchmark. Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del Benchmark con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: impronta di carbonio (intensità); (b) per quanto riguarda la tematica sociale: punteggio di transizione equa.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono:

1) La riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, mediante l'attenzione alle specifiche caratteristiche dell'intensità carbonica di tali investimenti
2) L'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:
- seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino un danno sotto il profilo ambientale o sociale.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i

seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da

una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti: il comparto investe principalmente in obbligazioni di aziende di tutto il mondo. Il portafoglio del comparto è costruito in modo tale da avere una misura dell'intensità carbonica in linea con l'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate.
Tra gli investimenti autorizzati sono inclusi titoli garantiti da ipoteche (MBS) e attività (ABS). L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili (CoCo) è limitata al 10% degli attivi netti.
Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate USD Hedged, di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume importante. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (per es. la riduzione dell'impronta carbonica) di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il Gestore degli investimenti utilizza un approccio attivo, di tipo low carbon (a basse emissioni carboniche) basato sull'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti, per identificare le obbligazioni con le migliori prospettive a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica del comparto con l'indice Solactive Paris Aligned Global

Corporate. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Xe4 ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Solactive Paris Aligned Global Corporate USD Hedged Index. In aggiunta il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'impronta carbonica al Benchmark.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 51% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

- Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

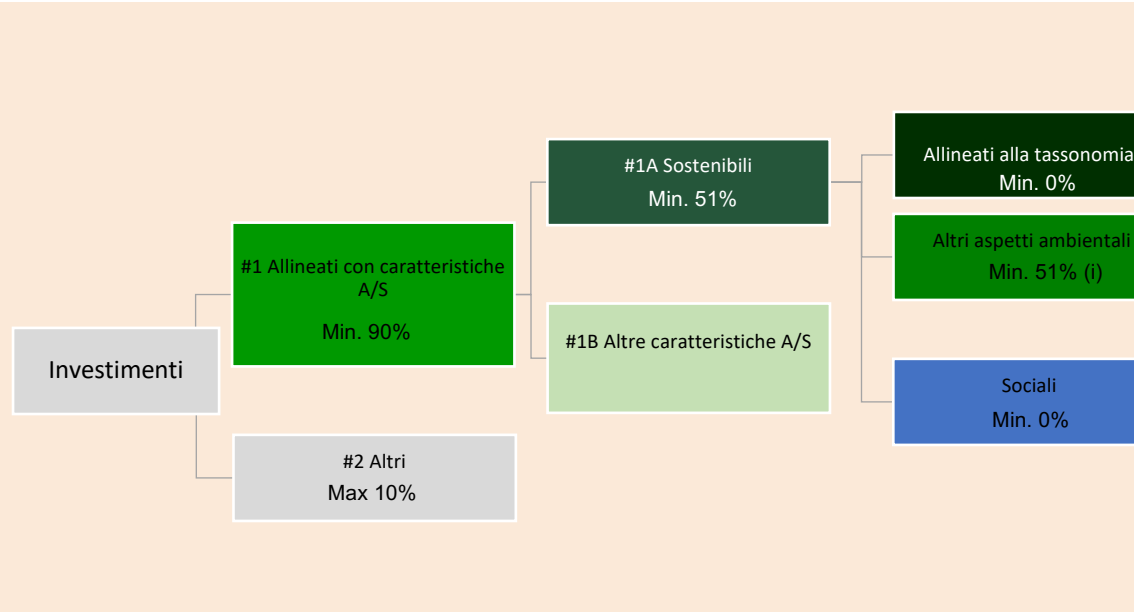
Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 51% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 51% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per



la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

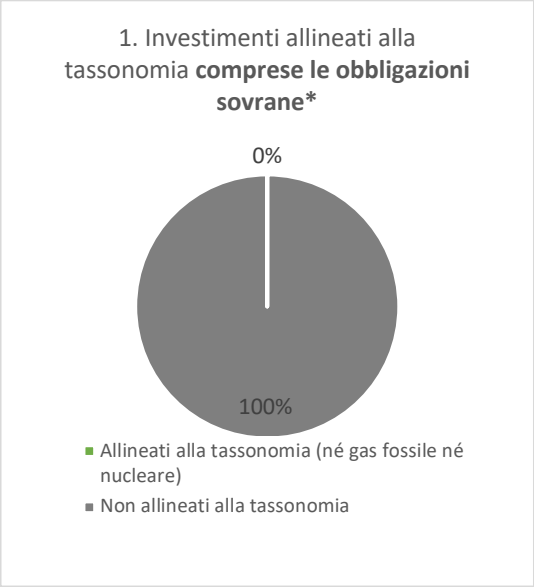
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 51% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG

per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove, vale a dire una riduzione dell'impronta carbonica.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indice utilizzato è un "Paris Aligned Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

L'obiettivo di investimento sostenibile viene perseguito mediante l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice Solactive Paris Aligned Global Corporate USD Hedged.

L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'Indice.

Ne risulta che le azioni con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionate nel portafoglio rispetto ai titoli azionari con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla Politica per l'Investimento Responsabile (*Responsible Investment Policy*).

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Un indice generale di mercato non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e non risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali.

L'indice utilizzato è un "Paris Aligned Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato è disponibile all'indirizzo https://www.solactive.com/indices/#.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS OPTIMAL YIELD

Identificativo della persona giuridica:
549300SEXJO4VZFPO521

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative

e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione

consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento

Benchmark: indice Euro Short Term Rate (ESTER). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali con rating Investment Grade, di qualsiasi parte del mondo, incluso mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in euro. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tasso di interesse e inflazione.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di

investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

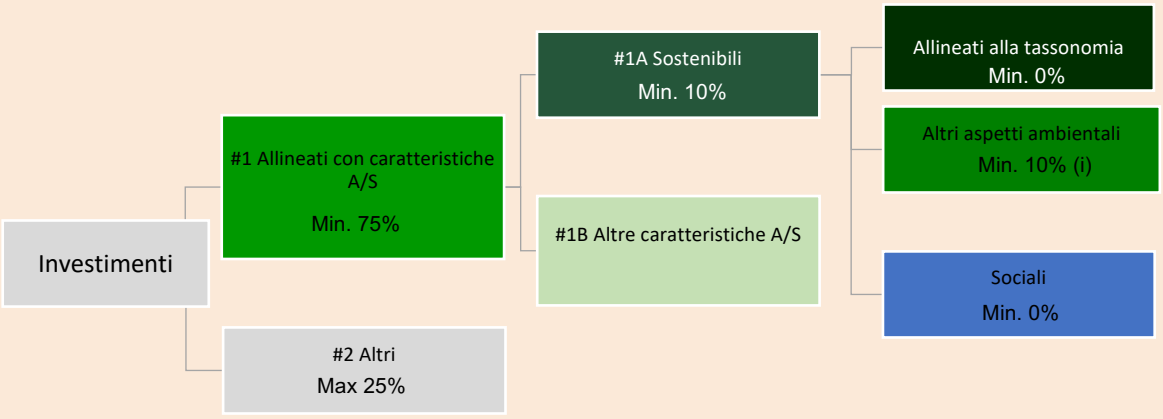
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

☐ Sì:

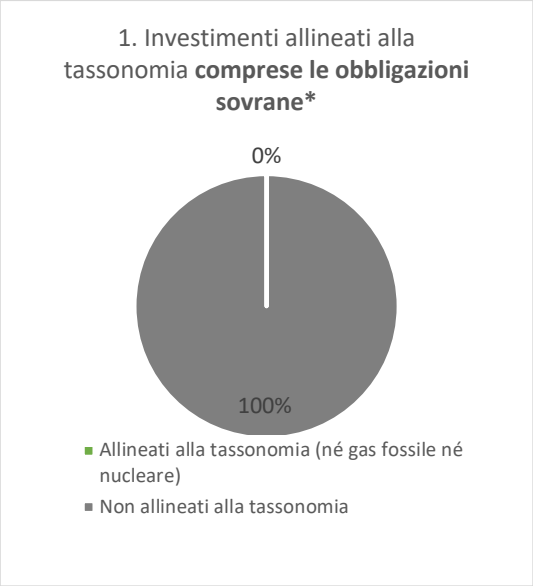
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS OPTIMAL YIELD SHORT TERM

Identificativo della persona giuridica:
549300NI6I5JE79M9X21

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative

e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione

consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice Euro Short Term Rate (ESTER) Index. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario con rating inferiore a Investment Grade, di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tasso di interesse e inflazione.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la

differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

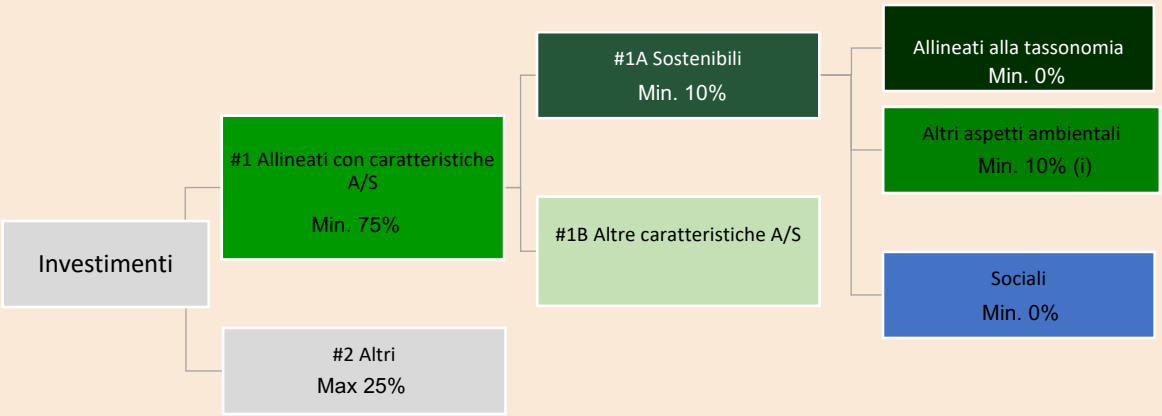
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

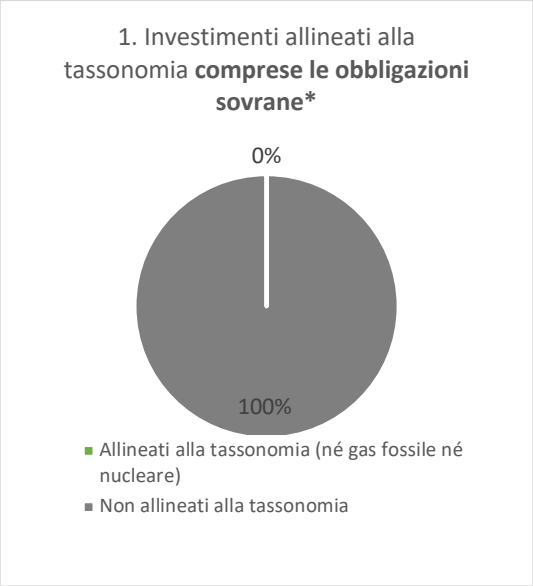
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS STRATEGIC INCOME

Identificativo della persona giuridica:
5493004ZTK6D21CGCO05

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'_1_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg US Universal (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso il reddito) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice Bloomberg US Universal. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie e statali e in titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS). Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, incluso mercati emergenti. Gli investimenti obbligazionari possono avere un rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli emittenti che sembrano avere un merito creditizio superiore a quello indicato dal loro rating. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Bloomberg US Universal.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

di investimenti in attivi specifici.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

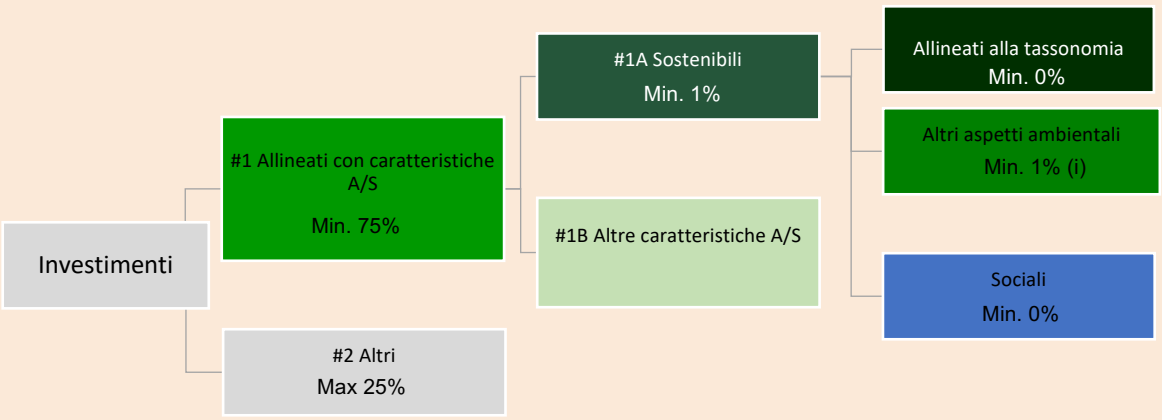
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

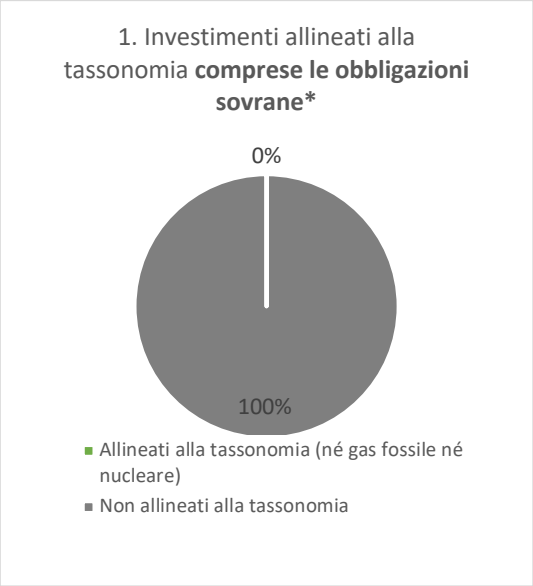
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS NET ZERO AMBITION US CORPORATE BOND

Identificativo della persona giuridica:
213800VWP1P2KAFPEU55

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore al punteggio ESG sia dell'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond (il "Benchmark") che dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto, del Benchmark e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'universo di investimento è definito in base all'indice Bloomberg US Corporate, il quale non è un benchmark ESG. In aggiunta il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio allineando la propria impronta carbonica a quella del

Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono:

1) Il punteggio ESG del comparto misurato rispetto al punteggio ESG sia del Benchmark che dell'universo di investimento del comparto

2) L'intensità carbonica del portafoglio, calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice composito MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond. Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del proprio universo di investimento con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: impronta di carbonio (intensità); (b) per quanto riguarda la tematica sociale: condizioni di lavoro.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono:

1) la riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, mediante l'attenzione alle specifiche caratteristiche dell'intensità carbonica di tali investimenti

2) l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:
- seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino un danno sotto il profilo ambientale o sociale.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo

prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato cercando al tempo stesso di contribuire alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio.

Investimenti: il comparto investe principalmente in strumenti di debito di categoria investment-grade di aziende degli Stati Uniti d'America. Gli investimenti possono comprendere obbligazioni ibride convertibili (CoCo), titoli garantiti da ipoteche su immobili (MBS) e i titoli garantiti da collaterale (ABS). Il portafoglio del comparto è costruito in modo tale da avere una misura dell'intensità carbonica in linea con l'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond.
Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati incentrati su azioni e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond, di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il Gestore degli investimenti utilizza un approccio attivo, di tipo low carbon (a basse emissioni carboniche) basato sull'analisi dei fondamentali dei singoli emittenti, per identificare le obbligazioni con le migliori prospettive a lungo termine nonché con le migliori caratteristiche in termini ESG, in particolare per quanto riguarda l'intensità carbonica. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica del comparto con l'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark e a quello dell'Universo Investibile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore sia a quello dell'Indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond sia a quello dell'universo di investimento. In aggiunta il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'impronta carbonica all'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'Universo Investibile, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Universo Investibile dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

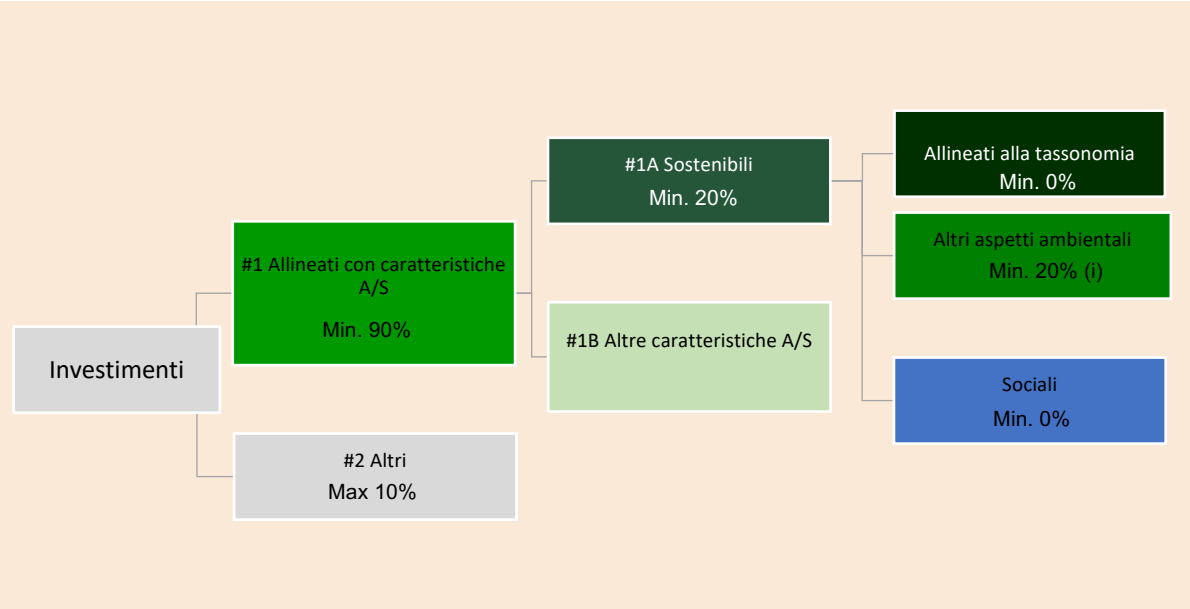
Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli



investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

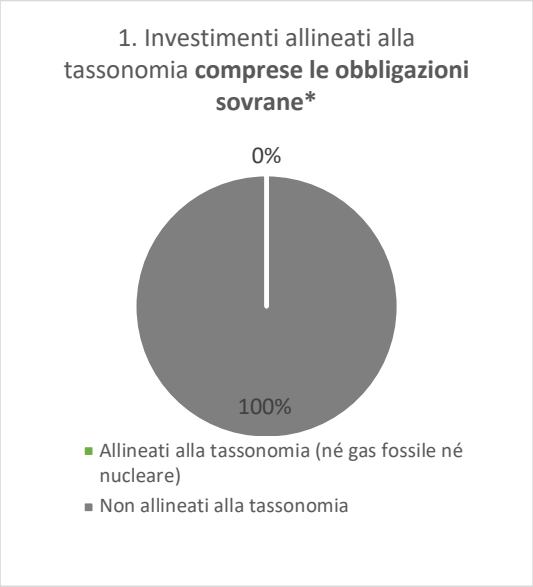
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove, vale a dire una riduzione dell'impronta carbonica.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indice utilizzato è un "Paris Aligned Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

L'obiettivo di investimento sostenibile viene perseguito mediante l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice MSCI USD IG Climate Paris Aligned Corporate Bond.

L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'Indice.

Ne risulta che le azioni con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionate nel portafoglio rispetto ai titoli azionari con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla Politica per l'Investimento Responsabile (Responsible Investment Policy).

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Un indice generale di mercato non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e non risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali.

L'indice utilizzato è un "Paris Aligned Benchmark" che incorpora specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato è disponibile all'indirizzo https://www.msci.com/our-solutions/esg-investing/esg-indexes/climate-paris-aligned-indexes.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS US BOND

Identificativo della persona giuridica:
5493005LBJJ6BWRENA39

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'_1_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg US Aggregate (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark

Benchmark: indice Bloomberg US Aggregate. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed effettua investimenti su vasta scala in obbligazioni societarie e statali e in titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS), denominati in USD ed emessi negli Stati Uniti d'America. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito e tassi di interesse.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato, dell'emittente e del credito per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio top down e bottom up) perseguendo al tempo stesso una strategia flessibile di allocazione degli attivi. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Bloomberg US Aggregate.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

di investimenti in attivi specifici.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

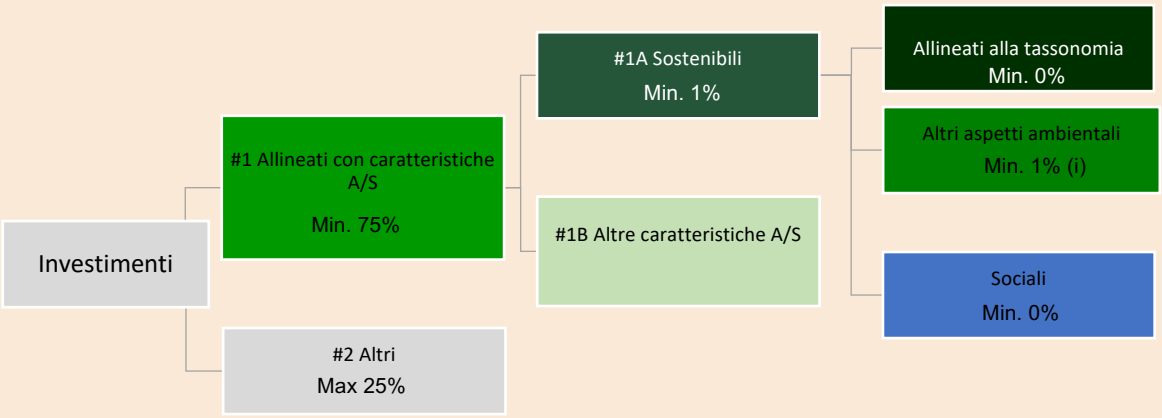
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

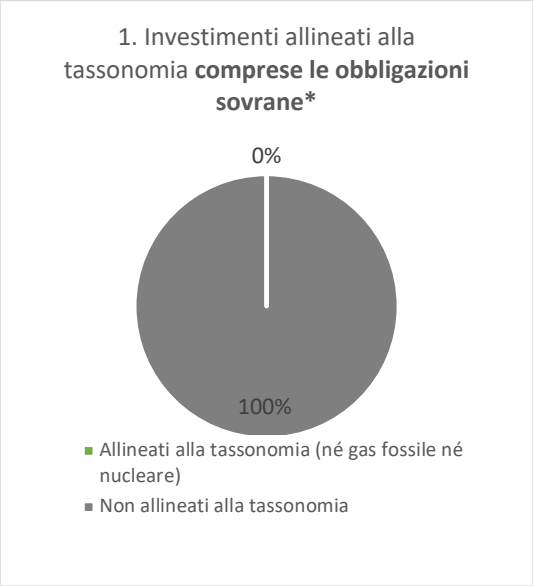
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS US CORPORATE BOND

Identificativo della persona giuridica:
222100LE431F865A4S54

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%.-

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg US Corporate (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche

ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del Benchmark con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica sociale: salute e sicurezza; (b) per quanto riguarda la tematica della governance: etica.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

corruzione attiva e passiva.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le

controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in strumenti di debito investment-grade denominati in dollari USA e almeno il 50% degli attivi netti in strumenti di debito investment-grade emessi da aziende che hanno sede negli Stati Uniti o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse e cambi). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg Capital US Corporate, di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali per stilare un elenco di singoli titoli che sembrano avere una valutazione interessante e per offrire i migliori rendimenti adeguati al rischio (*bottom up*). Ai fini dell'analisi il team tiene inoltre

conto dei trend economici e dei trend dei tassi di interesse. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Bloomberg Capital US Corporate.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

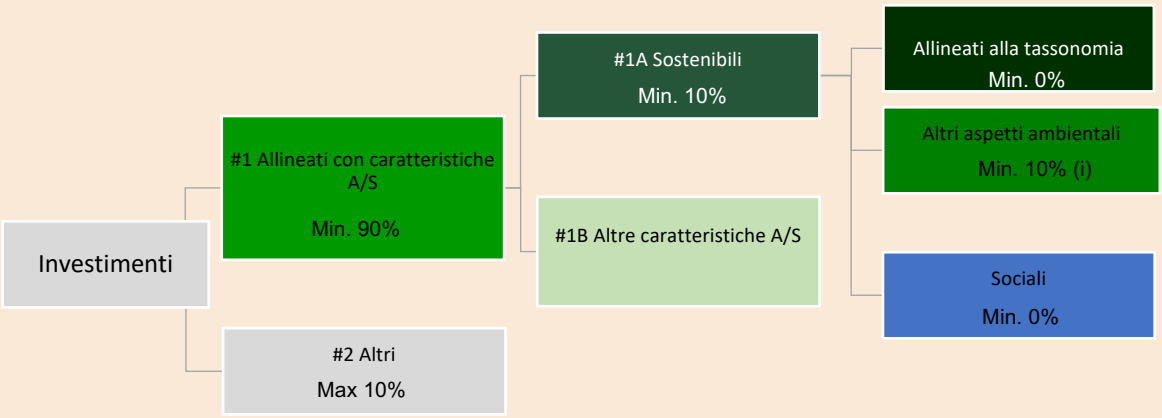
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS US SHORT TERM BOND

Identificativo della persona giuridica:

549300QBCEQZSOFGDW23

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in

cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice ICE BofA US 3-Month Treasury Bill. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni societarie e statali, strumenti del mercato monetario e titoli *asset-backed* (ABS) e *mortgage-backed* (MBS) denominati in, o coperti verso, USD. Gli investimenti possono essere effettuati in qualsiasi parte del mondo, incluso in mercati emergenti. La duration media del tasso di interesse del comparto non sarà superiore a 12 mesi. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi di mercato e analisi fondamentale per individuare le aziende che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

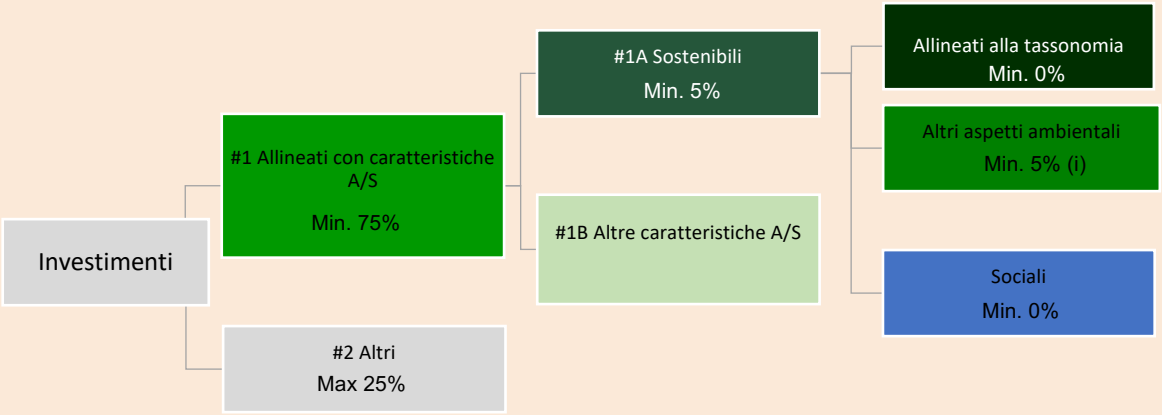
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

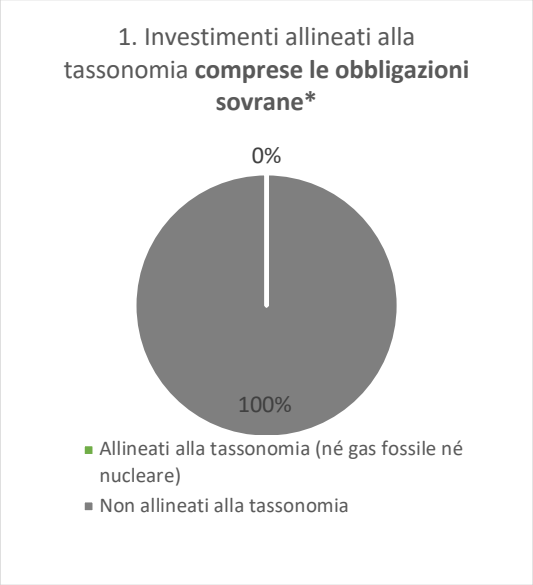
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***
  N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***
  N/A

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS ASIA INCOME ESG BOND

Identificativo della persona giuridica: 213800UVZ2BRX4N1ZK70

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _5_%.

- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice 90% JPM Asia Credit Index + 10% Markit iBoxx ALBI (USD Unhedged). Il comparto è inoltre gestito tenendo conto di una serie di tematiche ESG in aree quali il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, la riduzione dell'impronta carbonica e altre tematiche simili. Il comparto cerca di ottenere una prestazione migliore rispetto al proprio

universo di investimento in almeno 2 delle tematiche considerate. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati consistono nel punteggio ESG complessivo e nei vari punteggi ESG del comparto in aree quali la riduzione dell'impronta carbonica, il coinvolgimento della comunità e I diritti umani, misurati rispetto ai corrispondenti punteggi ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto è gestito tenendo conto di una serie di tematiche ESG in aree quali il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, la riduzione dell'impronta carbonica e altre tematiche simili. Il comparto cerca di ottenere una prestazione migliore rispetto al proprio universo di investimento in almeno due delle tematiche considerate.

Benchmark: indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR), il quale non prende in considerazione i fattori ambientali, sociali o di governance (fattori ESG). Usato per il confronto del rendimento.

Investimenti in portafoglio: Il comparto investe principalmente in strumenti con rating Investment Grade (obbligazioni e strumenti del mercato monetario) di emittenti di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.
Il comparto investe su vasta scala in obbligazioni societarie e statali in Asia, inclusi i mercati emergenti. Tali investimenti sono principalmente denominati in dollari statunitensi e parte di essi è di categoria inferiore a Investment Grade. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli Investimenti combina l'analisi di mercato e l'analisi fondamentale per individuare il miglior investimento attraverso un approccio privo di vincoli ai mercati obbligazionari e valutari, e sfrutta le divergenze tra i fondamentali dell'emittente e le valutazioni date al titolo (approccio *top-down* e *bottom-up*) nel corso dei vari cicli di mercato.
Il Gestore degli Investimenti non è vincolato dal Benchmark nella costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento, e questo implica che il rendimento del comparto potrebbe differire da quello del Benchmark.
Nel cercare di conseguire un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi. Il comparto cerca inoltre di ottenere una prestazione superiore anche con riferimento a tematiche quali la riduzione dell'impronta carbonica, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 15% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto all'Universo Investibile, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Universo Investibile dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

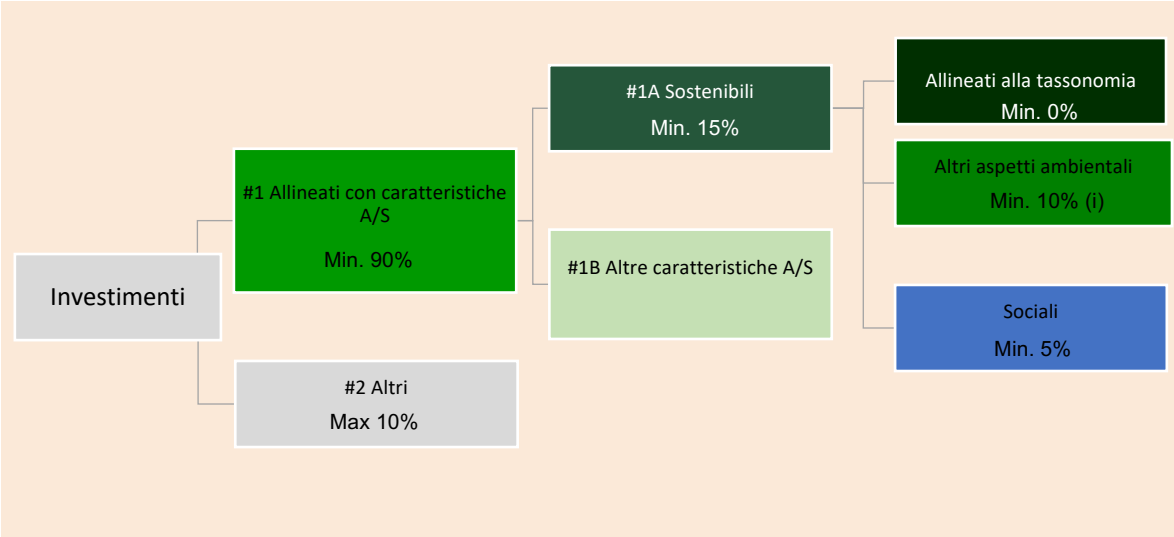
Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 15% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali e di investimenti sociali rappresenta almeno il 10% e il 5% e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese



beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

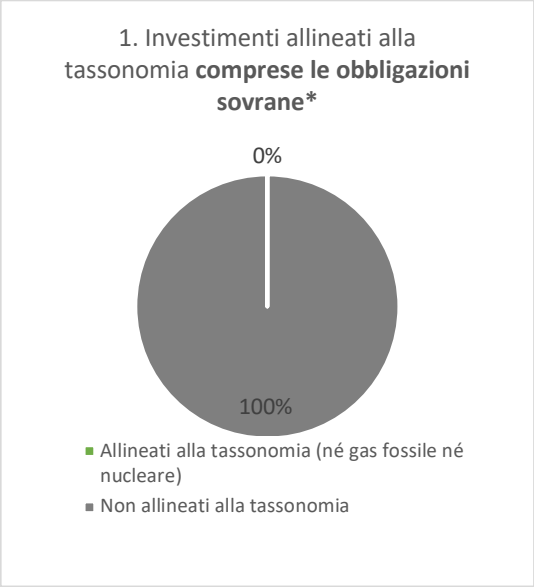
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibilibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti socialmente sostenibili con obiettivo sociale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N. A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N. A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N. A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N. A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS CHINA RMB AGGREGATE BOND

Identificativo della persona giuridica:
213800R541S7BYLJJK77

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%.

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'indice Bloomberg China Aggregate (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a

caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è in linea con le caratteristiche promosse dal comparto. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)

• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di fornire reddito e mantenere il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

Investimenti: il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in obbligazioni denominate in renminbi onshore ("CNY") o in renminbi offshore ("CNH"). Il comparto investe inoltre fino al 20% del patrimonio in strumenti del mercato monetario denominati in qualsiasi valuta, incluso CNY, CNH o in altre valute di Paesi OCSE per conseguire i propri obiettivi di investimento e/o per finalità di gestione della liquidità.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse e cambi).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Bloomberg China Aggregate Index (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa

Attività di gestione: il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra gli approcci *top-down* e *bottom up* nella costruzione del portafoglio per conseguire la maturazione di un reddito e un incremento di capitale costruendo al tempo stesso un portafoglio diversificato. Il Gestore degli investimenti può ottimizzare i rendimenti combinando l'esposizione al renminbi onshore ("CNY") o al renminbi offshore ("CNH"), ai tassi di interesse e agli spread di credito mantenendo al tempo stesso un livello elevato di liquidità.
Il team di investimento utilizza successivamente sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (approccio *bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Bloomberg China Aggregate.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di

amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.
La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

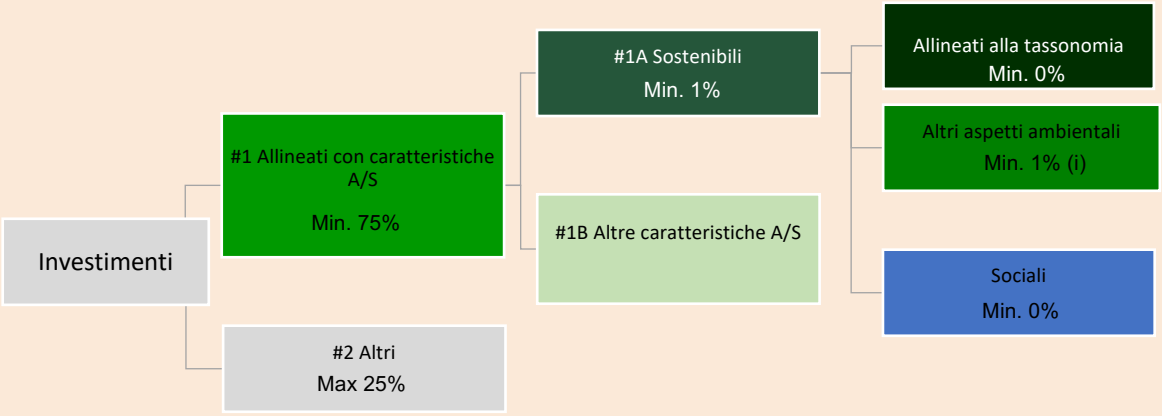
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

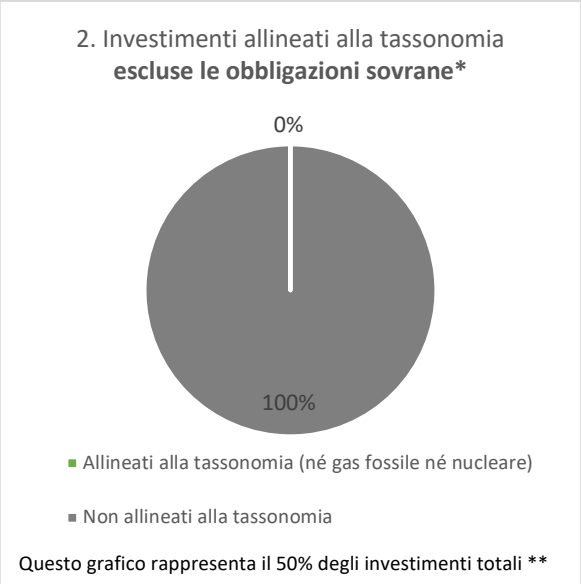
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N/A

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS BLENDED BOND

Identificativo della persona giuridica:
222100ABBJIBM1BE8222

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'__1__% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'Universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice JP Morgan EMBI Global Diversified (hedged to EUR). Non è stato designato un Indice di Riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, I titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

2) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra I migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio I fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti

settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con I criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
  • Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie

degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 50% degli attivi netti in strumenti di debito che siano:
- emessi o garantiti da governi o enti governativi di Paesi emergenti, oppure
- emessi da aziende che hanno sede in Paesi emergenti o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Non sono previste limitazioni riguardo alla valuta o al rating degli investimenti.

Il comparto può investire fino al 20% degli attivi netti in ABS e MBS. Il comparto può inoltre investire anche in altri tipi di obbligazioni, depositi, obbligazioni convertibili fino al 25%, e fino al 10% in ciascuna delle seguenti categorie: titoli azionari e Strumenti *equity-linked*, OICVM/OICR, Titoli *Distressed* o obbligazioni ibride convertibili (CoCo).

Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e volatilità). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice composito 50% JP Morgan EMBI Global Diversified (coperto verso EUR) e 50% JP Morgan ELMI+ (non coperto verso EUR), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà esposto a emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di

investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza tassi di interesse e trend economici (*top-down*) per identificare le aree geografiche che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Inoltre,

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

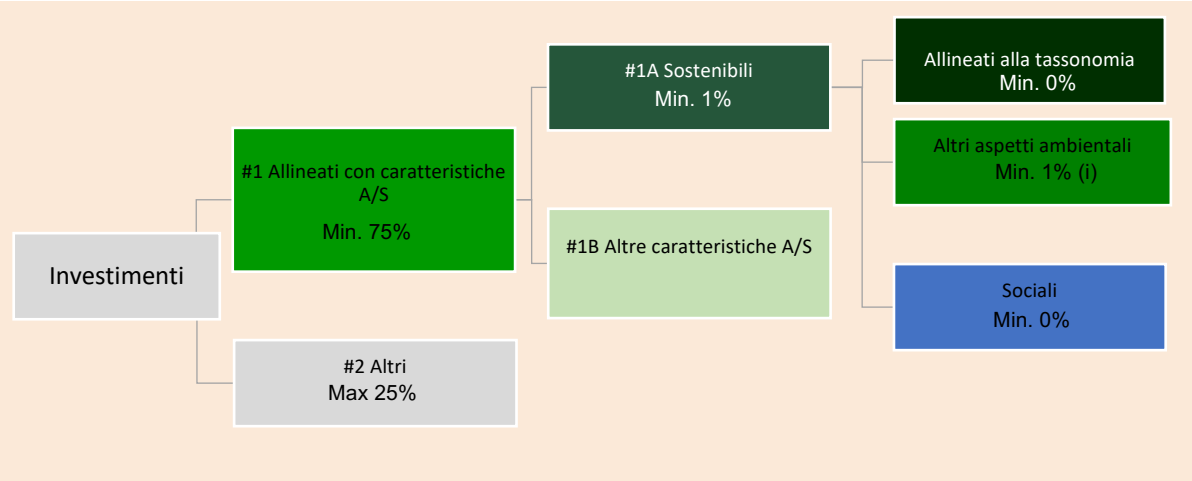
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

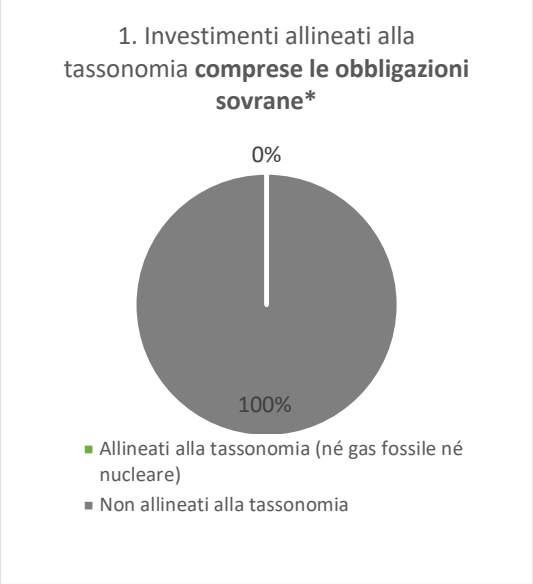
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS BOND

Identificativo della persona giuridica:
549300KZW6KQ7WLJO866

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'_1_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'Universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello

definito dall'indice 50% JP Morgan EMBI Global Diversified Index + 50% JP Morgan CEMBI Global Diversified Index. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark: indice 95% JP Morgan EMBI Global Diversified e 5% JP Morgan 1 Month Euro Cash. Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali dei mercati emergenti, denominate in qualsiasi valuta di Paesi OCSE. Tali investimenti possono avere rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.
La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

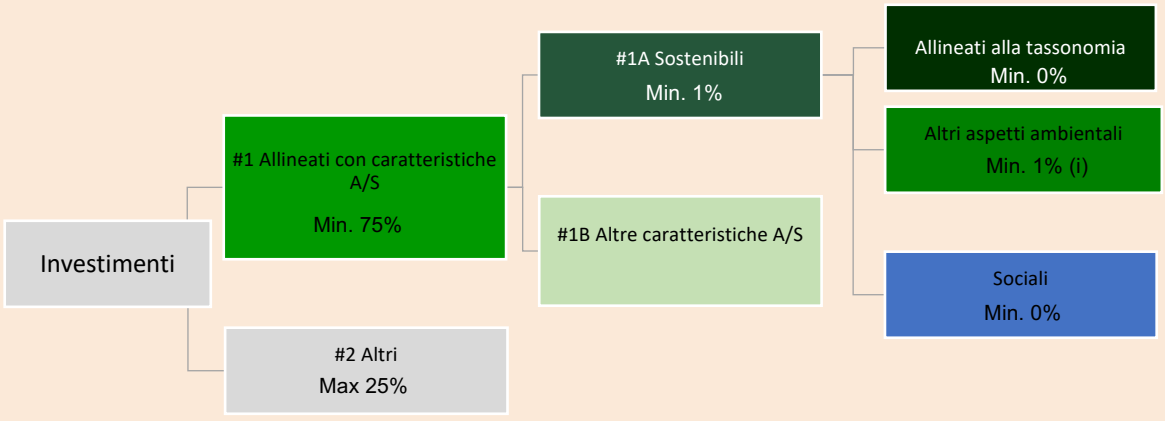
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

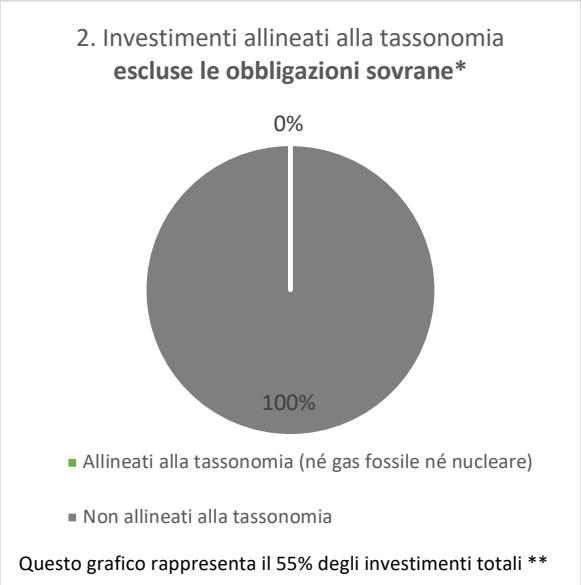
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS CORPORATE BOND

Identificativo della persona giuridica:
529900YJOJ3E3FRQQ325

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna

delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a Coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in obbligazioni denominate in euro, sterline britanniche, dollari USA o yen giapponesi ed emesse da aziende che hanno sede in un Paese emergente, a Hong Kong o a Singapore, o che qui svolgono una parte significativa delle loro attività. Non sono previste limitazioni valutarie su questi investimenti. Il comparto può anche investire i propri attivi netti in altri tipi di obbligazioni, strumenti del mercato monetario, depositi nonché fino al 25% in obbligazioni convertibili, fino al 20% in ABS e MBS, fino al 10% in titoli azionari e strumenti equity-linked, OICVM/OICR, Titoli Distressed o obbligazioni ibride convertibili (CoCo).
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati sul credito). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso risulterà investito in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza i trend macroeconomici di lungo periodo (top-down) per identificare le aree geografiche che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori, emittenti e titoli (bottom up) e creare un portafoglio altamente diversificato. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.
Il comparto promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

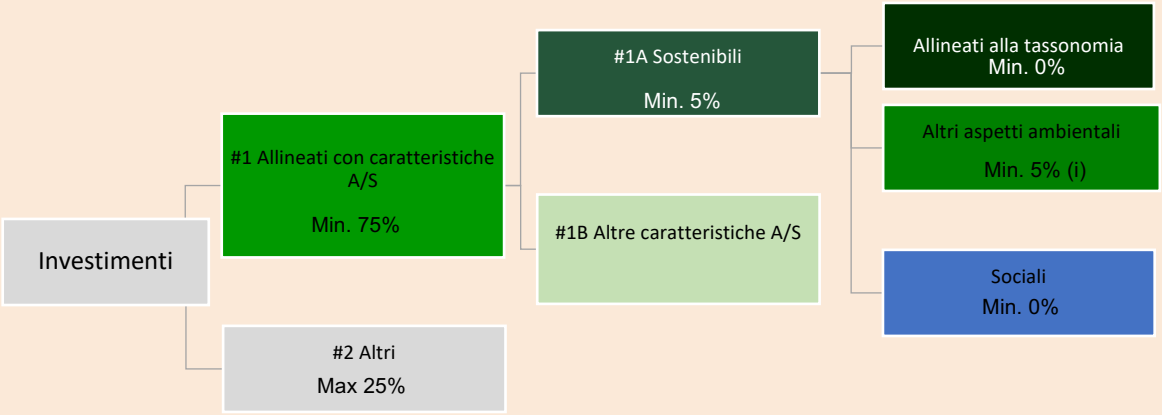
Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

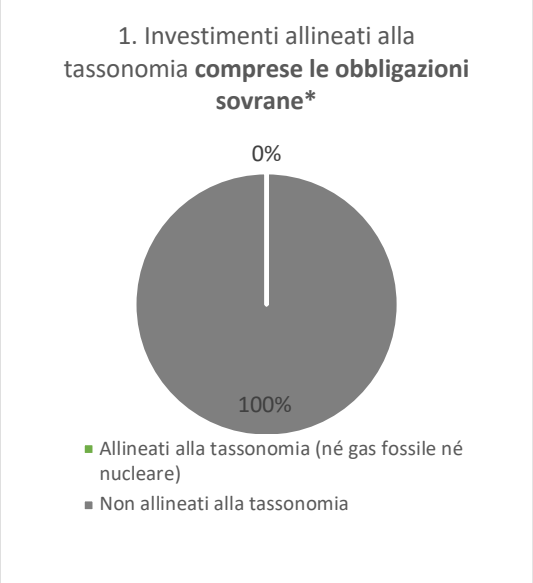
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

migliore prestazione.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS CORPORATE HIGH YIELD BOND

Identificativo della persona giuridica:
5493006QGDCTMW9Y1N50

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%.
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified High Yield (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a

caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

Benchmark: indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified High Yield. Usato per calcolare il rendimento superiore, finanziario e in termini ESG, e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni dei mercati emergenti. Tali investimenti hanno rating inferiore a Investment Grade e sono denominati in qualsiasi valuta di Paesi OCSE. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e degli emittenti individuali per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili

- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice JP Morgan CEMBI Broad Diversified High Yield.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

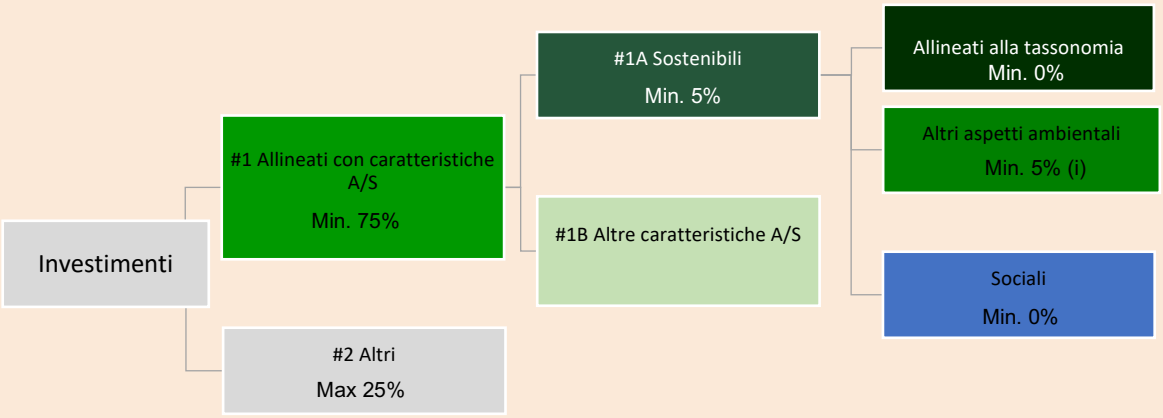
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia

di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

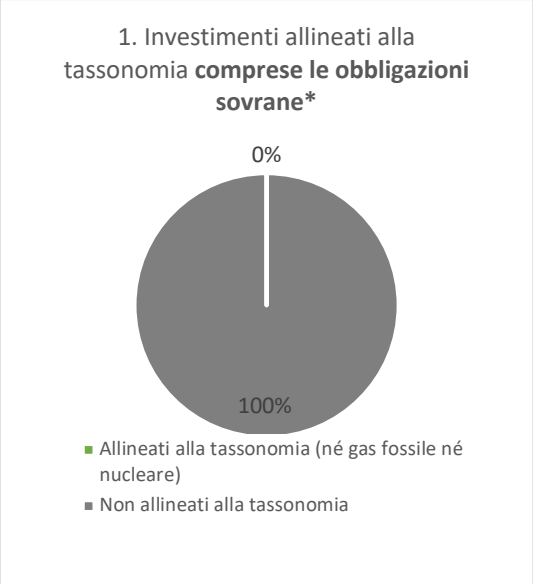
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS GREEN BOND

Identificativo della persona giuridica:
2138001AOC3QUTY9SA42

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in un portafoglio diversificato di *Emerging Markets Green Bonds* e ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice JP Morgan EM Credit Green Bond Diversified Index (Hedged to USD) (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il comparto investe almeno il 75% degli attivi in un portafoglio diversificato di "Emerging Markets Green Bonds" denominate in USD o in altre valute di Paesi OCSE.

A parte, il comparto utilizza il punteggio ESG del proprio portafoglio come indicatore di sostenibilità che viene misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo:

1) l'investimento in Emerging Markets Green Bond destinati a finanziare progetti idonei che soddisfano i criteri e le linee guida dei Principi dei Green Bond pubblicati dall'International Capital Market Association (ICMA)

2) la selezione di società in cui investire che cerchino (i) di seguire le migliori prassi ambientali e sociali e (ii) di evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al secondo degli obiettivi sopra indicati deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche relativamente ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira incrementare il valore dell'investimento e a generare reddito nel periodo di detenzione consigliato.

Investimenti: il comparto investe almeno il 75% degli attivi in un portafoglio diversificato di *Emerging Markets Green Bonds* denominate in USD o in altre valute di Paesi OCSE.
Con *Emerging Markets Green Bond* (lett. "obbligazioni verdi dei mercati emergenti") si definiscono titoli e strumenti di debito di emittenti situati, o che svolgono una parte significativa della propria attività, in Paesi emergenti, e che sono destinati a finanziare progetti idonei che soddisfano i criteri e le linee guida dei Principi dei Green Bond pubblicati dall'ICMA. l comparto può anche investire in obbligazioni emesse da società, governi o istituzioni di qualsiasi Paese denominate in altre valute e può investire fino all'80% in obbligazioni ad alto rendimento. Il comparto può anche investire i propri attivi in altri tipi di obbligazioni, in strumenti del mercato monetario, in depositi nonché in obbligazioni convertibili fino al 25%, in ABS e MBS fino al 20%, in OICVM/OICR fino al 10%, in Titoli Distressed fino al 10% e in obbligazioni ibride convertibili (CoCo) fino al 10%.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati sul credito). Il comparto può fare uso di derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: il comparto è gestito in modo attivo facendo riferimento all'indice JP Morgan EM Credit Green Bond Diversified Index (Hedged to USD) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. L'investimento sostenibile del comparto è incentrato principalmente su obiettivi climatici e ambientali mediante l'investimento in obbligazioni verdi dei mercati emergenti, le quali finanziano progetti idonei che soddisfano le linee guida e i criteri previsti nei Principi dei Green Bond pubblicati dall'ICMA. Il processo di investimento identifica le migliori opportunità sia in termini di prospettive finanziarie sia per quanto riguarda le caratteristiche ESG, in particolare quelle ambientali. Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati come elementi vincolanti sono i seguenti indicatori cumulativi:

Il comparto investe almeno il 75% degli attivi in un portafoglio diversificato di "Emerging Markets Green Bonds" destinati a finanziare progetti idonei che soddisfano i criteri e le linee guida dei Green Bond Principles pubblicati dall'ICMA. Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 40% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società partecipate considerate *best performer* se aventi un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella

dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

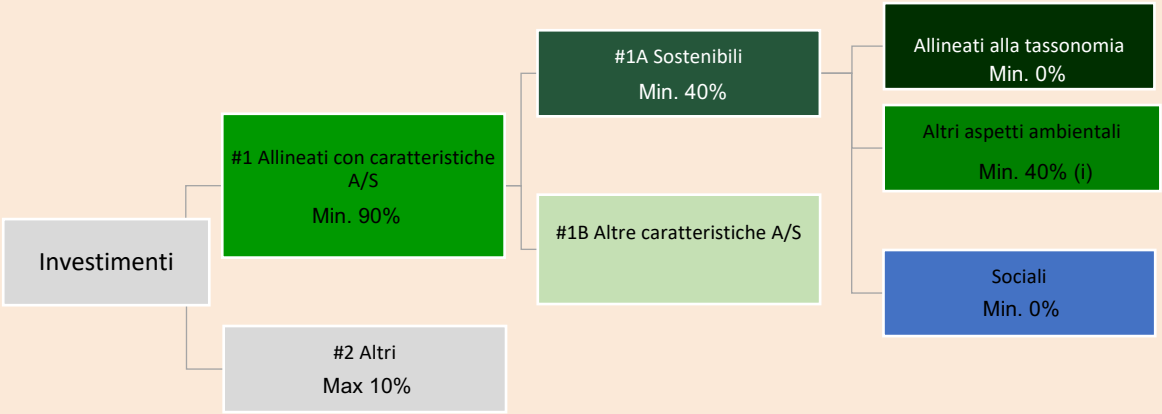
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 40% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS HARD CURRENCY BOND

Identificativo della persona giuridica:
549300CF4H3SXCNRP626

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'_1_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice JP Morgan EMBI Global Diversified Hedged Euro (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le

caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale).

Investimenti: il comparto investe almeno il 50% degli attivi netti in obbligazioni e obbligazioni convertibili che sono:
- emesse o garantite da governi di Paesi emergenti, oppure
- emesse da aziende che hanno sede in Paesi emergenti o qui svolgono una parte significativa delle loro attività.

Non sono previste limitazioni di rating su questi investimenti.
Il comparto può investire fino al 25% degli attivi netti in obbligazioni emesse da aziende non controllate al 100% dallo Stato. Il comparto può inoltre investire in altri tipi di obbligazioni e obbligazioni convertibili, in strumenti del mercato monetario, in depositi, in ABS e MBS fino al 20%, in OICVM/OICR fino al 10%, in Titoli Distressed fino al 10% e in obbligazioni ibride convertibili (CoCo) fino al 10%.
Il comparto fa ampio uso di derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse e volatilità). Il comparto può utilizzare derivati sui tassi di cambio solamente per copertura; il comparto può utilizzare derivati di credito (fino al 40% degli attivi netti).

Benchmark: Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice JP Morgan EMBI Global Diversified Hedged Euro (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento analizza i trend macroeconomici di lungo periodo (*top-down*) per identificare le aree geografiche che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori, emittenti e titoli (*bottom up*) e creare un portafoglio altamente diversificato. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)

- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice JP Morgan EMBI Global Diversified (hedged to EUR).

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.□□Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

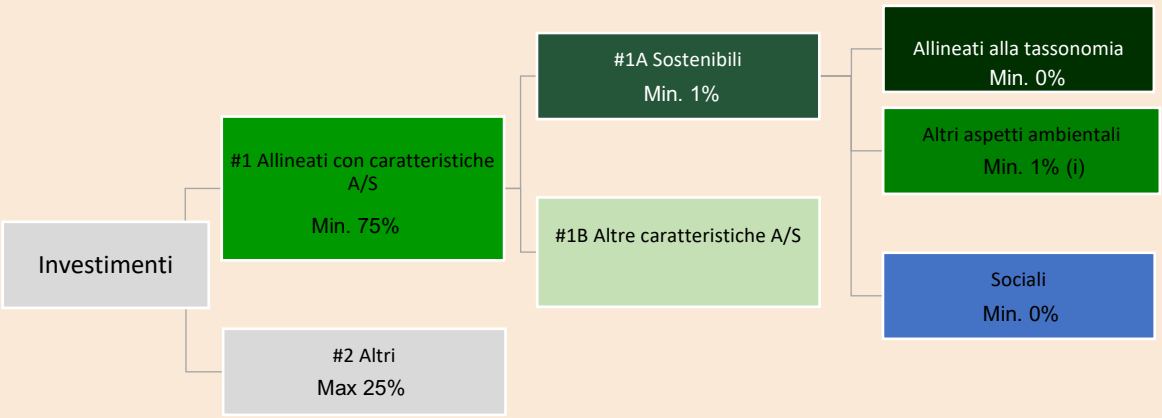
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

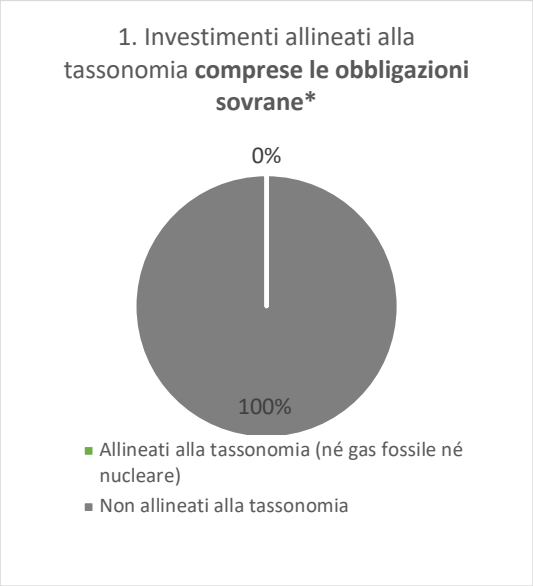
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS LOCAL CURRENCY BOND

Identificativo della persona giuridica:
549300JJ3276S8R63L30

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'Universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice 80% JPM GBI EM GLOBAL DIVERSIFIED Index + 20% ICE BOFA BROAD

LOCAL EMERGING MARKETS NON-SOVEREIGN Index. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto

obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) e di superare il rendimento del Benchmark, entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark: indice JP Morgan GBI-EM Global Diversified. Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni societarie e statali denominate in valute dei mercati emergenti. Gli investimenti possono avere rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tasso di interesse e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*) e può beneficiare degli incrementi di valore delle valute locali. Il comparto è esposto principalmente agli emittenti del Benchmark, tuttavia la gestione del comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nel Benchmark. Il comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione al Benchmark, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Benchmark si presume significativa.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S

(#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

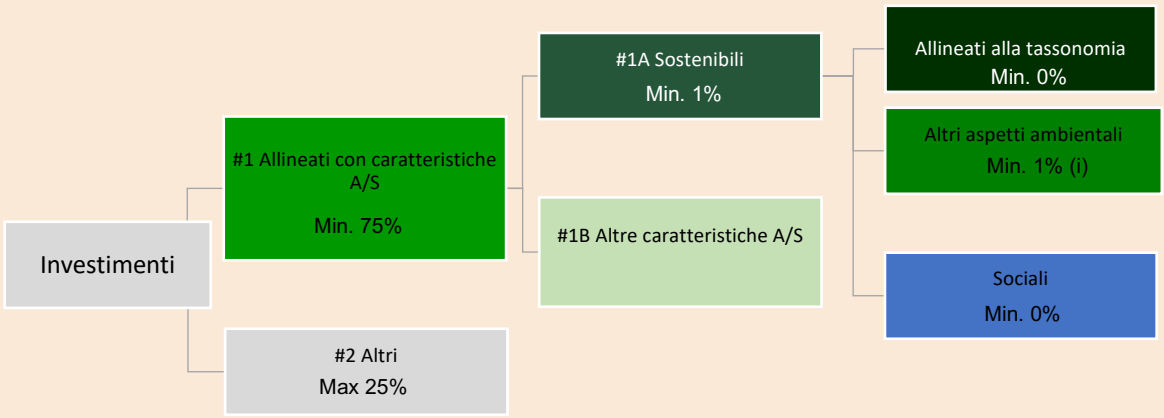
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

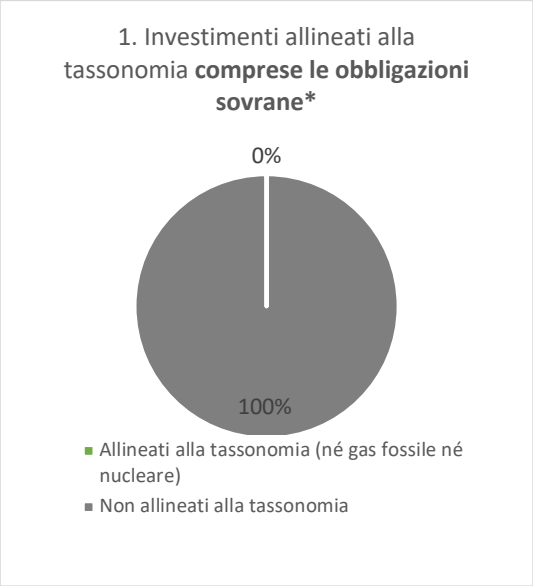
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EMERGING MARKETS SHORT TERM BOND

Identificativo della persona giuridica:
5493000K4D8P0NQAIA67

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'Universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice 25% JPM EMBI GLOBAL DIVERSIFIED 1-3 Y INDEX + 75% JP MORGAN CEMBI BROAD DIVERSIFIED HIGH YIELD Index. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali

rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative

e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione

consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Benchmark: nessuno.

Investimenti in portafoglio: il è gestito in modo attivo e investe principalmente in obbligazioni societarie e statali e in strumenti del mercato monetario dei mercati emergenti. Tali investimenti sono denominati in qualsiasi valuta OCSE e possono avere rating inferiore a Investment Grade. Normalmente, la duration media del tasso di interesse del comparto non è superiore a 3 anni. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti, purché l'esposizione alle valute dei mercati emergenti non sia superiore al 25% dell'attivo netto.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi di mercato e dell'analisi dei singoli emittenti per individuare le obbligazioni che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La

metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibiliili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

- Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibiliili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

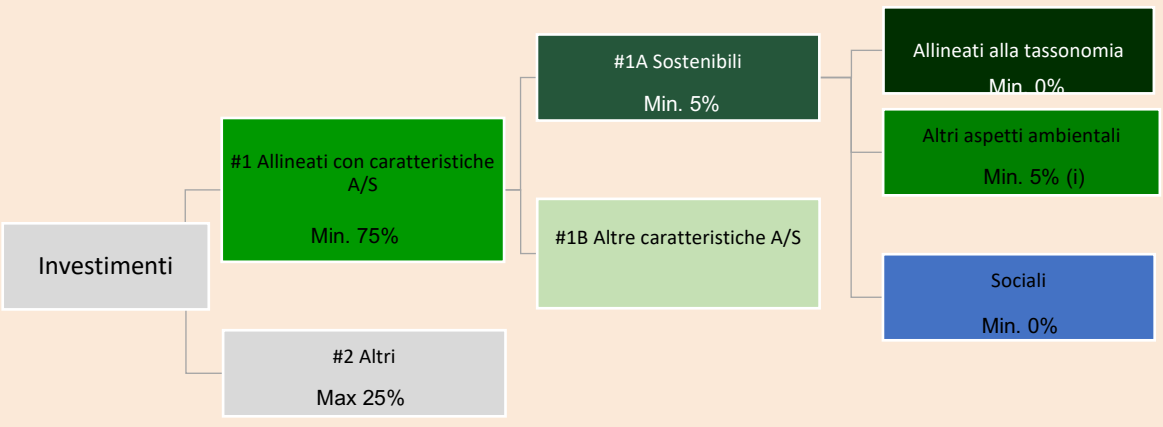
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verde delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?**

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibiliili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS ASIA MULTI-ASSET TARGET INCOME

Identificativo della persona giuridica:
213800D8TH8Y8YWFBV59

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito con riferimento all'indice composito: 50% MSCI Emerging Markets Index, 30% J.P. Morgan EMBI Global Diversified Composite e 20% J.P. Morgan CEMBI Broad Diversified Composite. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente mediante la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Investimenti in portafoglio: il comparto effettua investimenti su vasta scala in Asia in una serie di classi di attivi tra cui azioni, obbligazioni societarie e statali. Gli investimenti possono essere effettuati in mercati emergenti e gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade. Gli investimenti in valuta diversa dal dollaro statunitense possono essere coperti verso USD o non esserlo, a discrezione del Gestore degli Investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging) e costi e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento.

Benchmark: il comparto è gestito in modo attivo e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di quattro strategie: (i) macro economia, che individua gli scambi per l'allocazione delle attività in grado di generare reddito potenziale che meglio rappresentino la visione del mondo del Gestore degli investimenti in uno scenario di base, (ii) macro copertura, che mira a gestire i rischi di perdita derivanti dagli scenari alternativi; (iii) strategie satellite, incentrate su idee di scambio specifiche e di tipo Relative value e (iv) strategie di selezione, che individuano il miglior titolo individuale per classe di attivi e specializzazione, nonché strategie di sottoscrizione di opzioni utilizzate per potenziare il reddito. Il processo mira a individuare gli investimenti migliori e altamente diversificati, dando al tempo stesso attuazione a un quadro proprietario di allocazione in base al rischio (*risk-budgeting*) per gestire la volatilità e puntare a un solido rendimento adeguato al rischio.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili

- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

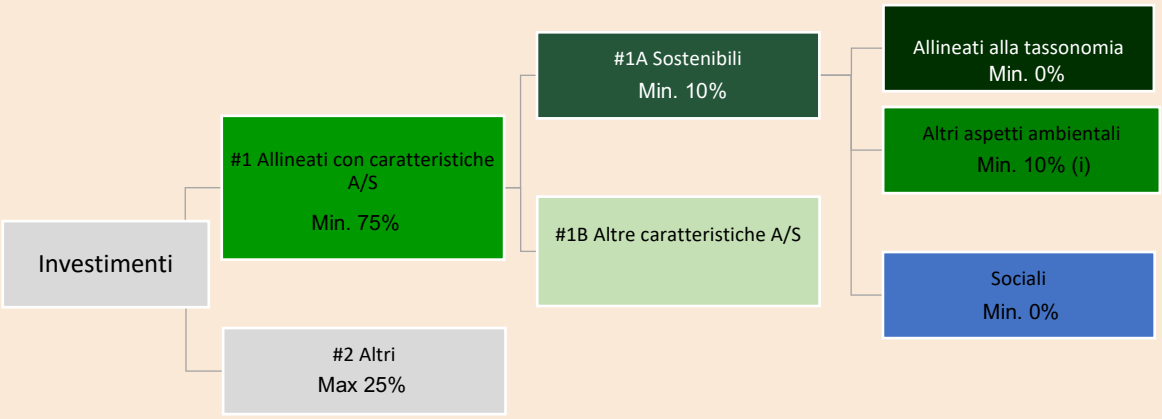
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS EURO MULTI-ASSET TARGET INCOME

Identificativo della persona giuridica:
549300MRV3FILX0BHB52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: Nessuno.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in euro e gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. l comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: Nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S

quota di investimenti in attivi specifici.

(#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

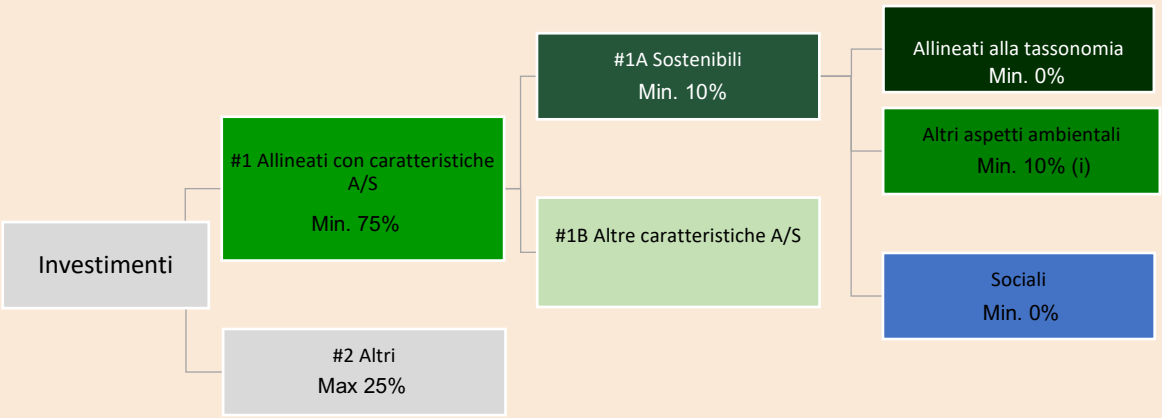
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

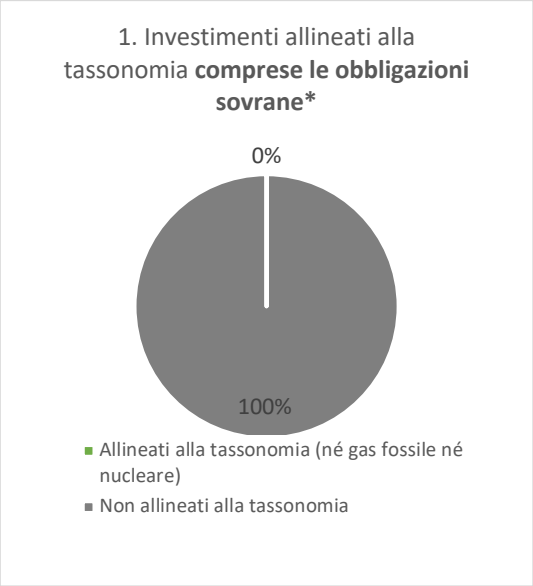
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS GLOBAL MULTI-ASSET

Identificativo della persona giuridica:
549300OD7WDES3BYBD54

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice 50% MSCI World All Countries Index e 50% Bloomberg Global Aggregate Index (EUR Hedged). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili, strumenti del mercato monetario e depositi (con una scadenza massima di 12 mesi). Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Parte degli investimenti può avere rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche

A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

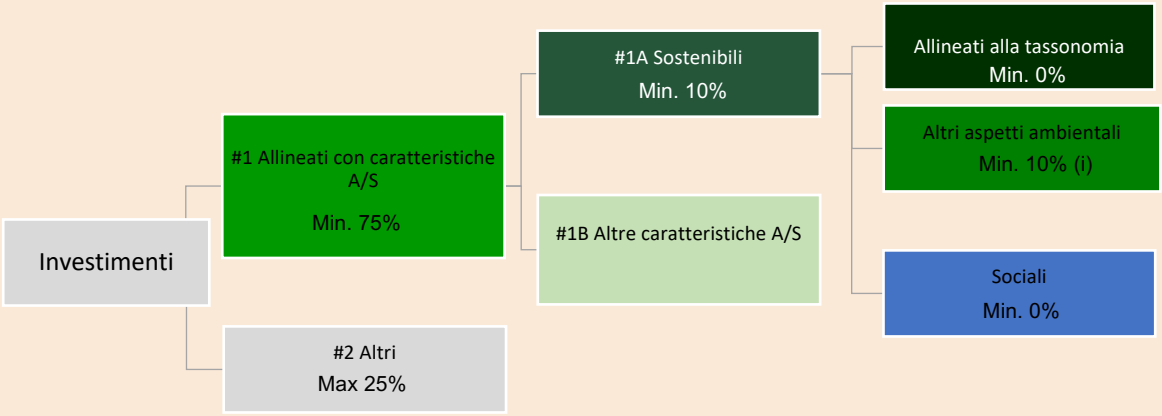
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

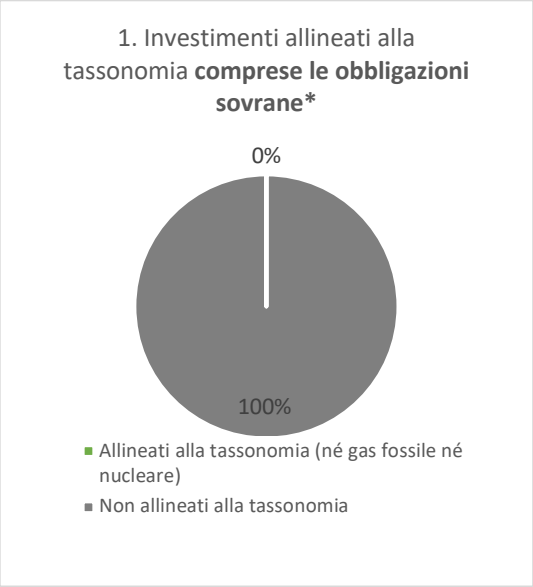
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS GLOBAL MULTI-ASSET CONSERVATIVE

Identificativo della persona giuridica:
549300B1R0N20X3Z5K83

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice 80% Bloomberg Euro Aggregate Bond Index e 20% MSCI World All Countries Index. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo ed investe principalmente in obbligazioni statali e societarie e in strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, incluso mercati emergenti. Gli investimenti possono avere un rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio o superiori prospettive di crescita a lungo termine (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in

di investimenti in attivi specifici.

investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

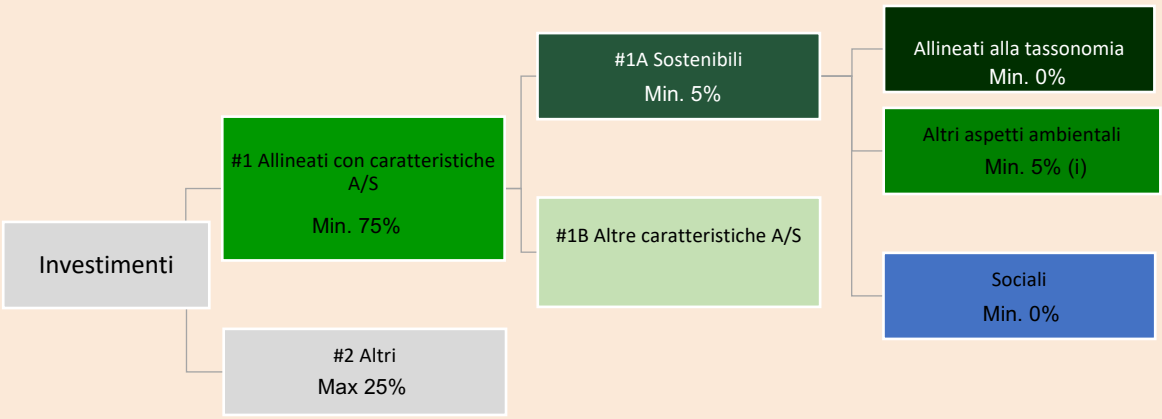
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

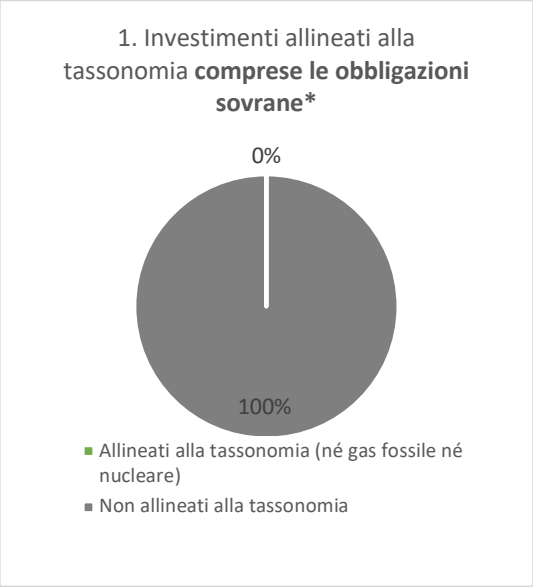
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS GLOBAL MULTI-ASSET TARGET INCOME

Identificativo della persona giuridica:
549300MJSB1OV3IZ3T98

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali

rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore

• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: nessuno.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli

investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Si avvale poi dell'analisi dell'emittente per individuare gli investimenti che sembrano offrire i migliori rendimenti corretti per il rischio (approccio *top down* e *bottom up*).

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

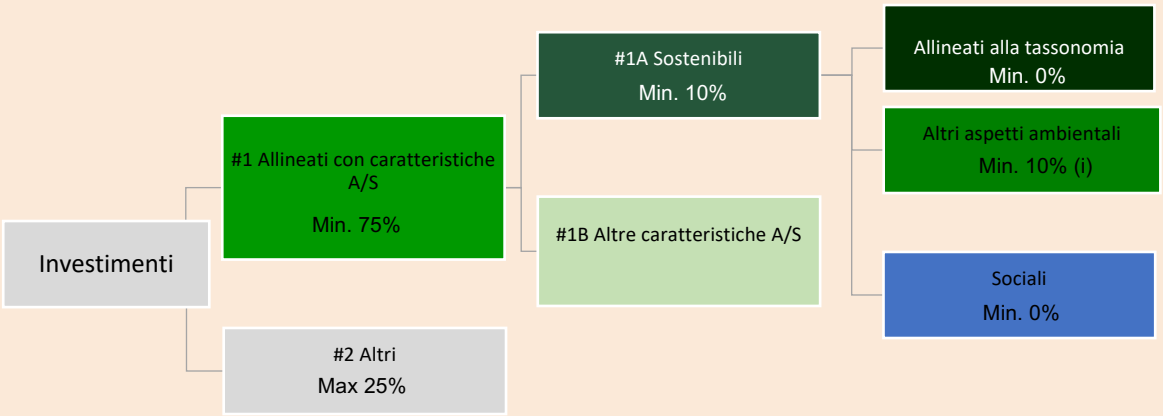
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

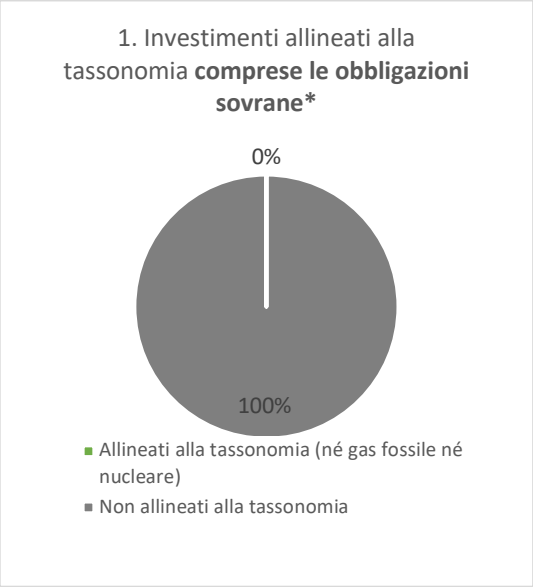
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

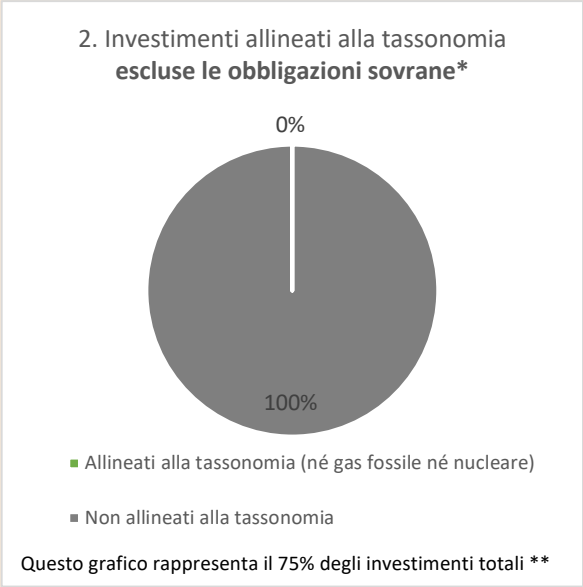
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***
  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***
  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS INCOME OPPORTUNITIES

Identificativo della persona giuridica:
549300ILVTGROHRV6666

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice ICE BofA US 3-Month Treasury Bill Index. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile tra le classi di attivi e le aree geografiche. Il Gestore degli investimenti si avvale inoltre dell'allocazione tattica e di strategie di copertura (*hedging*) nello sforzo di eliminare rischi non previsti e ridurre la volatilità (approccio *top down* e *bottom up*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili

- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

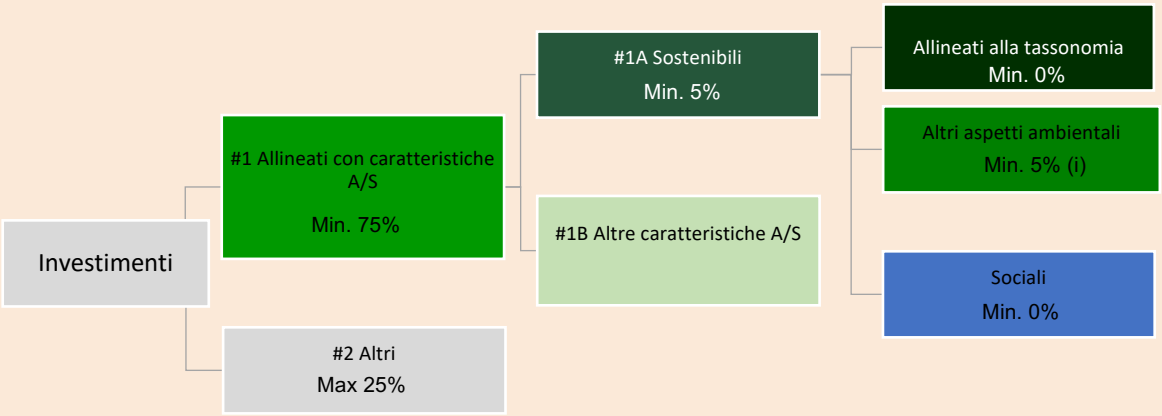
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla

tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

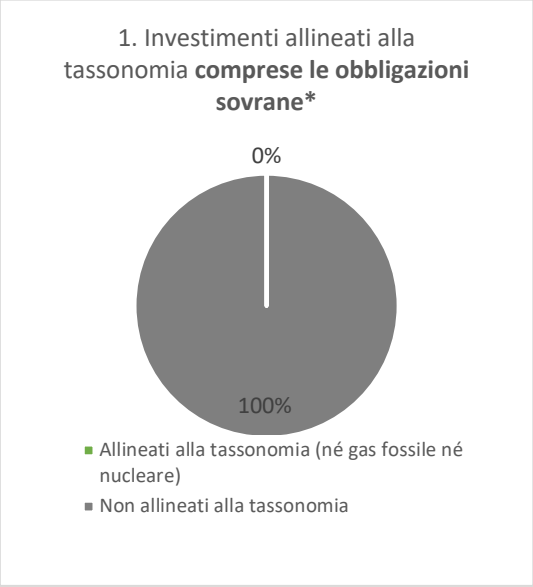
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

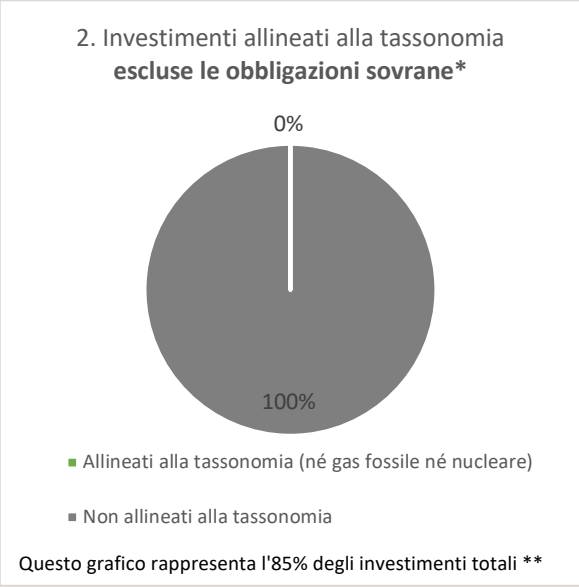
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS MULTI-ASSET REAL RETURN

Identificativo della persona giuridica:
222100UNVFMGHI5DQJ57

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice Euro HICP ex Tobacco (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul

quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a ottenere rendimenti reali attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito.

Investimenti: il comparto può investire fino al 100% degli attivi netti in obbligazioni governative e strumenti del mercato monetario. Può investire fino al 50% degli attivi netti in obbligazioni societarie investment-grade, fino al 20% degli attivi netti in obbligazioni

societarie non investment-grade e la sua esposizione ai titoli azionari può variare dal -10% al +30% degli attivi netti.
Il comparto può investire fino al 20% degli attivi netti in ABS e MBS.
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, azioni, tassi di interesse e cambi).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente utilizzando l'indice Euro HICP ex Tobacco (il "Benchmark") come riferimento indicativo dell'inflazione nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto utilizza il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto non è in linea con le caratteristiche ambientali di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. A seconda del regime di inflazione, il team di investimento del comparto gestisce attivamente il comparto, combinando allocazione geografica globale, strategie di diversificazione e una grande varietà di posizioni strategiche e tattiche, incluso l'arbitraggio tra mercati azionari, del credito, dei tassi di interesse, volatili e valutari, per creare un portafoglio altamente diversificato. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice Euro HICP ex Tobacco.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

quota di investimenti in attivi specifici.

Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

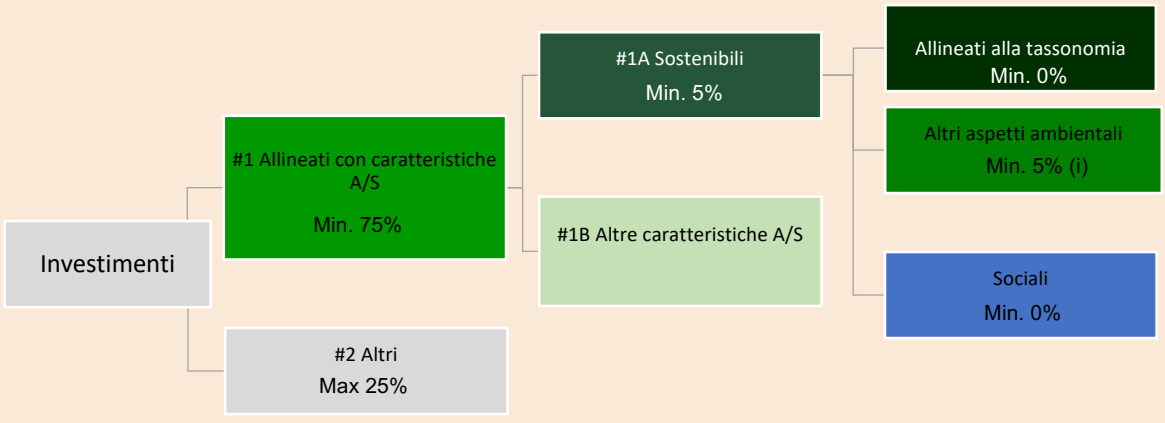
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS MULTI-ASSET SUSTAINABLE FUTURE

Identificativo della persona giuridica:
549300E1QOFTUCHMCV76

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 51% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto applica specifici criteri integrativi di esclusione di emittenti pubblici e privati in base alla natura controversa dell'attività (quali armi controverse, armi nucleari e altri armamenti, tabacco, carbone, petrolio e gas, generazione di elettricità dal carbone o da fonti nucleari, dal petrolio o dal gas, superalcolici, gioco d'azzardo, ingegneria genetica, pellicceria e pornografia) o dei comportamenti (quali lavoro minorile, diritti umani e dei lavoratori, comportamenti dannosi per l'ambiente, corruzione, truffa, pena di morte, energia nucleare). Il comparto punta inoltre a conservare esclusivamente la metà migliore dell'universo iniziale in ogni settore. In aggiunta, per ogni emittente il comparto prende in considerazione i seguenti obiettivi sostenibili:

1. Dimensione ambientale: il comparto mira a sostenere la transizione energetica ed ecologica mediante l'investimento in azioni e obbligazioni di aziende private e in obbligazioni di stati ed enti sovrani impegnati nel ridurre le proprie emissioni e nel promuovere l'uso di energie rinnovabili.
2. Dimensione sociale: il comparto mira a sostenere una catena di valore socialmente responsabile impegnandosi a investire in azioni e obbligazioni di aziende le quali prendono in considerazione gli interessi dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività aziendale (stakeholders), adottano comportamenti responsabili nei confronti di fornitori e clienti e applicano un processo di selezione che tiene conto delle tematiche ESG.
3. Dimensione relativa alla governance: il comparto mira a sostenere sistemi di governo aziendale corretti e trasparenti mediante l'investimento in azioni e obbligazioni di aziende che integrano fattori ambientali, sociali e di governance nella propria strategia aziendale e nelle procedure operative dei propri organi di governo, assicurando al tempo stesso la trasparenza e tracciabilità dell'attività aziendale attraverso la pubblicazione di una relazione annuale relativa allo sviluppo sostenibile e alla performance ESG.
4. Infine, in base ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite: il comparto mira a sostenere il rispetto dei diritti umani.

Inoltre, il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali cercando di ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'indice: MSCI Daily Net Total Return World Euro (30%) Bloomberg EuroAgg Total Return Index Value Unhedged EUR (70%) (il "Benchmark").

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono i seguenti indicatori cumulativi:
- Il comparto esclude aziende o emittenti con rating ESG inferiore a D nella scala di Rating ESG di Amundi.
- Per la dimensione ambientale: il comparto investe esclusivamente in aziende con un rating ESG di Amundi pari o superiore a E con riferimento alla transizione ecologica ed energetica. In aggiunta, il comparto investe esclusivamente in Stati e enti sovrani che danno efficacemente attuazione a politiche per il cambiamento climatico i quali siano dotati di un rating pari o superiore a E con riferimento alla politica sul carbonio.
- Per la dimensione sociale: il comparto investe esclusivamente in aziende con un rating pari o superiore a E con riferimento ai criteri per la Catena di Fornitura Socialmente Responsabile. Inoltre, il comparto investe esclusivamente in Stati e enti sovrani che danno efficacemente attuazione a politiche sui diritti umani, coesione sociale, capitale umano e diritti civili, i quali siano dotati di un rating pari o superiore a E.
- Per la dimensione di governance: il comparto investe esclusivamente in aziende con un rating ESG di Amundi pari o superiore a E con riferimento ai criteri della Strategia ESG corporate.

Inoltre, in base ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il comparto investe esclusivamente in azioni e obbligazioni di aziende e Stati che si impegnano al rispetto della Dichiarazione Universale sui Diritti Umani e conseguentemente rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani. Pertanto, il comparto investe esclusivamente in aziende e stati che applicano questi principi nella conduzione dell'impresa o del governo.

Quale ulteriore indicatore si utilizza il punteggio ESG del comparto, che viene vmisurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del Benchmark con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: Punteggio TEE (*TEE Score*); (b) per quanto riguarda la tematica sociale: catena di fornitura e clientela.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti

settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

Infine, il comparto investe almeno il 10% del proprio patrimonio netto in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili che mirano a finanziare la transizione energetica e il progresso sociale e rispettano i requisiti e le linee guida previsti nei Green Bond, Social Bonds and Sustainable Bonds Principles pubblicati dall'ICMA.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
  • Avere un'intensità di CO_2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
  • Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
  • Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani

• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative

e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato. Più precisamente, l'obiettivo sostenibile del comparto consiste nell'investire in attività economiche che contribuiscono ad un Futuro Sostenibile, affrontando alcune delle sfide globali per conseguire una crescita sostenibile.

Investimenti: il comparto investe prevalentemente in un'ampia gamma di titoli di aziende situate in ogni parte del mondo che contribuiscono ad un futuro sostenibile, misurato in base agli indicatori relativi alle sfide ambientali, sociali e del governo societario. I titoli possono

essere: (i) obbligazioni investment-grade denominate in EUR, sull'intera gamma di scadenze, emesse da governi di Paesi OCSE, organismi sovranazionali e/o da aziende private. Almeno il 10% delle attività del comparto è investita in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili destinate a finanziare la transizione energetica e il progresso sociale e sono conformi ai requisiti e alle linee guida di cui ai Principi sui Green Bond, sui Social Bond e sui Sustainable Bond come pubblicati dall'ICMA; (ii) obbligazioni indicizzate all'inflazione; (iii) fino al 10% delle attività del comparto in obbligazioni convertibili contingenti (CoCo) e fino al 40% delle attività del comparto in azioni.
Il comparto fa uso di derivati per ridurre rischi vari, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per acquisire esposizione (long o short) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi i derivati su azioni).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente e utilizza l'indice composito MSCI Daily Net Total Return World Euro Index (30%) Bloomberg EuroAgg Total Return Index Value Unhedged EUR Index (70%) come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Attività di gestione: il comparto integra i fattori di sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. L'investimento sostenibile viene perseguito attraverso l'investimento in emittenti e aziende, presenti sui mercati globali sia azionari che dei titoli a reddito fisso, che operano per offrire un contributo positivo, ambientale o sociale, nel lungo periodo, ad un futuro sostenibile. La selezione dei titoli si effettua a partire dall'analisi finanziaria tradizionale in combinazione con un'analisi extrafinanziaria che mira alla valutazione del contributo e dell'impegno effettivi verso un futuro sostenibile. Il comparto applica agli emittenti sia pubblici che privati ulteriori criteri specifici di esclusione basati su attività e comportamenti controversi. Il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati come elementi vincolanti sono rappresentati dai seguenti indicatori cumulativi:
- Il comparto esclude anche aziende o emittenti con rating ESG inferiore a D nella scala di Rating ESG di Amundi.
- Per la dimensione ambientale: il comparto investe esclusivamente in aziende con un rating ESG di Amundi pari o superiore a E con riferimento alla transizione ecologica ed energetica. In aggiunta, il comparto investe esclusivamente in Stati e enti sovrani che danno efficacemente attuazione a politiche per il cambiamento climatico i quali siano dotati di un rating pari o superiore a E per la politica sul carbonio.
- Per la dimensione sociale: il comparto investe esclusivamente in aziende con un rating pari o superiore a E con riferimento ai criteri per la Catena di Fornitura Socialmente Responsabile. Inoltre, il comparto investe esclusivamente in Stati e enti sovrani che danno efficacemente attuazione a politiche sui diritti umani, coesione sociale, capitale umano e diritti civili, i quali siano dotati di un rating pari o superiore a E.

- Per la dimensione di governance: il comparto investe esclusivamente in aziende con un rating ESG di Amundi pari o superiore a E con riferimento ai criteri aziendali di Strategia ESG.

Inoltre, in base ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il comparto investe esclusivamente in azioni e obbligazioni di aziende e Stati che si impegnano al rispetto della Dichiarazione Universale sui Diritti Umani e conseguentemente rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani. Pertanto, il comparto investe esclusivamente in aziende e stati che applicano questi principi nella conduzione dell'impresa o del governo.

In aggiunta, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI Daily Net Total Return World Euro Index (30%) Bloomberg EuroAgg Total Return Index Value Unhedged EUR Index (70%).

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

L'universo di investimento del comparto è rappresentato dal suo Indice composito costituito dall'indice MSCI Daily Net Total Return World Euro Index (30%) e dall'indice Bloomberg EuroAgg Total Return Index Value Unhedged EUR Index (70%) ridotto di almeno il 20% mediante esclusione dei titoli aventi i rating ESG inferiori.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.***di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

In particolare, il comparto mira a sostenere politiche di governo societario corrette e trasparenti investendo in azioni e obbligazioni di aziende che integrano fattori ambientali, sociali e di governance nella strategia aziendale e nelle procedure operative degli organi di gestione, assicurando al tempo stesso la trasparenza e tracciabilità dell'attività imprenditoriale attraverso la pubblicazione di un rapporto annuale sullo sviluppo sostenibile e la performance ESG. In tal modo, il comparto investe esclusivamente in aziende con un rating ESG di Amundi pari o superiore a E con riferimento ai criteri aziendali di Strategia ESG.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 90% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 51% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

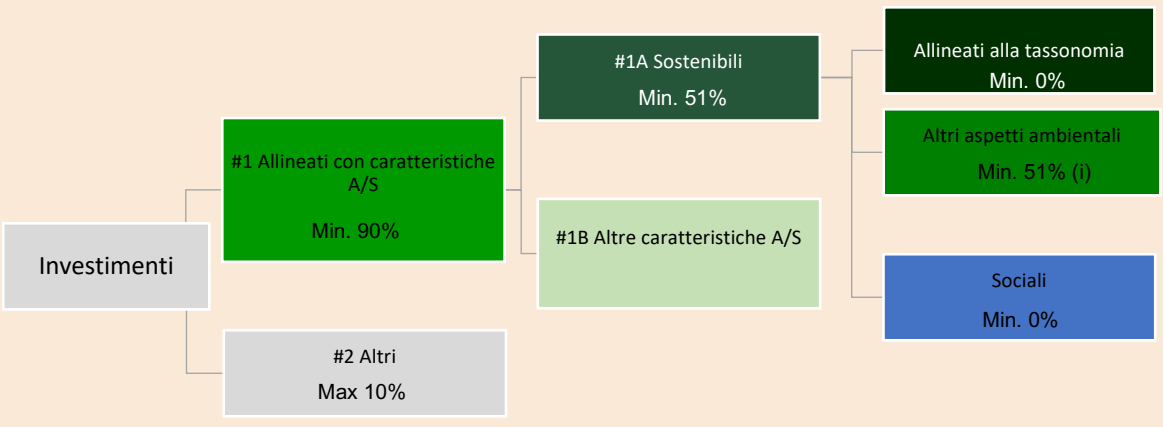
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 51% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

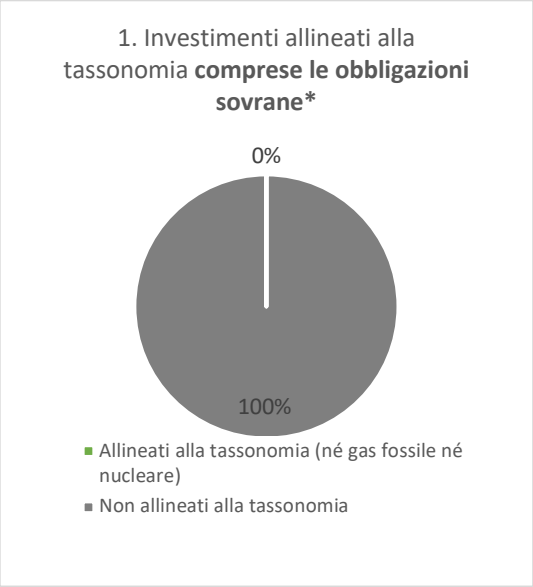
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 51% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

x

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
Amundi Funds Net Zero Ambition Multi-Asset

Identificativo della persona giuridica:
549300UWEKCHQNE88693

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**.
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 51% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice 5% MSCI USD HY CORPORATE BOND INDEX + 50% MSCI ACWI + 5% MSCI EUR HY CORPORATE BOND INDEX + 15% MSCI USD IG CORPORATE BOND + 25% MSCI EUR IG CORPORATE BOND INDEX.

In aggiunta il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio allineando la propria impronta carbonica all'indice composito 50% MSCI ACWI Climate Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond Index. L'indice composito è un indice generale di mercato, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali (per es. la riduzione dell'intensità carbonica) di cui il comparto è promotore.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono:

1) Il punteggio ESG del comparto misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento

2) L'intensità carbonica del portafoglio, calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'indice composito 50% MSCI ACWI Climate Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond Index ("Indice"). Ne risulta che i titoli azionari con un'impronta ambientale relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionati nel portafoglio rispetto alle azioni con un'impronta ambientale relativamente alta.

Il comparto è inoltre gestito tenendo conto delle seguenti tematiche ESG: ambiente, aspetti sociali, governance e diritti umani. Il comparto si propone di superare il rendimento del proprio universo di investimento con riferimento ad almeno due degli indicatori che rientrano in queste tematiche: (a) per quanto riguarda la tematica ambientale: impronta di carbonio (intensità); (b) per quanto riguarda la tematica dei diritti umani: politica in materia di diritti umani.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo:

1) La riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio, mediante l'attenzione alle specifiche caratteristiche dell'intensità carbonica di tali investimenti

2) L'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:
- seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino un danno sotto il profilo ambientale o sociale.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di contribuire alla riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% delle attività in titoli azionari, obbligazionari e obbligazioni convertibili di emittenti di qualsiasi paese, inclusi i Paesi dei mercati emergenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, azioni, tassi di interesse e cambi).

Benchmark: il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Euro Short Term Rate Index (ESTER) (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento del 5% nel corso del periodo di detenzione consigliato, offrendo un'esposizione al rischio controllata. Il comparto può utilizzare un Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark. Inoltre, il comparto utilizza l'indice generale di mercato composito: 50% MSCI ACWI Climate Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond Index, il quale valuta e seleziona i propri componenti in base a fattori legati all'ambiente e pertanto è in linea con le caratteristiche ambientali (per es. una ridotta impronta carbonica) di cui il comparto è promotore.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento del comparto analizza i trend macroeconomici, l'attrattiva delle valutazioni riguardo alle attività nonché dei fattori di rischio per individuare le strategie di investimento che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio, analizzando inoltre le caratteristiche ESG, in particolare l'intensità carbonica. Il team di investimento crea quindi un portafoglio altamente diversificato che può essere adattato in modo flessibile ai movimenti del mercato al fine di ottenere una performance sostenibile. Tale processo può comportare l'assunzione di posizioni sia strategiche sia tattiche e l'arbitraggio su titoli azionari, tassi di interesse e mercati valutari. L'obiettivo di investimento sostenibile è perseguito attraverso l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice composito 50% MSCI ACWI Climate Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond Index. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.
In aggiunta, il comparto mira alla riduzione dell'intensità carbonica del portafoglio mediante l'allineamento dell'impronta carbonica all'indice generale di mercato composito 50% MSCI ACWI Climate Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 51% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Nell'analisi del punteggio ESG rispetto al Benchmark, il comparto viene messo a confronto con il punteggio ESG del proprio Benchmark dopo l'esclusione da quest'ultimo del 20% dei titoli con punteggio ESG più basso.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella

di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 51% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

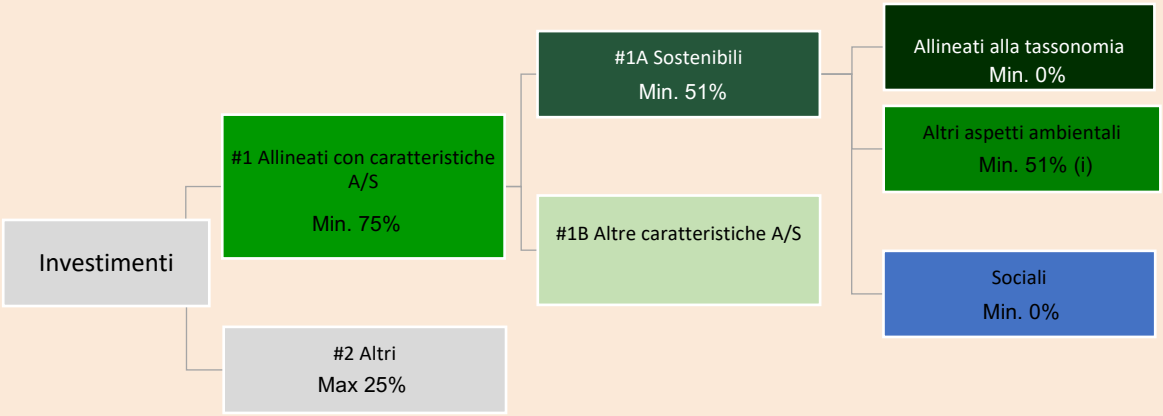
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 51% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

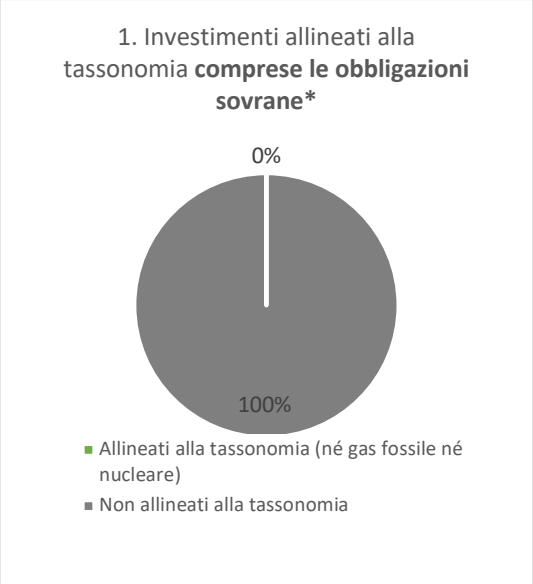
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 51% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto ha designato uno specifico indice composito come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove (vale a dire la riduzione dell'impronta carbonica).

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli indici utilizzati sono "Indici di Riferimento di Transizione Climatica" che incorporano specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

L'obiettivo di investimento sostenibile viene perseguito mediante l'allineamento degli obiettivi di riduzione dell'impronta carbonica del comparto con l'indice composito 50% MSCI ACWI Climate

Change Index + 15% MSCI USD IG Climate Change Corporate Bond Index + 25% MSCI EUR IG Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI USD HY Climate Change Corporate Bond Index + 5% MSCI EUR HY Climate Change Corporate Bond Index ("Indice"). L'intensità carbonica del portafoglio è calcolata come media di portafoglio ponderata per le attività e confrontata con l'intensità carbonica, ponderata per le attività, dell'Indice.

Ne risulta che le azioni con un'intensità carbonica relativamente bassa hanno una maggiore probabilità di essere selezionate nel portafoglio rispetto ai titoli azionari con un'intensità carbonica relativamente alta. In aggiunta, il comparto esclude le aziende in base al criterio dei comportamenti e/o prodotti ritenuti controversi, in conformità alla Politica per l'Investimento Responsabile (Responsible Investment Policy).

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Un indice generale di mercato non valuta e non seleziona i propri componenti in base a caratteristiche legate all'ambiente e non risulta pertanto in linea con le caratteristiche ambientali. Gli indici utilizzati sono "Indici di Riferimento di Transizione Climatica" che incorporano specifici obiettivi collegati alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso una Low Carbon Economy (economia a ridotte emissioni di CO_2) mediante la selezione e la ponderazione dei componenti sottostanti.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

La metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato è disponibile all'indirizzo https://www.msci.com/climate-change-indexes

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES

Identificativo della persona giuridica:
5493000SYHI3US1RDZ90

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice U.S. CPI (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (mediante la generazione di reddito e la crescita del capitale) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice U.S. CPI. Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica quantitativa e qualitativa, secondo un modello esclusivo, per l'allocazione flessibile degli investimenti tra le classi di attivi e le aree geografiche più attraenti (approccio *top down*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice U.S. CPI.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S

(#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

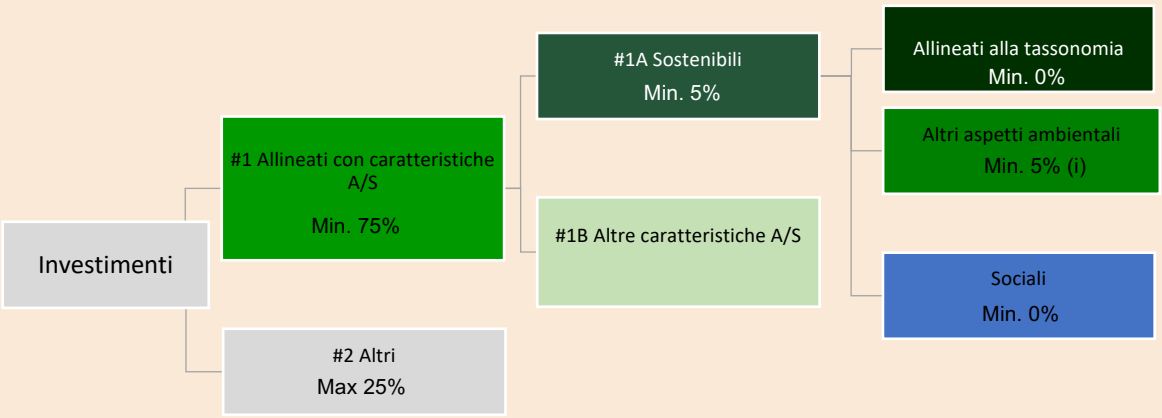
La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

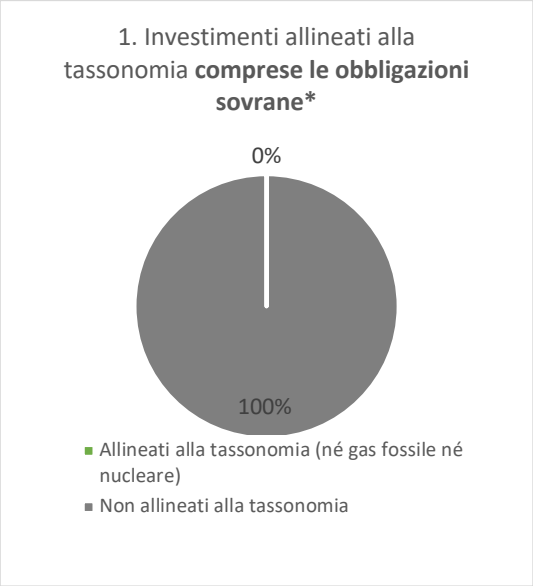
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS REAL ASSETS TARGET INCOME

Identificativo della persona giuridica:
549300B49TP3UV3FOI07

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice composito: 15% MSCI AC World REITS Index; 10% MSCI World, Food Beverage and Tobacco Index; 10% MSCI World Materials Index; 10% MSCI World Energy Index; 7.5% MSCI World Transport Infrastructure Index; 7.5% ICE BofA ML U.S. High Yield Index; 5% MSCI World Utility Index; 5% Alerian MLPs Index; 5% iBoxx €Non-Financial Corporate Europe Index; 5% ICE BofA ML Global Governments Inflation-Linked Index; 5% ICE BofA ML Non-Financial Corporate USA Index; 5% ICE BofA ML Euro High Yield Index; 5% Bloomberg Commodity Total Return Index; 5% Bloomberg Gold Total Return Index (il "Benchmark"). Nel determinare il punteggio ESG del comparto e del Benchmark, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento

medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Il Benchmark è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG del Benchmark del comparto.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di incrementare il valore dell'investimento (principalmente attraverso la generazione di reddito) entro il periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Benchmark.

Benchmark: indice 15% MSCI AC World REITS Index, 10% MSCI World Food Beverage and Tobacco Index, 10% MSCI World Materials Index, 10% MSCI World Energy Index, 7.5% MSCI World Transport Infrastructure Index, 7.5% ICE BofA ML U.S. High Yield Index, 5% MSCI World Utility Index, 5% Alerian MLPs Index, 5% iBoxx € Non-Financial Corporate Europe Index, 5% ICE BofA ML Global Governments Inflation-Linked Index, 5% ICE BofA ML Non-Financial Corporate USA Index, 5% ICE BofA ML Euro High Yield Index, 5% Bloomberg Commodity Total Return Index, 5% Bloomberg Gold Total Return Index. Usato per calcolare la sovraperformance finanziaria e per il monitoraggio del rischio.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe principalmente in azioni e in obbligazioni societarie e statali di qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti obbligazionari possono avere rating inferiore a Investment Grade. Le obbligazioni subordinate possono rappresentare una quota fino al 20% dell'attivo netto. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, tassi di interesse e cambi.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica e di mercato per l'allocazione flessibile degli investimenti tra le varie classi di attivi e per individuare le opportunità di investimento che sembrano offrire prospettive di rendimenti superiori alla media (approccio *top down*). Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)

- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice 15% MSCI AC World REITS Index; 10% MSCI World, Food Beverage and Tobacco Index; 10% MSCI World Materials Index; 10% MSCI World Energy Index; 7.5% MSCI World Transport Infrastructure Index; 7.5% ICE BofA ML U.S. High Yield Index; 5% MSCI World Utility Index; 5% Alerian MLPs Index; 5% iBoxx € Non-Financial Corporate Europe Index; 5% ICE BofA ML Global Governments Inflation-Linked Index; 5% ICE BofA ML Non-Financial Corporate USA Index; 5% ICE BofA ML Euro High Yield Index; 5% Bloomberg Commodity Total Return Index; 5% Bloomberg Gold Total Return Index.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono

presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 10% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

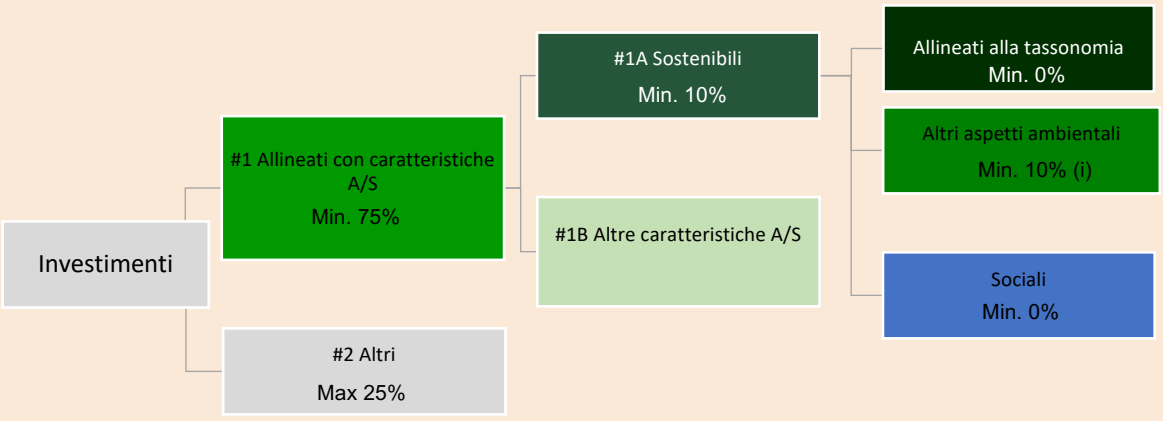
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 10% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

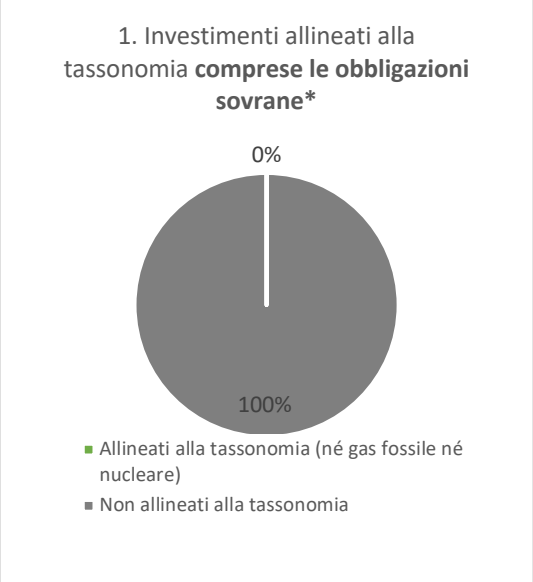
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 10% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS TARGET COUPON

Identificativo della persona giuridica:
2221009D0WCSI3Q32Q11

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì** | [x] **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

[x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell' 1 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto investe come fondo *feeder* in Amundi Revenus (fondo *master*) il quale promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del fondo *master* e dell'Universo di Investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del fondo *master*, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il fondo *master* prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a coniugare reddito e crescita del capitale (rendimento totale) nel periodo di detenzione consigliato. Nello specifico, il comparto investe come fondo *feeder* in Amundi Revenus (fondo *master*).

Investimenti: il comparto investe almeno l'85% degli attivi netti in quote del fondo *master* (classe OR). Il comparto può investire fino al 15% in depositi e derivati utilizzati esclusivamente a fini di copertura.
Il fondo *master* investe almeno il 70% degli attivi netti in strumenti di debito. Il fondo *master* può investire in:
- obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento),
- obbligazioni societarie subordinate e
- fino al 20% degli attivi netti in MBS e ABS.

Il fondo *master* ricorre largamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati sul credito).

Attività di gestione: Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento del fondo *master* mira a sfruttare i premi di rendimento ottenuti con un ampio universo di investimento (principalmente obbligazioni), utilizzando un approccio gestionale flessibile e basato su scelte dettate da profonde convinzioni. Il team analizza tassi di interesse e trend economici per identificare le strategie e le allocazioni per Paese e classi di attività che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il team quindi utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa l'analisi del premio di rischio e del credito, per selezionare titoli basati sul potenziale di generazione di reddito e per creare un portafoglio altamente diversificato in grado di assicurare un rendimento regolare. Inoltre, il fondo *master* mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal fondo *master* sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il fondo *master* applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per

l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il fondo *master* si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il fondo *master* applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il fondo *master* investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del fondo *master* sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo *master* in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del fondo *master*. Inoltre, il fondo *master* si impegna ad avere una quota minima dell'1% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

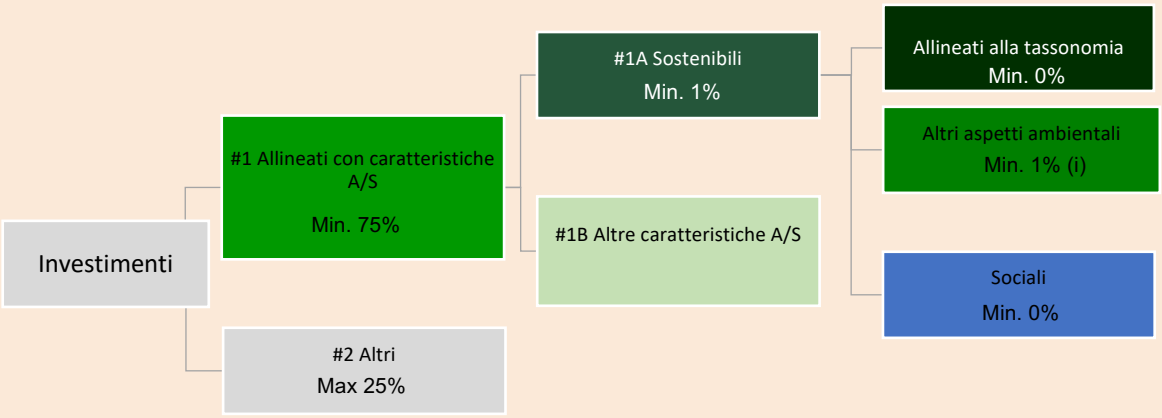
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno l'1% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo *master*.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo *master* attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il fondo *master* non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

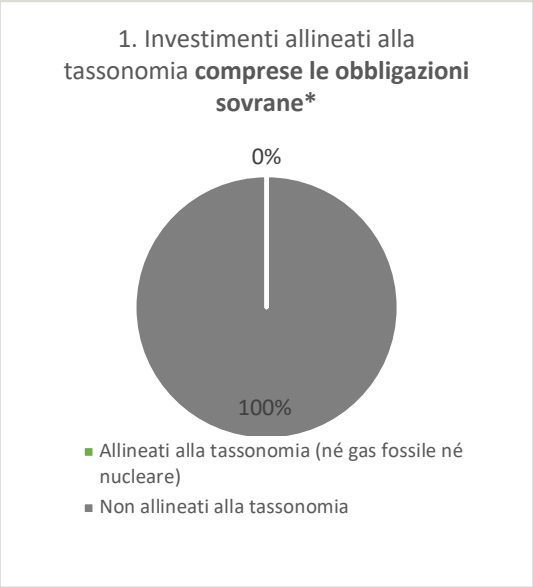
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il fondo *master* non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo *master* avrà un impegno minimo dell'1% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il fondo *master* non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Né il comparto né il fondo *master* hanno designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS ABSOLUTE RETURN MULTI-STRATEGY

Identificativo della persona giuridica:
549300G94XO1UF8XMQ6

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di conseguire un rendimento positivo in tutte le condizioni di mercato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento, entro il periodo di detenzione consigliato.

Benchmark: indice Euro Short Term Rate (ESTER). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in USD, JPY e in valute europee, incluso l'euro, e parte di essi può avere rating inferiore a Investment Grade. Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (hedging), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi, volatilità e inflazione.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale di una combinazione tra analisi macroeconomica e di mercato per costruire una macro strategia di portafoglio che non sia non correlata ad alcun mercato (approccio *top down*). Il Gestore degli investimenti cerca di generare ulteriore rendimento assumendo posizioni lunghe o corte, o una combinazione di posizioni lunghe e corte, in varie tipologie di classi di attivi. Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 40% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

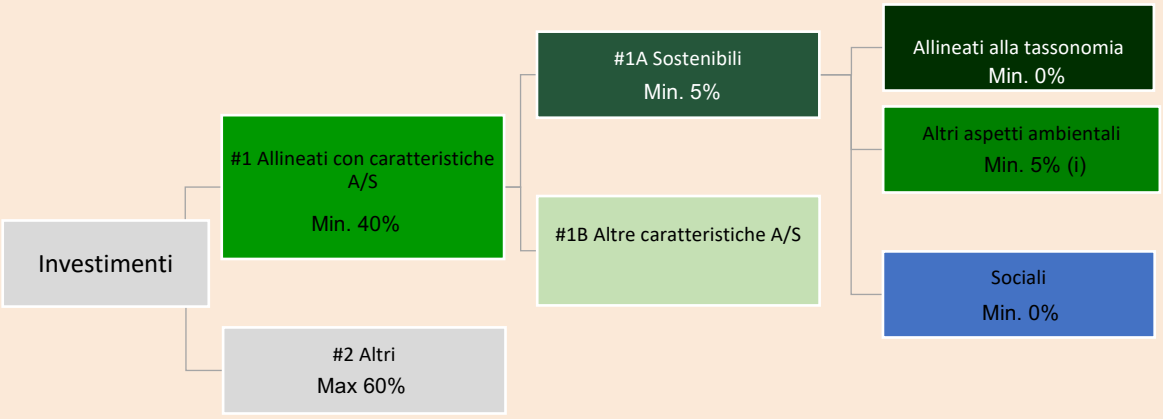
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

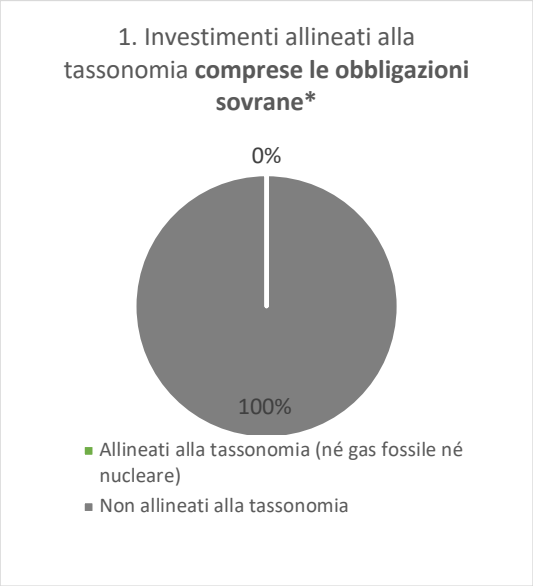
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS ABSOLUTE RETURN GLOBAL OPPORTUNITIES BOND

Identificativo della persona giuridica:
549300BBK38MPT8QZI59

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a conseguire un rendimento positivo (misurato in euro) in tutte le condizioni di mercato nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento.

Investimenti: il rendimento del comparto deriva dall'allocazione attiva degli investimenti tra le varie strategie di seguito descritte e applicate a strumenti di debito di emittenti situati in qualsiasi parte del mondo, anche nei mercati emergenti.
Nell'applicare tali strategie, il comparto investe principalmente in obbligazioni di qualsiasi tipo, compreso obbligazioni subordinate, e può investire fino al 49% degli attivi in obbligazioni con rating inferiore a investment grade, fino al 15% in obbligazioni cinesi denominate nella valuta locale (incluso tramite Direct CIBM Access), fino al 20% in titoli garantiti da ipoteche su immobili (MBS) e titoli garantiti da collaterale (ABS) e fino al 10% in obbligazioni convertibili contingenti (CoCo).
Il comparto ricorre ampiamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e inflazione).

Benchmark: è gestito attivamente e utilizza l'indice Euro Short Term Rate come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto nonché, per quanto riguarda la commissione di performance, come benchmark utilizzato dalle classi di azioni interessate per la determinazione delle commissioni di performance. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Attività di gestione: integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il gestore degli investimenti gestisce il comparto attivamente utilizzando un approccio basato sull'analisi al fine di identificare e catturare premi di rischio erroneamente valutati in un universo di investimento globale. In base a una dettagliata valutazione di tipo top-down delle condizioni del mercato globale, il gestore di investimento del comparto applica un processo dinamico di allocazione del rischio al fine di trasferire il rischio fra tre strategie chiave di investimento e inoltre integra tecniche per la generazione di idee dal basso verso l'alto (bottom up) e opportunità di investimento avvalendosi della competenza nel settore e nella classe di attività. Le tre strategie chiave su cui si basa il processo di investimento sono: *Alpha Opportunities, Dynamic Beta* e *Core Income*.
Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

- Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto.

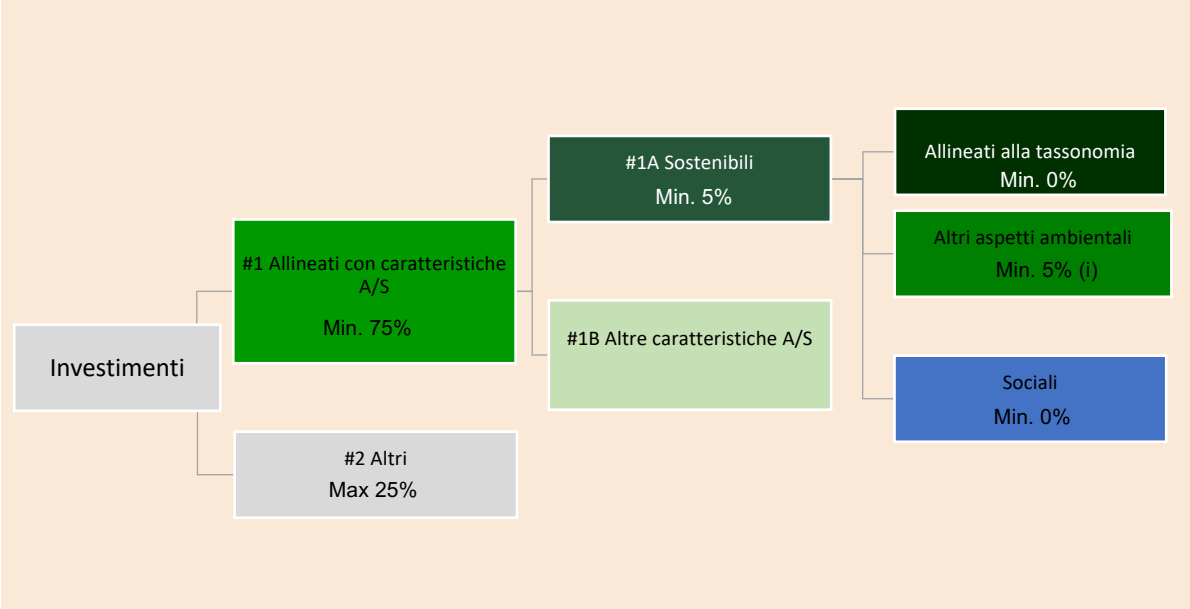
Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli



investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

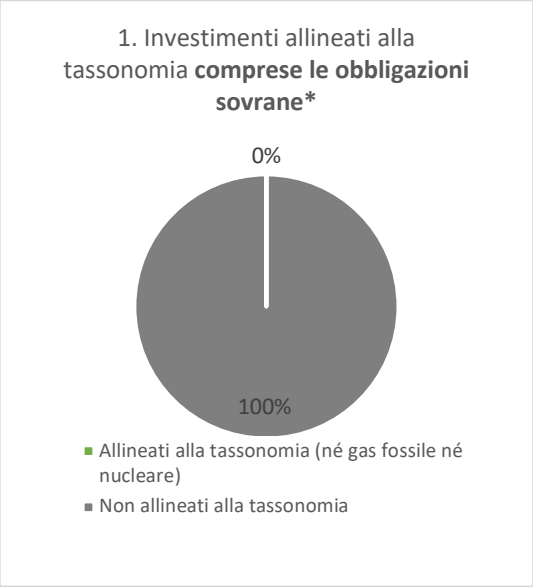
☐ Sì:
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare
☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i

quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS MULTI-STRATEGY GROWTH

Identificativo della persona giuridica:
549300U03843Z1MQX452

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di realizzare rendimento positivo con liquidità supplementare in un ciclo di mercato completo e nel periodo di detenzione consigliato, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Benchmark: indice Euro Short Term Rate (ESTER). Usato per il confronto di performance.

Investimenti in portafoglio: il comparto è gestito in modo attivo e investe in una serie di classi di attivi quali azioni, obbligazioni societarie e statali, obbligazioni convertibili e strumenti del mercato monetario. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Gli investimenti sono principalmente denominati in USD, JPY e in valute europee, incluso l'euro, e parte di essi può avere rating inferiore a Investment Grade.

Il comparto potrebbe coprire o non coprire il rischio di cambio a livello del portafoglio, a discrezione del Gestore degli investimenti. Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi (*hedging*), per gestire il portafoglio in modo più efficiente e per ottenere un'esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento quali credito, azioni, tassi di interesse, cambi e inflazione.

Attività di gestione: nell'attuare la gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale dell'analisi macroeconomica e di mercato per costruire una macro strategia di portafoglio che non sia non correlata ad alcun mercato (approccio *top down*). Il Gestore degli investimenti cerca di generare ulteriore rendimento assumendo posizioni lunghe o corte, o una combinazione di posizioni lunghe e corte, in varie tipologie di classi di attivi. Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili

- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

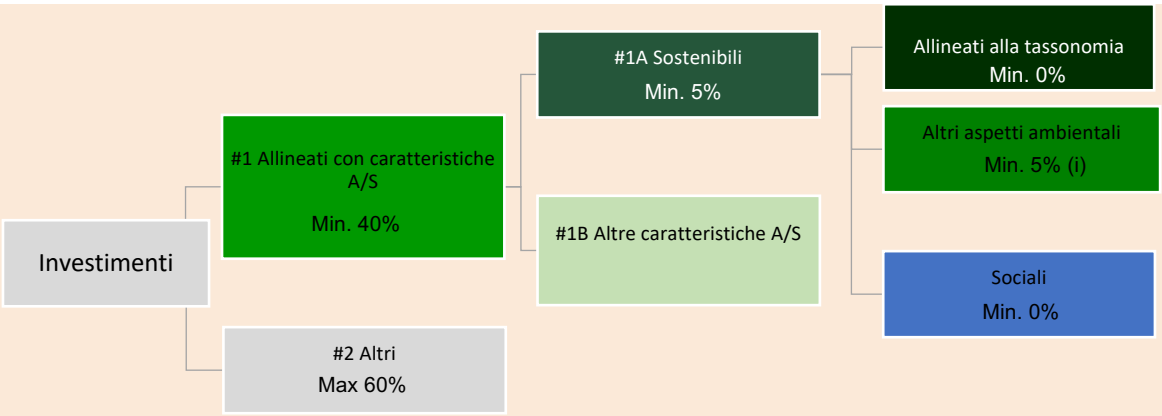
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 40% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

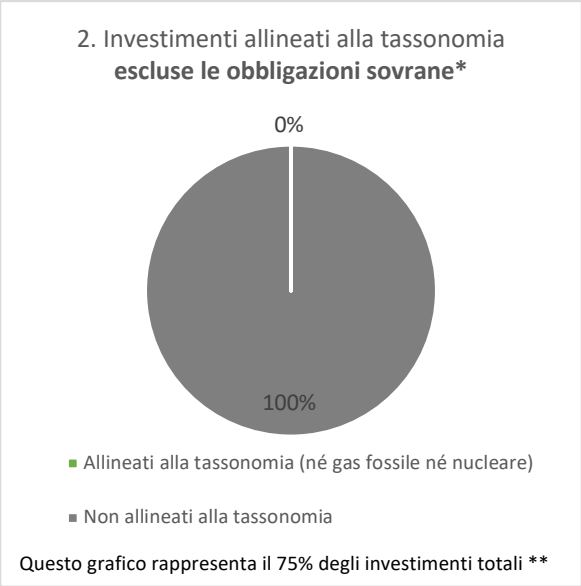
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'ener
gia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS QUANTITATIVE GLOBAL ABSOLUTE RETURN BOND

Identificativo della persona giuridica:
213800ADK5DD5CTZQ486

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ___%**
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ___%**

- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.
Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere

considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.
La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario cerca di conseguire un rendimento positivo (misurato in dollari statunitensi) in tutte le condizioni di mercato nell'arco del periodo consigliato di detenzione dell'investimento, cercando al tempo stesso di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Investimenti: il comparto è gestito in modo attivo. Sebbene il comparto normalmente investa la maggior parte dell'attivo in obbligazioni societarie e statali e in strumenti del mercato monetario, il suo rendimento deriva principalmente dall'attuazione di strategie di investimento che privilegiano l'uso su vasta scala di strumenti derivati e sono incentrate su valute, credito, tassi di interesse e volatilità. Il comparto può investire in qualsiasi parte del mondo, inclusi i mercati emergenti. Il comparto ricorre ampiamente ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, tassi di interesse, cambi e volatilità).

Benchmark: indice Secured Overnight Financing Rate (SOFR). Usato per il confronto di performance.

Attività di gestione: il Gestore degli investimenti gestisce il comparto seguendo un approccio orientato da metodologie quantitative per individuare e catturare premi di rischio erroneamente valutati in un universo di investimento globale, attraverso strategie direzionali, non-direzionali e non correlate nell'ambito di una determinata classe di attivi, un mercato o una regione e normalmente incentrate sui premi di rischio derivanti da valute, credito, tassi di interesse e volatilità. Sulla base di segnali sistematici quantitativi, il Gestore degli investimenti del comparto attua un processo dinamico di allocazione del rischio avvalendosi di un quadro proprietario di gestione del rischio per valutare e controllare il profilo rischio/rendimento del comparto. Attraverso un approccio di investimento dinamico e l'allocazione flessibile tra varie classi di attivi e vari premi di rischio, il comparto cerca di ottenere migliori rendimenti adeguati al rischio. Il Gestore degli investimenti non è vincolato dal Benchmark per la costruzione del portafoglio e assume proprie decisioni di investimento. Nel cercare di superare il rendimento dell'universo di investimento con riferimento alle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità essenziali per il processo di investimento. Preferisce emittenti con punteggi ESG più elevati ed esclude emittenti in base ai loro comportamenti o prodotti controversi.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

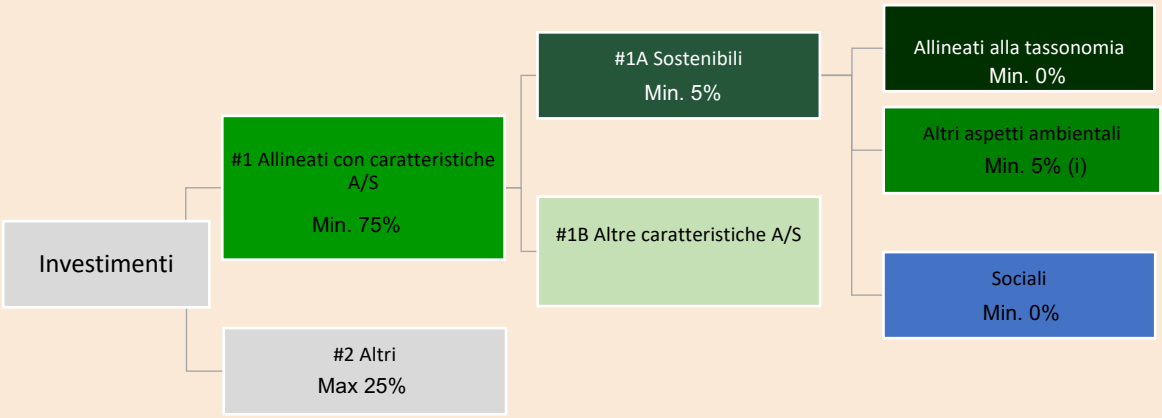
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

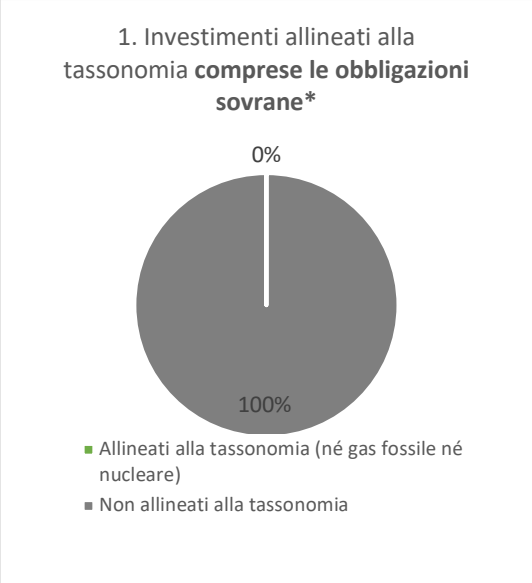
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
AMUNDI FUNDS PROTECT 90

Identificativo della persona giuridica:
22210055YWH87PNEL252

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la

misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati

affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira ad offrire la possibilità di partecipare all'andamento dei mercati finanziari nel periodo di detenzione consigliato assicurando al contempo una protezione parziale permanente dell'investimento nel periodo di detenzione consigliato.
Nello specifico, il comparto è progettato per mantenere il prezzo per azione a un livello non inferiore al NAV di base.
Il "NAV di Base" è pari al 90% del NAV più elevato registrato a partire dall'ultimo giorno lavorativo del mese di aprile precedente.

Investimenti: il comparto può investire da 0% a 100% degli attivi netti in titoli azionari, obbligazioni, obbligazioni convertibili, depositi e strumenti del mercato monetario nonché in OICVM/OICR i quali possono assumere un'esposizione a una grande varietà di classi di attivi, inclusi quelli sopraindicati, nonché a valute, titoli dei mercati emergenti, titoli legati all'andamento delle materie prime, proprietà immobiliari e altri.
Il comparto può investire fino al 30% degli attivi netti in obbligazioni non investment-grade (obbligazioni ad alto rendimento).
Il comparto ricorre ai derivati per ridurre vari rischi, per una gestione efficiente del portafoglio e come mezzo per ottenere esposizione (lunga o corta) a vari attivi, mercati o altre opportunità di investimento (compresi derivati concentrati su credito, azioni, tassi di interesse e cambi).

Benchmark: il comparto è gestito in modo attivo e non è gestito rispetto a un indice di riferimento.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento persegue una strategia dinamica di tutela del capitale, secondo la quale gli attivi vengono riallocati costantemente tra la componente di crescita e la componente conservativa, in base all'analisi dei fattori di mercato effettuata dal team. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

Garante: Amundi S.A.
La protezione viene prestata dal garante al comparto in favore degli azionisti indipendentemente dalla data di sottoscrizione e di rimborso delle azioni per un periodo contrattuale iniziale di 5 anni rinnovato automaticamente per periodi contrattuali di un anno.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

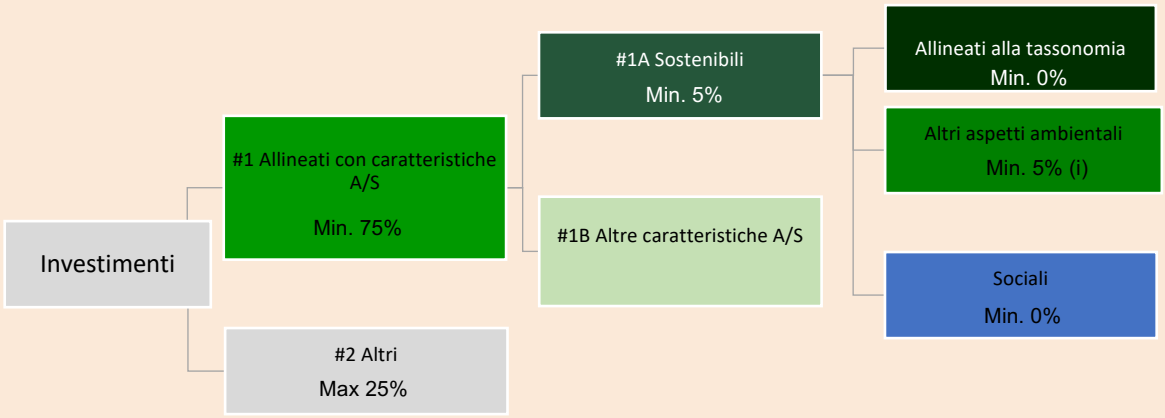
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS CASH EUR

Identificativo della persona giuridica:
5299002SSK89DA5VPJ96

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20 % di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello definito dall'indice ICE BOFA 1-3 YEAR GLOBAL CORPORATE. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali

Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a offrire rendimenti in linea con i tassi dei mercati monetari.

Investimenti: il comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti del mercato monetario. Il comparto mantiene all'interno del portafoglio una WAM uguale o inferiore a 90 giorni.
Il comparto investe fino a un massimo del 30% degli attivi in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato, da un ente pubblico locale nell'ambito dell'Unione europea o da un organismo internazionale a cui appartiene almeno uno Stato membro dell'Unione europea.
Il comparto può investire fino al 10% degli attivi netti in quote/azioni di altri FCM.
Il comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura.

Benchmark: il comparto è gestito attivamente e mira a conseguire un rendimento stabile in linea con l'indice Euribor 3-month. Il comparto può utilizzare il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Attività di gestione: il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli privati a breve termine (*bottom up*) e creare un portafoglio di alta qualità con una forte enfasi sulla gestione della liquidità e dei rischi. Inoltre, il comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il comparto applica i criteri ESG a:

• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il comparto.

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del comparto. Inoltre, il comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

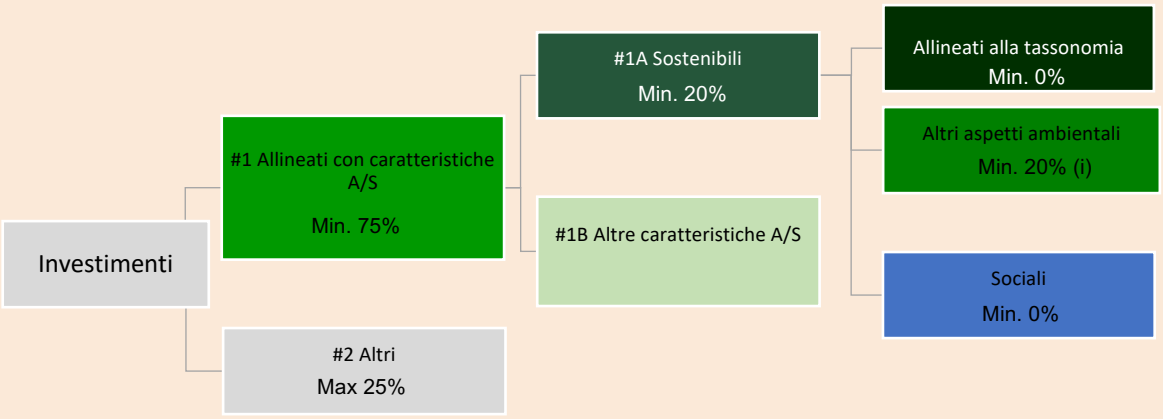
La quota programmata di investimenti in altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 20% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia

di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

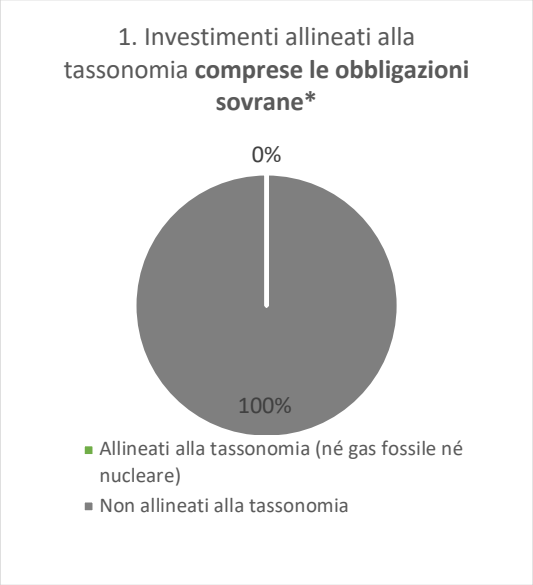
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

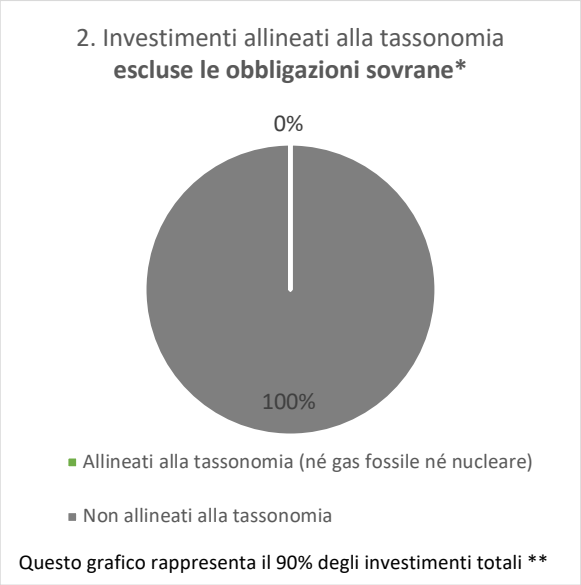
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto avrà un impegno minimo del 20% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N.A.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI FUNDS CASH USD

Identificativo della persona giuridica:
529900YRTK94MJYXUO62

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%

☒ **No**

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e,** pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _5_% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento. Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'universo di investimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. Ai fini di tale calcolo, l'universo di investimento è quello

definito dall'indice ICE BOFA 1-3 YEAR GLOBAL CORPORATE. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo di investimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:
- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale
- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. I rating ESG di Amundi vengono solitamente espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G, o singolarmente, su ciascuno dei fattori ambientali o sociali.

Per ulteriori informazioni sui criteri e sui punteggi ESG consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

1) Seguire le migliori prassi ambientali e sociali

2) Evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la dichiarazione regolativa di Amundi in materia ESG (*Amundi ESG Regulatory Statement*) nel sito www.amundi.lu.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro di controllo DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, o PAI) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards*, o RTS) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

• Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia avuto un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:
• Avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità)
• Avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore
• Non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani
• Non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, la quale fa parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Le esclusioni previste, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, le controversie sono monitorate con frequenza almeno trimestrale anche con riferimento ad aziende note per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure correttive adottate.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 1 delle RTS applicabili alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione tra politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento e approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di engagement può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica completa degli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sulle modalità di applicazione degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG disponibile nel sito www.amundi.lu

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: questo prodotto finanziario mira a offrire rendimenti in linea con i tassi dei mercati monetari.

Investimenti: il Comparto investe almeno il 67% degli attivi in strumenti del mercato monetario. Il Comparto mantiene all'interno del portafoglio una WAM uguale o inferiore a 90 giorni.
Il Comparto investe fino a un massimo del 30% degli attivi in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato, da un ente pubblico locale nell'ambito dell'Unione europea o da un organismo internazionale a cui appartiene almeno uno Stato membro dell'Unione europea.
Il Comparto può investire fino al 10% degli attivi netti in quote/azioni di altri FCM.
Il Comparto può ricorrere ai derivati a fini di copertura.

Benchmark: il Comparto è gestito attivamente e mira a conseguire un rendimento stabile in linea con l'indice Compounded Effective Federal Funds Rate. Il Comparto può utilizzare un Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Attività di gestione: il Comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Il team di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare emittenti e titoli privati a breve termine (*bottom up*) e creare un portafoglio di alta qualità con una forte enfasi sulla gestione della liquidità e dei rischi. Inoltre, il Comparto mira ad ottenere, per il proprio portafoglio, un punteggio ESG superiore a quello del proprio universo di investimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:
- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili

- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito www.amundi.lu).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:
• Almeno il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati
• Almeno il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate *best performer* che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le **prassi di buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG.

La scala di Rating ESG di Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

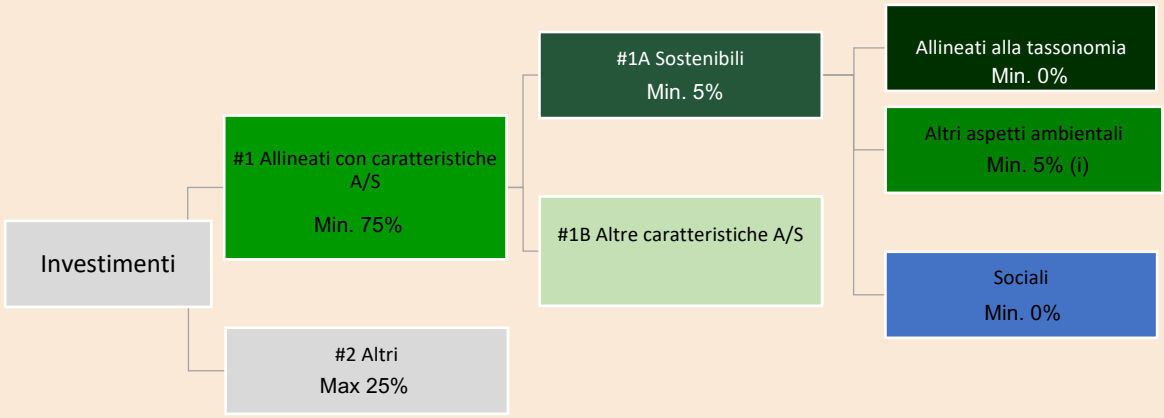
La quota programmata di investimenti altri aspetti ambientali rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per conseguire caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come di seguito descritto. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, può investire in aziende che sono attive anche in questi settori. Tali investimenti possono anche non essere in linea con la tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì:

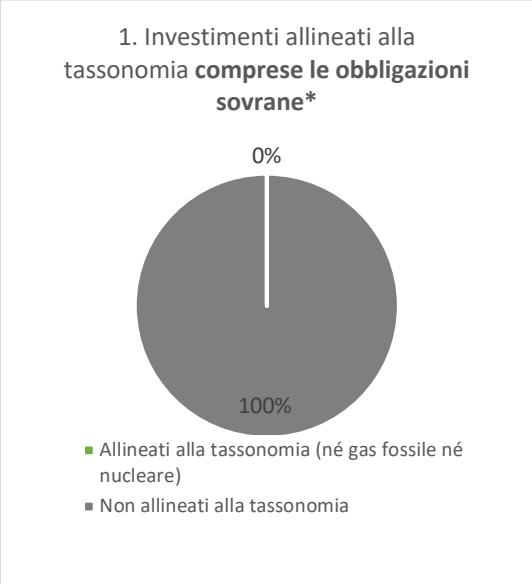
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

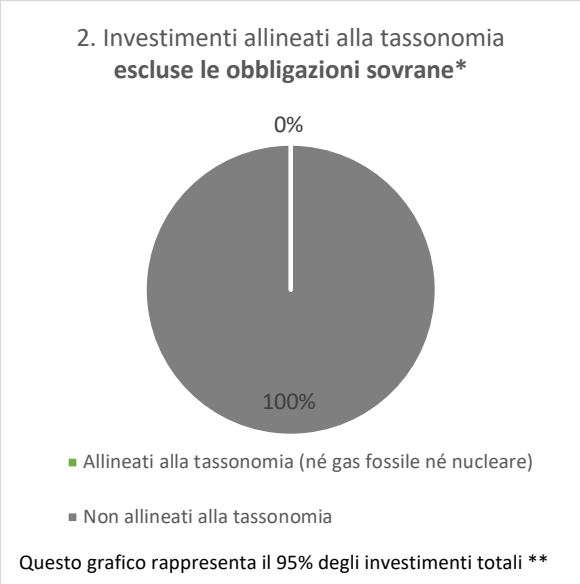
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*
*** Percentuale puramente indicativa, soggetta a variazioni.*

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto avrà un impegno minimo del 5% in investimenti sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria "#2 Altri" la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. La categoria può inoltre comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

N.A.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

N.A.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N.A.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N.A.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.lu

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE STRUTTURE DISPONIBILI

- **Ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso**
  (Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (a) e (b))

  Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario sono invitati a collocare tutte le loro richieste di negoziazione tramite tale intermediario.

  Gli investitori che operano direttamente con la SICAV possono trovare nel prospetto informazioni complete riguardo agli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché riguardo alle modalità di pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso.

  Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi- funds

- **Diritti dell'investitore**
  (Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

  Tutti gli investitori godono della parità di trattamento e non sono concesse condizioni di favore o benefici economici specifici in favore di singoli investitori o gruppi di investitori.

  In occasione delle assemblee della SICAV, ogni Azionista ha diritto a esprimere un voto per ogni azione intera di cui è titolare. L'azionista di un determinato Comparto o Classe di Azioni, nelle assemblee degli Azionisti di tale Comparto o Classe, ha diritto a un voto per ogni azione intera di cui è titolare in tale Comparto o Classe. In caso di titolarità congiunta, può votare esclusivamente l'Azionista il cui nome è indicato per primo.

  La SICAV desidera portare all'attenzione degli investitori il fatto che esclusivamente l'investitore iscritto a proprio nome nel registro degli azionisti della SICAV è abilitato al pieno esercizio, direttamente nei confronti della SICAV, dei diritti derivanti dalla qualifica di investitore, in particolare il diritto di partecipazione alle assemblee degli Azionisti. Nei casi in cui l'investitore investa per il tramite di un intermediario, il quale effettui gli investimenti nella SICAV a nome proprio ma per conto dell'investitore, potrebbe non essere sempre possibile per tale investitore esercitare determinati diritti derivanti dalla qualifica di Azionista direttamente nei confronti della SICAV. Si raccomanda agli investitori di richiedere apposita consulenza riguardo ai propri diritti.

  Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi- funds

Una sintesi riguardo ai diritti degli investitori ai sensi dell'art. 4(3) del Regolamento in materia di distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento è inoltre disponibile all'indirizzo: https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation

– **Gestione dei reclami**
(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario, i quali intendano presentare un reclamo riguardo al funzionamento del fondo sono invitati a rivolgersi a tale intermediario.

Chiunque desideri avere ulteriori informazioni riguardo alla SICAV o presentare un reclamo riguardo al suo funzionamento è invitato a rivolgersi al Compliance Officer, presso Amundi Luxembourg S.A., 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo. La Società di Gestione ha adottato una politica per la gestione dei reclami dei clienti che può essere consultata all'indirizzo: https://www.amundi.lu/professional/Common-Content/Juridique-Compliance/Informations- reglementaires/Amundi-Lux-Docs-dedies/Amundi-Luxembourg.

– **Disponibilità di informazioni e documenti riguardo al fondo**
(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (d))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario possono presentare le richieste di informazioni e documenti anche tramite tale intermediario.

A qualsiasi Azionista che ne faccia richiesta sarà inviata senza spese, con preferenza per la trasmissione in formato elettronico, copia dello Statuto, nonché del prospetto vigente e della versione aggiornata dei rendiconti finanziari; copia di tali documenti può ugualmente essere ottenuta, senza spese, da chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale della SICAV.

I predetti documenti sono inoltre disponibili online, unitamente alla versione aggiornata del documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KID) nonché all'indicazione dell'ultimo prezzo di emissione, vendita, riacquisto o rimborso delle quote, all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds